

Relazioni e Bilanci

al 31 dicembre 2017



Sommario



Introduzione

Cariche sociali	1
Avviso di convocazione di Assemblea ordinaria	2
Lettera agli Azionisti	3
Azionariato	5
Missione e Visione del Gruppo Iren	6
Il Gruppo Iren in cifre: Highlights esercizio 2017	8
L'assetto societario del Gruppo Iren	10
Informazioni sul titolo Iren nel 2017.....	14



Relazione sulla gestione

Scenario di mercato.....	18
Fatti di rilievo dell'esercizio	29
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Iren	34
Analisi per settori di attività	39
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Iren S.p.A.	49
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	54
Gestione finanziaria	56
Rischi e incertezze	58
Rapporti con parti correlate	62
Quadro normativo	63
Personale e formazione	100
Organizzazione e Sistemi Informativi	102
Qualità, Ambiente e Sicurezza	105
Ricerca e Sviluppo	106
Iren e la Sostenibilità	116
Altre informazioni	117
Informazioni sulla Corporate Governance di Iren	118
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	129



Bilancio consolidato e Note illustrative

Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria.....	132
Prospetto di Conto Economico.....	134
Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo.....	135
Prospetto delle variazioni delle voci di Patrimonio Netto.....	136
Rendiconto Finanziario.....	138
Note Illustrative.....	139
I. Contenuto e forma del bilancio consolidato.....	140
II. Principi di consolidamento.....	144
III. Area di consolidamento.....	145
IV. Principi contabili e criteri di valutazione.....	148
V. Gestione dei rischi finanziari del Gruppo.....	163
VI. Informativa sui rapporti con parti correlate.....	170
VII. Altre informazioni.....	173
VIII. Informazioni sulla Situazione Patrimoniale-Finanziaria.....	174
IX. Informazioni sul Conto Economico.....	204
X. Garanzie e passività potenziali.....	215
XI. Informativa per settori di attività.....	217
XII. Allegati al Bilancio Consolidato.....	219
Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.....	231
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato.....	232



Bilancio separato e Note illustrative

Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria.....	244
Prospetto di Conto Economico.....	246
Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo.....	247
Prospetto delle variazioni delle voci di Patrimonio Netto.....	248
Rendiconto Finanziario.....	250
Note Illustrative.....	251
I. Contenuto e forma del bilancio.....	251
II. Principi contabili e criteri di valutazione.....	252
III. Gestione dei rischi finanziari di Iren S.p.A.....	264
IV. Informativa sui rapporti con parti correlate.....	267
V. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	269
VI. Altre informazioni.....	270
VII. Informazioni sulla Situazione Patrimoniale-Finanziaria.....	271
VIII. Informazioni sul Conto Economico.....	288
IX. Garanzie e passività potenziali.....	293
X. Allegati al Bilancio Separato.....	295
Attestazione del Bilancio d'Esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.....	307
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Separato.....	308
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti.....	314
Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea.....	319

CARICHE SOCIALI

Consiglio Amministrazione ⁽¹⁾

Presidente	Paolo Peveraro ⁽²⁾
Vice Presidente	Ettore Rocchi ⁽³⁾
Amministratore Delegato	Massimiliano Bianco ⁽⁴⁾
Consiglieri	Moris Ferretti ⁽⁵⁾
	Lorenza Franca Franzino ⁽⁶⁾
	Alessandro Ghibellini ⁽⁷⁾
	Fabiola Mascardi
	Marco Mezzalama ⁽⁸⁾
	Paolo Pietrogrande ⁽⁹⁾
	Marta Rocco ⁽¹⁰⁾
	Licia Soncini ⁽¹¹⁾
	Isabella Tagliavini ⁽¹²⁾
	Barbara Zanardi ⁽¹³⁾

Collegio Sindacale ⁽¹⁴⁾

Presidente	Michele Rutigliano
Sindaci effettivi	Emilio Gatto
	Annamaria Fellegara
Sindaci supplenti	Giordano Mingori
	Giorgio Mosci

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Massimo Levrino

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A. ⁽¹⁵⁾

⁽¹⁾ Nominato dall'Assemblea dei Soci del 9 maggio 2016 per il triennio 2016-2017-2018.

⁽²⁾ Nominato Presidente dall'Assemblea dei Soci del 9 maggio 2016.

⁽³⁾ Nominato Vice Presidente nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2016.

⁽⁴⁾ Nominato Amministratore Delegato nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2016.

⁽⁵⁾ Componente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, nominato in data 12 maggio 2016.

⁽⁶⁾ Componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nominata in data 12 maggio 2016.

⁽⁷⁾ Componente del Comitato Controllo e Rischi (dal 20 dicembre 2016 denominato "Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità"), nominato in data 12 maggio 2016.

⁽⁸⁾ Componente del Comitato Controllo e Rischi (dal 20 dicembre 2016 denominato "Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità"), nominato in data 12 maggio 2016.

⁽⁹⁾ Componente del Comitato Controllo e Rischi (dal 20 dicembre 2016 denominato "Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità"), nominato in data 12 maggio 2016. L'ing. Pietrogrande è stato altresì nominato Presidente del predetto Comitato nel corso della seduta del Comitato tenutasi in data 18 maggio 2016.

⁽¹⁰⁾ Componente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, nominata in data 12 maggio 2016. L'avv. Rocco è stata altresì nominata Presidente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine nel corso della seduta del Comitato tenutasi in data 24 maggio 2016.

⁽¹¹⁾ Componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nominata in data 12 maggio 2016.

⁽¹²⁾ Componente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, nominata in data 12 maggio 2016.

⁽¹³⁾ Componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nominata in data 12 maggio 2016. La dott.ssa Zanardi è stata altresì nominata Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate nel corso della seduta del Comitato tenutasi in data 24 maggio 2016.

⁽¹⁴⁾ Nominato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2015 per il triennio 2015-2016-2017.

⁽¹⁵⁾ Nominata dall'Assemblea dei Soci del 14 maggio 2012 per il novennio 2012-2020.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria a Reggio Emilia in via Nubi di Magellano 30 presso la Sala Campioli per il giorno 19 aprile 2018 alle ore 11,00 in unica convocazione per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

- 1) Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, Relazione sulla gestione e proposta di destinazione dell'utile: deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Relazione sulla remunerazione (prima sezione ai sensi del 3° comma dell'art. 123 ter del TUF): deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 3) Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi 2018-2019-2020 e determinazione del relativo compenso: deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Dott. Paolo Peveraro)



LETTERA AGLI AZIONISTI

“L’umanità ha la possibilità di rendere sostenibile lo sviluppo, cioè di far sì che esso soddisfi i bisogni dell’attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di realizzare i propri”

Rapporto Brundtland
Commissione mondiale per l’ambiente e lo sviluppo

Gentili Azionisti,

Il 2017 è stato un anno importante nel percorso di crescita del Gruppo Iren e i risultati di bilancio presentati dal Consiglio di Amministrazione testimoniano la capacità del Gruppo di innovare il proprio modello di business e di interpretare i grandi cambiamenti del nostro tempo, caratterizzati da una velocità d’impatto senza precedenti, mantenendo risultati particolarmente positivi.

È cambiato anzitutto il ruolo del cittadino/consumatore, che non è e non vuole più sentirsi un soggetto passivo nei confronti della società dalla quale acquista prodotti o servizi, così come si è affermata sempre più un’attenzione verso la salvaguardia dell’ambiente, attraverso la riduzione degli sprechi, il riciclo e il riuso della materia e la lotta al riscaldamento globale. Tali elementi, insieme alla rivoluzione tecnologica in corso, obbligano tutte le aziende ad essere sempre più veloci, vicine e sostenibili per vincere le sfide del futuro.

Iren intende essere attore protagonista di questi cambiamenti ed è per questo motivo che, accanto al piano industriale quinquennale, ha varato un osservatorio strategico al 2030 al fine di attrezzarsi nel miglior modo possibile per mantenere e incrementare il proprio livello di competitività ridefinendo, di conseguenza, Missione, Visione, Valori e Codice Etico per renderli coerenti con la proiezione del ruolo della nostra azienda nella società.

Iren è impegnata ogni giorno per migliorare la qualità della vita delle persone e rendere più competitive le imprese, per essere un punto di riferimento e di eccellenza per i nostri interlocutori. Con una attenzione particolare alla crescita dei territori, allo sviluppo, alla sostenibilità e alla continua ricerca di soluzioni innovative e con importanti investimenti in comunicazione e nel settore educativo.

Per migliorare la vita delle persone siamo partiti dalle “nostre” persone: i colleghi che lavorano in Iren e che sono decisivi per il successo dell’Azienda perché ogni giorno, sui territori, affrontano e risolvono i problemi più disparati. Aver definito un sistema di valori comune e aver saputo attingere dalla tradizione e dalle diverse competenze delle aziende che hanno costituito Iren, permette alla nostra azienda di agire con comportamenti efficaci e coerenti al servizio dei cittadini e delle comunità.

Per raggiungere gli obiettivi espressi nel Piano Industriale, prevediamo di realizzare 2,5 miliardi di euro di investimenti al 2022, ponendo grande attenzione alla sostenibilità e all’innovazione: lo sviluppo e la crescita dei nostri business trarrà sempre più forza dal confronto e collaborazione in logica di open innovation con centri di ricerca, Università e aziende dal profilo innovativo e sarà sostenuto da investimenti in startup che presentano idee ad alto contenuto innovativo e tecnologico. Un’innovazione che sarà garantita anche da un ricambio generazionale all’interno del Gruppo dove prevediamo l’ingresso di oltre 200 nuove risorse under 30 entro il 2020.

Un approccio all’innovazione che è già realtà e che i nostri clienti possono già toccare con mano: abbiamo infatti lanciato il “New downstream”, un innovativo progetto di marketing con l’obiettivo di trasformare la semplice vendita di una commodity in un’esperienza stimolante e soddisfacente. Il nuovo piano industriale punta ad arricchire ulteriormente il ventaglio di opzioni offerte grazie a diversi progetti innovativi, legati per esempio alla mobilità elettrica, all’efficienza energetica e ad altri servizi a grande valore aggiunto.

In uno scenario in continua evoluzione come quello sopra descritto, una gestione efficiente dell'azienda e una continua crescita, sia in termini di competenze e di qualità dei servizi erogati, sia in termini dimensionali e di indicatori economico-finanziari, rappresentano i pilastri sui quali assicurare lo sviluppo futuro.

Proprio in termini di crescita, anche nel 2017 la Vostra Società si è resa protagonista di diverse operazioni che ne hanno consolidato la vocazione di principale aggregatore e motore di sviluppo nei propri territori di riferimento e nelle filiere industriali presidiate.

Il Gruppo Iren chiude il 2017 con ricavi pari a 3.697,1 milioni di euro (+12,6% rispetto all'anno precedente), un Margine Operativo Lordo di 820,2 milioni di euro (in aumento dello 0,7% rispetto al 2016) e un Risultato Operativo pari a 420,3 milioni di euro (-1,5% rispetto al 2016). L'utile netto di Gruppo pari a 237,7 milioni di euro (+32,2% rispetto al 2016). L'Indebitamento Finanziario Netto a fine 2017 si attesta a 2.371,8 milioni di euro, in miglioramento di circa 85 milioni.

Buoni numeri dunque, ma non solo.

Iren è una società che continua a crescere mantenendo una forte attenzione ai propri territori di riferimento. Sostegno che si esprime attraverso gli investimenti previsti nel piano industriale al 2022, quasi interamente destinati allo sviluppo sui territori, generando una rilevante ricaduta in termini socio-economici. Ricaduta che si sviluppa ulteriormente nel supporto del sistema teatrale e delle iniziative in campo culturale, ambientale e sportivo che la Vostra Società realizza nelle aree in cui opera.

Sono proseguite anche nel 2017 le politiche che il Gruppo Iren ha perseguito in coerenza con i principi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Anche nei prossimi anni continueremo a porre grande attenzione all'ulteriore miglioramento della qualità del servizio offerto e circa 1 miliardo di euro di investimenti saranno destinati ad avere impatti positivi sulla sostenibilità, con particolare focus sulla decarbonizzazione, sull'economia circolare in ottica di una totale valorizzazione della risorsa rifiuto, sulla tutela delle risorse idriche e sull'efficientamento delle reti per ridurre gli sprechi e ampliare la capacità depurativa e, infine, sulla resilienza delle città con l'estensione delle reti di teleriscaldamento, l'installazione di contatori gas intelligenti e con sistemi sempre più all'avanguardia per garantire la sostenibilità delle città e delle comunità.

Il Piano Industriale al 2022 si fonda su alcuni pilastri strategici quali il focus sui clienti, l'efficienza, lo sviluppo, la sostenibilità ambientale e la cura delle risorse interne e dedica un'attenzione particolare alla soddisfazione degli Azionisti, testimoniata dalla proposta all'Assemblea dei soci di un dividendo in crescita del 12% rispetto al 2016 - e in generale di un commitment del management di aumentare i dividendi di almeno il 10% annuo - valore che pone Iren tra i titoli con la migliore politica di remunerazione del settore.

Grazie, a nome del Consiglio di Amministrazione, a tutti i dipendenti per la competenza e l'impegno che quotidianamente mettono nel loro lavoro, da cui derivano i risultati che abbiamo conseguito. Ringrazio infine tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il determinante contributo alla crescita della Vostra Società.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Paolo Peveraro)



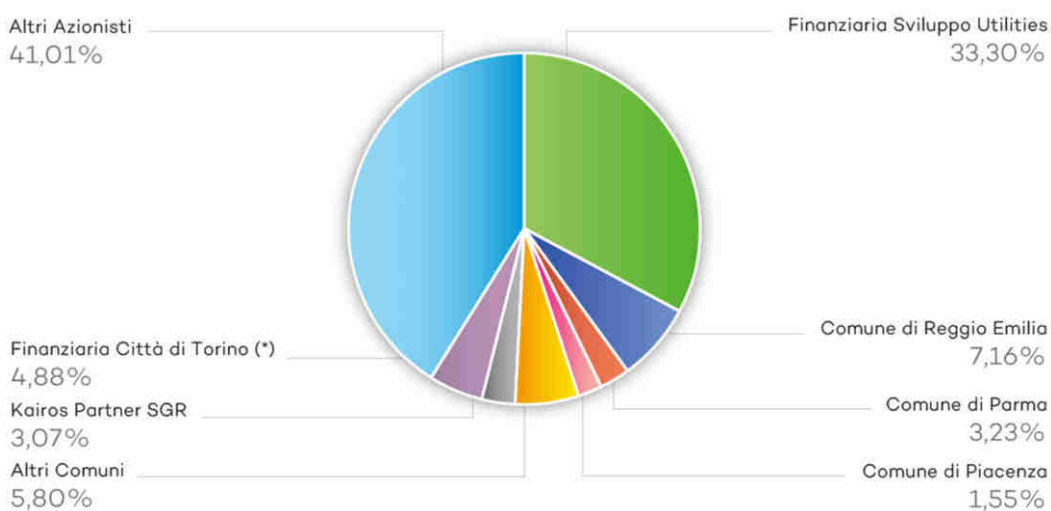
AZIONARIATO

Il Capitale Sociale della Società al 31 dicembre 2017 ammonta a 1.276.225.677 euro, interamente versati, e si compone di 1.213.920.212 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna e di 62.305.465 azioni di risparmio senza diritto di voto del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Si segnala che, a seguito della conversione delle 62.305.465 azioni di risparmio in azioni ordinarie, avvenuta nel mese di gennaio 2018, il capitale sociale di Iren S.p.A. risulta integralmente costituito da azioni ordinarie. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio".

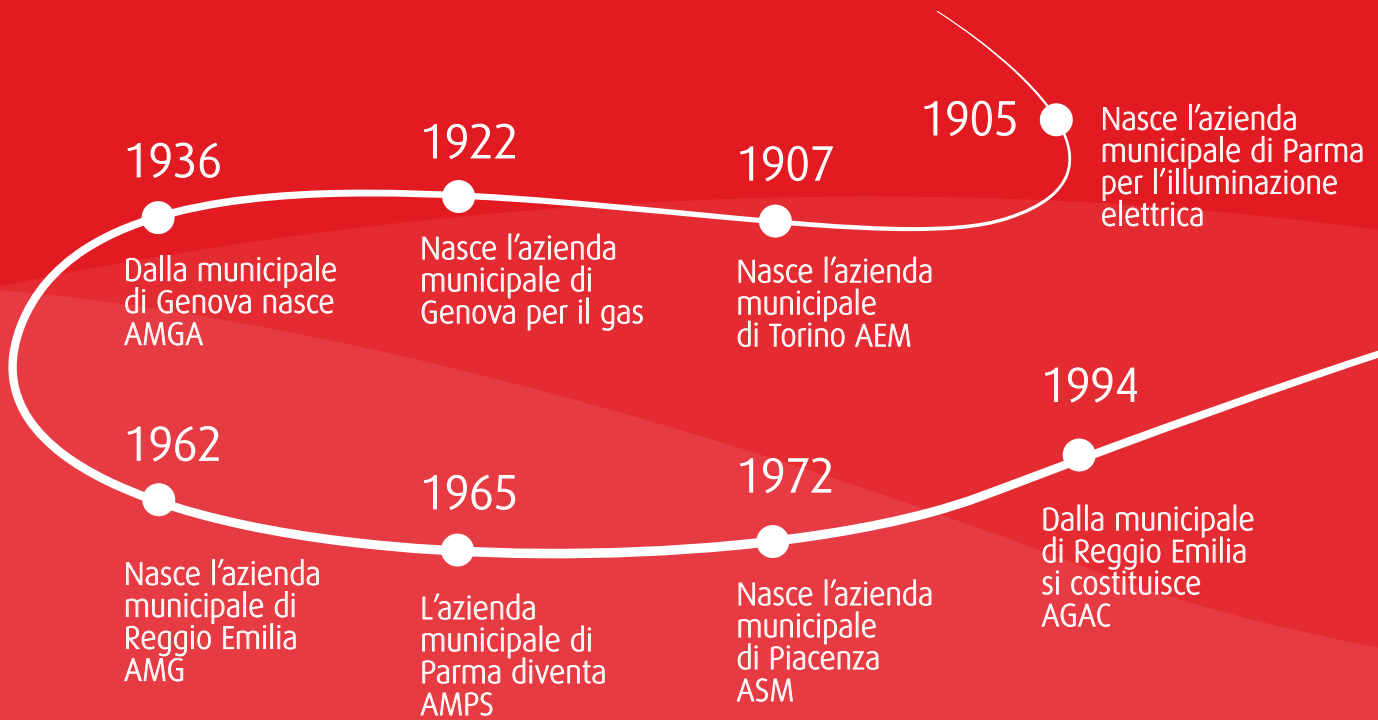
Al 31 dicembre 2017 sulla base delle informazioni disponibili alla società, l'azionariato Iren è di seguito rappresentato.

Azionariato di Iren S.p.A.
(% su capitale sociale complessivo)



*Azioni di risparmio prive del diritto di voto (convertite in azioni ordinarie a gennaio 2018)

Un secolo di storia



Missione

Offrire ai nostri clienti e ai nostri territori la migliore gestione integrata delle risorse energetiche, idriche e ambientali, con soluzioni innovative e sostenibili, per generare valore nel tempo. Per tutti, ogni giorno.

1996

AMGA Genova
viene quotata
in Borsa

2000

AEM Torino viene
quotata in Borsa e
ASM Piacenza
diventa TESA

2005

AMPS,
TESA e AGAC
costituiscono
ENIA

2006

AEM Torino
e AMGA Genova
costituiscono
IRIDE

2010

IRIDE ed ENIA
costituiscono IREN

2007

ENIA viene
quotata in Borsa

Una azienda da oltre **110 anni**
attenta allo **sviluppo dei territori**
e alle esigenze dei **clienti**.

Visione

Migliorare la qualità della vita delle persone. Rendere più competitive le imprese. Guardare alla crescita dei territori con gli occhi del cambiamento. Fondere sviluppo e sostenibilità in un valore unico. Siamo la multiutility che, attraverso scelte innovative vuole realizzare questo futuro.

Per tutti, ogni giorno.

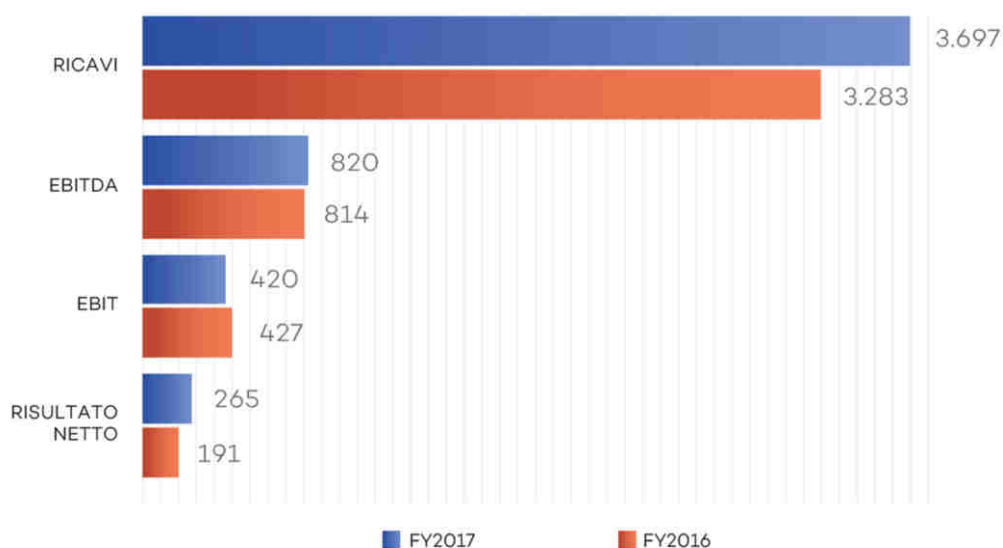
IL GRUPPO IREN IN CIFRE: HIGHLIGHTS ESERCIZIO 2017

Dati economici

	milioni di euro		
	Esercizio 2017	Esercizio 2016 Rideterminato (*)	Variatz. %
Ricavi	3.697	3.283	12,6
EBITDA	820	814	0,7
EBIT	420	427	(1,6)
Risultato netto	265	191	38,7

EBITDA Margin (EBITDA/Ricavi)	22,2%	24,8%
-------------------------------	-------	-------

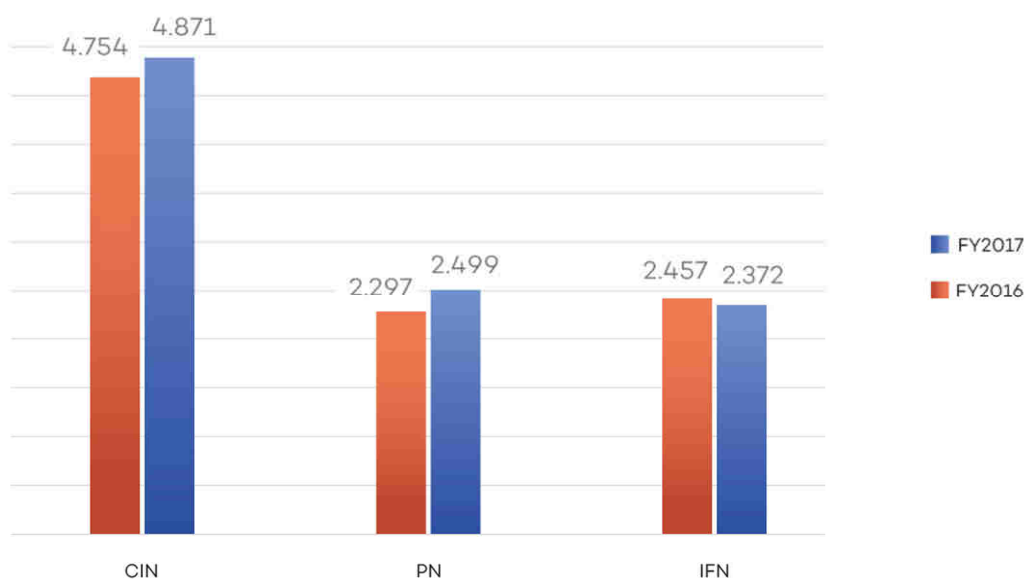
(*) Come previsto dall'IFRS 3, con il completamento della Purchase Price Allocation, i saldi economici dell'esercizio 2016 sono stati rideterminati per tenere conto, alla data di acquisizione, del fair value definitivo delle attività e passività acquisite di Atena (ora ASM Vercelli), Atena Trading e REI - Ricupero Ecologici Industriali. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Contenuto e forma del bilancio consolidato" delle Note illustrative.



Dati patrimoniali

	milioni di euro		
	31.12.2017	31.12.2016 Rideterminato (*)	Variaz. %
Capitale Investito Netto (CIN)	4.871	4.754	2,5
Patrimonio Netto del Gruppo e di terzi (PN)	2.499	2.297	8,8
Indebitamento Finanziario Netto (IFN)	2.372	2.457	(3,5)
Debt/Equity (Indebitamento Finanziario Netto / Patrimonio Netto)	0,95	1,07	

(*) Come previsto dall'IFRS 3, con il completamento della Purchase Price Allocation, i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2016 sono stati rideterminati per tenere conto, alla data di acquisizione, del fair value definitivo delle attività e passività acquisite di ATENA (ora ASM Vercelli), ATENA Trading e REI - Ricupero Ecologici Industriali. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Contenuto e forma del bilancio consolidato" delle Note illustrative.

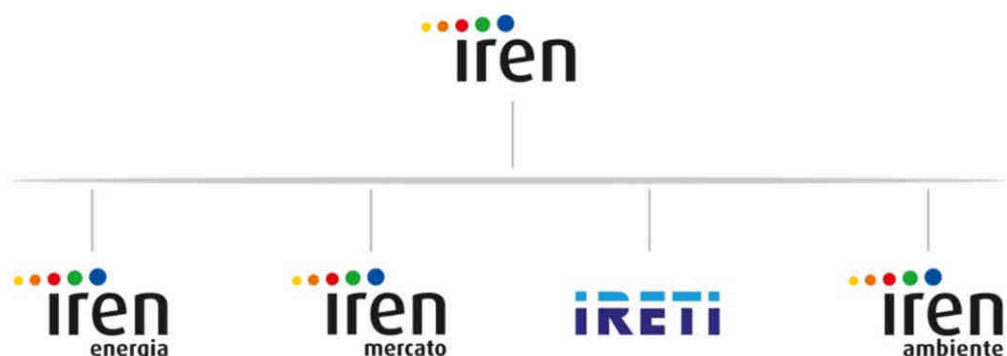


Dati tecnici e commerciali

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variaz. %
Energia elettrica prodotta (GWh)	9.033	9.074	(0,5)
Energia termica prodotta (GWh _t)	2.996	2.868	4,5
Energia elettrica distribuita (GWh)	4.248	4.148	2,4
Gas distribuito (Mmc)	1.305	1.250	4,5
Acqua distribuita (mln m ³)	181	170	6,8
Energia elettrica venduta (GWh)	15.921	15.045	5,8
Gas venduto (mln m ³)*	2.664	2.560	4,1
Volumetria teleriscaldata (mln m ³)	87,1	84,8	2,7
Rifiuti gestiti (ton)	2.015.568	1.813.320	11,2

* di cui per usi interni 1.530mln m³ (1.547 mln m³ nel 2016, -1,1%)

L'ASSETTO SOCIETARIO DEL GRUPPO IREN



Si precisa che si tratta della struttura organizzativa a fini gestionali.

Nella rappresentazione sono state considerate le Società controllate direttamente ed integralmente da Iren S.p.A.. Inoltre, Iren S.p.A. partecipa direttamente la collegata Plurigas S.p.A. – tale società è stata posta in liquidazione volontaria dall'Assemblea degli azionisti il 27 marzo 2013.

Il Gruppo è strutturato secondo un modello che prevede una holding industriale, con sede legale a Reggio Emilia, e quattro società responsabili delle singole linee di business operanti nelle principali sedi operative di Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Torino e Vercelli.

Alla Holding fanno capo le attività strategiche, di sviluppo, coordinamento e controllo, mentre alle quattro Business Unit (BU), è stato affidato il coordinamento e l'indirizzo delle Società operanti nei rispettivi settori:

- Business Unit Energia operante nel settore della produzione di energia elettrica e teleriscaldamento
- Business Unit Mercato attiva nella vendita di energia elettrica, gas e calore
- Business Unit Reti che opera nell'ambito del ciclo idrico integrato, nel settore della distribuzione gas e della distribuzione di energia elettrica
- Business Unit Ambiente che svolge le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti

Il Gruppo dispone di un importante portafoglio clienti e di una rilevante dotazione impiantistica a supporto delle attività operative:

Produzione energia elettrica e termica: consistente parco di impianti di produzione di energia elettrica e termica a scopo teleriscaldamento urbano con una potenza installata complessiva in assetto elettrico di circa 2.850 MW.

Distribuzione Gas: attraverso circa 7.984 chilometri di rete Iren serve più di 742.000 clienti.

Distribuzione Energia Elettrica: con 7.654 chilometri di reti interrato ed aeree in alta, media e bassa tensione il Gruppo distribuisce l'energia elettrica a quasi 854.000 clienti a Torino, Parma e Vercelli.

Ciclo idrico integrato: con circa 18.954 chilometri di reti acquedottistiche, quasi 10.393 km di reti fognarie e 1.171 impianti di depurazione, Iren fornisce più di 2.640.000 abitanti.

Ciclo ambientale: con 145 stazioni ecologiche attrezzate, 3 termovalorizzatori, 5 discariche, 18 impianti di trattamento, selezione, stoccaggio e recupero e 2 impianti di compostaggio, il Gruppo serve 145 comuni per un totale di circa 2.100.000 abitanti e più di 2.000.000 tonnellate gestite nel 2017.

Teleriscaldamento: grazie a 923 chilometri di reti interrato di doppia tubazione il Gruppo Iren fornisce il calore ad una volumetria di circa 87 milioni di metri cubi, pari ad una popolazione servita di oltre 871.000 abitanti.

Vendita gas, energia elettrica e termica: il Gruppo ha commercializzato nel corso del 2017 quasi 2,8 miliardi di metri cubi di gas, poco meno di 16.000 GWh di energia elettrica e circa 3.000 GWh_t di calore per teleriscaldamento.

BU ENERGIA

Produzione di energia elettrica e termica cogenerativa

La BU Energia dispone complessivamente di circa 2.850 MW di potenza installata (in assetto elettrico). In particolare ha la disponibilità di 23 impianti di produzione di energia elettrica: 17 idroelettrici, 5 termoelettrici in cogenerazione e 1 termoelettrico convenzionale, per una potenza complessiva di circa 2.700 MW in assetto elettrico e 2.300 MW termici, di cui 900 MW in cogenerazione. Le fonti di energia primaria utilizzate sono eco-compatibili in quanto idroelettriche e cogenerative. In particolare, il sistema idroelettrico di produzione svolge un ruolo importante in tema di salvaguardia ambientale, in quanto utilizza una risorsa rinnovabile e pulita, senza emissione di sostanze inquinanti; l'energia idroelettrica consente di ridurre il ricorso ad altre forme di produzione a più elevato impatto ambientale. Iren Energia considera il rispetto dell'ambiente un valore aziendale e da sempre ritiene che lo sviluppo del sistema di produzione idroelettrico, in cui investe annualmente notevoli risorse, sia uno degli strumenti principali per la salvaguardia del territorio. Il 40% della potenza termica complessiva proviene dagli impianti di cogenerazione di proprietà e la parte restante è relativa a generatori di calore convenzionali. Iren Energia presidia le attività di programmazione e dispacciamento delle produzioni di energia elettrica e termica del Gruppo.

Teleriscaldamento

Iren Energia dispone della rete di teleriscaldamento più estesa a livello nazionale con 923 km di rete a doppia tubazione, in aumento del 2% rispetto al 2016. L'estensione della rete di doppia tubazione ammonta a circa: 568 km nel territorio Torinese; 10,3 km nel Comune di Genova, 219,7 Km nel Comune di Reggio Emilia, 102,2 Km nel Comune di Parma e di 22,9 km nel Comune di Piacenza.

Il totale della volumetria riscaldata al 31 dicembre 2017 ammonta a 87,1 milioni di metri cubi, in aumento al 2016 del 2,7%.

Servizi agli Enti Locali e Global Service

In data 1° gennaio 2017 è divenuto efficace l'atto di fusione per incorporazione di Iren Servizi e Innovazione, operante nel campo dell'illuminazione pubblica e monumentale, degli impianti semaforici, della gestione, in global service tecnologico, degli impianti termici ed elettrici degli edifici pubblici della Città di Torino e delle energie rinnovabili ed alternative, in Iren Energia. E' proseguita in capo ad Iren Energia, d'intesa con il Comune di Torino, la realizzazione dell'articolato piano di rinnovi volti al miglioramento dell'efficienza energetica ed al contenimento dei consumi, tra cui la sostituzione delle lampade tradizionali a mercurio con lampade a led iniziato da Iren Servizi e Innovazione.

In data 1° gennaio 2017 è divenuto altresì efficace l'acquisto del ramo d'azienda denominato "Gestione operativa Impianti Termici" da Iren Mercato che riguarda la gestione operativa degli impianti termici di alcuni edifici pubblici siti nella provincia di Genova. In data 1° ottobre è stata valutata l'opportunità di procedere all'ottimizzazione della gestione delle attività e dei contratti anche nei confronti dei clienti privati afferenti all'ambito "Gestione Calore" e "Conduzione e Manutenzione" di impianti di riscaldamento e condizionamento che prevedono altresì la figura di terzo responsabile. Ciò ha determinato il trasferimento del ramo d'azienda denominato "Gestione operativa impianti termici – clienti privati" da parte di Iren Mercato a Iren Energia. Il trasferimento è stato finalizzato a concentrare in capo alla Business Unit Energia attività simili e/o complementari al fine di ottenere, oltre ad un risparmio di costi ed alla semplificazione/alla maggiore flessibilità dei processi interni, anche il miglior sfruttamento delle sinergie e delle professionalità realizzabili, nonché un'ottimizzazione della gestione delle risorse sui processi derivante dalla integrazione degli stessi. L'operazione di trasferimento di ramo d'azienda da Iren Mercato a Iren Energia insieme all'operazione di fusione per incorporazione di Iren Servizi e Innovazione in Iren Energia, si inserisce in generale nell'ambito del progetto di riassetto societario di Gruppo.

BU MERCATO

Il Gruppo, tramite IREN Mercato, opera nella commercializzazione dell'energia elettrica, del gas, del calore, nella fornitura di combustibili per il Gruppo, nei servizi di gestione clienti delle società partecipate dal Gruppo, e nella vendita di calore tramite la rete di teleriscaldamento.

In data 16 maggio 2017 è avvenuta la fusione per incorporazione della società GEA Commerciale già controllata al 100% da Iren Mercato, in Salerno Energia Vendite con una conseguente estensione del bacino di vendita del gas.

Iren Mercato è presente su tutto il territorio nazionale con una maggiore concentrazione di clientela servita nella zona del centro nord dell'Italia e presiede la commercializzazione dell'energia proveniente dalle diverse fonti del Gruppo sul mercato rappresentato dai clienti finali e da altri operatori grossisti.

Le principali fonti di energia del Gruppo disponibili per le proprie attività sono rappresentate dalle centrali termoelettriche e idroelettriche di Iren Energia.

Iren Mercato agisce altresì come esercente il servizio di "maggior tutela" per la clientela retail del mercato elettrico relativamente alla provincia di Torino ed al territorio di Parma; storicamente è attiva nella vendita diretta del gas metano nei territori di Genova, Torino e in Emilia.

Infine, gestisce la vendita del calore ai clienti teleriscaldati del comune di Torino e dei capoluoghi di Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Genova e lo sviluppo commerciale sulle aree di nuovo insediamento del teleriscaldamento.

Nel corso del 2017 è diventata operativa la nuova linea di business "new downstream" destinata alla commercializzazione alla clientela retail di prodotti innovativi nell'area della domotica, del risparmio energetico e della manutenzione di impianti domestici.

Commercializzazione Gas Naturale

I volumi complessivi di gas naturale approvvigionati nel corso del 2017 sono stati pari a 2.799 Mmc di cui 1.061 Mmc commercializzati a clienti finali esterni al Gruppo, e 1.530 Mmc impiegati all'interno del Gruppo Iren sia per la produzione di energia elettrica e termica sia per la fornitura di servizi calore.

Al 31 dicembre 2017 i clienti gas retail gestiti dalla Business Unit Mercato sono oltre 897.000 e comprendono i clienti sul bacino storico genovese, torinese ed emiliano e delle aree di sviluppo limitrofe e i clienti dei nuovi bacini di Vercelli, apportato da Atena Trading consolidata dal 1° maggio 2016 (circa 26.000 clienti), e dell'area campana apportato da Salerno Energia Vendite consolidata dal 1° maggio 2017 (circa 110.000 clienti). In particolare Salerno Energie Vendite è presente in quasi tutte le province campane oltre che in alcuni comuni delle regioni Basilicata e Calabria.

Commercializzazione energia elettrica

I volumi commercializzati nel corso del 2017 dalla BU Mercato sono stati pari a 9.818 GWh. I clienti retail di energia elettrica gestiti al 31 dicembre 2017 superano gli 820.000 distribuiti principalmente sul bacino tradizionalmente servito, corrispondente a Torino e Parma, e sulle altre aree presidiate commercialmente da Iren Mercato e da Atena Trading (circa 27.000 clienti).

Vendita calore tramite rete di teleriscaldamento

Iren Mercato gestisce la vendita del calore, acquistato da Iren Energia, ai clienti teleriscaldati del Comune di Genova, del Comune di Torino, di Nichelino e delle province di Reggio Emilia, Piacenza e Parma. Il totale della volumetria teleriscaldata al 31 dicembre 2017 ammonta a 87,1 milioni di metri cubi.

Gestione servizi calore

Con efficacia 1° gennaio 2017 è stata deliberata la fusione per incorporazione della controllata IREN Gestioni Energetiche S.p.A., già partecipata al 100% da Iren Mercato, e la successiva cessione ad Iren Energia del ramo di azienda denominato "Gestione operativa impianti termici" comprendente i contratti attivi con le Pubbliche Amministrazioni.

BU RETI

La società capofila IRETI e le controllate della business unit si occupano del ciclo idrico integrato, della distribuzione di energia elettrica, della distribuzione di gas naturale e di altre attività minori. Dal 1° maggio 2016 è entrata a far parte del gruppo anche la società ASM Vercelli S.p.A. (ex Atena S.p.A.) che opera

nell'ambito della fornitura dei servizi del ciclo idrico integrato, della distribuzione di energia elettrica e della distribuzione gas nel territorio della città e di parte della provincia di Vercelli.

Servizi Idrici Integrati

IRETI, direttamente e tramite le società operative controllate Iren Acqua, Iren Acqua Tigullio, e da maggio 2016 anche ASM Vercelli (ex Atena) come sopramenzionato, opera nell'ambito dell'approvvigionamento idrico, fognatura e depurazione delle acque reflue nelle province di Genova, Savona, Piacenza, Parma Reggio Emilia e Vercelli. Con l'acquisizione del ramo d'azienda cosiddetto "ramo ligure" da Acque Potabili S.p.A., con efficacia dal 1° luglio 2015, IRETI ha esteso ad altri 4 comuni (Camogli, Rapallo, Coreglia Ligure e Zoagli) nell'ATO Genova e al comune di Bolano (La Spezia) la gestione del servizio idrico integrato.

Complessivamente negli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) gestiti al 31 dicembre 2016 (Area Genovese, Reggio Emilia Parma, Piacenza, Savona e La Spezia), il servizio era svolto in 206 comuni e per oltre 2,6 milioni di abitanti serviti. I comuni serviti nella provincia di Vercelli sono 14 oltre al capoluogo.

Con efficacia 1° gennaio 2017, a seguito dell'acquisizione dell'ulteriore ramo d'azienda "residuo" da Acque Potabili, IRETI ha ulteriormente esteso la propria attività di gestione delle varie fasi del ciclo idrico (distribuzione acqua potabile, fognatura, depurazione), in diversi comuni siti nelle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Veneto per un totale di circa 133 mila abitanti serviti.

Nel corso del 2017 la BU Reti ha distribuito circa 181 milioni di metri cubi di acqua, attraverso una rete di distribuzione di circa 19.000 km. Per quanto riguarda le acque reflue gestisce una rete fognaria complessiva di quasi 10.400 Km.

Distribuzione Gas

IRETI, distribuisce il gas metano in 75 comuni delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, nel comune di Genova e in altri 19 comuni limitrofi. Tramite ASM Vercelli (ex Atena) distribuisce il gas nella città di Vercelli e in altri 11 comuni della provincia. La rete di distribuzione composta da 7.984 km di rete in alta, media e bassa pressione serve un bacino di circa 742.000 clienti. IRETI nel corso del 2017 ha immesso in rete circa 1.305 milioni di metri cubi di gas.

Distribuzione di energia elettrica

Con circa 7.654 km di rete in media e bassa tensione IRETI svolge il servizio di distribuzione dell'energia elettrica nelle città di Torino e Parma. ASM Vercelli S.p.A. (ex Atena S.p.A.) distribuisce l'energia elettrica nella città di Vercelli. L'energia elettrica distribuita nel corso del 2017 è stata pari a 4.248 GWh.

BU AMBIENTE

La Business Unit Ambiente svolge le attività di raccolta e smaltimento di rifiuti principalmente attraverso quattro società: IREN Ambiente operativa in area Emilia, AMIAT, TRM e ASM Vercelli S.p.A. (ex Atena S.p.A.) operative in area Piemonte. Il network impiantistico della BU è stato integrato con l'acquisto della società REI S.r.l. situata in area Piemonte e con la partecipazione nella società ReCos S.p.A. operante in area Liguria. Nel corso del primo semestre 2017 lo stesso è stato ulteriormente ampliato con l'acquisizione della partecipazione in GAIA Asti.

La BU Ambiente svolge tutte le attività della filiera di gestione dei rifiuti urbani (raccolta, selezione, recupero e smaltimento) con particolare attenzione allo sviluppo sostenibile e alla salvaguardia ambientale confermata da crescenti livelli di raccolta differenziata; gestisce inoltre un importante portafoglio clienti a cui fornisce tutti i servizi per lo smaltimento di rifiuti speciali. Dal gennaio 2016 il Gruppo ha acquisito il controllo di TRM S.p.A., società che gestisce l'impianto di termovalorizzazione di Torino. Tale impianto ha una capacità di termovalorizzazione di circa 500 mila tonnellate/anno di rifiuti con recupero di energia e ha permesso al Gruppo di triplicare la propria capacità di termovalorizzazione, confermando IREN tra i primi tre soggetti a livello nazionale in termini di rifiuti trattati. Il Gruppo a dicembre 2016 ha acquisito la società mono-impianto REI S.r.l. costituita per la realizzazione di una nuova discarica per rifiuti anche pericolosi, ad esclusione di rifiuti urbani, con sede a Pianezza (TO). La società ha iniziato la propria attività operativa nel secondo trimestre 2017. A seguito dell'aggiudicazione della gara per la gestione del servizio rifiuti dei comuni aderenti al Consorzio di Bacino dei Rifiuti dell'Astigiano, Iren Ambiente ha acquisito la partecipazione del 45% nella società G.A.I.A. S.p.A. La società sta procedendo nella realizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti e della stazione di trasferimento dei rifiuti urbani verso TRM.

INFORMAZIONI SUL TITOLO IREN NEL 2017

Andamento del titolo IREN in Borsa

Nel corso del 2017 il FTSE Italia All-share (il principale indice di Borsa Italiana), ha riportato una crescita pari a circa il 13,6% legata principalmente al recupero dei titoli bancari, che avevano invece penalizzato il trend nel 2016, e guidata da un generale incremento degli indici delle Borse mondiali. In tale scenario il titolo IREN cresce di circa il 58,3%, registrando la migliore performance rispetto ai suoi competitor più diretti.

Andamento titolo Iren nei confronti dei competitors



Il titolo IREN al 29 dicembre 2017, ultimo giorno di contrattazioni di Borsa dell'anno, si è attestato a 2,50 euro per azione, con volumi medi nel 2017 pari a circa 2,4 milioni di pezzi giornalieri.

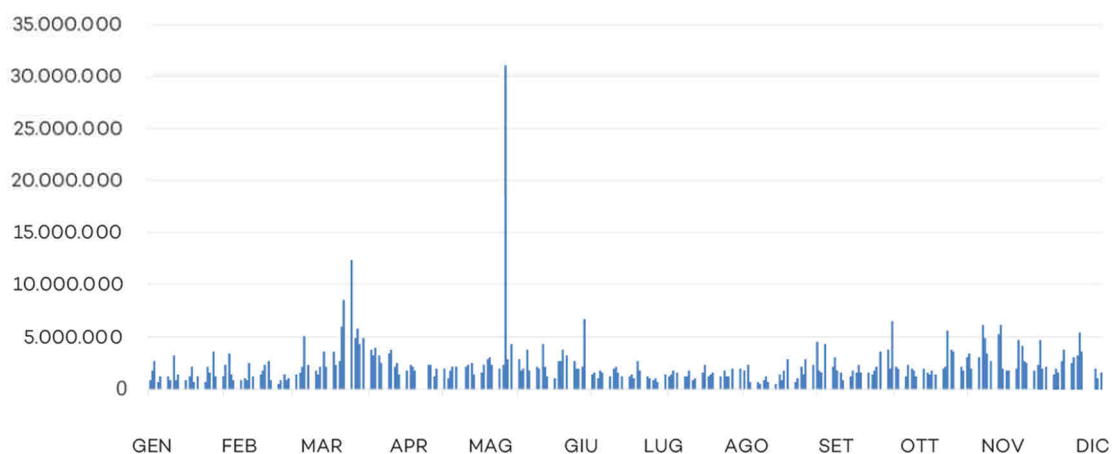
Il prezzo medio è stato di 2,08 euro per azione avendo toccato il massimo dalla nascita di IREN (2,65 euro per azione) il 6 dicembre ed il minimo dell'anno (1,50 euro per azione) il 31 gennaio.

Nei due grafici sottoriportati si evidenzia l'andamento del prezzo e dei volumi scambiati del titolo Iren nell'arco del 2017.

Andamento del prezzo 2017



Volumi scambiati 2017



Il coverage del titolo

Nel corso dell'anno il Gruppo IREN è stato seguito da otto broker: Banca IMI, Banca Akros, Equita, Fidentiis, Intermonte, KeplerCheuvreux e Mediobanca a cui si è aggiunto Main First che ha attivato la copertura a partire dal 23 gennaio 2017.



Relazione sulla gestione
al 31 dicembre **2017**

SCENARIO DI MERCATO

LO SCENARIO MACROECONOMICO

E' confermata per l'intero 2017 la crescita dell'economia globale nelle principali economie avanzate e nei paesi emergenti. Stati Uniti e Giappone, protagonisti di una stabilizzazione della ripresa nel secondo semestre dello scorso anno, hanno chiuso il 2017 con una crescita del PIL rispettivamente di 2,2% e 1,5%. Nei paesi emergenti, prosegue la ripresa rispetto al 2016 guidata in particolare da India e Brasile, mentre la Cina conferma un dato di crescita nell'intorno del 6,8%.

L'eurozona prosegue la crescita sostenuta in particolare dalla domanda di beni dall'estero e dai consumi, in particolare con riferimento all'espansione nel settore manifatturiero e dei servizi, chiudendo il 2017 con una ripresa del PIL stimata del 2,4%.

L'Italia ha concluso il 2017 in crescita, particolarmente accentuata nel terzo trimestre, chiudendo con un incremento stimato del PIL su base annua del 1,5%. Inoltre, un incremento del saldo commerciale nell'ultima parte dell'anno, a conferma di uno scambio con l'estero positivo, ha contribuito alla crescita del prodotto interno lordo, insieme alla ripresa della domanda sostenuta da un incremento degli investimenti fissi lordi soprattutto nel terzo trimestre. Anche a dicembre 2017 si riconferma la crescita dell'inflazione: la media dei prezzi al consumo nel 2017 registra una crescita complessiva dell'1,2% rispetto all'anno precedente, spinta dagli aumenti nei settori dei trasporti e dei prodotti alimentari, valore tuttavia lontano dall'obiettivo fissato dalla BCE intorno al 2%.

Le spese delle famiglie

Nel clima di miglioramento della fiducia dei consumatori rispetto all'anno precedente, che ha caratterizzato il 2017, la spesa delle famiglie è risultata in aumento secondo le ultime stime disponibili. Al miglioramento del dato ha contribuito un incremento del reddito disponibile, contemporaneamente ad una crescita dell'occupazione che, secondo le stime più recenti, ha proseguito un trend di recupero anche negli ultimi mesi del 2017.

Il dato di dicembre 2017 relativo al tasso di occupazione mostra un valore del 58,0% rispetto al 57,3% di Dicembre 2016; complessivamente da inizio anno e fino agli ultimi dati rilevati da Istat relativi al mese di dicembre, i nuovi posti di lavoro sono cresciuti di circa 173.000 unità.

Il tasso di inattività risulta essere invece in leggero aumento per l'intera popolazione nazionale.

Infine, si registra una riduzione del livello di indebitamento delle famiglie, con un rapporto sul reddito disponibile al 61% su valori del terzo trimestre, mentre i tassi di interesse sui mutui rimangono ai minimi storici.

Gli investimenti

Nel 2017, e in particolare nella seconda parte dell'anno, l'economia italiana ha registrato un incremento della spesa per investimenti, con particolare rilevanza della categoria degli impianti e macchinari. Secondo le ultime rilevazioni Istat, gli investimenti fissi lordi sono cresciuti nel 2017 ad un tasso del 3%, incremento superiore rispetto a quanto registrato nel 2016 (2,8%).

Il Piano Nazionale del Ministero dello Sviluppo Economico "Industria 4.0" ha supportato gli investimenti in innovazione, grazie agli incentivi per l'ammodernamento dei beni strumentali datati e per l'acquisto di beni digitali. Altri fondi sono stati stanziati dalla Banca Europea per gli Investimenti, che nel 2017 ha finanziato l'Italia per 12,3 miliardi di euro (negli ultimi 10 anni il valore dei finanziamenti BEI ha raggiunto quota 100 miliardi di euro) di cui 5,3 destinati alle PMI sotto forma di prestiti e garanzie.

La maggiore disponibilità del credito e il miglioramento delle condizioni di accesso hanno contribuito all'aumento degli investimenti, mentre si sottolinea il fatto che la BCE, che ha mantenuto invariati i tassi d'interesse ufficiali, ha parimenti ribadito di mantenere i valori invariati per un periodo di tempo prolungato.

Le esportazioni

Le rilevazioni Istat più aggiornate evidenziano nel periodo gennaio-novembre 2017 un buon tasso di crescita nell'area UE delle importazioni (+8,5%) e delle esportazioni (+5,7%) consuntivando un incremento su entrambe le voci di circa 1,2 miliardi di euro. Il valore del saldo commerciale (esportazioni meno importazioni) nel mese di novembre è risultato positivo e pari a 4,8 miliardi di euro.

Le esportazioni verso il resto del mondo (+5,6%) presentano anch'esse un incremento simile a quello delle esportazioni verso l'area UE, trainate dall'incremento di vendite di prodotti agroalimentari in Cina.

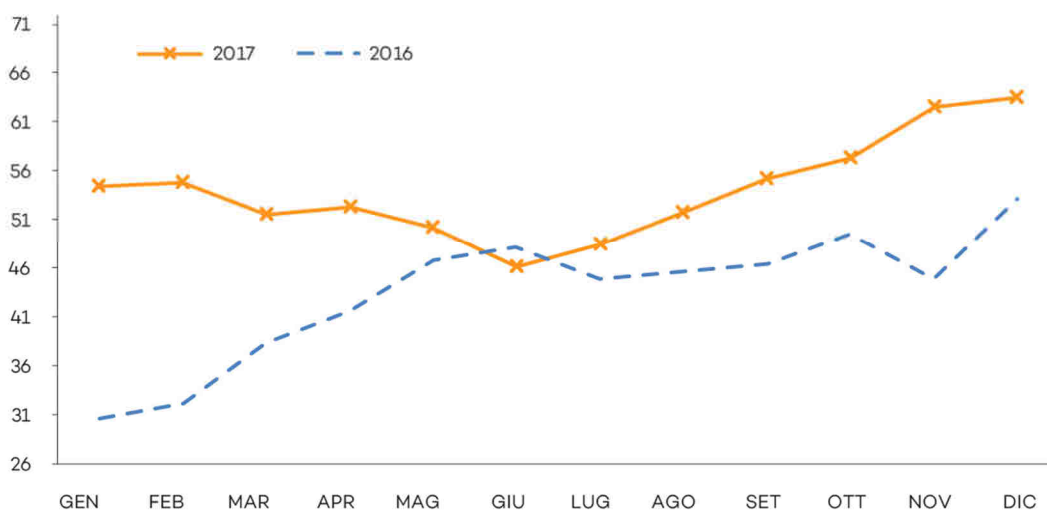
IL MERCATO PETROLIFERO

Nel 2017 la media delle quotazioni *spot* del Brent si è attestata a 54,08 \$/bbl, in rialzo rispetto al 2016 (+24%). Il cambio dollaro/euro medio nel 2017 si è attestato a quota 1,13, in leggero rialzo (+2,10%) rispetto al 2016. Per effetto delle dinamiche esposte, la quotazione media del prezzo del Brent in euro si è attestata a 47,90 €/bbl, un rialzo lievemente inferiore rispetto alla quotazione in dollari (+21%).

Dopo un primo periodo al ribasso delle quotazioni del greggio dettato da fondamentali di domanda deboli (in particolare negli Stati Uniti), nella seconda metà dell'anno si è assistito ad un'inversione di tendenza, derivante da un consolidamento dell'andamento positivo del ciclo economico globale nel 2017, con tassi di crescita superiori alle aspettative, e da maggiori rischi geopolitici sorti nel contesto internazionale.

A partire dal quarto trimestre, tale incremento di prezzo si è maggiormente rafforzato a causa della conferma dell'allungamento del taglio delle forniture da parte del cosiddetto OPEC Plus (accordo tra paesi OPEC e Russia), supportato da prospettive positive sull'economia globale per i prossimi due anni.

Dinamiche prezzo BRENT (\$/bbl)



Fonte: elaborazioni REF-E su dati Reuters

IL MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA

Domanda e offerta

La domanda di energia elettrica italiana nel 2017, pari a 320,4 TWh, è stata soddisfatta dalla produzione nazionale per l'88%, mentre per il restante 12% da quella estera.

La produzione di energia elettrica in Italia è stata pari a 284,1 TWh, in aumento rispetto al 2016 del 2,9%. In tale ambito, la produzione termoelettrica nazionale ha rappresentato il 69,9% di quella netta nazionale ed è stata pari a 198,7 TWh, mostrando un aumento del 5,7% rispetto al 2016; la produzione da fonte idroelettrica è stata pari a 37,5 TWh (-11,7% rispetto al 2016) rappresentando il 13,2% di quella nazionale, mentre da fonte geotermica, eolica e fotovoltaica sono stati prodotti 47,9 TWh (+4,7% rispetto al 2016), il 16,9% dell'offerta nazionale.

Nell'anno appena terminato i consumi sono aumentati del 2% rispetto al 2016. Questo fenomeno ha riguardato tutte le zone: Nord +2,5%, Centro +2,4%, Sud 1,4% e Isole 2,0%.

Domanda e offerta di energia elettrica cumulata (GWh e variazioni tendenziali)

	fino a 31/12/2017	fino a 31/12/2016	Var. %
Domanda	320.437	314.261	2,0%
Produzione netta	284.138	276.148	2,9%
<i>Idroelettrico</i>	37.523	42.496	-11,7%
<i>Termoelettrico</i>	198.670	187.875	5,7%
<i>Geotermoelettrico</i>	5.785	5.868	-1,4%
<i>Eolico e fotovoltaico</i>	42.160	39.909	5,6%
Consumo Pompaggi	-2.443	-2.161	13,0%
Saldo estero	38.742	40.274	-3,8%

Fonte: Terna e GME

Prezzi Mercato del Giorno Prima (MGP)

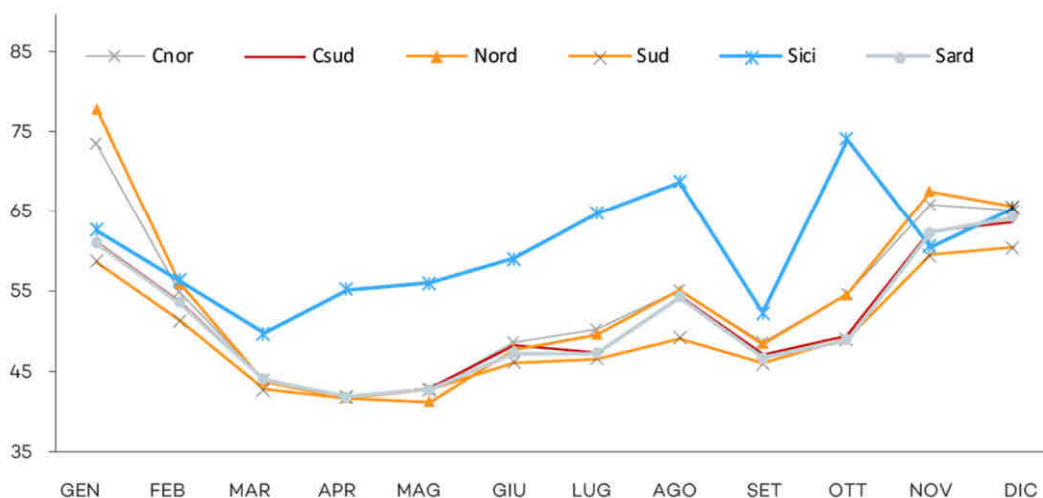
L'aumento della domanda ha portato il Prezzo Unico Nazionale medio del 2017 a 53,94 €/MWh. Nell'anno il prezzo dell'energia elettrica è aumentato rispetto al 2016 (il cui dato medio si attestava a 42,74 €/MWh), mostrando un decorso simile per tutte le zone, sebbene in Sicilia il prezzo sia stato decisamente più elevato delle altre da marzo in avanti.

Il maggior aumento si è verificato nelle zone Nord e Sicilia (+28%), mentre il Centro Nord ha registrato un aumento del 27%, il Centro Sud e la Sardegna del 24% e il Sud del 23%. Tale aumento è stato particolarmente forte durante i primi due mesi dell'anno e durante il mese di agosto, dove il rialzo del PUN rispetto al 2016 ha superato i 50 punti percentuali.

Il PUN ha registrato un incremento medio in particolare nell'ultimo trimestre dell'11% su base tendenziale, riportando nei singoli mesi un incremento del 3% ad ottobre, del 13% a novembre e del 15% a dicembre.

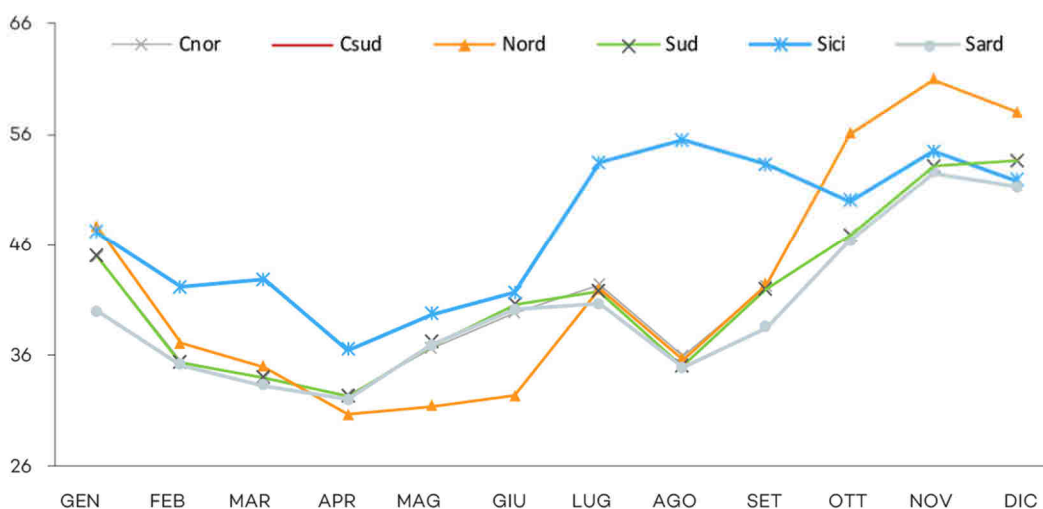
Infine, si segnala che prezzi zionali sono stati maggiormente allineati fra loro rispetto all'anno precedente, eccezion fatta per la Sicilia che, come già detto, ha registrato per quasi tutto l'anno un prezzo decisamente maggiore delle altre zone di mercato.

Dinamiche prezzi zionali italiani 2017 (€/MWh)



Fonte: elaborazioni REF-E su dati GME

Dinamiche prezzi zionali italiani 2016 (€/MWh)

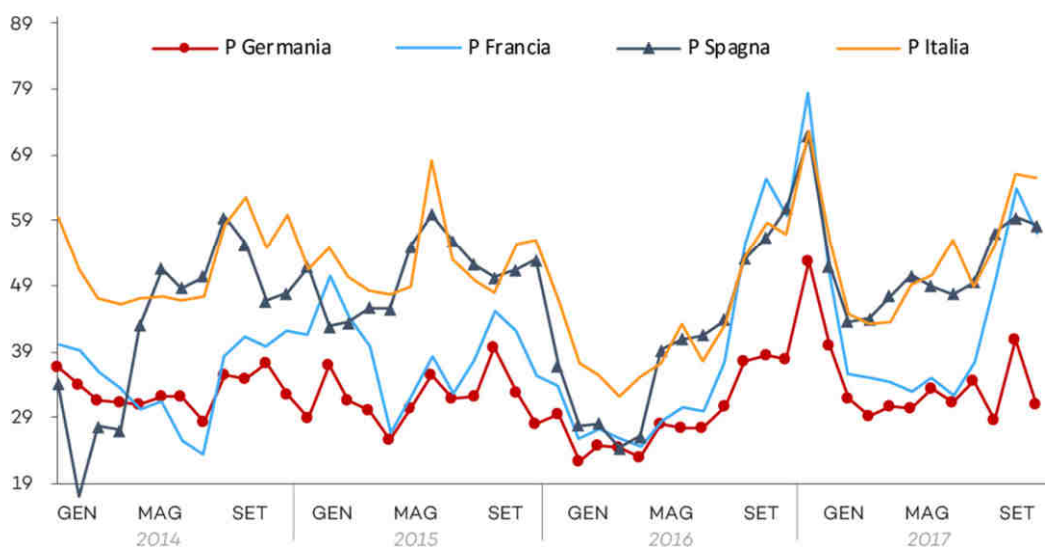


Fonte: elaborazioni REF-E su dati GME

Andamenti delle principali borse europee

Le borse elettriche europee hanno registrato un prezzo medio di 43,81 €/MWh, in aumento del 25% rispetto al 2016. L'ultimo trimestre del 2017 ha invece registrato prezzi più bassi rispetto allo stesso periodo del 2016 (-4%). Il differenziale con il PUN è stato di 10,13 €/MWh, mentre nell'anno precedente si era attestato a 7,65 €/MWh.

Dinamiche prezzi elettrici europee (€/MWh)



Fonte: elaborazioni REF-E su dati Borse Europee

Future del PUN Baseload su EEX

La tabella seguente evidenzia i prezzi medi dei future disponibili PUN per l'ultimo trimestre del 2017.

Per i contratti stipulati nei mesi di novembre e dicembre sono state registrate per i prezzi attesi progressive variazioni a rialzo, in particolare per i trimestrali relativi al Q1 18, Q2 18 e Q3 18 i quali hanno registrato rispettivamente un aumento di 2,7 €/MWh, 3,4 €/MWh e 3,4 €/MWh. Il prezzo a termine per il 2018 ha seguito lo stesso andamento rialzista, portandosi dai 50,6 €/MWh di ottobre ai 53,6 €/MWh di dicembre.

Ponendo l'analisi rispetto a quanto verificatosi nel quarto trimestre del 2016, tutti i future considerati si assestano su livelli decisamente più alti.

ott-17 Futures		nov-17 Futures		dic-17 Futures	
mensili	€/MWh	mensili	€/MWh	mensili	€/MWh
nov-17	55,3	dic-17	65,1	gen-18	66,5
dic-17	60,8	gen-18	62,6	feb-18	65,5
gen-18	60,4	feb-18	63,7	mar-18	62,7
trimestrali		trimestrali		trimestrali	
Q1 18	56,8	Q1 18	58,3	Q1 18	59,5
Q2 18	45,1	Q2 18	47,0	Q2 18	48,4
Q3 18	49,5	Q3 18	51,8	Q3 18	52,9
annuali		annuali		annuali	
Y1 18	50,6	Y1 18	52,6	Y1 18	53,6

Fonte: Reuters su dati EEX

IL MERCATO DEL GAS NATURALE

Domanda e offerta

Il 2017 conferma nuovamente il rafforzarsi dei consumi di gas naturale, segnando un +6,0% rispetto al 2016, per un totale di 74,6 miliardi di metri cubi consumati. Il maggior consumo è stato determinato da un aumento complessivo fatto registrare in tutti e tre i settori principali, in misura maggiore dal termoelettrico (+9,0%) e dall'industria (+6,7%) e, in misura minore, a livello di consumi residenziali (+3,5%).

L'aumento della domanda residenziale rispetto al 2016, assestata nel 2017 sui 32,6 mld/mc è da ricondursi principalmente alle temperature più rigide registrate all'inizio dell'anno e a cavallo dei mesi aprile e maggio, che hanno determinato un aumento di circa 0,8 mld/mc.

Ponendo a confronto l'ultimo trimestre del 2017 con il corrispondente periodo del 2016, invece, la situazione appare sostanzialmente in linea.

Impieghi e fonti di gas naturale nel periodo gennaio-dicembre 2017 e confronto con gli anni precedenti

GAS PRELEVATO (Mld mc)*	2017	2016	2015	Var %	Var %
				2017 vs 2016	2016 vs 2015
Usi Industriali	14,3	13,4	12,8	6,7%	4,7%
Usi Termoelettrici	25,4	23,3	20,5	9,0%	13,7%
Impianti di distribuzione	32,6	31,5	31,5	3,5%	0,0%
Rete terzi e consumi di sistema / <i>line pack</i>	2,3	2,2	2,1	4,5%	4,8%
Totale prelevato	74,6	70,4	66,9	6,0%	5,2%

*Valori cumulati al 31 dicembre

Fonte: elaborazioni REF-E su dati SRG

GAS IMMESSO (Mld mc)*	2017	2016	2015	Var %	Var %
				2017 vs 2016	2016 vs 2015
Importazioni	69,2	65,0	60,8	6,5%	6,9%
Produzione nazionale	5,2	5,6	6,4	-7,1%	-12,5%
Stoccaggi	0,2	-0,2	-0,3	(*)	-33,3%
Totale immesso (inclusi stoccaggi)	74,6	70,4	66,9	6,0%	5,2%
Capacità massima	131,4	127,4	127,1		
Load factor	52,7%	51,0%	47,8%		

*Valori cumulati al 31 dicembre

Fonte: elaborazioni REF-E su dati SRG

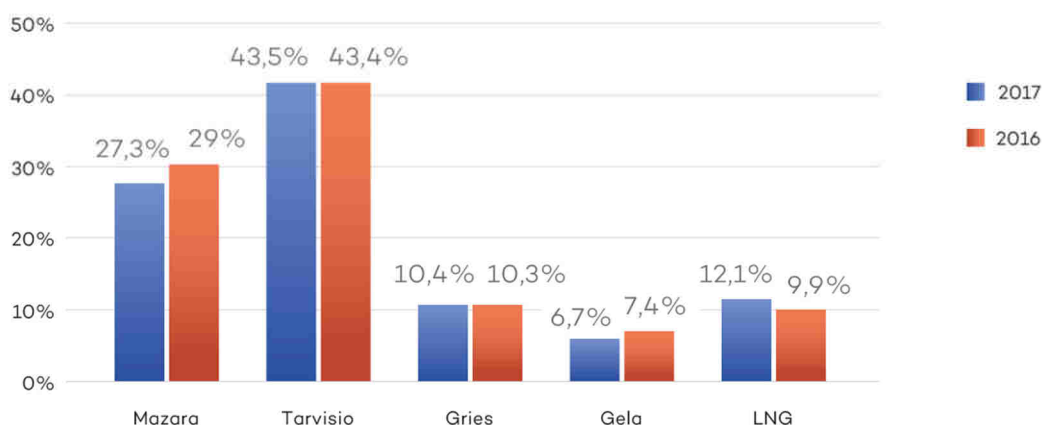
La crescita dei consumi industriali fa registrare a livello annuale un volume totale consumato di 14,3 miliardi/mc, il massimo negli ultimi nove anni, a riprova di una ripresa economica che sembra aver acquisito una maggiore solidità.

Il contributo maggiore alla crescita complessiva dei consumi rimane però quello proveniente dal termoelettrico: in continua ascesa, il consumo di gas naturale per la generazione di elettricità si assesta nel 2017 a un volume di 25,4 mld/mc, facendo registrare un nuovo picco in riferimento agli ultimi sei anni. Le ragioni di tale crescita sono da ricercarsi principalmente nella temporanea indisponibilità del parco nucleare francese nel mese di gennaio e alla fine dell'anno, con conseguente riduzione dell'import dalla Francia; nella minore produzione idroelettrica dovuta alla scarsità di piogge soprattutto nel periodo primaverile, che ha colpito sia il nostro paese sia la Francia e che ha contribuito anch'essa alla riduzione dell'import da oltralpe; nella maggior competitività dei cicli a gas rispetto a quelli a carbone, soprattutto nel secondo trimestre del 2017.

Per quanto riguarda l'offerta, le importazioni dall'estero guadagnano circa 6,5 punti percentuali rispetto ai livelli del 2016, assestandosi poco al di sopra dei 69 mld/mc.

La situazione generale dei punti di entrata nazionale connessi con l'estero vede Tarvisio (+7%) confermare la sua importanza nel panorama italiano, superando i 30 mld/mc (43% circa del totale importato); in ripresa l'import da Passo Gries e dal nord Europa (+8%), assestandosi poco al di sopra dei 7 mld/mc; pressoché invariato il saldo del gas algerino proveniente da Mazara, perfettamente in linea con i livelli del 2016 e appena sotto i 19 mld/mc; lieve la flessione del gas libico, con l'*entry point* di Gela in calo del 3,4%; conferma la sua ascesa, invece, il GNL (+31%), con più dell'80% degli 8,4 mld/mc totali in entrata proveniente dall'impianto di Rovigo/Cavarzere.

Importazioni per punto d'entrata sul totale*



Fonte: elaborazione REF-E su dati SRG
*Valori cumulati al 31 dicembre 2017

La produzione nazionale segna invece un nuovo rallentamento (-7,1%), facendo segnare un minimo storico con appena 5,2 Mld mc di gas prodotti.

Il saldo dei sistemi di stoccaggio (erogazioni +/immissioni -) passa invece dai -0,2 mld/mc del 2016 ai +0,23 mld/mc del 2017, con le immissioni in calo (-1,3%) e le erogazioni verso la rete che fanno registrare un nuovo massimo (11,2 mld/mc e una quota del 13% sul totale di gas immesso nel sistema).

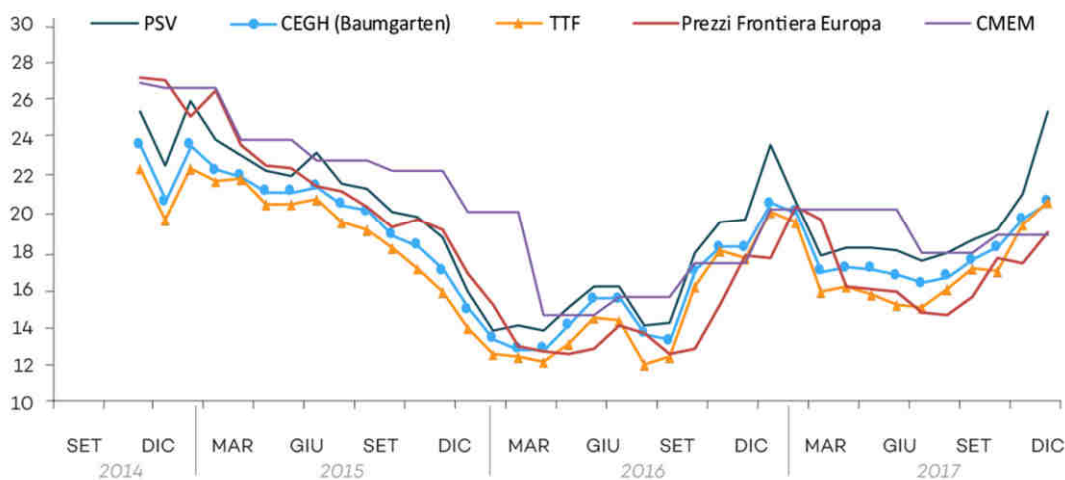
Prezzi ingrosso gas

Nel 2017, i prezzi all'ingrosso del gas naturale europeo e globale mostrano un chiaro trend rialzista. La causa principale di tale risalita è dovuta a una serie di fattori: la crescita complessiva della domanda europea, guidata soprattutto dall'aumento dei consumi termoelettrici; l'esigua disponibilità di carichi di GNL presso i terminali nord-europei nei mesi invernali; il repentino rialzo delle quote del Brent avvenuto nella seconda metà dell'anno (dopo le notizie sul raggiunto accordo OPEC).

Il TTF olandese fa segnare nel 2017 un valore medio delle quotazioni spot di 17,32 €/MWh, in aumento (+23,5%) rispetto ai 14,03 €/MWh del 2016. Il prezzo medio del CEGH austriaco per il 2017, in rialzo del 21,5%, si assesta invece attorno ai 18,13 €/MWh.

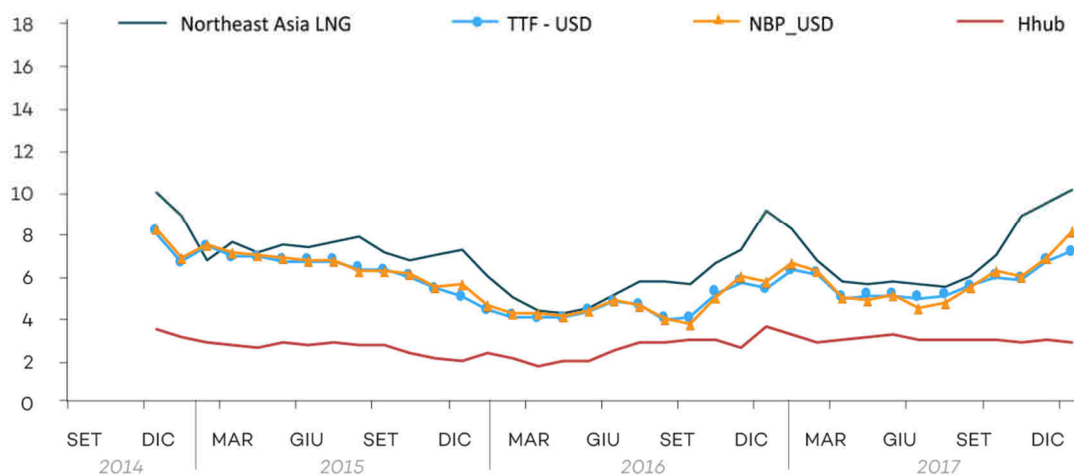
Al PSV italiano, il prezzo medio spot segna un +26% rispetto al 2016, assestandosi sui 19,73 €/MWh e dimostrando ancora una volta come l'hub italiano continui a rimanere un mercato a premio rispetto agli altri mercati nord-europei, con un differenziale PSV-TTF di 2,41 €/MWh, in aumento (+13,87% contro +12,85%) rispetto all'anno scorso. Sul rincaro al PSV ha sicuramente inciso anche l'anomalo picco di prezzo registratosi nel pomeriggio del 12 dicembre (verso le ore 17:30) in seguito all'incidente occorso allo snodo austriaco di Baumgarten, con il prezzo *day-ahead* che ha toccato quota 75 €/MWh per circa un paio di minuti.

Prezzi all'ingrosso in Europa (€/MWh)



Fonte: elaborazioni REF-E su dati WGI - AEEGSI - Alba Soluzioni - Reuters
Ultimo dato 31 dicembre 2017

Prezzi LNG (\$/MBtu)



Fonte: elaborazioni REF-E su dati WGI
Ultimo dato 31 dicembre 2017

Nel 2017 i prezzi europei alla frontiera, ancora in parte *oil-linked*, seguono il generale trend rialzista e si assestano su un livello medio di 17,1 €/MWh, in crescita di circa il 22% rispetto al 2016 (anno in cui il prezzo medio era sceso sui 14 €/MWh). La media dei prezzi italiani alla frontiera, allineata ai dati europei nel 2016, si assesta invece a 18,5 €/MWh nel 2017, al di sopra della media europea di 1,5 €/MWh.

Da segnalare la situazione dei mercati del GME, al primo anno di piena attività, con la piattaforma MGAS rivoluzionata dall'ingresso delle sezioni MGS (movimentazione stoccaggi) e MPL (prodotti *locational*). La ripresa dei consumi ha certamente favorito la liquidità della piattaforma, su cui sono stati scambiati nel complesso circa 4,22 mld/mc, con la sezione di mercato MI-GAS che se ne conferma il fulcro, occupando da solo circa il 53% dei volumi. MGS segue col 37%, mentre rimane basso il ricorso alle sessioni *day-ahead*. I prezzi registrano un lieve aumento con punte di 19,67 €/MWh (MI), appena al di sotto delle

quote PSV. Oltre al generale trend rialzista, anche qui ha inciso sul risultato l'accennato incidente di Baumgarten.

Con il nuovo assetto della piattaforma MGAS, il prezzo di sbilanciamento medio per il 2017 è stato mediamente di 19,61 €/MWh. La c.d. "componente CMEM", intesa a riflettere il costo di approvvigionamento del gas nel prezzo al mercato tutelato e definita dall'Autorità sulla base delle quotazioni *forward* del TTF, risulta in aumento con una media pari a 19,357 €/MWh.

Per quanto riguarda i mercati internazionali, la diminuzione della domanda asiatica nei primi mesi dell'anno, il basso prezzo del petrolio e la crescita della capacità di liquefazione australiana e statunitense, avevano causato il crollo dei prezzi *spot* asiatici tra l'ultimo trimestre 2016 e il primo trimestre 2017 (-12%). Già durante il secondo trimestre però, le intensificate politiche di *switching* dal carbone al gas in Cina e la diminuzione della produzione nucleare avevano contribuito a sostenere l'arrivo di carichi di GNL e quindi all'aumento dei prezzi. Aumento che è perdurato poi durante il corso dell'anno a causa delle maggiori quotazioni del petrolio (a seguito dell'accordo OPEC sul taglio di produzione), della scarsità di carbone registratasi alle porte di un rigido inverno (con particolare riferimento all'India) e dell'indisponibilità di alcuni impianti dedicati al GNL nell'ultimo trimestre dell'anno, tra cui quello australiano di *Gorgon* e quello americano di *Sabine Pass*.

Questi fattori spiegano quindi l'aumento dei prezzi *spot* asiatici nel corso del 2017, che segnano complessivamente una media pari a circa 7 \$/MMBtu, in crescita di oltre il 20% rispetto al 2016.

Anche in Gran Bretagna e negli USA, i prezzi hub hanno mostrato chiare tendenze rialziste: nel Regno Unito il 2017 ha chiuso su una media di 5,82 \$/MMBtu contro i 4,63 \$/MMBtu del 2016, mentre negli USA, il prezzo medio all'*Henry Hub* ha raggiunto nel 2017 quota 2,97 \$/MMBtu, un livello superiore non solo alla media 2016 (2,51 \$/MMBtu) ma anche a quella 2015 (2,61 \$/MMBtu).

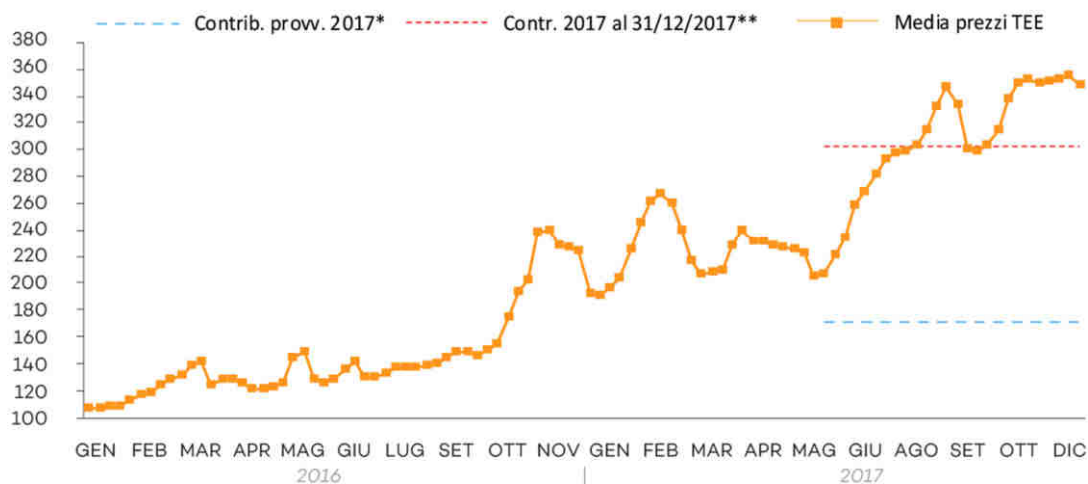
CERTIFICATI BIANCHI (TEE)

Andamento del mercato

Nel 2017 i prezzi dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE) scambiati in borsa hanno registrato un significativo aumento, toccando nelle ultime settimane punte di prezzo mai viste in precedenza, con picchi al di sopra dei 350 €/TEE. Il prezzo che era stato inizialmente indicato come possibile nuovo riferimento ai fini del calcolo dei costi in tariffa, 150 €/TEE, è stato più che triplicato.

Fin da inizio anno il mercato si è tenuto su livelli di prezzo considerevoli, che sono scesi ben poche volte al di sotto della quota di 200 €/TEE. Dopo un primo significativo rialzo oltre i 250 €/TEE a febbraio, il prezzo medio ponderato si è mantenuto generalmente tra i 200 e i 240 €/TEE fino all'inizio dell'estate, salvo poi seguire un trend rialzista che è proseguito fino a fine anno e che ha portato il prezzo oltre i 300 €/TEE e fino ai picchi sopra indicati. La media annua (268,64 €/TEE) fa segnare un aumento superiore all'85% rispetto al 2016.

Tee: prezzi di borsa e contributo tariffario

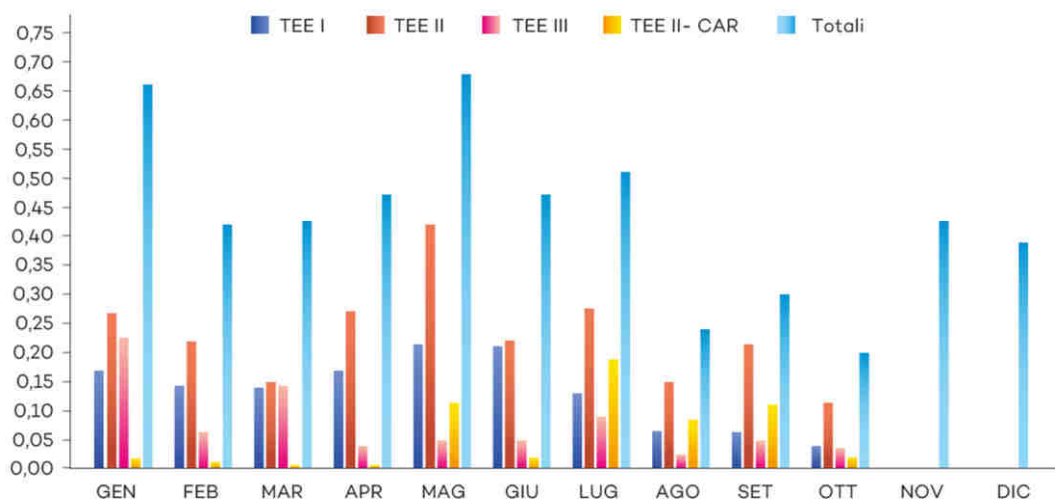


Fonte: elaborazioni REF-E su dati GME, ARERA
 * ARERA, DMRT/EFC/10/2017.
 ** Calcolo REF-E su dati GME, ultima quotazione 31/12/2017

I volumi complessivi scambiati in borsa fanno registrare un aumento rispetto al 2016: il totale titoli scambiati ha superato di circa 0,23 milioni (+4,6%) il risultato finale relativo al 2016 (4,96 milioni). L'andamento dei volumi mostra dei picchi in gennaio e maggio, mentre a valle della *compliance* per l'anno d'obbligo si è registrata una contrazione graduale terminata con l'inversione di tendenza di novembre.

Volumi mensili in Borsa TEE (Milioni di TEE)

Volumi mensili da inizio 2017

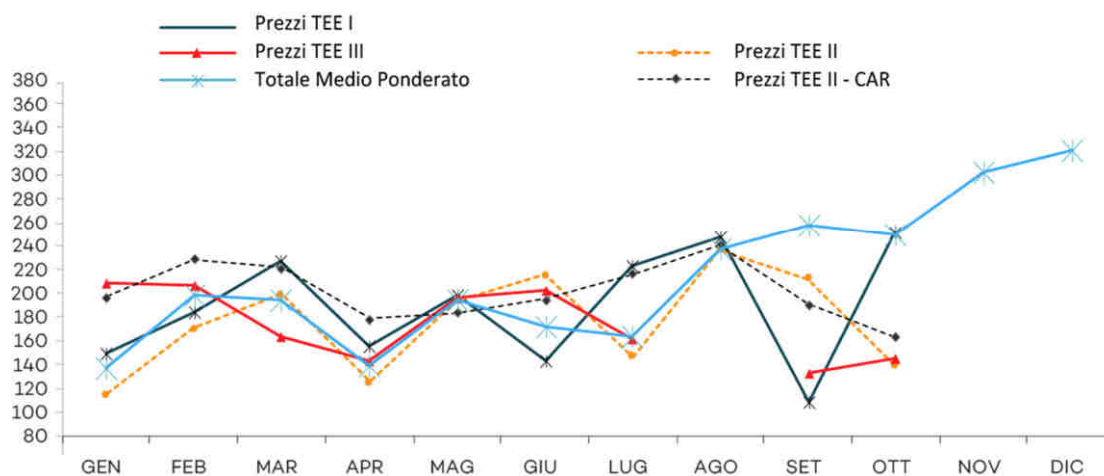


Fonte: elaborazioni REF-E su dati GME
 *Da ottobre i dati vengono pubblicati in maniera aggregata

Anche sul mercato OTC i prezzi hanno segnato significativi aumenti: il prezzo medio 2017 è stato superiore a quello dell'anno scorso di circa 100 €/TEE. I prezzi più alti hanno superato i 300 €/TEE ma sono rimasti più bassi rispetto ai massimi di borsa.

Prezzi mensili OTC TEE (€/TEE)

Prezzi mensili da inizio anno 2017



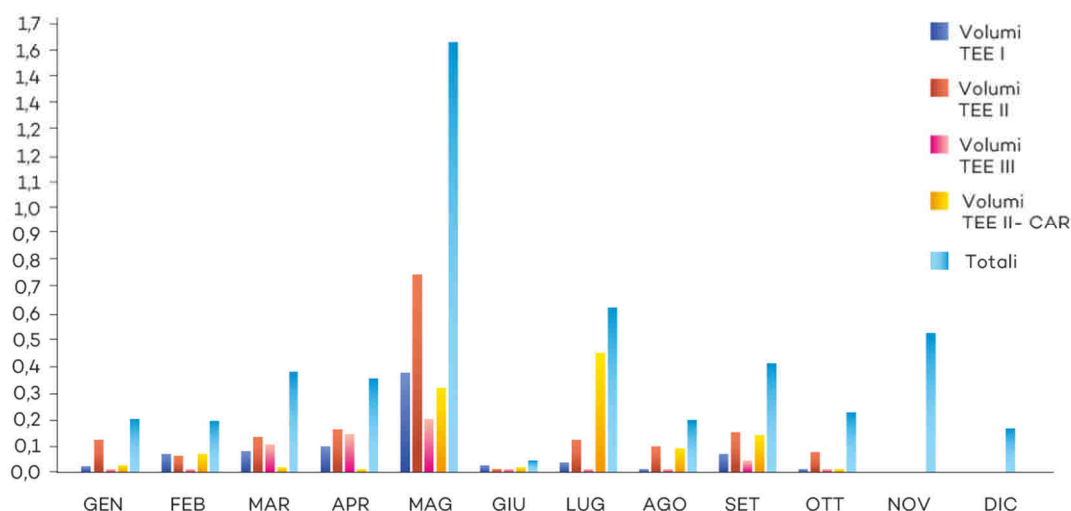
Fonte: elaborazioni REF-E su dati GME

*Dalla seconda settimana di ottobre i dati vengono pubblicati in maniera aggregata

I volumi OTC sono aumentati del 26% rispetto al 2016, assestandosi su livelli complessivi simili a quelli dei volumi borsistici. Da segnalare il picco raggiunto nel mese di maggio, alla fine dell'anno d'obbligo, con un volume transato totale di circa 1,64 milioni di TEE, più del doppio dell'anno scorso.

Volumi mensili OTC TEE (Milioni di TEE)

Volumi mensili da inizio 2017



Fonte: elaborazioni REF-E su dati GME

*Dalla seconda settimana di ottobre i dati vengono pubblicati in maniera aggregata

A seguito dei primi sostanziali aumenti di prezzo, l'Autorità aveva avviato un'indagine che ha escluso il collegamento tra rialzo dei prezzi e comportamenti speculativi sul mercato. L'Autorità stessa ha individuato come principali cause le innovazioni normative e attuative e le inefficienze dell'attuale meccanismo. Gli aumenti di prezzo sono di fatto riconducibili a una contrazione lato offerta che, con l'eliminazione dei fattori moltiplicativi per tipologie di progetti che rientrano nel meccanismo di incentivazione e l'aumento degli obblighi per i soggetti distributori, non è stata accompagnata da un proporzionale decremento della domanda. Le novità regolatorie introdotte hanno imposto anche la revisione del meccanismo di calcolo del contributo provvisorio, per il quale non viene più considerato il valore di mercato dell'anno precedente ma, nella situazione a regime, quello dei due anni precedenti. Per il contributo provvisorio 2017, si è però optato per una media ponderata dei due anni, con un maggiore peso assegnato al 2016.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Conversione di azioni di risparmio Iren S.p.A. in azioni ordinarie da parte di FCT Holding S.p.A. e successiva cessione

In data 2 marzo 2017 FCT Holding S.p.A. ha comunicato di avere concluso la cessione di 14.001.986 azioni ordinarie, pari all'1,18% del capitale sociale ordinario di Iren S.p.A.. Ad esito di tale cessione, FCT Holding S.p.A. detiene una partecipazione pari al 6,308% del capitale sociale di Iren.

Le azioni cedute conseguono dalla conversione da azioni di risparmio in ordinarie, entro la data di regolamento dell'Offerta, in ottemperanza con la procedura di conversione indicata all'art. 6.9 dello Statuto di Iren.

Finanziamento BEI per gli investimenti di ammodernamento e sviluppo della rete di distribuzione elettrica

Il 28 marzo 2017 Iren S.p.A. ha sottoscritto un contratto di finanziamento con la Banca europea degli investimenti (BEI) per complessivi 75 milioni di euro, utilizzabili in più tranches, con una durata fino a 15 anni. Il finanziamento riconosciuto ad Iren, dopo l'esito positivo del lavoro di istruttoria economica e tecnica effettuato dalla BEI, è destinato a sostenere sia il Piano d'investimenti di IRETI relativo ai progetti di sviluppo e ammodernamento delle reti elettriche, aventi caratteristiche di sostenibilità ambientale, sia le attività di Ricerca e Sviluppo connesse a tali progetti. Il programma di investimenti si concentra in particolare sulla riqualificazione degli impianti esistenti e sulla sostituzione dei contatori elettrici con apparecchi di seconda generazione. Tale finanziamento rafforza il profilo finanziario del Gruppo e consolida la collaborazione con la BEI portando la quota dei finanziamenti BEI, in forma diretta e garantita, a circa un terzo del debito totale consolidato.

Assemblea degli Azionisti di IREN S.p.A.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di IREN S.p.A. ha approvato in data 20 aprile 2017 il Bilancio della Società relativo all'esercizio 2016, la Relazione sulla gestione 2016, la prima sezione della Relazione sulla remunerazione 2016 ed ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,0625 euro per azione, confermando quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Il dividendo di 0,0625 euro per ciascuna azione ordinaria e di risparmio è stato messo in pagamento a partire dal 21 giugno 2017 (stacco cedola il 19 giugno 2017 e record date il 20 giugno 2017).

Fusione per incorporazione di GEA Commerciale S.p.A. in Salerno Energia Vendite S.p.A.

Il 16 maggio 2017 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione della controllata GEA Commerciale nella sua collegata Salerno Energia Vendite, a valle dell'accordo quadro già sottoscritto da Salerno Energia Holding S.p.A. e IREN Mercato S.p.A. il 6 luglio 2016.

A seguito della fusione, la struttura dell'azionariato di Salerno Energia Vendite vede IREN Mercato al 50%, Salerno Energia Holding al 48,8% e Gestione Servizi Comunali per il residuo 1,2%. La governance della società consente al Gruppo di consolidare integralmente Salerno Energia Vendite come risultante a valle dell'incorporazione.

All'atto dell'aggregazione in maggio il portafoglio cumulato delle due entità, attive nella vendita di gas naturale, è pari a circa 115.000 clienti, dislocati in aree geografiche di interesse: nelle province di Grosseto in Toscana, Frosinone nel Lazio, e in quasi tutte le province campane, oltre che in alcuni Comuni delle Regioni Basilicata e Calabria.

L'operazione si inserisce all'interno del percorso di razionalizzazione societaria delineato dal Gruppo e, oltre a contribuire al raggiungimento dei target di crescita della base clienti, permetterà sia l'estrazione di importanti sinergie che la possibilità di offrire dei servizi ad alto valore aggiunto e contratti *dual fuel*, allargando il bacino territoriale di riferimento attraverso campagne di marketing mirate all'acquisizione di nuovi clienti ed alla fidelizzazione di quelli attuali.

Pubblicazione della deliberazione n. 548/2017/R/gas da parte dell'AEEGSI (ora ARERA) e chiusura del procedimento per l'ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato 3356/2016 e 3552/2016, in materia di determinazione delle tariffe di rigassificazione della società OLT Offshore LNG Toscana

Con la deliberazione n. 548/2017 dell'AEEGSI, pubblicata il 28 luglio 2017, si è chiuso il procedimento istruttorio avviato dalla stessa con deliberazione 17 ottobre 2016, n. 607/2016/R/gas, relativo alle tariffe di rigassificazione del terminale detenuto e gestito da OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. (OLT), società nella quale il Gruppo IREN possiede una partecipazione, diretta ed indiretta, complessivamente pari al 47,7% del capitale sociale.

La Delibera accerta la sussistenza dei presupposti per il riconoscimento dello status regolato al terminale di rigassificazione, confermando la titolarità del diritto al fattore di copertura dei ricavi e alla remunerazione addizionale sul capitale investito, seppur con alcune limitazioni che si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2018.

In particolare, a partire da tale data la remunerazione addizionale viene fissata al 2% (*floor*) con riconoscimento aggiuntivo dell'1% in funzione dell'utilizzo del terminale. Tale meccanismo di promozione dell'efficienza troverà applicazione solo in caso di effettuazione delle aste per l'allocazione della capacità di rigassificazione. Qualora tali aste non dovessero essere svolte, per cause non imputabili ad OLT, vi sarà l'inclusione del 3% nel calcolo del fattore di copertura dei ricavi.

Oltre a ciò, ai fini della definizione della tariffa, vengono riconosciuti i costi per i servizi marittimi e i costi per l'autoproduzione di energia elettrica. In relazione a questi ultimi, essendo ancora in corso un procedimento per definire le modalità di valorizzazione del costo efficiente, è stato previsto un *floor* pari all'85% del valore richiesto da OLT (e basato sul costo storico sostenuto).

In ultimo viene ridotto a 5 anni l'obbligo di sottoscrizione del contratto di trasporto per il 100% della capacità di rigassificazione del Terminale.

Le somme dovute a titolo di conguaglio, per il periodo 2014-2017, saranno erogate dalla Cassa per i Servizi Elettrici Ambientali (CSEA) in cinque rate annuali di uguale importo.

Rinnovo con incremento del programma EMTN (Euro Medium Term Notes)

Il 26 settembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. ha deliberato il rinnovo del programma di emissioni di prestiti obbligazionari non convertibili denominato Euro Medium Term Notes Programme (il "Programma EMTN"), adottato in data 16 ottobre 2015 e già rinnovato lo scorso anno, incrementando l'importo massimo delle obbligazioni emettibili, anche sotto forma di Green Bond, a complessivi 2 miliardi di euro. Si ricorda che in tale ambito sono già stati emessi, fra il 2015 ed il 2016, prestiti obbligazionari per circa 1 miliardo di euro.

Emissione Green Bond e Tender Offer su titoli obbligazionari in portafoglio

A valere sul Programma EMTN, come rinnovato ed incrementato dal Consiglio di Amministrazione il 26 settembre, in data 17 ottobre 2017 Iren S.p.A ha concluso l'emissione di un *Green Bond* (rating Fitch BBB) della durata di 10 anni per un importo complessivo di 500 milioni di euro, portando così a termine un significativo percorso di ottimizzazione del proprio profilo finanziario, che ha consentito al Gruppo di ribilanciare le fonti di finanziamento tra sistema bancario e mercato finanziario e di effettuare importanti operazioni di liability management.

Il *Green Bond* rappresenta uno strumento innovativo destinato a finanziare/rifinanziare progetti ambientalmente sostenibili; in particolare, l'emissione in oggetto è connessa al rifinanziamento di una serie di progetti del Gruppo riconducibili a quattro categorie principali: efficienza energetica, fonti rinnovabili, efficientamento nella gestione del ciclo dei rifiuti e riciclo e depurazione delle acque reflue. L'elenco dei progetti rifinanziati dal *Green Bond* è stato definito da Iren e la sua corrispondenza a precisi criteri ambientali è assicurata da un ente esterno, DNV GL.

I titoli obbligazionari *Green Bond* hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro e scadono il 24 ottobre 2027, pagano una cedola lorda annua pari a 1,50% e sono stati collocati a un prezzo di emissione pari a 98,356%. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari a 1,68%, corrispondente ad un rendimento di 85 punti base sopra il tasso midswap a 10 anni.

La data di regolamento è stata il 24 ottobre 2017, a partire dalla quale le obbligazioni sono quotate presso il mercato regolamentato della borsa irlandese, dove è stato depositato il prospetto informativo, e presso il mercato ExtraMOT di Borsa Italiana nel segmento di recente costituzione dedicato ai *Green Bond*.

Subordinatamente a tale emissione è stata posta in essere, in linea con quanto avvenuto ad ottobre 2016, un'operazione di liability management con lancio sul mercato di una Tender Offer su titoli in essere della società in scadenza tra il 2019 ed il 2022. L'operazione di riacquisto si è chiusa il 18 ottobre 2017 raggiungendo un ammontare pari a nominali 92 milioni di euro su un importo target di 150 milioni.

Piano Industriale al 2022

Il 13 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale al 2022.

Il Piano prosegue nel solco dei risultati ottenuti nel corso degli ultimi esercizi e prevede una forte crescita degli investimenti a sostegno della profittabilità e della qualità dei servizi erogati nei territori in cui il Gruppo opera, e si fonda su linee guida strategiche volte ad anticipare nuovi bisogni e soluzioni innovative.

Tali linee guida sono state definite analizzando i più importanti *macro-trend* globali attesi nei prossimi anni, e sono riconducibili a cinque pilastri fra loro correlati:

- **Focus verso il Cliente/Cittadino**, tramite una serie di progetti che legano aspetti commerciali ed ambientali. Da un lato è previsto lo sviluppo del piano commerciale del Gruppo tramite l'offerta di prodotti e servizi volti a trasformare la commodity energetica in un servizio ad alto valore aggiunto, al fine di innovare, fidelizzare e far crescere la base clienti. Parallelamente, si aggiungono progetti legati all'efficienza energetica, rivolti sia al mercato *retail* che alla platea delle piccole e medie imprese, e l'ingresso del Gruppo nel settore dell'E-mobility;
- **Efficienza/integrazione**, proseguendo il percorso di efficientamento già intrapreso attraverso la reingegnerizzazione e l'ottimizzazione dei processi, sia specifici di singole *business unit* che trasversali;
- **Sviluppo**, attraverso i principali *driver* di crescita legati soprattutto ai business regolati e quasi-regolati. Particolare importanza riveste sia l'espansione del teleriscaldamento, che permetterà una migliore saturazione degli impianti di generazione e ambientali (termovalorizzatori) già esistenti, sia lo sviluppo dei business a rete attraverso consistenti investimenti specificamente nel settore gas, attraverso il completamento degli ATEM nei quali il Gruppo possiede già una quota rilevante. A ciò si aggiunge la crescita della business unit Ambiente derivante dal rafforzamento nel settore del *waste-to-material*, legato principalmente allo sviluppo di impianti dedicati al trattamento di carta, plastica e rifiuto organico;
- **Sostenibilità ambientale**: in coerenza con gli obiettivi al 2030 fissati dalle Nazioni Unite, città resilienti, decarbonizzazione, economia circolare e tutela delle risorse idriche vengono poste al centro delle strategie del Gruppo, con importanti investimenti legati ad obiettivi di risparmio delle emissioni di anidride carbonica, aumento della capacità di depurazione e riduzione del prelievo idrico per uso potabile dall'ambiente;
- **Crescita del capitale umano**: la strategia del Gruppo si focalizza sulle competenze individuali, grazie all'integrazione dei sistemi di selezione, formazione e sviluppo, e attraverso iniziative mirate a incrementare soddisfazione, motivazione e meritocrazia. Al 2020 è previsto il raddoppio delle risorse sotto i 30 anni.

Sulla base di tali linee strategiche il Gruppo IREN si prefigge:

- una crescita dell'EBITDA pari a circa 170 milioni di euro, con un margine operativo lordo del Gruppo a 950 milioni di euro al 2022;
- un utile di Gruppo pari a circa 260 milioni di euro al 2022;
- un dividendo per azione da 6.25€/c pagati nel 2017 a più di 10€/c nel 2022, facendo registrare una crescita annuale almeno pari al 10%;
- un miglioramento del rapporto indebitamento finanziario netto/EBITDA, sempre inferiore, in arco piano, a 3x;
- investimenti cumulati in arco Piano pari a 2,5 miliardi di euro, per il 30% legati allo sviluppo dei business e per il 70% inerenti al mantenimento e alle attività regolate;
- la conferma nel ruolo di polo aggregatore e motore di sviluppo all'interno dei territori di riferimento. Nella redazione del Piano è comunque stato adottato un approccio prudentiale, non inserendo effetti di potenziali operazioni di M&A.

Conversione di n. 18.192.549 azioni di risparmio di Iren S.p.A. in azioni ordinarie

Il 20 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di Iren ha approvato la conversione alla pari di 18.192.549 di azioni di risparmio Iren, di proprietà di FCT Holding S.p.A., in azioni ordinarie.

L'atto fa seguito alle richieste di conversione ricevute da FCT Holding, a partire dal 30 novembre 2017, relative alla parziale estinzione anticipata di una propria emissione obbligazionaria "exchangeable" (di ammontare complessivo pari a euro 150.000.000) avente come sottostante 80.498.014 azioni di risparmio e 290.353 azioni ordinarie di Iren S.p.A. di proprietà della stessa FCT Holding.

Sulla base dell'articolo 6 dello Statuto di Iren S.p.A. è infatti necessario che l'alienazione a terzi delle azioni di risparmio possedute da FCT Holding S.p.A., a seguito della suddetta operazione, sia preceduta dalla loro conversione in azioni ordinarie, previa verifica che il trasferimento, a qualunque titolo, avvenga a favore di soggetti non collegati al Comune di Torino.

A seguito di verifica positiva di quest'ultima condizione, la conversione è dunque risultata efficace, ed il Capitale Sociale della Società al 31 dicembre 2017 risulta costituito da 1.213.920.212 azioni ordinarie e da 62.305.465 azioni di risparmio senza diritto di voto (per entrambe le categorie il valore nominale di ciascuna azione è pari a 1 euro). In conseguenza al trasferimento delle azioni, la partecipazione di FCT Holding in Iren S.p.A. si attesta al 4,88% del capitale sociale.

Miglioramento del rating Iren a "BBB" (investment grade), con outlook stabile

L'agenzia Fitch ha comunicato, il 20 dicembre 2017, di aver assegnato al Gruppo il rating BBB con *outlook* stabile, migliorando di un *notch* il giudizio BBB-, espresso nel 2015 e confermato nel 2016. Fitch ha inoltre confermato il rating BBB sulle emissioni *senior unsecured*.

Il miglioramento del rating Iren deriva da diversi fattori tra cui:

- la crescita strutturale della profittabilità del Gruppo e della sua generazione di cassa;
- il raggiungimento, nel corso degli ultimi anni, di rilevanti sinergie con risultati superiori alle attese di mercato;
- la piena integrazione di alcune società di medie dimensioni, oggetto di un'importante attività di consolidamento territoriale;
- la riduzione del costo del debito unitamente al raggiungimento anticipato del target di flessibilità finanziaria.

Infine, Fitch ritiene che i ratio finanziari del Gruppo si manterranno coerenti con il rating BBB lungo il periodo coperto dal nuovo piano industriale (2017-2022).

Operazione di aggregazione Iren-ACAM

Il 29 dicembre 2017 Iren ha sottoscritto l'Accordo di Investimento con ACAM S.p.A. e 26 soggetti pubblici soci di ACAM che rappresentano, complessivamente, il 91,3% del capitale sociale della stessa (inclusi il Comune di La Spezia e Liguria Patrimonio).

In applicazione dell'Accordo, in pari data il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. ha approvato l'aumento di capitale, corredato da apposita relazione illustrativa, riservato ai soci di ACAM, connesso all'operazione di aggregazione tra Iren ed il Gruppo ligure, attivo nella provincia di La Spezia nella gestione del servizio idrico integrato (in 24 Comuni per circa 210.000 abitanti serviti), nella gestione dei servizi ambientali (in 20 Comuni per circa 207.000 abitanti serviti) e, in misura minore, nei servizi energetici.

L'atto del Consiglio di Amministrazione arriva a valle di una serie di attività che hanno preso avvio il 22 maggio 2017 con la presentazione da parte di Iren dell'offerta nell'ambito della procedura trasparente avviata da ACAM ai fini di individuare un operatore economico per la propria aggregazione societaria ed industriale.

Ad esito di tale procedura, il 23 giugno ACAM ha approvato i risultati della commissione incaricata dell'analisi delle offerte pervenute, comprensive della valutazione della società, e, su proposta della stessa, ha individuato Iren quale soggetto con il quale realizzare l'aggregazione.

Specificatamente, il Consiglio di Amministrazione di Iren ha deliberato di dare esecuzione parziale alla delega conferitagli ai sensi dell'art. 2443 c.c. dall'Assemblea dei soci in data 9 maggio 2016, aumentando il capitale sociale della Società, a pagamento, in via scindibile, per un importo massimo complessivo a valore nominale di euro 27.699.660,00, con esclusione del diritto di opzione, mediante emissione di massime n. 27.699.660 nuove azioni ordinarie aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione. Tali azioni sono destinate esclusivamente alla sottoscrizione, entro il termine ultimo del 31 maggio 2018, da parte dei soggetti pubblici soci di ACAM che assumano l'impegno di cedere ad Iren la propria intera partecipazione detenuta in ACAM stessa. Il prezzo di sottoscrizione è stato fissato in Euro 2,13 per

ciascuna azione ordinaria "Iren S.p.A." di nuova emissione, di cui Euro 1,00 da imputare a capitale sociale ed Euro 1,13 a titolo di sovrapprezzo. Il parere sulla congruità del prezzo di emissione, nonché sull'adeguatezza dei criteri proposti dagli Amministratori di Iren ai fini della sua determinazione, è stato rilasciato da un esperto indipendente mediante apposita relazione.

L'esecuzione dell'aumento di capitale è subordinata, nell'esclusivo interesse di Iren, all'avveramento delle seguenti condizioni sospensive, definite nell'Accordo di Investimento posto alla base dell'operazione, entro il termine del 31 maggio 2018:

- l'avvenuto ed effettivo perfezionamento dell'acquisto da parte di Iren di una partecipazione complessiva in ACAM pari ad almeno il 70% del capitale, che determinerà il controllo di ACAM da parte di Iren ed il relativo consolidamento integrale. Il prezzo indicato nell'offerta di Iren alla base dell'Accordo di Investimento per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di ACAM è pari ad euro 59.000.359,09;
- l'effettiva sottoscrizione del sopracitato aumento di capitale sociale da parte di tanti soci ACAM che rappresentino, complessivamente, almeno il 70% del capitale di ACAM ante vendita delle proprie azioni ad Iren.

Alla data di esecuzione della compravendita e dell'aumento di capitale anzidescritti il prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione dovuto dai soci di ACAM sottoscrittori verrà compensato con il prezzo di compravendita delle quote di ACAM dovuto da Iren, mentre il prezzo residuo dovuto dalla Società ai soci di ACAM venditori e non sottoscrittori verrà corrisposto tramite pagamento in danaro.

Inoltre, l'esecuzione della compravendita sopra descritta è vincolata al verificarsi, entro il termine del 30 aprile 2018, dei seguenti eventi:

- il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato al perfezionamento dell'operazione;
- il rilascio da parte dei soggetti finanziatori del Gruppo ACAM del consenso all'estinzione delle garanzie rilasciate in loro favore, a fronte del rimborso integrale dell'ammontare residuo dei finanziamenti esistenti;
- la media ponderata a sei mesi del titolo Iren accertata il giorno antecedente alla data di effettiva esecuzione della compravendita delle azioni ACAM sia compresa all'interno di un intervallo pari a euro 1,59 per azione, quale valore minimo, e euro 2,66 per azione, quale valore massimo.

In virtù dell'Accordo di Investimento sopracitato i soggetti pubblici soci di ACAM che sottoscriveranno l'aumento di capitale sociale loro riservato dovranno aderire al patto parasociale in essere fra i soggetti pubblici soci di Iren, apportando al sindacato di voto e di blocco ivi disciplinato tutte le azioni di nuova emissione dagli stessi sottoscritte nell'ambito dell'aumento di capitale (fatta eccezione per un solo socio, che assumerà un distinto impegno di non trasferimento delle azioni sottoscritte). Il patto parasociale scadrà a maggio del 2019, rinnovandosi tacitamente per ulteriori due anni, salvo disdetta.

L'operazione di aggregazione con il Gruppo ACAM, una volta realizzatasi, consentirà l'arricchimento del portafoglio di concessioni del Gruppo Iren, con la possibilità, fra l'altro, di ambire, nei servizi idrici, a divenire l'operatore regionale ligure di riferimento e di consolidare, nei servizi ambientali, l'attuale posizionamento.

I risultati dell'esercizio 2016 relativi al Gruppo ACAM riportano un Valore della Produzione di 124 milioni di euro, un EBITDA pari a 33 milioni (inclusi circa 4 milioni legati ad elementi non ricorrenti) e un Indebitamento Finanziario Netto, comprensivo dei debiti per derivati in essere, pari a 141 milioni.

SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO IREN

Situazione economica

CONTO ECONOMICO DEL GRUPPO IREN

migliaia di euro

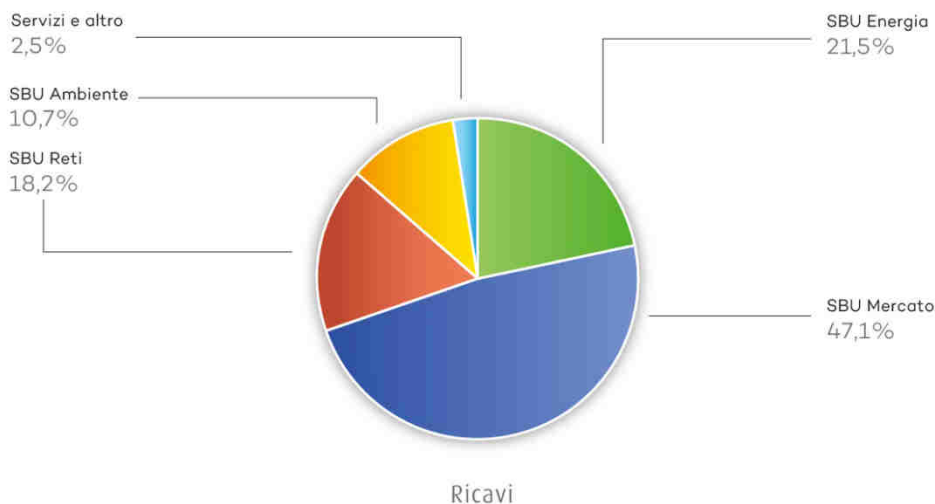
	Esercizio 2017	Esercizio 2016 Rideterminato (*)	Var. %
Ricavi			
Ricavi per beni e servizi	3.448.664	3.042.735	13,3
Variazione dei lavori in corso	(22.792)	14.174	(**)
Altri proventi	271.263	226.106	20,0
Totale ricavi	3.697.135	3.283.015	12,6
Costi operativi			
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(1.248.639)	(997.328)	25,2
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(1.166.638)	(1.043.889)	11,8
Oneri diversi di gestione	(99.814)	(89.999)	10,9
Costi per lavori interni capitalizzati	27.724	22.328	24,2
Costo del personale	(389.552)	(359.956)	8,2
Totale costi operativi	(2.876.919)	(2.468.844)	16,5
MARGINE OPERATIVO LORDO	820.216	814.171	0,7
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni			
Ammortamenti	(321.865)	(304.614)	5,7
Accantonamenti e svalutazioni	(78.002)	(82.910)	(5,9)
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(399.867)	(387.524)	3,2
RISULTATO OPERATIVO	420.349	426.647	(1,5)
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari	46.246	40.087	15,4
Oneri finanziari	(128.678)	(177.000)	(27,3)
Totale gestione finanziaria	(82.432)	(136.913)	(39,8)
Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	22.532	3.639	(**)
Rettifica di valore di partecipazioni	8.670	15.798	(45,1)
Risultato prima delle imposte	369.119	309.171	19,4
Imposte sul reddito	(104.359)	(118.102)	(11,6)
Risultato netto delle attività in continuità	264.760	191.069	38,6
Risultato netto da attività operative cessate	-	-	-
Risultato netto del periodo	264.760	191.069	38,6
attribuibile a:			
- Utile (perdita) attribuibile agli azionisti	237.720	179.844	32,2
- Utile (perdita) attribuibile alle minoranze	27.040	11.225	(**)

(*) Come previsto dall'IFRS 3, con il completamento della Purchase Price Allocation, i saldi economici dell'esercizio 2016 sono stati rideterminati per tenere conto, alla data di acquisizione, del fair value definitivo delle attività e passività acquisite di Atena (ora ASM Vercelli), Atena Trading e REI - Ricupero Ecologici Industriali. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Contenuto e forma del bilancio consolidato" delle Note illustrative.

(**) Variazione superiore al 100%

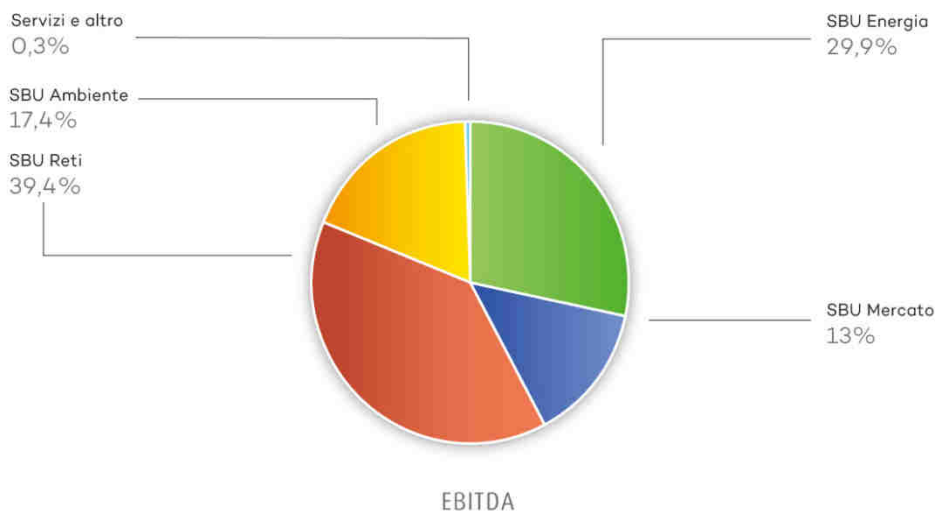
Ricavi

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo Iren ha conseguito ricavi per 3.697 milioni di euro in aumento del +12,6% rispetto ai 3.283 milioni di euro del 2016. L'incremento registrato è da ricondursi prevalentemente alla variazione dei prezzi dell'energia elettrica e ai maggiori quantitativi venduti, oltre all'ampliamento del perimetro di consolidamento che dal 1° gennaio 2017 ricomprende: gruppo ASM Vercelli (ex Atena, consolidato a far data dal maggio 2016), l'acquisizione della parte residua dei comuni in precedenza gestiti da Acque Potabili e attivi nella gestione del servizio idrico integrato, REI, società attiva nello smaltimento rifiuti, e Salerno Energia Vendite (consolidata dal 1° maggio 2017).



Margine Operativo Lordo

Il margine operativo lordo ammonta a 820 milioni di euro in lieve crescita rispetto agli 814 milioni di euro dell'esercizio 2016. Si segnala che tale risultato tiene conto di oneri straordinari connessi all'incentivo all'esodo ex art 4 Legge Fornero, pari a circa 34 milioni di euro. Al miglioramento del margine, molto significativo se valutato al netto del sopracitato accantonamento, hanno concorso, in misura diversa, tutte le business unit con la sola eccezione della business unit Mercato che ha scontato uno scenario energetico negativo rispetto a quello particolarmente favorevole che aveva caratterizzato l'esercizio 2016 e non più ripetibile.



* % calcolata al netto della degli oneri straordinari connessi all'incentivo all'esodo.

Risultato operativo

Il risultato operativo è pari a 420 milioni di euro, in diminuzione del -1,5% rispetto ai 427 milioni di euro dell'esercizio 2016 rideterminati. La dinamica del margine operativo lordo è compensata da maggiori ammortamenti per circa 17 milioni di euro, mitigati da minori accantonamenti e svalutazioni per circa 5 milioni di euro.

Oneri e proventi finanziari

Le componenti economiche di natura finanziaria esprimono un saldo di oneri finanziari netti di 82,4 milioni di euro (136,9 milioni nell'esercizio 2016). La significativa diminuzione (-39,8%) deriva dall'effetto combinato di:

- maggiori proventi finanziari per 6 milioni di euro. Il delta è in gran parte influenzato da proventi da fair value su contratti derivati per la quota non efficace degli strumenti di cash flow hedge. Nel 2016 era presente il provento legato alla restituzione degli interessi, pagati in esercizi precedenti, in relazione alla sentenza favorevole sul recupero degli aiuti di stato ("moratoria fiscale");
- minori oneri finanziari per 48,3 milioni di euro, la cui variazione consegue a diversi fattori: la diminuzione del costo medio del debito e del livello di indebitamento, la minore incidenza degli oneri relativi ad operazioni di liability management rispetto all'entità dei riacquisti dell'esercizio precedente, il minor impatto dell'attualizzazione fondi, influenzata dall'andamento dei tassi di interesse, nonché la variazione di fair value di alcune posizioni minori di derivati di copertura fuori dall'hedge accounting.

Risultato di collegate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

Il risultato di società collegate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto ammonta a +22,5 milioni di euro (+3,6 milioni nell'esercizio 2016).

La variazione fra i periodi in analisi (+18,9 milioni) è essenzialmente imputabile:

- al pro-quota dei risultati positivi di OLT Offshore LNG Toscana (+12,5 milioni di euro, contro un risultato negativo dell'esercizio precedente pari a 2 milioni), conseguiti a seguito della definizione dello scenario regolatorio e quindi delle tariffe di rigassificazione, in particolare per quanto riguarda la remunerazione addizionale del capitale investito relativa ad esercizi precedenti;
- all'utile del gruppo ASTEA, influenzato dalla plusvalenza realizzata a seguito della cessione della sua controllata ASTEA Energia;
- dai risultati di altre società collegate.

Si segnala che nel periodo di confronto la voce comprendeva il risultato pro-quota di ASM Vercelli (già ATENA), consolidata integralmente a partire da maggio 2016.

Rettifica di valore di partecipazioni

La voce (+8,7 milioni di euro) include principalmente gli effetti della rideterminazione al fair value delle interessenze pregresse in Salerno Energia Vendite (+8,6 milioni di euro) e nel Gruppo Iren Rinnovabili (+2,8 milioni), alla data di acquisizione del controllo, e in Mestni Plinovodi alla luce del valore di cessione previsto (3,3 milioni), parzialmente compensate dalla svalutazione integrale di Fingas (-5,7 milioni), operata a seguito della mutata strategia energetica nazionale, che non ha previsto lo sviluppo di nuova capacità di rigassificazione.

Nell'esercizio 2016 la voce si attestava a +15,8 milioni di euro e comprendeva, da un lato, l'effetto della rideterminazione al fair value dell'interessenza di minoranza detenuta al 31 dicembre 2015 in TRM V. in ragione del valore di acquisizione delle quote di controllo (10,5 milioni) e, dall'altro, la differenza fra il fair value delle attività nette acquisite di ASM Vercelli e ATENA Trading e il costo di acquisizione delle stesse (6,2 milioni), parzialmente compensate da alcune svalutazioni di altre partecipazioni di minore entità.

Risultato prima delle imposte

Per effetto delle dinamiche sopra indicate il risultato consolidato prima delle imposte si attesta a 369,1 milioni di euro, in significativo aumento rispetto ai 309,2 milioni di euro dell'esercizio 2016 (+19,4%).

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito del periodo sono pari a 104,4 milioni di euro, con una diminuzione dell'11,6% rispetto al 2016, in correlazione al minor tax rate effettivo, che si attesta a 28,3% (38,2% nel periodo comparativo). Il decremento del tax rate è dovuto alla riduzione dell'aliquota nominale IRES dal 27,5% al 24% prevista dalla Legge di Stabilità 2016 a decorrere dal 1° gennaio 2017, oltre che alla presenza di componenti reddituali nette positive non imponibili.

Risultato netto del periodo

Il risultato netto del periodo ammonta a 264,8 milioni di euro, in significativo aumento (+38,6%) rispetto all'utile dell'esercizio 2016, che si attestava a 191,1 milioni. Il dato è riconducibile al risultato di pertinenza del Gruppo per 237,7 milioni di euro, mentre l'utile attribuibile alle interessenze di terzi si attesta a 27 milioni – entrambe le componenti registrano un aumento rispetto al periodo di confronto.

Situazione patrimoniale e finanziaria

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO DEL GRUPPO IREN

migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016 Rideterminato (*)	Var. %
Attivo immobilizzato	5.412.159	5.244.309	3,2
Altre attività (Passività) non correnti	(177.981)	(148.513)	19,8
Capitale circolante netto	181.869	170.991	6,4
Attività (Passività) per imposte differite	64.011	55.693	14,9
Fondi rischi e Benefici ai dipendenti	(618.194)	(570.595)	8,3
Attività (Passività) destinate a essere cedute	8.724	2.498	(**)
Capitale investito netto	4.870.588	4.754.383	2,4
Patrimonio netto	2.498.803	2.297.276	8,8
Attività finanziarie a lungo termine	(165.767)	(49.950)	(**)
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	3.023.888	2.967.471	1,9
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	2.858.121	2.917.521	(2,0)
Attività finanziarie a breve termine	(675.468)	(860.245)	(21,5)
Indebitamento finanziario a breve termine	189.132	399.831	(52,7)
Indebitamento finanziario netto a breve termine	(486.336)	(460.414)	5,6
Indebitamento finanziario netto	2.371.785	2.457.107	(3,5)
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto	4.870.588	4.754.383	2,4

(*) Come previsto dall'IFRS 3, con il completamento della Purchase Price Allocation, i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2016 sono stati rideterminati per tenere conto, alla data di acquisizione, del fair value definitivo delle attività e passività acquisite di ATENA (ora ASM Vercelli), ATENA Trading e REI - Ricupero Ecologici Industriali. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Contenuto e forma del bilancio consolidato" delle Note illustrative.

(**) Variazione superiore al 100%

Nel seguito sono commentate le principali dinamiche patrimoniali dell'esercizio 2017.

L'attivo immobilizzato al 31 dicembre 2017 ammonta a 5.412 milioni di euro, in aumento del 3,2% rispetto al 31 dicembre 2016, quando si attestava a 5.244 milioni (+168 milioni). La variazione consegue principalmente agli investimenti tecnici del periodo (+357 milioni), agli ammortamenti (-322 milioni), all'acquisizione del 45% di GAIA - società del settore ambiente della provincia di Asti- (+15 milioni) e alle variazioni dell'area di consolidamento relative al ramo d'azienda relativo a concessioni del servizio idrico acquisite da Acque Potabili S.p.A. (25 milioni), agli asset di Salerno Energia Vendite (37 milioni) e al gruppo Iren Rinnovabili (69 milioni).

Per il dettaglio settoriale degli investimenti tecnici del periodo si rimanda al successivo capitolo "Analisi per settori di attività".

La voce "Altre attività (Passività) non correnti" esprime un saldo netto di -178 milioni di euro; la variazione rispetto al 31 dicembre 2016, pari a -29 milioni, è riconducibile all'iscrizione di risconti passivi a lungo termine su contributi in conto impianti del periodo, relativi al settore idrico, e alla riduzione di attività dovuta all'incasso di crediti per il rimborso delle somme versate a titolo di interessi all'atto del recupero degli aiuti di Stato.

Il Capitale Circolante Netto è pari a 182 milioni di euro (171 milioni di euro al 31 dicembre 2016); l'incremento (+6,4%) è sostanzialmente legato alle variazioni dei saldi relativi ai titoli ambientali e alle partite verso la CSEA, mitigate dall'andamento delle componenti commerciali.

I "Fondi Rischi e Benefici ai Dipendenti" si attestano a 618 milioni di euro; la voce risulta in aumento rispetto ai 571 milioni del 31 dicembre 2016 principalmente a seguito dell'iscrizione degli oneri futuri legati agli accordi per risoluzioni consensuali anticipate dal rapporto di lavoro. Il Patrimonio Netto ammonta a 2.499 milioni di euro, con un incremento dell'8,8% rispetto al 31 dicembre 2016 (2.297 milioni di euro), essenzialmente per l'effetto dell'utile di periodo, al netto dei dividendi erogati, e dell'incremento delle riserve collegate alle minorities, a seguito del consolidamento di Salerno Energia Vendite.

L'indebitamento finanziario netto è pari a 2.372 milioni di euro e registra una diminuzione (-85 milioni di euro, pari al 3,5%) rispetto al 31 dicembre 2016, dovuta principalmente al positivo contributo dei flussi finanziari della gestione operativa, analiticamente riportati nel rendiconto finanziario di seguito presentato.

RENDICONTO FINANZIARIO DEL GRUPPO IREN

Variazione indebitamento finanziario netto

Il seguente prospetto dettaglia la movimentazione dell'indebitamento finanziario netto di Gruppo nell'esercizio 2017.

	migliaia di euro		
	Esercizio 2017	Esercizio 2016 Rideterminato (*)	Var. %
A. (Indebitamento) Finanziario Netto iniziale	(2.457.107)	(2.169.369)	13,3
Flusso finanziario generato dall'attività operativa			
Risultato del periodo	264.760	191.069	38,6
Rettifiche per movimenti non finanziari	611.342	654.950	(6,7)
Erogazioni benefici ai dipendenti	(5.675)	(10.096)	(43,8)
Utilizzo fondo rischi e altri oneri	(26.625)	(25.011)	6,5
Variazione altre attività/passività non correnti	22.721	(17.240)	(**)
Altre variazioni patrimoniali	(17.586)	(17.236)	2,0
Imposte pagate	(123.338)	(100.694)	22,5
B. Cash flow operativo prima delle variazioni di CCN	725.599	675.742	7,4
C. Flusso finanziario derivante da variazioni di CCN	(65.705)	(69.930)	(6,0)
D. Cash flow operativo (B+C)	659.894	605.812	8,9
Flusso finanziario da (per) attività di investimento			
Investimenti in attività materiali e immateriali	(357.299)	(269.983)	32,3
Investimenti in attività finanziarie	(17.479)	(4.823)	(**)
Realizzo investimenti e variazione attività destinate ad essere cedute	7.157	9.993	(28,4)
Variazione area di consolidamento	(66.575)	(454.956)	(85,4)
Dividendi incassati	4.143	7.840	(47,2)
E. Totale flusso finanziario da attività di investimento	(430.053)	(711.929)	(39,6)
F. Free cash flow (D+E)	229.841	(106.117)	(**)
Flusso finanziario da attività di finanziamento			
Erogazione di dividendi	(89.965)	(87.098)	3,3
Interessi pagati	(157.866)	(137.074)	15,2
Interessi incassati	15.589	15.707	(0,8)
Variazione fair value strumenti derivati di copertura	24.000	33.531	(28,4)
Altre variazioni	63.723	(6.687)	(**)
G. Totale flusso finanziario da attività di finanziamento	(144.519)	(181.621)	(20,4)
H. Variazione (Indebitamento) Finanziario Netto (F+G)	85.322	(287.738)	(**)
I. (Indebitamento) Finanziario Netto finale (A+H)	(2.371.785)	(2.457.107)	(3,5)

(*) Come previsto dall'IFRS 3, con il completamento della Purchase Price Allocation, la rappresentazione dei flussi finanziari dell'esercizio 2016 è stata rideterminata per tenere conto, alla data di acquisizione, del fair value definitivo delle attività e passività acquisite di ATENA (ora ASM Vercelli), ATENA Trading e REI - Ricupero Ecologici Industriali. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Contenuto e forma del bilancio consolidato" delle Note illustrative.

(**) Variazione superiore al 100%

La diminuzione dell'indebitamento finanziario netto muove principalmente dal *free cash flow* del periodo (+230 milioni), superiore ai flussi dell'attività di finanziamento (-145 milioni), quest'ultima comprensiva dell'erogazione dei dividendi avvenuta nell'esercizio. In particolare, il *free cash flow* deriva dall'effetto congiunto delle seguenti determinanti:

- *cash flow* operativo pari a 660 milioni di euro, superiore a quello registrato nel 2016;
- flusso finanziario da attività di investimento negativo per 430 milioni di euro che, oltre agli investimenti tecnici del periodo, include gli investimenti in partecipazioni (17 milioni), fra cui GAIA e, alla voce "Variazione area di consolidamento", l'effetto del consolidamento di Iren Rinnovabili e controllate e, in misura minore, del ramo d'azienda da Acque Potabili e di Salerno Energia Vendite.

Il *free cash flow* del 2016, pari a -106 milioni di euro, ricomprendeva l'effetto dell'operazione di acquisizione del controllo di TRM, alla voce "Variazione area di consolidamento", che aveva assorbito i flussi monetari operativi positivi dell'anno. Si segnala infine che il rendiconto finanziario redatto secondo la configurazione espressa come variazione delle disponibilità liquide è presentato nella sezione "Prospetti contabili consolidati" del presente documento.

ANALISI PER SETTORI DI ATTIVITÀ

Il Gruppo Iren opera nei seguenti settori di attività:

- Energia (Produzione Idroelettrica, Cogenerazione elettrica e calore, Reti di Teleriscaldamento, Produzione termoelettrica)
- Mercato (Vendita energia elettrica, gas, calore)
- Reti (Reti di distribuzione dell'energia elettrica, Reti distribuzione del gas, Servizio Idrico Integrato)
- Ambiente (Raccolta e Smaltimento rifiuti)
- Altri servizi (Illuminazione Pubblica, Servizi global service ed altri minori).

Tali segmenti operativi sono presentati in accordo all'IFRS 8 che richiede di basare l'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza nel prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Ai fini di una corretta lettura dei conti economici relativi alle singole attività, esposti e commentati nel seguito, si precisa che i ricavi ed i costi riferiti alle attività comuni sono stati interamente allocati sui business, in base all'utilizzo effettivo dei servizi forniti oppure in base a driver tecnico-economici.

L'informativa di settore che segue non contiene l'informativa secondaria di settore per area geografica data la sostanziale univocità territoriale in cui il Gruppo opera prevalentemente (area Nord-Ovest).

Nei prospetti seguenti vengono esposti il capitale investito netto comparato ai valori al 31 dicembre 2016 rideterminato e i conti economici (fino al risultato operativo) per settore di attività, raffrontati ai dati dell'esercizio 2016 rideterminati.

Nel 2017 le attività non regolate contribuiscono alla formazione del margine operativo lordo per il 27% (29% nel 2016), le attività regolate pesano per il 45% in linea con 2016, mentre le attività semi regolate passano dal 26% del 2016 al 28% del 2017.

Situazione patrimoniale riclassificata per settori di attività al 31 dicembre 2017

	milioni di euro						
	Energia	Mercato	Reti	Ambiente	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Capitale immobilizzato	1.876	131	2.272	933	32	168	5.412
Capitale circolante netto	50	10	59	50	13	-	182
Altre attività e passività non correnti	(101)	(25)	(435)	(166)	4	-	(723)
Capitale investito netto (CIN)	1.825	116	1.896	817	49	168	4.871
Patrimonio netto							2.499
Posizione Finanziaria netta							2.372
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto							4.871

Situazione patrimoniale riclassificata per settori di attività al 31 dicembre 2016 rideterminata

milioni di euro

	Energia	Mercato	Reti	Ambiente	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Capitale immobilizzato	1.876	67	2.152	972	21	156	5.244
Capitale circolante netto	25	(8)	114	8	31	-	171
Altre attività e passività non correnti	(90)	(2)	(390)	(162)	(16)	-	(661)
Capitale investito netto (CIN)	1.811	57	1.877	818	36	156	4.754
Patrimonio netto							2.297
Posizione Finanziaria netta							2.457
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto							4.754

Conto Economico per settori di attività esercizio 2017

milioni di euro

	Energia	Mercato	Reti	Ambiente	Altri servizi	Elisioni e rettifiche	Totale
Totali ricavi e proventi	1.104	2.418	936	551	127	(1.438)	3.697
Totale costi operativi	(849)	(2.307)	(600)	(402)	(157)	1.438	(2.877)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	255	111	336	149	(31)	-	820
Amm.ti, acc.ti netti e svalutazioni	(117)	(42)	(157)	(81)	(2)	-	(400)
Risultato operativo (EBIT)	138	69	179	67	(33)	-	420

Conto Economico per settori di attività esercizio 2016 rideterminato

milioni di euro

	Energia	Mercato	Reti	Ambiente	Altri servizi	Elisioni e rettifiche	Totale
Totali ricavi e proventi	908	2.187	854	502	62	(1.230)	3.283
Totale costi operativi	(675)	(2.052)	(535)	(383)	(55)	1.230	(2.469)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	234	135	319	120	7	-	814
Amm.ti, acc.ti netti e svalutazioni	(130)	(56)	(135)	(67)	0	-	(388)
Risultato operativo (EBIT)	104	79	183	53	8	-	427

SBU Energia

Al 31 dicembre 2017 i ricavi di periodo ammontano a 1.104 milioni di euro in aumento del +21,6% rispetto ai 908 milioni di euro dell'esercizio 2016.

		Esercizio 2017	Esercizio 2016	Δ %
Ricavi	€/mil.	1.104	908	21,6%
Margine operativo lordo (Ebitda)	€/mil.	255	234	9,2%
<i>Ebitda Margin</i>		23,1%	25,7%	
Risultato Operativo (Ebit)	€/mil.	138	104	33,6%
Investimenti	€/mil.	56	60	-6,5%
Energia elettrica prodotta	GWh	8.398	8.573	-2,0%
<i>da fonte idroelettrica</i>	GWh	1.111	1.228	-9,5%
<i>da fonte cogenerativa</i>	GWh	5.979	5.360	11,6%
<i>da fonte termoelettrica</i>	GWh	1.308	1.986	-34,1%
Calore prodotto	GWh _t	2.815	2.679	5,1%
<i>da fonte cogenerativa</i>	GWh _t	2.469	2.340	5,5%
<i>da fonte non cogenerativa</i>	GWh _t	346	339	2,0%
Volumetrie teleriscaldade	Mmc	87	85	2,7%

Al 31 dicembre 2017 l'energia elettrica prodotta è stata pari a 8.398 GWh in flessione del -2% rispetto ai 8.573 GWh del 2016. La flessione ha riguardato prevalentemente il settore idroelettrico e termoelettrico. In particolare la produzione termoelettrica complessiva è stata pari a 7.287 GWh, di cui 5.979 GWh da fonte cogenerativa, in aumento dell'11,6% rispetto ai 5.360 GWh dell'esercizio 2016 e 1.308 GWh da fonte termoelettrica in senso stretto, in flessione del -34,1% rispetto ai 1.986 GWh del 2016 prevalentemente per effetto di una manutenzione straordinaria sull'impianto di Turbigo.

La produzione idroelettrica è stata pari a 1.111 GWh in riduzione del -9,5% rispetto ai 1.228 GWh del corrispondente periodo 2016.

La produzione di calore del periodo è stata pari a 2.815 GWht in aumento del 5,1% rispetto ai 2.679 GWht dell'esercizio precedente, per effetto di una stagione termica più favorevole rispetto a quella particolarmente mite dell'esercizio 2016, oltre all'aumento delle volumetrie allacciate. Complessivamente le volumetrie teleriscaldade ammontano a circa 87 Mmc in aumento del 2,7% rispetto ai circa 85 Mmc dell'esercizio 2016.

Il margine operativo lordo (EBITDA) è stato pari a 255 milioni di euro, in aumento (+9,2%) rispetto ai 234 milioni di euro dell'esercizio 2016.

Tale miglioramento è da ricondursi principalmente alla dinamica positiva che ha caratterizzato la produzione Idroelettrica e Termoelettrica beneficiate entrambe da una marginalità unitaria in aumento pur a fronte di quantità in flessione, parzialmente compensate dalla diminuzione del margine operativo della Cogenerazione calore caratterizzata da marginalità in lieve flessione, anche se abbinate a maggiori quantità prodotte grazie all'andamento termico favorevole. L'EBITDA di settore ha inoltre beneficiato di una plusvalenza di 14,4 milioni di euro relativa alla vendita di parti impiantistiche a magazzino che hanno più che assorbito il venir meno di plusvalenze emerse nell'esercizio 2016 e non più ripetibili.

Il risultato operativo del settore energia ammonta a 138 milioni di euro ed è in miglioramento del 33,6% rispetto ai 104 milioni di euro dell'esercizio 2016. Oltre alla dinamica positiva del margine operativo lordo, il risultato operativo è caratterizzato da minori accantonamenti e svalutazioni per circa 13,5 milioni di euro e minori rilasci fondi per circa 4 milioni di euro. Gli ammortamenti risultano in sostanziale allineamento con l'esercizio 2016.

SBU Mercato

Al 31 dicembre 2017 i ricavi del settore ammontano a 2.418 milioni di euro in aumento del +10,5% rispetto ai 2.187 milioni di euro dell'esercizio 2016. A far data da maggio 2017 rientra nel perimetro di consolidamento della SBU Mercato la società Salerno Energia Vendite (SEV) operante principalmente a Grosseto e Salerno.

Il margine operativo lordo (EBITDA) ammonta a 111 milioni di euro, in flessione del -17,9% rispetto ai 135 milioni di euro dell'esercizio 2016. La contrazione del margine è attribuibile alla vendita di energia elettrica (-62%) in quanto nel corso del 2017 non si sono manifestate le condizioni di scenario energetico particolarmente positive che avevano caratterizzato l'esercizio 2016: la variazione negativa della vendita di energia elettrica è soltanto parzialmente compensata dal positivo andamento della vendita gas (+8,3%).

Il risultato operativo (EBIT) ammonta a 69 milioni di euro in diminuzione del -13,3% rispetto ai 79 milioni di euro dell'esercizio 2016. La dinamica negativa del margine operativo lordo viene parzialmente compensata dai minori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per circa 18 milioni di euro soltanto parzialmente assorbiti da maggiori ammortamenti per circa 3 milioni di euro e svalutazioni per circa 4 milioni di euro.

		Esercizio 2017	Esercizio 2016	Δ %	
Ricavi	€/mil.	2.418	2.187	10,5%	
Margine operativo lordo (Ebitda)	€/mil.	111	135	-17,9%	
<i>Ebitda Margin</i>		4,6%	6,2%		
	<i>da Energia Elettrica</i>	€/mil.	20	52	-62,0%
	<i>da Gas</i>	€/mil.	90	83	8,3%
	<i>da Altri servizi vendita</i>	€/mil.	1	0	(*)
Risultato Operativo (Ebit)	€/mil.	69	79	-13,3%	
Investimenti		20	16	25,7%	
Energia Elettrica Venduta	GWh	9.818	9.539	2,9%	
Gas Acquistato	Mmc	2.872	2.752	4,4%	
	<i>Gas commercializzato dal Gruppo</i>	Mmc	1.134	998	13,6%
	<i>Gas destinato ad usi interni</i>	Mmc	1.530	1.547	-1,1%
	<i>Gas in stoccaggio</i>	Mmc	208	207	0,9%

(*) Variazione superiore al 100%

Commercializzazione Energia Elettrica

I volumi venduti di energia elettrica ammontano a 9.818 GWh (al netto di pompaggi, perdite di rete e ritiri dedicati) in aumento del +2,9% rispetto ai 9.539 GWh dell'esercizio 2016. Peraltro il 2016 comprendeva le vendite in borsa dei primi tre mesi dell'esercizio che sono effettuate, a far data dal 1° aprile 2016, direttamente dalla BU Energia, in seguito ad una riorganizzazione delle attività di Energy Management.

Escludendo l'effetto di questo evento riorganizzativo i volumi venduti sul mercato libero, comprendente i segmenti dei clienti business, retail e grossisti, ammontano complessivamente a 9.167 GWh in aumento del +23,8% rispetto ai 7.405 GWh dell'esercizio 2016, e ciò anche grazie alla variazione di perimetro correlato all'ingresso di Atena Trading a far data dal maggio 2016 e di Salerno Energia Vendite dal maggio 2017. In particolare le vendite relative al segmento dei clienti Business ammontano a 4.619 GWh in aumento del 46,8% rispetto ai 3.147 GWh dell'esercizio 2016 e le vendite del segmento dei clienti retail ammontano a 1.437 GWh pari al +4,9 % rispetto ai 1.370 GWh dell'esercizio 2016. In flessione del 7,7% risulta il segmento dei grossisti con vendite che si attestano a 3.111 GWh a fronte dei 2.888 GWh dell'esercizio 2016.

Le vendite del mercato tutelato ammontano a 528 GWh, in flessione del -7,7% rispetto ai 571 GWh del corrispondente periodo del 2016.

Il margine operativo lordo (EBITDA) della vendita di energia elettrica ammonta a 20 milioni di euro in flessione rispetto ai 52 milioni di euro dell'esercizio 2016. La dinamica del margine operativo lordo è stata caratterizzata da una forte flessione del primo margine del mercato libero principalmente per uno scenario energetico particolarmente sfavorevole caratterizzato da un incremento congiunturale dei costi di approvvigionamento dell'energia elettrica. Tali effetti sono solo parzialmente compensati dalle maggiori quantità vendute e dall'incremento delle componenti di commercializzazione. Negativo risulta pure l'andamento del mercato tutelato dove l'aumento correlato alle componenti di commercializzazione ha soltanto parzialmente compensato effetti straordinari positivi che avevano caratterizzato il periodo 2016. La variazione negativa del primo margine è parzialmente assorbita da minori costi operativi.

Commercializzazione Gas Naturale

I volumi acquistati ammontano a 2.872 Mmc in aumento del +4,4% rispetto ai 2.752 Mmc dell'esercizio 2016.

Il gas commercializzato dal gruppo ammonta a 1.134 Mmc in aumento del +13,6% rispetto ai 998 Mmc del precedente esercizio, mentre i consumi interni sono pari a 1.530 Mmc in diminuzione del -1,1 % rispetto ai 1.547 Mmc dell'esercizio 2016.

Il margine operativo lordo (EBITDA) della vendita gas ammonta a 90 milioni di euro in aumento +8,3% rispetto agli 83 milioni di euro dell'esercizio 2016. L'aumento è riconducibile principalmente alle migliori condizioni di approvvigionamento garantite dall'utilizzo dello stoccaggio e all'apporto di Atena trading consolidata a far data dal maggio 2016.

Vendita altri servizi

La vendita calore e altri servizi presenta un margine operativo lordo di 1 milione di euro, mentre risultava in sostanziale pareggio nell'esercizio 2016.

SBU Reti

Al 31 dicembre 2017 il settore di attività Reti, che comprende i business della Distribuzione Gas, Energia Elettrica e del Servizio Idrico Integrato, ha registrato ricavi per 936 milioni di euro, in crescita del +9,7% rispetto all'esercizio 2016 pari a 854 milioni di euro. L'incremento dei ricavi è attribuibile principalmente all'entrata nel perimetro di consolidamento di ASM Vercelli (ex Atena spa) a far data da Maggio 2016 e al completamento dell'acquisizione del ramo d'azienda di Acque Potabili dal 1° gennaio 2017.

Il margine operativo lordo (EBITDA) è stato pari a 336 milioni di euro in aumento del + 5,5% rispetto ai 319 milioni di euro dell'esercizio 2016.

Il risultato operativo netto (EBITDA) è stato pari a 179 milioni di euro in flessione del -2,4% rispetto ai 183 milioni di euro dell'esercizio 2016. La dinamica positiva del margine operativo lordo è stata più che compensata dai maggiori ammortamenti per circa 9 milioni di euro (di cui 4,7 milioni di euro riferibili ad ASM Vercelli), maggiori accantonamenti al fondo rischi per 4 milioni di euro e al fondo svalutazione crediti per 8 milioni di euro.

Di seguito vengono esposte le principali dinamiche dei margini operativi lordi dei settori interessati.

		Esercizio 2017	Esercizio 2016	Δ %
Ricavi	€/mil.	936	854	9,7%
Margine operativo lordo (Ebitda)	€/mil.	336	319	5,5%
<i>Ebitda Margin</i>		<i>35,9%</i>	<i>37,3%</i>	
	<i>da Reti Elettriche</i>	€/mil. 76	83	-9,1%
	<i>da Reti Gas</i>	€/mil. 87	73	19,5%
	<i>da Servizio Idrico Integrato</i>	€/mil. 173	163	6,7%
Risultato Operativo (Ebit)	€/mil.	179	183	-2,4%
Investimenti	€/mil.	207	149	39,5%
	<i>in Reti Elettriche</i>	€/mil. 37	29	26,6%
	<i>in Reti Gas</i>	€/mil. 49	35	40,3%
	<i>in Servizio Idrico Integrato</i>	€/mil. 121	85	43,5%
Energia elettrica distribuita	GWh	4.248	4.148	2,4%
Gas immesso in rete	Mmc	1.305	1.250	4,5%
Acqua Venduta	Mmc	181	170	6,8%

SBU Reti - Energia elettrica

Il margine operativo lordo è stato pari a 76 milioni di euro, in flessione del -9,1% rispetto all'esercizio 2016.

La flessione del margine è da ricondursi al venire meno sull'esercizio 2017 dell'effetto contabile del "regulatory lag" in seguito all'applicazione sul 2016 della delibera 654/2015/R/eel. Questo aveva generato un maggior ricavo per circa 15 milioni di euro, non più ripetibile nel 2017. L'effetto del "regulatory lag" è stato solo parzialmente assorbito dalle sopravvenienze attive riferibili alla perequazione elettrica pregressa relative agli anni 2010-2015, dai minori costi relativi ai titoli di efficienza energetica (TEE) e dalla marginalità di ASM Vercelli (ex Atena), acquisita a maggio 2016, protratta lungo tutto l'esercizio.

Nel periodo sono stati effettuati investimenti per 37 milioni di euro, prevalentemente inerenti ai nuovi allacciamenti, alla costruzione di nuove cabine BT/MT e linee BT/MT.

SBU Reti - Distribuzione Gas

Il margine operativo lordo della distribuzione reti gas ammonta a 87 milioni di euro, in incremento del 19,5% rispetto ai 73 milioni di euro dell'esercizio 2016. La variazione in aumento del margine è da

ricondursi principalmente ai minori costi relativi ai titoli di efficienza energetica (TEE), alla contabilizzazione dei maggiori ricavi tariffari, riferiti al biennio 2016-2017, connessi al piano di sostituzione dei contatori meccanici con quelli elettronici, alle sinergie operative, oltre al contributo, lungo tutta la durata dell'esercizio, di ASM Vercelli (ex Atena).

Gli investimenti di periodo realizzati ammontano a 49 milioni di euro e riguardano quanto previsto dalle delibere dell'AEEGSI, in particolare l'adeguamento della rete alla protezione catodica, l'installazione di misuratori elettronici e la sostituzione delle tubazioni in ghisa grigia.

SBU Reti - Ciclo Idrico

Il margine operativo lordo di periodo ammonta a 173 milioni di euro in aumento del +6,7% rispetto ai 163 milioni di euro dell'esercizio 2016. L'incremento del margine è da ricondursi principalmente alla contabilizzazioni di conguagli tariffari, a sinergie e razionalizzazioni dei costi operativi, alla variazione del perimetro di consolidamento derivante dall'acquisizione del ramo d'azienda di Acque Potabili ed ai risultati di ASM Vercelli. Queste dinamiche gestionali positive hanno consentito di più che compensare il venir meno di sopravvenienze attive per rimborsi assicurativi per circa 6 milioni di euro, manifestatesi nell'esercizio 2016, quindi non replicabili.

Gli investimenti di periodo ammontano a 121 milioni di euro e sono relativi alla realizzazione, sviluppo e manutenzione di reti ed impianti della rete di distribuzione, della rete fognaria e in particolare dei sistemi di depurazione.

SBU Ambiente

Al 31 dicembre 2017 il volume d'affari del settore ammonta a 551 milioni di euro in aumento del 9,7% rispetto ai 502 milioni di euro dell'esercizio 2016. L'incremento dei ricavi è da ricondursi ai maggiori ricavi dell'attività di raccolta rifiuti e di intermediazione dei rifiuti speciali, e ai maggiori ricavi energetici dei poli di smaltimento. Contribuiscono all'aumento dei ricavi l'entrata nel perimetro di consolidamento di ASM Vercelli (ex Atena S.p.A.) dal maggio 2016 e di REI dal 1° gennaio 2017.

		Esercizio 2017	Esercizio 2016	Δ %
Ricavi	€/mil.	551	502	9,7%
Margine operativo lordo (Ebitda)	€/mil.	149	120	24,4%
<i>Ebitda Margin</i>		27,0%	23,8%	
Risultato Operativo (Ebit)	€/mil.	67	53	27,5%
Investimenti	€/mil.	27	23	17,5%
Energia Elettrica venduta	GWh	515	473	8,9%
Energia termica prodotta	GWh _t	181	190	-4,7%
Rifiuti gestiti	ton	2.015.568	1.813.320	11,2%
Raccolta differenziata area Emilia	%	70,1	68,7	2,0%
Raccolta differenziata area Torino	%	44,3	42,9	3,3%

Il margine operativo lordo del settore ammonta a 149 milioni di euro in aumento del 24,4% rispetto ai 120 milioni di euro del corrispondente periodo 2016. L'incremento è da ricondursi principalmente ad un ritorno alla piena produttività di TRM (che nel quarto trimestre 2016 era stato caratterizzato da un fermo produttivo per manutenzione) e ciò, unitamente ad uno scenario energetico favorevole, ha portato ad un aumento dei ricavi energetici degli impianti di termovalorizzazione e ai maggiori ricavi per certificati verdi. Contribuiscono alla dinamica positiva del margine operativo il consolidamento di ASM Vercelli (ex Atena S.p.A.) a far data dal maggio 2016 e di REI dal 1° gennaio 2017.

Il risultato operativo ammonta a 67 milioni di euro in aumento del 27,5% rispetto ai 53 milioni di euro dell'esercizio 2016 rideterminato. La dinamica positiva del margine operativo lordo è stata parzialmente assorbita da maggiori ammortamenti per circa 2 milioni di euro, da maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per circa 3 milioni di euro, e da accantonamenti al fondo rischi per 14,7 milioni di euro, di cui circa 11 milioni sono relativi alla valutazione di una prospettiva e potenziale onerosità aggiuntiva correlata ad alcuni contratti di smaltimento. Si evidenziano inoltre minori svalutazioni impianti per 5,6 milioni di euro.

Gli investimenti realizzati nell'esercizio ammontano a 27 milioni di euro e si riferiscono ad investimenti per manutenzione dei diversi impianti e ad investimenti in attrezzature e mezzi a supporto della raccolta rifiuti con la modalità porta-porta e differenziata.

Servizi e altro

Al dicembre 2017 i ricavi ammontano a 127 milioni di euro in aumento rispetto ai 62 milioni di euro del corrispondente periodo 2016. Le attività svolte sono relative ai servi di illuminazione pubblica, illuminazione semaforica, gestione impianti termici ed altre attività.

		Esercizio 2017	Esercizio 2016	Δ %
Ricavi	€/mil.	127	62	(*)
Margine operativo lordo (Ebitda)	€/mil.	-31	7	(*)
<i>Ebitda Margin</i>		-24,2%	11,8%	
Risultato Operativo (Ebit)	€/mil.	-33	8	(*)
Investimenti	€/mil.	47	22	(*)

(*) Variazione superiore al 100%

Il margine operativo lordo è negativo per -31 milioni di euro in riduzione rispetto ad un margine di 7 milioni di euro dell'esercizio 2016.

La forte flessione del margine è riconducibile principalmente alla contabilizzazione nel settore "Servizi e altro", trattandosi di un costo straordinario e trasversale a tutti i settori di attività, dell'onere accantonato a fronte dell'incentivo all'esodo ex art. 4 Legge Fornero, per circa 34 milioni di euro.

Al netto di questa posta straordinaria l'EBITDA del settore "Altri servizi ed altro" ammonterebbe a 3 milioni di euro, in flessione rispetto all'esercizio precedente per il venire meno dei margini sui progetti straordinari legati all'illuminazione pubblica e semaforica che avevano caratterizzato l'esercizio 2016, non replicabili.

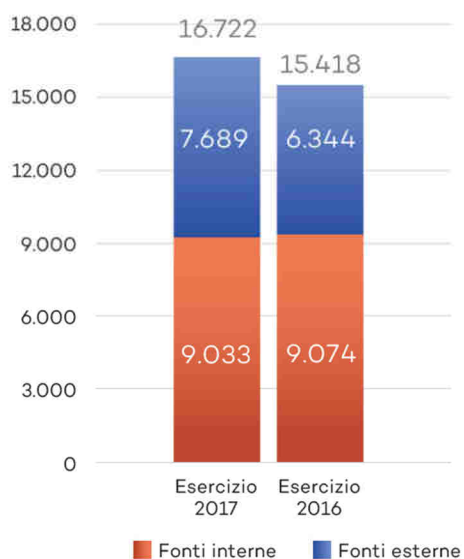
Gli investimenti di periodo ammontano a 47 milioni di euro e sono relativi prevalentemente ai sistemi informativi e telecomunicazioni.

BILANCI ENERGETICI

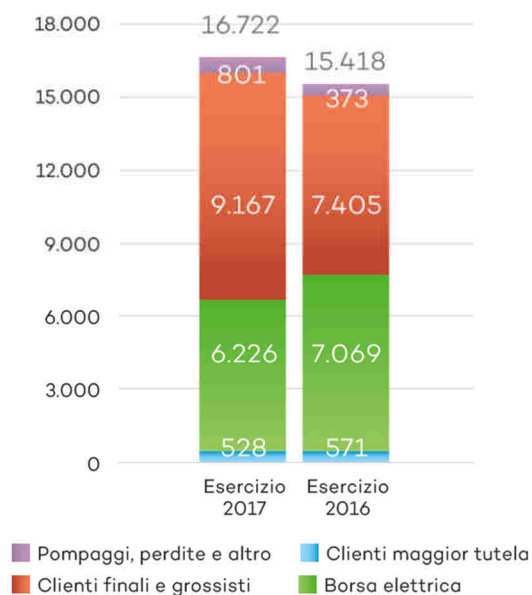
Bilancio dell'energia elettrica

GWh	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variaz. %
FONTI			
Produzione lorda del Gruppo	9.033	9.074	(0,5)
<i>a) Idroelettrica</i>	1.136	1.228	(7,5)
<i>b) Cogenerativa</i>	5.979	5.360	11,5
<i>c) Termoelettrica</i>	1.308	1.986	(34,1)
<i>d) Produzione da WTE e discariche</i>	610	500	22,0
Acquisto da Acquirente Unico	556	601	(7,5)
Acquisto energia in Borsa Elettrica	4.703	3.519	33,6
Acquisto energia da grossisti e importazioni	2.430	2.224	9,3
Totale Fonti	16.722	15.418	8,5
IMPIEGHI			
Vendite a clienti di maggior tutela	528	571	(7,5)
Vendite in Borsa Elettrica	6.226	7.069	(11,9)
Vendite a clienti finali e grossisti	9.167	7.405	23,8
Pompaggi, perdite di distribuzione e altro	801	373	114,7
Totale Impieghi	16.722	15.418	8,5

Composizione Fonti



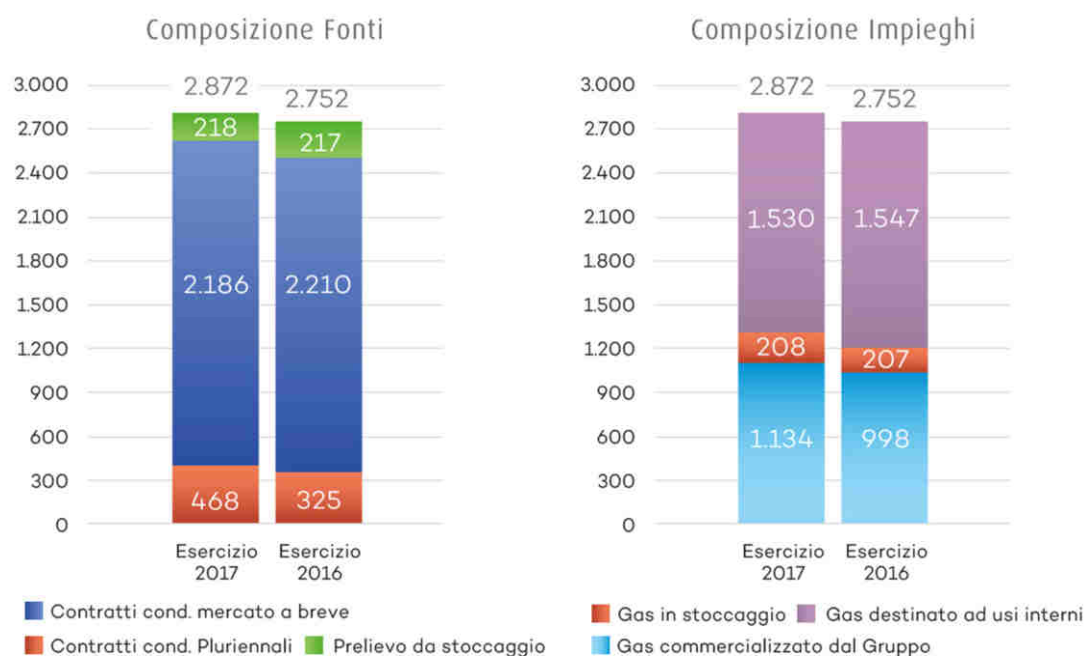
Composizione Impieghi



Bilancio del gas

Milioni di metri cubi	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variaz. %
FONTI			
Contratti con condizioni pluriennali	468	325	44,0
Contratti con condizioni mercato a breve e medio periodo	2.186	2.210	(1,1)
Prelievi da stoccaggio	218	217	0,5
Totale Fonti	2.872	2.752	4,4
IMPIEGHI			
Gas commercializzato dal Gruppo	1.134	998	13,6
Gas destinato ad usi interni ⁽¹⁾	1.530	1.547	(1,1)
Gas in stoccaggio	208	207	0,5
Totale Impieghi	2.872	2.752	4,4

(1) Gli usi interni riguardano il termoelettrico e l'impiego per i servizi calore e gli autoconsumi



SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DI IREN S.P.A.

Situazione economica

CONTO ECONOMICO DI IREN S.p.A.

	migliaia di euro		
	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Var. %
Ricavi			
Ricavi per beni e servizi	154.608	139.122	11,1
Altri proventi	6.131	7.420	(17,4)
Totale ricavi	160.739	146.542	9,7
Costi operativi			
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(10.636)	(9.002)	18,2
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(92.735)	(87.150)	6,4
Oneri diversi di gestione	(5.384)	(6.522)	(17,4)
Costi per lavori interni capitalizzati	9.746	9.563	1,9
Costo del personale	(72.519)	(71.042)	2,1
Totale costi operativi	(171.529)	(164.154)	4,5
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	(10.790)	(17.612)	(38,7)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni			
Ammortamenti	(11.247)	(8.473)	32,7
Accantonamenti e svalutazioni	3.071	(956)	(*)
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(8.176)	(9.429)	(13,3)
Risultato Operativo (EBIT)	(18.966)	(27.041)	(29,9)
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari	285.312	242.176	17,8
Oneri finanziari	(108.039)	(145.788)	(25,9)
Totale gestione finanziaria	177.273	96.388	83,9
Rettifica di valore di partecipazioni	-	-	-
- di cui non ricorrenti	-	-	-
Risultato prima delle imposte	158.307	69.347	(*)
Imposte sul reddito	8.649	18.910	(54,3)
Risultato netto delle attività in continuità	166.956	88.257	89,2
Risultato netto da attività operative cessate	-	-	-
Risultato netto del periodo	166.956	88.257	89,2

(*) Variazione superiore al 100%

Ricavi

Il totale dei ricavi di Iren S.p.A. è pari a 161 milioni di euro ed è principalmente riferito alle attività di servizio avviate nell'esercizio per prestazioni a favore delle società del Gruppo. L'incremento della voce risente del percorso di razionalizzazione della macrostruttura già avviato nello scorso esercizio.

Costi operativi

I costi operativi sono pari a 172 milioni di euro e includono prestazioni di servizi e godimento beni di terzi (93 milioni di euro), oneri diversi di gestione (7 milioni di euro) e costo del personale (73 milioni di euro). L'aumento dei costi operativi rispetto all'esercizio precedente consegue essenzialmente alla gestione delle attività di staff a favore delle società del Gruppo, trasferita in Iren S.p.A. a seguito della razionalizzazione organizzativa di cui sopra.

Ammortamenti e accantonamenti

Gli ammortamenti e accantonamenti ammontano a circa 8 milioni di euro.

Oneri e proventi finanziari

Il saldo oneri e proventi finanziari è positivo per 177 milioni di euro. I proventi finanziari, pari a 285 milioni di euro, includono tra l'altro dividendi da società controllate, collegate e da altre imprese (circa 211 milioni di euro), interessi attivi su finanziamenti a società controllate (54 milioni di euro) e a joint venture (15 milioni di euro).

Gli oneri finanziari sono pari a 108 milioni di euro, e si riferiscono essenzialmente a interessi passivi su mutui e prestiti obbligazionari (88 milioni di euro) e sugli strumenti derivati adottati a copertura del rischio di oscillazione dei tassi di interesse (19 milioni di euro).

Risultato prima delle imposte

Il risultato prima delle imposte è positivo per 158 milioni di euro.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono positive per 9 milioni di euro in quanto sono prevalentemente costituite dai proventi da consolidamento fiscale. La Società, infatti, ha optato per il consolidato fiscale ai sensi dell'art. 118 del nuovo Tuir, e determina l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato.

Risultato netto

Il risultato, al netto delle imposte di periodo, è positivo per 167 milioni di euro.

Situazione patrimoniale e finanziaria

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO DI IREN S.p.A. (1)

	migliaia di euro		
	31.12.2017	31.12.2016	Var. %
Attivo immobilizzato	2.598.575	2.590.910	0,3
Altre attività (Passività) non correnti	(549)	14.928	(*)
Capitale circolante netto	19.308	14.452	33,6
Attività (Passività) per imposte differite	8.835	11.513	(23,3)
Fondi rischi e Benefici ai dipendenti	(50.586)	(49.454)	2,3
Attività destinate a essere cedute	240	240	-
Capitale investito netto	2.575.823	2.582.589	(0,3)
Patrimonio netto	1.703.087	1.604.935	6,1
<i>Attività finanziarie a lungo termine</i>	<i>(1.551.273)</i>	<i>(1.546.441)</i>	<i>0,3</i>
<i>Indebitamento finanziario a medio e lungo termine</i>	<i>2.644.420</i>	<i>2.544.137</i>	<i>3,9</i>
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	1.093.146	997.696	9,6
<i>Attività finanziarie a breve termine</i>	<i>(523.259)</i>	<i>(604.383)</i>	<i>(13,4)</i>
<i>Indebitamento finanziario a breve termine</i>	<i>302.849</i>	<i>584.341</i>	<i>(48,2)</i>
Indebitamento finanziario netto a breve termine	(220.410)	(20.042)	(*)
Indebitamento finanziario netto	872.736	977.654	(10,7)
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto	2.575.823	2.582.589	(0,3)

(*) Variazione superiore al 100%

(1) Per la riconciliazione del prospetto di stato patrimoniale riclassificato con quello di bilancio si rimanda all'apposito allegato al bilancio separato.

Attivo immobilizzato

Le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie sono pari a 2.599 milioni di euro.

Capitale Circolante Netto

Il capitale circolante netto è positivo per 19 milioni di euro. Le attività per imposte anticipate ammontano a 9 milioni di euro, mentre i Fondi Rischi e Benefici a dipendenti sono pari a circa 51 milioni di euro.

Patrimonio netto

L'esercizio 2017 si è chiuso con un Patrimonio netto pari a 1.703 milioni di euro.

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto a fine 2017 ammonta a 873 milioni di euro. In particolare l'indebitamento a medio-lungo termine, pari a 1.093 milioni di euro, è composto da passività finanziarie a medio-lungo termine per 2.644 milioni di euro e da attività finanziarie a medio-lungo termine per 1.551 milioni di euro. Queste ultime sono rappresentate in gran parte da finanziamenti verso controllate. La posizione finanziaria netta a breve termine è pari a 220 milioni di euro e si compone di debiti a breve termine, prevalentemente verso istituti bancari, per 303 milioni di euro, crediti finanziari a breve termine, prevalentemente verso società del Gruppo, per 454 milioni di euro e disponibilità liquide per 69 milioni di euro.

RENDICONTO FINANZIARIO DI IREN S.p.A.

migliaia di euro

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Var. %
A. Disponibilità liquide e saldo gestione tesoreria accentrata iniziali	1.436.206	1.318.420	8,9
Flusso finanziario generato dall'attività operativa			
Risultato del periodo	166.957	88.257	89,2
Rettifiche per:			
Imposte del periodo	(8.649)	(18.910)	(54,3)
Oneri (proventi) finanziari netti	(177.273)	(96.387)	83,9
Ammortamenti attività materiali e immateriali	11.247	8.473	32,7
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività	5.561	-	-
Accantonamenti netti a fondi	6.985	8.489	(17,7)
(Plusvalenze) Minusvalenze	1.480	(10)	-
Erogazioni benefici ai dipendenti	(927)	(1.167)	(20,6)
Utilizzo fondo rischi e altri oneri	(2.501)	(1.370)	82,6
Variazione altre attività/passività non correnti	15.477	(197)	(*)
Altre variazioni patrimoniali	696	-	-
Imposte incassate/pagate	24.073	10.974	(*)
B. Cash flow operativo prima delle variazioni di CCN	43.126	(1.848)	(*)
Variazione crediti commerciali	(24.452)	49.075	(*)
Variazione crediti tributari e altre attività correnti	(29.247)	(3.531)	(*)
Variazione debiti commerciali	(1.076)	(4.683)	(77,0)
Variazione debiti tributari e altre passività correnti	34.022	(11.710)	(*)
C. Flusso finanziario derivante da variazioni di CCN	(20.753)	29.151	(*)
D. Cash flow operativo (B+C)	22.373	27.303	(18,1)
Flusso finanziario da (per) attività di investimento			
Investimenti in attività materiali e immateriali	(25.953)	(20.379)	27,4
Investimenti in attività finanziarie	-	-	-
Realizzo investimenti e variazione attività destinate ad essere cedute	-	1.511	(100,0)
Dividendi incassati	210.470	153.673	37,0
Acquisto rami aziendali	-	2.354	(100,0)
E. Totale flusso finanziario da attività di investimento	184.517	137.159	34,5
F. Free cash flow (D+E)	206.890	164.462	25,8
Flusso finanziario da attività di finanziamento			
Erogazione di dividendi	(79.764)	(70.193)	13,6
Altre variazioni di Patrimonio netto	-	-	(*)
Nuovi mutui e finanziamenti a lungo termine	550.000	570.000	(3,5)
Rimborsi di mutui e finanziamenti a lungo termine	(696.425)	(494.397)	40,9
Variazione crediti finanziari	1.374	455	(*)
Variazione debiti finanziari	30.927	(6.865)	(*)
Interessi pagati	(140.897)	(119.178)	18,2
Interessi incassati	77.702	73.502	5,7
G. Totale flusso finanziario da attività di finanziamento	(257.083)	(46.676)	(*)
H. Flusso monetario del periodo (F+G)	(50.193)	117.786	(*)
I. Disponibilità liquide e saldo gestione tesoreria accentrata finali (A+H)	1.386.013	1.436.206	(3,5)
L. Saldo gestione tesoreria accentrata a breve verso società controllate (*)	(1.316.551)	(1.294.888)	1,7
M. Disponibilità liquide finali (I+L)	69.462	141.318	(50,8)

La tabella seguente evidenzia sinteticamente la variazione dell'indebitamento finanziario netto della Capogruppo Iren S.p.A. nei periodi considerati.

	migliaia di euro		
	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Var. %
Free cash flow	206.890	164.462	25,8
Erogazione di dividendi	(79.764)	(70.193)	13,6
Interessi pagati	(140.897)	(119.178)	18,2
Interessi incassati	77.702	73.502	5,7
Variazione fair value strumenti derivati di copertura	18.605	5.874	(*)
Altre variazioni	22.382	(21.850)	(*)
Variazione posizione finanziaria netta	104.918	32.617	(*)

Di seguito viene riportato il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo Iren S.p.A. risultanti al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 e quelli risultanti dal bilancio consolidato.

	migliaia di euro	
31/12/2017	Patrimonio Netto	Risultato del periodo
Patrimonio netto e utile del bilancio d'esercizio della Capogruppo	1.703.087	166.956
Differenza fra valore di carico e valore delle società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	22.130	34.584
Maggior valore risultante dal consolidamento rispetto al valore di carico delle partecipazioni consolidate	449.504	242.430
Storno dividendi da società controllate/collegate	0	-210.461
Eliminazione Margini Infragruppo	-56.249	7.593
Altre	3.658	-3.382
Patrimonio netto e utile del Gruppo	2.122.130	237.720

Si sottolinea che la riga "eliminazione di margini infragruppo" si riferisce allo storno delle plusvalenze relative a cessione di rami d'azienda o di società all'interno del Gruppo. In particolare si evidenzia l'operazione relativa al servizio idrico integrato di Genova effettuata dall'ex-AMGA (effetto positivo per 7 milioni di euro sul conto economico e negativo per 35 milioni di euro sul Patrimonio Netto).

	migliaia di euro	
31/12/2016	Patrimonio Netto Rideterminato	Risultato del periodo rideterminato
Patrimonio netto e utile del bilancio d'esercizio della Capogruppo	1.604.935	88.257
Differenza fra valore di carico e valore delle società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	2.555	-30
Maggior valore risultante dal consolidamento rispetto al valore di carico delle partecipazioni consolidate	418.722	233.794
Storno dividendi da società controllate/collegate	0	-153.663
Eliminazione Margini Infragruppo	-63.843	11.571
Altre	1.015	-85
Patrimonio netto e utile del Gruppo	1.963.384	179.844

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Conversione di n. 62.305.465 azioni di risparmio di Iren S.p.A. in azioni ordinarie

In forza della delega ricevuta dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2017, l'8 gennaio 2018 il Vice Presidente di Iren S.p.A., Prof. Avv. Ettore Rocchi, ha effettuato, con esito positivo, le verifiche in ordine alla sussistenza dei requisiti di cui all'art. 6 dello statuto sociale di Iren S.p.A. in capo agli investitori che hanno acquisito tutte le residue n. 62.305.465 azioni di risparmio di proprietà di FCT Holding S.p.A. da convertire alla pari in azioni ordinarie Iren.

Sulla base del predetto articolo dello Statuto l'alienazione delle azioni di risparmio possedute da FCT Holding comporta infatti la loro conversione in azioni ordinarie previa verifica che il trasferimento, a qualunque titolo, avvenga a favore di soggetti non collegati al Comune di Torino.

L'acquisizione è avvenuta a seguito delle ulteriori richieste di conversione (si veda quanto illustrato nei "Fatti di rilievo del periodo") pervenute a partire dal 20 dicembre 2017, inerenti alle obbligazioni "exchangeable" emesse da FCT Holding S.p.A. il 30 dicembre 2015 per un ammontare di euro 150.000.000 e avente come sottostante complessive n. 80.498.014 azioni di risparmio e n. 290.353 azioni ordinarie Iren di proprietà dalla stessa.

A seguito della sopracitata conversione il capitale sociale della Società risulta costituito da sole azioni ordinarie.

Aggiudicazione di 4 lotti della gara Consip per la fornitura di energia elettrica alla Pubblica Amministrazione

Il Gruppo, attraverso IREN Mercato, rafforza la sua presenza come fornitore di energia elettrica alle Pubbliche Amministrazioni del Nord Ovest aggiudicandosi a gennaio 2018 quattro lotti della gara Consip EE15, per un valore complessivo della fornitura stimato in 365 milioni di euro di ricavi.

Iren Mercato si conferma dunque, anche per il 2018, come fornitore di riferimento per le Pubbliche Amministrazioni della Lombardia (lotti 2 e 3) e dell'Emilia Romagna (lotto 6), mentre lo diventa nuovamente per le Pubbliche Amministrazioni di Piemonte e Val d'Aosta (lotto 1), per un volume complessivo annuo delle forniture stimato in 2,4 TWh.

Tra i player che hanno partecipato alla gara l'offerta tecnico-economica di Iren Mercato è risultata la più competitiva e per le forniture prevede sia prezzi fissi sia prezzi variabili legati al valore dell'energia nella borsa elettrica. Inoltre, grazie anche agli asset produttivi da fonte rinnovabile del Gruppo, le Pubbliche Amministrazioni interessate avranno la possibilità di acquistare energia "verde" certificata per tutti i quantitativi del proprio fabbisogno energetico. Iren Mercato stipulerà con Consip una convenzione della durata di 12 mesi, con possibilità di proroga per ulteriori sei, e potrà accogliere ordinativi dalle Pubbliche Amministrazioni fino ad esaurimento dei tetti massimi di energia previsti in ciascun lotto.

Operazione di aggregazione Iren-ACAM – adesione da parte di ulteriori soci pubblici di ACAM

A seguito di quanto esplicito nei "Fatti di rilievo del periodo", dal punto di vista dell'effettivo avanzamento dell'operazione di aggregazione fra Iren ed il Gruppo ACAM si segnala che, tra il 29 dicembre 2017 e il 19 gennaio 2018, hanno aderito all'Accordo di Investimento ulteriori soci pubblici rappresentanti l'8,69% del capitale di ACAM.

Pertanto, a seguito di tali ulteriori adesioni, i soci pubblici partecipanti all'Accordo, in base al quale sono tenuti a cedere le proprie quote di ACAM subordinatamente all'avveramento delle condizioni sospensive, rappresentano la sostanziale totalità della compagine societaria della società spezzina.

Al 19 gennaio 2018, i soci pubblici di ACAM aderenti all'Accordo si sono complessivamente impegnati a sottoscrivere 25.096.150 delle 27.699.660 nuove azioni Iren potenzialmente emettabili nell'ambito dell'aumento di capitale ad essi riservato (pari al 90,6% del totale), rappresentanti l'1,93% del capitale sociale di Iren come risultante dall'aumento medesimo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il secondo semestre del 2017 ha confermato il consolidamento della crescita sia nell'area Euro che più specificamente a livello italiano, con stime di incremento del PIL pari a circa l'1,5%. Tale trend si è riflesso nell'aumento stabile del PUN (il prezzo dell'energia elettrica nella Borsa Elettrica) che ha fatto registrare un balzo superiore al 25% rispetto al 2016, e nell'incremento di oltre il 20% del prezzo del gas al PSV (Punto di Scambio Virtuale). Tale scenario consolida la ripresa dei margini nella filiera energetica già avviata nel corso del 2016 e conferma le previsioni del piano industriale di una crescita progressiva dei margini di generazione. IREN ha inoltre registrato risultati positivi nel settore delle reti di distribuzione e dall'Ambiente, che hanno beneficiato della crescita degli investimenti e delle sinergie conseguite nel periodo e di uno scenario regolatorio stabile.

Tali performance si inseriscono in un percorso di crescita che nell'ultimo triennio ha visto il Margine Operativo Lordo incrementarsi mediamente di circa il 10% all'anno, confermando la bontà delle scelte strategiche effettuate e la capacità di IREN di implementarle in maniera puntuale ed efficace. La strategia del Gruppo è stata ulteriormente sviluppata nel nuovo piano industriale presentato alla comunità finanziaria a novembre del 2017 che ha introdotto il concetto della "circular vision": uno sguardo strategico a 360° che pone al centro il Cliente/Cittadino attraverso un'azione sostenuta da efficienza, sviluppo, sostenibilità e cura delle risorse interne. Saranno questi elementi a guidare l'attività del Gruppo nel corso del 2018 con l'obiettivo di conseguire gli sfidanti target indicati nel business plan e di confermare il suo ruolo di aggregatore e motore di sviluppo del Nord-Ovest d'Italia. Da quest'ultimo punto di vista rivestirà particolare importanza l'aggregazione con ACAM S.p.A., multiutility attiva nel territorio spezzino, la cui chiusura è prevista nel primo semestre dell'anno in corso.

GESTIONE FINANZIARIA

Scenario di riferimento

Nel corso dell'anno 2017 la parte a breve della curva dei tassi ha mantenuto una sostanziale stabilità, mentre la parte a medio lungo termine risente di una maggiore volatilità in un quadro che si presenta in rialzo. L'ultimo intervento della Banca Centrale Europea risale al taglio dei tassi operato a marzo 2016; il tasso di riferimento è attualmente pari a 0%. Esaminando l'andamento del tasso euribor a sei mesi si rileva che il parametro, in territorio di tassi negativi da novembre 2015, si è mantenuto stabile e attualmente è pari a -0,27%. Le quotazioni dei tassi fissi, riflesse nei valori dell'IRS a 5 e 10 anni, dall'ultimo trimestre del 2016 presentano un trend in rialzo, più marcato a partire da fine anno 2017.

Attività svolta

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività volta a consolidare la struttura finanziaria del Gruppo Iren. L'evoluzione dei fabbisogni finanziari viene monitorata attraverso una attenta pianificazione finanziaria, che consente di prevedere la necessità di nuove risorse finanziarie tenuto conto dei rimborsi dei finanziamenti in essere, dell'evoluzione dell'indebitamento, degli investimenti, dell'andamento del capitale circolante e dell'equilibrio delle fonti tra breve e lungo termine.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Iren prevede, ai fini dell'ottimizzazione finanziaria per le società del gruppo, l'adozione di una gestione accentrata in Iren delle operazioni di tesoreria, delle operazioni di finanziamento a medio/lungo termine e del monitoraggio e gestione del rischio finanziario. Iren intrattiene rapporti con i principali Istituti di Credito Italiani e Internazionali al fine di ricercare le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato.

Passando più dettagliatamente alle operazioni di finanziamento compiute nel 2017, si evidenzia che, come descritto nei "Fatti di rilievo del periodo", è stato stipulato un nuovo contratto di finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) di 75 milioni a valere sugli investimenti della rete di distribuzione dell'energia elettrica mentre, nel mese di dicembre, è stata utilizzata una prima tranche di 50 milioni di euro sul finanziamento BEI Waste e TLR di complessivi 130 milioni di euro sottoscritto a dicembre 2015.

A seguito di tali attività, i finanziamenti diretti con Banca Europea per gli Investimenti, con durata fino a 15 anni, non utilizzati e disponibili risultano pari complessivamente a 235 milioni di euro.

Nel mese di settembre, come deciso nell'ambito delle attività di liability management del 2016, si è dato corso al rimborso anticipato volontario dei Put Bond in portafoglio per un importo complessivo pari a 182 milioni di euro. Si segnala che nel mese di ottobre 2017 è stato inoltre concluso con pieno successo, per il terzo anno consecutivo, il collocamento di un'emissione obbligazionaria, quest'anno di tipo Green Bond, per un importo benchmark di 500 milioni di Euro a valere sul Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da 2 miliardi di Euro, come da ultimo rinnovato ed incrementato dal Consiglio di Amministrazione il 26 settembre 2017.

Ai fini dell'ottimizzazione della struttura finanziaria del Gruppo, sono state effettuate attività di liability management volte a cogliere opportunità di mercato favorevoli. In particolare, contestualmente all'emissione del nuovo Bond, è stata lanciata una Tender Offer su tutti i titoli in scadenza dal 2019 al 2022, che si è chiusa con il rimborso anticipato di complessivi 92 milioni di euro. Sono stati inoltre rimborsati anticipatamente finanziamenti bancari per 253 milioni di euro.

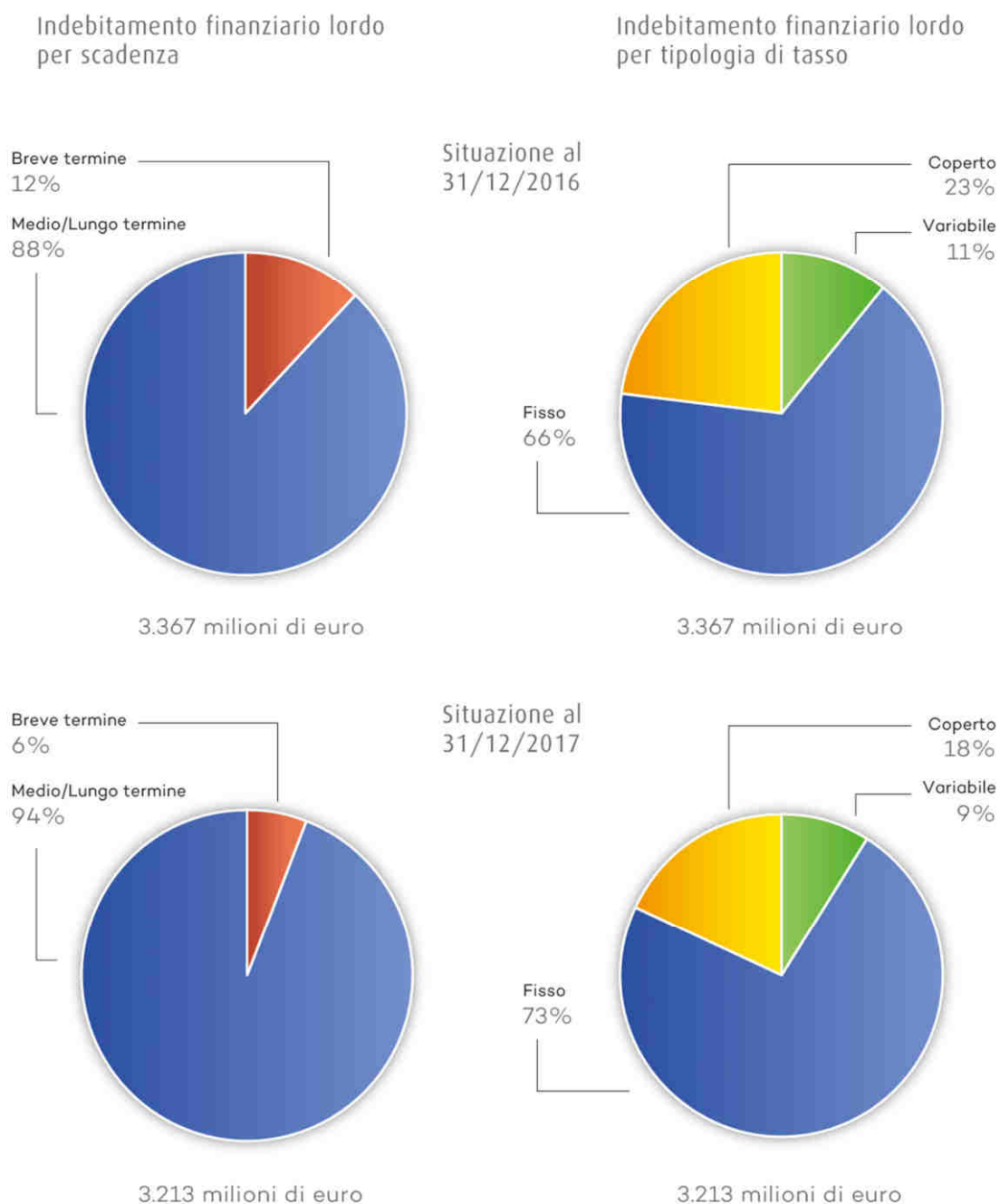
Nell'ambito del Gruppo sono entrate nel perimetro di consolidamento le posizioni di debito della Società Iren Rinnovabili e sue controllate per complessivi 29 milioni di euro, quasi interamente classificate tra le passività finanziarie correnti in quanto anticipatamente estinte a inizio 2018.

L'indebitamento finanziario al termine del periodo è costituito al 44% da prestiti e al 56% da obbligazioni.

Per quanto concerne i rischi finanziari, il Gruppo Iren è esposto a diverse tipologie di rischi finanziari tra le quali, rischi di liquidità, rischi di variazione nei tassi di interesse, cambi. Nell'ambito dell'attività di Risk Management, al fine di limitare i rischi di variazione nei tassi di interesse, il Gruppo utilizza contratti di copertura, seguendo un'ottica non speculativa. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo" delle Note Illustrative. Nel periodo non sono stati perfezionati nuovi contratti di Interest Rate Swap mentre, nell'ambito dell'attività di liability management anzidescritta, sono stati estinti cinque Interest Rate Swap per un valore complessivo pari a 10 milioni di euro. Al 31 dicembre 2017 la quota di debito a tasso variabile non coperta con strumenti di derivato tasso è pari al 9% dell'indebitamento finanziario lordo, in linea con l'obiettivo del Gruppo Iren di mantenere un'adeguata protezione da significativi rialzi del tasso di interesse.

Nel suo complesso l'attività svolta è finalizzata al rifinanziamento del debito in un'ottica di miglioramento della struttura finanziaria, di riduzione strutturale del costo del capitale e di allungamento della durata

media dell'indebitamento finanziario. La composizione dell'indebitamento finanziario lordo per scadenza e per tipologia di tasso, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2016 è riportata nel seguente grafico.



Rating

A dicembre 2017 l'agenzia Fitch ha aumentato di un notch il rating di Iren portandolo a BBB, con outlook stabile. Fitch ha inoltre confermato il rating BBB sulle emissioni *senior unsecured*. Le ragioni che hanno portato al miglioramento del rating già "Investment Grade" sono, tra le altre, la crescita strutturale della profittabilità del Gruppo, il raggiungimento, nel corso degli ultimi anni, di rilevanti sinergie con risultati superiori alle attese di mercato, la piena integrazione di alcune società di medie dimensioni, la riduzione del costo del debito unitamente al raggiungimento anticipato del target di flessibilità finanziaria. A sostegno degli indicatori del rischio di liquidità, in aggiunta alle linee disponibili per finanziamenti a medio/lungo termine sopra descritte, sono state contrattualizzate linee di credito *committed* che a fine periodo ammontano a 70 milioni di euro.

RISCHI E INCERTEZZE

La gestione dei rischi aziendali rappresenta una componente essenziale del Sistema di Controllo Interno della corporate governance di una Società quotata e il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana attribuisce su tale aspetto specifiche responsabilità. Il modello di Enterprise Risk Management operativo nell'ambito del Gruppo contiene l'approccio metodologico alla identificazione, valutazione e gestione integrata dei rischi del Gruppo.

Per ciascuna delle seguenti tipologie di rischio:

- Rischi Finanziari (liquidità, tasso di interesse, tasso di cambio);
- Rischi di Credito;
- Rischi Energetici, riconducibili all'approvvigionamento del gas per la generazione termoelettrica ed alla commercializzazione di energia elettrica, calore e gas, nonché ai mercati dei derivati di hedging;
- Rischi Operativi, riconducibili alla proprietà degli asset, all'esercizio dell'attività industriale, ai processi, alle procedure ed ai flussi informativi

sono state definite specifiche "policy", con l'obiettivo primario di esplicitare le linee guida strategiche, i principi organizzativo/gestionali, i macro processi e le tecniche necessarie alla gestione attiva dei relativi rischi. Il modello di Enterprise Risk Management del Gruppo disciplina, inoltre, il ruolo dei vari soggetti coinvolti nel processo di gestione dei rischi, che fa capo al Consiglio di Amministrazione, e prevede specifiche Commissioni per la gestione dei rischi finanziari, di credito ed energetici.

Poiché il Gruppo Iren pone particolare attenzione anche al mantenimento della fiducia e dell'immagine positiva del Gruppo, il modello di Enterprise Risk Management gestisce anche i rischi c.d. Reputazionali, che afferiscono agli impatti sugli stakeholder di eventuali *malpractices*.

Nell'ambito della Holding opera la Direzione "Risk Management", posta alle dipendenze del Vice Presidente, a cui sono state formalmente demandate le seguenti attività:

- coordinamento del processo di gestione integrata dei rischi di Gruppo, inclusi quelli relativi alle operazioni di M&A;
- valutazione delle esigenze assicurative del Gruppo, progettazione dei programmi, stipula e gestione delle polizze.

È inoltre attivo un processo di valutazione periodica della sinistrosità nei diversi settori e su tutte le aree del Gruppo al fine di circostanziarne le cause e rendere operative le più idonee azioni di trattamento per prevenire e/o contenere gli impatti dei sinistri.

Di seguito si riporta, per le diverse tipologie di rischio, un dettaglio delle modalità di gestione attive nell'ambito del Gruppo.

1. RISCHI FINANZIARI

L'attività del Gruppo Iren è esposta a diverse tipologie di rischi finanziari tra le quali, rischi di liquidità, rischio cambio e rischi di variazione nei tassi di interesse. Nell'ambito dell'attività di Risk Management, al fine di limitare i rischi di cambio e di variazione dei tassi di interesse, il Gruppo utilizza contratti di copertura seguendo un'ottica non speculativa.

a) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite.

L'attività di approvvigionamento delle risorse finanziarie è centralizzata allo scopo di ottimizzarne l'utilizzo. In particolare, la gestione centralizzata dei flussi finanziari in Iren consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano tra le singole Società. I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e gli interessi attivi e passivi infragruppo.

Alcune società partecipate hanno una gestione finanziaria autonoma, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Capogruppo.

b) Rischio di cambio

Fatta eccezione per quanto riportato nell'ambito del rischio energetico, il Gruppo Iren non è particolarmente esposto al rischio di cambio.

c) Rischio tassi di interesse

Il Gruppo Iren è esposto alle fluttuazioni dei tassi d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento. La strategia del Gruppo Iren è quella di limitare l'esposizione al rischio di volatilità del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto.

Nel corso delle Commissioni Financial Risk, si verifica il rispetto dei limiti imposti dalla policy per quanto riguarda le principali metriche e si analizzano la situazione di mercato, l'andamento dei tassi di interesse, il valore delle coperture stipulate e la rispondenza alle condizioni imposte dai covenant.

2. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito del Gruppo è legato essenzialmente all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla vendita di energia elettrica, teleriscaldamento, gas e all'erogazione dei servizi energetici, idrici ed ambientali. I crediti sono suddivisi su un ampio numero di controparti, appartenenti a categorie di clienti eterogenee (clientela retail, business, enti pubblici); alcune esposizioni risultano di ammontare elevato e sono costantemente monitorate e, se del caso, fatte oggetto di piani di rientro. Le unità di Credit Management del Gruppo Iren dedicate al recupero crediti sono responsabili di questa attività.

Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, è esposto al rischio che i crediti possano non essere onorati alla scadenza con conseguente aumento dell'anzianità e dell'insolubilità sino all'aumento dei crediti sottoposti a procedure concorsuali o inesigibili. Tale rischio risente della situazione economico-finanziaria congiunturale.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito, sono stati attivati strumenti tra i quali l'analisi di solvibilità dei Clienti in fase di acquisizione attraverso un'accurata valutazione del merito creditizio, l'affidamento dei crediti di Clienti cessati e/o attivi a società di recupero crediti esterne e l'introduzione di nuove modalità di recupero per la gestione del contenzioso legale.

La politica di gestione dei crediti e gli strumenti di valutazione del merito creditizio, nonché le attività di monitoraggio e recupero, sono differenziate in relazione alle diverse tipologie di clientela e di servizio erogato.

Il rischio di credito è coperto, per alcune tipologie di Clienti business, con opportune forme di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta emesse da soggetti di primario standing creditizio.

Per alcune tipologie di servizio (settore idrico, gas naturale, energia elettrica maggior tutela), in ottemperanza alle disposizioni normative che ne regolano l'attività, è previsto il versamento di un deposito cauzionale fruttifero, che viene rimborsato qualora il Cliente utilizzi, come modalità di pagamento, la domiciliazione bancaria/postale con addebito sul conto corrente.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai regolamenti vigenti o in linea con gli standard del mercato libero; in caso di mancato pagamento, è prevista l'applicazione di interessi di mora nella misura indicata nei contratti o dalla normativa.

Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono, in maniera accurata, i rischi di credito effettivi attraverso valutazioni basate sull'estrazione dalle banche dati dei singoli importi componenti il credito da esigere e la loro analisi, in relazione soprattutto all'anzianità, nonché al confronto con i dati storici delle perdite su crediti e alla determinazione del tasso medio di morosità.

Il controllo sui rischi di credito è inoltre rafforzato delle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di individuare in modo tempestivo possibili contromisure.

Inoltre, su base trimestrale, la Direzione Risk Management si occupa di raccogliere ed integrare i principali dati sui crediti commerciali delle società del Gruppo, in termini di tipologia della clientela, stato del contratto, filiera di business e fascia di *ageing*. Alcune delle suddette valutazioni sono effettuate a intervalli inferiori al trimestre o su specifica esigenza.

3. RISCHIO ENERGETICO

Il Gruppo Iren è esposto al rischio prezzo, sulle commodity energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, titoli di emissione ambientale, ecc., dal momento che sia gli acquisti sia le vendite risentono

delle oscillazioni dei prezzi di dette commodity direttamente ovvero attraverso formule di indicizzazione. E' presente l'esposizione rischio cambio, tipica delle commodity di derivazione petrolifera, ma in modo attenuato grazie allo sviluppo dei mercati organizzati europei che trattano la commodity gas in valuta Euro e non più indicizzata ai prodotti petroliferi.

La politica del Gruppo è orientata a minimizzare la necessità di fare ricorso ai mercati finanziari per coperture, sia mediante l'allineamento delle indicizzazioni delle commodity in acquisto e in vendita sia attraverso lo sfruttamento verticale e orizzontale delle varie filiere di business.

A tal fine viene eseguita un'attività di pianificazione della produzione per gli impianti del Gruppo, degli acquisti e delle vendite di energia e di gas naturale, sia in relazione ai volumi che alle formule di prezzo. L'obiettivo è ottenere una sufficiente stabilità dei margini attraverso:

- per la filiera elettrica, l'opportuno bilanciamento dell'autoproduzione e dell'energia dal mercato a termine rispetto alla domanda proveniente dai clienti del Gruppo, con un ricorso al mercato spot adeguato;
- per la filiera del gas naturale la priorità di allineamento delle indicizzazioni della commodity in acquisto e in vendita.

Per una più dettagliata analisi dei rischi sinora trattati si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo", inserito nelle Note Illustrative al Bilancio Consolidato.

4. RISCHI OPERATIVI

Rientrano in questa categoria tutti i rischi che, in aggiunta a quelli già evidenziati nei paragrafi precedenti, possono impattare sul conseguimento degli obiettivi, relativi all'efficacia e all'efficienza delle operazioni aziendali, ai livelli di performance, di redditività e di protezione delle risorse da eventuali perdite.

Il modello di Enterprise Risk Management del Gruppo ha come obiettivo la gestione integrata e sinergica dei rischi.

Il processo di gestione dei rischi di Gruppo prevede che, per ciascuna filiera di business e ambito operativo, si analizzino le attività svolte e si identifichino i principali fattori di rischio connessi al raggiungimento degli obiettivi. In seguito all'attività di individuazione, i rischi sono valutati qualitativa e quantitativamente (in termini di magnitudo e probabilità di accadimento), consentendo così l'identificazione dei rischi più rilevanti. L'analisi prevede altresì una valutazione del livello di controllo attuale e prospettico del rischio, monitorato mediante specifici *key risk indicators*.

Le fasi di cui sopra consentono di strutturare piani di trattamento specifici per ciascun fattore di rischio.

Lungo tutte le fasi di gestione, ciascun rischio è sottoposto su base continuativa a un processo di controllo e monitoraggio durante il quale si verifica la corretta ed efficace messa in atto delle attività di trattamento approvate e pianificate, nonché l'insorgenza di eventuali nuovi rischi operativi. Al processo di gestione dei rischi operativi è associato un sistema organico e strutturato di reportistica per la rappresentazione dei risultati dell'attività di misura e di gestione dei rischi.

Lo svolgimento di ciascuna delle fasi del processo avviene sulla base di standard e riferimenti definiti a livello di Gruppo. Con periodicità almeno trimestrale, si aggiorna la situazione dei rischi del Gruppo, nella quale sono evidenziati la dimensione e il livello di controllo di tutti i rischi monitorati, compresi quelli finanziari, di credito ed energetici. La reportistica sul rischio è trasmessa al top management e ai risk owner, che sono coinvolti nelle attività di gestione. L'analisi di rischio supporta altresì la redazione degli strumenti di pianificazione.

In particolare si evidenziano:

a. Rischi normativi e regolatori

Il quadro normativo e regolatorio è soggetto a possibili variazioni nel tempo, costituendo pertanto una potenziale fonte di rischio. In merito opera una Direzione alla diretta dipendenza dell'Amministratore Delegato, dedicata al continuo monitoraggio della legislazione e della normativa di riferimento al fine di valutarne le implicazioni, garantendone la corretta applicazione nel Gruppo.

b. Rischio impianti

In relazione alla consistenza degli asset di produzione del Gruppo il rischio impianti è gestito con l'approccio metodologico sopra descritto, al fine di allocare correttamente le risorse in termini di azioni di controllo e prevenzione (manutenzione preventiva/predittiva, sistemi di controllo e supervisione, piani di emergenza e continuità, ecc.).

Per gli impianti più rilevanti, il Risk Management svolge periodicamente delle survey, grazie alle quali può dettagliare accuratamente gli eventi a cui tali impianti potrebbero essere esposti, nonché le conseguenti azioni di prevenzione.

Il rischio è altresì presidiato mediante coperture assicurative progettate in considerazione delle singole realtà impiantistiche.

c. Rischi informatici

I rischi informatici (Cyber Risk) sono definiti come l'insieme di minacce interne ed esterne che possono compromettere la continuità aziendale o causare a terzi danni da responsabilità civile in caso di perdita o divulgazione di dati sensibili.

Da un punto di vista interno, i rischi operativi di tipo informatico sono strettamente correlati all'attività del Gruppo Iren, che gestisce infrastrutture di rete ed impianti, anche tramite telecontrollo, sistemi di gestione operativa contabile e di fatturazione e le piattaforme di trading delle commodity energetiche. Il Gruppo Iren è infatti uno dei principali operatori italiani sulla borsa elettrica ed eventuali indisponibilità accidentali del sistema potrebbero portare conseguenze economiche rilevanti, legate alla mancata presentazione di offerte di vendita e di acquisto dell'energia. Allo stesso tempo, problematiche relative alla supervisione e acquisizione dati di sistemi fisici potrebbero causare fermi impianti e danni collaterali anche gravi.

Un blocco dei sistemi di fatturazione potrebbe inoltre determinare ritardi nell'emissione delle bollette e dei relativi incassi, nonché danni d'immagine.

A mitigazione di tali rischi sono state predisposte specifiche misure, quali ridondanze, sistemi in alta affidabilità e debite procedure di emergenza, che periodicamente sono sottoposte a simulazioni, al fine di garantirne l'efficacia.

Il Gruppo Iren è inoltre esposto al rischio di attacchi informatici volti sia all'acquisizione di dati sensibili sia a produrre il blocco dell'operatività, danni agli impianti e alle reti e a compromettere la continuità dei servizi. Benchmark di mercato mostrano inoltre che sono sempre più frequenti attacchi volti all'acquisizione di dati propri e di terzi, con conseguenti azioni di responsabilità civile e sanzioni anche gravi, e all'acquisizione di segreti industriali. Sono in corso di predisposizione misure per migliorare il sistema di gestione della sicurezza (cyber security) attraverso il rinnovo delle tecnologia di sicurezza perimetrale, la costruzione di un processo di rilevazione e gestione di eventi e incidenti di sicurezza e la predisposizione di un sistema di gestione delle vulnerabilità.

Il processo di gestione dei rischi operativi è anche finalizzato all'ottimizzazione dei programmi assicurativi del Gruppo.

5. RISCHI STRATEGICI

Il Gruppo Iren si è dotato di un Piano Industriale con un orizzonte temporale al 2022 che ne definisce gli orientamenti strategici ed i relativi obiettivi industriali da cui derivano le grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie di riferimento. Detti obiettivi si riferiscono a:

- a) efficientamento dell'organizzazione e dei processi del Gruppo e relativi saving;
- b) sviluppo (investimenti in settore regolati e quasi regolati, incremento della base clienti, efficienza energetica);
- c) consolidamento dei settori regolati (rinnovo delle concessioni: distribuzione gas, ciclo idrico integrato e settore ambiente)
- d) crescita esterna;
- e) scenario energetico;
- f) Sostenibilità e target ESG (Environment, Social, Governance).

Detto Piano è stato sottoposto, in applicazione delle policy di Gruppo, ad un *risk assessment* effettuato dalla Direzione Risk Management ed ai relativi stress test che ne hanno evidenziato la sostanziale tenuta anche a fronte di eventi avversi caratterizzati da specifiche *sensitivity*. Oltre alle analisi di rischio legate al Piano, la Direzione Risk Management contribuisce con *risk assessment* specifici alle operazioni di *merger & acquisition* che stanno coinvolgendo le società del Gruppo Iren.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione di IREN, in data 13 marzo 2015 e con il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ("COPC", interamente composto da Amministratori indipendenti), ha adottato una nuova versione del "Regolamento Interno in materia di operazioni con parti correlate", già approvato in data 30 novembre 2010 ed emendato in data 6 febbraio e 3 dicembre 2013, ("Regolamento interno OPC"), in attuazione:

- delle disposizioni in materia di operazioni con parti correlate di cui all'art. 2391-*bis* del Codice Civile;
- delle disposizioni di cui all'art. 114 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "Testo Unico della Finanza" ovvero "TUF");
- del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e ss.mm.ii. ("Regolamento Consob").

Il vigente Regolamento interno OPC è pubblicato sul sito Iren (www.gruppoiren.it) e, in sintesi, prevede:

- a) l'individuazione del perimetro delle parti correlate;
- b) definizione di operazione con parte correlata;
- c) l'individuazione delle operazioni c.d. di importo esiguo;
- d) operazioni di minore rilevanza e relativa procedura;
- e) operazioni di maggiore rilevanza e relativa procedura;
- f) l'individuazione dei casi di esclusione;
- g) costituzione del Comitato per le operazioni con parti correlate;
- h) operazioni di competenza assembleare;
- i) modifiche allo statuto da sottoporre all'assemblea straordinaria dei soci di Iren;
- j) forme di pubblicità.

Il Regolamento è stato definito in coordinamento con quanto previsto dalle procedure amministrative e contabili di cui all'art. 154-*bis* TUF.

Il Regolamento è stato emanato in applicazione della normativa vigente in materia di operazioni con parti correlate ed ha per scopo, in particolare,

- (i) disciplinare l'effettuazione delle operazioni con parti correlate da parte di IREN, direttamente o per il tramite di società controllate, individuando procedure e regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché
- (ii) stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

In data 15 marzo 2016, previa istruttoria svolta dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione di Iren ha inoltre adottato una Procedura operativa per la gestione delle Operazioni con Parti Correlate, che integra e dettaglia le previsioni del predetto Regolamento Interno in materia di operazioni con parti correlate.

Iren e le Società dalla stessa controllate informano i rapporti con parti correlate a principi di trasparenza e correttezza. Tali rapporti attengono principalmente a prestazioni fornite alla generalità della clientela (gas, acqua, energia elettrica, calore ecc.) o a seguito di concessioni e affidamenti di servizi, in particolare per il settore ambiente, e sono regolati dai contratti applicati in tali situazioni.

Ove non si tratti delle prestazioni di cui sopra, i rapporti sono regolati da specifici contratti le cui condizioni sono fissate, ove possibile, sulla base delle normali condizioni praticate sul relativo mercato. Nel caso in cui tale riferimento non sia disponibile o significativo, vengono definite le condizioni contrattuali anche mediante ricorso ad esperti e/o professionisti indipendenti.

Le informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate sono riportate nelle Note Illustrative del Bilancio Consolidato al capitolo "VI. Informativa sui rapporti con parti correlate", e nel paragrafo "XII. Allegati al Bilancio Consolidato" quale parte integrante delle stesse.

QUADRO NORMATIVO

Nel seguito sono presentati i principali riferimenti normativi relativi ai settori di competenza del Gruppo.

SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI INTERESSE ECONOMICO E NORMATIVA DI INTERESSE GENERALE

Norme in materia di gestione dei servizi pubblici locali di interesse economico

La disciplina dei servizi pubblici locali risultante dal quadro normativo è contenuta nella Legge 17/12/2012 n. 221 e s.m.i. di conversione del Decreto Legge 18/10/2012 n. 179 recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, art. 34, e come modificata dal D.L. 30/12/2013 n. 150 - Proroga di termini previsti da disposizioni legislative, art. 13 *Termini in materia di servizi pubblici locali*, in vigore dal 1° marzo 2014.

Sulla base del quadro normativo indicato, gli affidamenti diretti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società a partecipazione pubblica già quotate in Borsa a tale data, e a quelle da esse controllate, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio; gli affidamenti che non prevedono una data di scadenza cessano, improrogabilmente, il 31 dicembre 2020.

Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali.

Con la legge di stabilità per il 2015 e s.m.i. (legge 23 dicembre 2014, n. 190), sono state introdotte misure al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. Al comma 611 dell'articolo 1 della suddetta legge è previsto che le Regioni e gli Enti locali, a partire dal 1° gennaio 2015, avviino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

A tal fine, il successivo comma 612 della stessa Legge dispone, nell'ottica di una riorganizzazione e riduzione delle società partecipate, che i presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i Presidenti delle province, i Sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è previsto sia trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità. Con la sentenza 16 giugno 2016 n.144, la Corte Costituzionale ha respinto le questioni di legittimità costituzionale sollevate dalla Regione Veneto avverso le norme con cui la legge di stabilità 2015 ha inteso intervenire al fine di ridurre le partecipazioni societarie degli enti pubblici territoriali nonché i relativi costi, di cui ai commi 611 e 612 sopra citati. Il rigetto della questione, sollevata con riferimento alla legittimità dei criteri individuati, è motivato, oltre che con riferimento al generale obiettivo di risparmio per la finanza pubblica, con l'abbinamento di ciascun criterio con una materia di competenza statale.

In data 13 agosto 2015 sulla G.U. n. 187 è stata pubblicata la Legge 124/2015 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", meglio conosciuta come Legge Madia di Riforma della PA.

Il provvedimento contiene 14 importanti deleghe legislative: dirigenza pubblica, riorganizzazione dell'amministrazione statale centrale e periferica, digitalizzazione della PA, semplificazione dei procedimenti amministrativi, razionalizzazione e controllo delle società partecipate, anticorruzione e trasparenza.

In attuazione dell'art. 7 della Legge Madia, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, entrato in vigore il 23 giugno 2016, "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33".

Le società quotate (come definite dall'art. 2 lett.p) del TU sulle partecipate) continuano ad essere escluse dalla disciplina del D.Lgs. 33/2013.

Con Determinazione dell'8 novembre 2017, n. 1134, l'ANAC ha emanato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", che confermano l'esclusione delle società quotate dalla normativa, fatta salva l'applicazione alle sole attività di pubblico interesse svolte da società appartenenti ad un gruppo quotato ma partecipate direttamente da una Pubblica Amministrazione.

In attuazione dell'art. 2 della Legge Madia, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. 30 giugno 2016, n. 127, contenente "Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi", il quale ha sostituito gli articoli 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater e 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241. Le principali novità sono:

- la conferenza "semplificata": non sono previste riunioni ma soltanto l'invio dei documenti per via telematica. Si decide al massimo in 45 giorni (90 giorni quanto sono coinvolte le amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali o alla tutela della salute dei cittadini). È previsto il silenzio-assenso;
- la conferenza "simultanea" con la riunione: si terrà solo quanto strettamente necessaria, ossia nel caso di: a) decisioni di particolare complessità; b) quando nella conferenza semplificata si è verificato un dissenso o comunque sono state indicate condizioni (o richieste modifiche progettuali), che rendono necessaria una nuova valutazione da parte delle amministrazioni. Alla riunione della conferenza partecipa un solo rappresentante per le amministrazioni dello Stato, uno per ciascuna Regione e uno per ciascun Ente Locale. La conferenza si conclude in 45 giorni (90 giorni quanto sono coinvolte le amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali o alla tutela della salute dei cittadini). Anche in questo caso è previsto il meccanismo del silenzio-assenso.

In attuazione dell'articolo 5 della legge Madia è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 222, contenente "Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti". Il Decreto indica per ogni attività il relativo regime amministrativo e, quindi, se risulta essere libera, se serve una comunicazione, una SCIA, una SCIA unica, condizionata, una autorizzazione, o una autorizzazione più la SCIA. Gli articoli 18 e 19 della Legge Madia contengono criteri direttivi per la definizione di decreti legislativi recanti testi unici relativi a servizi pubblici locali di interesse economico generale e in materia di società a partecipazione pubblica.

Con sentenza 251/2016 la Corte Costituzionale, a seguito di un ricorso della Regione Veneto, ha dichiarato la riforma Madia "parzialmente illegittima" dove "prevede che i decreti legislativi attuativi siano adottati previa acquisizione del parere reso in sede di Conferenza unificata, anziché previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni". Quando "non è possibile individuare una materia di competenza dello Stato cui ricondurre, in via prevalente, la normativa impugnata, perché vi è, invece, una concorrenza di competenze, statali e regionali, relative a materie legate in un intreccio inestricabile, è necessario che il legislatore statale rispetti il principio di leale collaborazione e preveda adeguati strumenti di coinvolgimento delle Regioni (e degli enti locali), a difesa delle loro competenze".

Si fa in particolare riferimento a 4 punti della legge delega:

1. Dirigenza pubblica
2. Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie
3. Servizi pubblici locali di interesse economico generale
4. Pubblico impiego.

Al punto 9 della sentenza la Corte dichiara espressamente che le pronunce di illegittimità costituzionale sono circoscritte alle disposizioni della delegazione della Legge 124/2015, oggetto del ricorso, e non si estendono alle relative disposizioni attuative.

Mentre il Testo Unico servizi pubblici locali di interesse economico generale, il cui schema è stato approvato, risulta decaduto a seguito di sentenza della Corte Costituzionale n. 251/2016, il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale con D.Lgs.19 agosto 2016, n. 175, in vigore dal 23 settembre 2016. In data 9 giugno 2017 il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 175/2016. Tra le principali novità di rilievo per le attività del Gruppo si segnalano:

- la conferma che le disposizioni del TU si applicano alle società quotate solo se espressamente previsto;
- l'ammissibilità delle partecipazioni nelle in società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- la possibilità per le amministrazioni di mantenere o acquisire partecipazioni in società che producono servizi di interesse economico generale fuori dall'ambito territoriale purché queste ultime abbiano in corso o ottengano l'affidamento del servizio tramite procedure ad evidenza pubblica, ferma restando la disciplina delle *in house* che devono garantire che oltre l'80% del loro fatturato sia a favore dell'ente pubblico socio.

Codice dei contratti pubblici

In attuazione delle direttive dell'UE, con D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, è stato approvato dal Governo il nuovo Codice degli Appalti, rettificato con successivo provvedimento del 15 luglio 2016. Con successive Delibere dell'ANAC, l'Autorità ha approvato le seguenti Linee Guida:

- Linee Guida n. 1, recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria";
- Linee Guida n. 2, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa";
- Linee guida n. 3, recanti "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni";
- Linee guida n. 4, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici";
- Linee guida n. 5, recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici";
- Linee guida n. 6, recanti "Indicazione dei mezzi di prova adeguati e delle carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto che possano considerarsi significative per la dimostrazione delle circostanze di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. c) del Codice";
- Linee guida n. 7, di attuazione inerenti all'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house*.

In data 15 febbraio 2017 è stato pubblicato sul sito dell'Autorità il nuovo regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza da parte dell'ANAC.

E' stato pubblicato il D.Lgs. n. 56 del 19 aprile 2017 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016", contenente numerose integrazioni e correzioni al testo del Codice, ridenominato "Codice dei contratti pubblici". Tra le altre, sono state integrate le cause di esclusione di cui all'art. 80 del codice, con le false comunicazioni sociali di cui agli artt. 2621 e 2622 c.c., è stata introdotta la previsione specifica circa l'individuazione del costo della manodopera ai fini della determinazione della base d'asta e introdotto l'albo dei collaudatori.

Il provvedimento corregge e integra il codice al fine di perfezionarne l'impianto normativo senza intaccarlo, con l'obiettivo di garantire lo sviluppo del settore come la stessa legge delega si era prefissata.

Codice Antimafia

Con il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 successivamente integrato e modificato dal D. Lgs. 153/2014 è stato approvato il Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, che raggruppa in un unico testo le disposizioni in materia di lotta alla delinquenza mafiosa.

In particolare si evidenziano l'eliminazione delle c.d. "informative atipiche", la validità annuale delle informative antimafia, anziché semestrale, e l'ottenimento delle comunicazioni antimafia solo dalla Prefettura, non più dalla Camera di Commercio.

Il Decreto Legge 90/2014, convertito in legge 114/2014 all'art. 29 dispone, modificando l'art. 1 comma 52 della legge 190/2012, che diventa obbligatorio la consultazione delle c.d. "White list", istituite presso le Prefetture e che l'iscrizione negli elenchi tiene luogo delle comunicazioni ed informazioni antimafia richieste dal D. Lgs. 159/2011, anche per attività diverse da quelle per cui sono stati istituiti gli elenchi. Le attività definite a maggior rischio di infiltrazione sono elencate nel comma 53 dell'art. 1 della legge 190 /2012 (per es.: noli a caldo, trasporto e smaltimento rifiuti per conto terzi, autotrasportatori conto terzi, estrazione, fornitura e trasporto terra e materiali inerti, ecc.).

Con comunicato dell'ANAC. del 23 giugno 2015 viene prevista l'annotazione nel casellario informatico e nella Banca dati delle informazioni antimafia interdittive.

Dal 7 gennaio 2016 la Banca Dati Nazionale Unica per la Documentazione Antimafia (BDNA) per il rilascio delle comunicazioni e informazioni antimafia è pienamente operativa.

Così come previsto dagli artt. 87 e 90 del D. Lgs. 159/2011 e successive modifiche ed integrazioni la comunicazione e l'informazione antimafia sono conseguite mediante consultazione della BDNA da parte dei soggetti di cui all'art. 97, comma 1 del D. Lgs. 159/2011, debitamente autorizzati.

Il D.lgs 97/2016, rubricato "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" all'art. 40 ha esteso il monitoraggio in precedenza limitato alle amministrazioni pubbliche anche alle società di cui all'art. 2-bis del D. lgs. n. 33/2013 inerente alla trasparenza amministrativa.

Risarcimento del danno antitrust

Sulla Gazzetta Ufficiale del 19 gennaio 2017 è stato pubblicato il decreto legislativo che recepisce la direttiva europea in materia di risarcimento del danno antitrust (*c.d. private enforcement antitrust*) ossia il provvedimento sulla titolarità in capo ai privati, lesi da illeciti antitrust, del diritto di azione dinanzi al giudice civile per chiedere il risarcimento del danno, valendosi di quanto accertato dall'AGCM.

Corruzione tra privati

Il 14 aprile 2017 è entrato in vigore il D. Lgs n. 38/2017 che recepisce nel nostro ordinamento la decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio Europeo in materia di lotta contro la corruzione nel settore privato.

Le principali novità attengono a:

- revisione dell'art. 2635 c.c.;
- introduzione nel codice civile del nuovo art.2635 bis "Istigazione alla corruzione tra privati" e sua integrazione tra le fattispecie rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Riforma della Legge Fallimentare

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 254 del 30 ottobre 2017 è stata pubblicata la Legge n. 155 del 19 ottobre 2017 di delega al Governo "per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza". Entro il 14 novembre 2018 l'Esecutivo dovrà redigere una disciplina organica relativa a procedure concorsuali, composizione delle crisi da sovraindebitamento e sistema dei privilegi e delle garanzie.

DISTRIBUZIONE GAS

Normativa generale

La disciplina del servizio di Distribuzione gas è stata profondamente modificata dalle disposizioni del Decreto Letta, approvato con D.lgs. n. 164 del 2000, che ha introdotto la concorrenza nel mercato del gas naturale italiano attraverso la liberalizzazione delle importazioni, esportazioni, trasporto, dispacciamento e vendita di gas.

Con Decreto del 19 gennaio 2011 il Ministro dello sviluppo economico ha determinato gli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale e con il D.M. 12/11/2011, n. 226 c.d. Decreto Criteri (aggiornato da ultimo con il DM 20/05/2015 nr. 106) è stato adottato il Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio di distribuzione gas.

I termini per l'indizione delle gare, inizialmente fissati in sei mesi dall'entrata in vigore del regolamento, sono stati più volte prorogati, da ultimo con la Legge 25 febbraio 2016, n. 21 (recante Conversione con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, contenente la proroga di termini previsti da disposizioni legislative pubblicata nella GU Serie Generale n.47 del 26 febbraio 2016) che ha stabilito che i termini di cui all'art. 3, comma 1, del citato regolamento 226/2011 e s.m.i. relativi alla mancata pubblicazione del bando di gara di cui all'allegato 1 annesso allo stesso regolamento, sono prorogati rispettivamente di dodici mesi per gli ambiti del primo raggruppamento, di quattordici mesi per gli ambiti

del secondo raggruppamento, di tredici mesi per gli ambiti del terzo, quarto e quinto raggruppamento, di nove mesi per gli ambiti del sesto e settimo raggruppamento e di cinque mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento, in aggiunta alle proroghe vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

L'avvio delle gare per ATEM sono previste secondo il seguente calendario ad oggi, che tiene conto del termine di pubblicazione del bando di gara. Le scadenze già superate saranno ricalendarizzate:

- Reggio Emilia - gara prorogata di due anni causa terremoto - 11 novembre 2016
- Parma – 11 luglio 2016
- Piacenza 1 Ovest – 11 dicembre 2016
- Piacenza 2 Est – 11 settembre 2017
- Genova – 11 aprile 2017
- Vercelli – 11 ottobre 2016

Con la delibera 382/2012/R/gas è stato pubblicato lo schema di contratto di servizio tipo per la distribuzione del gas naturale.

In data 22 maggio 2014 è stato emanato il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Approvazione del documento "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale", pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 6 giugno 2014, Serie Generale n. 129 e il documento, che allegato al predetto decreto ne forma parte integrante, recante "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale".

L'AEEGSI (ARERA a partire dal 1° gennaio 2018) ha pubblicato in data 24 luglio 2014 la Deliberazione n. 367/2014 e Allegato A – concernente il Sistema di regolazione tariffaria dei servizi distribuzione del gas, avente a riferimento il periodo di regolazione 2014-2019 per le gestioni d'Ambito e altre disposizioni in materia tariffaria che è stata impugnata dall'Azienda, unitamente al DM 22 maggio 2014.

Il Tar Lombardia, Sezione Seconda, ha pronunciato - avverso i ricorsi promossi da Iren Emilia e Genova Reti Gas (società confluite in IRETI) contro la delibera AEEGSI n. 367/14 - rispettivamente le sentenze n. 2740/2015 e 2736/2015, depositate in data 22 dicembre 2015, con le quali ha rigettato entrambi i ricorsi a spese compensate. E' stato proposto appello avverso le predette sentenze.

Quanto al D.M. 22 maggio 2014 e s.m.i. recante "Approvazione del documento Linee Guida sui criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale", si specifica che nell'ambito del medesimo giudizio pendente davanti al TAR Lazio avverso le Linee Guida, è stato impugnato con ricorso per motivi aggiunti anche il D.M. 106/2015, che va a modificare numerose previsioni del D.M. 226/2011 (c.d. Decreto criteri). Attualmente risulta pendente avanti il Consiglio di Stato l'impugnazione della sentenza n. 11242/2016 con la quale sono stati rigettati i ricorsi proposti per l'annullamento degli atti di cui sopra.

L'AEEGSI in data 22 giugno 2015 ha emesso la Delibera 296/2015/R/com con la quale ha approvato le "Disposizioni dell'AEEGSI in merito agli obblighi di separazione (*unbundling*) funzionale per le imprese operanti nei settori dell'energie elettrica e del gas (TIUF)" con la quale si stabilisce, tra gli altri, l'obbligo di separazione della politica di comunicazione e del marchio tra le imprese di vendita e distribuzione.

Il D.lgs. 56/2017 in G.U. n. 103 del 5 maggio 2017 (Codice dei contratti pubblici), ha integrato la disciplina e fornito un chiarimento in merito al campo di applicazione del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 in materia di gare per l'affidamento del servizio di distribuzione gas.

Servizio default

Con la deliberazione ARG/gas 99/11, l'Autorità aveva introdotto disposizioni per il mercato della vendita al dettaglio del gas naturale, con particolare riferimento alle modalità di acquisto e perdita della responsabilità dei prelievi, alla disciplina dell'inadempimento del cliente finale alle proprie obbligazioni di pagamento (c.d. morosità) e al completamento dell'assetto previsto in materia di servizi di ultima istanza, disciplinando il servizio di default (SdD), finalizzato a garantire il bilanciamento della rete di distribuzione in relazione ai prelievi di gas effettuati direttamente dal cliente finale (privo di un fornitore) titolare del punto di riconsegna per il quale non ricorrano i presupposti per l'attivazione del fornitore di ultima istanza, o ne sia comunque impossibile l'attivazione.

Tale Delibera era stata inizialmente ritenuta illegittima e sospesa dal Tar Lombardia con la sentenza 29/12/2012 n. 3296, sentenza poi ribaltata dal Consiglio di Stato che ha accolto l'appello promosso dall'AEEG avverso tale pronuncia.

In estrema sintesi il Consiglio di Stato, aderendo alle difese dell'AEEGSI, ha ritenuto che il servizio di default sia riconducibile al servizio di bilanciamento e che lo stesso non possa essere qualificato come attività di vendita ma, piuttosto, come attività di regolazione ex post dei rapporti di indebitto oggettivo sorti in seguito ai prelievi effettuati dal cliente rimasto allacciato alla rete di distribuzione.

Ciò, anche in considerazione del fatto che non sussiste il rischio tipico dell'attività di vendita, in quanto la morosità del cliente finale servito è pressoché integralmente socializzata e posta a carico della collettività. La materia è stata oggetto di numerosi interventi, da ultimo la delibera dell'AEEGSI n.258/2015/R/com impugnata da Ireti S.p.A. con quarto ricorso per motivi aggiunti. Allo stato il ricorso pende nel merito e non risulta ancora fissata udienza pubblica per la trattazione dello stesso.

L'AEEGSI ha pubblicato la Del. 70/2016/R/gas e DCO 71/2016/R/gas, con il quale, sulla scorta di proprie rilevazioni, ha proposto la definizione di un iter per la presentazione e la valutazione delle istanze con cui i Distributori possono chiedere l'esonero, parziale o totale, dei versamenti economici previsti in caso di mancata disalimentazione dei Punti di Riconsegna. Sono in corso le repliche da parte dei Distributori.

In data 4 agosto 2016 AEEGSI ha pubblicato la delibera 465/2016/R/gas "Procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza e dei fornitori del servizio di default distribuzione, a partire dall'1 ottobre 2016". Il provvedimento recepisce alcune delle proposte espresse dagli Operatori nella consultazione sul DCO 71/2016/R/gas e, tra l'altro, interviene sui seguenti aspetti:

- Eliminazione dell'obbligo di procedere alle azioni giudiziarie nei casi di PDR con consumi "storici" inferiori a 500 Smc/a;
- La fatturazione degli oneri giudiziari "fatto salvo quanto diversamente disposto dal giudice in sede di decisione sulle spese di causa";
- L'istituzione di una Black list, con attivazione subordinata al pagamento di quanto dovuto quando lo stesso CF compare su un altro Punto di Riconsegna.

Con la successiva Deliberazione 513/2017/R/gas del 6 luglio 2017, infine, l'Autorità ha definito la disciplina di dettaglio per la valutazione delle istanze finalizzate al versamento parziale o all'esonero dal versamento dell'ammontare previsto nei casi di mancata disalimentazione fisica dei punti di riconsegna forniti nel servizio di default distribuzione.

DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA

Normativa generale

Il Decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 (il "Decreto Bersani") ha istituito un quadro normativo generale per il mercato elettrico italiano che ha introdotto gradualmente la concorrenza nella produzione di energia elettrica e vendita a clienti idonei, a fronte del mantenimento di una struttura di monopolio regolamentato per la trasmissione e la distribuzione.

La Legge n. 290 del 27 ottobre 2003 ha stabilito la riunificazione di proprietà e gestione della rete di trasmissione.

Nel 2007 sono state adottate misure per assicurare la separazione funzionale ("*unbundling*"). Come già specificato nella sezione Distribuzione gas, con la Delibera del 296/2015/R/COM l'AEEGSI stabilisce obblighi di separazione funzionale anche per gli esercenti energia elettrica. In particolare si segnala l'obbligo di separazione della politica di comunicazione e del marchio tra le imprese di vendita e distribuzione e, in particolare nel settore elettrico, anche tra vendita nel mercato libero e servizio di maggior tutela. Viene specificato che l'interfaccia con i clienti finali venga svolta con l'utilizzo di canali informativi, di spazi fisici e di personale distinti.

Struttura tariffaria per trasmissione, distribuzione e misura

Con le Delibere n. 583/15/R/com, n. 653/15/R/eel, n. 654/15/R/eel e n. 658/15/R/eel, l'AEEGSI ha stabilito, per il periodo di regolazione 2016-2023, la regolazione tariffaria per l'erogazione dei servizi di

trasmissione, distribuzione, misura e dispacciamento dell'energia elettrica e la regolazione della qualità del servizio di trasmissione.

Il quinto periodo o nuovo periodo regolatorio (NPR) ha una durata di otto anni ed è suddiviso in due semi-periodi individuati come NPR1 (2016-2019) ed NPR2 (2020-2023), ciascuno dei quali avente durata quadriennale.

A partire dal 1° gennaio 2016 e con ampia gradualità sarà data attuazione alla riforma delle tariffe elettriche dell'Autorità, prevista dal decreto legislativo 102/14. La riforma giunge al termine di un articolato percorso di consultazione, accompagnato da diverse segnalazioni a Governo e Parlamento. A regime, quindi dal 2018, secondo la riforma, per i servizi di rete viene definita una struttura tariffaria non progressiva, uguale per tutti i clienti domestici, impostata in base al criterio dell'aderenza ai costi dei diversi servizi: i costi di misura, commercializzazione e distribuzione verranno coperti in quota fissa pro-cliente (€/anno) e in quota potenza (€/kW/anno), mentre i costi di trasmissione in quota energia (c€/kWh). Per la tariffa per gli oneri di sistema si mantiene invece una differenziazione tra clienti residenti (ai quali viene applicata tutta in quota energia come oggi, cioè in c€ per kWh prelevato) e non residenti (ai quali viene applicata sia in quota fissa, sia in quota energia).

Oneri generali di sistema

In data 26 ottobre 2017 il Consiglio di Stato si è espresso sul tema delle garanzie previste dalla Delibera AEEGSI 268/2015 (c.d. CADE) a carico dei venditori a beneficio delle imprese distributrici anche per quanto riguarda gli oneri di sistema. Il Giudice Amministrativo ha confermato il proprio precedente orientamento, disponendo l'annullamento della stessa delibera nella parte in cui impone ai venditori la prestazione di garanzie nei confronti dei distributori, affermando il principio che gli oneri generali di sistema devono gravare, per legge, solamente sui clienti finali; quindi, l'imposizione di garanzie a carico dei venditori per il versamento di tali oneri sarebbe illegittima, in quanto con ciò sarebbe realizzata una traslazione dell'obbligazione non prevista dalla legge e non consentita all'Autorità dal vigente quadro normativo, precisando la natura passante degli oneri di sistema, dovuti dai clienti finali che li corrispondono ai venditori, i quali a loro volta li versano poi ai distributori che, in ultimo passaggio, li consegnano alla Cassa per i Servizi Elettrici e Ambientali.

L'Autorità con la Deliberazione 109/2017/R/eel ha avviato un procedimento per bilanciare e considerare le esigenze contrapposte di venditori e distributori di non sopportare, a carico di questi ultimi, il rischio del mancato pagamento degli oneri generali di sistema da parte del cliente finale e a tal fine ha previsto tra l'altro l'adeguamento, in riduzione, delle garanzie.

Un venditore aveva impugnato la delibera invocando una sospensiva che è stata negata dal TAR Milano ma poi accolta dal Consiglio di Stato con decreto cautelare urgente.

L'AEEGSI, oggi ARERA, con un comunicato stampa pubblicato il 29 dicembre 2017, a valle della decisione del Giudice Amministrativo sopra richiamata, ha affermato che la deliberazione 109/2017 racchiude una disciplina transitoria e provvisoria la quale trova piena applicazione in tutte le sue parti nei confronti di tutti i soggetti incisi (imprese distributrici e utenti del trasporto), con particolare riferimento agli obblighi di versamento degli oneri generali di sistema già statuiti dalla regolazione in conformità alla normativa vigente in capo a tali soggetti.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Il processo di riforma del Servizio Idrico Integrato (SII), avviato con la Legge 36/94 (Legge Galli), è stato rivisto con l'approvazione del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (anche questo oggetto di periodiche importanti modifiche) e con l'emanazione dell'art. 23-bis del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133, relativo ai "servizi pubblici di rilevanza economica".

A seguito del Referendum indetto il 12 e 13 giugno 2011 con l'abrogazione dell'art. 23 bis, si è prodotta l'applicazione immediata della disciplina comunitaria relativa alle regole concorrenziali minime in tema di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione di servizi pubblici di rilevanza economica. Con l'articolo 19 della legge 7 agosto 2015, n. 124 il Governo era stato delegato a redigere un testo unico in materia di servizi pubblici locali di interesse economico generale, ma tale provvedimento, il cui schema era già stato approvato dal Consiglio dei Ministri, risulta decaduto a seguito di sentenza della Corte Costituzionale n.251/2016.

Come anticipato, per definire l'organizzazione del servizio idrico, le disposizioni del T.U. devono essere coordinate con quanto previsto in materia dal D.lgs. 152/2006 Codice dell'Ambiente (modificato dalla legge 11 novembre 2014 n. 164, che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge 11 settembre 2014 n. 133 cd. Sblocca Italia) e con le Delibere emesse dalla Autorità per l'Energia Elettrica e il Sistema Idrico (AEEGSI). A quest'ultima, infatti, a seguito dell'introduzione del decreto legge 201/11 c.d. 'Salva-Italia', sono state attribuite "le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici" in precedenza affidate all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua. Queste funzioni, che l'Autorità esercita con gli stessi poteri attribuiti dalla sua legge istitutiva, la legge 481/1995, fanno riferimento a diversi aspetti del servizio idrico integrato: dalla definizione dei costi ammissibili e dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura di questi costi, alle competenze in tema di qualità del servizio, di verifica dei piani d'ambito e di predisposizione delle convenzioni tipo per l'affidamento del servizio.

L'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico AEEGSI (oggi ARERA) ha approvato, tra le altre:

- la delibera 28 dicembre 2015, n. 664/2015/R/IDR, che disciplina il metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio 2016/2019;
- la Deliberazione del 23 dicembre 2015 n. 656/2015/R/IDR avente ad oggetto Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del Servizio Idrico Integrato - Disposizioni sui contenuti minimi essenziali. Tenuto conto delle osservazioni ricevute ai precedenti documenti per la consultazione 274/2015/R/idr e 542/2015/R/idr l'Autorità ha adottato la convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato, alla quale peraltro le convenzioni di gestione attualmente in vigore devono essere adeguate;
- la Delibera dell'AEEGSI n. 655/2015 inerente le regole della qualità contrattuale del Servizio Idrico integrato ovvero di ciascuno dei servizi che lo compongono al fine di garantire la diffusione, la fruibilità e la qualità del servizio all'utenza in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, in particolare:
 - a) definire i livelli minimi e gli obiettivi di qualità del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
 - b) definire livelli specifici e generali di qualità dei servizi di distribuzione, misura e di vendita dei servizi idrici e, a tal fine, individuare indicatori di qualità dei servizi medesimi, determinando modalità di registrazione delle prestazioni fornite dagli esercenti su richiesta degli utenti;
 - c) assicurare l'uniformità e la completezza delle modalità di misura dei tempi di esecuzione delle prestazioni richieste dagli utenti al fine di garantire una adeguata qualità del servizio e di introdurre indennizzi automatici da corrispondere agli utenti, in caso di mancato rispetto dei livelli specifici di qualità, che tengano conto della tempestività e della puntualità nell'esecuzione di dette prestazioni;
 - d) determinare gli obblighi di indennizzo automatico in favore degli utenti in caso di mancato rispetto degli standard fissati.

Con la sentenza n. 7210 del 13 aprile 2016 la Corte di Cassazione ha specificato che la debenza della tariffa di fognatura e depurazione quale componente del corrispettivo del Servizio Idrico Integrato non è automaticamente esclusa nel caso in cui i relativi impianti di fognatura e depurazione siano stati dall'ente locale predisposti e siano attivi e la mancata fruizione dei relativi servizi dipenda da comportamento volontario dell'utente che non intenda allacciarsi, e che spetterà all'utente stesso dimostrare la compatibilità dei propri sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue provenienti da scarichi di insediamenti domestici con le preminenti finalità di tutela ambientale e della concorrenza.

Il servizio Idrico integrato è altresì disciplinato, per la regione Emilia Romagna, dalle Leggi Regionali n. 25 del 1999 e n. 10 del 2008. Quanto alla disciplina in materia di ATO, la Regione Emilia Romagna con Legge Regionale 23 dicembre 2011 n. 23 ha disciplinato le "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente", che detta le norme relative alla regolazione dei servizi pubblici ambientali ed in particolare all'organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in Emilia Romagna, e dispone che sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, l'intero territorio regionale costituisca l'ambito territoriale ottimale in conformità agli articoli 147 e 200 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

La Regione Liguria, con Legge n. 1 del 24 febbraio 2014, ha attribuito le funzioni in materia di organizzazione e gestione del Servizio Idrico Integrato e di Gestione Integrata dei Rifiuti.

Per quanto riguarda il SII, la Legge ha individuato 5 ATO:

- ATO Ovest – Provincia di Imperia;

- ATO Centro/Ovest 1 (ATO Costiero) - Provincia di Savona;
- ATO Centro/Ovest 2 (ATO Padano) - Provincia di Savona;
- ATO Centro/Est – Provincia di Genova;
- ATO Est – Provincia di La Spezia.

Si precisa che l'articolo 10 comma 1 della citata legge è stato dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 31 del 10 febbraio 2015.

La Provincia di Savona ha approvato il 30 settembre 2015 la delibera nr. 70/2015, con la quale ha disposto l'approvazione dei Piani dei 3 sub ambiti e la definizione dei soggetti di affidamento tramite *in house* (e quindi esclusione di Acquedotto di Savona, fusa in Ireti con efficacia 1° gennaio 2016). La delibera è stata impugnata dal Gruppo e ad oggi il procedimento è ancora pendente.

La Legge Regionale n. 1 del 24 febbraio 2014 e s.m.i. aveva operato la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali con la individuazione di due ATO Centro Ovest (1 e 2, rispettivamente ATO costiero e padano).

Con la Legge Regionale n. 17 del 23 settembre 2015 l'ATO costiero Centro Ovest 1 era stato suddiviso in due sub-ambiti territoriali ottimali (Centro Ovest 1 e 3, quest'ultimo c.d. "ponente").

La sentenza della Corte Costituzionale n.173, depositata il 17 luglio 2017, ha comportato l'abrogazione della L.R. 17/2015 relativamente alla delimitazione del terzo ATO, ripristinando la situazione iniziale prevista dalla L.R. 1/2014, con un unico ambito costiero (ATO Centro Ovest 1) ed uno padano (ATO Centro Ovest 2).

Due le censure fondamentali: una di natura processuale, ossia la tardività della costituzione in giudizio della Regione Liguria, la seconda, di natura sostanziale, ossia la Regione Liguria aveva emanato una norma che, in realtà, doveva essere di competenza statale. Si legge infatti: "Alle Regioni è attribuita la facoltà di modificare la dimensione degli ATO, che tuttavia deve essere 'di norma non inferiore almeno a quella del territorio provinciale'. La deroga delle dimensioni definite dalla legislazione statale è possibile, ma deve rispettare i criteri stabiliti dalla stessa, costituiti dall'unità del bacino idrografico, dall'unicità e dall'adeguatezza della gestione. La deroga, inoltre, è consentita purché la Regione motivi la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, anche su proposta dei comuni".

Ad oggi, facendo seguito alla sentenza delle Corte Costituzionale n.173/2017 la Provincia è impegnata, in qualità di Ente di Governo dell'Ambito Centro Ovest 1, a predisporre e approvare un nuovo piano d'ambito unico, ed un nuovo affidamento del servizio idrico integrato.

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

Per Gestione Integrata Rifiuti si intende l'insieme delle attività di trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresa l'attività di spazzamento delle strade e il controllo di queste operazioni.

La normativa di carattere generale applicabile al settore dei Servizi di Gestione Integrata Rifiuti, è contenuta a livello nazionale nel Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006 modificato da ultimo dal DM 15 gennaio 2014), nella Legge 22 maggio 2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente", nel D. lgs. 36/2003 (discariche), nel D. lgs. 133/2005 (incenerimento e coincenerimento), nel Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 (Autorizzazione Unica Ambientale), ed a livello regionale dalle L. R. Emilia Romagna n. 31/96, L.R. 25/99, n. 10/2008, L.R. n. 23/2011 e L.R. 13/2015 (riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni) e L.R. 16/2015 (sulla c.d. "economia circolare" modificativa della L.R. 31/96).

Normativa regionale

Posto che per le Autorità d'Ambito Territoriale sono cessate al 31 dicembre 2012, la Regione Emilia Romagna ha istituito l'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna (ATERSIR), per i servizi idrici e rifiuti alla quale partecipano tutti i Comuni e le province ed alla quale spettano le funzioni di regolazione per l'intero territorio regionale, nonché la determinazione delle tariffe di smaltimento dei rifiuti urbani sulla base dei criteri regionali, dell'impiantistica privata e pubblica. Tale Agenzia è entrata in funzione nel corso dell'anno 2012.

La Regione Piemonte ha adottato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti in data 30 settembre 2009, concludendo un percorso avviato nel 2007. Il Piano aveva orizzonte temporale 2009 – 2015.

Contestualmente all'adozione del Piano, era prevista la costituzione di 3 Ambiti Territoriali Ottimali, accorpando gli 8 ambiti precedenti suddivisi per Provincia.

La Legge Regionale 7/2012 ha ulteriormente modificato la struttura degli Ambiti, prevedendone una articolazione su 4. I 4 Ambiti attuali sono così composti:

- a) ambito 1: Novarese, Vercellese, Biellese e Verbanese, Cusio, Ossola;
- b) ambito 2: Astigiano e Alessandrino;
- c) ambito 3: Cuneese;
- d) ambito 4: Torinese.

Gli ATO hanno ruolo di pianificazione delle attività e di applicazione di quanto previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, nonché la pianificazione dei flussi e delle tariffe di smaltimento.

A loro volta gli ATO sono suddivisi in Consorzi di Bacino che hanno un ruolo rilevante a livello di gestione.

La Regione Emilia Romagna ha approvato i seguenti atti:

- L.R. 16/2015 per la gestione dei rifiuti urbani, che promuove il riciclaggio e la prevenzione della produzione dei rifiuti. Fra gli obiettivi da raggiungere entro cinque anni, figurano: l'aumento della raccolta differenziata al 73%, la riduzione del 25% della produzione di rifiuti pro-capite, il riciclaggio al 70%, il contenimento delle discariche e autosufficienza regionale. Tra le novità introdotte dalla nuova legge: la tariffazione puntuale, ovvero si paga in base a quanto si conferisce, gli incentivi rivolti ai Comuni più virtuosi e premi alle imprese che smaltiscono meglio;
- Delibera n. 67 del 3 maggio 2016 dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna "Piano regionale gestione rifiuti" valevole sino al 2020;
- Delibera G.R. 1° agosto 2016 n. 1238, recante "Sistema informativo regionale: contenuti, frequenze e modalità di compilazione delle banche dati relative alla gestione dei rifiuti urbani e speciali della regione Emilia Romagna";
- Delibera G.R. 1° agosto 2016, n. 1239 (Nuova direttiva per l'applicazione dell'articolo 2 della legge regionale 17 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. recante "Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose");
- Delibera della Giunta Regionale 1° agosto 2016, n. 1240 ("Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso");
- delibera G.R. 21 dicembre 2016, n. 2267 "Disposizioni relative ai flussi di rifiuti di cui al Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con deliberazione di Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016";
- Delibera G.R. 21 dicembre 2016, n. 2260 "Istituzione dell'elenco regionale dei sottoprodotti";
- Delibera G.R. 21 dicembre 2016, n. 2264 L.R. 31/1996 - Determinazione della base imponibile del tributo speciale con riferimento all'applicazione dell'imposta relativa "ai rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani";
- Delibera G.R. n. 2260 del 21 dicembre 2016; la Regione ha attivato il "Coordinamento permanente sottoprodotti" e ha istituito l'"Elenco regionale dei sottoprodotti", al quale potranno volontariamente iscriversi tutte le imprese regionali che rispettino i requisiti di legge in materia. Al momento sono state approvate le prime schede tecniche, tra cui quella relativa ai sottoprodotti derivanti da mais e delle polveri e degli impasti da ceramica cruda, polveri da ceramica cotta, nonché formati di ceramici crudi e cotti.
- Legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24, recante "disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio".

La Regione Piemonte ha emanato il seguente atto:

- Deliberazione C.R. 19 aprile 2016, n. 140-14161 "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione".

La Regione Liguria ha emanato i seguenti atti:

- L.R. 1 marzo 2016, n. 4 "Modifica alla legge regionale 24 febbraio 2014, n. 1 (Norme in materia di individuazione degli ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni relative al servizio idrico integrato e alla gestione integrata dei rifiuti)";
- L.R. 29 luglio 2016, n. 16 "Modifiche alla legge regionale 3 luglio 2007, n. 23 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";

- L.R. 2 novembre 2016, n. 25 “Modifiche alla legge regionale 29 dicembre 2015, n. 27 (Legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2016) e alla legge regionale 3 luglio 2007, n. 23 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)”.

Normativa nazionale

Rifiuti

Il Decreto del Presidente del consiglio dei Ministri del 10 agosto 2016, emanato in forza del decreto “Sblocca Italia”, convertito dalla legge 164/2014, ha individuato:

- la capacità attuale di trattamento nazionale degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati in esercizio (riferita al novembre 2015);
- la capacità potenziale di trattamento nazionale degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati autorizzati e non in esercizio (riferita al novembre 2015);
- gli impianti di incenerimento con recupero energetico di rifiuti urbani e assimilati da realizzare o da potenziare per coprire il fabbisogno residuo nazionale di trattamento dei medesimi rifiuti, suddivisi per macroaree e per regioni. Gli impianti così determinati, riportati nelle tabelle allegate (A, B e C), sono considerati “infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale e realizzano un sistema integrato e moderno di gestione di rifiuti urbani e assimilati, garantendo la sicurezza nazionale nell'autosufficienza del ciclo di gestione integrato dei rifiuti, così come richiesto dall'art. 16 della direttiva 2008/98/CE.

Sono stati individuati 8 nuovi impianti di incenerimento (nelle Marche, Umbria, Lazio, Campania, Abruzzo, Sardegna, Sicilia) ed il potenziamento di alcuni impianti esistenti. Saranno i successivi atti di pianificazione regionale a definire l'ubicazione puntuale dei nuovi impianti.

Il divieto di conferimento in discarica dei rifiuti con PCI (Potere Calorifico Inferiore) superiore a 13.000 Kj/kg divieto è stato definitivamente eliminato dal “collegato ambientale” (L. 221/2015).

Viene modificato l'articolo 182 del "Codice ambientale", prevedendo l'esclusione dal divieto di smaltimento extraregionale dei rifiuti urbani non pericolosi che il Presidente della Regione ritenga necessario avviare a smaltimento fuori dalla Regione *"per fronteggiare situazioni di emergenza causate da calamità naturali per le quali è dichiarato lo stato di emergenza"*.

Il Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2016 recante “Misure per la realizzazione di un sistema adeguato e integrato di gestione della frazione organica dei rifiuti urbani, ricognizione dell'offerta esistente ed individuazione del fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica di rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, articolato per regioni” ha previsto: riduzione dell'impatto negativo sull'ambiente causato dalla gestione di tali rifiuti, raggiungimento degli obiettivi posti dall'Unione Europea in tema di riciclaggio e riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti biodegradabili sono le finalità alle quali mira il provvedimento.

E' entrato in vigore il Decreto 25 febbraio 2016 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che individua i criteri e le norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (Titolo II) e delle acque reflue (Titolo III), nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato (Titolo IV).

E' stato pubblicato sulla GU del 24 giugno 2016 il D.M. 26 maggio 2016, recante specifiche “Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani”, ai sensi dell'art. 205, comma 3-quater, D.lgs n. 152/2006.

Il Consiglio di Amministrazione CONAI, sentito il parere del Consorzio Coreve, ha deliberato la diminuzione del Contributo Ambientale per gli imballaggi in vetro. La riduzione sarà operativa a partire dal 1° luglio 2017. Tale variazione non avrà effetti sulle procedure forfettarie. Il contributo per il vetro passerà dagli attuali 17,30 Euro/ton a 16,30 Euro/ton.

E' vigente dal 25 agosto 2016 la Legge 28 luglio 2016, n. 154 recante “Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale” (c.d. Collegato Agricoltura), pubblicato sulla G.U. n. 186 del 10 agosto 2016. Si segnala, in particolare, l'art. 10, riguardante il contributo al Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali e animali usati; l'art. 11, relativo

all'iscrizione ai consorzi e ai sistemi per la raccolta dei rifiuti previsti dal D. Lgs. 152/2006; l'art. 12, in tema di esercizio dell'attività di manutenzione del verde; l'art. 22, inerente allo sviluppo dei prodotti provenienti da filiera corta, dell'agricoltura biologica o comunque a ridotto impatto ambientale; in ultimo l'art. 41, che apporta una modifica all'art. 185 del D. Lgs. 152/2006, in materia di esclusione dalla gestione dei rifiuti. Nello specifico viene sostituita la lettera f), con effetti sulla disciplina di sfalci e potature. E' in vigore il D.M. 13 ottobre 2016, n. 264 "Regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti".

Per quanto riguarda il 2017 sono entrati in vigore:

- il D.M. 20 gennaio 2017 "Attuazione della direttiva 2016/774/UE del 18 maggio 2016, recante modifica dell'allegato II della direttiva 2000/53/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa ai veicoli fuori uso";
- il D.M. 6 marzo 2017, n. 58 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis";
- il D.M. 20 aprile 2017 "Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati";
- il D.M. 12 maggio 2017 – recepimento direttiva 2016/2309 trasporto ADR;
- Il D.M. 28 aprile 2017 (in GU n. 153 del 3 luglio 2017), per le attività soggette ad AIA, ha sostituito l'Allegato A del D.M. n. 141 del 26 maggio 2016 con cui erano stati definiti i criteri per definire l'importo delle garanzie finanziarie che i gestori devono prestare per quanto riguarda il ripristino del sito una volta cessate le attività, ove queste possano comportare una contaminazione al suolo o alle acque;
- Il D.P.C.M. del 28 dicembre 2017, pubblicato sul S.O. n.64 alla Gazzetta ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2017, ha approvato il modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2018.

Sul sito del Ministero dell'Ambiente è stata inoltre pubblicata la circolare esplicativa (prot. 7619 del 30 maggio 2017) volta a fornire chiarimenti per un'uniforme applicazione ed univoca lettura del D.M. 264/2016 recante "Criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti". Inoltre, ha pubblicato la Circolare n. 5672 del 21 aprile 2017 con cui chiarisce che i criteri definiti da ISPRA riguardano esclusivamente il conferimento di rifiuti senza trattamento preliminare per cui, quand'anche i medesimi siano discordanti nei parametri da quelli del D.M. 27 settembre 2010, non può ravvisarsi contrasto con quest'ultimo che invece riguarda il conferimento dei rifiuti a seguito di trattamento.

E' stato approvato dal Consiglio dei ministri del 19 maggio 2017 il nuovo Regolamento sulle terre e rocce da scavo. A seguito di tale Regolamento, è vigente dal 22 agosto il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120, che riforma la disciplina delle terre e rocce da scavo, abrogando il DM 161/2012 e l'art. 41 bis del DL 69/2011 ed il comma due bis dell'art 184 bis del TUA.

Il MATTM ha emanato la Circolare del 10 novembre 2017, avente ad oggetto la disciplina delle matrici materiali di riporto.

Infine, dal primo gennaio è in vigore l'art. 194-bis del D.lgs. 152/06, introdotto dalla L. 205/17, il quale prevede che "gli adempimenti relativi alle modalità di compilazione e tenuta del registro di carico e scarico e del formulario di trasporto dei rifiuti di cui agli articoli 190 e 193 del presente decreto possono essere effettuati in formato digitale". E' consentita la trasmissione della quarta copia del formulario di trasporto dei rifiuti prevista dal comma 2 dell'articolo 193, anche mediante posta elettronica certificata.

SISTRI

Il sistema SISTRI è entrato in vigore il 1° ottobre 2013 per i gestori di rifiuti speciali pericolosi e dal 3 marzo 2014 per i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi. Le sanzioni SISTRI, esclusivamente relative alla mancanza di iscrizione o pagamento del contributo annuale, si applicano in misura ridotta del 50% a far data dal 1° aprile 2015 (a seguito della L. 11/2015 di conversione del "Decreto milleproroghe" D.L. 31 dicembre 2014, n. 192). Le sanzioni Sistri per tutte le altre violazioni si applicano dal 1° gennaio 2017. E' entrato in vigore l'8 giugno il D.M. 30 marzo 2016, n. 78, recante il "Regolamento recante disposizioni

relative al funzionamento e ottimizzazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti in attuazione dell'articolo 188-bis, comma 4-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", che abroga il D.M. n. 52/2011.

Con D.M. 1 luglio 2016 (in GU n. 169 del 21 luglio 2016) è stato istituito il Tavolo tecnico di monitoraggio e di concertazione del SISTRI, ai sensi dell'art. 11, comma 13, D.L. n. 101/2013. Il D.M. in questione abroga anche i D.M. 17 settembre 2013 e 13 dicembre 2013.

Il D.L. 30 dicembre 2016, n. 244 (c.d. Decreto Milleproroghe), convertito in L. 27 febbraio 2017, n. 19, ha prorogato il SISTRI al 31 dicembre 2017.

La proroga vale anche in relazione al dimezzamento delle sanzioni concernenti l'omissione dell'iscrizione al SISTRI e del mancato pagamento del contributo per l'iscrizione stessa. La Legge 205/2017 ha infine prorogato il SISTRI al 31 dicembre 2018.

Bonifiche

E' in vigore dal 1° gennaio 2015 la Legge n. 190 del 2014, che dispone che nei siti inquinati non ancora bonificati possano essere effettuati gli interventi richiesti dalla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, purché non pregiudichino l'attività di bonifica e la salute dei lavoratori.

Discariche

A fine settembre 2015 è entrato in vigore il D.M. 24 giugno 2015, "Modifica del D.M. 27 settembre 2010, relativo alla definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica". Le rilevanti modifiche riguardano in particolare gli artt. 3, 5, 6, 7, 8 e l'intero Allegato 3, sul Campionamento e analisi dei rifiuti.

E' inoltre pubblicata la Delibera Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 in materia di adeguamento discariche alla normativa europea.

Con la Circolare del 14 dicembre 2017, il Ministero dell'Ambiente ha provveduto a fornire alcune indicazioni utili all'interpretazione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, come definiti dal D.M. 27 settembre 2010 (GU n. 281 del 1° dicembre 2010).

Ecoreati

Dal 29 maggio 2015 è in vigore la Legge 68/2015 del 22 maggio 2015 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente" che introduce nel codice penale cinque nuovi delitti contro l'ambiente, ovvero l'inquinamento ambientale, il disastro ambientale, il traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività, l'impedimento del controllo e l'omessa bonifica. Nella legge in esame sono altresì contenute modifiche al D. lgs n. 231/2001, in particolare all'art. 25-undecies, recante il presupposto di reati ambientali. L'Ufficio del Massimario della Cassazione del 29 maggio 2015 con propria relazione n. III/04/2015 ha precisato, con riferimento alla Legge 68/2015, che la situazione "abusiva" non è data solo dalle fattispecie poste in essere senza autorizzazione, ma anche dai casi in cui le autorizzazioni sono scadute.

In data 18 maggio 2016 il Procuratore generale della Corte di appello di Bologna, il Direttore generale di ARPA e, i rappresentanti di tutte le Procure territoriali e i comandanti del NOE Carabinieri, Corpo forestale dello Stato e Capitaneria di porto di Ravenna hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa finalizzato a garantire l'omogenea applicazione su tutto il territorio regionale dell'Emilia Romagna della normativa sugli ecoreati (L. n. 68/2015).

Il documento, in particolare, si propone come fine ultimo l'"omogenea applicazione nel territorio distrettuale della disciplina prevista per i reati in materia ambientale, con particolare riferimento al procedimento di estinzione delle contravvenzioni di cui alla Parte VI-bis del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152".

Con il D.M. 17 ottobre 2016, n. 228 (in GU n. 292 del 15 dicembre 2016) è stato approvato il "Regolamento recante la definizione dei contenuti minimi e dei formati dei verbali di accertamento, contestazione e notificazione relativi ai procedimenti di cui all'articolo 29-quattordicesimo del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Disposizioni trasversali

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 marzo 2015 stabilisce le note metodologiche e i fabbisogni standard per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario nel campo della viabilità, dei trasporti, della gestione del territorio e dell'ambiente (rifiuti compresi).

Il Ministero dell'Ambiente ha pubblicato la Circolare 17 giugno 2015, n. 12422, recante "Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 46".

Il Ministero dell'Ambiente ha pubblicato sul proprio sito il provvedimento a firma della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, contenente i criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 (Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali).

A fine 2015 è stato approvato il D.D.L. c.d. "*Green economy*": "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali".

Dal 2 febbraio 2016 è in vigore la Legge 28 dicembre 2015, n. 221, ossia il cosiddetto "Collegato ambientale" intervenendo sullo stesso testo unico ambientale (modificando gli articoli 183, 187, 188, 190, 193), e introducendo nuove ed importanti modifiche in tema di RAEE, Compost, Miscelazione, Discariche, ecc.

È stato approvato il D.L. 24 giugno 2016, n. 113 (recante "Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio", in GU n. 146 del 24 giugno 2016 e in vigore dal 25 giugno), che ha previsto una specifica dotazione finanziaria per la realizzazione degli interventi attuativi della sentenza di condanna della Corte di giustizia UE del 2 dicembre 2014, relativa alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2007.

È stata pubblicata la Legge 7 luglio 2016, n. 122 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea" (Legge europea 2015-2016), che contiene abrogazioni e modifiche di norme statali al fine di adeguarle alle disposizioni europee.

La Commissione Ambiente del Senato, in data 14 giugno 2016, ha approvato la risoluzione (Doc. XVIII, n.134) sugli Atti comunitari sottoposti a parere di sussidiarietà facenti parte del c.d. "Pacchetto economia circolare", presentato dalla Commissione europea nel mese di dicembre 2015 e contenente le proposte di revisione delle Direttive UE riguardanti rifiuti, discariche, veicoli fuori uso, pile e accumulatori, Rifiuti di Apparecchiature Elettriche e Elettroniche (RAEE).

È vigente dal 16 settembre 2016 la Legge 12 agosto 2016, n. 170 recante "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea" (cd. Legge di delegazione europea 2015). La legge delega il Governo ad adottare i decreti legislativi per l'attuazione delle direttive elencate negli allegati A e B annessi alla legge (art. 1), nonché disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni di obblighi contenuti in direttive europee attuate in via regolamentare o amministrativa, per le quali non siano già previste sanzioni penali o amministrative (art. 2).

È in vigore dal 18 novembre il D.M. 29 settembre 2016, n. 200 che disciplina le forme di consultazione della popolazione in merito alla predisposizione, alla revisione e all'aggiornamento del piano di emergenza esterna finalizzato a limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105.

Infine, il D.P.R. 12 settembre 2016, n. 194 "Regolamento recante norme per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi, a norma dell'articolo 4 della legge 7 agosto 2015, n. 124", è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 252 del 27 ottobre 2016.

È stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 6 novembre la Legge 25 ottobre 2017, n. 163, che delega il Governo al recepimento delle direttive europee ed all'attuazione di altri atti dell'Unione. Il provvedimento, in vigore dal 21 novembre, affida al Governo la regolamentazione di diverse materie, tra le quali figura anche quella ambientale.

Con la L. 20 novembre 2017, n. 167 (c.d. legge europea) in vigore dal 12 dicembre 2017, recante le disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, viene modificato il D.lgs 152/2006 (Codice dell'Ambiente).

Con il D.lgs 15 novembre 2017 n. 183, in vigore dal 19 dicembre 2017, il Legislatore italiano dà attuazione alla normativa comunitaria (direttiva UE 2015/2193) relativa alla limitazione delle emissioni in atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi.

La L. 205/17 (Legge di Bilancio 2018) ha infine stabilito un credito d'imposta per 3 anni le imprese che acquistano beni con materiali plastici riciclati.

Valutazioni impatto ambientale - autorizzazioni

Dal 17 gennaio 2017 è vigente il D.M. 25 ottobre 2016, n. 245 contenente il regolamento che determina gli oneri economici a carico dei proponenti per la copertura dei costi sopportati dalla competente autorità statale per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività istruttorie, di monitoraggio e controllo delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione ambientale strategica (VAS).

Con il D.lgs 104/2017 si è data attuazione della Direttiva 2014/52/UE, che modifica la precedente Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Si evidenziano le modifiche più significative:

- diverse rettifiche alle definizioni contenute nella Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, tra cui spicca quella di "impatti ambientali", la quale chiarisce che in sede di valutazione occorre verificare gli effetti significativi, diretti e indiretti, di un progetto su popolazione, salute umana, biodiversità, territorio, suolo, acqua e clima nonché su patrimonio culturale e paesaggio;
- viene introdotta, per i progetti assoggettati a VIA statale, la facoltà per il proponente di richiedere il rilascio di un provvedimento unico ambientale, che coordina e sostituisce tutti i titoli abilitativi o autorizzativi comunque riconducibili ai fattori "ambientali", utile per la realizzazione del progetto;
- è prevista la riorganizzazione delle modalità di funzionamento della Commissione VIA per migliorare le prestazioni e la funzionalità effettiva di tale organismo e per assicurare l'integrale copertura dei relativi costi di funzionamento a valere esclusivamente sui proventi tariffari versati dai proponenti, nonché la costituzione di un Comitato tecnico a supporto della Commissione, che contribuirà in modo decisivo all'accelerazione e all'efficientamento delle istruttorie;
- una rivisitazione complessiva dei tempi per la conclusione dei procedimenti, abbinata alla puntuale scansione di tutte le fasi procedurali e alla qualificazione di tutti i termini in questione quali "perentori", con conseguente responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile dei dirigenti nonché la sostituzione amministrativa in caso di inadempienza;
- l'introduzione di regole omogenee per il procedimento di VIA su tutto il territorio nazionale e la conseguente rimodulazione delle competenze normative delle Regioni, alle quali viene attribuito esclusivamente il potere di disciplinare l'organizzazione e le modalità di esercizio delle proprie funzioni amministrative.

Sul sito web del Ministero dell'Ambiente sono state pubblicate le Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale (VIA) e le Linee Guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (VAS), finalizzate a fornire indicazioni metodologiche e criteri redazionali omogenei sia in termini di struttura che di contenuti per tali documenti destinati ad informare il pubblico.

Per le installazioni soggette ad AIA: è entrato in vigore il Decreto n. 141 del 26 maggio 2016 che attua quanto disposto dall'art. 29-sexies, co. 9-septies, del D.lgs. 152/2006. Il provvedimento, composto da otto articoli, stabilisce, infatti, i criteri che l'Autorità competente dovrà tenere in conto nel determinare l'importo delle garanzie finanziarie che i gestori di installazioni soggette ad AIA devono prestare per quanto riguarda il ripristino del sito una volta cessate le attività, ove queste possano comportare una contaminazione al suolo o alle acque.

E' in vigore dal 11 dicembre 2016 il D.lgs. 25 novembre 2016, n. 222 (c.d. Decreto SCIA 2), che individua i procedimenti oggetto di segnalazione certificata di inizio attività o di silenzio assenso, nonché quelli per i quali è necessaria un'autorizzazione espressa o è sufficiente una comunicazione preventiva. Il decreto attua quanto disposto dall'art. 5 della L. 124/2015 di riforma della P.A. e dai principi vigenti in sede europea, intervenendo in particolar modo sulla materia edilizia –con attenzione anche agli impianti alimentati da fonti rinnovabili– e prevedendo diverse modifiche al relativo Testo unico (D.P.R. 380/2001) finalizzate alla semplificazione amministrativa.

Per il 2017 risultano inoltre in vigore:

- il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata";

- dal 26 maggio il D.M. 6 marzo 2017, n. 58, che fissa le modalità (anche contabili) e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte II, D.L.vo n. 152/2006 (relativo all'AIA), nonché i compensi spettanti ai membri della Commissione istruttoria per l'IPPC di cui all'art. 8-bis.

RAEE – Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche

Il Ministero dell'Ambiente con Decreto 12 ottobre 2016, n. 275, ha approvato lo statuto del Centro di coordinamento RAEE.

E' vigente il D.M. 31 maggio 2016, n. 121 "Regolamento recante modalità semplificate per lo svolgimento delle attività di ritiro gratuito da parte dei distributori di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di piccolissime dimensioni, nonché requisiti tecnici per lo svolgimento del deposito preliminare alla raccolta presso i distributori e per il trasporto, ai sensi dell'articolo 11, commi 3 e 4, del decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49".

In tema di RAEE è vigente pure il D.M. 25 luglio 2016 recante "Misure volte a promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie per il trattamento e il riciclaggio dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche", che prevede provvedimenti che attribuiscono contributi economici a soggetti pubblici e privati diretti a finanziare interventi di sviluppo di nuove tecnologie che, ad esempio, massimizzano la quantità di materia recuperabile o riciclabile o ottimizzano il consumo energetico dei processi di recupero, riciclaggio e trattamento dei RAEE.

E' vigente il Decreto Ministeriale 17 giugno 2016 recante "Tariffe per la copertura degli oneri derivanti dal sistema di gestione dei rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche".

I produttori di RAEE, in base alle rispettive quote di mercato, sono tenuti al versamento di una quota fissa annua e di una quota variabile da corrispondere entro il 30 settembre di ogni anno.

E' vigente il D.M. 3 marzo 2017 Attuazione delle direttive delegate della Commissione europea 2016/585/UE del 12 febbraio 2016 nonché 2016/1028/UE e 2016/1029/UE del 19 aprile 2016 di modifica del decreto 4 marzo 2014, n. 27, sulla restrizione di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

In data 11 giugno 2017 è entrato in vigore il decreto 9 marzo 2017 n. 68 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare denominato "Regolamento concernente le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie da parte dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche ai sensi dell'articolo 25, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49".

Impianti

In materia è in vigore il D.M. 19 maggio 2016, n. 134 recante "Regolamento concernente l'applicazione del fattore climatico (CFF) alla formula per l'efficienza del recupero energetico dei rifiuti negli impianti di incenerimento". Il provvedimento, in vigore dal 21 luglio 2016, interviene da un lato modificando la nota (4) dell'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006, dall'altro abrogando il D.M. 7 agosto 2013 recante "Applicazione della formula per il calcolo dell'efficienza energetica degli impianti di incenerimento in relazione alle condizioni climatiche" pubblicato sulla G.U. 193 del 19 agosto 2013.

Si segnala inoltre il D.M. 14 aprile 2017 "Disciplina delle condizioni di accesso all'incremento dell'incentivazione prevista dal decreto 6 luglio 2012 per la produzione di energia elettrica da impianti alimentati a biomasse e biogas".

Albo gestori ambientali

Con Deliberazione n. 5 del 3 novembre 2016 (in vigore dal 1 febbraio 2017) il Comitato Nazionale dell'Albo Gestori Ambientali ha individuato criteri e requisiti per l'iscrizione, con procedura ordinaria, nelle categorie 1 (raccolta e trasporto di rifiuti urbani), 4 (raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi) e 5 (raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi).

Il Comitato Nazionale dell'Albo con la propria Circolare n. 1201 del 12 dicembre 2016, stabilisce che i Consorzi che svolgono attività imprenditoriale diretta possono iscriversi nelle categorie 9 (bonifica di siti) e 10 (bonifica di beni contenenti amianto) dell'Albo Gestori Ambientali dimostrando la disponibilità esclusiva delle attrezzature di proprietà dei consorziati.

L'albo nazionale con Circolare n. 229 del 24 febbraio 2017, ha emanato dei chiarimenti applicativi sulla propria Delibera n. 5 del 3 novembre 2016. Si ricorda che la Delibera n. 5/2016 ha individuato criteri e requisiti per l'iscrizione, con procedura ordinaria, nelle categorie 1 (raccolta e trasporto di rifiuti urbani), 4 (raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi) e 5 (raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi).

Con la Deliberazione n. 4 del 22 marzo 2017 il Comitato Nazionale dell'Albo Gestori Ambientali ha provveduto a sostituire, per ciascuna categoria di iscrizione, le prescrizioni riguardanti la tenuta e la conservazione dei provvedimenti di iscrizione riportate nei provvedimenti stessi.

La Circolare n. 411 del 6 aprile 2017 precisa in merito al rinnovo dell'iscrizione nelle categorie 1, 4 e 5 di imprese che – per effetto della Deliberazione n. 5 del 3 novembre 2016 (in vigore dal 1 febbraio 2017) – debbano posizionarsi in una diversa sottoclasse o categoria, che tale rinnovo “non produce effetti risolutivi per il soggetto iscritto relativamente ai rapporti già in essere con i terzi fino al termine dei rapporti stessi”.

Si segnala infine la deliberazione del Comitato nazionale recante “Requisiti del Responsabile Tecnico di cui gli articoli 12 e 13 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, 3 giugno 2014, n. 120”.

Sempre in merito al tema dei gestori ambientali, è stato pubblicato sul sito dell'Autorità Nazionale anticorruzione (ANAC) un comunicato avente ad oggetto i chiarimenti inerenti il requisito di iscrizione all'Albo. La comunicazione fa seguito, riprendendone il contenuto, alla sentenza della Sezione V del Consiglio di Stato n. 1825 del 19 aprile 2017, che a sua volta conferma quanto sostenuto dal TAR Abruzzo, sezione di Pescara: il TAR, chiamato a risolvere una questione relativa ad un bando di gara legato a lavori di bonifica ambientale, ha affermato che l'iscrizione all'albo dei gestori ambientali deve essere imposta quale requisito di partecipazione.

Normativa europea

E' entrato in vigore il 1° Giugno 2015 il Regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione Europea, che innova il sistema di classificazione dei rifiuti pericolosi.

Il 1° giugno 2015 è entrata in vigore la Decisione della Commissione Europea 2014/955/CE, che introduce un nuovo Elenco Europeo dei rifiuti che modifica la decisione 2000/532/CE, recepito a livello nazionale dall'allegato D della parte IV del D.Lgs. 152/06.

La Direttiva n. 2015/1127, che ha apportato a partire dal 31 luglio 2015 alcune modifiche all'Allegato II della Direttiva 2008/98/CE sui rifiuti (contenente un elenco non esaustivo delle operazioni di recupero), è stata rettificata con atto pubblicato in novembre 2015.

La Banca europea per gli investimenti ha pubblicato nel 2016 una guida (on line) agli strumenti finanziari a disposizione dei progetti verdi – alcuni insieme alla Commissione europea - dedicata al finanziamento di progetti in campo ambientale.

E' In vigore dal 31 dicembre 2016 la Direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016 concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la Direttiva 2003/35/CE e abroga la Direttiva 2001/81/CE.

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1 novembre 2016, infine, è stata pubblicata la rettifica del Regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 relativo alle spedizioni di rifiuti (riguardante l'Allegato IX, artt. 12 e 24).

Sulla GUUE n. 349 del 22 dicembre 2016 è pubblicata la Rettifica del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativa alla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Sulla GUUE 345 del 20 dicembre 2016 è stata pubblicata la Direttiva UE 2016/2309 della Commissione del 16 dicembre 2016, che modifica gli allegati della direttiva 2008/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al trasporto interno di merci pericolose.

Il Reg. (CE) n. 1907/2006 (c.d. Regolamento REACH) è stato modificato da due Regolamenti europei:

- Reg. (UE) 2016/1005 della Commissione, del 22 giugno 2016, che modifica l'Allegato XVII, voce 6, colonna 2, paragrafo 1 del Regolamento REACH per quanto riguarda le fibre d'amianto (crisotilo);
- Reg. (UE) 2016/1017 della Commissione, del 23 giugno 2016 che modifica l'Allegato XVII del Regolamento REACH aggiungendo la voce dedicata ai sali di ammonio inorganici.

È stato pubblicato il Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla “Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – L'anello mancante – Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare”, alla

“Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio”, alla “Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98/CE sui rifiuti”, alla “Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti” e alla “Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche”.

Per quanto riguarda l'esercizio 2017 si segnalano:

- da maggio 2017 il Regolamento (UE) 2017/776 della Commissione del 4 maggio 2017, “recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele;
- il Regolamento consiglio UE n. 2017/997/UE in materia di classificazione rifiuti.

E' inoltre stata pubblicata il 13 aprile 2017 la Decisione di esecuzione (UE) 2017/695 della Commissione del 7 aprile 2017 che autorizza gli Stati membri ad adottare determinate deroghe a norma della direttiva 2008/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al trasporto interno di merci pericolose (notificata con il numero C(2017) 2198).

E' stata pubblicata in GuCE del 31 maggio 2017 la intesi delle decisioni della Commissione europea relativa alle autorizzazioni all'immissione sul mercato per l'uso e/o all'uso di sostanze elencate nell'allegato XIV del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).

Il Regolamento (UE) 2016/1179 della Commissione del 19 luglio 2016, che modifica il Regolamento (CE) n. 1272/2008 (c.d. Regolamento CLP), è invece relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Il 17 agosto 2017 è stata pubblicata la Decisione di esecuzione (UE) 2017/1442 della Commissione del 31 luglio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Best Available Techniques), a norma della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), per i grandi impianti di combustione.

Infine, è stata emanata la direttiva (UE) 2017/2102 del 15 novembre, recante modifica della direttiva 2011/65/UE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE), al fine ultimo di garantire il recupero e lo smaltimento ecologicamente corretti dei rifiuti di tali apparecchiature.

Sistema tariffario relativo ai servizi ambientali

La Legge di stabilità 2014 ha istituito dal 1° gennaio 2014 la IUC (imposta unica comunale) che si compone di: imposta municipale propria di natura patrimoniale (IMU), una componente riferita ai servizi c.d. indivisibili (TASI), e la tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare il costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione di immobili suscettibili di produrre rifiuti ed è commisurata alla superficie calpestabile dell'immobile. Le aliquote possono essere rimodulate dai Comuni in base agli standard qualitativi del servizio.

Viene riconfermata la possibilità per i Comuni di affidare l'accertamento e la riscossione, in deroga all'articolo 52 del Decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, ai soggetti che alla data del 30 dicembre 2013 “svolgevano il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento o riscossione della TARES”.

In data 19 giugno 2015 è stato pubblicato in G. U. il Decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. In particolare, tra le disposizioni dettate dal D.L. si segnalano l'art. 7, commi 4 (sull'estensione anche alla TARES della facoltà di affidamento dei controlli al soggetto gestore del servizio rifiuti), 7 (proroga del termine sulla riscossione locale al 31 dicembre 2015), 8 (estensione ai consorzi dei benefici fiscali già previsti in caso di scioglimento di società comunali) e 9 il quale aggiunge alla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (l. di stabilità 2014) il c. 654-bis, che prevede che tra le componenti di costo della TARI vadano considerati anche gli eventuali mancati ricavi da crediti risultanti inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).

La L. 205/2017 ha prorogato al 2018 per i Comuni la modalità di commisurazione della TARI in base al criterio medio ordinario.

CONCESSIONI E AFFIDAMENTI

CONCESSIONI DI GRANDE DERIVAZIONE AD USO IDROELETTRICO

Con sentenza della Corte Costituzionale n. 205 del 4 luglio 2011 è stata dichiarata l'illegittimità delle disposizioni del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge n. 122 del 30 luglio 2010, che prorogavano di cinque anni le concessioni di grande derivazione per la produzione di energia elettrica, con eventuale ulteriore proroga di sette anni in caso di costituzione di società miste da parte di alcune province.

In conseguenza della dichiarazione di illegittimità costituzionale, le concessioni con scadenza al 31 dicembre 2010 si trovano in regime di prosecuzione della gestione da parte del concessionario, fino alla data del subentro del nuovo concessionario che dovrà essere scelto mediante procedura ad evidenza pubblica.

La durata delle future concessioni, da rilasciare a seguito di procedura di gara, sarà variabile, secondo criteri da stabilire in un emanando decreto interministeriale d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, da venti a trent'anni, in rapporto agli investimenti ritenuti necessari. Nella scelta della migliore offerta per l'affidamento della concessione si avrà riguardo prevalentemente all'offerta economica per l'acquisizione della risorsa idrica e all'aumento dell'energia prodotta o della potenza installata. Per le concessioni già scadute e per quelle in scadenza entro il 2017, la gara sarà indetta entro due anni dalla data dell'entrata in vigore del decreto interministeriale che fisserà i criteri e la nuova concessione decorrerà dal quinto anno successivo alla scadenza originaria e comunque non oltre il 31 dicembre 2017. Al nuovo concessionario sarà trasferita dal concessionario uscente la titolarità del ramo di azienda relativo all'esercizio della concessione, comprensivo di tutti i rapporti giuridici afferenti alla concessione.

Nel settembre 2013 la Commissione Europea ha avviato un'inchiesta ricognitiva, concernente diversi Stati membri, sulle condizioni di assegnazione, proroga o rinnovo delle concessioni d'acqua per uso idroelettrico e ha inviato al Governo italiano una comunicazione di costituzione in mora che afferma la contrarietà a principi e norme del diritto comunitario (libertà di stabilimento; art. 12 della Direttiva "Bolkestein" 2006/123/CE) di talune previsioni recentemente introdotte dal legislatore italiano (con la Legge 134/2012, in sede di conversione del D.L. "Sviluppo" 83/2012), oltre che di alcune norme della legislazione delle Province autonome di Trento e Bolzano. Sono in corso le interlocuzioni tra Governo italiano e Commissione Europea in merito ai rilievi mossi da quest'ultima. Nelle more è stato avviato dai principali competitors, tra cui Iren, un confronto con la Commissione europea al fine di sensibilizzarla sulla necessità di rendere omogenea la disciplina in ciascuno stato membro.

Con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Piemonte n. 2/R del 9 marzo 2015 è stato approvato il nuovo regolamento regionale in tema di concessioni di derivazione di acqua pubblica che modifica la disciplina dei procedimenti per il rilascio delle concessioni di competenza della Provincia o della Città metropolitana ed introduce la possibilità di superare la c.d. "presunzione di incompatibilità per prossimità" producendo specifica documentazione.

L'art. 833 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Legge di Bilancio 2018) ha sostituito l'art. 13 del D.P.R. n. 670 del 31 agosto 1972 (Statuto di Autonomia delle Province autonome di Trento e Bolzano), prevedendo un potenziamento della competenza delle Province autonome a legiferare, tra le altre cose, su modalità, procedure e criteri per l'assegnazione delle concessioni idroelettriche, la loro durata ed i criteri per la determinazione dei canoni di concessione. Tale disposizione non è, peraltro, applicabile al di fuori delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il Gruppo IREN esercita inoltre servizi in concessione/affidamento nei seguenti settori:

- Distribuzione gas naturale
- Energia elettrica/Teleriscaldamento
- Servizio idrico integrato
- Gestione servizi ambientali
- Altri Servizi ai comuni

DISTRIBUZIONE GAS NATURALE

Area Genovese

Per quanto riguarda il settore del servizio di distribuzione del gas naturale nell'area del Comune di Genova e Comuni limitrofi, la stessa viene svolta da Ireti S.p.A. (società derivante, fra le altre, dalla fusione per incorporazione di Genova Reti Gas, precedente Gestore e della controllante di quest'ultima Iren Acqua Gas in Iren Emilia S.p.a.). Si segnala che le concessioni sono attualmente in regime di *prorogatio* in attesa della indizione delle gare ad evidenza pubblica il cui termine entro cui devono essere avviate è specificato nel precedente paragrafo "Distribuzione gas".

Area Emiliana

Il servizio di distribuzione del gas metano nelle Province emiliane è gestito da Ireti (già Iren Emilia S.p.A.). Si segnala che gli affidamenti in essere sono in regime di *prorogatio* in attesa della indizione delle gare ad evidenza pubblica.

Altre Aree territoriali

Il Gruppo IREN opera inoltre in numerose altre realtà del territorio Italiano in forza di affidamenti o concessioni rilasciate a società a capitale misto in cui partecipano direttamente o indirettamente società del Gruppo IREN.

Si segnala che le concessioni sono attualmente in regime di *prorogatio* in attesa della indizione delle gare ad evidenza pubblica.

Di seguito se ne indicano le principali:

- Provincia di Ancona / Macerata - ASTEA S.p.A. (partecipata al 21,32% dal Consorzio G.P.O. controllato a sua volta al 62,35% da IRETI): Comuni di Osimo (AN), Recanati (MC), Loreto (AN) e Montecassiano (MC); affidamento scaduto al 31 dicembre 2010 ed in *prorogatio*;
- Comune di Vercelli – ASM Vercelli S.p.A. (già ATENA S.p.A., controllata al 60% da IRETI): affidamento del 1999 scaduto al 31 dicembre 2010 ed in *prorogatio*;
- Provincia di Livorno - ASA S.p.A. (partecipata al 40% da IRETI): Comuni di Livorno, Castagneto Carducci, Collesalveti, Rosignano Marittimo e San Vincenzo – affidamento scaduto al 31 dicembre 2010 ed in *prorogatio*.

Vendita gas naturale

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Letta in materia di *unbundling*, il Gruppo IREN svolge l'attività di vendita del gas naturale principalmente attraverso Iren Mercato - che svolge anche attività di vendita di energia elettrica.

Tale attività viene altresì svolta attraverso la partecipazione diretta o indiretta in società di vendita tra le quali:

- Salerno Energia Vendite S.p.A. per l'area di Grosseto e per il centro sud Italia;
- ATENA Trading S.r.l. per l'area Vercellese.

ENERGIA ELETTRICA

IRETI gestisce nella Città di Torino il servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica in forza di concessione ministeriale. Detta concessione ha termine di scadenza al 31 dicembre 2030. IRETI distribuisce l'energia elettrica anche nel Comune di Parma, con analogo scadenza.

Il Gruppo IREN, attraverso società miste locali, è presente nel settore della distribuzione dell'Energia Elettrica nelle seguenti principali aree:

- area Vercellese, con ASM Vercelli S.p.A.
- area Marchigiana, con ASTEA S.p.A.

TELERISCALDAMENTO

Il servizio di distribuzione del teleriscaldamento nei comuni di Torino e di Moncalieri, a far tempo dal 1° luglio 2014 è gestito da Iren Energia in seguito alla scissione del ramo della distribuzione del calore della Città di Torino di AES Torino.

Con convenzione del 29 dicembre 2008 la Città di Nichelino (TO) ha affidato, con durata di 30 anni, la concessione per l'occupazione del suolo e del sottosuolo pubblico finalizzata alla posa in opera delle reti,

degli impianti e delle infrastrutture relative all'erogazione del servizio di teleriscaldamento all'Associazione Temporanea di Imprese fra Iren Energia S.p.A., Iren Mercato S.p.A. e AES Torino S.p.A., che hanno costituito fra loro Nichelino Energia S.r.l. La società, controllata del Gruppo al 100%, è stata oggetto di fusione per incorporazione in Iren Energia con efficacia 1° ottobre 2015.

Iren Energia, oltre all'esistente affidamento della distribuzione del teleriscaldamento nella città di Torino in forza della Convenzione Quadro stipulata con il Comune, e nella città di Nichelino a seguito di quanto anzi descritto, ha acquisito una partecipazione nella società Asti Energia Calore, costituita in data 18 maggio 2015, cui è stato affidato in sub-concessione il servizio del teleriscaldamento nella città di Asti. Nella seduta pubblica del 22 dicembre 2016, il Comune di Beinasco ha dichiarato Iren Energia aggiudicataria dell'affidamento della concessione dell'uso di suolo e sottosuolo comunale per lo sviluppo della rete del teleriscaldamento. La relativa convenzione è stata sottoscritta il 27 giugno 2017.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Area Genovese

IRETI S.p.A. è titolare dell'affidamento della gestione del servizio idrico integrato nei 67 comuni della Provincia di Genova per un totale di 880.000 abitanti serviti. L'affidamento è stato attribuito con Decisione dell'Autorità dell'ATO Genovese il 13 giugno 2003 n. 8 e scadrà nel 2032.

La gestione del servizio idrico integrato nel territorio dei Comuni della provincia di Genova viene svolta da IRETI tramite i gestori operativi salvaguardati. Le società autorizzate e/o salvaguardate del Gruppo Iren che svolgono la funzione di gestore operativo sono Iren Acqua S.p.A. (già Mediterranea delle Acque, controllata al 60% da IRETI), Iren Acqua Tigullio S.p.A. (già IdroTigullio, controllata al 66,55% da Iren Acqua) e AMTER S.p.A. (partecipata al 49% sempre da Iren Acqua).

IRETI esercisce inoltre il servizio di distribuzione di acqua potabile nei Comuni di Camogli, Rapallo, Coreglia e Zoagli nell'ATO Genovese e il servizio idrico integrato nel Comune di Bolano in Provincia di La Spezia.

Parallelamente, con atto in data 19 giugno 2015 ed efficacia 1° luglio 2015 la società Acque Potabili S.p.A. ha ceduto a Iren Acqua Gas S.p.A. (oggi IRETI S.p.A.) la partecipazione detenuta nella società Acquedotto di Savona S.p.A. pari al 100% del capitale sociale della stessa. La società è stata oggetto di fusione per incorporazione in IRETI con efficacia 1° gennaio 2016.

Area Emiliana

Il Gruppo IREN gestisce il Servizio Idrico Integrato sulla base di specifici affidamenti assentiti dai rispettivi Enti Locali regolati dalle Convenzioni stipulate con gli ATO competenti.

Sulla base della normativa della Regione Emilia Romagna, le Convenzioni del servizio idrico integrato prevedono una durata decennale degli affidamenti, fatta eccezione per la convenzione dell'ATO di Parma che fissa la scadenza dell'affidamento al 30 giugno 2025, in virtù della cessione a privati del 35% del capitale di AMPS effettuata nel 2000 dal Comune di Parma con procedura ad evidenza pubblica.

La gestione dei Servizi Idrici Integrati negli ATO di Parma, Piacenza e Reggio Emilia è in capo alla società del Gruppo IRETI. La proprietà dei beni e delle reti relative al settore idrico è stata trasferita a società interamente possedute da Enti pubblici. Queste società hanno messo le reti e gli asset a disposizione del Gruppo Iren sulla base di un contratto di affitto ed a fronte del pagamento di un canone.

La tabella che segue riporta i dati relativi alle convenzioni in essere nel territorio in cui opera il Gruppo:

ATO	REGIME	DATA DI STIPULA	DATA DI SCADENZA
<i>Area Genovese</i>	Convenzione ATO/gestore	16 aprile 2004/ 5 ottobre 2009	31 dicembre 2032
<i>Reggio Emilia</i>	Convenzione ATO/gestore	30 giugno 2003	31 dicembre 2011(*)
<i>Parma</i>	Convenzione ATO/gestore	27 dicembre 2004	30 giugno 2025
<i>Piacenza</i>	Convenzione ATO/gestore	20 dicembre 2004	31 dicembre 2011(*)

(*) Servizio in proroga fino a definizione di nuove convenzioni

In data 19 aprile 2016 ATERSIR Emilia Romagna ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea il Bando di Gara a procedura ristretta per l'affidamento in concessione del SII per la Provincia di Piacenza, comprensivo della realizzazione dei lavori strumentali. In data 10 giugno 2016 è stata presentata da IRETI domanda di partecipazione.

In Provincia di Reggio Emilia ATERSIR con delibera CLRE/2015/7 del 17 dicembre 2015 ha deliberato "Proposta di affidamento a società a partecipazione pubblica e privata, con socio privato industriale operativo scelto mediante procedura competitiva ad evidenza pubblica".

Altre Aree territoriali

Il Gruppo Iren opera inoltre nel settore del Servizio Idrico Integrato in altre realtà del territorio italiano, in forza di affidamenti o concessioni rilasciate a società a capitale misto in cui partecipa direttamente o indirettamente. Di seguito se ne indicano le principali.

- ATO Toscana Costa – ASA S.p.A. (partecipata al 40% da IRETI) Servizio idrico integrato in Comune di Livorno ed altri della Provincia;
- Ambito Territoriale Marche Centro, Macerata (ATO3) - ASTEA S.p.A. (partecipata al 21,32% da Consorzio GPO a sua volta controllato al 62,35% da IRETI) limitatamente ai Comuni di Recanati – Loreto – Montecassiano – Osimo - Potenza Picena - Porto Recanati;
- Ambito territoriale Biellese Casalese Vercellese: ASM Vercelli S.p.A. (controllata da IRETI) per l'area Vercellese;
- Comune di Ventimiglia: AIGA S.p.A. (partecipata al 49% da IRETI);
- Comune di Imperia: AMAT S.p.A. (partecipata al 48% da IRETI);
- Ambito Territoriale Alessandrino: ACOS S.p.A. (partecipata al 25% da IRETI) per il Comune di Novi Ligure;
- ATO di Cuneo: Mondo Acqua S.p.A. (partecipata al 38,5% da IRETI) – gestisce il Comune di Mondovì ed altri 7 Comune dell'area cuneese.

GESTIONE SERVIZI AMBIENTALI

Il Gruppo IREN presta i servizi ambientali sulla base di specifico affidamento del servizio fatto dai rispettivi Enti Locali regolati dalle Convenzioni a suo tempo stipulate con le ATO provinciali.

La tabella che segue riporta i dati relativi alle convenzioni in essere nel territorio in cui opera il Gruppo:

ATO	REGIME	DATA DI STIPULA	DATA DI SCADENZA
<i>Reggio Emilia</i>	Convenzione ATO/gestore	10 giugno 2004	31 dicembre 2011(*)
<i>Parma</i>	Convenzione ATO/gestore	27 dicembre 2004	31 dicembre 2014(*)
<i>Piacenza</i>	Convenzione ATO/gestore	18 maggio 2004	31 dicembre 2011(*)
<i>Torino</i>	Convenzione ATO/gestore	21 dicembre 2012	30 aprile 2033(**)

(*) Servizio in proroga fino a definizione di nuove convenzioni

(**) la durata è di 20 anni decorrenti dal termine dell'esercizio provvisorio dell'impianto di termovalorizzazione di TRM S.p.A.

Si segnala che in data 14 ottobre 2017 è stato pubblicato sulla GuCE il bando di gara per "L'affidamento in concessione del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel bacino territoriale di Parma" (44 Comuni). Il termine per la presentazione dell'offerta scade il 16 aprile 2018.

Servizi al Comune di Torino

Iren Servizi e Innovazione, dal 31 ottobre 2006, è subentrata ad AEM Torino S.p.A.:

- nella titolarità della Convenzione stipulata con il Comune di Torino avente ad oggetto l'affidamento, con scadenza 31 dicembre 2036, della gestione del servizio pubblico di illuminazione pubblica e semaforica nel comune di Torino;
- nella titolarità dell'affidamento, con scadenza il 31 dicembre 2014, del servizio di gestione degli impianti termici comunali;
- nella titolarità dell'affidamento, con scadenza il 31 dicembre 2014, del servizio di gestione degli impianti elettrici e speciali degli edifici comunali.

Con deliberazione del 3 novembre 2010 la Giunta Comunale di Torino ha deliberato di affidare a Iren Servizi e Innovazione i contratti di servizi inerenti alla gestione degli Impianti Elettrici e Speciali e degli Impianti Termici e di Condizionamento degli edifici comunali, fino al 31 dicembre 2017. Gli affidamenti sono stati prolungati fino al 31 dicembre 2020 con deliberazione della Giunta Comunale di Torino del 27 novembre 2012. A seguito della fusione per incorporazione di Iren Servizi e Innovazione in Iren Energia, con atto del 27 dicembre 2016, a partire dal 1° gennaio 2017 Iren Energia è subentrata nella titolarità della suddetta Convenzione e dei suddetti contratti di servizi.

NORMATIVA REGOLATORIA ENERGIA E GAS ESERCIZIO 2017

La Legge di Bilancio 2018 – pubblicata in Gazzetta ufficiale il 29 dicembre 2017 e in vigore dal 1° gennaio 2018 – ha comportato rispettivamente il cambio di denominazione e l’ampliamento delle competenze dell’Autorità per l’energia.

Quest’ultima è stata ridenominata ARERA – *Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente* – ed ha il compito aggiuntivo di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti e garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa comunitaria.

Di seguito si rappresentano i principali provvedimenti regolatori del 2017 di maggior impatto per i business energetici del Gruppo Iren, oltre ad un approfondimento sulle disposizioni di interesse del Gruppo di cui alla Legge di Bilancio 2018 sopra richiamata.

GAS

Energy Management gas

Del 512/2017 - Completamento progetto pilota conferimento di capacità presso gli impianti di generazione elettrica e Del 723/2017 - Approvazione proposta aggiornamento Codice di rete SNAM.

Con tale delibera l’Autorità ha completato il progetto pilota relativo al conferimento di capacità presso i Punti di Riconsegna (PdR) della rete di trasporto che alimentano impianti di generazione di energia elettrica. A partire dal 1° ottobre 2017, per tali clienti, sono stati resi disponibili prodotti mensili e giornalieri. Il corrispettivo di capacità del prodotto mensile è calcolato applicando al corrispettivo di capacità annuale, riproporzionato su base mensile, un coefficiente moltiplicativo pari a 2, mentre il corrispettivo di capacità del prodotto giornaliero è calcolato applicando al corrispettivo di capacità annuale, riproporzionato su base giornaliera, un coefficiente moltiplicativo pari a 7.

In attuazione dell’avvio del progetto pilota SNAM ha adeguato il Codice di Rete.

Del 737/2017 - Ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato 4825/2016, di annullamento della deliberazione ARG/gas 89/10 - Determinazione ora per allora del valore della materia prima gas per il periodo da ottobre 2010 fino alla Riforma gas dell’Autorità.

L’Autorità, in ottemperanza alla sentenza del CdS in merito all’applicazione del coefficiente K (0.925) alla componente Q_t per gli AT 2010-2011 e 2011-2012 ha pubblicato la delibera n. 737/2017 che stabilisce il valore definitivo del coefficiente K pari a 0,952 per entrambi gli anni del biennio. Il procedimento prevede una seconda fase, con chiusura dell’istruttoria entro luglio 2018, per la definizione delle modalità di regolazione degli eventuali ammontari risultanti dalla rideterminazione del coefficiente K.

Del 575/2017 - Criteri di regolazione delle tariffe del servizio di trasporto di gas naturale per il periodo transitorio negli anni 2018 e 2019

La delibera prevede di includere nel riconoscimento tariffario dell’anno n gli investimenti relativi all’ anno $n-1$ e di confermare il WACC (5,4% per il 2018). Stabilisce inoltre meccanismi di incentivazione sugli investimenti che entreranno in esercizio a partire dall’anno 2018/19 e caratterizzati da un determinato rapporto benefici/costi e viene confermato il valore dell’X-factor costante nel biennio. La delibera stabilisce infine la modifica della ripartizione dei ricavi tra entry ed exit per favorire una maggiore competitività dell’approvvigionamento e un maggiore allineamento dei prezzi al Punto di Scambio Virtuale (PSV) con i principali *hub* europei.

DCO 590/2017 - Orientamenti finali in tema di semplificazione del settlement gas

Il DCO introduce semplificazioni al settlement gas stabilendo l’adozione dello stesso algoritmo per il bilanciamento e l’aggiustamento.

ARERA prevede che, in una prima fase, la responsabilità di approvvigionare il gas corrispondente al delta in-out resti in capo agli Utenti del Bilanciamento (UdB) per poi passare al Responsabile del Bilanciamento (RdB). La copertura del costo del delta in-out avverrà tramite l’applicazione di un’apposita componente nazionale sui mc riconsegnati alle cabine di regolazione e misura (ReMi).

Vengono inoltre introdotte semplificazioni alla matrice di corrispondenza: UdB – UdD (Utente della Distribuzione) – PdR (Punto di Prelievo).

Del 670/2017) - Disposizioni in merito all'effettuazione delle sessioni di aggiustamento con riferimento agli anni a partire dal 2013 e fino all'entrata in vigore della nuova disciplina del settlement gas e Del 782/2017

La delibera 670/2017 stabilisce che la determinazione delle partite economiche di aggiustamento avvenga con un procedimento articolato in due processi: il primo funzionale al calcolo del conguaglio delle partite economiche attribuite all'utente del bilanciamento (UdB) al momento del bilancio definitivo, applicando nuovamente l'algoritmo già utilizzato in sessione di bilanciamento e rideterminando il disequilibrio di ciascun UdB; il secondo volto a valorizzare la quantità di competenza di ogni UdB, oggetto di compensazione, della differenza tra immesso e prelevato al punto di riconsegna della rete di trasporto (ReMi), ripartendo la quota annua riconosciuta di tale differenza in proporzione ai prelievi allocati nell'anno all'UdB presso il medesimo ReMi.

In merito, con la delibera 782/2017 l'Autorità ha approvato disposizioni operative a determinazione delle partite fisiche ed economiche di aggiustamento relativamente agli anni 2013-2016.

Reti gas

Del 344/2017 – Semplificazioni iter analisi scostamenti Valore Industriale Residuo (VIR) -Regulatory Asset Base (RAB)

La delibera introduce importanti semplificazioni nell' iter di analisi degli scostamenti VIR-RAB per gli scostamenti inferiori al 10% a livello di singolo comune, nei casi in cui lo scostamento aggregato d'ambito sia inferiore ad una soglia prestabilita (da fissare al massimo al 6%-8%).

DCO 734/2017 - Attuazione delle disposizioni della legge concorrenza in materia di semplificazione dell'iter di valutazione dei valori di rimborso e dei bandi di gara relativi all'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale e Del 905/2017 – Adozione di testi integrati

L'Autorità presenta i propri orientamenti sulle modalità di attuazione delle semplificazioni delle procedure di valutazione dei valori di rimborso (VIR) e dei bandi di gara, ed esamina alcune questioni relative ai casi nei quali i valori delle immobilizzazioni nette ai fini regolatori risultano disallineati rispetto alle medie di settore (c.d. RAB depresse). L'Autorità segnala che, ai fini del confronto VIR-RAB procederà a pubblicare la stratificazione standard da applicare ai valori lordi delle immobilizzazioni, definita a partire da quella dei valori netti (di cui alla determinazione DIUC n. 4/2016), sulla base delle vite utili regolatorie. Sempre in relazione ai criteri di rivalutazione delle c.d. RAB depresse a seguito dell'affidamento mediante gara d'ambito, l'Autorità illustra il proprio orientamento volto a confermare i criteri in vigore. A valle della consultazione ARERA ha pubblicato il Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di "determinazione e verifica del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale ai fini delle gare d'ambito" e il Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità inerente ai relativi bandi di gara.

Del 389/2017 – Riconoscimento costi telelettura/telegestione/concentratori anni 2011-2013 soluzioni buy

L'Autorità ha deliberato di riconoscere i costi operativi relativi a telelettura/telegestione e ai concentratori per gli anni 2011-2013 e di emanare un successivo provvedimento per i costi sostenuti nell'anno 2014.

Del 904/2017 - Disposizioni in materia di riconoscimento di costi relativi all'attività di misura sulle reti di distribuzione di gas naturale e in materia di decorrenza dell'applicazione di criteri di valutazione degli investimenti sulla base di costi standard

L'Autorità (i) definisce le modalità di riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di telelettura/ telegestione e dei costi dei concentratori per gli anni tariffari 2018 e 2019, e stabilisce i criteri per la definizione dei costi standard inclusivi dei costi di installazione e messa in servizio da applicare ai gruppi di misura del gas naturale; (ii) revisiona le modalità di riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche; (iii) rinvia agli investimenti 2019, con effetto sulle tariffe 2020, il riconoscimento dei costi sostenuti secondo logiche standard.

Del 522/2017 - Regolazione della performance di misura per i punti di riconsegna connessi alle reti di distribuzione di gas naturale

La delibera introduce obblighi più stringenti in materia di performance e di sostituzione misuratori. Per i misuratori accessibili introduce uno standard volto a rilevare le letture effettivamente acquisite e non i tentativi effettuabili. Assimila, a livello di performance di misura, i contatori parzialmente accessibili ai

misuratori non accessibili, per i quali introduce sia obblighi di sostituzione dei misuratori tradizionali con misuratori *smart* nei casi in cui l'impresa di distribuzione non abbia acquisito almeno una lettura effettiva nel corso dell'ultimo anno, sia penalità per ogni misuratore a carico dell'impresa di distribuzione nel caso di inadempimento dei suddetti obblighi di sostituzione.

DCO 484/2017 - Aggiornamento delle direttive per le connessioni degli impianti di produzione di biometano alle reti del gas naturale

L'Autorità esprime i propri orientamenti relativi alle modifiche da apportare alle direttive per le connessioni degli impianti di produzione di biometano alle reti del gas naturale affrontando temi quali: qualità, processi di misura della qualità e quantità del biometano immesso in rete.

Del 513/2017 – istanze di versamento parziale in caso di mancata disalimentazione fisica del PdR

L'Autorità definisce la disciplina di dettaglio per la valutazione delle istanze delle imprese di distribuzione finalizzate al versamento parziale o all'esonero dal versamento dell'ammontare previsto nei casi di mancata disalimentazione fisica dei punti di riconsegna forniti nel servizio di default sulla rete di distribuzione (SdD distribuzione).

Nel caso di istanze di esonero che trovano la propria giustificazione in una delle cinque ipotesi "tipiche" definite dall'Autorità che definiscono criteri omogenei di valutazione, non tassativi, costruiti sulla base dell'osservazione dei singoli casi concreti, CSEA considera automaticamente approvata l'istanza.

Nei casi di istanze di esonero che si giustificano su fatti e circostanze diverse da quelle tipizzate dall'Autorità, l'istanza viene decisa direttamente dall'Autorità con apposito provvedimento.

Del 859/2017 - Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2018

Con il provvedimento vengono approvate le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale, le opzioni tariffarie gas diversi, e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2018. Con il medesimo provvedimento viene approvato l'ammontare massimo del riconoscimento di maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione per le imprese distributrici che hanno presentato istanza e fornito idonea documentazione.

ENERGIA ELETTRICA

Energy management

DCO TERNA - Mercato della Capacità (CM) - Criteri per la definizione di curve di domanda per Area, lineari a tratti, funzione di specifici valori di LOLE (Loss Of Load Expectation – perdite di carico attese)

Nelle risposte alle consultazioni di TERNA sugli schemi di prima e piena attuazione del CM, diversi operatori hanno chiesto una consultazione specifica sulla curva di domanda del CM evidenziando anche l'esigenza di una semplificazione della metodologia di costruzione della medesima curva. In relazione a questa esigenza è stato emanato il presente DCO, che illustra una proposta di semplificazione della metodologia per la costruzione delle curve di domanda per Area del CM.

DCO 592/2017 - Mercato italiano della capacità. Ultimi parametri tecnico-economici

Il DCO in oggetto è volto a definire:

- gli orientamenti dell'Autorità in merito al prezzo di esercizio;
- alcune considerazioni in relazione alla partecipazione attiva della domanda al mercato della capacità;
- gli orientamenti attinenti ai parametri economici della curva di domanda secondo la metodologia consultata;
- la relazione tra lo standard di adeguatezza e il valore dell'energia non fornita ai fini dell'adeguatezza, fornendo, altresì, indicazioni utili per la definizione del valore obiettivo del citato standard;
- le modalità per la gestione del rischio di esercizio di potere di mercato in fase di avvio del mercato della capacità;
- possibili modalità per l'implementazione graduale del mercato della capacità (prezzo di esercizio e parametri collegati).

Del 300/2017 - Prima apertura del Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD) alla Domanda elettrica ed alle Unità di Produzione anche da Fonti Rinnovabili non già abilitate nonché ai Sistemi di Accumulo. Istituzione di Progetti Pilota in vista della costituzione del Testo Integrato Dispacciamento Elettrico (TIDE) coerente con il *Balancing Code* europeo

Con la delibera 300/2017/R/eel, l'Autorità definisce i criteri per la partecipazione di altre risorse al MSD nell'ambito di progetti pilota; parallelamente, avvia una prima fase di attuazione pilota per consentire di acquisire elementi utili per la riforma organica del dispacciamento. Terna ha definito i primi due progetti pilota:

Il progetto (i) stabilisce la partecipazione della domanda all'MSD ai fini della fornitura di risorse per la riserva terziaria ed è articolato in due proposte:

- qualificazione degli impianti di consumo alla partecipazione a MSD sotto forma di Unità Virtuali Abilitate di Consumo (UVAC);
- approvvigionamento a termine di un quantitativo di risorse rese disponibili da impianti di consumo che siano stati qualificati per la partecipazione a MSD;

Il progetto (ii) prevede la partecipazione della generazione distribuita all'MSD e consiste in due fasi:

- creazione e qualificazione delle Unità Virtuali di Produzione (UVAP);
- presentazione delle offerte sul MSD relative alla UVAP ed eventuale selezione delle stesse da parte di Terna, finalizzata alla attivazione delle corrispondenti risorse di dispacciamento.

Del 419/2017 - Valorizzazione transitoria degli sbilanciamenti effettivi nelle more della definizione della disciplina di regime basata su prezzi nodali

L'Autorità ridefinisce la valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi che consentirà di fornire agli utenti del dispacciamento segnali di prezzo coerenti con le dimensioni temporale, spaziale e merceologica che contraddistinguono il valore dell'energia in tempo reale (tramite l'utilizzo dei prezzi nodali), superando così l'attuale meccanismo basato su aggregazioni zonali/macrozonali statiche.

Viene introdotto il corrispettivo di non arbitraggio macrozonale e vengono modificate le modalità di calcolo dello sbilanciamento aggregato zonale consentendo il ripristino del meccanismo *single pricing* per la valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi di tutte le unità non abilitate.

RETI ELETTRICHE

Sistemi di Smart Metering 2G

La regolazione della versione evoluta dei misuratori elettrici per i clienti in bassa tensione ("2G") e la definizione dei criteri per il riconoscimento dei loro costi, avviata nel 2016, è proseguita nel 2017 con le seguenti delibere:

Del 222/2017 – Sistemi di smart metering di seconda generazione (2G): decisione sul piano di messa in servizio e sulla richiesta di ammissione al riconoscimento degli investimenti in regime specifico di e-distribuzione S.p.a. – che approva il piano sui 2G di e-distribuzione per il 2017-2031, con alcune specificità tecniche (ulteriori obblighi del misuratore) ed economiche (limitazioni al riconoscimento di eventuali futuri efficienze/costi), definendo i dettagli della spesa ammessa.

Del 248/2017 – Sistemi di misura 2G: adeguamento degli obblighi di rilevazione e messa a disposizione dei dati di misura 2G e disposizioni relative all'aggiornamento dei dati nel registro centrale ufficiale del sistema informativo integrato – che modifica la gestione delle misure nel Sistema Informativo Integrato (detto "SII") in considerazione della messa in servizio (per il momento da parte di e-distribuzione) dei 2G.

Del 289/2017 – Integrazione di procedimento per la valutazione della disponibilità di soluzioni tecnologiche standardizzate volte a supportare funzionalità incremental (versione 2.1) dei sistemi di smart metering di energia elettrica in bassa tensione di seconda generazione – che integra il procedimento di definizione dei requisiti funzionali dei 2G (ex. del. 412/2014/R/efr) per valutare (i) soluzioni tecnologiche standard per soluzioni incremental che portino il 2G alla versione 2.1, (ii) implementazioni al limitatore di potenza, prevedendo inoltre una collaborazione tecnica con AGCOM.

La **delibera 594/2017 – Disposizioni in merito alla gestione dei dati di misura nell’ambito del Sistema informativo integrato, con riferimento al settore elettrico** – che assegna al Sistema Informativo Integrato il ruolo di interfaccia unica per la messa a disposizione dei dati di misura nei confronti di imprese distributrici e utenti del trasporto, nel settore elettrico e conferma l’adozione dell’architettura *cloud based* già implementata dall’Acquirente Unico per le misure dei 2G.

La **delibera 700/2017 – Disposizioni in materia di applicazione del trattamento orario per i punti di immissione e prelievo dotati di sistemi smart metering 2G** – che disciplina il trattamento orario per i punti di immissione e di prelievo dotati di misuratori 2G, prevedendo la prima aggregazione da parte del SII delle misure quartorarie giornaliere di competenza agosto 2018 e infine dispone il trattamento orario anche per i punti di illuminazione pubblica se dotati di 2G.

Tariffe di distribuzione e misura dell’energia elettrica

Del 286/2017 e 287/2017 – che stabiliscono per l’anno 2017 le tariffe di riferimento provvisorie rispettivamente per la distribuzione elettrica e per la misura per i distributori con oltre 100.000 punti di prelievo.

DCO 580/2017 - Orientamenti in relazione al riconoscimento parametrico dei costi per le imprese distributrici di energia elettrica di minori dimensioni e primi orientamenti in materia di promozione delle aggregazioni – per quanto riguarda i distributori che gestiscono fino a 100.000 punti di prelievo:

- stabilisce la tariffa individuale - salvo istanza di applicazione regime parametrico;
- rende definitive le tariffe di riferimento provvisorie 2016 indicate nella delibera 734/2016;
- aggiorna le tariffe di riferimento dal 2017 secondo le regole del TIT.

L’Autorità ha recentemente richiesto a tali distributori la stratificazione degli investimenti di distribuzione e misura dell’energia elettrica ai fini della determinazione delle tariffe individuali.

DCO 683/2017 - Applicazione dell’approccio totex nel settore elettrico. Primi orientamenti per l’introduzione di schemi di regolazione incentivante fondati sul controllo complessivo della spesa – propone un’importante riforma nel riconoscimento dei costi dei distributori: da input based (riconoscimento dei costi in base alla spesa consuntivata) ad output based (riconoscimento dei costi in base alla spesa prevista e alla qualità degli output raggiunti), con:

- un piano di attività Totex in 5 fasi strutturato su 4 temi (Business plan, Cost assessment, Sistema incentivante, Gestione delle incertezze e controllo dell’avanzamento);
- la gradualità di implementazione: nel 2020-2023 per Terna (e possibile ritardo per e-distribuzione), dal 2024 per gli altri distributori con oltre 300.000 pod.

Qualità del servizio elettrico: resilienza del sistema

Al fine di migliorare la tenuta del sistema alle sollecitazioni e il ripristino del servizio a valle di interruzioni prolungate ed estese, ARERA ha avviato azioni, anche con nuovi strumenti regolatori, in tema di resilienza dei sistemi di distribuzione e trasmissione dell’energia elettrica. In particolare, nel 2017 è intervenuta con i seguenti provvedimenti:

Determina 2/2017/DIEU - Linee guida per la presentazione dei Piani di lavoro per l’incremento della resilienza del sistema elettrico – con cui individua una metodologia applicabile dagli operatori di rete per individuare le parti più a rischio delle reti elettriche, in relazione ai diversi fenomeni meteorologici avversi (detti anche fattori critici: “manicotti di ghiaccio”, allagamenti/inondazioni per precipitazioni intense o “bombe d’acqua”, e così via). Inoltre, sono state avviate analisi sui costi e sui benefici attesi per ogni intervento di riduzione del rischio.

Del 127/2017 - Resilienza delle reti di trasmissione e distribuzione dell’energia elettrica: estensione degli indennizzi automatici ai clienti finali, a carico degli operatori di rete – stabilisce che dal 1° ottobre 2017 venga superato il precedente indennizzo di 300 euro per interruzioni di lunga durata non programmate e, in caso di interruzioni causate da forza maggiore, dopo le 72 ore di sospensione e fino ad

un massimo di 10 giorni l'indennizzo sarà pagato direttamente dal distributore o da Terna, salvo alcuni casi documentati e circoscritti.

DCO 645/2017 - Incremento della resilienza delle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica. Attività svolte e ulteriori orientamenti – che propone interventi per la resilienza (circoscritti a “manicotto di ghiaccio” su linee aeree, vento, caduta alberi su linee aeree per neve e allagamenti di cabine per precipitazioni/esondazioni) e Piani Integrati di Distribuzione per i distributori con oltre 300.000 POD, redatti nel rispetto di criteri minimi di omogeneità. Stabilisce inoltre possibili meccanismi incentivanti in ambito “tenuta alle sollecitazioni” e “ripristino” per i distributori.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha diffuso inoltre i suoi “Indirizzi su eventi meteo avversi” del 18 dicembre 2017, che prevedono che i distributori dispongano di specifici piani di intervento e individuino le aree di intervento ad alta priorità secondo una metodologia condivisa con ARERA.

Morosità

Del 376/2017 - Affinamenti della disciplina relativa alla morosità nei mercati retail dell'energia elettrica e integrazioni della medesima disciplina nei mercati retail dell'energia elettrica e del gas naturale

La delibera conferma i contenuti del Testo Integrato Morosità Elettrica (TIME) (specie gli indennizzi a carico dei distributori e la sospensione della fatturazione del trasporto per inadempimenti gravi) essendo state sanate le carenze contestate dalla sentenza del TAR.

Inoltre, offre la possibilità fino al 31 dicembre 2018 di fatturare in modo semplificato e definisce una disciplina di dettaglio sulla rialimentazione di un punto moroso.

Rivede, infine, le modalità di applicazione degli indennizzi in caso di mancata comunicazione degli esiti dell'intervento di chiusura, con particolare riferimento ai punti di prelievo serviti in maggior tutela.

Delibera 109/2017 - Avvio di procedimento per l'ottemperanza alle sentenze del Tar Lombardia, Sezione II, 31 gennaio 2017, 237, 238, 243 e 244, relative alla deliberazione dell'Autorità 268/2015, in tema di garanzie per l'esazione degli oneri generali del sistema elettrico

La delibera in oggetto avvia un procedimento per l'ottemperanza alle sentenze del Tar Lombardia in tema di garanzie fornite da parte dell'utente di trasporto, stabilendo al contempo l'adeguamento della disciplina connessa ai sensi della deliberazione 553/2016/R/eel. Sono così adottati provvedimenti temporanei di urgenza con diminuzione delle garanzie prestate tenendo anche conto della morosità.

DCO 597/2017 e successive Comunicazioni e Determine - Interventi in ordine alla disciplina delle garanzie contrattuali e alla fatturazione del servizio di trasporto dell'energia elettrica – ha proposto lo sdoppiamento delle garanzie (prevalente sul trasporto e complementare sugli Oneri Generali di Sistema), meccanismi premianti per venditori paganti, la socializzazione in bolletta della morosità limitata al 10% massimo dell'importo fatturato dai distributori e meccanismi di reintegrazione del mancato incasso da parte dei distributori/venditori.

A valle della sentenza del Consiglio di Stato del 30 novembre 2017 di conferma della sentenza del TAR, un **Comunicato AEEGSI** del 29/12/2017 conferma la piena applicazione della del. 109/2017/R/eel.

Parallelamente, la **Determina 4/2017/SGE** indica la richiesta ARERA di parere urgente tributario sul possibile cambio giuridico (da maggiorazioni delle tariffe a partite fiscali) degli OGS, per giungere a una riforma normativa di determinazione, esazione e gestione delle prestazioni a copertura degli OGS stessi.

Anche in merito a quanto esplicito nel “Quadro Normativo”, sezione “distribuzione elettrica” riguardo agli OGS, è attesa per l'inizio 2018 una delibera ARERA dirimente la situazione, a conclusione del procedimento avviato dalla del. 109/2017.

CLIENTI FINALI

Superamento Tutela

Del 69/2017 – Servizio di maggior tutela: meccanismo di compensazione dei costi fissi sostenuti dagli esercenti il servizio

L'Autorità stabilisce un meccanismo finalizzato a garantire agli esercenti la tutela la copertura dei costi fissi nell'ipotesi che il tasso di uscita dei clienti dal regime di tutela sia superiore a quello considerato dall'Autorità nell'ambito dell'aggiornamento annuale delle componenti RCV (Remunerazione Commercializzazione e Vendita).

Del 375/2017 – Avvio di un procedimento per la definizione di un quadro degli strumenti regolatori esistenti e per la promozione di nuovi strumenti regolatori per l'informazione e la capacitazione dei clienti finali domestici e piccole imprese nei mercati al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale

Il provvedimento avvia un procedimento, da concludere entro il 30 giugno 2018, per la definizione di un progetto per sviluppare iniziative informative e di capacitazione dei clienti finali domestici e delle piccole imprese nei mercati al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale.

Del 555/17 - offerte PLACET e condizioni contrattuali minime per clienti BT domestici e altri usi su mercato libero

Il provvedimento introduce le offerte a Prezzo Libero A Condizioni Equiparate di Tutela (offerte PLACET), vale a dire offerte facilmente comprensibili e comparabili operative dal 1° gennaio 2018. Esse sono caratterizzate da condizioni generali di fornitura fissate dall'Autorità con l'eccezione delle condizioni economiche, i cui livelli sono liberamente definiti tra le parti, sebbene in accordo a una struttura predefinita di corrispettivi. Le offerte PLACET dovranno essere limitate alla sola fornitura della *commodity*, senza contemplare servizi aggiuntivi, né potranno essere di tipo *dual fuel*.

Del 762/2017 - proposta al Ministro dello Sviluppo Economico in merito all'Elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica ai clienti finali

La deliberazione approva la proposta al Ministro dello Sviluppo Economico in merito ai criteri, requisiti e modalità per l'ammissione dei soggetti esercenti l'attività di vendita dell'energia elettrica nell'Elenco Venditori Elettricità (EVE) previsto dalla c.d. legge concorrenza 124/2017. Ciò ai fini della predisposizione del relativo decreto ministeriale.

La proposta individua tre ordini di requisiti per l'accesso all'elenco: di onorabilità, di natura finanziaria e tecnici, distinguendoli tra imprescindibili e "alert". Viene inoltre prevista la suddivisione in requisiti imprescindibili per l'iscrizione e la permanenza nell'Elenco e requisiti "alert" per la sola permanenza.

Tariffe

Del 481/2017 - Struttura tariffaria degli oneri generali di sistema per il settore elettrico applicabile dal 1° gennaio 2018. Definizione dei raggruppamenti degli oneri generali di sistema

L'Autorità definisce la nuova struttura tariffaria degli oneri generali per il settore elettrico che potrà essere applicata dal 1° gennaio 2018.

In particolare la delibera definisce che la struttura degli oneri generali da applicare ai clienti non domestici relativa alle componenti A2, A3, A4, A5, As, MCT, UC4 e UC7 preveda due raggruppamenti ("oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili ed alla cogenerazione" e "restanti oneri"), con forma trinomica, caratterizzata da tre aliquote.

La delibera prevede, inoltre, che la logica dei due raggruppamenti venga applicata anche alle tariffe per i clienti domestici, in esito al graduale percorso di riforma delle tariffe, per le quali è previsto il completamento al 1° gennaio 2018.

Del 126/2017 - Conferma dei valori delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali alle utenze non domestiche nel 2016 e nel primo trimestre 2017, a seguito della conversione in legge del D. L. 244/16

La delibera in oggetto ha confermato in via definitiva le aliquote degli oneri generali di sistema per le medesime utenze già deliberate nel corso del 2016 e a partire dal 1° gennaio 2017.

Del 867/2017 - Differimento del completamento della riforma oneri generali di sistema per i clienti domestici EE

Il provvedimento stabilisce di mantenere fino al 31 dicembre 2018 le strutture tariffarie attualmente vigenti per le componenti a copertura degli oneri generali e per la componente DISPBT, applicata ai clienti aventi diritto alla maggior tutela. La norma scaturisce dalla richiesta politica di contenere l'aumento delle tariffe, in particolare ai domestici residenti, per effetto combinato dell'incremento delle agevolazioni agli energivori e della riforma tariffaria che avrebbe previsto per gli ODS l'eliminazione della componente progressiva dal 1° gennaio 2018.

Del 922/2017 - Completamento della riforma della struttura tariffaria degli oneri generali di sistema per le utenze non domestiche del settore elettrico e coordinamento con il nuovo sistema di riconoscimento delle agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia elettrica. Modifiche e integrazioni del TIT, anche con riferimento alle utenze domestiche - La delibera completa la riforma tariffaria degli OGS per i clienti non domestici, in attuazione della precedente delibera 481/2017/R/eel prevedendo regimi differenziati a seconda delle tipologie:

- per gli oneri ARIM una struttura tariffaria trinomica, con le tre quote determinate in misura proporzionale, secondo un coefficiente fisso applicato alle tariffe dei servizi di rete;
- per gli oneri ASOS, sempre una struttura tariffaria determinata da una combinazione lineare tra una tariffa trinomica (con incidenza del 25%) a sua volta determinata (come per gli oneri ARIM) in proporzione alle tariffe dei servizi di rete e un'aliquota flat uniforme in centesimi di euro/KWh (con incidenza del 75%), non differenziata per livelli di tensione.
- l'applicazione della componente AS (contenuta nella ARIM per supplire alle esigenze del bonus) indistintamente a tutti i clienti, inclusi quelli aventi diritti al bonus, che a saranno comunque compensati tramite uno specifico adeguamento in aumento del bonus (vedasi la delibera 923/2017/R/eel);
- il coordinamento con il nuovo meccanismo delle agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia elettrica.

Fatturazione

Del 129/2017/R/com – Bolletta 2.0: modifiche e integrazioni alle deliberazioni dell'Autorità 501/2014/R/com e 200/2015/R/com per clienti non domestici alimentati in bassa tensione

L'Autorità intende consentire anche ai clienti non domestici l'accesso al corredo informativo già disponibile ai clienti domestici al fine di permettere loro di valutare meglio l'adeguatezza della propria potenza impegnata.

Del 279/2017/R/com – Bolletta 2.0: meccanismo incentivante per una maggiore diffusione delle bollette in formato elettronico dirette ai clienti serviti in regimi di tutela e modifiche alla Bolletta 2.0

La partecipazione al meccanismo di reintegrazione è condizionata al raggiungimento di un livello minimo di clienti cui viene erogato lo sconto (per il 2016, il 7% dei clienti serviti in tutela).

Lo sconto previsto normativamente ai clienti è infatti superiore ai risparmi che l'esercente la Maggior Tutela ha nel non inviare al cliente la bolletta cartacea.

Del 738/2016/R/com – Fatturazione e regole di rateizzazione: modifiche alla disciplina definita dalla deliberazione dell'Autorità 463/2016/R/com

Il provvedimento ha portato - per il solo 2017 - la soglia temporale di obbligo di corresponsione dell'indennizzo da parte dei distributori a 3 mesi di letture stimate (dal 2018 ritornano a 2 mesi).

Canone Rai

Delibera 291/2017 – Criteri di ripartizione del contributo forfetario a carico dell'Agenzia delle entrate, a copertura degli oneri sostenuti dai venditori di energia elettrica per l'addebito del canone contestuale alle fatture, per gli anni 2016 e 2017

Il provvedimento stabilisce i criteri di ripartizione del contributo forfetario a copertura degli oneri sostenuti dalle imprese elettriche per l'addebito del canone contestuale alla fattura, per gli anni 2016 e 2017. Trattasi di 14 milioni di euro per ogni anno da suddividere tra i vari venditori e l'Acquirente Unico.

Altri temi gestionali

Del 228/2017 – Adozione del Testo integrato in materia di misure propedeutiche per la conferma del contratto di fornitura di energia elettrica e/o di gas naturale e procedura ripristinatoria volontaria - TIRV

Il TIRV è applicabile ai contratti a distanza o negoziati al di fuori dei locali commerciali del venditore e disciplina la procedura ripristinatoria, ad adesione volontaria sia del cliente finale che del venditore, nel caso in cui non siano state rispettate le misure preventive nella fase di conferma del contratto.

DCO 447/2017 - Disciplina della procedura decisoria per la risoluzione delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico (Terzo livello)

La consultazione contiene la disciplina della procedura decisoria per la risoluzione delle controversie tra clienti/utenti finali e operatori/gestori nei settori regolati dall'Autorità. Con l'introduzione del "terzo livello decisorio" la definizione della controversia avviene tramite un intervento amministrativo dell’Autorità.

TELERISCALDAMENTO

DCO 378/2017/R/tlr - Disposizioni in materia di contributi di allacciamento e modalità per l’esercizio del diritto di recesso nel servizio di telecalore (teleriscaldamento e teleraffrescamento)

Il documento per la consultazione presenta gli orientamenti finali dell'Autorità in materia di criteri per la determinazione dei contributi di allacciamento e di modalità per l'esercizio da parte dell'utente del diritto di disattivazione della fornitura e di scollegamento dalla rete di telecalore.

DCO 438/2017/R/tlr - Regolazione della qualità contrattuale del servizio di telecalore. Prestazioni connesse all’avvio, alla gestione e alla chiusura del rapporto contrattuale

Il documento presenta gli orientamenti finali dell'Autorità per la regolazione della qualità delle prestazioni erogate all'utenza dall'esercente il servizio di telecalore connesse con l'avvio, la gestione e la chiusura del rapporto di standard da parte dell'esercente, nonché di obblighi di registrazione e comunicazione dei dati di qualità contrattuale in capo agli esercenti il servizio.

DCO 725/2017/R/tlr - Disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per gli esercenti il servizio di telecalore (teleriscaldamento e teleraffrescamento)

Il documento presenta i primi orientamenti dell'Autorità per l'introduzione di obblighi di separazione contabile per gli esercenti il servizio di telecalore. Gli obblighi sono articolati in relazione alla dimensione degli operatori. Sono individuate le attività e i comparti per il settore del telecalore a cui attribuire le poste del bilancio. Viene inoltre prevista l'introduzione di uno specifico criterio per l'attribuzione delle poste contabili relative alla produzione combinata di energia elettrica e calore.

RIGASSIFICAZIONE

Tariffe

Del 141/2017 - Avvio di procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe per l’utilizzo dei terminali di GNL per il quinto periodo di regolazione e in materia di separazione contabile relativa ai servizi di Small Scale LNG

I principali temi trattati dalla delibera sono:

- riconoscimento Costi: l'ARERA “valuta” l’opportunità di riconoscere in tariffa i costi per i rimorchiatori, l’ormeggio e il GNL necessario all’autoproduzione di energia elettrica;
- estensione perimetro attività ai servizi di Small Scale LNG;
- slittamento del V periodo regolatorio al 2019; per il 2018 sono confermati i criteri di regolazione vigenti e le misure di incentivazione degli investimenti

- incentivazioni agli investimenti per la realizzazione di terminali di rigassificazione miranti ad ottenere contributi comunitari per lo sviluppo delle infrastrutture.

Del. 879/2017 - Determinazione provvisoria delle tariffe per il servizio di rigassificazione del GNL della società OLT Offshore Lng Toscana S.p.A., per l'anno 2018

Con tale specifica delibera, l'Autorità ha determinato le tariffe per il servizio di rigassificazione del GNL della società OLT Offshore LNG Toscana per l'anno 2018.

DCO 485/2017 - Criteri di regolazione delle tariffe del servizio di rigassificazione del gas naturale liquefatto per il quinto periodo di regolazione e per il periodo transitorio 2018 e 2019. Inquadramento generale e linee di intervento

Con tale DCO l'Autorità prospetta di: (i) avviare il quinto periodo regolatorio a partire dal 2020, (ii) di includere nel riconoscimento tariffario i valori di preconsuntivo degli investimenti entrati in esercizio nell'anno $t-1$ rispetto all'anno di applicazione delle tariffe, (iii) di aggiornare il WACC coerentemente a quanto stabilito dal TIWACC (il Testo Integrato in materia, (iv) di incentivare gli investimenti che entreranno in esercizio nel periodo 2018-2019 introducendo una maggiorazione del tasso di remunerazione del capitale investito dell'1,5% riconosciuta per 12 anni.

Aste per assegnazione capacità

Del 6/2017 e ss – Disposizioni per il conferimento delle capacità per il servizio integrato di rigassificazione e stoccaggio, per l'anno termico 2017-2018, con cui l'Autorità ha stabilito le disposizioni per il conferimento delle capacità per il servizio integrato di Rigassificazione e stoccaggio per l'anno termico 2017 – 2018 e le modalità di calcolo del prezzo di riserva per le procedure d'asta.

Del 660/2017 - Riforma della regolazione in materia di conferimento della capacità di rigassificazione di GNL sulla base di meccanismi di mercato (Aste)

L'Autorità ha stabilito l'adozione di un meccanismo di asta aperta ascendente, con valorizzazione al costo marginale, per il conferimento della capacità di rigassificazione annuale e pluriennale di tipo *pay as bid* per la capacità di rigassificazione associata a una singola scarica per periodi inferiori all'anno. E' stato rinviato a successivo provvedimento la definizione del prezzo di riserva.

Del 739/2017 - Disposizioni per la gestione del servizio di peak shaving tramite rigassificazione, nel periodo invernale dell'anno termico 2017/2018

La delibera recepisce il Decreto del 18 ottobre 2017, con cui il MISE ha aggiornato Piano di Emergenza confermando l'uso di stoccaggi con funzioni di peak shaving tramite rigassificatori. Essa stabilisce che l'offerta del servizio debba avvenire tramite procedura ad evidenza pubblica in base al criterio dell'offerta più economica. Il gas rigassificato sarà ceduto a SNAM ad un valore di riferimento definito dall'Autorità e verrà restituito da SNAM al soggetto selezionato nel mese di aprile al medesimo valore. Gli oneri del *peak shaving* saranno posti a carico del sistema nazionale.

ALTRI TEMI TRASVERSALI

Strumenti di misura

D. M. n. 93 del 21 aprile 2017 – Regolamento recante la disciplina attuativa della normativa sui controlli degli strumenti di misura in servizio e sulla vigilanza sugli strumenti di misura conformi alla normativa nazionale e europea.

Il Decreto in oggetto, in vigore dal 18 settembre 2017, sostituisce, abrogandoli, i precedenti Decreti Ministeriali relativi ai controlli sui misuratori elettrici, gas, acqua, calore.

Unbundling funzionale

DCO 307/2017 – Criteri per il riconoscimento dei costi sostenuti dalle imprese distributrici di energia elettrica e di gas naturale per il cambio del marchio e delle relative politiche di comunicazione

L'Autorità ha pubblicato il DCO in cui propone i criteri per il riconoscimento dei costi di debranding. Sono elencati i costi ammessi al riconoscimento e stabilite logiche di riconoscimento asimmetriche tra gas ed energia elettrica.

Incentivi

Incentivo post - Certificati Verdi

A partire dal 2016 il meccanismo di incentivazione mediante Certificati Verdi è sostituito da una nuova forma di incentivo. I soggetti che hanno già maturato il diritto ai Certificati Verdi conservano il beneficio fino al termine del periodo dell'agevolazione.

A seguito di apposita consultazione, il 3 agosto 2017 il GSE ha comunicato nuove e più rapide tempistiche di pagamento dell'incentivo ex-CV, in modo da ridurre i tempi tra produzione e incentivo, per il momento riservate a impianti a biomasse e bioliquidi; congiuntamente al MiSE, ed avendo già ottenuto il parere favorevole dell'AEEGSI, il GSE sta valutando l'adozione di nuove tempistiche anche per le altre tipologie di impianto.

Titoli di efficienza energetica (TEE)

D.M. 11 gennaio 2017 - “Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e il gas per gli anni dal 2017 al 2020 e per l'approvazione delle nuove Linee Guida per la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica”

Il Decreto, entrato in vigore il 4 aprile u.s., fissa gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio sull'energia primaria da conseguire nel quadriennio 2017-2020 e, all'interno di tali obiettivi, gli obblighi per i distributori di energia elettrica e gas all'interno del meccanismo dei Certificati Bianchi (CB) per il medesimo periodo.

Oltre agli obblighi assegnati per il periodo di riferimento, agli obiettivi nazionali concorrono anche i Certificati Bianchi rilasciati per la Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR), quelli relativi alle procedure di assegnazione del servizio di distribuzione del gas naturale, e gli interventi già inclusi nel meccanismo dei CB che continuano a generare risparmi anche dopo il termine della vita utile.

Il Decreto inoltre modifica le modalità di presentazione dei progetti di risparmio energetico e la valutazione dei risparmi conseguiti.

Del 435/2017 - Definizione del contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori di energia elettrica e gas naturale soggetti agli obblighi nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica.

L'Autorità, a valle del DM soprarichiamato e del DCO 312/2017 ha pubblicato la delibera che definisce le nuove regole per il calcolo del contributo tariffario erogato ai distributori nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica (TEE). I principali elementi di novità sono:

- introduzione, per la fissazione del valore del contributo da riconoscere, del “prezzo di riferimento rilevante di sessione”, determinato dal prezzo medio, ponderato per le relative quantità, delle transazioni eseguite nella sessione e concluse a un prezzo compreso entro un intervallo del $\pm 12\%$ rispetto al prezzo di riferimento rilevante della sessione precedente.
- contributo di riferimento (che sostituisce il contributo preventivo) terrà conto della media pesata degli ultimi due contributi definitivi;
- il contributo tariffario da erogare in occasione della nuova scadenza annuale del 30 novembre, sarà, in acconto, pari al contributo definitivo dell'anno precedente, a valere su una quantità limitata di obiettivo in capo a ciascun distributore.

Del 634/2017 - Gradualità nell'applicazione delle regole del contributo tariffario di cui alla deliberazione dell'Autorità 435/2017/R/efr e approvazione dell'aggiornamento delle regole di funzionamento del mercato e del regolamento per le transazioni bilaterali nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza (certificati bianchi)

La delibera integra quanto stabilito dalla 435/2017, modificando le regole del contributo tariffario da riconoscere ai distributori soggetti agli obblighi di risparmio energetico allo scopo di aumentare la gradualità con cui viene introdotto il criterio di competenza nella determinazione del contributo in caso di compensazioni degli obiettivi afferenti gli anni precedenti, a partire dall'anno d'obbligo 2017 per arrivare alla piena attuazione con i residui dell'anno d'obbligo 2021.

Inoltre, viene approvato l'aggiornamento delle Regole del mercato e del Regolamento per le transazioni bilaterali dei TEE predisposte dal GME in attuazione della deliberazione 514/2017/R/efr, al fine di tenere conto di quanto previsto dal decreto interministeriale dell'11 gennaio 2017 in merito all'unificazione delle tipologie di TEE nel mercato.

INTERVENTI LEGISLATIVI NAZIONALI

I principali interventi legislativi nazionali di interesse settoriale emessi nel corso del presente anno sono:

- Strategia Energetica Nazionale 2017;
- Legge Concorrenza n. 124 del 4/8/2017;
- Legge di Bilancio 2018 n. 205 del 27/12/2017.

STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE 2017 (SEN) – Documento finale adottato con Decreto Ministeriale il 10 novembre 2017

Il Ministro dello Sviluppo Economico e quello dell'Ambiente e tutela del territorio e del mare hanno presentato il testo definitivo della SEN, il documento di programmazione del Governo italiano per gestire il cambiamento del sistema energetico sino al 2030.

Gli obiettivi, di seguito riportati, sono riconducibili ad alcuni macrotemi: competitività, sicurezza degli approvvigionamenti e ambiente.

1. Phase Out da carbone

L'obiettivo è la chiusura degli impianti termoelettrici a carbone entro il 2025. La SEN prevede un'accelerazione nella decarbonizzazione del sistema energetico, cominciando con l'uso del carbone per intervenire poi gradualmente su tutto il settore, per conseguire vantaggi ambientali e sanitari e contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei di riduzione delle emissioni climalteranti.

2. Fonti Rinnovabili

L'obiettivo, da raggiungere entro il 2030, è un'incidenza del 28% di fonte rinnovabile sui consumi complessivi, da declinarsi specificamente in:

- rapporto fra fonti rinnovabili e elettriche al 55%;
- rapporto fra fonti rinnovabili e termiche al 30%;
- incidenza delle rinnovabili nei trasporti al 21%.

3. Efficienza Energetica

L'obiettivo della SEN è di favorire le iniziative di efficienza energetica che presentano il miglior rapporto costi/benefici al fine di raggiungere nel 2030 il 30% di risparmio rispetto allo scenario di riferimento (anno 2017). Tutti i settori sono coinvolti nel processo di efficientamento.

In questo contesto, continuerà il processo di aggiornamento e potenziamento del meccanismo dei Certificati Bianchi, per semplificare ulteriormente l'accesso al meccanismo e ottimizzare le metodologie di quantificazione e riconoscimento del risparmio energetico.

4. Sicurezza del sistema

La SEN pone l'obiettivo di dotare il sistema energetico di strumenti innovativi di infrastrutture per garantire l'adeguatezza e il mantenimento degli standard di sicurezza, garantire flessibilità del sistema elettrico, anche grazie allo sviluppo tecnologico, in un contesto di crescente penetrazione delle fonti rinnovabili. Tra gli strumenti indicati per garantire l'adeguatezza del sistema, è previsto l'avvio nel 2018

del Capacity Market, mantenendo la disponibilità della potenza a gas ancora necessaria, con priorità per quella flessibile, e integrando nel nuovo mercato nuove risorse (unità *cross-border* rinnovabili, accumuli, domanda attiva).

5. Competitività mercati energetici (gas)

E' stato confermato l'intento di introdurre il c.d. "corridoio della liquidità" gas fra Olanda, Germania e Italia, al fine di favorire l'accesso alla capacità di inport dai mercati del Nord Europa con l'obiettivo di diminuire lo *spread* tra i prezzi gas del PSV italiano e quelli del TTF olandese. Tuttavia, anche a seguito degli esiti della consultazione, tenuto conto delle osservazioni di ARERA e AGCM e dei chiarimenti da parte di alcuni regolatori europei, tale misura sarà valutata in modo da essere congruente con le normative europee sull'*unbundling* e sull'allocazione della capacità sulle reti di trasporto, e potrà essere adottata in forma graduale.

6. Ricerca e innovazione

Tramite le previsioni della SEN 2017 si intende infine rafforzare l'impegno pubblico e creare le condizioni per attirare investimenti privati, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di soluzioni tecnologiche in grado di sostenere la transizione energetica a costi ragionevoli e offrendo opportunità di impresa e occupazione. Fra gli interventi previsti è da sottolineare il raddoppio degli investimenti in ricerca e sviluppo *clean energy*, dai 222 milioni di euro nel 2013 ai 444 milioni del 2021.

LEGGE CONCORRENZA (L. 4 agosto 2017, n. 124)

La legge Concorrenza reca disposizioni finalizzate a rimuovere gli ostacoli regolatori all'apertura dei mercati, a promuovere lo sviluppo della concorrenza e a garantire la tutela dei consumatori, anche in applicazione dei principi del diritto dell'Unione Europea in materia di libera circolazione, concorrenza e apertura dei mercati, nonché delle politiche europee in materia di concorrenza.

In relazione agli ambiti di interesse per il gruppo si evidenziano i principali temi trattati:

Vendita energia:

- cessazione al 30 giugno 2019 della disciplina transitoria della tutela dei prezzi del gas;
- cessazione, sempre al 30 giugno 2019, della disciplina transitoria della maggior tutela dei prezzi dell'energia elettrica;
- confrontabilità delle offerte;
- promozione delle offerte commerciali di energia elettrica e gas a favore di gruppi di acquisto;
- verifica delle condizioni per la piena liberalizzazione dei mercati di vendita al dettaglio;
- misure per garantire l'informazione dei consumatori;
- riforma del bonus elettrico e gas;
- disposizioni in materia di Maxi Bollette;
- misure per la trasparenza del mercato dell'energia elettrica e del gas.

Distribuzione gas:

- delta VIR – RAB: valutazioni dell'Autorità;
- valutazione bandi di gara: procedure semplificate;
- requisiti dei partecipanti alle gare gas nei raggruppamenti di impresa;
- responsabilità del distributore in caso di prolungata indisponibilità dei dati di misura.

Produzione ed efficienza energetica:

- imprese di distribuzione dell'energia elettrica di piccole dimensioni;
- *unbundling* funzionale e *debranding*;
- modalità di riconoscimento dei costi;
- norme di separazione per gestori di Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC).

Legge di Bilancio 2018 – L. 27 dicembre 2017 n° 205

Per quanto riguarda le principali disposizioni in ambito energetico, la Legge:

- prevede la realizzazione di un Piano nazionale di interventi nel settore idrico, articolato nelle due sezioni "invasi" e "acquedotti";

- aggiorna le norme in materia di concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico rafforzando le competenze delle Province autonome di Trento e Bolzano.
- introduce nuove disposizioni volte a contrastare il problema dei maxi-conguagli in bolletta, prevedendo la responsabilizzazione di tutti i soggetti della filiera (non più, quindi, solo dei venditori), limitando a 2 anni il periodo per il quale sarà possibile richiedere conguagli e dando mandato all'Autorità di definire, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge (1° gennaio 2018), delle misure specifiche in materia di tempistiche di fatturazione tra tali operatori. Le nuove disposizioni entreranno in vigore il 1° marzo 2018 per il settore elettrico e il 1° gennaio 2019 per il settore del gas;
- regola la cosiddetta "web tax", stabilendo un'imposta al 3% sulle transazioni digitali relative a prestazioni di servizi effettuate tramite mezzi elettronici. La norma entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2019 e non sarà estesa all'e-commerce e alla cessione di beni;
- quantifica l'ammontare dei fondi che andranno a supporto di iniziative volte a migliorare la mobilità sostenibile sul territorio italiano (100 milioni di euro all'anno dal 2019 al 2033);
- dispone che il MiSE pubblichi uno specifico decreto in cui dovranno essere individuati criteri e modalità volti a favorire la diffusione della tecnologia *vehicle to grid*;
- nell'ambito delle verifiche e sanzioni agli impianti rinnovabili che percepiscono incentivi, dispone che, al fine di salvaguardare la produzione di energia da fonti rinnovabili di tali impianti, il GSE disponga la decurtazione dell'incentivo in misura ricompresa fra il 20% e l'80% in ragione dell'entità della violazione. Nel caso in cui le violazioni venissero poi spontaneamente denunciate dal soggetto responsabile al di fuori di un procedimento di verifica e controllo, le decurtazioni sarebbero ulteriormente ridotte di un terzo;
- prevede l'istituzione di un protocollo specifico tra l'ISTAT e Acquirente Unico, per raccogliere i dati ottenuti dal Sistema Informativo Integrato sui consumi di energia elettrica e gas;
- conferma, non inserendo nuove disposizioni a riguardo, l'ammontare del Canone TV in bolletta a 90 euro annui.

Di seguito si riportano invece le principali proroghe definite dalla Legge:

- in materia di agevolazioni sulla casa (Ecobonus), sono prorogate al 31 dicembre 2018 (i) le detrazioni fiscali al 65% per gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione di classe A e contestuale installazione di sistemi di termoregolazione evoluti, appartenenti alle classi V, VI, VIII; (ii) la riduzione al 50% della detrazione per le spese sostenute per gli interventi di acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi, di schermature solari e di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione di classe A; (iii) la detrazione del 50% per le spese sostenute per l'acquisto e la posa in opera di impianti di climatizzazione invernale dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili, fino a un valore massimo della detrazione di 30.000 euro;
- ai titolari di impianti a biomassa, biogas e bioliquidi sostenibili, che cesseranno entro il 31 dicembre 2018 di beneficiare degli incentivi sull'energia prodotta, viene concesso il diritto di fruire – fino al 31 dicembre 2021 o per cinque anni dal rientro in esercizio degli impianti – di un ulteriore incentivo sull'energia prodotta, secondo quanto disposto dai commi 149 e 151 della legge di stabilità 2016: tale incentivo è pari all'80% di quello individuato dal DM 6 luglio 2012 per gli impianti di nuova costruzione e viene erogato dal GSE a partire dal giorno successivo alla cessazione del precedente incentivo;
- in materia di progetti di efficienza energetica di grandi dimensioni – non inferiori a 35.000 TEP/anno e il cui periodo di riconoscimento dei certificati bianchi è terminato entro il 2014 – viene prorogato al 31 dicembre 2018 il periodo di riconoscimento degli incentivi di cui all'art. 14, comma 11 del D.lgs. 102/2014, purché i progetti stessi siano concretamente avviati entro il 31 dicembre 2018;
- è prorogato al 31 dicembre 2018 (i) il periodo in cui continuano ad applicarsi gli adempimenti e gli obblighi relativi alla gestione dei rifiuti antecedenti alla disciplina del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) e non si applicano le sanzioni relative al sistema medesimo, nonché (ii) il termine finale di efficacia del contratto con l'attuale concessionaria del SISTRI. È altresì introdotto l'art. 194-bis nel c.d. Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/06) finalizzato all'introduzione di norme volte alla semplificazione del procedimento di tracciabilità dei rifiuti e al recupero dei contributi dovuti in materia di SISTRI;
- sono prorogate fino al 31 dicembre 2018 le misure di superammortamento e di iperammortamento, che consentono alle imprese ed ai professionisti di maggiorare le quote di ammortamento dei beni strumentali, a fronte di nuovi investimenti effettuati.

PERSONALE E FORMAZIONE

Personale

Al 31 dicembre 2017 risultano in forza al Gruppo Iren 6.285 dipendenti, in aumento rispetto ai 6.226 dipendenti dell'esercizio precedente. Nella tabella seguente si riporta la consistenza degli addetti al 31 dicembre 2017, suddivisa per Holding e Business Unit (società di primo livello e relative controllate), confrontata con il dato al 31 dicembre 2016.

Società	Organico al 31.12.2017	Organico al 31.12.2016
Iren S.p.A.	945	927
IRETI e controllate	1.952	1.921
Iren Ambiente e controllate	2.266	2.276
Iren Energia	653	617
Iren Mercato e controllate	469	485
Totale	6.285	6.226

La variazione dell'organico rispetto al 31 dicembre 2016 è dovuta:

- al proseguimento del piano di riorganizzazione delle società controllate del Gruppo Iren, in attuazione del Piano Industriale adottato, che con decorrenza 1° gennaio 2017 ha comportato l'incorporazione di Iren Servizi e Innovazione in Iren Energia e di Iren Gestioni Energetiche in Iren Mercato, con il conseguente trasferimento, da Iren Mercato ad Iren Energia, del ramo aziendale relativo alla gestione delle attività operative legate all'efficientamento energetico, al controllo, alla gestione delle realizzazioni e all'*Operations & Manitenance* degli impianti termici e degli impianti di condizionamento speciali;
- all'ingresso nel Gruppo della società REI S.p.A. nell'ambito della Business Unit Ambiente (6 risorse) e del ramo d'azienda da Acque Potabili S.p.A. relativo alle concessioni del servizio idrico integrato di 31 comuni del nord Italia nell'ambito della BU Reti (39 risorse), e, con decorrenza 1° maggio 2017, della società Salerno Energia Vendite nell'ambito della BU Mercato (25 risorse), società in cui è confluita la già controllata GEA Commerciale;
- al completamento del primo percorso di incentivazione all'esodo, di cui all'art. 4 della legge 92/2012, avviato nel corso dell'esercizio 2014, con l'obiettivo di realizzare un ricambio generazionale nell'ambito del Gruppo Iren congiuntamente alla prosecuzione della politica in materia di contenimento degli organici.

Si segnala che il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2017 non include il personale appartenente ad Iren Rinnovabili ed alle relative controllate, pari complessivamente a 135 unità, in quanto tali società sono state consolidate alla fine dell'esercizio e non contribuiscono alla determinazione del costo del personale di Gruppo.

Formazione

Anche per il 2017 la formazione conferma il suo ruolo di supporto e accelerazione dei processi di cambiamento e trasformazione in atto all'interno del Gruppo Iren.

Risultato di una pianificazione organica che mira a strutturare e rinforzare competenze e capacità legate a ruoli e mansioni, la formazione tende sempre di più a una prospettiva di continuità lungo tutta la vita professionale del personale, accompagnandola negli aspetti legati all'introduzione di nuove modalità di lavoro, all'aggiornamento delle conoscenze tecnico specifiche, alla sicurezza nonché alla valorizzazione delle competenze relazionali e comportamentali. Questo fa di essa un supporto importante non solo alla valorizzazione del ruolo acquisito ma anche alla riqualificazione delle professionalità inserite nei percorsi di mobilità interna, attraverso azioni mirate e dedicate.

Nel corso del 2017 ai dipendenti del Gruppo Iren sono state erogate complessivamente circa 104.000 ore di formazione (+7% rispetto al 2016) con oltre 5.500 dipendenti - pari all'88% dell'organico medio (+5%) - che hanno partecipato ad almeno una iniziativa formativa, con una media di circa 16,5 ore pro-capite (+6%).

L'incidenza della formazione in materia di sicurezza, qualità e ambiente, rispetto al monte ore complessivo, è pari a circa il 40%, con una media pro-capite di 6,6 ore, mentre quella specialistica è risultata pari ad oltre il 48% (8 ore medie pro-capite). In netta crescita la formazione manageriale, che ha rappresentato una percentuale di oltre il 6% (era l'1,7% nel 2016), grazie alla realizzazione di iniziative rivolte a Direttori, Dirigenti e Responsabili, con estensioni delle partecipazioni anche attraverso *Webinar Live*.

Si conferma punto di forza per il 2017 l'attività progettuale di iniziative formative, con docenza a cura sia di formatori interni che di consulenti esterni (cosiddetta formazione interna), che ha rappresentato il 90% del monte ore complessivo, con lo sviluppo di circa 350 corsi realizzati in oltre 2.000 edizioni. Solo il 10% delle iniziative è stata acquistata a catalogo (cosiddetta formazione esterna).

L'impegno economico, al netto dei costi del personale in formazione e dei docenti interni, è risultato pari a circa 570.000 euro (-17% rispetto all'anno precedente), di cui circa il 91% autofinanziato dal fondo interprofessionale Fonservizi.

ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI

Organizzazione

Nel corso del 2017, sono proseguiti i numerosi interventi di riorganizzazione del Gruppo, avviati nel 2015-2016, volti principalmente al rafforzamento dell'unitarietà di governo, al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza operativa e alla focalizzazione sul business, in coerenza con quanto previsto nelle Linee Guida Strategiche del Piano Industriale 2016-2021, approvato da parte del Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. in data 19 ottobre 2016, e riprese e rafforzate nel Piano Industriale al 2022 approvato in data 13 novembre 2017.

Essendo il Gruppo molto orientato all'“efficienza” e alla “innovazione/digital transformation”, ove “efficienza”, per Iren, è l'implementazione continua e profittevole del modello di business, mentre “innovazione” è l'implementazione di una cultura e delle opportunità per accrescere ogni giorno il valore del Gruppo a vantaggio proprio e di tutti gli stakeholder (azionisti, cittadini, clienti, comunità locali, fornitori, dipendenti, ecc.), nel corso del 2017 sono stati avviati nuovi progetti in questo senso, insieme ad un profondo percorso di *change management* “organizzativo/culturale” con al centro essenzialmente tre principali direttrici: la relazione con il Cliente, il miglioramento del servizio e delle performance e le risorse umane.

A titolo esemplificativo, si evidenziano i principali progetti in merito a:

- la *relazione con il Cliente*: tra gli altri, è stato intrapreso un complesso programma mirato a ridisegnare l'intero processo di gestione e relazione con i Clienti, dal primo contatto alla fatturazione, con l'introduzione di un innovativo sistema di *Customer Relationship Management* (CRM);
- il *miglioramento del servizio e delle performance*: tra i vari temi affrontati, in ambito Business Unit Reti è stato avviato, ed è in fase di conclusione, un progetto innovativo (c.d. “Progetto Reti”) che garantisce un nuovo modello di *Asset Management* che porta, come principali risultati, alla maggiore focalizzazione sull'efficienza, sinergie, qualità, continuità e sicurezza dei servizi, al rafforzamento sull'unitarietà di rapporto verso i clienti territoriali, alla diffusione delle *best practice* e all'innovazione, all'ottimizzazione e sviluppo delle competenze. Inoltre, all'interno dello stesso progetto, è stato avviato lo sviluppo di un sistema di *Work Force Management* (WFM) che coinvolgerà la progressiva schedulazione automatica delle attività di consuntivazione, manutenzione e preventivazione. Analogamente, in ambito Business Unit Ambiente, è stato avviato il c.d. “Progetto Just Iren” che prevede l'applicazione sinergica di un nuovo modello gestionale, operativo e informatico in grado di migliorare la gestione del processo di raccolta, spazzamento e conferimento rifiuti. La gestione di informazioni e dati in formato digitale consentirà, altresì, di favorire l'interazione con il Cliente/Cittadino, semplificando i processi aziendali e abilitando risposte e soluzioni immediate;
- le *risorse umane*: è stato avviato, fra gli altri, un progetto di sviluppo di un Sistema di *Performance Management*, al fine di diffondere una “*Cultura della Performance*” omogenea all'interno di tutto il Gruppo, creando un ambiente di sviluppo delle persone “aperto” e continuativo per gestire le risorse in ottica meritocratica, mappare e aggiornare il “patrimonio umano” aziendale, individuando punti di forza e aree di miglioramento, utilizzare Sistemi HR integrati al fine di collegare la performance a opportunità di mobilità interna, percorsi di carriera, percorsi di sviluppo e formativi, *assessment* delle competenze tecniche e manageriali, e così via, prendendo a riferimento il *job system* di Gruppo.

Sono proseguite, inoltre, le operazioni di razionalizzazione societaria, che hanno permesso di completare, con operazioni di trasferimento di attività e/o rami interne al perimetro societario, il Modello Organizzativo di Gruppo, nonché di rafforzarlo con l'ingresso di nuove realtà acquisite a seguito di operazioni di Merger&Acquisition, anche attraverso forme di coordinamento funzionale, ove non possibili altre forme di integrazione societaria.

Sistemi Informativi

Il 2017 ha visto l'avvio ed il prosieguo di importanti progetti strategici per il Gruppo, legati alla Trasformazione di business di Iren Mercato, al sistema di Work Force Management per Ireti, alla rivisitazione dei processi operativi di Iren Ambiente, alla Revisione del Ciclo Passivo, alla Realizzazione del Reporting di Gruppo, e al consolidamento e razionalizzazione delle Infrastrutture.

Di seguito viene fornita una panoramica dei principali progetti, suddivisi per Business Unit o inerenti ad ambiti trasversali ai business del Gruppo.

In area CORPORATE:

- si è concluso il progetto di porting del Payroll dal sistema precedente a un nuovo software residente su una piattaforma esterna, con rilascio in produzione a partire dal cedolino di febbraio;
- è in fase di conclusione l'unificazione dei sistemi di gestione delle Presenze (Time);
- sempre in ambito risorse umane è stato avviato il progetto "Budget del Personale" che si propone di definire e implementare un modello di budgeting, planning, forecasting e data import consuntivo, che copra completamente le attività di pianificazione, reporting e analisi; si è inoltre avviato un progetto di Performance Management;
- sono proseguite le attività di sviluppo del progetto strategico di Revisione dei Processi di Ciclo Passivo; in particolare, è terminata la fase 1 (Work Flow approvativo Richiesta di Acquisto, Ordini di acquisto, Contabilità lavori e Gestione fatture passive fornitori) e le fasi di rilascio di tutte le altre componenti (Logistica e Magazzino, Bravo Solution, consuntivazione STR) sono avviate alla conclusione;
- si sono conclusi i rilasci di tutte le fasi del progetto strategico di Reporting direzionale di Gruppo, che si prefigge il monitoraggio delle performance economiche, patrimoniali, finanziarie, industriali, operative e commerciali da parte del Vertice Direzionale e delle strutture operative di IREN;
- è in corso il progetto "DWH del Credito" finalizzato all'integrazione, in un sistema di DataWareHouse, di tutti i dati economici di fatturato, incasso e credito di tutte le Società consolidate facenti parte del Gruppo;
- nel primo semestre si è infine proceduto all'Integrazione dei sistemi di Salerno Energia Vendite sulla piattaforma Iren ONE in seguito all'incorporazione nella stessa di GEA Commerciale e della conseguente acquisizione del controllo da parte di Iren Mercato.

Relativamente alla BU ENERGIA, nel 2017 si è sviluppato il progetto di estensione del processo relativo alla segnalazione dei guasti nei Comuni in cui si è vinta la gara per la gestione dell'illuminazione pubblica (Asti, Biella e comuni limitrofi). In particolare si è realizzata una nuova *app* denominata "Città in Luce" e la conseguente mappatura dei processi di gestione delle segnalazioni.

In area Power Management è stata avviata la gestione dei nuovi mercati infragiornalieri sulla piattaforma di gestione delle offerte e, in ambito teleriscaldamento, è in fase conclusiva l'attività denominata "Reporting TLR" per la predisposizione e l'analisi di indicatori per il monitoraggio operativo di tale attività. Sono inoltre in corso le attività in ambito efficientamento energetico, tramite una soluzione software e l'installazione di dispositivi presso gli edifici/impianti del Gruppo, per consentire all'Energy Manager di monitorare e analizzare i consumi per individuare gli interventi utili ad ottimizzare il consumo energetico del Gruppo.

Per la BU AMBIENTE si è conclusa la fase del progetto GEOSAI che si prefiggeva la creazione di un processo automatizzato di scarico dei dati dai sistemi GPS e la loro gestione sul sistema ECOS, e l'implementazione di un Portale WEB per la rendicontazione interventi da parte dei fornitori di servizio esterni.

Le fasi successive sono state assorbite nel nuovo Progetto "JUST IREN". La nuova iniziativa prevede una profonda innovazione dei servizi ambientali, con una digitalizzazione dei modelli di gestione e l'utilizzo di tecnologie innovative per la progettazione e gestione operativa dei servizi.

A luglio si è avviata la fase di Studio, con l'obiettivo di definire i Requisiti Utente e Analisi Funzionale (Definizione Modello dei Processi, Modello Dati, Strutturazione requisiti utente, Scouting tecnologico), per le Divisioni della BU Ambiente (Emilia, Torino e Vercelli).

Allo stato dell'arte è terminata la fase di Mappatura dei processi As-Is e To-Be e dei relativi modelli dati. Si sta concludendo la definizione dei fabbisogni utente e requisiti funzionali, dello Scouting tecnologico, degli

impatti organizzativi e delle necessarie attività di change management, e nel 2018 si proseguirà con la definizione dell'architettura sistemi e tecnologie e si avvieranno i progetti di sviluppo.

Sempre per la BU Ambiente è in corso il progetto di "Gestione Budget Flussi Rifiuti Impianto" e proseguono le attività di sviluppo legate agli adeguamenti normativi in materia di TARI.

Per quanto concerne la BU MERCATO, nell'ambito dell'iniziativa di "Trasformazione Mercato" sono state assegnate le gare per la parte esecutiva dei seguenti progetti, che hanno conseguentemente preso avvio:

- "CRM Strategico" (*Pre Sales & Sales*) e "CRM operativo" (*Post Sales, Analytics & Document Composition*), che hanno rispettivamente l'obiettivo di implementare un nuovo sistema per la gestione delle offerte e delle campagne commerciali (mediante l'automazione dei processi di contrattualizzazione) e l'implementazione di un nuovo sistema per la gestione delle prestazioni commerciali;
- il progetto di implementazione di un unico sistema di Billing per le commodities Gas, Energia Elettrica e Teleriscaldamento, e di un sistema di Middleware per l'integrazione delle diverse componenti applicative. A novembre ha avuto luogo il "go-live 0" con il rilascio delle prime funzionalità della nuova architettura agli utenti per le commodities Energia Elettrica e Gas.

Con l'avvio del Programma Trasformazione Mercato è stata interamente rivista la mappa applicativa, e in questo contesto è stato scelto di ripianificare il progetto di Workflow del Credito, che condividerà con i progetti di implementazione del CRM e del nuovo sistema di Billing le milestones di rilascio (*go-live 1, 2 e 3*). L'obiettivo del progetto è fornire gli automatismi sui processi della morosità relativi al colloquio con i distributori ridisegnando la modalità di interazione con gli altri sistemi coinvolti dai relativi processi.

Relativamente alla BU RETI, si è avviato il rilevante progetto per l'Implementazione di un sistema di *Work Force Management: Work Force Automation, Scheduler, Pronto Intervento*, per le linee di business Gas e Idrico, per la pianificazione ed esecuzione degli ordini di lavoro e per la gestione del Pronto Intervento. In particolare nel mese di giugno è stata assegnata la gara per l'acquisizione e realizzazione della piattaforma software, e a fine luglio è stato avviato il progetto di realizzazione per la parte Gas, con il *go-live* delle prime componenti di sistema nei primi giorni di gennaio 2018. Nel corso del 2018 si proseguirà con il completamento della parte Gas, lo sviluppo per la filiera del Servizio Idrico e l'avvio progettuale per il settore della distribuzione Energia Elettrica.

Sempre in ambito BU Reti proseguono inoltre i numerosi sviluppi software legati agli adeguamenti normativi previsti dall'AEEG.

In ambito Sistemi Informativi Territoriali prosegue il progetto GEOIREN che ha visto il rilascio della componente Web in ambito Gas. Nel primo trimestre del 2018 è previsto il rilascio del sistema completo web e l'avvio dell'implementazione del sistema di aggiornamento unificato.

In ambito Telecontrollo è in corso l'estensione del sistema di Telegestione del Teleriscaldamento nell'area emiliana.

In ambito Telelettura/Telegestione contatori gas si è conclusa ad ottobre la gara e a fine novembre si è rilasciato il sistema di acquisizione delle letture. A fine dicembre si è implementata la prima fase della rete in radio frequenza in area emiliana e nel comune di Genova. Nel corso del primo semestre 2018 è previsto il rilascio di una seconda release del sistema e continuerà l'estensione della copertura della rete.

Sul piano delle Infrastrutture proseguono le iniziative di consolidamento e razionalizzazione, in particolare:

- si è conclusa la software selection per il sistema unico di backup ed avviato il progetto di migrazione;
- in ambito Sicurezza è stato implementato lo strumento di valutazione della vulnerabilità;
- in ambito Distribuito è stato implementato il nuovo sistema di MDM (*Mobile Device Management*) e selezionato lo strumento per il monitoraggio *end to end* che sarà implementato nel primo semestre del 2018;

Si è conclusa la prima fase del progetto di rivisitazione dei numeri verdi e dell'infrastruttura di call center. E' stata infatti centralizzata l'infrastruttura e razionalizzato i numeri telefonici della BU Mercato. Nel corso del 2018 è previsto il rilascio delle funzionalità avanzate per la BU Mercato e la migrazione dei numeri verdi delle altre BU sulla nuova infrastruttura.

QUALITÀ, AMBIENTE E SICUREZZA

Come esplicitato nella propria missione aziendale, il Gruppo Iren fornisce servizi integrati mirando alla salvaguardia ambientale e alla sicurezza del personale. Poiché l'evoluzione continua delle aspettative e delle esigenze dei clienti, fortemente supportata dalla competitività del mercato, richiede modelli organizzativi flessibili e sistemi di gestione snelli, di cui occorre monitorare l'efficacia in termini di risultati attesi, il Gruppo ha sviluppato un Sistema Integrato (Qualità, Ambiente e Sicurezza) quale mezzo per il conseguimento degli obiettivi stabiliti. Il Sistema Integrato è strutturato in modo da prevedere un adeguato controllo di tutti i processi operativi che influiscono sulla qualità del servizio, in un'ottica di sempre maggior orientamento al cliente, alla sicurezza dei lavoratori ed alla tutela ambientale.

I principi fondamentali della politica del Sistema Integrato sono:

- la soddisfazione del cliente;
- l'attenzione agli aspetti sociali ed ambientali;
- la sicurezza per il personale;
- l'efficienza nella prestazione del servizio;
- la qualità delle forniture e degli appalti;
- il miglioramento continuo;
- il rispetto del Codice Etico;
- il rispetto e la valorizzazione delle persone;
- l'attenzione e il governo dei rischi, a fronte di un'analisi continua del contesto dell'organizzazione e delle esigenze ed aspettative delle parti interessate;
- l'innovazione e il cambiamento;
- lo sviluppo sostenibile;
- la responsabilità e la cooperazione con la comunità degli *stakeholders*.

La politica del Sistema Integrato è condivisa da tutto il personale operante all'interno del Gruppo e ha creato forti sinergie tra le strutture operative.

Iren, Iren Ambiente, Iren Energia, Ireti, AMIAT, Iren Laboratori, Iren Acqua e Iren Acqua Tigullio hanno sistemi certificati secondo gli standard internazionali ISO 9001 (Qualità), ISO 14001 (Ambiente) e OHSAS 18001 (Sicurezza). Inoltre, Iren Mercato è certificata con riferimento alle norme internazionali ISO 9001 (Qualità) e OHSAS 18001 (Sicurezza) e al Documento Tecnico Certiquality 66 relativo alla Vendita di Energia Verde.

Si segnala che, fra le società citate, Iren, Ireti, AMIAT, Iren Laboratori, Iren Acqua e Iren Acqua Tigullio hanno rinnovato proprio nel 2017 le proprie certificazioni sulla base degli standard internazionali ISO 9001 (Qualità), ISO 14001 (Ambiente) ed OHSAS 18001 (Sicurezza). Inoltre, per quanto attiene alle ISO 9001 e ISO 14001, hanno effettuato il passaggio alla revisione 2015 delle suddette norme, aggiornando il proprio sistema di gestione sulla base dei nuovi requisiti normativi.

In particolare, il Sistema di Gestione è stato ridefinito sulla base di un'unica struttura (*High Level Structure*) che ISO ha definito per tutte le norme di riferimento per la certificazione (Qualità, Ambiente, Sicurezza, Efficienza Energetica, *Business Continuity*, Sicurezza delle informazioni, ecc.).

Tale struttura prevede lo svolgimento dell'Analisi dei Rischi legati all'operatività e ai prodotti/servizi offerti sulla base dell'analisi del contesto interno ed esterno dell'azienda. E' stata, pertanto, sviluppata una metodologia per l'individuazione e la valorizzazione di tali rischi, poi applicata a ciascun processo interessato, per Iren e per ciascuna Società del Gruppo.

A partire dai rischi individuati è stata inoltre riesaminata la documentazione ed è stata valutata l'applicabilità e l'adeguatezza della stessa in relazione a vari fattori quali la complessità dei processi e la competenza del personale, sempre in relazione ai rischi individuati.

L'Ente di Certificazione ha riconosciuto la validità dell'approccio e dei risultati ottenuti rinnovando, con il passaggio alle nuove norme, le Certificazioni delle suddette aziende.

Sulla base della scadenza delle Certificazioni di Iren Energia (aprile 2018) e Iren Ambiente (giugno 2018), sono in fase di implementazione le medesime attività di adeguamento dei rispettivi sistemi.

RICERCA E SVILUPPO

L'innovazione tecnologica nel Gruppo IREN è centrale nelle scelte strategiche e nella definizione dei prodotti e servizi offerti dal Gruppo.

Il Piano Industriale al 2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. il 13 novembre 2017, conferma la centralità dell'innovazione nella Vision del Gruppo IREN che si esplicherà nell'arco del piano nello sviluppo di tutti i settori in cui opera con l'obiettivo di rendere Iren un esempio di eccellenza e innovazione nel settore delle multi-utility.

Le principali linee di ricerca, sviluppo ed innovazione sulle quali il Gruppo IREN sta investendo riguardano:

- efficienza energetica declinata su più livelli e *asset* (cliente, edificio, agglomerato urbano, *asset* energetici del Gruppo);
- studio di nuovi sistemi per il recupero dei cascami energetici e incremento dell'efficienza degli impianti;
- sistemi avanzati di telegestione e telelettura (*smart metering* e *multi metering*);
- sistemi di accumulo termico e elettrico;
- sistemi per il recupero energetico e di materia dei rifiuti a matrice organica derivanti da raccolta differenziata o da fanghi di depurazione;
- Internet of Things ("IoT") e domotica;
- strumenti ICT di "*data intelligence*";
- gestione ottimizzata del ciclo idrico integrato (distrettualizzazione, individuazione e riduzione delle perdite di rete) e strumenti a supporto della sensoristica in campo;
- mobilità elettrica;
- soluzioni "industria 4.0" a supporto del personale coinvolto in attività operative e di manutenzione impianti, per la manutenzione predittiva e per il monitoraggio sul campo.

IREN gestisce i processi di innovazione attraverso un modello di *open innovation* e, coerentemente con tale modello, ha avviato proficue collaborazioni con Università, Centri di Ricerca, Poli d'innovazione e *Startup* innovative. Inoltre partecipa attivamente a gruppi di lavoro ed associazioni su temi specifici di ricerca e sviluppo e promuove eventi quali convegni, workshop e *hackathon*.

Il 2017 è stato caratterizzato sia dal prosieguo delle attività tecniche relative ai diversi progetti cofinanziati del Gruppo sia allo sviluppo, anche in partnership con aziende e startup innovative, di progetti tecnologici interni sulla base di una pianificazione che, partendo da un'analisi dello scenario di lungo periodo, è volta a dotare il Gruppo degli strumenti necessari a cogliere le opportunità e a mitigare i rischi derivanti dall'evoluzione dei mercati in cui opera.

Nel corso del 2017 è proseguita inoltre l'attività di ricerca di startup innovative attraverso eventi dedicati, come la prima IREN Startup Award, competizione lanciata da Iren a cui hanno partecipato oltre 80 startup e che ha visto vincitore Enerbrain, attiva nel settore della gestione evoluta degli impianti di riscaldamento e raffrescamento.

Il 22 febbraio 2017, Iren si è aggiudicata il premio Tecnologia, Ricerca & Innovazione assegnato da Top Utility, il *think tank* che studia le aziende di pubblica utilità. Il premio è stato assegnato "per il numero e l'importanza dei progetti innovativi avviati negli ultimi anni e per la capacità di cooperare con altri soggetti nell'ambito delle attività di ricerca e sviluppo. Iren ha mostrato capacità di sviluppare progetti trasversali ai diversi business, anche attraverso un approccio di *open innovation*". L'attività verrà potenziata nel corso del 2018 con il lancio di un programma di "*Corporate Venture Capital*" per l'investimento diretto in startup.

Si riportano nel seguito i principali progetti in corso, per un valore complessivo a carico del Gruppo Iren pari a 11,3 milioni di euro, di cui 5,6 milioni oggetto di finanziamento. Relativamente a tali importi, la spesa sostenuta nel corso del 2017 è stata pari a 1,7 milioni di euro, di cui circa 1 milione coperto da finanziamento.

PROGETTI DI RICERCA FINANZIATI IN CORSO

Servizi Idrici

BlueSCities (Horizon 2020)

Iren ha partecipato dal febbraio 2015 al progetto BlueSCities, finanziato in ambito H2020, che prevedeva la definizione di una “guida pratica” da applicare alla gestione efficiente del ciclo idrico integrato e dei rifiuti negli ambiti urbani. Il progetto intendeva sviluppare una metodologia di gestione dei comparti acqua e rifiuti, identificando le possibili sinergie e integrando l’uso di nuclei tecnologici utilizzati nella gestione *smart* di altre aree prioritarie quali l’energia, i trasporti e l’ICT.

Partner: IREN S.p.A., Fundacio CTM Centre Tecnologic, KWR Water B.V., Joint Research Centre, VTT tecnologia Tutkimuskeskus, Redinn, De Montfort University, University of Istanbul, Strane Innovation, Easton Consult, TICASS, University of Athens.

Stato: Il progetto si è concluso il 31 gennaio 2017. Nel corso dell’ultimo anno Iren ha terminato la propria attività di sviluppo della guida pratica fruibile da tutti i portatori di interesse coinvolti per l’implementazione di metodologie e best practices applicabili alla gestione integrata dei servizi idrici e ambientali. Nel mese di gennaio 2017 si è tenuta la riunione finale coi partner del progetto ed un incontro con un gruppo di studenti di ingegneria, per trattare la tematica degli indicatori prestazionali nel servizio idrico integrato a Genova.

Geosmartcity (FP7)

L’obiettivo del progetto GeoSmartCity ha riguardato lo sviluppo di una piattaforma per la gestione razionale di dati del sottosuolo da diversa provenienza, capace di integrare differenti protocolli operativi e standard vigenti, quali i servizi dell’Open Geospatial Consortium (OGC), le regole di implementazione della Direttiva INSPIRE (2007/2/EC) e le tecnologie *linked data*.

Partner: IREN S.p.A., Gisig, Sinergis srl, Intergraph CS SRO, Asplan Viak Internet AS, Epsilon Italia, Trabajos Catastrales S.A., Comune di Genova, Ticass, Turun Ammattikorkeakoulu, Epsilon International, Vlaamse Milieumaatschappij, Geobid SP Zoo, Universitat de Girona, Comune di Reggio Emilia, Municipia Oeiras, Urban Data Management Society.

Stato: Il progetto si è concluso nel mese di febbraio 2017. Nell’ultima fase del progetto è stato eseguito il test dell’intera piattaforma presso il sito pilota di Genova. In particolare sono state completate: l’analisi del catasto dei servizi con la finalità di renderli interoperabili con le altre banche dati di utilizzatori del sottosuolo; le rilevazioni degli aggiornamenti cartografici con la stazione totale Trimble che sono andati ad integrare il GIS aziendale; le attività di disseminazione.

SmartWaterTech (MIUR)

Il progetto nasce dalla fusione tra le due idee progettuali WATERTECH e SMART WATER presentate in ambito bando MIUR Smart Cities nell’ottica di offrire una più robusta analisi del sistema idrico integrato, puntando sia alla gestione di problematiche relative alle reti di distribuzione idrica, sia all’applicazione di modelli e tecnologie innovative per il trattamento delle acque reflue.

Partner: IRETI, Iren Acqua, ABC, Acquedotto Pugliese, ASTER, CAE, Digimat, Fast, Foxbit, Icampus, International University College, Università di Bologna, Università di Napoli Federico II, Università di Palermo, Università di Trento, Irea-CNR.

Stato: La proposta di progetto ha superato positivamente la fase di valutazione da parte del MIUR; attualmente Iren ed i partner di progetto sono in attesa della firma del contratto con il ministero.

WATERSPY – High performance, compact, portable photonic device for pervasive water quality analysis (H2020)

Il progetto WATERSPY intende sviluppare e definire una metodologia per rilevare la presenza di batteri eterotrofi nelle matrici acquose quali eColi, pseudomonas aeruginosa e salmonella. Lo strumento, da sviluppare a livello prototipale per un utilizzo sul campo presso fonti di approvvigionamento del servizio idrico (laghi artificiali) e presso la rete di distribuzione, prevede una fase di pre-concentrazione che permette al bio-sensore di legare i batteri su una superficie che verrà poi analizzata con una tecnologia laser. La messa a punto di uno strumento che funziona nel range indicato potrebbe aprire tante possibilità nel monitoraggio pervasivo della qualità dell'acqua.

Partner: IREN (con IRETI e Iren Laboratori), CyRIC Ltd, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Alpes Lasers SA, National Technical University of Athens, ID Quantique SA, AUG Signals Hellas, Cyprus/Italy end-users.

Stato: Le prime attività del progetto, iniziato a fine 2016, hanno riguardato la definizione delle specifiche per lo sviluppo di un prototipo finalizzato a rilevare la presenza di batteri eterotrofi mediante tecnologia laser. La tecnica utilizzata, ATR – *Attenuated Total Reflectance Spectroscopy* – è in corso di validazione identificando batteri selezionati con sensibilità elevata e senza necessitare di una fase di pre-incubazione. Durante il 2017 Iren ha partecipato alla definizione delle specifiche strumentali ed ha coordinato le attività connesse alla standardizzazione di prodotto e/o delle procedure di validazione delle analisi effettuate. Lo strumento verrà in seguito installato presso le sezioni di un sistema acquedottistico gestito di IRETI.

Ambiente

Biometh-ER (Life+)

Il progetto è finalizzato alla creazione dei primi impianti per la produzione e distribuzione di biometano ad utenti finali in Italia. Gli impianti saranno progettati, gestiti e mantenuti in base alle tecnologie più recenti ed innovative; l'intero sistema sarà tenuto sotto controllo per tutta la durata del progetto e i risultati del funzionamento degli impianti pilota verranno successivamente esaminati e comunicati ai partner di progetto interessati. Questi impianti rappresenteranno il punto di partenza per la valutazione dell'estensibilità di questo esperimento in tutta la Regione Emilia Romagna e per la creazione della rete regionale di distribuzione di biometano.

Partner: IRETI, Iren S.p.A., Iren Rinnovabili, Centro Ricerche Produzioni Animali - C.R.P.A., Hera Ambiente, SOL.

Stato: Nel mese di aprile, presso l'impianto di depurazione di Roncoesi, sono state ultimate le operazioni di installazione e collegamento dell'impianto per la produzione di biometano. Nei mesi successivi sono state valutate le possibili opzioni per l'utilizzo del biometano prodotto, in funzione delle condizioni tecniche e normative. Tra la possibilità di allaccio alla rete di distribuzione gas e l'utilizzo per autotrazione in stazioni di rifornimento è stata scelta la seconda opzione. Si è dunque proceduto con le attività di progettazione dell'unità dedicata (stazione di compressione e connesso sistema di stoccaggio del biometano); parallelamente è stato avviato l'iter per le pratiche autorizzative.

ReQPro (Life+)

Il progetto è stato strettamente collegato alla realizzazione della sezione di trattamento terziario presso l'impianto di depurazione di Mancasale (RE): l'opera, già finanziata con contributo della Regione Emilia Romagna, prevedeva filtrazione con filtri a sabbia e disinfezione finale con raggi UV ed acqua ossigenata, al fine di rendere l'acqua in uscita dall'impianto conforme ai requisiti del D.M.185/2003 per il riutilizzo delle acque ai fini irrigui. Il progetto, coordinato da C.R.P.A., si è posto l'obiettivo di valutare l'effetto dell'acqua trattata presso l'impianto di depurazione su alcune colture individuate in collaborazione con il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e l'Autorità di Bacino del Fiume Po.

Partner: Centro Ricerche Produzioni Animali - C.R.P.A., IRETI, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e l'Autorità di Bacino del Fiume Po.

Stato: Il progetto è terminato nel mese di marzo 2017. Le ultime attività eseguite hanno riguardato la taratura e messa a punto, congiuntamente con l'installatore, dell'impianto di trattamento. In parallelo sono stati condotti test di laboratorio dell'acqua da riutilizzare al fine di verificare l'idoneità ai sensi di legge.

Energia

CELSIUS (FP7)

Il progetto, conclusosi a dicembre 2017, ha avuto l'obiettivo di perseguire l'efficientamento energetico in aree urbane ad alta densità mediante il recupero del calore prodotto da diverse fonti di emissione. Ad ogni città partner del progetto era stato affidato il compito di produrre un impianto pilota per realizzare e verificare una particolare modalità di ottenimento dell'efficientamento energetico. Nello specifico il dimostratore a carico di Iren, tramite IRETI, situato a Genova, ha realizzato il recupero energetico sfruttando il salto di pressione della rete di distribuzione del gas metano per produrre energia elettrica e calore per una piccola rete di teleriscaldamento.

Partner: 20 organizzazioni in 5 città partner europee (Londra, Gothenburg, Colonia, Rotterdam, Genova).

Stato: Il progetto è terminato a dicembre 2017. Durante l'anno si è proceduto alla messa in esercizio del dimostratore e delle connesse attività di misura e monitoraggio. Sulla base dei risultati ottenuti è stato definito un protocollo di misura e monitoraggio ed una lista di KPI, funzionali allo sviluppo e miglioramento in continuo del CELSIUS Toolbox.

CHESTER (Horizon 2020)

Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare ed integrare una soluzione innovativa di tipo Power-to-Heat-to-Power che consenta la massimizzazione dello sfruttamento delle RES elettriche non programmabili e RES termiche già abbinate a sistemi di TLR. Il sistema oggetto dello studio, denominato CHEST, sfruttando pompe di calore, accumuli a calore latente e cicli organici rankine (ORC), consentirà di trasformare l'energia elettrica in calore, stoccarlo e successivamente produrre nuovamente energia elettrica.

Partner: Iren S.p.A., Iren Energia, TECNALIA, DLR, University of Stuttgart, PLANENERGI FOND, AIGUASOL, Encontech B.V., University of Ghent, University of Ulster, Universitat Politècnica De Valencia, PNO Innovation, GOIENER.

Stato: Nel mese di novembre, il proposal ha superato positivamente la fase di valutazione da parte delle autorità europee ed il progetto è attualmente in fase di avvio.

ESACOM (Bando regione Piemonte poli di innovazione)

Il progetto ESACOM (acronimo di Energy SAVING and COMfort optimisation) intende sviluppare una piattaforma di sensori, algoritmi, database e App in grado di fornire uno strumento, scalabile a diversi livelli, di gestione dei dati e di attuazione; si tratta di un supporto per le decisioni di ottimizzazione energetica, al fine di attuare un management energetico che tenga conto dell'effettivo stato di benessere degli utenti di un edificio.

Il progetto prevede la sperimentazione della piattaforma su due edifici civili nella città di Torino.

Partner: Iren S.p.A. (coordinatore), Iren Energia, Pro Logic Informatica, Modelway, Screen 99, Eurix

Stato: Il progetto è iniziato ufficialmente nel mese di settembre. Nei mesi successivi Iren, con i partner di progetto, è stata coinvolta nella definizione dell'architettura generale di sistema, dei protocolli di comunicazione e delle specifiche del portale web per l'attuazione e la visualizzazione dei risultati della regolazione energetica. La definizione delle specifiche del sistema è prevista concludersi entro marzo 2018, dopo di che inizierà lo sviluppo dei singoli elementi della piattaforma.

EVERYWHERE (Horizon 2020)

L'obiettivo del progetto è quello di sviluppare un gruppo elettrogeno a cella combustibile "plug and play", facile da trasportare a livello urbano per alimentazione elettrica temporanea in diversi settori (cantieri, festival musicali, eventi temporanei, centri espositivi).

Il gruppo Iren, in qualità di terza parte, testerà uno skid ad idrogeno per la produzione di energia elettrica durante eventi/fiere (modalità gruppo di continuità/generatore mobile).

Partner: D'appolonia, VTT, Powercell Sweden AB, Genport, Swiss Hydrogen, Mahytec, FHA, Delta1 gUg, Environment Park, Acciona Construcción, ICLEI, Linde Gas Italia

Stato: Nel mese di agosto, il proposal ha superato positivamente la fase di valutazione da parte delle autorità europee preposte ed il progetto è attualmente in fase di avvio.

Evolution2G (EMEurope Call 2016)

Il progetto "eVolution2G" vuole approfondire e testare direttamente sul campo il concetto di *Vehicle to Grid* (V2G), ovvero un sistema in cui i veicoli elettrici hanno un ruolo di bilanciamento sulle reti elettriche.

Le innovazioni principali del progetto si basano su:

- Sviluppo di due quadricicli leggeri con un sistema di gestione della batteria innovativo e un sistema di ricarica bidirezionale, in grado di interfacciarsi con la rete elettrica sia per ricaricarsi sia per "cedere" la propria carica;
- Sviluppo di un prototipo di EMCS (Energy Management and Control System), per la gestione dei dati a seconda dei diversi soggetti interessati, nell'ottica di migliorare l'equilibrio della rete elettrica;
- Test su prototipi di soluzioni di ricarica V2G, sia a livello domestico che a livello pubblico/urbano.

Partner: Iren S.p.A. (coordinatore), Mecaprom, CTC Cartech Company, IDIADA Automotive Technology.

Stato: A novembre, il *proposal* ha superato positivamente la fase di valutazione da parte delle autorità europee e nazionali preposte ed il progetto è attualmente in fase di avvio.

FABRIC - FeAsiBility analysis and development of on-Road charging solutions for future electric vehicles (FP7)

Il progetto è relativo allo sviluppo di un sistema di ricarica per auto elettriche in movimento tramite bobine induttive annegate nel cemento stradale. Il progetto prevede 3 siti dimostratori, di cui uno in Provincia di Torino nell'area SITAF dell'autostrada Torino-Bardonecchia.

Partner: Iren S.p.A., IRETI, Politecnico di Torino, Centro ricerche Fiat, Pininfarina, Energrid, Scania Nissan, altri partner industriali esteri, PMI italiane ed europee.

Stato: Il progetto si sta avviando alla fase conclusiva. Nel corso del 2017 Iren ha proseguito nel supportare i partner incaricati dello sviluppo del dimostratore italiano per tutte le questioni legate alla validazione del sito ed all'impatto della soluzione sulla rete elettrica. Sono in fase di conclusione la valutazione dei risultati del progetto ed il processo di disseminazione degli stessi.

NEMO- Hyper-Network for electroMobility (Horizon 2020)

Il progetto NeMo prevede di sviluppare una piattaforma di e-roaming applicata a differenti sistemi di mobilità elettrica (infrastruttura di ricarica e autoveicoli). L'obiettivo principale è la creazione di un "Hyper network", ovvero una sovra-infrastruttura ICT in grado di omogeneizzare dati provenienti dai vari stakeholders e generare servizi e applicazioni innovativi sulle diverse verticalità.

Il ruolo di IREN consisterà nella definizione degli use cases, con particolare riferimento alle esigenze dei distributori e dei venditori elettrici, nell'apportare competenze tecniche e regolatorie per la definizione delle esigenze/vincoli di questi ultimi e nella valutazione dei risultati e delle evoluzioni del progetto.

Partner: Iren S.p.A., IRETI, Centro Ricerche Fiat, TecnoSitif, ICOOR, Renault, Verbund, TomTom, altri partner industriali esteri, PMI italiane ed europee.

Stato: Nel corso del 2017, IREN è stata coinvolta nella definizione dell'architettura del sistema e dei requisiti per Utilities e distributori, oltre che in attività di supporto alla definizione degli standard tecnici per i singoli componenti. Le prossime attività consisteranno nello sviluppo delle interfacce e degli applicativi della piattaforma di e-roaming.

FLEXMETER (Horizon 2020)

Il progetto, conclusosi a dicembre 2017, si è proposto di analizzare la possibilità di un sistema di *smart meters* multiservizio (con focus su quelli elettrici) sottesi a una piattaforma di raccolta e trasmissione dati univoca (in analogia a quanto richiesto dall'AEEG nella delibera 393/2013). Nel corso del progetto sono inoltre state valutate le possibilità offerte dalle metodologie NIALM sulle analisi dei consumi elettrici disaggregati.

Partner: Iren S.p.A., Iren Energia, IRETI, Politecnico di Torino, E-On, Università di Grenoble, Siveco, Università di Bucarest, Telecom Italia, Università di Bologna, ST Microelectronics.

Stato: Il progetto si è concluso nel mese di dicembre. Nel corso del 2017, dopo la predisposizione dei siti di test, è stata portata a termine l'installazione dell'HardWare necessario per un'analisi dei consumi *near real time*; è inoltre stata completata la release dell'App ClickIRENpiù, con strumenti di *energy empowerment* per i clienti. Sono attualmente in fase di conclusione le analisi dei risultati del progetto e le attività di disseminazione degli stessi.

OTTEMPO (bando regione Piemonte poli di innovazione)

Il progetto si propone di studiare e testare modalità di distribuzione, attraverso una rete di telecomunicazione in fibra ottica o wireless, del campione di tempo, ossia l'ora esatta, con una precisione nell'ordine dei microsecondi per il settore delle società multiservizi (multiutility). In particolare, le applicazioni operative saranno rivolte a sistemi di monitoraggio e analisi in tempo reale delle reti di distribuzione elettrica e del servizio idrico.

Partner: IREN S.p.a, Consorzio TOP-IX, Hal Service.

Stato: Il proposal ha superato positivamente la fase di valutazione a dicembre ed è attualmente in fase di avvio.

PLANET – (Horizon 2020)

Il progetto mira a sviluppare tecnologie e analisi dei vincoli regolatori per lo sfruttamento sinergico delle reti di distribuzione (elettriche, gas e termiche). Durante il progetto verranno: modellizzate tecnologie di accumulo e conversione; simulati sistemi intelligenti di gestione automatizzata *multigrid*; creati nuovi business model; testati, in un pilota fisico, sistemi di conversione di energia.

Partner: Iren S.p.A., Iren Energia, IRETI, Iren Mercato, Politecnico di Torino, ISMB, Teknologian tutkimuskeskus VTT Oy, HYPERTECH, CERTH, Grindrop, ITM Power (trading), VAASAETT, FGH, Sorea, Merit Consulting House.

Stato: A fine novembre 2017 si è svolto il kick-off meeting del progetto e le prime attività sono attualmente in fase di avvio.

Pump-Heat – (Horizon 2020)

Il progetto ha l'obiettivo di aumentare la flessibilizzazione degli impianti convenzionali a fonte fossile, in particolare cicli combinati, al fine di soddisfare le sempre maggiori esigenze della rete per compensare le fluttuazioni di offerta derivanti dalle fonti rinnovabili. Il progetto studierà l'abbinamento di pompe di calore a impianti a ciclo combinato cogenerativi e cicli combinati convenzionali; verrà inoltre analizzato l'abbinamento con sistemi per lo stoccaggio di calore e freddo.

In particolare, presso la centrale Iren di Moncalieri (TO) verrà realizzato un impianto pilota nel quale verranno testate le tecnologie studiate e sviluppate nel corso del progetto per quanto riguarda le applicazioni a cicli combinati cogenerativi.

Partner: Iren S.p.A. ed Iren Energia, Università degli Studi di Genova, D'appollonia, Ansaldo Energia, KTH, Aristotele University, Mitsubishi Hitachi Power Systems Europe, Mayekawa, Siemens, Alfalaval, CLA Energy, Limmat Scientific, Novener, Orlen.

Stato: Il progetto ha avuto ufficialmente inizio a ottobre 2017. Le prime attività svolte hanno riguardato l'analisi delle possibili opzioni di layout per l'integrazione di pompe di calore e storage termici in cicli combinati (*power oriented* e cogenerativi). In particolare, Iren è stata coinvolta nell'analisi del caso applicativo di cicli combinati cogenerativi, con riferimento all'impianto di Moncalieri in cui verrà realizzato il dimostratore. Definite le opzioni di layout, ne verranno simulate le condizioni operative (sia dal punto di vista tecnico che economico) ed in seguito si passerà alla progettazione dei singoli componenti (pompe di calore e accumuli termici) per i diversi casi applicativi.

Store&Go – (Horizon 2020)

Il progetto STORE&GO dimostrerà 3 innovativi sistemi di Power to Gas (P2G) localizzati in Germania, Svizzera e Italia, al fine di individuarne e superarne le barriere tecniche, economiche, sociali e legali. Il progetto ha l'ambizione di valutare la possibilità di integrazione del sistema di *storage* P2G in sistemi di produzione e distribuzione dell'energia all'avanguardia. Il ruolo di Iren verterà sullo studio delle possibilità tecnico/economiche di integrazione della tecnologia P2G in realtà di produzione termoelettrica.

Partner: Iren S.p.A. e Iren Energia, Politecnico di Torino, HST, Atmosstat, Climeworks; Studio BFP, DWGV, HSR, altri partner universitari e industriali.

Stato: È stata completata, in collaborazione con il Politecnico di Torino, l'analisi tecnico-economica relativa all'abbinamento del P2G in cicli combinati al fine di aumentarne la flessibilità e recupero dell'energia persa negli sbilanciamenti e dell'abbinamento del P2G per compensare le fluttuazioni delle fonti rinnovabili non programmabili. Attualmente Iren sta collaborando con i partner che stanno sviluppando il progetto pilota che verrà realizzato nel Comune di Troia (Puglia).

ALTRE ATTIVITA' DI INNOVAZIONE

IREN Startup Award

Iren, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, ha organizzato un contest per startup attive negli ambiti di azione e business del Gruppo, con l'obiettivo di individuare una serie di idee, prodotti e servizi che possano contribuire all'innovazione degli asset di Gruppo e allo stesso tempo contribuire attivamente al supporto e alla crescita di imprenditorialità innovativa. Oltre 80 startup hanno applicato online durante l'estate; di queste ne sono state selezionate 23 che hanno avuto accesso ad un percorso di incubazione e tutoring ad opera di *mentor* tecnologici e finanziari.

Le startup selezionate hanno avuto la possibilità di presentare la propria idea/prodotto/servizio a due giurie di esperti Iren nei vari settori e business interessati, che hanno selezionato i 10 progetti migliori.

Nel corso dell'evento finale, organizzato nell'ambito del Festival della Scienza di Genova il 30 ottobre, le 10 startup selezionate hanno presentato i loro progetti a una platea di Direttori del Gruppo. Durante l'evento è stato selezionato il vincitore finale, che è risultata essere la società torinese Enerbrain con una soluzione innovativa inerente all'efficienza energetica negli edifici.

Servizi Idrici

IREN, durante il 2017, ha continuato a partecipare alle iniziative organizzate dalla Piattaforma Tecnologica sull'acqua WssTP (Water Supply and Sanitation Technology Platform), istituita dalla Commissione Europea al fine di presidiare la ricerca nel settore idrico, partecipando altresì al Consorzio TICASS, Tecnologie Innovative per il Controllo Ambientale e lo Sviluppo Sostenibile, polo di innovazione tecnologico della regione Liguria. In quest'ambito Iren partecipa ai gruppi di lavoro della WssTP sui temi Emerging Compounds, Water&ICT e Urban Water Pollution, nell'ambito dei quali sono in corso la preparazione di roadmaps e documenti di programmazione e consultazione da presentare alla Commissione Europea.

Più in dettaglio, i progetti di ricerca avviati e realizzati nel primo semestre hanno riguardato:

Trasmissione acustica dei dati

Nell'ambito del progetto, avviato nel 2016, durante il 2017 è stato sviluppato un *proof of concept* per la trasmissione acustica dei dati mediante modem acustici e idrofoni commerciali realizzato come primo dimostratore per lo *switch on-off* della pompa asservita al riempimento di un serbatoio montano.

L'apparato permette l'invio di segnali e dati tramite condotte idriche in condizioni di indisponibilità di trasmissioni dati con vettori convenzionali (GPRS, radio link, Wi-Fi, satellite).

Gestione dei fanghi di depurazione

Durante il 2017 sono proseguite le attività per l'analisi e la valutazione di sistemi di trattamento fanghi finalizzati a ridurre la quantità, efficientare il processo migliorando la produzione di sottoprodotti (biogas o biometano) e ridurre i costi di gestione complessivi. La valutazione comprende la definizione di bilanci di massa e l'analisi dei costi, dei benefici e delle implicazioni tecnico-economiche.

In particolare, è stato attivato un contratto di ricerca con TICASS, con lo scopo di valutare i benefici, in termini di riduzione delle quantità di fanghi da smaltire, derivati dall'introduzione di trattamenti di idrolisi negli impianti di depurazione gestiti dal Gruppo.

Verrà altresì svolta una attività di benchmarking in collaborazione con atenei e poli d'innovazione nell'ambito di accordi di partenariato esistenti con università dei territori in cui Iren opera.

Progetti inseriti nel programma di ricerca di Fondazione Amga

Durante il 2017 IREN ha collaborato ad alcuni progetti inseriti nel programma delle attività di Fondazione AMGA; tali progetti si riferiscono a tematiche economico regolatorie e ad aspetti tecnico-scientifici connessi alla qualità delle risorse idriche. Tra di essi si ricordano la ricerca sulla "*circolazione dei microorganismi patogeni virali nei liquidi fognari*", il "*costo standard del capitale nella regolazione delle public utilities*", il "*nuovo approccio regolatorio TOTEX TOTAl EXpenditure*", "*I modelli di rendicontazione del servizio idrico basati sul costo operativo medio per abitante*". Ulteriori ricerche si riferiscono a tre macro temi che riguardano lo sviluppo del telecontrollo del terzo millennio, l'ottimizzazione dei processi depurativi e di potabilizzazione, le analisi specialistiche di laboratorio, i sistemi di misura online e la sensoristica innovativa.

Energia

Progetto Torino LED

In data 30 Novembre 2017 si è concluso il progetto per la sostituzione nella Città di Torino di 54.119 punti luce dotati di lampade a scarica con nuove lampade a led. Il progetto è stato intrapreso da Iren in ottica ESCO; in termini energetici, il risparmio sarà di circa 21,3 GWh annui, con minori emissioni pari a circa 3.900 TEP.

Programma Industria 4.0

Nel corso del 2017, Iren ha portato avanti un'attività di ricerca di soluzioni innovative rientranti nella definizione di "Industria 4.0" applicabili alla Business Unit Energia, con particolare riferimento al settore della manutenzione. L'analisi si è focalizzata su verticali specifiche, ossia la sicurezza dell'operatore, il monitoraggio di infrastrutture ed i big data, concentrandosi sui settori termoelettrico, idroelettrico e teleriscaldamento.

A valle dell'attività di analisi, sono stati individuati circa venti progetti, sui quali, nel corso del 2018, verranno avviate le fasi di sperimentazione.

In quest'ottica, già nel 2017, sono state svolte attività di ricerca e collaborazione con startup e università per introdurre soluzioni innovative nei business aziendali, al fine di aumentare la sicurezza del personale, ridurre i costi operativi e aumentare il livello qualitativo delle attività svolte.

Le attività in oggetto hanno previsto lo studio e l'adozione di soluzioni a pilotaggio remoto da affiancare alle attuali pratiche aziendali adottate durante le ispezioni. Durante l'anno sono state svolte attività di ispezione dei paramenti di monte della diga del Serrù e della diga di Ceresole mediante droni e veicoli sottomarini a controllo remoto (ROV). L'attività di sperimentazione è stata anche estesa all'ispezione di versanti rocciosi sovrastanti gli invasi. Le soluzioni oggetto della collaborazione hanno permesso di ridurre notevolmente le durate delle attività svolte con tecniche convenzionali e aumentato la sicurezza degli addetti coinvolti.

Sempre nel settore idroelettrico, ed in particolare presso gli impianti di Venaus e Telesio, è stato testato l'utilizzo, in contesto operativo, di sistemi "smart glasses" al fine di permettere l'interazione tra campo di operatività e sale controllo e consentire una comunicazione di dati in real-time. Nel corso dell'anno sono state eseguite le attività di test degli smart glasses nelle loro diverse modalità di utilizzo. Sono inoltre state organizzate giornate di formazione indirizzate agli addetti di manutenzione.

Installazione di sistemi di accumulo sulla rete di teleriscaldamento

Iren, nella città di Torino, ha avviato la procedura per la selezione dei fornitori per le attività di costruzione di un sistema di accumulo di calore a servizio della rete di teleriscaldamento presso il sito di Mirafiori Nord, che, aggiunto agli attuali 15.000 m³ esistenti nella città, aumenterà l'attuale capacità complessiva di ulteriori 2.500 m³.

Parallelamente, sta procedendo l'attività di progettazione del sistema di accumulo di San Salvario, volto all'ottimizzazione della gestione della rete, nonché all'estensione della volumetria di utenza servita dal teleriscaldamento.

Flessibilizzazione degli impianti a ciclo combinato

Iren sta procedendo con attività di flessibilizzazione dei propri impianti a ciclo combinato, per rispondere al meglio alle sempre maggiori esigenze del sistema elettrico e diventare sempre più competitiva nell'offrire servizi sul mercato dei servizi ausiliari. Tali attività prevedono *improvements* su turbine a gas, turbine a vapore, generatori di vapore a recupero e sistemi di controllo, con lo scopo di mantenere caldo l'impianto, ridurre i tempi di avviamento e spegnimento e aumentare le rampe di presa/riduzione di carico. È attualmente in corso l'installazione di un generatore di vapore ausiliario presso la Centrale Termoelettrica di Moncalieri.

Inoltre, nel corso del 2017, è stato concluso, in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti dell'Università degli Studi di Genova lo studio di fattibilità tecnico – economico sull'applicazione di pompe di calore in cicli combinati cogenerativi a servizio di reti di teleriscaldamento, dotate di sistemi di accumulo termico, avviato nel 2016 e oggetto di successivi approfondimenti nel progetto europeo Pump-Heat. In particolare, sono stati analizzati il contesto normativo, i possibili schemi di layout ed i benefici apportati dalla soluzione in termini di flessibilizzazione dell'impianto (riduzione degli sbilanciamenti, aumento della capacità termica, riduzione del minimo tecnico e così via).

Contratto di ricerca sismica dighe

Durante il 2017 sono proseguite le attività di ricerca per la verifica sismica delle dighe. Attività analoghe erano state svolte nel corso del biennio 2015-2016, sulle dighe di Ceresole Reale, con un contratto di ricerca con il Dipartimento di Ingegneria Strutturale, Edile e Geotecnica del Politecnico di Torino, relativo alla messa a punto di metodologie per la verifica sismica degli sbarramenti e delle relative opere accessorie, nell'attuale scenario del mutevole contesto normativo sul tema. Nel 2016-2017 sono state sviluppate attività analoghe sulla diga in materiali sciolti di Contrada Sabetta, asservita all'impianto di Bussento (SA).

Monitoraggio del ghiacciaio Ciardoney

Nel 2017 sono proseguite le attività di ricerca sul comportamento dei ghiacciai della Valle Orco, attraverso il monitoraggio del ghiacciaio Ciardoney nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. Si tratta di un'iniziativa avviata agli inizi degli anni '90 in collaborazione con la Società Meteorologica Italiana e proseguita regolarmente attraverso campagne annuali di verifica del bilancio di massa del ghiacciaio. La ricerca è orientata al monitoraggio della riduzione dei ghiacciai sulle Alpi supportando la programmazione della produzione degli impianti idroelettrici in Valle Orco. La campagna del maggio 2017 ha fatto rilevare un manto nevoso variabile da 420 a 300 cm, per un equivalente medio sull'intero ghiacciaio di 2.140 mm, secondo anno più abbondante in 26 anni di misure dopo l'inverno 1992-93. Le misure eseguite a settembre 2017 hanno manifestato gli effetti della calda estate: il ghiacciaio è risultato privo della neve invernale e con una riduzione di spessore di ghiaccio per un equivalente in acqua di circa 1,4 metri. Il bilancio cumulato della riduzione dello spessore del ghiacciaio dal 1992 ad oggi è ormai di oltre 34 metri.

Accordo di collaborazione con RSE

Nel corso del 2017, Iren S.p.A. e RSE S.p.A. hanno continuato le attività di ricerca previste nell'accordo di collaborazione che hanno sottoscritto con l'obiettivo di studiare, analizzare e sperimentare processi e tecnologie efficienti nell'ambito dei sistemi energetici. Tra le tematiche principali affrontate si trovano:

- la distribuzione elettrica: benchmark in ambito smart grid, sperimentazione di soluzioni innovative, analisi di sistemi di protezione delle reti di distribuzione;
- l'efficientamento delle reti idriche: analisi di best practice, individuazione di metodologie per la riduzione dei consumi energetici, definizione linee guida applicative per l'ottimizzazione energetica nella gestione delle reti;
- il teleriscaldamento: studio di sistemi di accumulo termico innovativi;
- il biogas: analisi delle tecnologie per la raffinazione del biogas ottenuto da sottoprodotti e rifiuti, per la produzione di biometano, e supporto per l'analisi regolatoria dell'immissione in rete e del dispacciamento dello stesso.

Inoltre, verrà avviato congiuntamente uno *scouting* di bandi di finanziamento di terzi, per sviluppare progetti di sviluppo, ricerca ed innovazione.

IREN E LA SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità è al centro dell'agenda del Gruppo Iren che, oltre ad assumerla come pilastro di sviluppo strategico, ne rendiconta le politiche e le performance con particolare riguardo alle tematiche ambientali, sociali, relative al personale, ai diritti umani, alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Tali temi, insieme agli altri individuati come rilevanti dall'analisi di materialità condotta coinvolgendo gli stakeholder, sono rendicontanti e approfonditi nel Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Iren che, da quest'anno, assolve anche la funzione di Dichiarazione non Finanziaria (DNF) prevista dal D.Lgs. 254/2016. Una funzione sostanziale che sottolinea come l'approccio strategico alla responsabilità sociale assuma sempre più importanza nel lungo termine per la competitività delle imprese. Una funzione che rafforza l'orientamento del Gruppo sia in termini di trasparenza informativa sia nel considerare la sostenibilità una leva strategica di crescita.

Nel 2017 sono state aggiornate la vision e la mission, che sono le fondamenta su cui poggia il Piano Industriale al 2022, presentato a fine anno, nel quale sono definite le seguenti linee strategiche: il cliente/cittadino, lo sviluppo e l'efficienza, la sostenibilità e la cura delle risorse umane. Gli obiettivi e i target definiti in questi ambiti, rappresentano un contributo del Gruppo Iren ai propositi dell'Agenda Onu al 2030, e rendono sempre più il Bilancio di Sostenibilità/Dichiarazione non finanziaria – a cui si rimanda ai sensi del D.Lgs. 254/2016 – uno strumento di monitoraggio dell'operatività, degli impatti economici, ambientali e sociali.

Il documento è predisposto, sotto il coordinamento della Direzione Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali, in conformità con lo Standard GRI (Global Reporting Initiative) e del supplemento Utility del settore elettrico – G4 Sector Disclosures ed è sottoposto ad approvazione del Consiglio d'Amministrazione contestualmente al progetto di Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato.

ALTRE INFORMAZIONI

Codice in materia di protezione dei dati personali

In applicazione a quanto previsto dal D. Lgs. 196/03 e s.m.i., denominato “Codice in materia di protezione dei dati personali”, Iren S.p.A. e le principali Società del Gruppo hanno predisposto negli anni scorsi un sistema di gestione del trattamento dei dati e della loro sicurezza, coerente con la normativa vigente ed allineato all'evoluzione organizzativa che ha interessato il Gruppo.

Nel corso del 2017 è stato avviato per Iren S.p.A. e per le principali società del Gruppo il “Progetto di implementazione del sistema aziendale per la protezione dei dati personali” al fine di adeguare tale sistema al nuovo Regolamento UE 679/16 (GDPR), che cambia sostanzialmente il concetto di Privacy con l'obiettivo di rafforzare i diritti degli individui per la protezione dei dati personali.

Il GDPR introduce, tra l'altro, i concetti di privacy by design e by default e di accountability, imponendo alle Società di impostare la propria Privacy sin dall'inizio, adottando le migliori soluzioni, adeguate allo specifico livello di rischio, al fine di minimizzare il trattamento dei dati personali.

Il Progetto avviato sarà sviluppato nel corso del 2018 e, una volta completata la fase di realizzazione, consentirà di poter rispondere, entro il 28 maggio 2018, alle disposizioni del nuovo Regolamento Europeo in materia di Privacy.

Attestazioni ex art. 2.6.2 del Regolamento di Borsa-Italiana

Con riferimento alle attestazioni di cui all'art. 2.6.2 comma 15 del Regolamento di Borsa Italiana relative all'adeguamento alle condizioni di cui all'art. 36 e ss del Regolamento Mercati di CONSOB, si segnala che la Società non controlla società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea di significativa rilevanza secondo le disposizioni di cui al titolo VI, capo II del regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 1999 e successive modificazioni. Pertanto le disposizioni contenute nel comma 1 dell'art. 36 del Regolamento Mercati di CONSOB non risultano essere applicabili. Riguardo alle condizioni previste dall'art. 37 dello stesso Regolamento Mercati si evidenzia che Iren S.p.A. non è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società.

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari e Relazione sulla Remunerazione

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari e la Relazione sulla Remunerazione, approvate dall'organo di amministrazione e pubblicate entro i termini di Legge, comprendono le informazioni non richiamate nel successivo capitolo “*Informazioni sulla Corporate Governance di Iren*”, così come previste dagli articoli 123-bis e 123-ter del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni.

INFORMAZIONI SULLA CORPORATE GOVERNANCE DI IREN

PREMESSA

IREN S.p.A. (in seguito "IREN") rappresenta il risultato della fusione per incorporazione di Enìa S.p.A. in IRIDE S.p.A. che ha avuto efficacia il 1° luglio 2010.

La fusione fra IRIDE ed Enìa è stata promossa dai Soci di controllo delle medesime – rispettivamente FSU S.r.l. (controllata pariteticamente dai Comuni di Torino e di Genova) ed i Comuni di Reggio Emilia, Parma, Piacenza ed altri Comuni dell'area emiliana sottoscrittori di patti parasociali *ad hoc* – con l'obiettivo di dare vita ad una nuova entità in grado di sviluppare sinergie industriali e di rappresentare un polo per ulteriori aggregazioni sul mercato nazionale.

Alla data della presente relazione sono vigenti fra gli azionisti pubblici di Iren due Patti Parasociali, di seguito elencati:

- Patto FSU – c.d. Parti Emiliane, efficace dal 9 maggio 2016.

Tale patto – che ha definitivamente superato il precedente patto sottoscritto in data 28 aprile 2010, come modificato in data 23 maggio 2013 (in seguito anche "Primo Patto") – è riconducibile ad un sindacato di blocco e di voto avente la finalità di garantire lo sviluppo della Società, delle sue partecipate e della sua attività, nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo, ed in particolare: (i) determinare modalità di consultazione ed assunzione congiunta di talune deliberazioni dell'Assemblea dei soci della Società; e (ii) disciplinare taluni limiti alla circolazione delle azioni conferite.

Il Patto FSU-Parti Emiliane è altresì finalizzato a ridefinire gli assetti e gli equilibri determinati tra i soci paciscenti in forza del Primo Patto alla luce delle previsioni contenute nello Statuto approvato dall'Assemblea dei Soci del 9 maggio 2016, con riferimento alla possibilità per i Soci di beneficiare della maggiorazione del voto ai sensi dell'art. 127-*quinquies* TUF e delle relative disposizioni di attuazione.

Il Patto FSU-Parti Emiliane ha durata di 3 anni e si rinnoverà tacitamente, salva la facoltà di recesso con le modalità e nei termini di cui al Patto, per ulteriori due anni; successivamente, ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto.

- *Sub* Patto Parti Emiliane, efficace dal 9 maggio 2016.

Tale patto – che ha definitivamente superato il precedente sub-patto sottoscritto in data 28 aprile 2010, come modificato in data 23 maggio 2013 (in seguito anche "Primo *Sub* Patto") – intende, tra l'altro, determinare i rispettivi diritti e obblighi, al fine di (i) assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai pattisti emiliani nell'ambito di quanto previsto dal Patto FSU-Parti Emiliane; (ii) attribuire un diritto di prelazione a favore degli aderenti nell'ipotesi di cessione delle azioni della Società diverse dalle azioni oggetto del Sindacato di Blocco ai sensi del Patto; nonché (iii) conferire al Comune di Reggio Emilia mandato irrevocabile ad esercitare per conto dei pattisti i diritti attribuiti a questi ultimi ai sensi del Patto.

Il *Sub* Patto Parti Emiliane avrà durata di 3 anni e si rinnoverà tacitamente, salva la facoltà di recesso con le modalità e nei termini di cui al medesimo *Sub* Patto, per ulteriori due anni; successivamente, ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto.

In merito, si segnala che nel periodo tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2017, 13 Comuni hanno venduto, sul mercato, complessivamente n. 9.587.388 azioni apportate al patto FSU – Parti Emiliane.

Come riportato nei "Fatti di rilievo del periodo", inoltre, si ricorda che nel mese di dicembre 2017 sono state convertite in azioni ordinarie n. 18.192.549 azioni di risparmio di proprietà del socio FCT Holding S.p.A. Pertanto al 31 dicembre 2017 il capitale sociale di Iren S.p.A è pari ad euro 1.276.225.677 rappresentato da n. 1.213.920.212 azioni ordinarie e da n. 62.305.465 azioni di risparmio prive del diritto di voto.

Per completezza si segnala che in data 11 gennaio 2018 tutte le residue n. 62.305.465 azioni di risparmio sono state convertite in azioni ordinarie di Iren S.p.A, pertanto il capitale sociale risulta pari ad euro 1.276.225.677, rappresentato da sole azioni ordinarie.

In data 29 dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A., nell'ambito dell'operazione di aggregazione tra Iren e il Gruppo ACAM, ha deliberato di dare esecuzione parziale alla delega conferitagli ai sensi dell'art. 2443 c.c. dall'Assemblea dei soci in data 9 maggio 2016, aumentando il capitale sociale

della Società, a pagamento, in via scindibile, per un importo massimo complessivo a valore nominale di Euro 27.699.660,00, mediante emissione di massime n. 27.699.660 nuove azioni ordinarie aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione. Le azioni di nuova emissione saranno destinate esclusivamente alla sottoscrizione entro il termine ultimo del 31 maggio 2018, da parte dei soggetti pubblici soci di ACAM che assumano l'impegno di cedere in favore di Iren la propria intera partecipazione detenuta in ACAM stessa.

L'esecuzione dell'aumento di capitale è subordinata, nell'esclusivo interesse di IREN S.p.A., all'avveramento delle seguenti condizioni sospensive:

- l'avvenuto rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato al perfezionamento dell'operazione di aggregazione tra Iren ed ACAM;
- il rilascio da parte dei soggetti finanziatori del Gruppo ACAM del consenso all'estinzione delle garanzie rilasciate in loro favore dal Gruppo ACAM in connessione ai finanziamenti in essere con tali soggetti finanziatori, a fronte del rimborso integrale dell'ammontare residuo dei finanziamenti esistenti;
- la media ponderata a 6 mesi del titolo "IREN S.p.A." accertata il giorno antecedente alla data di effettiva esecuzione della compravendita da parte di Iren delle azioni ACAM sia compresa all'interno di un intervallo pari a euro 1,59 per azione, quale valore minimo, e euro 2,66 per azione, quale valore massimo;
- l'avvenuto ed effettivo perfezionamento dell'acquisto da parte di Iren di una partecipazione complessiva in ACAM pari ad almeno il 70% del capitale;
- l'effettiva sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte di tanti soci ACAM che rappresentino, complessivamente, almeno il 70% del capitale di ACAM ante vendita delle proprie azioni ad IREN.

In virtù dell'Accordo di Investimento disciplinante l'aggregazione tra Iren e ACAM, i soggetti pubblici soci di ACAM che sottoscriveranno l'aumento di capitale di Iren loro riservato dovranno aderire al patto parasociale in essere fra i soggetti pubblici soci di Iren, apportando al sindacato di voto e di blocco ivi disciplinato tutte le azioni di nuova emissione dagli stessi sottoscritte nell'ambito dell'aumento di capitale (fatta eccezione per un solo socio, che assumerà un distinto impegno di non trasferimento delle azioni sottoscritte).

La Società adotta un sistema di governo societario di tipo tradizionale, conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate emanato da Borsa Italiana – edizione luglio 2015 (in seguito "Codice").

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società e, in particolare, della facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, anche organizzando la Società ed il Gruppo per aree di *business*, siano esse strutturate in società o divisioni operative, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo statuto stesso riservano all'assemblea.

Ai sensi dello Statuto sociale (come da ultimo modificato in relazione alla nuova composizione del capitale sociale della Società a seguito della conversione di tutte le n. 80.498.014 azioni di risparmio in altrettante azioni ordinarie), il Consiglio di Amministrazione delega proprie competenze ad uno o più dei suoi componenti e può inoltre attribuire al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato deleghe, purché non confliggenti le une con le altre.

Dichiarazione circa l'osservanza delle norme in materia di governo societario

Il sistema di *corporate governance* di Iren è in linea con le previsioni del Testo Unico della Finanza e del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

In data 20 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Iren ha formalmente deliberato l'adesione alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione del luglio 2015), il cui recepimento sostanziale era già stato avviato nel corso del 2016, come precisato nell'ambito della Relazione annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari riferita allo stesso esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato un documento in cui viene data evidenza delle soluzioni di *governance* adottate dalla Società con riferimento alle previsioni del Codice, documento pubblicato sul sito web del Gruppo IREN, nella Sezione "*Investitori- Corporate Governance -Documenti societari*".

Lo Statuto Sociale è coerente con le disposizioni del Testo Unico e le altre previsioni di legge o regolamento applicabili alle società quotate.

In particolare lo Statuto prevede, fra l'altro, che:

- gli amministratori debbano essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle norme regolamentari in materia (art. 147-*quinquies* del Testo Unico della Finanza);
- almeno due componenti del Consiglio di Amministrazione debbano possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile (art. 147-*ter*, comma 4, e art. 148, comma 3, TUF);
- la nomina dei componenti dell'intero Consiglio di Amministrazione avvenga sulla base di liste (art. 147-*ter*, primo comma, TUF);
- agli azionisti di minoranza spetti la nomina di almeno due dei Consiglieri di Amministrazione (art. 147-*ter*, comma 3, TUF);
- sia rispettato l'equilibrata rappresentanza tra i generi nella composizione degli organi sociali (Legge 12 luglio 2011 n. 120 sulla parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate);
- un componente effettivo e un componente supplente del Collegio Sindacale siano eletti dalla lista presentata dalla minoranza (art. 148, comma 2, TUF);
- il Presidente del Collegio Sindacale ed un sindaco supplente siano nominati sulla base della lista presentata dalla minoranza (art. 148, comma 2-*bis*, TUF);
- sia nominato un soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari, fissandone i requisiti di professionalità ed i poteri e i compiti attribuiti allo stesso (art. 154-*bis* del Testo Unico).

In data 9 maggio 2016 l'Assemblea dei Soci di Iren, riunitasi *inter alia* per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, ha proceduto altresì alla nomina del Consiglio di Amministrazione della Società per il triennio 2016-2018, con scadenza alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2016, al Presidente neo-nominato, Paolo Peveraro, sono stati attribuiti poteri, deleghe e responsabilità in materia di rapporti istituzionali, relazioni esterne, comunicazione, rapporti con Regioni ed Enti locali, rapporti con i Regolatori, operazioni di acquisizione e fusione (*merger & acquisition*).

Al Vice Presidente, Ettore Rocchi, sono stati attribuiti poteri, deleghe e responsabilità in materia di affari societari, *corporate compliance*, comitati (sia Comitati endo-consiliari costituiti in ottemperanza alle previsioni di cui al Codice, sia Comitati per il territorio), *risk management*, *internal audit*, *corporate social responsibility*.

All'Amministratore Delegato, Massimiliano Bianco, sono stati attribuiti poteri, deleghe e responsabilità in materia di amministrazione, finanza e controllo; personale, organizzazione e sistemi informativi; approvvigionamenti, logistica e servizi; affari legali; *business units* Energia, Mercato, Reti ed Ambiente nonché ampie deleghe e poteri di rappresentanza.

Inoltre, in ossequio alle previsioni del Codice, con deliberazione assunta nella seduta del 12 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha nominato:

- un Comitato per la Remunerazione e le Nomine (in seguito anche "CRN");
- un Comitato Controllo e Rischi, al quale, nel corso della seduta del 20 dicembre 2016, ha altresì attribuito funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di sostenibilità. In relazione a tale incremento di funzioni, detto Comitato è stato denominato Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (in seguito anche "CCRS").

In ossequio a quanto previsto dal Regolamento Consob e dallo specifico Regolamento Interno OPC, con deliberazione assunta nella seduta del 12 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha altresì nominato il Comitato di Amministratori Indipendenti per la trattazione delle Operazioni con Parti correlate, denominato Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (in seguito anche "COPC").

In merito all'Organo di Controllo (Collegio Sindacale) e alla revisione legale, lo Statuto della Società ne stabilisce la composizione e le modalità di nomina. Compiti e funzionamento sono disciplinati dalla vigente normativa.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Come sopra accennato, in data 9 maggio 2016, l'Assemblea degli Azionisti ha nominato l'attuale Consiglio di Amministrazione, composto da tredici consiglieri, in carica per gli esercizi 2016/2017/2018 (sino all'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2018).

Di seguito se ne riporta la composizione:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Paolo Peveraro	Castel San Giovanni (PC)	5 luglio 1956
Vice Presidente Amministratore Delegato e Direttore Centrale <i>Operations</i> e <i>Strategia</i>	Ettore Rocchi	Reggio Emilia	20 novembre 1964
Amministratore	Massimiliano Bianco	Gioia del Colle (BA)	30 agosto 1971
Amministratore	Moris Ferretti	Reggio Emilia	28 maggio 1972
Amministratore	Lorenza Franca Franzino	Torino	5 aprile 1955
Amministratore	Alessandro Ghibellini	Genova	15 ottobre 1947
Amministratore	Fabiola Mascardi	Genova	4 dicembre 1962
Amministratore	Marco Mezzalama	Torino	17 settembre 1948
Amministratore	Paolo Pietrogrande	Roma	19 giugno 1957
Amministratore	Marta Rocco	Genova	3 novembre 1969
Amministratore	Licia Soncini	Roma	24 aprile 1961
Amministratore	Isabella Tagliavini	Parma	20 ottobre 1958
Amministratore	Barbara Zanardi	Piacenza	3 marzo 1977

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione di Iren sono assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli Amministratori in carica.

Per le materie indicate all'articolo 25.5 dello statuto (le "Materie Rilevanti") le deliberazioni del Consiglio sono invece assunte con il voto favorevole di almeno 10 Consiglieri.

Gli articoli 18, 19 e 20 dello Statuto disciplinano la nomina, le modalità e i criteri di presentazione delle liste per l'elezione degli Amministratori, che avviene con il sistema del voto di lista.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Consiglio di Amministrazione di IREN ha tenuto n. 20 riunioni.

Al 31 dicembre 2017, nel Consiglio di Amministrazione, formato da 13 amministratori, otto¹ di essi risultano in possesso di requisiti di indipendenza sia ai sensi del combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, Testo Unico della Finanza, sia ai sensi del Codice.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti avendo riguardo più alla sostanza che alla forma. L'indipendenza degli amministratori è valutata dal Consiglio di Amministrazione dopo la nomina e, successivamente, con cadenza annuale, ovvero al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza. L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato al mercato, con le modalità individuate nel Codice.

In data 14 febbraio e 20 aprile 2017 si sono tenute le riunioni annuali degli Amministratori Indipendenti, ai sensi del Criterio Applicativo 3.C.6. del vigente Codice.

La Società ha istituito un sistema premiante di breve periodo (MBO) per l'Amministratore Delegato della Capogruppo e i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo: gli obiettivi vengono fissati

¹ Durante la seduta del 13 febbraio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Iren ha accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti sia dalle disposizioni del TUF (cfr. artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF) sia dall'art. 3 del vigente Codice di Autodisciplina delle Società Quotate anche in capo al Consigliere Alessandro Ghibellini. Pertanto dal 13 febbraio 2018, nel Consiglio di Amministrazione risultano nove amministratori in possesso dei requisiti di cui sopra.

rispettivamente dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato della Società – su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine della Società – su base annuale e, ove raggiunti, nella misura stabilita in esito ad istruttoria condotta dal Comitato, danno diritto al percepimento del relativo premio (previa delibera del Consiglio di Amministrazione, per quanto attiene alla figura dell'Amministratore Delegato).

Nel corso della seduta del 22 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società, sulla base dell'istruttoria condotta dal Comitato per la Remunerazione e le Nomine, ha approvato il Piano di Incentivazione di Lungo Termine Monetario 2015-2018 per l'Amministratore Delegato della Società, i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo e altre risorse (c.d. "Risorse Chiave") che possono contribuire in modo rilevante al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale (quale approvato dal Consiglio di Amministrazione nel giugno 2015).

Per maggiori informazioni sulla politica di remunerazione, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione per l'esercizio 2017, messa a disposizione degli azionisti, nel rispetto dei termini previsti dalla vigente normativa, prima dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017. Come previsto dal Codice Civile, gli amministratori che hanno un interesse in una particolare operazione lo comunicano preventivamente. In particolare, in data 13 marzo 2015 è stato approvato dal C.d.A. l'attuale testo del "Regolamento interno in materia di operazioni con parti correlate".

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione e le Nomine, composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, tra i quali viene scelto il Presidente.

Il Comitato ha le funzioni di cui al Principio 6.P.4. e del Criterio Applicativo 6.C.5 del Codice – in materia di remunerazioni – nonché di cui ai Criteri Applicativi 5.C.1. e 5.C.2 – in materia di nomine, *infra* elencate:

- a) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati;
- b) formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- c) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- d) monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- e) curare l'istruttoria per la predisposizione della politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo, funzionale all'adozione dei provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione della Società;
- f) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- g) esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o di sindaco in altre Società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore di Iren, tenendo in considerazione la partecipazione dei Consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio, nonché in merito alle deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.;
- h) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione ex art. 2386, comma 1, cod. civ., ove occorra sostituire Amministratori indipendenti, assicurando il rispetto delle prescrizioni sul numero minimo di amministratori indipendenti e sulle quote riservate al genere meno rappresentato;
- i) effettuare l'istruttoria sulla predisposizione del piano per la successione degli Amministratori esecutivi, qualora il Consiglio di Amministrazione valuti di adottare tale piano.

Al Comitato per la Remunerazione e le Nomine è stato inoltre attribuito il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nell'attività di autovalutazione annuale del Consiglio e dei suoi Comitati ai sensi del Criterio Applicativo 1.C.1 lett. g) del Codice.

Al Comitato per la Remunerazione e le Nomine spetta altresì il compito di esaminare preliminarmente – rispetto alle decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione – la Relazione annuale sulla remunerazione ex art. 123-ter TUF, da mettere a disposizione del pubblico in vista dell'assemblea annuale di bilancio.

La trattazione e l'adozione delle delibere in materia di remunerazione degli Amministratori da parte del Comitato per la Remunerazione e le Nomine avviene in assenza dei diretti interessati.

Il Comitato svolge altresì le funzioni di Comitato di amministratori indipendenti, limitatamente ai casi in cui la sua composizione permette di soddisfare i requisiti minimi di indipendenza e non correlazione dei suoi membri richiesti dal Regolamento Consob nel caso di operazioni aventi ad oggetto le remunerazioni degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società, ai sensi dell'art. 7.1-bis del vigente Regolamento Interno per le operazioni con parti correlate.

In data 12 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione di IREN ha nominato quali membri del Comitato per la Remunerazione e le Nomine i seguenti amministratori:

- Moris Ferretti, ravvisando in capo al medesimo il possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive;
- Marta Rocco;
- Isabella Tagliavini.

In data 24 maggio 2016 il Comitato ha nominato il suo Presidente nella persona dell'avv. Marta Rocco, in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi degli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF nonché ai sensi dell'art. 3 del Codice.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Comitato per la Remunerazione e le Nomine si è riunito 15 volte (di cui una volta in via congiunta con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità), elaborando proposte che sono riportate nei verbali delle riunioni del Comitato medesimo.

Come da indicazioni del Codice, a tutte le riunioni del Comitato hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e/o altro/i sindaco/i da lui designato/i.

Per maggiori informazioni di dettaglio si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari disponibile sul sito www.gruppoiren.it.

COMITATO CONTROLLO, RISCHI E SOSTENIBILITÀ

In ossequio a quanto stabilito dal Codice, il Consiglio di Amministrazione ha costituito un Comitato Controllo e Rischi ("Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità" dal 20 dicembre 2016).

Al 31 dicembre 2017 il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti², tra cui viene scelto il Presidente.

Il Comitato Controllo e Rischi assolve al generale compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Al medesimo sono attribuite le funzioni di cui al Criterio Applicativo 7.C.1 del Codice (trattasi dell'espressione di pareri preliminari rispetto alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione su una serie di materie, fra le quali sono annoverate la nomina / revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione di *Internal Audit*) nonché quelle di cui al Criterio Applicativo 7.C.2., *infra* elencate:

² Dal 13 febbraio 2018, tutti i componenti del citato Comitato sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti sia dalle disposizioni del TUF (cfr. artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF) sia dall'art. 3 del vigente Codice di Autodisciplina delle Società Quotate

- valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio consolidato;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali (in particolare, su specifici aspetti inerenti le *Risk Policies*, l'identificazione dei principali rischi aziendali e il Piano di Audit, nonché in merito alle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi);
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

In data 12 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione di Iren ha nominato quali membri dell'allora Comitato Controllo e Rischi i seguenti amministratori:

- Alessandro Ghibellini;
- Marco Mezzalama;
- Paolo Pietrogrande;

ritenendo che, sulla base dei rispettivi *curricula* professionali, ogni componente possedesse, con proprie competenze specifiche, un'adeguata esperienza in materia di gestione dei rischi.

In data 18 maggio 2016 il Comitato ha nominato il suo Presidente nella persona dell'ing. Paolo Pietrogrande, in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi degli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF nonché ai sensi dell'art. 3 del Codice.

Con deliberazione assunta in data 20 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Iren ha altresì attribuito funzioni consultive e propositive nei confronti dell'organo amministrativo in materia di sostenibilità al Comitato Controllo e Rischi, il quale, a partire da tale data, ha assunto la denominazione di Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

In data 14 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società ha dettagliato tali funzioni, stabilendo che il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, nell'assistere l'organo amministrativo:

- vigila sulle politiche di "sostenibilità" e sul rispetto dei principi di comportamento eventualmente adottati in materia dalla Società e dalle sue controllate;
- esamina le linee guida del piano di sostenibilità e vigila sulle modalità di attuazione;
- valuta, unitamente alla Funzione di Gruppo competente e sentito il revisore legale, il corretto utilizzo degli *standard* adottati ai fini della redazione delle informative non finanziarie previste dalle vigenti normative;
- vigila sul sistema di valutazione e di miglioramento degli impatti ambientali, economici e sociali derivanti dalle attività di impresa nei territori;
- esamina le relazioni periodiche sull'attuazione delle modalità strutturate di confronto con gli *stakeholder* dei territori nei quali opera il Gruppo, in particolare attraverso i Comitati Territoriali, e quelle sulla coerenza alle tematiche CSR delle attività culturali e di promozione dell'immagine del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità di IREN ha tenuto 12 riunioni (di cui una in via congiunta con il Comitato per la Remunerazione e le Nomine).

Come da indicazioni del Codice, a tutte le riunioni del Comitato hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e/o altro/i sindaco/i da lui designato/i.

Per maggiori informazioni di dettaglio si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari disponibile sul sito www.gruppoiren.it.

COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 3 dicembre 2013, il Consiglio di Amministrazione, a seguito dell'approvazione del nuovo Regolamento interno sulle operazioni con parti correlate ed in conformità al medesimo, ha costituito un apposito Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il Comitato è composto da tre Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF e degli ulteriori requisiti previsti dall'art. 3 del vigente Codice. Al fine di garantire il doppio requisito dell'indipendenza e della non correlazione nella singola operazione da esaminare, è previsto che il COPC venga integrato con altri amministratori indipendenti e "non correlati nella singola operazione da esaminare" presenti nel Consiglio di Amministrazione della Società, attribuendo al Presidente del COPC il compito di individuare un sotto comitato (i c.d. Membri Designati) composto di tre amministratori indipendenti e non correlati in relazione alla singola operazione con parte correlata da esaminare.

Con riferimento alle operazioni di minor rilevanza, ai sensi del Regolamento, qualora non vi sia neppure un membro del COPC indipendente e non correlato e nel Consiglio di Amministrazione non vi siano altri amministratori dotati dei requisiti necessari ad integrare la composizione del COPC, il parere motivato non vincolante sarà fornito da un esperto indipendente nominato dal Presidente del Comitato, sentito il Presidente del Collegio Sindacale.

Con riferimento alle operazioni di maggior rilevanza, individuate come tali ai sensi del Regolamento, qualora non vi siano almeno tre amministratori indipendenti non correlati, il Presidente del Comitato provvederà a designare uno o, se possibile, due amministratori indipendenti e non correlati; qualora non vi siano amministratori indipendenti e non correlati, tali attività saranno svolte dal Collegio Sindacale o da un esperto indipendente nominato dal Presidente del Comitato sentito il Presidente del Collegio Sindacale. Il COPC esprime il proprio parere in relazione all'effettuazione delle operazioni di minore e maggiore rilevanza con Parti Correlate e, in generale, svolge anche tutte le altre funzioni assegnate in materia di operazioni con Parti Correlate, ai sensi del Regolamento Consob in tema di operazioni con parti correlate.

In data 12 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione di IREN ha nominato quali membri del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate i seguenti amministratori:

- Lorenza Franca Franzino;
- Licia Soncini;
- Barbara Zanardi;

tutti in possesso dei requisiti di indipendenza sia ai sensi delle disposizioni del TUF, sia ai sensi dell'art. 3 del Codice.

In data 24 maggio 2016 il Comitato ha nominato il suo Presidente nella persona di Barbara Zanardi.

Nel corso dell'esercizio 2017 il COPC si è riunito 21 volte), elaborando fra l'altro pareri che sono riportati nei verbali delle riunioni del Comitato medesimo.

Per maggiori informazioni di dettaglio si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari disponibile sul sito www.gruppoiren.it.

COMPOSIZIONE DEI COMITATI

Comitato per la Remunerazione e le Nomine	Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	Comitato per le Operazioni con Parti Correlate
Marta Rocco (Presidente)	Paolo Pietrogrande (Presidente)	Barbara Zanardi (Presidente)
Moris Ferretti	Alessandro Ghibellini	Lorenza Franca Franzino
Isabella Tagliavini	Marco Mezzalama	Licia Soncini

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

L'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2015 ha provveduto a nominare i membri dell'organo di controllo, che rimarrà in carica per gli esercizi 2015/2016/2017 (sino all'approvazione del bilancio della Società afferente all'esercizio 2017).

Di seguito si riporta la composizione del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2015 per la durata di 3 esercizi:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Michele Rutigliano	Milano	6 ottobre 1953
Sindaco Effettivo	Anna Maria Fellegara	Borgonovo Val Tidone (PC)	18 gennaio 1958
Sindaco Effettivo	Emilio Gatto	Genova	1 ottobre 1969
Sindaco Supplente	Giordano Mingori	Brescello (RE)	9 novembre 1947
Sindaco Supplente	Giorgio Mosci	Genova	17 maggio 1958

Gli artt. 27 e segg. dello Statuto, cui espressamente si rimanda, stabiliscono le modalità di nomina del Collegio Sindacale attraverso il voto di lista.

I membri del Collegio Sindacale assistono alle Assemblee ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. La presenza di almeno un membro del Collegio Sindacale alle sedute del Consiglio di Amministrazione assicura l'informativa al Collegio Sindacale sull'attività svolta dalla società e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla stessa e dalle sue controllate ed in particolare sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione e, nello svolgimento della propria attività si è coordinato con la funzione *Internal Audit* e con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, partecipando alle relative riunioni.

Nel corso del 2017 si sono tenute 16 riunioni del Collegio Sindacale.

Per maggiori informazioni di dettaglio si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari disponibile sul sito www.gruppoiren.it.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Dott. Massimo Levrino (Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo)

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A. - Incarico conferito dall'assemblea degli Azionisti in data 14 maggio 2012 per il novennio 2012-2020.

Cumulo massimo di incarichi ricoperti in altre società

Secondo il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate – al quale Iren ha aderito – gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, sulla base dell'impegno richiesto agli amministratori per lo svolgimento dell'incarico in Iren, può esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di

incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al precedente paragrafo che possa essere considerato compatibile con l'assolvimento di tale impegno, tenendo conto della partecipazione dei Consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio. A tal fine può proporre ai Soci l'introduzione nello statuto sociale di particolari disposizioni finalizzate a regolare coerentemente la nomina degli amministratori.

Nell'attuale contesto, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine e il Consiglio di Amministrazione della Società non hanno ritenuto di dar corso alla previsione, valutando che il numero di incarichi attualmente ricoperto dai membri del *board* in altre società sia compatibile con l'assolvimento dell'impegno di Consigliere di Amministrazione di Iren S.p.A.

Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Ai sensi del Principio 7.P.3. del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha individuato al suo interno un Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (in seguito "Amministratore incaricato SCIGR").

A far data dal 4 giugno 2015, in relazione alla sua nomina quale Vicepresidente di Iren (nomina confermata a valle del rinnovo dell'organo amministrativo, avvenuto da parte dell'Assemblea dei Soci del 9 maggio 2016), il Consiglio di Amministrazione ha individuato il prof. Ettore Rocchi quale Amministratore incaricato SCIGR, anche avuto riguardo alle deleghe al medesimo attribuite.

Oltre alla formulazione di proposte al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione in determinate materie (per esempio, in tema di nomina / revoca e remunerazione del Responsabile della funzione di *Internal Audit*), l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è investito delle funzioni *infra* indicate, in ottemperanza al Criterio Applicativo 7.C.4 del Codice:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da Iren S.p.A. e dalle sue controllate e verificare affinché i medesimi vengano sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; nel sistema di *governance* di IREN, l'Amministratore incaricato SCIGR sottopone altresì all'esame del Consiglio di Amministrazione le *Risk Policies* ed il Piano di *Audit*;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, la realizzazione e la gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- chiedere alla funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Requisiti degli amministratori

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione della Società sono muniti dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147-*quinquies* TUF.

Al 31 dicembre 2017 i Consiglieri di Amministrazione³ Moris Ferretti, Lorenza Franca Franzino, Fabiola Mascardi, Marco Mezzalama, Paolo Pietrogrande, Marta Rocco, Licia Soncini e Barbara Zanardi sono

³ Dal 13 febbraio 2018, anche il Consigliere Alessandro Ghibellini risulta in possesso dei requisiti di indipendenza previsti sia dalle disposizioni del TUF (cfr. artt. 147-*ter*, comma 4, e 148, comma 3, TUF) sia dall'art. 3 del vigente Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

inoltre in possesso dei requisiti di indipendenza previsti sia dalle disposizioni del TUF (cfr. artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF) sia dall'art. 3 del vigente Codice di Autodisciplina delle Società Quotate secondo le soluzioni di Corporate Governance adottate da IREN S.p.A..

Modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Iren e le principali società del Gruppo hanno adottato modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 con l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo volte a prevenire, per quanto possibile, condotte che possano integrare la commissione dei reati contemplati dal D. Lgs. 231/2001.

Accanto al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, Iren S.p.A. ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 dicembre 2010, anche il Codice Etico. Tale documento è stato più volte aggiornato nel corso degli anni ed approvato nella sua attuale versione dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2017.

Nel corso dell'anno 2017 è proseguito per la Holding e le principali Società del Gruppo il Progetto di sostanziale revisione ed aggiornamento dei Modelli di Organizzazione, gestione e controllo al fine di garantirne la costante coerenza con le variazioni organizzative intervenute e con l'introduzione da parte del legislatore di nuove fattispecie penali, in modo che essi mantengano nel tempo l'effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati 231.

I Modelli 231 aggiornati sono stati poi sottoposti agli Organismi di Vigilanza, presentati ai Consigli di Amministrazione delle singole Società per la loro approvazione e pubblicati in versione integrale sui siti intranet delle Società.

Iren e le principali società del Gruppo hanno istituito, con delibera del Consiglio di Amministrazione, un Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 231/2001, con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento.

Il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. nel 2016 ha confermato la composizione collegiale del proprio Organismo di Vigilanza nominando tre professionisti esterni con competenze legali, di corporate governance, organizzative ed economico-finanziarie, con l'obiettivo di soddisfare i requisiti di autonomia, indipendenza e professionalità richiesti dalla norma.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato altresì un Referente interno dell'OdV al fine di assicurare il coordinamento e la continuità d'azione dell'Organismo stesso e la costante individuazione di un riferimento nella Società.

L'Organismo di Vigilanza di IREN S.p.A. svolge, avvalendosi delle competenti funzioni aziendali, verifiche sugli ambiti di attività risultati a rischio ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte e le risultanze emerse. Ove ritenuto necessario, l'Organismo di Vigilanza esprime suggerimenti volti a migliorare il sistema di controllo delle attività e ne monitora l'attuazione.

Sia la parte generale del Modello sia il Codice Etico sono disponibili sul sito internet della Società.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

PROPOSTE RELATIVE AL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO "Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, Relazione sulla gestione e proposta di destinazione dell'utile: deliberazioni inerenti e conseguenti."

Signori Azionisti,

in relazione a quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo:

- di approvare il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2017 che chiude con un utile di Euro 166.957.057,47.
- di approvare la seguente proposta di distribuzione dell'utile:

Utile dell'esercizio di Iren S.p.A. Euro 166.957.057,47

Alla riserva legale il 5% dell'utile d'esercizio Euro 8.347.852,87

Agli Azionisti un dividendo di massimi Euro 91.092.527,89, corrispondente ad Euro 0,07 per ciascuna delle massime n. 1.301.321.827 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale della Società, che includono le massime n. 25.096.150 azioni ordinarie che potranno essere emesse per effetto della eventuale sottoscrizione, entro il 31 maggio 2018, da parte dei soci di ACAM S.p.A. dell'aumento del capitale sociale ad essi riservato, deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 29 dicembre 2017 in esecuzione parziale della delega conferitagli ai sensi dell'art. 2443 c.c. dall'Assemblea dei soci in data 9 maggio 2016; il dividendo sarà posto in pagamento a partire dal giorno 20 giugno 2018, contro stacco cedola il 18 giugno 2018 e record date il 19 giugno 2018;

Ad una apposita riserva di utili portati a nuovo, l'importo residuo pari ad almeno Euro 67.516.676,71

Reggio Emilia, lì 7 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Paolo Peveraro



Iren S.p.A.

Via Nubi di Magellano, 30 - 42123 Reggio Emilia - Italy

Capitale Sociale i.v. Euro 1.276.225.677,00

Registro Imprese di Reggio Emilia n. 07129470014

Codice Fiscale e Partita IVA n. 07129470014

Bilancio Consolidato
e Note illustrative
al 31 dicembre **2017**

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

migliaia di euro

	Note	31.12.2017	di cui parti correlate	31.12.2016 Rideterminato (*)	di cui parti correlate
ATTIVITA'					
Attività materiali	(1)	3.449.344		3.482.505	
Investimenti immobiliari	(2)	13.137		13.483	
Attività immateriali a vita definita	(3)	1.653.977		1.466.363	
Avviamento	(4)	127.320		126.314	
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	(5)	161.255		148.473	
Altre partecipazioni	(6)	7.126		7.171	
Crediti commerciali non correnti	(7)	69.801	3.436	76.302	
Attività finanziarie non correnti	(8)	165.767	148.247	49.950	32.940
Altre attività non correnti	(9)	44.614	7.896	54.954	11.434
Attività per imposte anticipate	(10)	277.771		269.000	
Totale attività non correnti		5.970.112	159.579	5.694.515	44.374
Rimanenze	(11)	61.984		94.952	
Crediti commerciali	(12)	895.788	144.376	935.805	147.247
Crediti per imposte correnti	(13)	7.365		21.242	
Crediti vari e altre attività correnti	(14)	276.347	177	215.155	15
Attività finanziarie correnti	(15)	506.382	461.592	606.561	552.530
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(16)	169.086		253.684	
Totale attività correnti		1.916.952	606.145	2.127.399	699.792
Attività destinate ad essere cedute	(17)	8.724		2.498	
TOTALE ATTIVITA'		7.895.788	765.724	7.824.412	744.166

(*) Come previsto dall'IFRS 3, con il completamento della Purchase Price Allocation, i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2016 sono stati rideterminati per tenere conto, alla data di acquisizione, del fair value definitivo delle attività e passività acquisite di Atena S.p.A. (ora ASM Vercelli), Atena Trading e Ricupero Ecologici Industriali. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Contenuto e forma del bilancio consolidato" delle Note illustrative.

				migliaia di euro	
	Note	31.12.2017	di cui parti correlate	31.12.2016 Rideterminato (*)	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
Patrimonio netto attribuibile ai soci della Capogruppo					
Capitale sociale		1.276.226		1.276.226	
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo		608.184		507.314	
Risultato netto del periodo		237.720		179.844	
Totale patrimonio netto attribuibile agli Azionisti		2.122.130		1.963.384	
Patrimonio netto attribuibile alle minoranze		376.673		333.892	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(18)	2.498.803		2.297.276	
PASSIVITA'					
Passività finanziarie non correnti	(19)	3.023.888		2.967.471	
Benefici ai dipendenti	(20)	116.483		132.927	
Fondi per rischi ed oneri	(21)	430.133		322.013	
Passività per imposte differite	(22)	213.760		213.307	
Debiti vari e altre passività non correnti	(23)	222.595	583	203.467	
Totale passività non correnti		4.006.859	583	3.839.185	-
Passività finanziarie correnti	(24)	189.132	5.166	399.831	881
Debiti commerciali	(25)	827.477	32.790	849.520	37.149
Debiti vari e altre passività correnti	(26)	269.720	5	270.900	955
Debiti per imposte correnti	(27)	15.295		32.695	
Fondi per rischi ed oneri quota corrente	(28)	88.502		135.005	
Totale passività correnti		1.390.126	37.961	1.687.951	38.985
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	(29)	-		-	
TOTALE PASSIVITA'		5.396.985	38.544	5.527.136	38.985
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		7.895.788	38.544	7.824.412	38.985

(*) Come previsto dall'IFRS 3, con il completamento della Purchase Price Allocation, i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2016 sono stati rideterminati per tenere conto, alla data di acquisizione, del fair value definitivo delle attività e passività acquisite di Atena S.p.A. (ora ASM Vercelli), Atena Trading e Ricupero Ecologici Industriali. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Contenuto e forma del bilancio consolidato" delle Note illustrative.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

migliaia di euro

	Note	Esercizio 2017	di cui parti correlate	Esercizio 2016 Rideterminato (*)	di cui parti correlate
Ricavi					
Ricavi per beni e servizi	(30)	3.448.664	347.030	3.042.735	313.977
Variazione dei lavori in corso	(31)	(22.792)		14.174	
Altri proventi	(32)	271.263	4.888	226.106	5.064
Totale ricavi		3.697.135	351.918	3.283.015	319.041
Costi operativi					
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(33)	(1.248.639)	(66.231)	(997.328)	(55.341)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(34)	(1.166.638)	(29.281)	(1.043.889)	(28.428)
Oneri diversi di gestione	(35)	(99.814)	(8.539)	(89.999)	(7.075)
Costi per lavori interni capitalizzati	(36)	27.724		22.328	
Costo del personale	(37)	(389.552)		(359.956)	
Totale costi operativi		(2.876.919)	(104.051)	(2.468.844)	(90.844)
MARGINE OPERATIVO LORDO		820.216	247.867	814.171	228.197
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni					
Ammortamenti	(38)	(321.865)		(304.614)	
Accantonamenti e svalutazioni	(39)	(78.002)		(82.910)	
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni		(399.867)		(387.524)	
RISULTATO OPERATIVO		420.349	247.867	426.647	228.197
Gestione finanziaria	(40)				
Proventi finanziari		46.246	22.064	40.087	20.531
Oneri finanziari		(128.678)	(80)	(177.000)	(24)
Totale gestione finanziaria		(82.432)	21.984	(136.913)	20.507
Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(41)	22.532		3.639	
Rettifica di valore di partecipazioni	(42)	8.670		15.798	
Risultato prima delle imposte		369.119	269.851	309.171	248.704
Imposte sul reddito	(43)	(104.359)		(118.102)	
Risultato netto delle attività in continuità		264.760		191.069	
Risultato netto da attività operative cessate	(44)	-		-	
Risultato netto del periodo		264.760		191.069	
attribuibile a:					
- Utile (perdita) del periodo attribuibile agli azionisti		237.720		179.844	
- Utile (perdita) del periodo attribuibile alle minoranze	(45)	27.040		11.225	
Utile per azione ordinarie e di risparmio	(46)				
- base (euro)		0,19		0,14	
- diluito (euro)		0,19		0,14	

(*) Come previsto dall'IFRS 3, con il completamento della Purchase Price Allocation, i saldi economici dell'esercizio 2016 sono stati rideterminati per tenere conto, alla data di acquisizione, del fair value definitivo delle attività e passività acquisite di ATENA (ora ASM Vercelli), ATENA Trading e REI - Ricupero Ecologici Industriali. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Contenuto e forma del bilancio consolidato" delle Note illustrative.

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

		migliaia di euro	
	Note	Esercizio 2017	Esercizio 2016 Rideterminato (*)
Utile/(perdita) del periodo - Gruppo e Terzi (A)		264.760	191.069
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a Conto Economico			
- quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari		8.043	33.531
- variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
- quota degli altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto		753	4.715
Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo		(1.508)	(9.835)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a Conto Economico, al netto dell'effetto fiscale (B1)	(47)	7.288	28.411
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico			
- utili (perdite) attuariali piani per dipendenti a benefici definiti (IAS19)		2.963	(1.210)
- quota degli altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto relativi ai piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)		(196)	(276)
Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo		(481)	337
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico, al netto dell'effetto fiscale (B2)	(47)	2.286	(1.149)
Totale Utile/(perdita) complessiva (A)+(B1)+(B2)		274.334	218.331
attribuibile a:			
- Utile (perdita) complessiva attribuibile agli azionisti		246.643	206.913
- Utile (perdita) complessiva attribuibile alle minoranze		27.691	11.418

(*) Come previsto dall'IFRS 3, con il completamento della Purchase Price Allocation, i saldi economici dell'esercizio 2016 sono stati rideterminati per tenere conto, alla data di acquisizione, del fair value definitivo delle attività e passività acquisite di Atena S.p.A. (ora ASM Vercelli), Atena Trading e Ricupero Ecologici Industriali. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Contenuto e forma del bilancio consolidato" delle Note illustrative.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo Emissione azioni	Riserva legale
31/12/2015	1.276.226	105.102	39.360
Riserva legale			6.225
Dividendi agli azionisti			
Utili portati a nuovo			
Variazione area di consolidamento			
Cambio interessenze			
Altri movimenti			
Utile complessivo rilevato nel periodo			
di cui:			
- Utile netto del periodo			
- Altre componenti di Conto Economico complessivo			
31/12/2016 Rideterminato (*)	1.276.226	105.102	45.585
Riserva legale			4.413
Dividendi agli azionisti			
Utili portati a nuovo			
Variazione area di consolidamento			
Cambio interessenze			
Altri movimenti			
Utile complessivo rilevato nel periodo			
di cui:			
- Utile netto del periodo			
- Altre componenti di Conto Economico complessivo			
31/12/2017	1.276.226	105.102	49.998

(*) Come previsto dall'IFRS 3, con il completamento della Purchase Price Allocation, i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2016 sono stati rideterminati per tenere conto, alla data di acquisizione, del fair value definitivo delle attività e passività acquisite di Atena S.p.A. (ora ASM Vercelli), Atena Trading e Ricupero Ecologici Industriali. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Contenuto e forma del bilancio consolidato" delle Note illustrative.

migliaia di euro

Riserva copertura flussi finanziari	Altre riserve e Utile (perdite) accumulate	Totale riserve e Utili (perdite) accumulate	Risultato del periodo	Patrimonio netto attribuibile agli azionisti	Patrimonio netto attribuibile alle minoranze	Totale Patrimonio netto
(36.654)	321.636	429.444	118.193	1.823.863	237.803	2.061.666
		6.225	(6.225)	-		-
		-	(70.192)	(70.192)	(16.906)	(87.098)
	41.776	41.776	(41.776)	-		-
	3.494	3.494		3.494	101.576	105.070
	(354)	(354)		(354)		(354)
	(341)	(341)		(341)	1	(340)
28.233	(1.163)	27.070	179.844	206.914	11.418	218.332
			179.844	179.844	11.225	191.069
28.233	(1.163)	27.070		27.070	192	27.262
(8.421)	365.048	507.314	179.844	1.963.384	333.892	2.297.276
		4.413	(4.413)	-		-
		-	(79.764)	(79.764)	(10.201)	(89.965)
	95.667	95.667	(95.667)	-		-
	4.669	4.669		4.669	17.413	22.082
	(2.708)	(2.708)		(2.708)		(2.708)
	(10.096)	(10.096)		(10.096)	7.880	(2.216)
6.692	2.233	8.925	237.720	246.645	27.689	274.334
			237.720	237.720	27.040	264.760
6.692	2.233	8.925		8.925	649	9.574
(1.729)	454.813	608.184	237.720	2.122.130	376.673	2.498.803

RENDICONTO FINANZIARIO

	migliaia di euro	
	Esercizio 2017	Esercizio 2016 Rideterminato (*)
A. Disponibilità liquide iniziali	253.684	139.576
Flusso finanziario generato dall'attività operativa		
Risultato del periodo	264.760	191.069
Rettifiche per:		
Imposte del periodo	104.359	118.102
Quota del risultato di collegate e joint ventures	(22.532)	(19.437)
Oneri (proventi) finanziari netti	82.432	136.913
Ammortamenti attività materiali e immateriali	321.865	304.614
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività	(3.379)	11.633
Accantonamenti netti a fondi (Plusvalenze) Minusvalenze	130.527	100.421
Erogazioni benefici ai dipendenti	(1.930)	2.704
Utilizzo fondo rischi e altri oneri	(5.675)	(10.096)
Variazione altre attività/passività non correnti	(26.625)	(25.011)
Altre variazioni patrimoniali	22.721	(17.240)
Imposte pagate	(17.586)	(17.236)
	(123.338)	(100.694)
B. Cash flow operativo prima delle variazioni di CCN	725.599	675.742
Variazione rimanenze	22.926	1.686
Variazione crediti commerciali	49.938	(77.954)
Variazione crediti tributari e altre attività correnti	(59.044)	(26.465)
Variazione debiti commerciali	(66.906)	(4.115)
Variazione debiti tributari e altre passività correnti	(12.619)	36.918
C. Flusso finanziario derivante da variazioni di CCN	(65.705)	(69.930)
D. Cash flow operativo (B+C)	659.894	605.812
Flusso finanziario da (per) attività di investimento		
Investimenti in attività materiali e immateriali	(357.299)	(269.983)
Investimenti in attività finanziarie	(17.479)	(4.823)
Realizzo investimenti e variazione attività destinate ad essere cedute	7.157	9.993
Variazione area di consolidamento	(66.575)	(454.956)
Dividendi incassati	4.143	7.840
E. Totale flusso finanziario da attività di investimento	(430.053)	(711.929)
F. Free cash flow (D+E)	229.841	(106.117)
Flusso finanziario da attività di finanziamento		
Erogazione di dividendi	(89.965)	(87.098)
Nuovi finanziamenti a lungo termine	550.000	570.000
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	(721.190)	(519.647)
Variazione debiti finanziari	66.452	408.447
Variazione crediti finanziari	22.541	(30.110)
Interessi pagati	(157.866)	(137.074)
Interessi incassati	15.589	15.707
G. Totale flusso finanziario da attività di finanziamento	(314.439)	220.225
H. Flusso monetario del periodo (F+G)	(84.598)	114.108
I. Disponibilità liquide finali (A+H)	169.086	253.684

(*) Come previsto dall'IFRS 3, con il completamento della Purchase Price Allocation, la rappresentazione dei flussi finanziari dell'esercizio 2016 è stata rideterminata per tenere conto, alla data di acquisizione, del fair value definitivo delle attività e passività acquisite di Atena S.p.A. (ora ASM Vercelli), Atena Trading e Ricupero Ecologici Industriali. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Contenuto e forma del bilancio consolidato" delle Note illustrative.

NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSA

Iren S.p.A., è una società di diritto italiano, multiutility quotata alla Borsa Italiana, nata il 1° luglio 2010 dall'unione tra IRIDE ed ENIÀ.

Il Gruppo è strutturato secondo un modello che prevede una holding industriale, con sede legale a Reggio Emilia, e quattro società responsabili delle singole linee di business operanti nelle principali sedi operative a Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Torino.

I settori di attività nei quali il Gruppo opera sono:

- Energia (Produzione Idroelettrica, Cogenerazione elettrica e calore, Reti di Teleriscaldamento, Produzione termoelettrica)
- Mercato (Vendita energia elettrica, gas, calore)
- Reti (Reti di distribuzione dell'energia elettrica, Reti distribuzione del gas, Servizio Idrico Integrato)
- Ambiente (Raccolta e Smaltimento rifiuti)
- Altri servizi (Illuminazione Pubblica, Servizi global service ed altri minori).

Nell'apposito paragrafo XI, Informativa per settori di attività, sono presentate le informazioni richieste dall'IFRS 8.

Il bilancio consolidato della società, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, comprende i bilanci della Società e delle sue controllate (unitamente, il "Gruppo" e, singolarmente, le "entità del Gruppo") e la quota di partecipazione del Gruppo in società a controllo congiunto e in società collegate, valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

I. CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo Iren è stato redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato, sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio dell'esercizio precedente, fatte salve alcune modifiche agli IFRS, riportate nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2017", che peraltro non hanno comportato impatti significativi sul bilancio del Gruppo Iren.

Gli schemi di bilancio adottati dal Gruppo Iren per la redazione del presente bilancio sono gli stessi applicati nella predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

Si specifica che per la situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente", con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate ad essere cedute. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto. La configurazione di liquidità analizzata nel rendiconto finanziario include le disponibilità di cassa e di conto corrente bancario.

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, fatta eccezione per alcuni strumenti finanziari valutati *al fair value*.

Le stime e le relative assunzioni si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per definire il valore contabile delle attività e delle passività a cui si riferiscono. Le stime sono state utilizzate per valutare le attività materiali e immateriali sottoposte ad *impairment*, oltre che per rilevare accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per gli ammortamenti e per le svalutazioni di attività, benefici ai dipendenti, per la determinazione del *fair value* degli strumenti derivati e delle attività finanziarie disponibili per la vendita, imposte e altri accantonamenti ai fondi rischi. Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Il Gruppo Iren utilizza indicatori alternativi di performance (IAP) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori sono differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo.

In merito a tali indicatori, CONSOB ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti emanati dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati. Questi Orientamenti sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità.

Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori esposti nel presente fascicolo di bilancio.

Capitale investito netto: determinato dalla somma algebrica dell'Attivo immobilizzato, delle Altre attività (Passività) non correnti, del Capitale circolante netto, delle Attività (Passività) per imposte differite, dei Fondi rischi e Benefici ai dipendenti e delle Attività (Passività) destinate a essere cedute. Per ulteriori dettagli sulla costruzione delle singole voci che compongono l'indicatore si rimanda al prospetto di riconciliazione dello stato patrimoniale riclassificato con quello di bilancio riportato negli allegati al bilancio consolidato.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un'utile misurazione ai fini della valutazione delle attività nette complessive, sia correnti che immobilizzate, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti. Tale indicatore consente inoltre di condurre analisi sugli andamenti operativi e di misurare la performance in termini di efficienza operativa nel corso del tempo.

Indebitamento finanziario netto: determinato dalla somma delle Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti e delle Passività Finanziarie correnti al netto delle Attività finanziarie correnti e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un'utile misurazione della struttura finanziaria del Gruppo, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti.

Margine operativo lordo: determinato sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un utile strumento per la valutazione della performance operativa del Gruppo (sia nel suo complesso che a livello di singola Business Unit), anche mediante la comparazione tra i risultati operativi del periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti. Tale indicatore consente inoltre di condurre analisi sugli andamenti operativi e di misurare la performance in termini di efficienza operativa nel corso del tempo.

Risultato operativo: determinato sottraendo al Margine operativo lordo gli ammortamenti, gli accantonamenti e le svalutazioni operative.

Cash flow operativo: determinato a partire dal risultato netto del periodo, rettificato per la gestione finanziaria e per le voci non monetarie (ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni...), a cui si sommano, le variazioni di Capitale circolante netto, gli utilizzi dei fondi e dei benefici ai dipendenti e altre variazioni operative.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e misura la capacità di generazione di cassa dell'attività operativa del gruppo e quindi la sua capacità di autofinanziamento.

Free cash flow: determinato aggiungendo al cash flow operativo le risorse finanziarie assorbite o generate dall'attività di investimento rappresentata da investimenti in attività materiali, immateriali e finanziarie, dalle dismissioni, dalle variazioni di area di consolidamento e dai dividendi incassati.

Investimenti: determinati dalla somma in investimenti in attività materiali, immateriali e finanziarie (partecipazioni) ed esposti al lordo dei contributi in conto capitale.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta una misura delle risorse finanziarie assorbite in acquisti di beni durevoli nel periodo.

Margine operativo lordo su ricavi: determinato facendo una proporzione, in termini percentuali, del margine operativo lordo diviso il valore dei ricavi.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un utile strumento per la valutazione della performance operativa del Gruppo (sia nel suo complesso che a livello di singola Business Unit), anche mediante la comparazione con periodi o esercizi precedenti.

Indebitamento finanziario netto su patrimonio netto: determinato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto comprensivo delle interessenze di terzi azionisti.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un utile strumento per la valutazione della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri.

RIDETERMINAZIONE DEI VALORI AL 31 DICEMBRE 2016

Il Gruppo a maggio 2016 ha acquisito il controllo di ATENA (ora ASM Vercelli) e ATENA Trading, mentre a dicembre 2016 ha acquisito il controllo di Ricupero Ecologici Industriali (REI).

Per le acquisizioni di ATENA (ora ASM Vercelli) e ATENA Trading il fair value definitivo delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte è stato determinato nel corso del primo semestre del 2017, pertanto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 erano state iscritte in modo provvisorio, come consentito dall'IFRS 3.

Per l'acquisizione di Ricupero Ecologici Industriali (REI) il fair value definitivo delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte è stato determinato alla fine dell'esercizio 2017, pertanto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 erano state iscritte in modo provvisorio, come consentito dall'IFRS 3.

Con il completamento di tutte le valutazioni a fair value richieste dall'IFRS 3 il valore di talune attività identificabili acquisite e di talune passività identificabili assunte iscritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è stato aggiornato per riflettere la migliore conoscenza nel frattempo maturata.

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, l'aggiornamento dei valori di fair value è avvenuto con effetto a partire dalla data di acquisizione e, pertanto, tutte le variazioni sono state effettuate sulla situazione patrimoniale delle Società acquisite a tale data. I saldi risultanti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 sono stati rideterminati per tenere conto dei nuovi valori.

In dettaglio, le variazioni intervenute ai fair value delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte precedentemente iscritte hanno determinato sulla situazione Patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016 le seguenti rettifiche:

	31.12.2016 Pubblicato	Effetto contabilizzazione IFRS3	31.12.2016 Rideterminato
Attività materiali	3.470.706	11.799	3.482.505
Attività immateriali a vita definita	1.448.826	17.537	1.466.363
Avviamento	131.779	(5.465)	126.314
Attività per imposte anticipate	265.065	3.935	269.000
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti	1.957.786	5.598	1.963.384
Patrimonio netto attribuibile alle minoranze	330.311	3.581	333.892
Fondi per rischi ed oneri	313.040	8.973	322.013
Passività per imposte differite	203.653	9.654	213.307

migliaia di euro

In dettaglio, le variazioni intervenute ai fair value delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte precedentemente iscritte hanno determinato sulla situazione Economica dell'esercizio 2016 le seguenti rettifiche:

	migliaia di euro		
	Esercizio 2016 Pubblicato	Effetto contabilizzazione IFRS3	Esercizio 2016 Rideterminato
Ammortamenti	(304.435)	(179)	(304.614)
RISULTATO OPERATIVO	426.826	(179)	426.647
Rettifica di valore di partecipazioni	9.857	5.941	15.798
Risultato prima delle imposte	303.409	5.762	309.171
Imposte sul reddito	(118.153)	51	(118.102)
Risultato netto del periodo	185.256	5.813	191.069
attribuibile a:			
- Utile (perdita) del periodo attribuibile agli azionisti	173.980	5.864	179.844
- Utile (perdita) del periodo attribuibile alle minoranze	11.276	(51)	11.225

L'effetto relativo alla contabilizzazione delle aggregazioni aziendali esposto nella voce Rettifica di valore di partecipazioni, pari a 5.941 migliaia di euro, si riferisce all'eccedenza, alla data di acquisizione, tra il pro quota del fair value delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili e il fair value del corrispettivo trasferito.

In dettaglio, le variazioni intervenute ai fair value delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte precedentemente iscritte hanno determinato sulla rappresentazione dei flussi finanziari dell'esercizio 2016 le seguenti rettifiche:

	migliaia di euro		
	Esercizio 2016 Pubblicato	Effetto contabilizzazione IFRS3	Esercizio 2016 Rideterminato
Risultato del periodo	185.256	5.813	191.069
Rettifiche per:			
Imposte del periodo	118.153	(51)	118.102
Quota del risultato di collegate e joint ventures	(13.496)	(5.941)	(19.437)
Ammortamenti attività materiali e immateriali	304.435	179	304.614
Cash flow operativo	605.813	-	605.812
Flusso monetario del periodo	114.108	-	114.108

II. PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Nell'area di consolidamento rientrano le società controllate, le società a controllo congiunto e le società collegate.

Società controllate

Sono considerate controllate le imprese in cui il Gruppo esercita il controllo, così come definito dall' IFRS 10– *Bilancio consolidato*

Il controllo esiste quando la Capogruppo ha contemporaneamente:

- il potere decisionale sulla partecipata, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Le quote di patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che prevede l'eliminazione delle operazioni infragruppo e di eventuali utili e perdite non realizzati.

Si evidenzia inoltre che: a) tutte le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo sono trattate come *equity transactions* e quindi hanno contropartita a patrimonio netto; b) quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata, ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, valuta la partecipazione mantenuta in bilancio al *fair value* ed imputa eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico.

Società a controllo congiunto

Sono società sulla cui attività il Gruppo ha un controllo congiunto, in virtù di accordi contrattuali. Il controllo congiunto, così come definito dall'IFRS 11 – *Accordi a controllo congiunto*, è la “*condivisione su base contrattuale, del controllo di un accordo che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti*”.

In presenza di società miste pubblico-privato, data l'oggettiva possibilità da parte del socio pubblico di esercitare la propria influenza sulla società, oltre che attraverso gli accordi di *governance*, anche in virtù della propria natura di ente pubblico, la sussistenza del controllo congiunto viene valutata, oltre che con riferimento alla lettera degli accordi contrattuali, valutando l'effettiva possibilità da parte del socio privato di controllare congiuntamente le decisioni strategiche relative alla società partecipata.

Gli accordi a controllo congiunto si distinguono in 2 tipologie:

- una Joint venture (JV) è un accordo nel quale le parti vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le joint ventures sono valutate con il metodo del patrimonio netto;
- una Joint Operation (JO) è un accordo in base al quale i soci non si limitano esclusivamente a partecipare al risultato netto della società, ma esercitano diritti sulle sue attività e hanno obbligazioni per le sue passività. In questo caso si procede al consolidamento integrale delle attività/ricavi su cui il socio esercita tali diritti e delle passività/costi di cui il socio si assume gli obblighi.

Società collegate (contabilizzate con il metodo del patrimonio netto)

Sono considerate collegate le società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, ad eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni significative tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzate su operazioni infragruppo. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni con imprese a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in tali imprese. Su tutte le rettifiche di consolidamento è valutato il relativo effetto fiscale.

III. AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento comprende le società nelle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, le società a controllo congiunto e le società collegate.

Il 1° gennaio 2017 hanno avuto efficacia due operazioni di aggregazione fra società del Gruppo, che non hanno comportato variazioni dell'area di consolidamento, ma hanno comunque avuto effetti sulla struttura del Gruppo stesso:

- Fusione per incorporazione in Iren Energia S.p.A. della sua controllata Iren Servizi e Innovazione S.p.A.;
- Fusione per incorporazione in Iren Mercato S.p.A. della sua controllata Iren Gestioni Energetiche S.p.A..

Le operazioni sono avvenute nell'ambito del Progetto di razionalizzazione societaria e organizzativa "complessiva" di Gruppo, volto alla semplificazione dell'assetto delle partecipazioni ed alla riduzione del numero delle Società di business detenute integralmente, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo nonché all'integrazione/ottimizzazione dei processi/attività di business aventi caratteristiche operative omogenee.

Società Capogruppo:

Iren S.p.A.

Società consolidate con il metodo integrale

Sono consolidate integralmente le quattro società responsabili delle singole linee di business e le loro controllate dirette e indirette

1) Iren Ambiente e le società da questa controllate:

- AMIAT V e la controllata:
 - AMIAT
- Bonifica Autocisterne
- Iren Rinnovabili e le controllate:
 - Greensource e le controllate:
 - Enia Solaris
 - Varsi Fotovoltaico
 - Studio Alfa e la controllata
 - Coin Consultech
- Montequerce
- Ricupero Ecologici Industriali
- TRM Holding
- TRM V
- TRM

2) Iren Energia

3) Iren Mercato e la Società da questa controllata:

- Salerno Energia Vendite

4) IRETI e le Società da questa controllate:

- ASM Vercelli (già ATENA) e la controllata:

- ATENA Trading
- Consorzio GPO
- Iren Laboratori
- Iren Acqua (già Mediterranea delle Acque) e le controllate:
 - Iren Acqua Tigullio (già IdroTigullio)
 - Immobiliare delle Fabbriche

Per il dettaglio delle società controllate, delle società a controllo congiunto e delle società collegate si rinvia agli elenchi inclusi tra gli Allegati.

VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

L'area di consolidamento è variata nel corso dell'esercizio 2017 a seguito:

- dell'acquisizione del controllo, avvenuta nel mese di maggio, di Salerno Energia Vendite, già partecipata dal Gruppo al 36,8% tramite GEA Commerciale (100% Iren Mercato), mediante fusione per incorporazione della stessa GEA Commerciale in Salerno Energia Vendite.
A seguito dell'operazione anzi descritta la struttura dell'azionariato di Salerno Energia Vendite risulta la seguente: Iren Mercato al 50%, Salerno Energia Holding al 48,8% e Gestione Servizi Comunali all'1,2%. Gli accordi di governance pattuiti dai soci consentono ad Iren Mercato di esercitare il controllo sull'entità, dirigendone le attività rilevanti, esponendosi ai risultati variabili rivenienti dalla sua partecipazione ed utilizzando il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare di tali risultati.
Salerno Energia Vendite, valutata ad equity sino al 30 aprile 2017, entra conseguentemente nel perimetro di consolidamento integrale a partire dal mese di maggio del 2017.
Si evidenzia che, in linea con quanto previsto dall'IFRS 3, l'acquisizione del controllo di Salerno Energia Vendite ha comportato la rivalutazione della partecipazione di minoranza precedentemente detenuta, con la conseguente iscrizione di un provento pari a 8.635 migliaia di euro iscritto alla voce "Rettifiche di valore di partecipazioni" (Nota 42).
Ai sensi dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali il costo dell'aggregazione aziendale è stato allocato, alla data di acquisizione, alle attività identificabili acquisite e alle passività identificabili assunte.
Il fair value del corrispettivo trasferito nell'aggregazione aziendale, comprensivo del fair value, alla data di acquisizione, dell'interessenza nella società acquisita precedentemente posseduta dal Gruppo Iren, è pari a 16.105 migliaia di euro.
Il fair value, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili è risultato sostanzialmente allineato al fair value del corrispettivo trasferito e, pertanto, nella contabilizzazione dell'aggregazione aziendale non è stato rilevato alcun avviamento o utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli.
La differenza positiva tra il corrispettivo trasferito, come sopra definito, e la corrispondente quota di patrimonio netto acquisito, pari a 12.962 migliaia di euro, è stata allocata al valore della lista clienti e in via residuale ad un impianto di erogazione metano per autotrazione detenuto da Salerno Energia Vendite.
- dell'acquisizione del controllo, avvenuta a fine dicembre, del Gruppo Iren Rinnovabili, partecipato dal Gruppo al 70% tramite Iren Ambiente, a seguito dell'avvenuta decadenza degli accordi di governance stipulati con l'altro socio CCPL S.p.A. che qualificavano Iren Rinnovabili come società a controllo congiunto. Iren Rinnovabili e le sue controllate Greensource, Enia Solaris, Varsi Fotovoltaico, Studio Alfa e Coin Consultech, valutate ad equity fino a fine dicembre 2017, entrano conseguentemente nel perimetro di consolidamento integrale a partire dal 31 dicembre 2017.
Si evidenzia che, in linea con quanto previsto dall'IFRS 3, l'acquisizione del controllo di Iren Rinnovabili ha comportato l'adeguamento al fair value del valore del 70% della partecipazione precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, con la conseguente iscrizione di un provento pari a 2.837 migliaia di euro iscritto alla voce "Rettifiche di valore di partecipazioni" (Nota 42).
Ai sensi dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali il costo dell'aggregazione aziendale è stato allocato, alla data di acquisizione, alle attività identificabili acquisite e alle passività identificabili assunte.
Il fair value del corrispettivo trasferito nell'aggregazione aziendale è pari a 17.593 migliaia di euro.
Il fair value, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili è risultato inferiore al fair value del corrispettivo trasferito e, pertanto, nella

contabilizzazione dell'aggregazione aziendale è stato rilevato un avviamento pari a 3.544 migliaia di euro.

La differenza positiva tra il corrispettivo trasferito, come sopra definito, e la corrispondente quota di patrimonio netto acquisito, pari a 7.135 migliaia di euro, è stata allocata al valore della lista clienti di Studio Alfa, alle partecipazioni in STU Reggiane e BI Energia detenute da Iren Rinnovabili, agli impianti fotovoltaici in concessione e provvisoriamente in via residuale all'avviamento, in attesa di completare le valutazioni da svolgersi ai sensi dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali.

Si segnala infine che, a seguito dell'impegno sottoscritto con l'altro socio CCPL S.p.A. ad acquistare la quota residua del 30%, è stata iscritta a bilancio una passività finanziaria per 7.540 migliaia di euro ed è stata consolidata al 100% la partecipazione di Iren Rinnovabili. Questa modifica nella quota di interessenza che non costituisce una variazione di controllo è stata trattata come equity transactions e ha comportato l'iscrizione di una riserva negativa di patrimonio netto di 1.519 migliaia di euro.

Si segnala inoltre che il 1° gennaio 2017 ha avuto efficacia l'acquisizione da parte di IRETI del ramo d'azienda, costituito dal complesso degli elementi patrimoniali attivi e passivi e dei rapporti giuridici afferenti alle concessioni del servizio idrico integrato in 31 Comuni del nord Italia, di proprietà di Acque Potabili S.p.A.. L'operazione completa il percorso di razionalizzazione che ha visto il progressivo passaggio di parte delle concessioni da quest'ultima detenute ai soci SMAT S.p.A. e IRETI S.p.A..

L'acquisizione del ramo ha comportato una variazione nel perimetro di attività e passività del Gruppo.

Il fair value del corrispettivo trasferito nell'aggregazione aziendale è pari a 6.059 migliaia di euro.

Il fair value, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili è risultato sostanzialmente allineato al fair value del corrispettivo trasferito e, pertanto, nella contabilizzazione dell'aggregazione aziendale non è stato rilevato alcun valore da allocare ad elementi dell'attivo o utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli.

Nella tabella seguente vengono riepilogati, per le tre operazioni di aggregazione aziendale precedentemente descritte, il fair value del corrispettivo trasferito alla data di acquisizione, il pro quota del valore contabile delle attività acquisite (al netto dell'avviamento) e delle passività assunte e le rettifiche apportate a seguito della valutazione a fair value delle attività acquisite e delle passività assunte.

	migliaia di euro		
	Salerno Energia Vendite	Gruppo Iren Rinnovabili (*)	Ramo SII ex Acque Potabili
Fair value del corrispettivo trasferito alla data di acquisizione (A)	16.105	17.593	6.059
Pro quota valore contabile delle attività acquisite (al netto dell'avviamento) e delle passività assunte (B)	3.143	10.458	6.059
Differenza (A-B)	12.962	7.135	-
Rettifiche apportate a seguito della valutazione a fair value delle attività acquisite e delle passività assunte:			
Attività materiali	1.383	-	-
Attività immateriali	35.126	4.382	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	-	2.620	-
Benefici ai dipendenti	(10)	-	-
Fiscalità differita	(10.574)	(1.223)	-
Patrimonio netto attribuibile alle minoranze	(12.962)	(2.188)	-
Avviamento	-	3.544	-

(*) Allocazione provvisoria in attesa di completare le le valutazioni da svolgersi ai sensi dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali

IV. PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Di seguito sono indicati i criteri adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo Iren; i principi contabili descritti di seguito sono stati applicati coerentemente da tutte le entità del Gruppo e non sono cambiati rispetto a quelli adottati al 31 dicembre 2016, ad eccezione di quanto evidenziato nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2017".

Attività materiali

- Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di conferimento o di acquisto o di costruzione interna. Nel costo sono compresi tutti i costi direttamente imputabili necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso (comprensivo, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale dei costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo), al netto di sconti commerciali e abbuoni.

Gli oneri finanziari relativi all'acquisto o alla costruzione interna di un'immobilizzazione vengono capitalizzati per la quota imputabile ai beni fino al momento della loro entrata in esercizio.

Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento, mentre i valori riferiti ai terreni sono sottoposti ad impairment, come descritto nel successivo paragrafo "Perdita di valore di attività".

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. Gli altri costi aventi natura incrementativa sono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono, secondo quanto previsto dallo IAS 16, ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni a cui si riferiscono. Hanno natura incrementativa le spese che comportino ragionevolmente un aumento dei benefici economici futuri, quali l'aumento della vita utile, l'incremento della capacità produttiva, il miglioramento delle qualità del prodotto, l'adozione di processi di produzione che comportino una sostanziale riduzione dei costi di produzione.

Le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione comprendono i costi relativi alla costruzione di impianti sostenuti fino alla data di riferimento. Tali investimenti sono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione nel ciclo di produzione.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Le discariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento.

I beni devolvibili sono ammortizzati in base alla scadenza dei rispettivi decreti di concessione. In continuità con quanto fatto nel 2016, anche nel 2017 sono stati sospesi gli ammortamenti delle opere devolvibili degli impianti idroelettrici della Valle Orco (ad esclusione di San Lorenzo) e di San Mauro in virtù dell'entrata in vigore della Legge 7 agosto 2012, n. 134, e del relativo Decreto attuativo del 28 marzo 2013. Queste ultime modificano le normative vigenti in merito alle concessioni di grandi derivazioni d'acqua per uso idroelettrico ("concessioni idroelettriche"). Le nuove normative stabiliscono che al concessionario uscente spetta un corrispettivo per le "opere bagnate" (opere di raccolta, di regolazione, di condotte forzate, e canali di scarico compresi nel ramo d'azienda del concessionario uscente, le cosiddette "opere devolvibili"), calcolato sulla base del costo storico rivalutato, al netto dei contributi pubblici in conto capitale, anch'essi rivalutati, ricevuti dal concessionario per la realizzazione di tali opere, diminuito nella misura dell'ordinario degrado. In seguito a tali disposizioni, a partire dall'esercizio 2012, per i beni devolvibili relativi alle concessioni idroelettriche scadute il cui valore contabile residuo è inferiore al presumibile valore spettante al concessionario uscente (determinato in base alle disposizioni di cui sopra) è stato sospeso il relativo ammortamento.

Le aliquote applicate sono riportate nella tabella seguente:

	Aliquota Minima	Aliquota Massima
Fabbricati	1,25%	10,90%
Costruzioni leggere	2,00%	10,00%
Automezzi	10,00%	25,00%
Attrezzature varie	5,00%	25,00%
Mobili e macchine ufficio	6,00%	20,00%
Hardware	10,00%	50,00%
Impianti	1,25%	50,00%

Le variazioni marginali di aliquote rispetto all'esercizio 2016, sono dovute alle nuove società entrate nel perimetro di consolidamento integrale, all'aggiornamento delle vite utili economico-tecniche dei singoli beni e all'esito delle verifiche effettuate sugli stessi dai tecnici responsabili degli impianti.

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobilizzazioni materiali sono registrati come ricavi differiti e accreditati al conto economico lungo il periodo di ammortamento dei relativi beni.

- Beni in locazione finanziaria

I beni detenuti per effetto di contratti di leasing finanziario sono inclusi tra le attività materiali contrapponendo nel passivo un debito di pari importo, secondo la metodologia finanziaria, prevista dallo IAS 17 che, riflettendo la sostanza economica delle operazioni, assimila le stesse a contratti di acquisto e di finanziamento. Secondo tale metodologia le immobilizzazioni materiali vengono iscritte in bilancio per il valore capitale al momento della sottoscrizione del contratto di leasing finanziario, rilevando contestualmente il debito verso il locatore, che è rappresentato in bilancio tra i debiti finanziari. Il debito viene progressivamente ridotto sulla base del piano di rimborso delle quote capitale. Nel conto economico vengono rilevati gli interessi sul debito sulla base del piano di ammortamento oltre agli ammortamenti del bene sulla base della prevista vita utile.

Per contro secondo la metodologia finanziaria i beni ceduti in leasing finanziario sono esclusi dalle immobilizzazioni materiali. Nell'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria è iscritto il relativo credito finanziario il cui valore si riduce periodicamente al momento dell'incasso delle rispettive quote capitale. Nel conto economico vengono rilevati gli interessi attivi sul credito sulla base del piano di ammortamento.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono valutati inizialmente al costo d'acquisto o di costruzione. Il costo comprende il prezzo di acquisto e tutte le spese direttamente attribuibili. I costi accessori all'operazione sono contabilizzati tra i costi dell'immobile quando ne viene contabilizzato l'acquisto. Nella valutazione successiva gli investimenti immobiliari sono valutati al costo.

Le spese sostenute successivamente all'acquisto o all'ultimazione di un immobile destinato ad investimento immobiliare sono imputate al costo iniziale del bene se è probabile che, grazie a tali spese, l'impresa otterrà futuri benefici economici superiori a quelli stimati in precedenza. In caso contrario questi costi sono imputati a conto economico.

Gli investimenti immobiliari sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione dell'immobilizzazione stessa.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione incluso degli eventuali oneri accessori.

I costi di sviluppo sono oggetto di capitalizzazione solo se sia dimostrabile:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione di completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità ad usare o vendere l'attività immateriale;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita dell'attività immateriale;
- in quale modo l'attività immateriale genererà probabili benefici economici futuri.

In mancanza di uno soltanto dei requisiti indicati i costi in questione sono interamente imputati al periodo del loro sostenimento.

Le attività immateriali a durata definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

L'ammortamento delle attività immateriali è calcolato a quote costanti, sulla base delle seguenti vite utili:

	Anni	
	da	a
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	1	8
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1	99
Software	1	33
Altre attività immateriali a vita utile definita	1	57

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'utilizzo, ossia quando è nella posizione e nella condizione necessaria affinché sia in grado di operare nella maniera prevista dalla direzione aziendale. L'ammortamento cessa alla data più remota tra quella in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita (o inclusa in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita), in conformità all'IFRS 5, e quella in cui l'attività viene eliminata contabilmente.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti sono relative a costi, interni e esterni, connessi a immobilizzazioni immateriali per i quali non è stata ancora acquisita la titolarità del diritto e non risulta avviato il processo di utilizzazione economica. Tali investimenti vengono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione nel ciclo di produzione.

Le immobilizzazioni in corso, in base allo IAS 36, ad ogni data di bilancio oppure ogniqualvolta vi siano indicazioni che l'attività immateriale ha subito una perdita di valore, vengono sottoposte ad impairment test al fine di verificare la corrispondenza tra valore contabile e valore recuperabile.

Avviamento

L'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle eventuali quote di minoranza possedute rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali afferenti al complesso acquisito. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione di una società collegata o joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una perdita di valore, viene sottoposto a impairment test, come evidenziato nel paragrafo "Perdita di valore di attività".

Attività non correnti possedute per la vendita – Attività operative cessate

Un'attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il suo utilizzo continuato. Immediatamente prima della classificazione iniziale dell'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell'attività sono valutati in conformità ai principi contabili del Gruppo. Successivamente, l'attività (o gruppo in dismissione) viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. La perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all'avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione di rimanenze, attività finanziarie, attività per imposte differite, benefici per dipendenti, investimenti immobiliari e attività biologiche, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili del Gruppo. Le perdite di valore per la classificazione iniziale di un'attività come posseduta per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a conto economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività operative cessate (discontinued operations) rappresentano una parte del gruppo che è stata dismessa o classificata per la vendita, e:

- a. rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività
- b. fa parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività; o
- c. è una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

Se si tratta di una singola attività non corrente (es. un immobile o una partecipazione in una società collegata), la rilevazione dell'utile o perdita derivante dalla cessione o dalla valutazione segue la natura dell'attività stessa.

Se si tratta di un'attività operativa cessata ed è significativa nella voce "Risultato netto da attività operative cessate" viene esposto un unico importo rappresentato dal totale:

- i) degli utili o delle perdite dell'attività operativa cessata al netto degli effetti fiscali; e
- ii) dalla plusvalenza o minusvalenza, al netto degli effetti fiscali, rilevata a seguito della valutazione al fair value al netto dei costi di vendita o dell'avvenuta dismissione dell'attività.

Il conto economico del periodo comparativo è rideterminato in modo da garantire un confronto omogeneo.

Se l'attività non è significativa, ricavi e costi dell'attività operativa cessata rimangono imputati riga per riga alle relative voci di conto economico, mentre il Risultato da attività discontinue accoglierà la sola plusvalenza o minusvalenza di cui al precedente punto ii).

Accordi per servizi in concessione

Il Gruppo IREN è soggetto all'applicazione dell'IFRIC 12, che definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlli l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario rileva o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi, in funzione delle caratteristiche degli accordi. Pertanto i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione.

In particolare il concessionario rileva un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria dal, o su istruzioni del, concedente per i servizi di costruzione. All'attività finanziaria rilevata sono applicate le disposizioni dello IAS 32, dello IAS 39 e dell'IFRS 7.

Il concessionario rileva un'attività immateriale nella misura in cui ottiene il diritto (licenza) di far pagare gli utenti del servizio pubblico. Il diritto di far pagare gli utenti del servizio pubblico non è un diritto incondizionato a ricevere disponibilità liquide in quanto gli importi dipendono dalla misura in cui il pubblico utilizza il servizio. All'attività immateriale rilevata sono applicate le disposizioni dello IAS 38.

Se il concessionario è pagato per i servizi di costruzione in parte con un'attività finanziaria e in parte con un'attività immateriale, contabilizza separatamente ciascuna componente del corrispettivo del

concessionario. Il corrispettivo ricevuto o da ricevere per entrambe le componenti viene rilevato inizialmente al fair value (valore equo) del corrispettivo ricevuto o da ricevere ed esposto nell'apposito conto di ricavo.

Con riferimento ai contributi ottenuti sulle immobilizzazioni rientranti nell'applicazione dell'IFRIC 12 si evidenzia che gli stessi sono classificati nelle Altre passività, con la distinzione tra la quota corrente e non corrente, mentre il relativo rilascio confluisce tra gli Altri ricavi.

Perdita di valore di attività non finanziarie

Gli IAS/IFRS richiedono di valutare l'esistenza di perdite di valore delle attività in presenza di indicatori specifici che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Viene effettuata una verifica di perdita di valore (impairment test), che consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività e nel confronto con il relativo valore netto contabile.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il prezzo netto di vendita (qualora esista un mercato attivo) e il valore d'uso del bene. Quest'ultimo è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o da un'aggregazione di beni (le cosiddette Cash Generating Unit), al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile viene iscritta una perdita di valore. Se in esercizi successivi la perdita viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato, con contropartita a conto economico, sino alla stima del nuovo valore recuperabile. Quest'ultimo non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata in precedenza alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore non è applicabile all'avviamento..

Il valore d'uso è definito generalmente mediante attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o di Cash Generating Units nonché dal valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile.

Le Cash Generating Unit sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business del Gruppo, come attività che generano flussi di cassa in entrata indipendenti derivanti dall'utilizzo continuativo delle stesse.

Per attività non soggette ad ammortamento (avviamento, altre attività immateriali a vita utile indefinita) e per le immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'utilizzo, l'impairment test è effettuato con frequenza annuale indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori.

Strumenti finanziari

Tutti gli strumenti finanziari, inclusi i derivati, vengono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria nel momento in cui l'impresa diviene parte del contratto e di conseguenza assume un diritto a ricevere flussi finanziari o un'obbligazione a pagare.

Gli strumenti finanziari si suddividono nelle seguenti categorie:

- strumenti valutati a fair value con imputazione a conto economico (FVTPL). Si tratta di:
 - attività/passività finanziarie possedute per la negoziazione, ossia acquisite o contratte sostanzialmente con lo scopo di essere vendute o riacquistate nel breve termine;
 - derivati non designati come strumenti di copertura;
 - strumenti finanziari che alla rilevazione iniziale l'impresa stessa ha designato come FVTPL.
- finanziamenti e crediti (L&R). Si tratta di attività/passività finanziarie (diverse dagli strumenti derivati) caratterizzate da pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in mercati attivi.
- investimenti posseduti sino a scadenza (HTM). Si tratta di attività/passività finanziarie diverse dai derivati, con pagamenti fissi o determinabili con scadenza fissa che un'impresa ha l'intenzione e la capacità di mantenere sino a scadenza (es. obbligazioni).
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS). Si tratta di una categoria residuale, in quanto non rientrante nelle categorie precedentemente descritte (es. partecipazioni inferiori al 20% nelle quali il Gruppo non esercita un'influenza notevole).

- Partecipazioni valutate al Patrimonio Netto

Si tratta di partecipazioni in società collegate o joint venture, valutate con il metodo del patrimonio netto, vale a dire per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo

bilancio disponibile, rettificato per tenere conto delle differenze tra prezzo pagato e patrimonio alla data di acquisto e per eventuali operazioni infragruppo, se significative.

Le quote di risultato d'esercizio derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritte in conto economico nella linea "Risultato di collegate e joint ventures contabilizzate con il metodo del patrimonio netto", mentre la quota delle altre componenti di conto economico complessivo è iscritta nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo.

L'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività attuali e potenziali identificabili della società collegata o della joint venture alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento, incluso nel valore della partecipazione e assoggettato a impairment test con le stesse modalità descritte nel paragrafo precedente.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

- Altre partecipazioni

Le partecipazioni in altre imprese, classificate come disponibili per la vendita (AFS), sono valutate al fair value. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel fair value sono imputati direttamente nelle altre componenti di conto economico complessivo fino al momento in cui esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in tal caso, la perdita complessiva viene stornata dalle altre componenti di conto economico complessivo e rilevata nel conto economico per un importo pari alla differenza tra il costo di acquisizione ed il fair value corrente. Quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo, rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è rilevato nel conto economico.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

- Attività finanziarie possedute per la negoziazione

Le attività finanziarie possedute per la negoziazione, quando sono rilevate contabilmente per la prima volta, sono valutate al costo di acquisto, in pratica al fair value del corrispettivo dato in cambio: i costi della transazione, in quanto costi accessori, sono inclusi nel costo di acquisto.

Dopo la rilevazione iniziale, sono valutate al fair value, senza deduzione di eventuali costi di transazione che potranno verificarsi al momento della vendita o dell'eliminazione. Le variazioni di fair value sono iscritte direttamente a conto economico.

Se il fair value non può essere determinato in modo attendibile tali attività sono valutate al costo.

- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, quando sono rilevate contabilmente per la prima volta, sono valutate al fair value del corrispettivo pagato (costo di acquisto comprensivo dei costi accessori).

Dopo la rilevazione iniziale, sono valutate al fair value, senza deduzione di eventuali costi di transazione che potranno verificarsi al momento della vendita o dell'eliminazione. Le variazioni di fair value sono iscritte nelle altre componenti di conto economico complessivo e vengono riversate a conto economico solo quando queste attività disponibili per la vendita sono eliminate dal bilancio o abbiano subito una perdita durevole di valore.

Se il fair value degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale non può essere determinato in modo attendibile tali attività sono valutate al costo.

- Strumenti finanziari di copertura

Il Gruppo detiene strumenti di copertura adottati in ottica non speculativa esclusivamente con lo scopo di coprire la propria esposizione ai rischi tasso, cambio e commodity.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l' hedge accounting se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura, vi è una documentazione formale della relazione di copertura e degli obiettivi aziendali di gestione del rischio e della strategia per effettuare la copertura;
- si suppone che la copertura sia altamente efficace nell'ottenere la compensazione dei cambiamenti nel fair value (fair value hedge) o nei flussi finanziari (cash flow hedge) attribuibili al rischio coperto;

- per le coperture di flussi finanziari, un'operazione prevista, che è oggetto di copertura, deve essere altamente probabile e deve presentare un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe infine incidere sul risultato economico dell'esercizio;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata, ossia il fair value o i flussi finanziari dell'elemento coperto ed il fair value dello strumento di copertura possono essere attendibilmente valutati;
- la copertura è stata valutata sulla base di un criterio ricorrente ed è considerata altamente efficace per tutta la vita del derivato.

Gli strumenti finanziari di copertura vengono iscritti al fair value, determinato coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 13. Il fair value viene determinato con modelli di valutazione adeguati per ciascuna tipologia di strumento finanziario utilizzando, ove disponibili, le curve forward di mercato sia regolamentato, sia non regolamentato (intrinsic value); per le opzioni il fair value è integrato dalla componente time value, che è funzione della vita residua dell'opzione e della volatilità del sottostante.

Tenuto conto di quanto precisato nell'IFRS 7, esteso dall'IFRS 13, in merito alla c.d. gerarchia del fair value, si evidenzia che per ogni categoria di strumento finanziario contabilizzato al fair value viene indicata la gerarchia di determinazione del fair value suddivisa tra:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

Gli strumenti finanziari di copertura, ad ogni chiusura di bilancio, vengono sottoposti al test di efficacia al fine di verificare se la copertura abbia o meno i requisiti per essere qualificata come copertura efficace ed essere contabilizzata secondo i principi dell'hedge accounting.

Se i requisiti previsti per l'applicazione dell'hedge accounting sono soddisfatti e:

- si è in presenza di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), le variazioni del fair value dello strumento di copertura sono inserite nelle altre componenti di conto economico complessivo per la quota efficace della copertura (intrinsic value) e sono rilevate a conto economico per la parte time value e per l'eventuale quota inefficace (overhedging);
- si è in presenza di copertura di fair value (fair value hedge), le variazioni del fair value, sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto, sono rilevate a conto economico.

Se i requisiti previsti per l'applicazione dell'hedge accounting non sono soddisfatti gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value del solo strumento finanziario di copertura, sono iscritti interamente a conto economico.

- Altre attività e passività finanziarie

Finanziamenti e crediti sono iscritti inizialmente al fair value rettificato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili, mentre le valutazioni successive vengono effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato.

I titoli detenuti per essere mantenuti sino alla scadenza sono iscritti in sede di prima rilevazione al costo, incrementato dei costi di transazione sostenuti per l'acquisizione dell'attività finanziaria. Successivamente alla prima rilevazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo al netto delle perdite di valore.

Ad ogni chiusura di bilancio, oppure allorquando sono evidenziati indicatori di impairment, tutte le attività finanziarie, ad eccezione di quelle FVTPL, sono sottoposte ad impairment test per determinare se vi siano oggettive evidenze (quali violazione degli accordi contrattuali, probabilità di fallimento del debitore, difficoltà finanziarie del debitore,...) che possono far ritenere non interamente recuperabile il valore dell'attività.

- Crediti e Debiti commerciali

I crediti e i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e sono iscritti al fair value (identificato dal loro valore nominale). Dopo la valutazione iniziale sono iscritti al costo ammortizzato. I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti che riflette la stima delle perdite su crediti basata su modelli di calcolo che considerano diverse variabili quali ad

esempio la tipologia di cliente, l'anzianità del credito, i dati storici delle performance di incasso dei crediti ed altre eventuali specifiche informazioni sui clienti oggetto di valutazione.

- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituiti dai valori in cassa, dai depositi a vista e da investimenti finanziari a breve termine (scadenza a tre mesi o meno dalla data di acquisto) e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore.

I depositi e i mezzi equivalenti, dopo la valutazione iniziale al costo inclusi gli oneri accessori, sono valutati al fair value.

Il denaro e i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino, composte prevalentemente da materiali e apparecchi di scorta per la manutenzione e la costruzione di impianti, materie prime, quali l'olio combustibile e il gasolio, e gas in relazione all'attività di trading sono valutati al minore tra il costo (costituito dal costo d'acquisto, dai costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali) e il presunto valore netto di realizzo o di sostituzione.

Il costo delle rimanenze viene determinato adottando il criterio del costo medio ponderato.

Se il costo delle rimanenze non può essere recuperato poiché esse sono danneggiate, sono diventate in tutto o in parte obsolete o i loro prezzi di vendita sono diminuiti, sono svalutate fino al valore netto di realizzo. Se le circostanze che avevano precedentemente causato una svalutazione non sussistono più l'ammontare della svalutazione viene stornato.

Le rimanenze di lavori in corso su ordinazione sono valutati in base alla percentuale di completamento, al netto degli acconti fatturati ai clienti. Le commesse per le quali è prevista una perdita a finire a livello di costi diretti sono oggetto di una svalutazione specifica che viene imputata a conto economico nel periodo in cui essa è divenuta nota.

Patrimonio netto

Il capitale sociale, inclusivo delle diverse categorie di azioni, viene esposto al suo valore nominale ridotto dei crediti verso soci per decimi da versare.

Il costo di acquisto delle azioni proprie viene portato a riduzione del patrimonio netto.

I costi direttamente attribuibili ad operazioni sul capitale della capogruppo, per nuove sottoscrizioni, sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto.

I dividendi sono iscritti tra le passività al momento in cui vengono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Nei programmi a "contributi definiti" l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti. Per il Gruppo rientrano in questa categoria il Trattamento di Fine Rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007 che viene versato al fondo INPS e la parte versata alla previdenza integrativa.

La passività relativa ai programmi a "benefici definiti", al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Per il Gruppo rientrano in questa categoria il Trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), le agevolazioni tariffarie fornite al personale dipendente ed ex-dipendente, le mensilità aggiuntive (art. 47 CCNL) il premio fedeltà erogato al personale dipendente ed i contributi erogati al fondo Premungas.

Per ciascun dipendente viene calcolato il valore attuale della passività con il metodo di proiezione unitaria del credito. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento

della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche; tale valore viene imputato pro-rata temporis sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il pro-rata temporis, poiché alla data del bilancio i benefici possono essere considerati maturati interamente. Le variabili demografiche, economiche e finanziarie assunte sono annualmente validate da un attuario indipendente.

Per quanto riguarda la presentazione in bilancio, le variazioni della passività relativa all'obbligazione che sorge in relazione a un piano a benefici definiti sono disaggregate in tre componenti:

- 1) operativa (service cost), costi del personale;
- 2) finanziaria (finance cost), interessi attivi/passivi netti;
- 3) valutativa (remeasurement cost), utili/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale per quanto concerne i benefici successivi al rapporto di lavoro sono immediatamente rilevati nelle altre componenti del Conto economico complessivo con l'eccezione del premio fedeltà per cui la rilevazione è interamente a Conto economico.

In merito all'informativa integrativa, viene proposta l'informativa relativa alle caratteristiche dei piani e dei relativi importi iscritti in bilancio, al rischio derivante dai piani e comprendente una analisi di sensitività delle fluttuazioni nel rischio demografico.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati per coprire passività di ammontare o scadenza incerti che devono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto potenziale sono indicati nelle note al bilancio senza procedere allo stanziamento di un fondo.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi non viene contabilizzato alcun fondo, né vengono fornite informazioni aggiuntive od integrative.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

I fondi post mortem sono attualizzati sulla base dei flussi di cassa indicati nella perizia redatta da un esperto indipendente.

Il fondo ripristino opere devolvibili è istituito allo scopo di non far gravare esclusivamente sugli esercizi in cui sono sostenuti i costi per manutenzioni, rinnovi e simili di natura non incrementativa, ma di distribuirli sui vari esercizi di utilizzo di tali beni.

Ricavi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante, tenendo conto di eventuali sconti commerciali e riduzioni legate alla quantità.

I ricavi dalla vendita di beni sono rilevati quando:

- l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà del bene;

- l'impresa perde i diritti di proprietà nonché l'effettivo controllo sulla merce venduta da parte del venditore;
- il valore dei ricavi può essere determinato in modo attendibile;
- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- il valore dei costi connessi all'operazione può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi dalla prestazione di servizi sono rilevati quando:

- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile;
- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio d'esercizio può essere determinato attendibilmente;
- il valore dei costi connessi all'operazione può essere determinato in modo attendibile.

Quando sussiste un'incertezza sulla possibilità di incassare i crediti derivanti da un ricavo già contabilizzato, il valore non recuperabile viene rilevato come costo anziché come rettifica del ricavo già imputato.

Contributi conto impianti e contributi in conto esercizio

I contributi in conto impianti, vengono iscritti, quando gli stessi divengono esigibili, come ricavo differito e imputato come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene a cui si riferiscono. Il ricavo differito relativo ai contributi stessi trova riscontro nello Stato Patrimoniale tra le altre passività, con opportuna separazione tra la parte corrente e quella non corrente.

I contributi in conto esercizio sono imputati a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrizione, ovvero quando si ha la certezza del riconoscimento degli stessi in contropartita dei costi a fronte dei quali i contributi sono erogati.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità sopra indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi.

Costi per l'acquisizione di beni e servizi

I costi sono valutati al fair value dell'ammontare pagato o da pagare. I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, e dividendi sono rilevati quando:

- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

I proventi devono essere rilevati applicando i seguenti criteri:

- gli interessi devono essere rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene;
- i ricavi per dividendi da partecipazioni sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto all'incasso, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Quando sussiste un'incertezza sulla possibilità di incassare i crediti derivanti da un ricavo già contabilizzato, il valore non recuperabile deve essere rilevato come costo anziché come rettifica del ricavo già imputato.

Gli oneri finanziari sono rilevati come costo nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti; quelli che sono direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione, produzione di un impianto sono capitalizzati dal momento che:

- è probabile che comporteranno dei benefici economici futuri per l'impresa
- sono attendibilmente determinati.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo.

Le imposte correnti e differite vengono rilevate come proventi o come oneri e sono incluse nell'utile o nella perdita dell'esercizio, a meno che le imposte derivino da un'operazione o un fatto rilevato, nello stesso esercizio o in un altro, direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte correnti del periodo sono determinate sulla base di una realistica previsione dell'onere d'imposta di pertinenza del periodo determinato in applicazione della vigente normativa fiscale o sostanzialmente approvata. Le imposte differite sono calcolate in base alle differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il valore contabile nel bilancio consolidato.

Un'attività per imposte anticipate viene contabilizzata quando il suo recupero è probabile. Le modifiche dello IAS 12 approvate dalla Commissione Europea con regolamento UE 2017/1989 del 6 novembre 2017 forniscono alcuni chiarimenti in merito ai criteri da adottare per determinare se vi siano redditi imponibili sufficienti a fronte dei quali utilizzare le differenze temporanee deducibili.

Le imposte differite sono state calcolate considerando l'aliquota fiscale prevista per l'esercizio in cui le differenze si riverseranno.

Il Gruppo ha esercitato l'opzione, ai sensi dell'art. 118 del nuovo Tuir, per il Consolidato fiscale di Gruppo che comporta il trasferimento da parte delle società consolidate delle proprie posizioni debitorie/creditorie IRES verso la Consolidante IREN S.p.A.. Quest'ultima determina l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato.

A fronte del reddito imponibile conseguito e trasferito alla società consolidante, la consolidata si obbliga a riconoscere alla società consolidante "conguagli per imposte" pari alle imposte dovute sul reddito trasferito al netto dei crediti per IRES trasferiti.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo è l'Euro. In presenza di transazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Emission Trading Scheme

L'*Emission Trading Scheme* è entrato in vigore nell'Unione Europea dal 1° gennaio 2005 e fa parte dei cosiddetti 'meccanismi flessibili' ammessi dal Protocollo di Kyoto per il raggiungimento degli obiettivi di emissione dei gas ad effetto serra. Per l'Italia l'obiettivo consisteva nella riduzione delle emissioni di CO2 entro il 2012 del 6,5% rispetto al livello del 1990.

Con il decreto D. Lgs. 13 marzo 2013, n. 30, è stata recepita nell'ordinamento nazionale la direttiva 2009/29/CE che ha introdotto nuove regole per lo scambio di quote di emissione di gas serra, nonché nuove attività soggette all'applicazione della normativa nel periodo 2013-2020.

Il Gruppo partecipa attivamente al sistema di scambi di permessi di emissione finalizzato alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra contribuendo al raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano di riduzione nazionale.

Le quote di emissione detenute nell'ambito delle attività legate al conseguimento di tali obiettivi, siano esse acquisite o ricevute a titolo gratuito, sono contabilizzate come immobilizzazioni immateriali. Le quote

devono essere valutate inizialmente al *fair value*, rappresentato dal valore di mercato nel periodo di assegnazione o dall'effettivo prezzo d'acquisto; i due importi peraltro risultano sostanzialmente omogenei. Le quote di emissione non vengono ammortizzate, ma eventualmente svalutate attraverso il processo di impairment se il loro fair value dovesse scendere al di sotto di quello di iscrizione.

Per quanto riguarda gli obblighi relativi al periodo, le emissioni di CO2 effettuate vengono valorizzate al fair value, rappresentato dal prezzo di mercato, e sono stanziare mediante un accantonamento a fondo oneri, utilizzato al momento dell'annullamento dei diritti.

In caso di vendita delle quote di emissione, unitamente al decremento delle immobilizzazioni immateriali, viene rilevata l'eventuale plus/minusvalenza derivante dal prezzo di cessione.

Le quote di emissione eventualmente detenute per finalità di trading che alla fine dell'esercizio risultano invendute sono iscritte nello stato patrimoniale alla voce Rimanenze. Tali quote vengono valorizzate al minore tra costo e valore di mercato.

Altri titoli energetici

In stretta relazione con le attività svolte, al Gruppo sono stati assegnati alcune tipologie di titoli energetici strettamente connessi all'effettuazione di specifiche attività volte al risparmio energetico ed all'immissione nel sistema elettrico di energia prodotta da fonti rinnovabili. In particolare al Gruppo sono stati assegnati:

- dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici) la tariffa incentivante "ex-certificati verdi", come stabilito dal DM 6 luglio 2012 a valere sulle produzioni per gli impianti che già beneficiavano di certificati verdi;
- dal GSE, titoli commerciabili che attestano l'effettuazione di interventi di risparmio energetico (Titoli di Efficienza Energetica – "TEE" -, i cosiddetti "certificati bianchi").

Contabilmente tali titoli energetici sono trattati nel seguente modo:

- la tariffa incentivante (ex-certificati verdi) derivante dalla produzione annua di energia da fonti rinnovabili, è rilevata in accordo al principio della competenza economica alla maturazione del diritto;
- per quanto riguarda i certificati bianchi, il trattamento contabile si differenzia leggermente a seconda che l'entità sia tenuta o meno all'obbligo di restituzione dei TEE.

Infatti, i soggetti tenuti all'obbligo di restituzione dei TEE rilevano il contributo relativo all'obbligo dell'anno ed il costo dei TEE acquistati per soddisfare tale obbligo nell'esercizio di competenza. Se i titoli acquistati eccedono l'obbligo, il costo dei titoli acquistati in eccesso viene riscontato; se al contrario i titoli acquistati risultano insufficienti a soddisfare l'obbligo, viene stanziato il costo dei titoli ancora da acquistare per soddisfare l'obbligo dell'anno.

Le entità non tenute all'obbligo di restituzione dei TEE:

- qualora operanti nell'attività di trading, rilevano ricavi e costi dei titoli compravenduti e sospendono tra le rimanenze gli eventuali titoli invenduti, valorizzati al costo medio ponderato;
- qualora maturino certificati bianchi nell'ambito di attività di efficienza energetica e risparmio energetico, i relativi ricavi vengono rilevati in ragione della competenza economica.

Utile per azione

- Utile base per azione

L'impresa calcola l'utile base per azione sulla base dell'utile o della perdita attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della capogruppo. L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

- Utile diluito per azione

L'impresa calcola l'utile diluito per azione sulla base dell'utile o della perdita attribuibile agli azionisti possessori di azioni della capogruppo.

Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, il numero delle azioni ordinarie è la media ponderata delle azioni ordinarie più la media ponderata delle azioni ordinarie che potrebbero essere emesse al momento della conversione in azioni di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti di diluizione. Tale conversione deve avvenire all'inizio dell'esercizio oppure alla data di emissione delle potenziali azioni ordinarie.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2017

A partire dal 1° gennaio 2017 risultano applicabili obbligatoriamente le seguenti modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea:

IAS 7 – Rendiconto finanziario. La modifica è stata emessa in data 29 gennaio 2016 e richiede all'entità di fornire informazioni sulle variazioni delle passività finanziarie, sia derivanti da flussi di cassa, sia di natura non monetaria, al fine di consentire agli utilizzatori di bilancio di valutare meglio le ragioni di tali variazioni. L'applicazione della modifica comporta per il gruppo Iren la necessità di fornire informazioni integrative e, in particolare, una riconciliazione dei saldi di apertura e chiusura delle passività finanziarie, distinguendo tra variazioni di cassa, variazioni derivanti da ottenimento e/o perdita del controllo di partecipate, variazioni di fair value e altre variazioni. Non sono richieste informazioni comparative per gli esercizi precedenti.

IAS 12 – Imposte sul reddito. La modifica, emessa in data 19 gennaio 2016, fornisce alcuni chiarimenti ed esempi illustrativi in merito alle modalità di rilevazione delle imposte anticipate relative a perdite non realizzate su strumenti di debito valutati al fair value, nonché ai criteri di determinazione dei redditi imponibili futuri a fronte dei quali le differenze temporanee deducibili potranno essere utilizzate. Non si prevedono impatti sul gruppo Iren derivanti dall'applicazione della modifica in oggetto.

In data 8 febbraio 2018 è stato pubblicato il regolamento UE 2018/182 che contiene alcune modifiche relative ai principi contabili IAS 28, IFRS 12 e IFRS 1. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2017 per quanto riguarda l'IFRS 12 e dal 1° gennaio 2018 per gli altri. Il gruppo Iren non prevede impatti derivanti dall'applicazione di tali modifiche.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI OMOLOGATI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

A partire dal 1° gennaio 2018 risulteranno applicabili i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili che hanno già concluso il processo di *endorsement* comunitario:

IFRS 9 – Strumenti finanziari. Nel mese di luglio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 “Strumenti finanziari”, recepito quindi nel regolamento UE 2067/2016 del 22 novembre 2016. Il principio è il risultato di un processo iniziato nel 2008 a seguito della crisi economico-finanziaria, avente come obiettivo quello di riscrivere interamente le regole contabili di rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari previste dallo IAS 39. In sintesi le disposizioni dell'IFRS 9 riguardano:

- i criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. Per quanto riguarda le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. In particolare il principio prevede le seguenti tre categorie per la classificazione delle attività finanziarie: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*amortised cost*); b) attività finanziarie valutate al fair value rilevato nella altre componenti di conto economico complessivo (*FVOCI – fair value through other comprehensive income*); c) attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (*FVTPL – fair value through profit and loss*).

Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio, tali variazioni devono essere rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo;

- l'impairment delle attività finanziarie. Il principio sostituisce l'attuale modello “incurred loss” introducendo un nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, dove per “perdita” si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future (“forward looking information”). La stima deve essere fatta inizialmente sulle perdite attese nei successivi 12 mesi; in considerazione dell'eventuale progressivo deterioramento del credito la stima deve essere adeguata per coprire le perdite attese lungo tutta la vita del credito. Il principio richiede inoltre di fornire adeguate informazioni in merito ai criteri di stima utilizzati;
- le operazioni di copertura (hedge accounting). L'IFRS 9 introduce alcuni significativi cambiamenti che riguardano principalmente il test di efficacia, in quanto viene abolita la soglia dell'80-125% e

sostituita da un test oggettivo che verifica la relazione economica tra strumento coperto e strumento di copertura, la contabilizzazione del costo della copertura, l'ampliamento degli elementi coperti e dell'informativa richiesta.

Il Gruppo Iren ha valutato che, per quanto riguarda l'applicazione dell'IFRS 9, i possibili impatti possano derivare principalmente dalla rideterminazione del fondo svalutazione crediti al 31.12.2017 relativo ai crediti commerciali, ai quali si applica il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della *provision matrix*: tale modello si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (default rates) osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

Il Gruppo Iren ha pertanto applicato tale modello a tutte le società rientranti nel perimetro di consolidamento: i *default rates* di riferimento sono stati stimati utilizzando serie storiche relative agli ultimi 3 anni per la maggior parte delle società/business, mentre sono stati derivati da business/clientela assimilabili per tipologia per le realtà meno significative. Gli elementi di scenario futuro sono stati considerati neutrali e quindi senza correzione dei *default rates*. L'impatto atteso derivante dalla prima applicazione del nuovo principio all'1 gennaio 2018 è stimato in un incremento, compreso tra il 2% e 5%, del fondo svalutazione crediti commerciali al 31 dicembre 2017.

IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti. Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014 e recepito dall'Unione Europea in data 22 settembre 2016 nel regolamento 1905/2016, sostituisce lo IAS 18 – Ricavi, lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, le interpretazioni SIC 31, IFRIC 13 e IFRIC 15. Il nuovo standard si applica a tutti i contratti con i clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17 – Leasing, per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari. Scopo del nuovo principio è stabilire i criteri da adottare al fine di fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni riguardanti la natura, l'ammontare e le incertezze legate a ricavi e flussi di cassa derivanti da contratti in essere con i clienti. In particolare l'IFRS 15 definisce un modello di rilevazione dei ricavi basato su 5 step:

- i. identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;
- ii. identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto;
- iii. determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi: a) eventuali importi riscossi per conto di terzi (es. imposte sulle vendite), che devono essere esclusi dal corrispettivo; b) componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.); c) componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
- iv. allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";
- v. rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall'attività e alla valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (*point in time*) oppure nel corso del tempo (*over time*).

Il principio in oggetto è stato ulteriormente modificato in data 12 aprile 2016: la modifica, omologata in data 31 ottobre 2017 e applicabile anch'essa a decorrere dal 1° gennaio 2018, chiarisce le linee guida per identificare un'obbligazione a vendere un bene o a prestare uno o più servizi, determinare se un'entità agisce per conto proprio (*principal*) o in qualità di rappresentante (*agent*), nonché di fornire indicazioni in merito alla contabilizzazione di licenze relative a proprietà intellettuali.

Al fine di valutare gli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15 sul bilancio del Gruppo Iren sono state concluse le attività di ricognizione delle diverse tipologie contrattuali che caratterizzano i business nei quali il gruppo opera. Nello specifico l'attività di analisi si è concentrata su:

a) i contratti con clienti gas e energia elettrica, sia retail che business, inclusi i contratti relativi a servizi accessori (cd. new downstream).

Le principali tipologie di offerte relative alla somministrazione di gas e energia elettrica e ai servizi accessori sono state analizzate al fine di individuare le performance obligations incluse nel contratto e

verificare il relativo prezzo di mercato. Le analisi svolte non hanno evidenziato particolari criticità, se non la presenza, all'interno di alcune tipologie contrattuali, di prestazioni accessorie gratuite (es. polizze assicurative sull'abitazione): in considerazione della numerosità dei contratti e degli importi coinvolti, l'allocatione alle stesse di parte del transaction price comporterebbe una riclassifica tra voci di ricavo irrilevante in termini di importo. Attualmente non si prevedono quindi impatti di rilievo sul bilancio del gruppo Iren, tuttavia sono state attivate opportune procedure al fine di monitorare l'incidenza di tali contratti e identificare tempestivamente eventuali criticità nelle future offerte cd. "bundle";

b) alcuni aspetti di natura regolatoria, tra i quali corrispettivi di allacciamento alle reti di distribuzione.

Per quanto riguarda i suddetti contributi di allacciamento la normativa regolatoria prevede che il Distributore possa richiedere al Venditore il rimborso parziale o totale dei costi sostenuti per l'allaccio/posa contatore, senza che ciò comporti il trasferimento del controllo del bene ai sensi dell'IFRS 15. Tali assets non sono collegabili, ai sensi del paragrafo 95 dell'IFRS 15, ad uno specifico Venditore in quanto potranno essere utilizzati in futuro al servizio di altri Venditori, pertanto devono essere ammortizzati in base alla loro vita utile economico-tecnica e non alla durata del contratto con il Venditore. Analogamente i corrispondenti ricavi, che non possono essere considerati parte del corrispettivo del servizio di distribuzione, verranno contabilizzati lungo la vita dell'asset di riferimento in linea con quanto previsto ai fini tariffari.

Ulteriori valutazioni in materia regolatoria, e la conseguente quantificazione di eventuali impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15, potranno essere effettuate alla luce dell'effettiva practice di settore nonché delle delibere emanate nei primi mesi del 2018 dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Modifiche all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Documento emesso dallo IASB in data 20 giugno 2016 e recepito dall'Unione Europea in data 26 febbraio 2018 nel regolamento 289/2018. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018 con possibilità di applicazione anticipata, chiariscono la contabilizzazione di determinate tipologie di operazioni con pagamento basato su azioni. In particolare gli emendamenti forniscono indicazioni in merito a:

- impatto delle condizioni di maturazione e non maturazione sulla valutazione delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa. In particolare si chiarisce che alla data di valutazione (i.e. alla data di assegnazione, alla chiusura di ogni periodo contabile e alla data di regolazione) il fair value deve essere calcolato tenendo in considerazione le condizioni di maturazione e non maturazione legate a fattori di mercato, quali il raggiungimento di una certa quotazione di mercato entro un predefinito arco temporale, ignorando le condizioni di maturazione connesse alle performance aziendali e presumendo, fino a prova contraria, la permanenza in servizio del dipendente;
- contabilizzazione di operazioni con pagamento basato su azioni che prevedono l'applicazione della ritenuta d'acconto;
- riclassificazione dell'operazione da cash-settled a equity-settled per effetto di variazioni nei termini e nelle condizioni dell'operazione.

Si tratta di una casistica attualmente non presente nel gruppo Iren, pertanto non si prevedono impatti dall'applicazione di tali nuove disposizioni.

A partire dal 1° gennaio 2019 risulteranno applicabili i seguenti principi contabili che hanno già concluso il processo di *endorsement* comunitario:

IFRS 16 – Leases. Principio pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, destinato a sostituire il principio IAS 17 "Leasing", nonché le interpretazioni IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing". Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease, che prescinde dalla forma contrattuale adottata (leasing, affitto o noleggio) e di fatto segna la fine della distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario.

L'IFRS 16 introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti

dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Dal lato del locatario, il nuovo principio prevede la rilevazione nello stato patrimoniale delle attività e delle relative passività finanziarie per tutti i contratti di leasing di durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; nel conto economico dovranno essere rilevati separatamente ammortamenti e interessi passivi. Dal lato del locatore l'impatto sul bilancio si sostanzia solo in una maggiore informativa. La sua applicazione nel Gruppo Iren è prevista a partire dal 1° gennaio 2019 pur essendo consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicheranno l'IFRS 15. Nei prossimi mesi verranno pertanto avviate analisi dettagliate al fine di valutare gli effetti che deriveranno per il Gruppo dall'introduzione del suddetto principio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea i seguenti aggiornamenti ed emendamenti dei principi IFRS (già approvati dallo IASB):

Modifica allo IAS 40 Investimenti immobiliari che entra in vigore il 1° gennaio 2018. La modifica comporta un chiarimento sull'applicazione del paragrafo 57 dello IAS 40 fornendo linee guida sui cambiamenti che portano a qualificare un bene che non era un investimento immobiliare come tale o viceversa. La modifica chiarisce che un cambiamento nelle intenzioni del management per l'uso di un bene non è sufficiente a fornire la prova di un cambiamento d'uso.

Relativamente ad altri nuovi principi applicabili a partire dall'esercizio 2018 o successivi sono in corso le valutazioni per la loro corretta applicazione e le analisi sugli impatti presumibili sui prossimi bilanci.

V. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI DEL GRUPPO

La gestione dei rischi aziendali rappresenta una componente essenziale del Sistema di Controllo Interno della corporate governance di una Società quotata e il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana attribuisce su tale aspetto specifiche responsabilità.

Di seguito si riporta una sintesi della modalità di gestione e controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari (rischio di liquidità, rischio di cambio, rischio tassi di interesse, rischio di credito) e del rischio prezzo *commodity*, legato alla volatilità dei prezzi delle *commodity* energetiche.

1. RISCHI FINANZIARI

L'attività del Gruppo Iren è esposta a diverse tipologie di rischi finanziari tra le quali, rischi di liquidità, rischio cambio e rischi di variazione nei tassi di interesse. Nell'ambito dell'attività di Risk Management, al fine di limitare i rischi di cambio e di variazione dei tassi di interesse, il Gruppo utilizza contratti di copertura seguendo un'ottica non speculativa.

a) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite. L'attività di approvvigionamento delle risorse finanziarie è centralizzata allo scopo di ottimizzarne l'utilizzo. In particolare, la gestione centralizzata dei flussi finanziari in Iren consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano tra le singole Società. I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e gli interessi attivi e passivi infragruppo. Alcune società partecipate hanno una gestione finanziaria autonoma, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Capogruppo.

Viene costantemente monitorata la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari e non si evidenziano criticità per la copertura degli impegni finanziari di breve termine. Al termine del periodo gli affidamenti bancari a breve termine utilizzati dalla Capogruppo sono nulli.

La tabella sottostante fornisce l'indicazione dei flussi di cassa nominali previsti per l'estinzione delle Passività finanziarie:

Passività finanziarie al 31 dicembre 2017:

	migliaia di euro				
	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	entro i 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Debiti per mutui e bond (*)	3.063.470	(3.435.703)	(199.847)	(1.557.720)	(1.678.136)
Coperture rischio tasso(**)	82.537	(82.537)	(19.127)	(46.812)	(16.598)

(*) Il valore contabile dei "Debiti per mutui e bond" comprende sia la quota corrente che la quota non corrente.

(**) Il valore contabile delle "Coperture rischio tasso" comprende il fair value positivo e negativo dei contratti di copertura.

Passività finanziarie al 31 dicembre 2016:

	migliaia di euro				
	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	entro i 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Debiti per mutui e bond (*)	3.213.362	(3.588.635)	(446.563)	(1.460.079)	(1.681.993)
Coperture rischio tasso(**)	116.188	(116.188)	(25.111)	(66.716)	(24.361)

(*) Il valore contabile dei "Debiti per mutui e bond" comprende sia la quota corrente che la quota non corrente.

(**) Il valore contabile delle "Coperture rischio tasso" comprende il fair value positivo e negativo dei contratti di copertura.

I flussi finanziari previsti per l'estinzione delle altre passività finanziarie, diverse da quelle verso finanziatori, non si discostano significativamente dal valore contabile riportato in bilancio.

Attraverso i rapporti che Iren intrattiene con i principali Istituti di Credito Italiani e Internazionali vengono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato.

Nel corso del periodo al Gruppo Iren sono stati erogati nuovi finanziamenti a medio-lungo termine per complessivi 550 milioni di euro, interamente a favore della Capogruppo. Il dettaglio delle attività svolte in tale ambito e delle singole operazioni è riportato al capitolo "Gestione Finanziaria" della Relazione sulla Gestione.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2017 il debito residuo per mutui risulta contrattualizzato per il 77% a tasso fisso e per il 23% a tasso variabile.

In merito al rischio di liquidità che potenzialmente deriva dalle clausole contrattuali che legittimano le controparti a ritirare il finanziamento al verificarsi di determinati eventi (rischio *default* e *covenants*), si segnala che le clausole inserite nei contratti di finanziamento che fanno capo a Iren sono rispettate; in particolare per alcuni contratti di finanziamento a medio lungo termine di Iren è previsto l'impegno a rispettare indici finanziari (*covenants* finanziari quali Debito/EBITDA, EBITDA/Oneri finanziari), con verifica annuale. Sono inoltre previsti altri impegni quali la clausola di *Change of Control*, che prevede il mantenimento del controllo del Gruppo Iren da parte degli Enti Locali in modo diretto o indiretto, clausole di *Negative Pledges*, per effetto delle quali la società si impegna a non costituire garanzie reali oltre un limite specificato, e la clausola *Pari Passu* che riserva alle banche finanziatrici un trattamento paritario rispetto a quello spettante agli altri creditori non garantiti. Anche alcuni contratti di finanziamento a medio lungo termine di società che contribuiscono alla Posizione Finanziaria Netta del Gruppo, in particolare il contratto di Project Finance in capo a TRM, prevedono il rispetto di indici finanziari che risultano soddisfatti.

b) Rischio di cambio

Fatta eccezione per quanto riportato nell'ambito del rischio energetico, il Gruppo IREN non è particolarmente esposto al rischio di cambio.

c) Rischio tassi di interesse

Il Gruppo Iren è esposto alle fluttuazioni dei tassi d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento. La strategia del Gruppo Iren è quella di limitare l'esposizione al rischio di volatilità del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto.

Con un'ottica non speculativa, i rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno, ridotti o eliminati stipulando con controparti finanziarie di elevato *standing* creditizio, appositi contratti (*swap* e *collar*) che perseguono esclusivamente finalità di copertura. Al termine del periodo tutti i contratti stipulati soddisfano il requisito di limitare l'esposizione al rischio di oscillazione del tasso di interesse e, salvo per alcune posizioni con impatti non significativi, soddisfano altresì i requisiti formali per l'applicazione *dell'hedge accounting*.

Il *fair value* complessivo dei suddetti contratti di copertura su tassi di interesse al 31 dicembre 2017 è negativo per 82.537 migliaia di euro.

I contratti di copertura stipulati, congiuntamente con i finanziamenti a tasso fisso, permettono di coprire dal rischio di crescita dei tassi di interesse circa il 91% dell'indebitamento finanziario lordo, in linea con l'obiettivo del Gruppo Iren di mantenere un'adeguata protezione da significativi rialzi del tasso di interesse.

Al fine di consentire una completa comprensione dei rischi di variazione dei tassi di interesse a cui è soggetto il Gruppo è stata condotta un'analisi di sensitività degli oneri finanziari netti e delle componenti valutative dei contratti finanziari derivati al variare dei tassi di interesse. Relativamente agli oneri finanziari tale analisi è stata effettuata, sulla base di presupposti di ragionevolezza, secondo le seguenti modalità:

- una variazione teorica in aumento ed in diminuzione di 100 *basis points* dei tassi di interesse euribor rilevati nel corso dell'esercizio è stata applicata all'indebitamento finanziario netto;
- in caso sia esistente una relazione di copertura lo shock sui tassi è stato applicato congiuntamente alla posizione debitoria ed al relativo strumento derivato di copertura con un effetto netto a conto economico sostanzialmente contenuto;
- la variazione dei tassi viene altresì applicata alla eventuale quota di interessi passivi capitalizzati nell'esercizio.

Con riferimento ai contratti derivati di copertura esistenti alla data di chiusura dell'esercizio è stata applicata una traslazione teorica in aumento ed in diminuzione di 100 *basis points* delle curve *forward* dei tassi di interesse impiegate per la determinazione dei *fair value* dei contratti stessi.

Nella seguente tabella sono riportati i risultati dell'analisi di sensitività anzi illustrata svolta con riferimento alla data del 31 dicembre 2017.

	migliaia di euro	
	aumento di 100 bps	diminuzione di 100 bps
Incremento (diminuzione) degli oneri finanziari netti	185	(240)
Incremento (diminuzione) degli oneri da fair value contratti derivati	4.099	(4.425)
Incremento (diminuzione) della riserva copertura flussi finanziari	32.747	(36.153)

2. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito del Gruppo è legato essenzialmente all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla vendita di energia elettrica, teleriscaldamento, gas e all'erogazione dei servizi energetici, idrici ed ambientali. I crediti sono suddivisi su un ampio numero di controparti, appartenenti a categorie di clienti eterogenee (clientela retail, business, enti pubblici); alcune esposizioni risultano di ammontare elevato e sono costantemente monitorate e, se del caso, fatte oggetto di piani di rientro. Le unità di Credit Management del Gruppo Iren dedicate al recupero crediti sono responsabili di questa attività.

Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, è esposto al rischio che i crediti possano non essere onorati alla scadenza con conseguente aumento dell'anzianità e dell'insolubilità sino all'aumento dei

crediti sottoposti a procedure concorsuali o inesigibili. Tale rischio risente della non favorevole situazione economico-finanziaria congiunturale.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito, sono stati attivati strumenti tra i quali l'analisi di solvibilità dei Clienti in fase di acquisizione attraverso un'accurata valutazione del merito creditizio, l'affidamento dei crediti di Clienti cessati e/o attivi a società di recupero crediti esterne e l'introduzione di nuove modalità di recupero per la gestione del contenzioso legale.

La politica di gestione dei crediti e gli strumenti di valutazione del merito creditizio, nonché le attività di monitoraggio e recupero, sono differenziate in relazione alle diverse tipologie di clientela e di servizio erogato.

Il rischio di credito è coperto, per alcune tipologie di Clienti business, con opportune forme di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta emesse da soggetti di primario standing creditizio.

Per alcune tipologie di servizio (settore idrico, gas naturale, energia elettrica maggior tutela), in ottemperanza alle disposizioni normative che ne regolano l'attività, è previsto il versamento di un deposito cauzionale fruttifero, che viene rimborsato qualora il Cliente utilizzi, come modalità di pagamento, la domiciliazione bancaria/postale con addebito sul conto corrente.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai regolamenti vigenti o in linea con gli standard del mercato libero; in caso di mancato pagamento, è prevista l'applicazione di interessi di mora nella misura indicata nei contratti o dalla normativa.

Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono, in maniera accurata, i rischi di credito effettivi attraverso valutazioni basate sull'estrazione dalle banche dati dei singoli importi componenti il credito da esigere e la loro analisi, in relazione soprattutto all'anzianità, nonché al confronto con i dati storici delle perdite su crediti e alla determinazione del tasso medio di morosità.

Il controllo sui rischi di credito è inoltre rafforzato delle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di individuare in modo tempestivo possibili contromisure.

Inoltre, su base trimestrale, la Direzione Risk Management si occupa di raccogliere ed integrare i principali dati sui crediti commerciali delle società del Gruppo, in termini di tipologia della clientela, stato del contratto, filiera di business e fascia di *ageing*. Alcune delle suddette valutazioni sono effettuate a intervalli inferiori al trimestre o su specifica esigenza.

In relazione alla concentrazione del credito si segnalano i rapporti tra le controllate Iren Energia e AMIAT ed il Comune di Torino. Per maggiori dettagli si rimanda in particolare alla Nota di commento 15 "Attività finanziarie correnti" delle Informazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria.

3. RISCHIO ENERGETICO

Il Gruppo Iren è esposto al rischio prezzo, sulle commodity energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, titoli di emissione ambientale, ecc. dal momento che sia gli acquisti sia le vendite risentono delle oscillazioni dei prezzi di dette commodity energetiche direttamente ovvero attraverso formule di indicizzazione. E' presente l'esposizione rischio cambio, tipica delle commodity di derivazione petrolifera, ma in modo attenuato grazie allo sviluppo dei mercati organizzati europei che trattano la commodity gas in valuta Euro e non più indicizzata ai prodotti petroliferi.

La politica del Gruppo è orientata a minimizzare la necessità di fare ricorso ai mercati finanziari per coperture, sia mediante l'allineamento delle indicizzazioni delle commodity in acquisto e in vendita sia attraverso lo sfruttamento verticale e orizzontale delle varie filiere di business.

A tal fine viene eseguita un'attività di pianificazione della produzione per gli impianti del Gruppo, degli acquisti e delle vendite di energia e di gas naturale, sia in relazione ai volumi che alle formule di prezzo.

L'obiettivo è ottenere una sufficiente stabilità dei margini attraverso:

- per la filiera elettrica, l'opportuno bilanciamento dell'autoproduzione e dell'energia dal mercato a termine rispetto alla domanda proveniente dai clienti del Gruppo, con un ricorso al mercato spot adeguato;
- per la filiera del gas naturale la priorità di allineamento delle indicizzazioni della commodity in acquisto e in vendita.

Nell'anno 2016, a copertura del portafoglio energetico del 2017, sono state stipulate operazioni di derivato su commodity (*Commodity swap* su indici TTF e PSV) per un nozionale complessivo di 7 TWh. Nel 2017, sono state stipulate ulteriori operazioni di derivato su commodity (*Commodity swap* su indici TTF e PSV) per 0,5 TWh sempre a copertura del portafoglio energetico del 2017 e 1,3 TWh a copertura del

portafoglio energetico 2018. Sempre nel 2017 sono poi stati stipulati ulteriori swap su indice PSV per 0,6 TWh abbinati ad operazioni di swap su PUN per pari nozionale equivalente che conseguono l'obiettivo di stabilizzare il margine, ed ulteriori operazioni di swap su PUN per 0,1 TWh. Il Fair Value dei contratti in essere al 31 dicembre 2017 è complessivamente positivo e pari a 2.284 migliaia di euro.

Nell'ambito della società Iren Mercato esiste un'attività di Trading che prevede negoziazioni di contratti fisici e finanziari sul mercato elettrico e gas e di contratti finanziari direttamente sulle *commodities* sottostanti. I contratti possono essere riferiti a diversi indici (PUN, ITEC, indici gas, ecc) e a negoziazioni su Piattaforme. Al 31 dicembre 2017 non sono peraltro presenti contratti finanziari che originano da tale attività e classificati nell'apposito Portafoglio di Trading.

CONTABILIZZAZIONE STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value, determinato sulla base dei valori di mercato o, qualora non disponibili, secondo una tecnica di valutazione interna.

Il Gruppo pone in essere operazioni su strumenti derivati aventi finalità di copertura di specifici rischi di tasso o prezzo.

Ai fini della contabilizzazione degli strumenti derivati, all'interno di tali operazioni è necessario distinguere tra operazioni che rispettano tutti i requisiti richiesti dallo IAS 39 per essere contabilizzate in accordo con le regole dell'hedge accounting e operazioni che non rispettano tutti i suddetti requisiti.

Operazioni contabilizzate in accordo con le regole dell'hedge accounting

Tali operazioni possono includere:

- operazioni di fair value hedge: il derivato e lo strumento coperto sono iscritti nello stato patrimoniale al fair value e la variazione dei rispettivi fair value è contabilizzata direttamente a conto economico;
- operazioni di cash flow hedge: il derivato è iscritto in bilancio al fair value con contropartita una specifica riserva di patrimonio netto per la componente efficace della copertura e il conto economico per la componente inefficace; al momento della manifestazione dello strumento coperto l'importo sospeso a patrimonio netto viene riversato a conto economico.

La classificazione a conto economico del riversamento dell'importo sospeso a patrimonio netto e della componente inefficace avviene in accordo con la natura dello strumento sottostante; nel caso di strumenti derivati su commodity tale importo viene contabilizzato nel margine operativo lordo, mentre nel caso di copertura del rischio di tasso nei proventi ed oneri finanziari.

Operazioni non contabilizzate in accordo con le regole dell'hedge accounting

Il derivato è iscritto nello stato patrimoniale al fair value.

La variazione del fair value del derivato è iscritta a conto economico e la sua classificazione avviene in accordo con la natura dello strumento sottostante:

- nel caso di strumenti derivati su commodity, nel margine operativo lordo; in particolare la componente realizzata è contabilizzata a rettifica della componente di costo o ricavo cui si riferisce e quella derivante dalla valutazione del derivato a fine periodo tra gli altri oneri o tra gli altri proventi;
- nel caso di copertura del rischio di tasso, nei proventi ed oneri finanziari.

In merito alla valutazione del derivato tra le partite patrimoniali finanziarie si segnala che il fair value del derivato è iscritto tra i debiti / crediti finanziari a lungo termine se il relativo sottostante è una posta di medio / lungo termine, viceversa è iscritto tra i debiti / crediti finanziari a breve termine se il sottostante si estingue entro il periodo di riferimento.

FAIR VALUE

Per ogni classe di attività e passività indicate a bilancio occorre riportare, oltre al valore contabile ed il relativo fair value anche i metodi e le principali assunzioni utilizzate per la sua determinazione.

Il fair value viene determinato in misura pari alla sommatoria dei flussi finanziari futuri attesi connessi all'attività o passività comprensivi della relativa componente di onere o provento finanziario attualizzati

con riferimento alla data di chiusura del bilancio. Il valore attuale dei flussi futuri è stato determinato applicando la curva dei tassi *forward* alla data di chiusura dell'esercizio.

Al fine di fornire un'informativa quanto più possibile esaustiva è stato esposto anche il valore comparativo relativo al precedente esercizio.

migliaia di euro

	31.12.2017		31.12.2016	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Attività per contratti derivati di copertura	1.812	1.812	1.439	1.439
Obbligazioni esigibili oltre 12 mesi	(1.777.885)	(1.879.082)	(1.377.398)	(1.454.755)
Obbligazioni esigibili entro 12 mesi	-	-	(178.554)	(186.021)
Mutui quota non corrente	(1.148.105)	(1.232.820)	(1.458.486)	(1.563.351)
Mutui quota corrente	(137.480)	(164.114)	(198.924)	(231.554)
Passività per contratti derivati di copertura	(84.349)	(84.349)	(117.627)	(117.627)
Totale	(3.146.007)	(3.358.553)	(3.329.550)	(3.551.869)

I valori relativi ad attività e passività per contratti derivati di copertura in tabella si riferiscono esclusivamente a derivati a copertura del rischio tasso.

Per le classi di attività e passività finanziarie non riportate nella tabella precedente il valore contabile coincide con il fair value.

SCALA GERARCHICA DEL FAIR VALUE

La tabella seguente illustra gli strumenti finanziari contabilizzati al fair value in base alla tecnica di valutazione utilizzata. I diversi livelli sono stati definiti come illustrato di seguito:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

migliaia di euro

31.12.2017	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita				
Attività finanziarie designate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico				
Investimenti finanziari detenuti per finalità di trading				
Attività finanziarie derivate		4.117		4.117
Totale attività	-	4.117	-	4.117
Passività finanziarie derivate		(84.370)		(84.370)
Totale complessivo	-	(80.253)	-	(80.253)

31.12.2016	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita	88			88
Attività finanziarie designate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico				-
Investimenti finanziari detenuti per finalità di trading				-
Attività finanziarie derivate		13.374		13.374
Totale attività	88	13.374	-	13.462
Passività finanziarie derivate		(117.627)		(117.627)
Totale complessivo	88	(104.253)	-	(104.165)

Tutti gli strumenti finanziari di copertura del Gruppo hanno fair value classificabile di livello 2, cioè misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (es. tassi di interesse, prezzi commodities), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario, o comunque che non richiedono un significativo aggiustamento basato su dati non osservabili sul mercato. Si segnala inoltre che non ci sono stati trasferimenti tra i diversi Livelli della scala gerarchica del fair value.

GESTIONE DEL CAPITALE

Le politiche di gestione del capitale del Consiglio di Amministrazione prevedono il mantenimento di un livello elevato di capitale proprio al fine di mantenere un rapporto di fiducia con gli investitori, i creditori ed il mercato, consentendo altresì lo sviluppo futuro dell'attività.

Il Consiglio di Amministrazione monitora il rendimento del capitale ed il livello di dividendi da distribuire ai detentori di azioni e ha l'obiettivo di mantenere un equilibrio tra l'ottenimento di maggiori rendimenti tramite il ricorso ad indebitamento e i vantaggi e la sicurezza offerti da una solida situazione patrimoniale.

VI. INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Come indicato nella Relazione sulla Gestione si forniscono di seguito le informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate.

Rapporti con i Comuni soci-parti correlate

Iren S.p.A. fornisce una serie di servizi *corporate* a favore di Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l., veicolo societario attraverso il quale i Comuni di Genova e Torino detengono la partecipazione in Iren S.p.A., sulla base di uno specifico contratto che prevede una remunerazione delle prestazioni.

Si evidenziano, inoltre, i principali rapporti direttamente intrattenuti con i Comuni soci capoluogo di provincia parti correlate nel cui territorio Iren opera anche attraverso le Società controllate.

Il Gruppo, attraverso Iren Energia S.p.A. (che ha incorporato IREN Servizi e Innovazione S.p.A. a far data dal 1° gennaio 2017), gestisce servizi affidati dal Comune di Torino quali i servizi di illuminazione pubblica e semaforici, di gestione degli impianti termici ed elettrici degli edifici sedi di uffici amministrativi o adibiti a servizi alla collettività. Le prestazioni svolte da Iren Energia sono regolate da specifici contratti pluriennali.

Al riguardo si evidenzia che trova applicazione un contratto di conto corrente oneroso tra la Città di Torino e Iren Energia per la gestione dei crediti scaduti relativi alle attività di cui sopra.

Nel corso dell'ultimo triennio sono stati realizzati alcuni importanti interventi di riqualificazione impiantistica ed efficientamento energetico che hanno riguardato gli impianti cittadini di pubblica illuminazione e le centrali termiche di numerosi edifici di proprietà comunale.

Si ricorda che è in essere un accordo, siglato nel corso del 2012 con il Comune di Torino, che prevede la modifica di alcune clausole delle vigenti convenzioni di servizio tra l'allora Iren Servizi e Innovazione S.p.A. e il Comune stesso. Con *Addenda* sottoscritti nel 2013, nel 2014 e nel 2015 sono stati delineati aspetti esecutivi del citato Accordo.

Il Gruppo Iren, attraverso Iren Mercato, assicura ai Comuni di Genova, Reggio Emilia, Parma e Piacenza forniture di energia elettrica e di calore al Comune di Torino, a condizioni normalmente praticate alla generalità della clientela restante.

Iren Acqua S.p.A. e IRETI assicurano servizi idrici rispettivamente al Comune di Genova e ai Comuni di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, mediante contratti di somministrazione analoghi a quelli in essere con la generalità della clientela.

Il Gruppo, per il tramite di AMIAT, assicura al Comune di Torino i servizi di igiene ambientale, di sgombero neve e di gestione post operativa della discarica di "Basse di Stura" in accordo al Contratto di servizio in essere dal 1° gennaio 2013, affidato con gara ad evidenza pubblica. Al riguardo si evidenzia che, con decorrenza dal 1° gennaio 2015, trova applicazione un contratto di conto corrente oneroso tra la Città di Torino e AMIAT S.p.A. per la gestione dei crediti scaduti relativi alle attività di cui sopra.

Iren Ambiente assicura al Comune di Reggio Emilia, al Comune di Parma ed al Comune di Piacenza la fornitura del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti urbani in base alle condizioni previste negli affidamenti in essere.

Si ricorda infine che fra il Gruppo Iren e il Comune di Parma è vigente un accordo transattivo per la definizione della situazione debitoria/creditoria con alcune società del Gruppo.

Rapporti con società *joint ventures* e collegate

Fra i principali rapporti intrattenuti dal Gruppo Iren con le *joint ventures* e con le società ad esso collegate, si segnalano:

- la fornitura ad Asti Energia e Calore di beni e servizi per la realizzazione di un intervento di riqualificazione ed efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica nella Città di Asti;
- il finanziamento concesso ad OLT Offshore LNG Toscana relativo all'impianto di rigassificazione di Livorno;
- le forniture commerciali di energia elettrica, gas metano e teleriscaldamento alla società Global Service Parma;
- la vendita acqua e le prestazioni inerenti al servizio idrico integrato a favore di AMTER;
- il servizio di smaltimento di frazioni residue prodotte dagli impianti di Re.Cos;
- l'approvvigionamento di gas metano da Sinergie Italiane;
- i servizi tra i quali back office, call center, lettura, stampa, postalizzazione e spedizione forniti da So.Sel a favore del Gruppo;

Rapporti con altre parti correlate

In base al Regolamento Interno in materia di operazioni con parti correlate, sono state qualificate come parti correlate le società controllate, direttamente o indirettamente, da uno dei seguenti Comuni Capoluogo di Provincia: Comuni di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, in quanto Comuni sottoscrittori del vigente Contratto di Sindacato di voto e di Blocco stipulato tra FSU (partecipata in via paritaria dal Comune di Torino e dal Comune di Genova) e le c.d. "Parti Emiliane", nonché Comuni di Torino e Genova. In particolare si segnala che al fine di erogare il servizio idrico integrato nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia la società IRETI, a fronte della corresponsione di un canone annuo, utilizza gli *asset* di proprietà delle società Parma Infrastrutture, Piacenza Infrastrutture e AGAC Infrastrutture controllate dai Comuni di riferimento.

I restanti rapporti con le parti correlate controllate dai predetti Comuni sono prevalentemente di natura commerciale ed attinenti a servizi forniti alla generalità della clientela.

Le informazioni quantitative relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate sono riportate nel paragrafo "XII. Allegati al Bilancio Consolidato" che si considera parte integrante delle presenti note.

Da ultimo e per ciò che concerne gli amministratori si segnala che non risultano rapporti, oltre alle cariche ricoperte nelle società del Gruppo.

Qualora sussistano le relative condizioni, sono soggette alle previsioni di cui al Regolamento Interno in materia di operazioni con parti correlate anche le operazioni che si sostanziano nell'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Operazioni con parti correlate

Nel corso delle riunioni tenutesi nel corso del 2017, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è stato investito dell'esame di operazioni, qualificate quali operazioni con parti correlate, intercorse tra Iren o società dalla medesima controllate, in via diretta o indiretta, e soggetti parti correlate.

Informativa ex art. 5.8 lett. a) e 5.9 Regolamento Consob – Operazioni di maggiore rilevanza

A seguito del mancato avveramento della condizione sospensiva relativamente all'operazione avente ad oggetto la fornitura dei mezzi finanziari; da parte di Iren a TRM, finalizzata al rimborso anticipato del *Project Financing* in essere fra quest'ultima società e un *pool* di banche (originariamente di massimi euro 413 milioni), nonché la partecipazione, da parte di TRM, al sistema di tesoreria accentrata della Capogruppo (la c.d. "Operazione 2016"), le competenti strutture del Gruppo hanno avviato valutazioni

che hanno condotto a verificare la permanenza delle motivazioni di convenienza economica che avevano portato all'Operazione 2016 e, pertanto, hanno ritenuto:

- (i) di presentare nuovamente, previa istruttoria da parte degli competenti organi di Iren e TRM, domanda di rimborso anticipato volontario dell'intera esposizione in essere al 30 giugno 2017 nei confronti delle banche finanziatrici;
- (ii) di procedere con la stipula, tra Iren e TRM, di un finanziamento infragruppo da destinarsi al rimborso di cui *sub* (i) nonché di un contratto di tesoreria accentrata.

L'operazione sopra delineata, in merito alla quale il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di IREN S.p.A. ha espresso parere favorevole in data 10 maggio 2017, è stata qualificata quale "di maggiore rilevanza" ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 Regolamento Consob, non rientrando nell'esenzione prevista dall'articolo 6 Regolamento Interno OPC, interessando TRM, società nella quale il Comune di Torino (parte correlata di Iren S.p.A.) ha un interesse significativo così come definito dalla Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010 (in seguito "Comunicazione Consob").

Ai sensi dell'art. 5, commi 8 e 9, Regolamento Consob, si rinvia alle informazioni contenute nel Documento informativo pubblicato sul sito internet della Società in data 19 maggio 2017 e redatto in aggiornamento rispetto al Documento Informativo messo a disposizione del pubblico in data 21 novembre 2016 con riferimento all'Operazione 2016.

L'efficacia della richiesta di rimborso anticipato volontario è stata sospensivamente condizionata alla ricezione, entro il 20 giugno 2017, di una dichiarazione da parte della banca controparte di TRM nel contratto derivato in essere di rinunciare sia ad esercitare qualsiasi diritto e/o facoltà di recesso o di risoluzione del predetto contratto derivato che a domandare, sul presupposto del rimborso anticipato volontario del finanziamento, il pagamento di qualsiasi somma. La stipula del contratto definitivo del finanziamento infragruppo tra Iren e TRM è stata condizionata al fatto che la richiesta di rimborso anticipato divenisse efficace.

Come da comunicato stampa messo a disposizione del pubblico del sito della Società in data 21 giugno 2017, si precisa che, non essendosi verificato l'evento nel termine previsto nella condizione stessa, la domanda di rimborso anticipato del *project financing* alle banche concedenti non ha mai acquisito efficacia alcuna né mai la potrà acquisire essendo decorso il termine nel quale la predetta condizione avrebbe dovuto verificarsi. Pertanto, la summenzionata richiesta di rimborso anticipato del *project financing* è da intendersi, in altre parole, come se non fosse mai stata presentata.

Inoltre, in data 30 marzo 2017, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Iren S.p.A., il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato l'operazione, qualificata quale "di maggiore rilevanza" per gli aspetti quali-quantitativi che la connotavano, avente ad oggetto l'integrazione tra il Gruppo (e, in specie, Iren Ambiente S.p.A.) e AMIU Genova S.p.A., in via subordinata rispetto all'approvazione della stessa da parte del Consiglio Comunale della Città di Genova.

Dal momento che, in data 31 marzo 2017, la Giunta Comunale della Città di Genova ha ritirato la proposta di deliberazione inerente la suddetta operazione, è rimasta sospesa l'efficacia della delibera di pari oggetto assunta da parte del Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A., nell'attesa di conoscere l'orientamento della Giunta Comunale di Genova rispetto all'eventuale possibilità di presentare nuovamente al Consiglio Comunale la proposta di deliberazione.

Nel corso della seduta del 4 maggio 2017, il cui ordine del giorno recava nuovamente l'approvazione dell'operazione di aggregazione anzidetta, il Consiglio Comunale di Genova ha deliberato di rinviare la trattazione alla successiva consiliatura, insediata in esito alle elezioni amministrative.

Visto quanto sopra, in data 11 maggio 2017, il Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. ha dato atto che la delibera di approvazione dell'operazione di aggregazione di cui *supra*, assunta dal Consiglio di Amministrazione il 30 marzo 2017, deve ritenersi priva di effetti nella sua integralità.

Si rinvia, per completezza, ai comunicati stampa messi a disposizione del pubblico sul sito della Società.

Alla data del 31 dicembre 2017, relativamente alle operazioni sopracitate, non risultano ulteriori aggiornamenti rispetto a quanto sopra riportato.

Ai sensi dell'art. 5, commi 8 e 9, Regolamento Consob, si rinvia alle informazioni contenute nel Documento informativo predisposto e messo a disposizione del pubblico ai sensi e per gli effetti del medesimo Regolamento (disponibile sul sito www.gruppoiren.it, sezione "Corporate Governance - Operazioni con Parti Correlate").

Inoltre, si segnala che, a seguito di apposite istruttorie, il COPC ha espresso parere favorevole in merito alle seguenti operazioni, qualificate di “minor rilevanza” in ragione dei relativi indici di rilevanza:

- nel mese di luglio 2017 la cessione pro soluto a Iren S.p.A. dei crediti vantati da Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. nei confronti dell'erario, sorti a seguito di istanza di rimborso IRES da deduzione IRAP e relativi agli esercizi 2007-2008-2009;
- nel mese di novembre 2017 l'operazione riguardante la formalizzazione di un accordo di programma finalizzato all'incremento della raccolta differenziata e del riciclaggio dei rifiuti urbani tra AMIAT S.p.A. (Società partecipata dal Gruppo Iren e da FCT Holding S.p.A.) e il Comune di Torino (Parte correlata del Gruppo Iren);
- nel mese di dicembre 2017 l'operazione avente ad oggetto la stipula di un piano di rientro del credito in essere fra IRETI S.p.A. (interamente partecipata dal IREN S.p.A.) e Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. (controllata indiretta del Comune di Torino e parte Correlata del Gruppo Iren).

In ottemperanza a quanto previsto dal testo del vigente Regolamento interno OPC, nel corso del 2017 al COPC è stato inoltre fornito un aggiornamento, da parte del *management* delle società di volta in volta coinvolte, in merito all'esecuzione di alcune fra le operazioni esaminate nel corso del precedente esercizio, previa ricezione di copia della documentazione rilevante.

VII. ALTRE INFORMAZIONI

COMUNICAZIONE CONSOB N. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio 2017 il Gruppo non ha posto in essere eventi e/o operazioni significative non ricorrenti, così come definite dalla Comunicazione, vale a dire eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente oppure operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel normale svolgimento dell'attività.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2017 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione. Le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interessi e alla salvaguardia del patrimonio aziendale o alla tutela degli azionisti di minoranza.

Pubblicazione del Bilancio

Il Bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. nella riunione del 7 marzo 2018. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministrazione Delegata ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma nel periodo di tempo intercorrente fino alla data di approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

L'assemblea degli azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio separato della Capogruppo ha la facoltà di richiedere modifiche al suddetto bilancio consolidato.

VIII. INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di euro.

ATTIVO

ATTIVITA' NON CORRENTI

NOTA 1_ATTIVITA' MATERIALI

La composizione della voce attività materiali, distinta tra costo storico, fondo ammortamento e valore netto, viene riportata nella tabella seguente:

	migliaia di euro					
	Costo al 31/12/2017	F.do amm.to al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2017	Costo al 31/12/2016	F.do amm.to al 31/12/2016	Valore netto al 31/12/2016
Terreni	104.498	(1.817)	102.681	101.298	(1.551)	99.747
Fabbricati	551.039	(184.900)	366.139	526.138	(165.780)	360.358
Impianti e macchinari	5.007.061	(2.165.936)	2.841.125	4.933.840	(2.020.723)	2.913.117
Attrezzature ind.li e comm.li	115.126	(89.035)	26.091	106.188	(81.455)	24.733
Altri beni	166.274	(125.138)	41.136	152.836	(116.492)	36.344
Attività materiali in corso ed acconti	72.172	-	72.172	48.206	-	48.206
Totale	6.016.170	(2.566.826)	3.449.344	5.868.506	(2.386.001)	3.482.505

La movimentazione del costo storico delle attività materiali è esposta nella tabella seguente:

	migliaia di euro						
	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Variazione area di consolida- mento	Riclassifiche	Svalutazione del periodo	Saldo finale
Terreni	101.298	146	(52)	666	2.440	-	104.498
Fabbricati	526.138	18.016	(982)	2.538	5.648	(319)	551.039
Impianti e macchinari	4.933.840	78.468	(33.940)	49.885	(20.070)	(1.122)	5.007.061
Attrezzature industriali e commerciali	106.188	6.218	(2.739)	3.572	1.887	-	115.126
Altri beni	152.836	12.919	(5.099)	1.825	3.793	-	166.274
Attività materiali in corso ed acconti	48.206	44.371	(550)	1.698	(21.553)	-	72.172
Totale	5.868.506	160.138	(43.362)	60.184	(27.855)	(1.441)	6.016.170

La movimentazione del fondo ammortamento delle attività materiali è esposta nella tabella seguente:

	migliaia di euro					
	Saldo iniziale	Ammortamento del periodo	Decrementi	Variazione area di consolidamento	Riclassifiche	Saldo finale
F.do amm.to terreni	(1.551)	(269)	1	-	2	(1.817)
F.do amm.to fabbricati	(165.780)	(19.344)	895	(652)	(19)	(184.900)
F.do amm.to impianti e macchinari	(2.020.723)	(183.629)	31.859	(13.470)	20.027	(2.165.936)
F.do amm.to attrezz. ind.li e comm.li	(81.455)	(6.231)	2.650	(2.485)	(1.514)	(89.035)
F.do amm.to altri beni	(116.492)	(9.738)	5.058	(1.542)	(2.424)	(125.138)
Totale	(2.386.001)	(219.211)	40.463	(18.149)	16.072	(2.566.826)

La colonna variazione area di consolidamento si riferisce ai saldi acquisti nel corso dell'esercizio relativi alla società Salerno Energia Vendite, alle società del Gruppo Iren Rinnovabili e al ramo d'azienda afferente le concessioni del servizio idrico integrato in 31 Comuni del nord Italia acquisito da Acque Potabili S.p.A.. Il saldo della colonna riclassifiche si riferisce principalmente ai trasferimenti netti da attività materiali ad attività immateriali di cespiti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12.

Terreni e fabbricati

Tale voce include principalmente i fabbricati industriali connessi agli impianti del gruppo e i connessi terreni.

Impianti e macchinari

Sono inclusi in questa voce i costi relativi agli impianti di produzione di energia elettrica, agli impianti di produzione calore, alle reti di distribuzione dell'energia elettrica, alle reti di distribuzione gas, alle reti di distribuzione calore e agli impianti riferibili ai servizi ambientali non in regime di concessione secondo quanto previsto dall'IFRIC 12. Tra i beni relativi agli impianti di produzione di energia elettrica sono comprese le opere gratuitamente devolvibili.

Attrezzature industriali e commerciali

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all'acquisto di beni complementari o ausiliari agli impianti e macchinari, di cassoni, cassonetti, attrezzature di laboratorio e attrezzatura varia.

Altri beni

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all'acquisto di mobili e macchine d'ufficio, di automezzi e di autovetture.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce immobilizzazioni in corso comprende il complesso degli oneri sostenuti per gli investimenti in fase di realizzazione e non ancora in funzione.

Incrementi

Gli incrementi del periodo, pari a 166.068 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a:

- sviluppo della rete di teleriscaldamento e nuovi allacciamenti alla rete, comprensiva delle sottostazioni di scambio termico, dei misuratori e delle apparecchiature di telelettura, per 24.988 migliaia di euro;
- investimenti sulle reti di distribuzione energia elettrica per 28.158 migliaia di euro;
- investimenti sulle centrali termoelettriche e idroelettriche per 29.480 migliaia di euro;
- investimenti per la raccolta e lo smaltimento nel settore ambiente per 22.830 migliaia di euro;
- riacquisto parziale di immobili ceduti nel 2012 al Fondo Core Multiutilities per 16.140 migliaia di euro

Ammortamenti

Gli ammortamenti ordinari dell'esercizio 2017, pari a complessivi 224.070 migliaia di euro sono stati calcolati sulla base delle aliquote indicate nel paragrafo "IV Principi contabili e criteri di valutazione" e ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni.

Si segnala che in base alla normativa vigente, in merito alle concessioni di grandi derivazioni d'acqua per uso idroelettrico ("concessioni idroelettriche"), al concessionario uscente spetta un corrispettivo così determinato:

- per le "opere bagnate" (opere di raccolta, di regolazione, di condotte forzate, e canali di scarico compresi nel ramo d'azienda del concessionario uscente, le cosiddette "opere devolvibili"), sulla base del costo storico rivalutato, calcolato al netto dei contributi pubblici in conto capitale, anch'essi rivalutati, ricevuti dal concessionario per la realizzazione di tali opere, diminuito nella misura dell'ordinario degrado;
- per le "opere asciutte" (beni materiali compresi nel ramo d'azienda del concessionario uscente e non ricadenti nella categoria delle "opere bagnate", le cosiddette opere non devolvibili), sulla base del valore di ricostruzione a nuovo diminuito nella misura dell'ordinario degrado.

In seguito a tale normativa, a partire dall'esercizio 2012, per i beni devolvibili relativi alle concessioni idroelettriche scadute il cui valore contabile residuo è inferiore al presumibile valore spettante al concessionario uscente (determinato in base alle disposizioni di cui sopra) è stato sospeso il relativo ammortamento.

Si segnala, infine, che non vi sono attività materiali concesse a garanzia di passività.

NOTA 2_INVESTIMENTI IMMOBILIARI

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce in questione:

	migliaia di euro					
	Costo al 31/12/2017	F.do amm.to al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2017	Costo al 31/12/2016	F.do amm.to al 31/12/2016	Valore netto al 31/12/2016
Terreni	2.859	-	2.859	2.859	-	2.859
Fabbricati	13.103	(2.825)	10.278	13.103	(2.479)	10.624
Totale	15.962	(2.825)	13.137	15.962	(2.479)	13.483

La voce è costituita principalmente da immobili acquisiti dalla società Sportingenova a fronte dell'estinzione di parte del credito vantato nei confronti della stessa.

Il fair value degli investimenti immobiliari non è inferiore al valore contabile.

NOTA 3_ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

La composizione della voce attività immateriali, distinta tra costo storico, fondo ammortamento, viene riportata nella tabella seguente:

	migliaia di euro					
	Costo al 31/12/2017	F.do amm.to al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2017	Costo al 31/12/2016	F.do amm.to al 31/12/2016	Valore netto al 31/12/2016
Costi di sviluppo	1.433	(562)	871	677	(671)	6
Diritti brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	86.991	(38.808)	48.183	61.636	(19.520)	42.116
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.242.143	(911.529)	1.330.614	1.987.843	(770.518)	1.217.325
Altre immobilizzazioni immateriali	196.972	(83.418)	113.554	133.768	(64.466)	69.302
Immobilizzazioni in corso e acconti	160.755	-	160.755	137.614	-	137.614
Totale	2.688.294	(1.034.317)	1.653.977	2.321.538	(855.175)	1.466.363

La movimentazione del costo storico delle attività immateriali è esposta nella tabella seguente:

	migliaia di euro							
	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Variazione area di consolidamento	Riclassifiche	Svalutazione del periodo	Altri movimenti	Saldo finale
Costi di sviluppo	677	930	-	-	(174)	-	-	1.433
Diritti brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	61.636	16.006	-	695	4.610	-	4.044	86.991
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.987.843	79.631	(1.966)	97.815	78.820	-	-	2.242.143
Altre immobilizzazioni immateriali	133.768	33.760	(15.523)	43.207	115	(1.313)	2.958	196.972
Immobilizzazioni in corso e acconti	137.614	79.093	(1.722)	291	(54.521)	-	-	160.755
Totale	2.321.538	209.420	(19.211)	142.008	28.850	(1.313)	7.002	2.688.294

La movimentazione del fondo ammortamento delle attività immateriali è esposta nella tabella seguente:

	migliaia di euro						
	Saldo iniziale	Ammortamento del periodo	Decrementi	Variazione area di consolidamento	Riclassifiche	Altri movimenti	Saldo finale
F.amm.to costi di sviluppo	(671)	(59)	-	-	168	-	(562)
F.amm.to dir. brevetto ind.le e utilizzo opere dell'ingegno	(19.520)	(14.090)	-	(628)	(526)	(4.044)	(38.808)
F.amm.to concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(770.518)	(73.684)	1.904	(53.781)	(15.450)	-	(911.529)
F. amm.to altre immobilizzazioni immateriali	(64.466)	(14.476)	1	(1.390)	(129)	(2.958)	(83.418)
Totale	(855.175)	(102.309)	1.905	(55.799)	(15.937)	(7.002)	(1.034.317)

La colonna variazione area di consolidamento si riferisce ai saldi acquisti nel corso dell'esercizio relativi alla società Salerno Energia Vendite, alle società del Gruppo Iren Rinnovabili e al ramo d'azienda afferente le concessioni del servizio idrico integrato in 31 Comuni del nord Italia acquisito da Acque Potabili S.p.A.. Il saldo della colonna riclassifiche si riferisce principalmente ai trasferimenti netti da attività materiali ad attività immateriali di cespiti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

La voce si riferisce principalmente al complesso dei costi sostenuti per l'acquisto e la produzione interna di software aziendali e per l'acquisizione di diritti per l'utilizzo in esclusiva di studi tecnici relativi all'andamento statistico delle perdite di rete, ammortizzati tra i tre e i cinque anni.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce è costituita principalmente:

- dalle attività rilevate a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 relative al settore di attività di distribuzione del gas naturale, del Servizio Idrico Integrato e, marginalmente, del teleriscaldamento;
- dal diritto d'uso delle reti acquedottistiche in forza delle concessioni assentite dal Comune di Genova e da altri Comuni limitrofi;
- dalle concessioni per l'utilizzo della rete telematica di operatori terzi;

Altre immobilizzazioni immateriali

La voce è costituita principalmente:

- da diritti di utilizzo di infrastrutture di telecomunicazione di proprietà di terzi;
- dalle quote di emissione (emission trading) detenute a fronte del proprio fabbisogno;
- dai costi per lo sviluppo commerciale della clientela;
- dalla valorizzazione della lista clienti avvenuta in sede di allocazione del prezzo di acquisizione del controllo di Atena Trading, Salerno Energia Vendite e Studio Alfa).

Immobilizzazioni in corso ed acconti

La voce è costituita prevalentemente dagli investimenti in corso dei servizi in concessione disciplinati dall'IFRIC 12, oltre che da licenze d'uso software, dai relativi costi sostenuti per le implementazioni.

NOTA 4_AVVIAMENTO

L'avviamento, pari a 127.320 migliaia di euro (126.314 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), nel corso dell'esercizio 2017 presenta una variazione in aumento per 3.544 migliaia di euro a seguito dell'acquisizione del controllo del Gruppo Iren Rinnovabili e una diminuzione per 2.538 migliaia di euro a seguito della determinazione e verifica del valore di trasferimento del ramo d'azienda Gestione Servizi Calore, avvenuto in data 1° ottobre 2017 dalla Cash Generating Unit Mercato alla Cash Generating Unit Energia.

L'avviamento viene considerato un'attività immateriale a vita utile indefinita e pertanto non risulta ammortizzato, ma sottoposto almeno annualmente ad impairment test al fine di verificare la recuperabilità del valore iscritto a bilancio. Dal momento che l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti e non può essere ceduto autonomamente, l'impairment test sugli avviamenti iscritti in bilancio è svolto facendo riferimento all'unità generatrice di flussi di cassa (Cash Generating Unit) cui gli stessi sono allocabili. Le Unità generatrici di flussi di cassa sono identificate con le singole Business Unit e corrispondono ai settori di attività rappresentati nella premessa delle presenti note e si basano sulla struttura direzionale e sul sistema di reporting interno del Gruppo.

Tale metodologia consente la verifica più efficace degli avviamenti e dei piani di investimento futuri e fornisce un'analisi omogenea alle informazioni comunicate al mercato.

La tabella che segue evidenzia l'allocazione della voce avviamento alle unità generatrici di flussi di cassa (Cash Generating Unit).

	migliaia di euro
	31/12/2017
Ambiente	6
Energia	4.492
Mercato	29.765
Reti	93.057
Totale	127.320

La procedura dell'impairment test al 31 dicembre 2017 è stata posta in essere in continuità metodologica con quella adottata al 31 dicembre 2016.

L'impairment test consiste nel verificare che il valore contabile di un'attività iscritto in bilancio non sia superiore alla stima del valore recuperabile dell'attività stessa.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata in una transazione ordinata tra partecipanti di mercato, dedotti i costi della vendita.

Il valore d'uso è il valore attuale della stima dei flussi finanziari futuri in entrata e in uscita che deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale. Per la valutazione del valore in uso sono stati utilizzati i flussi di cassa operativi pre-tax, che derivano dalle proiezioni economiche e finanziarie basate sul Piano industriale di medio termine approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iren in data 13 novembre 2017 con un orizzonte esplicito fino al 2022 ed il terminal value pre-tax calcolato con la metodologia della rendita perpetua, se applicabile, seguendo una logica industriale di continuità su tutti i business. Si evidenzia che gli investimenti contenuti nei flussi economici di piano includono investimenti di mantenimento degli impianti e delle infrastrutture, coerenti con l'ipotesi di continuità operativa. Come metodo di controllo si è utilizzata la media tra rendita perpetua e capitale investito netto. Tale assunto si fonda sul ragionevole presupposto che, in caso di uscita dal business, il valore di riscatto sia almeno pari al valore del capitale investito netto.

Il tasso di attualizzazione, definito dal costo medio ponderato pre-tax del capitale (WACC), è calcolato in via specifica per ogni CGU e risulta compreso nel range tra 5,50% e 9,10 % a seconda della specifica linea di business.

Nella tabella seguente sono riportati gli avviamenti attribuiti alle singole Cash Generating Unit, specificandone per ciascuna i tassi di attualizzazione utilizzati (WACC).

Il valore recuperabile dell'avviamento attribuito alle Cash Generating Unit è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso delle stesse.

	Valore al 31/12/2017	WACC 2017
Ambiente	6	5,80%
Energia	4.492	7,40%
Mercato	29.765	9,10%
Reti	93.057	5,50%-6,00% (1)
Totale	127.320	

(1) Range compreso tra 5,50% e 6,00 % a seconda che si tratti di Reti Elettriche, Reti Gas e Reti Idriche

In linea generale ed in ottica prudenziale, è stato utilizzato un tasso di crescita "g" per il calcolo del terminal value pari a zero a valori reali. Nel caso di piani utilizzati stand alone a valori nominali è stato utilizzato un tasso di crescita g pari all'inflazione programmata (1,5%).

Cash Generating Unit Energia

Il valore dell'avviamento, pari a 4.492 migliaia di euro, si riferisce:

- all'acquisizione del controllo di Iren Rinnovabili di fine dicembre a seguito dell'avvenuta decadenza degli accordi di governance stipulati con l'altro socio CCPL S.p.A. che qualificavano Iren Rinnovabili come società a controllo congiunto. L'avviamento pari a 3.544 migliaia di euro è stato provvisoriamente rilevato come eccedenza tra il fair value del corrispettivo trasferito per l'acquisizione del controllo e il fair value delle attività identificabili acquisite e passività assunte identificabili alla data di acquisizione.
- al ramo d'azienda Gestione Servizi Calore trasferito dalla Cash Generating Unit Mercato alla Cash Generating Unit Energia.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della Cash Generating Unit Energia risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit Mercato

Il valore dell'avviamento, pari a 29.765 migliaia di euro, deriva principalmente:

- dalle quote azionarie di Enia Energia (ora fusa in Iren Mercato) acquisite da Sat Finanziaria S.p.A. e da Edison per un importo di 16.761 migliaia di euro;
- dal ramo d'azienda acquisito da ENEL alla fine del 2000 e riferito alle utenze elettriche della città di Parma per un importo di 7.421 migliaia di euro;
- dall'acquisizione del ramo d'azienda da ERG Power & Gas relativo alla commercializzazione e la vendita di energia elettrica per un importo di 3.401 migliaia di euro.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della Cash Generating Unit Mercato risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Si specifica che l'avviamento relativo al ramo d'azienda Gestione Servizi Calore, trasferimento dalla Cash Generating Unit Mercato alla Cash Generating Unit Energia in data 1° ottobre 2017 è stato rettificato in diminuzione per 2.538 migliaia di euro a seguito della determinazione e verifica del valore di trasferimento.

Cash Generating Unit Reti

Il valore dell'avviamento, pari a 93.057 migliaia di euro, deriva principalmente:

- dall'acquisizione da ENEL del ramo d'azienda relativo alla distribuzione e vendita di energia elettrica a clienti vincolati nel Comune di Torino, in cui la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e delle passività acquisite e identificabili è stata iscritta come avviamento per 64.608 migliaia di euro;
- dall'acquisizione del controllo di Acqua Italia S.p.A. (ora Mediterranea delle Acque S.p.A.), in cui la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e delle passività acquisite e identificabili è stata iscritta come avviamento per 23.202 migliaia di euro;
- dal ramo d'azienda acquisito da ENEL alla fine del 2000 e riferito alle utenze elettriche della città di Parma per un importo di 3.023 migliaia di euro;

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della Cash Generating Unit Reti risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte il valore recuperabile è superiore rispetto al valore contabile del capitale investito netto per tutte le Unità generatrici di cassa. Tale differenza risulta particolarmente sensibile alla variazione del costo medio ponderato pre-tax del capitale (WACC) ed alla definizione del Terminal Value. La definizione delle due variabili indicate segue un approccio prudenziale sia nelle logiche di costruzione che nel valore assoluto. Sono stati effettuati quindi gli opportuni stress test sulla sensitività del valore recuperabile al peggioramento delle due variabili evidenziate senza l'emersione di problematiche significative.

Alla luce dell'attuale situazione di volatilità dei mercati e di incertezza sulle prospettive economiche future, la società ritiene opportuno evidenziare che i business regolati sono soggetti ad una specifica

normativa di settore che ne disciplina le marginalità; pertanto tali business hanno una marginalità più stabile e maggiormente prevedibile anche in periodi di turbolenza dei mercati.

Si evidenzia che le risultanze delle sopra menzionate procedure sono state oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A., come raccomandato dalle disposizioni emanate da Consob, Banca d'Italia e IVASS.

NOTA 5_PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono partecipazioni in imprese in cui il Gruppo ha il controllo congiunto o esercita un'influenza notevole. Si precisa che la valutazione a patrimonio netto viene effettuata sulla base dei bilanci consolidati, se redatti, delle partecipate.

L'elenco delle società valutate con il metodo del patrimonio netto appartenenti al Gruppo al 31 dicembre 2017 è riportato in allegato.

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono presentate nelle tabelle esposte nel seguito.

Partecipazioni in società a controllo congiunto (joint venture)

	31/12/2016	Incrementi	Variazione area di consolidamento	Rivalutazioni-svalutazioni per equity	Variazioni con effetto diretto a PN	Svalutazioni/Rivalutazioni	migliaia di euro 31/12/2017
Acque Potabili	20.592	-	-	(2.903)	170	(385)	17.474
Iren Rinnovabili	13.351	2.311	(17.593)	305	(1.211)	2.837	-
OLT Offshore LNG	16.600	-	-	12.487	(9)	-	29.078
TOTALE	50.543	2.311	(17.593)	9.889	(1.050)	2.452	46.552

La variazione area di consolidamento si riferisce all'acquisizione del controllo e al conseguente consolidamento integrale della società Iren Rinnovabili S.p.A. e delle sue controllate. L'acquisizione del controllo è avvenuta a fine dicembre a seguito dell'avvenuta decadenza degli accordi di governance stipulati con l'altro socio CCPL S.p.A. che qualificavano Iren Rinnovabili come società a controllo congiunto.

La rivalutazione del periodo per Iren Rinnovabili (2.837 migliaia di euro) si riferisce all'adeguamento al fair value del valore del 70% della partecipazione precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto.

Le variazioni con effetto diretto a Patrimonio Netto per Iren Rinnovabili (-1.211 migliaia di euro) si riferiscono principalmente al cambio interessenze nella partecipata Studio Alfa avvenuto nel corso dell'esercizio.

L'incremento di valore della partecipazione in OLT Offshore LNG è dovuto al risultato positivo di periodo della società, conseguito a seguito della definizione dello scenario regolatorio e quindi delle tariffe di rigassificazione, in particolare per quanto riguarda la remunerazione addizionale del capitale investito relativa ad esercizi precedenti.

Relativamente a OLT Offshore LNG si evidenzia che nella procedura di impairment del Gruppo Iren è stato testato il valore recuperabile della partecipazione iscritto a bilancio. Dalle risultanze dell'Impairment test effettuato, per cui ci si è avvalsi anche della collaborazione di esperti indipendenti esterni al fine di supportare le principali assunzioni di base, è emerso che i flussi di cassa futuri stimati attualizzati della società consentono di recuperare il valore delle attività complessivamente detenute dal Gruppo nei confronti della partecipata.

Partecipazioni in società collegate

	migliaia di euro								
	31/12/2016	Incrementi	Variazione area di consolidamento	Rivalutazioni-svalutazioni per equity	Distribuzione dividendi	Variazioni con effetto diretto a PN	Riclassifiche	Svalutazioni/Rivalutazioni	31/12/2017
A2A Alfa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acos	9.181	-	-	999	-	(166)	-	-	10.014
Acos Energia	872	-	-	442	-	-	-	-	1.314
Acquaenna	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aguas de San Pedro	9.796	-	-	1.399	-	(1.600)	-	-	9.595
Aiga	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amat	2.296	-	-	(114)	-	227	-	-	2.409
Amter	761	-	-	326	(44)	(29)	-	-	1.014
Asa	30.345	-	-	2.883	-	676	-	-	33.904
Astea	20.991	-	-	4.464	(2.388)	(103)	-	-	22.964
Asti Energia Calore	24	-	-	15	-	-	-	-	39
BI Energia	-	-	1.045	-	-	-	-	-	1.045
CSP Innovazione nelle ICT	-	-	-	(1)	-	-	150	-	149
Domus Acqua	83	-	-	(28)	-	-	-	-	55
Fingas	5.702	-	-	-	-	-	-	(5.702)	-
G.A.I.A.	-	15.024	-	469	(349)	-	-	-	15.144
Global Service	6	-	-	-	-	-	-	-	6
Iniziative Ambientali	456	-	-	1	-	-	-	-	457
Mestni Plinovodi	4.859	-	-	-	-	-	(8.200)	3.341	-
Mondo Acqua	690	-	-	(41)	-	-	-	-	649
Nord Ovest Servizi	4.375	-	-	-	-	-	-	-	4.375
Recos S.p.A.	3.579	-	-	(34)	-	-	-	-	3.545
Rio Riazzone	224	-	-	(78)	-	-	-	-	146
Salerno Energia Vendite	2.170	-	(11.854)	1.059	(614)	604	-	8.635	-
Sinergie Italiane	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sosel	964	-	-	159	(22)	-	-	-	1.101
STU Reggiane	-	-	5.500	-	-	-	-	-	5.500
Tirana Acque	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle Dora Energia	556	-	-	722	-	-	-	-	1.278
TOTALE	97.930	15.024	(5.309)	12.642	(3.417)	(391)	(8.050)	6.274	114.703

Nel corso del primo semestre del 2017 è stato acquisito il 45% della società Gestione Ambientale Integrata dell'Astigiano S.p.A. (GAIA) attraverso la sottoscrizione di 2.492.865 azioni.

Relativamente alla partecipazione nella società CSP Innovazione nelle ICT si segnala che nel corso del primo semestre del 2017 la quota di possesso è stata incrementata dal 6,10% al 25% tramite sottoscrizione di aumento di capitale sociale.

La variazione area di consolidamento si riferisce all'acquisizione del controllo e al conseguente consolidamento integrale della società Salerno Energia Vendite. La rivalutazione della partecipazione si riferisce alla rideterminazione al fair value, alla data di acquisizione delle quote di controllo, dell'interessenza di minoranza detenuta al 30 aprile 2017.

Le società BI Energia e STU Reggiane entrano nel perimetro di consolidamento con il metodo del patrimonio netto a seguito del consolidamento integrale di Iren Rinnovabili che detiene le quote azionarie delle due società.

Il valore della partecipazione in Mestni Plinovodi, che era stata svalutata in esercizi precedenti, è stato rettificato in aumento (+3.341 migliaia di euro) e poi riclassificato nelle attività destinate ad essere cedute in quanto si prevede di realizzarne la cessione nei primi mesi del 2018.

Relativamente alla partecipazione in Sinergie Italiane, il cui valore contabile è nullo, si segnala il fondo rischi per 10.000 migliaia di euro dovuto al rischio di copertura di perdite della partecipata.

Le Variazioni con effetto diretto a Patrimonio Netto sono dovute principalmente alla differenza cambio (Aguas de San Pedro) e ai movimenti delle riserve di cash flow hedge e di quelle connesse a utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti.

NOTA 6_ALTRE PARTECIPAZIONI

Tale voce si riferisce a partecipazioni in società sulle quali il Gruppo non esercita né controllo, né controllo congiunto, né influenza notevole. Tali partecipazioni sono state mantenute al costo sostenuto rettificato da eventuali perdite durevoli di valore in quanto non è stato possibile determinare in modo attendibile il loro fair value.

L'elenco delle partecipazioni in altre imprese appartenenti al Gruppo al 31 dicembre 2017 è riportato in allegato.

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono presentate nella tabella esposta nel seguito:

	migliaia di euro					
	31/12/2016	Incrementi/ Decrementi	Variazione area di consolida- mento	Svalutazioni	Riclassifiche	31/12/2017
A2A Scarl	7	-	-	-	-	7
Acque Potabili Siciliane	-	-	-	-	-	-
Aeroporto di Reggio Emilia	-	-	2	-	-	2
ASQ Network	-	-	6	-	-	6
Astea Energia	7	(7)	-	-	-	-
Aurora srl	-	-	3	-	-	3
Autostrade Centro Padane	1.248	-	-	-	-	1.248
BT Enia	2.110	-	-	-	-	2.110
C.R.P.A.	52	-	-	-	-	52
CIDIU	2.294	-	-	-	-	2.294
Consorzio Italiano Compostatori	3	-	-	-	-	3
Consorzio Leap	10	-	-	-	-	10
Consorzio Topix	5	-	-	-	-	5
Credito cooperativo reggiano	-	-	5	-	-	5
CSP Innovazione nelle ICT	28	151	-	(29)	(150)	-
Emilbanca BCC	-	-	1	-	-	1
Environment Park	1.243	-	-	-	-	1.243
Fondo Core Multiutilities	100	-	-	-	-	100
Italeko AD.	11	-	-	-	-	11
RE Innovazione	12	-	-	-	-	12
SDB Società di biotecnologie	10	-	-	-	-	10
Stadio di Albaro	27	-	-	(27)	-	-
T.I.C.A.S.S.	4	-	-	-	-	4
TOTALE	7.171	144	17	(56)	(150)	7.126

NOTA 7_CREDITI COMMERCIALI NON CORRENTI

La voce ammonta a 69.801 migliaia di euro (76.302 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e si riferisce principalmente:

- ai crediti del servizio idrico integrato per conguagli tariffari e per minori volumi erogati rispetto al vincolo di ricavi spettante al gestore; il vigente metodo tariffario ne prevede generalmente (fatto salvo eventuale raggiungimento del limite di crescita tariffario) il recupero in tariffa dopo due esercizi (52.242 migliaia di euro);
- ai crediti dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica derivanti dalle disposizioni emanate dalla delibera AEEGSI n. 654/2015 in tema di regolazione tariffaria per il periodo 2016-2023 che ha comportato la rilevazione di ricavi da trasporto di energia elettrica e dei relativi crediti (12.958 migliaia di euro);
- ai crediti per fatture da emettere verso il Comune di Torino per il rinnovamento tecnologico e per l'efficientamento degli impianti termici presso alcuni stabili comunali (3.436 migliaia di euro). Per maggiori informazioni sulla posizione creditoria complessiva del Gruppo Iren nei confronti del Comune di Torino si rimanda alla nota 15 "Attività finanziarie correnti".

NOTA 8_ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce pari a 165.767 migliaia di euro (49.950 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) è composta da titoli diversi dalle partecipazioni, da crediti finanziari e dalla valorizzazione degli strumenti derivati con *fair value* positivo.

Titoli diversi dalle partecipazioni

Nella voce in analisi sono inseriti titoli valutati, in base alle previsioni dello IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazioni e valutazione*, come detenuti per la vendita o come investimenti posseduti fino alla scadenza.

In particolare ammontano a 36 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2016) e si riferiscono a titoli a cauzione, classificati come investimenti posseduti fino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato.

Crediti finanziari non correnti e fair value strumenti derivati

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Crediti finanziari non correnti vs joint venture	-	29.030
Crediti finanziari non correnti vs Collegate	3.239	3.687
Crediti finanziari non correnti vs soci parti correlate	145.008	223
Crediti finanziari non correnti vs altri	15.176	14.925
Ratei e risconti attivi finanziari non correnti	496	610
Fair value contratti derivati quota non corrente	1.812	1.439
Totale	165.731	49.914

I Crediti finanziari non correnti verso joint venture presenti al 31 dicembre 2016 riguardavano crediti verso Iren Rinnovabili e verso le sue controllate, che a partire dal 31 dicembre 2017 rientrano nel perimetro di consolidamento integrale.

I crediti finanziari verso collegate si riferiscono a crediti verso le società Re.Cos (2.083 migliaia di euro), Asti Energia Calore (880 migliaia di euro) e Acquaenna (276 migliaia di euro). È inoltre presente un credito per 487 migliaia di euro verso la collegata AIGA che è stato completamente svalutato.

I crediti verso soci parti correlate, pari a 145.008 migliaia di euro, riguardano crediti verso il Comune di Torino e sono relativi:

- alla quota a medio lungo termine dei crediti inerenti al conto corrente che regola i rapporti tra la controllata Iren Energia S.p.A. ed il Comune di Torino (131.201 migliaia di euro);

- all'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC 12 al progetto di efficientamento ("Torino LED") legato al servizio di Illuminazione Pubblica svolto in regime di concessione da Iren Energia S.p.A. nella città di Torino, per la quota a lungo termine (13.807 migliaia di euro). L'iscrizione dell'attività finanziaria consegue alla maturazione del diritto attuale incondizionato a ricevere i flussi di cassa contrattualmente riconosciuti, avvenuta con il completamento dell'installazione dei relativi apparecchi a LED.

Per il dettaglio della posizione creditoria complessiva del Gruppo Iren nei confronti del Comune di Torino si rimanda alla nota 15 "Attività finanziarie correnti".

I crediti finanziari non correnti verso altri si riferiscono principalmente alla quota a lungo termine del credito derivante dalla cessione del ramo di azienda costituito dalla rete di telecomunicazioni (TLC) presente in Emilia-Romagna avvenuta nel corso del 2016.

Il fair value dei contratti derivati si riferisce agli strumenti in portafoglio per la copertura dal rischio di variazione dei tassi di interesse.

NOTA 9_ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Depositi cauzionali	9.456	9.985
Crediti di natura tributaria oltre 12 mesi	25.366	35.211
Altre attività non correnti	3.281	1.238
Ratei e risconti attivi non correnti	6.511	8.520
Totale	44.614	54.954

I crediti per depositi cauzionali si riferiscono principalmente a somme versate da Iren Mercato alla partecipata Sinergie Italiane in relazione al contratto di fornitura di gas metano stipulato tra le parti.

I crediti di natura tributaria oltre i 12 mesi comprendono principalmente:

- crediti relativi al versamento delle cartelle notificate a seguito dell'iscrizione a ruolo inerente ai 2/3 dell'imposta accertata relativa al contenzioso sul conferimento di due rami di azienda, effettuato a fine 1999 a favore della Società Genova Acque S.p.A. (oggi incorporata in Iren Acqua S.p.A.), da parte dell'allora controllante AMGA S.p.A.. I pagamenti effettuati sono stati contabilizzati tra le altre attività non correnti, sulla base di considerazioni di recuperabilità degli stessi a fronte di possibili esiti favorevoli alla società nella controversia in atto.
- i crediti maturati a seguito dell'istanza di deduzione IRAP dalla base imponibile IRES art. 2 comma 1 quater DL 6 dicembre 2011 n. 201;

La riduzione rispetto al 31 dicembre 2016 è riconducibile principalmente all'incasso dei crediti relativi al rimborso riconosciuto nel 2016 delle somme versate alla Agenzia delle Entrate a titolo di interessi all'atto del recupero degli aiuti di Stato.

I risconti attivi riguardano principalmente i costi prepagati, per la quota a lungo termine, relativi ai Contratti servizio Energia in capo alla controllata Iren Energia S.p.A..

NOTA 10_ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Ammontano a 277.771 migliaia di euro (269.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e si riferiscono alla fiscalità anticipata derivante da componenti di reddito fiscalmente deducibili nei futuri esercizi. Includono, inoltre, l'effetto fiscale anticipato sulle rettifiche effettuate in sede di conversione ai principi contabili internazionali.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota del conto economico "Imposte sul reddito", nota 43 e al prospetto riportato in allegato.

ATTIVITÀ CORRENTI

NOTA 11_RIMANENZE

Le rimanenze, valorizzate al costo medio ponderato, sono costituite principalmente da gas metano e da materiali di consumo destinati alla manutenzione e costruzione del patrimonio impiantistico del Gruppo. I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente ad attività svolte nei confronti del Comune di Torino.

La tabella che segue sintetizza le variazioni intervenute nel periodo di riferimento:

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Materie prime	70.267	114.274
Fondo svalutazione magazzino	(8.978)	(43.124)
Valore netto	61.289	71.150
Lavori in corso su ordinazione	695	23.802
Totale	61.984	94.952

La diminuzione delle rimanenze di materie prime di periodo consegue essenzialmente alla cessione di componenti fuori dal ciclo produttivo della centrale termoelettrica di Turbigo, oggetto di svalutazione in precedenti esercizi, parzialmente compensate dall'incremento degli stoccaggi gas.

La riduzione dei lavori in corso su ordinazione è principalmente dovuta:

- alla conclusione del progetto di Illuminazione Pubblica "Torino LED", svolto in regime di concessione: a commessa ultimata sono stati contabilizzati crediti finanziari non correnti (13.807 migliaia di euro) e crediti finanziari correnti (4.978 migliaia di euro);
- alla conclusione della commessa di rinnovamento tecnologico ed efficientamento degli impianti termici presso alcuni stabili appartenenti alla Città di Torino: al termine dei lavori sono stati contabilizzati crediti commerciali non correnti per fatture da emettere (3.436 migliaia di euro) e crediti commerciali correnti per fatture da emettere (2.676 migliaia di euro).

Il fondo svalutazione magazzino è stato costituito e si movimenta per tenere conto dell'obsolescenza tecnica e della scarsa movimentazione di alcune giacenze di materiali.

Al 31 dicembre 2017 non esistono rimanenze di magazzino impegnate a garanzia di passività.

NOTA 12_CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Crediti verso clienti	917.956	936.402
Fondo svalutazione crediti	(166.545)	(147.844)
Crediti verso clienti netti	751.411	788.558
Crediti commerciali verso joint ventures	783	7.636
Crediti commerciali verso collegate	23.641	23.606
Crediti commerciali verso soci parti correlate	113.705	98.569
Crediti commerciali verso altre parti correlate	12.399	23.601
Fondo svalutazione crediti verso soci parti correlate	(6.151)	(6.165)
Totale	895.788	935.805

Si segnala che al 31 dicembre 2017 sono state effettuate operazioni di factoring con *derecognition* del credito per complessive 44.313 migliaia di euro (67.675 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

I crediti commerciali, al lordo del fondo svalutazione crediti, sono dettagliati per scadenza come segue:

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Non scaduti	755.179	752.730
Scaduti da 0 a 3 mesi	74.845	84.159
Scaduti da 3 a 12 mesi	75.972	75.834
Scaduti oltre 12 mesi	162.488	177.091
Totale	1.068.484	1.089.814

Nei crediti non scaduti sono compresi crediti per fatture da emettere per 445.878 migliaia di euro (430.210 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) che includono la stima dei ricavi maturati per le somministrazioni effettuate tra la data dell'ultimo rilevamento del consumo effettivo e la data di fine esercizio.

Crediti verso clienti

Sono relativi principalmente a crediti per fornitura di energia elettrica, gas, acqua, calore, di servizi ambientali e servizi diversi. Il saldo netto tiene conto del fondo svalutazione crediti, presentato nel seguito, pari a 166.545 migliaia di euro (147.844 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Crediti verso Joint venture

Si tratta di crediti che il Gruppo vanta verso le proprie joint ventures, consolidate con il metodo del patrimonio netto. Si riferiscono a normali operazioni commerciali, intrattenute a condizioni di mercato. Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella dei rapporti con parti correlate riportata in allegato.

Crediti verso imprese collegate

Si riferiscono a normali operazioni commerciali, intrattenute a condizioni di mercato. Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella dei rapporti con parti correlate riportata in allegato.

Crediti verso soci parti correlate

I crediti verso soci parti correlate si riferiscono a rapporti di natura commerciale condotti a normali condizioni di mercato con gli enti territoriali proprietari (Comuni di Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Torino) e, in via marginale, verso la società FSU. Il saldo tiene conto del fondo svalutazione crediti pari a 6.151 migliaia di

euro (6.165 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella dei rapporti con parti correlate riportata in allegato.

Crediti verso altre parti correlate

Riguardano crediti verso le imprese controllate dagli enti territoriali proprietari (Comuni di Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Torino) e si riferiscono a normali operazioni commerciali, intrattenute a condizioni di mercato.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione presenta la dinamica riportata nella tabella che segue:

migliaia di euro

	31/12/2016	Accantonamenti del periodo	Utilizzi	Variazione area di consolidamento	Riclassifiche	31/12/2017
Fondo svalutazione crediti	147.844	46.195	(35.707)	8.194	19	166.545
Fondo svalutazione crediti vs soci parti correlate	6.165	51	(46)	-	(19)	6.151
Totale	154.009	46.246	(35.753)	8.194	-	172.696

L'accantonamento del periodo è stato effettuato sulla base della miglior stima di probabili rischi derivanti da mancati incassi su crediti. Il fondo è stato utilizzato per fare fronte a perdite su crediti.

NOTA 13_CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

Ammontano a 7.365 migliaia di euro (21.242 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e comprendono i crediti verso l'erario per IRES e IRAP.

NOTA 14_CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2017	31/12/2016
Crediti per imposta governativa erariale/UTIF	4.624	547
Credito verso Erario per IVA	56.440	14.968
Altri crediti di natura tributaria	12.023	8.388
Crediti tributari entro 12 mesi	73.087	23.903
Crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	119.961	119.569
Crediti per certificati verdi	45.660	36.957
Crediti per anticipi a fornitori	10.056	9.219
Altre attività correnti	21.275	17.101
Altre attività correnti	196.952	182.846
Ratei e risconti	6.308	8.406
Totale	276.347	215.155

Si segnala che al 31 dicembre 2017 sono state effettuate operazioni di factoring con *derecognition* del credito per certificati verdi e per *Emission Trading* per complessivi 1.958 migliaia di euro (15.898 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Da un punto di vista procedurale, per l'esercizio 2017, la liquidazione dell'IVA di Gruppo ha comportato il trasferimento in capo alla controllante Iren S.p.A. di tutti gli obblighi relativi alle liquidazioni ed ai

versamenti periodici IVA. Le società che partecipano alla procedura di liquidazione di gruppo, oltre alla capogruppo Iren S.p.A., sono le seguenti: Iren Energia (incorporante di Iren Servizi e Innovazione), IRETI, Iren Mercato (incorporante di Iren Gestioni Energetiche), Iren Ambiente, AMIAT, Iren Rinnovabili, Enia Solaris, Iren Acqua Tigullio (già IdroTigullio), Iren Acqua (già Mediterranea delle Acque), Greensource, Varsi Fotovoltaico (incorporante di Millenaria Fotovoltaico), Immobiliare delle Fabbriche, Iren Laboratori e Bonifica Autocisterne.

Si segnala che l'incremento del credito IVA è principalmente riconducibile all'estensione ad alcune società del Gruppo del meccanismo dell'assolvimento IVA mediante inversione contabile (reverse charge) o scissione dei pagamenti (split payment).

In relazione ai crediti verso la Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) si segnala che una quota degli importi esposti potrebbe non essere esigibile entro i 12 mesi successivi.

NOTA 15_ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Crediti finanziari verso joint venture	439.000	444.234
Crediti finanziari verso collegate	6.488	1.913
Crediti finanziari verso Comuni soci parti correlate	16.068	106.383
Crediti finanziari verso altri	42.521	42.097
Attività per strumenti derivati correnti	2.305	11.934
Totale	506.382	606.561

La scadenza di tutti i crediti finanziari iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali crediti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Crediti finanziari verso joint venture

Riguardano i crediti verso la joint venture OLT Offshore LNG Toscana, invariati rispetto al 31 dicembre 2016 e relativi al rinnovo del finanziamento concesso dal Gruppo, la cui recuperabilità è stata verificata nell'ambito dell'impairment test commentato nella nota 5. Al 31 dicembre 2016 erano inoltre presenti crediti verso la joint venture Acque Potabili S.p.A. per 2.621 migliaia di euro e i crediti verso il Gruppo Iren Rinnovabili, consolidato integralmente al 31 dicembre 2017, per 2.613 migliaia di euro.

Crediti finanziari verso collegate

La voce si riferisce principalmente a finanziamenti verso Re.Cos (2.316 migliaia di euro), Acquaenna (1.389 migliaia di euro), BI Energia (308 migliaia di euro) e STU Reggiane (767 migliaia di euro). La restante parte riguarda essenzialmente crediti per dividendi da incassare.

Per maggiori dettagli si rimanda al prospetto dei rapporti con parti correlate riportato in allegato.

Crediti finanziari verso soci parti correlate

Riguardano crediti verso il Comune di Torino, sui quali maturano interessi a favore del Gruppo, e ammontano a 16.068 migliaia di euro (106.383 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). Sono relativi, per 12.877 migliaia di euro, al saldo a breve termine del conto corrente che regola i rapporti tra le controllate Iren Energia S.p.A. e AMIAT S.p.A. ed il Comune di Torino e per 3.191 migliaia di euro all'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC 12 al progetto di efficientamento ("Torino LED") legato al servizio di Illuminazione Pubblica svolto in regime di concessione. Si segnala che relativamente al progetto "Torino LED" sono presenti, per la quota esigibile oltre 12 mesi, crediti finanziari non correnti per 13.807 migliaia di euro.

Il trattamento contabile dell'accordo di conto corrente sopra richiamato, determina una riduzione dei crediti commerciali rappresentata come una generazione di flussi finanziari operativi, ed un

corrispondente incremento dei crediti finanziari, rappresentato come un assorbimento di cassa nei flussi da attività di finanziamento.

Tali crediti fanno parte di una posizione complessiva di 249.031 migliaia di euro, ripartita fra diverse voci di bilancio in relazione alla classificazione secondo natura e scadenza: Crediti commerciali non correnti (Nota 7), Attività finanziarie non correnti (Nota 8), Crediti commerciali (Nota 12) ed Attività finanziarie correnti (Nota 15) come evidenziato dalla tabella esposta nel seguito.

La ripartizione dei crediti tra quota corrente e quota non corrente è stata fatta dagli amministratori in base ad una ragionevole previsione dei tempi di incasso dei crediti stessi stimata anche a seguito delle risultanze degli incontri periodici con i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale.

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Crediti commerciali non correnti	3.436	-
Crediti commerciali per servizi per fatture emesse	72.637	62.312
Crediti commerciali per servizi per fatture da emettere	6.411	7.222
Crediti commerciali per forniture di energia elettrica e altro	8.093	8.555
Fondo svalutazione crediti commerciali	(2.622)	(2.637)
Totale crediti commerciali correnti	84.519	75.452
Crediti finanziari in conto corrente quota non corrente	132.925	2.167
Crediti finanziari per interessi quota non corrente	1.223	1.223
Crediti finanziari per servizi in concessione quota non corrente	13.807	-
Fondo svalutazione crediti finanziari	(2.947)	(3.167)
Totale crediti finanziari non correnti	145.008	223
Crediti finanziari in conto corrente quota corrente	1.889	99.859
Crediti finanziari per interessi quota corrente	10.988	6.524
Crediti finanziari per servizi in concessione quota corrente	3.191	-
Totale crediti finanziari correnti	16.068	106.383
Totale	249.031	182.058

Crediti finanziari verso altri

Si riferiscono per 40.889 migliaia di euro a depositi bancari vincolati della controllata TRM S.p.A. derivanti dal contratto di finanziamento che prevede di vincolare gli importi a servizio della rata in scadenza, degli oneri inerenti le compensazioni ambientali e delle manutenzioni straordinarie dell'impianto di termovalorizzazione. La restante parte si riferisce a crediti per dividendi da incassare, ratei e risconti attivi aventi natura finanziaria, crediti finanziari diversi e titoli di stato classificati come disponibili per la vendita.

Attività per strumenti derivati correnti

Si riferiscono al *fair value* positivo dei contratti derivati sulle commodities stipulati da Iren Mercato.

NOTA 16_DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti risulta essere così costituita:

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Depositi bancari e postali	168.872	253.105
Denaro e valori in cassa	214	579
Totale	169.086	253.684

Le disponibilità liquide sono rappresentate dalle disponibilità in essere su depositi bancari e postali. Il Gruppo non dispone di mezzi equivalenti a disponibilità liquide, intesi come impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione.

NOTA 17_ATTIVITÀ DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

Le attività destinate ad essere cedute sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita e ammontano a 8.724 migliaia di euro (2.498 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). La voce si riferisce:

- per 8.200 migliaia di euro (non presenti al 31 dicembre 2016) alla partecipazione in Mestni Plinovodi, classificata in tale voce nell'esercizio 2017 in quanto si prevede di realizzarne la cessione nei primi mesi del 2018. Nell'esercizio 2016 era classificata nella voce partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto;
- per 227 migliaia di euro (non presenti al 31 dicembre 2016) alle attività nette inerenti la concessione, scaduta il 31 marzo 2017, del servizio idrico integrato del Comune di Saint Vincent (AO) per la quale è in corso di definizione il subentro del nuovo gestore;
- per 140 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2016) alla partecipazione in Plurigas in liquidazione. La partecipazione è stata classificata tra le attività destinate ad essere cedute in quanto nel corso del 2014 si è conclusa l'attività operativa della società;
- per 158 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2016) alla società collegata Piana Ambiente.

Inoltre, tra le attività destinate ad essere cedute è presente la partecipazione in Fata Morgana già completamente svalutata in periodi precedenti.

Si ricorda che al 31 dicembre 2016 era presente in tale voce la partecipazione in Ecoprogetto Tortona S.r.l., ceduta nel corso del primo semestre del 2017.

PASSIVO

NOTA 18_PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto risulta essere così composto:

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Capitale sociale	1.276.226	1.276.226
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	608.184	507.314
Risultato netto del periodo	237.720	179.844
Totale patrimonio netto attribuibile agli azionisti	2.122.130	1.963.384
Capitale e riserve attribuibili alle minoranze	349.633	322.667
Utile (perdita) attribuibile alle minoranze	27.040	11.225
Totale patrimonio netto consolidato	2.498.803	2.297.276

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta a 1.276.225.677 euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2016), interamente versati e si compone di 1.213.920.212 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna e di 62.305.465 azioni di risparmio senza diritto di voto del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Le 62.305.465 azioni di Risparmio Iren, in possesso della Finanziaria Città di Torino, non sono quotate, sono prive di diritto di voto e, salvo il diverso ordine di priorità nella ripartizione dell'attivo netto residuo in caso di scioglimento della società, hanno la stessa disciplina delle azioni ordinarie.

In caso di cessione le azioni di risparmio vengono convertite automaticamente, alla pari, in azioni ordinarie.

Nel corso dell'esercizio 2017 Finanziaria Città di Torino ha ceduto a marzo e dicembre complessive 32.194.535 azioni di Risparmio Iren. Si segnala che a gennaio 2018 Finanziaria Città di Torino ha ceduto 62.305.465 azioni di Risparmio Iren e pertanto a seguito della sopracitata conversione il capitale sociale della Società risulta costituito da sole azioni ordinarie.

Riserve

Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Riserva sovrapprezzo azioni	105.102	105.102
Riserva legale	49.998	45.585
Riserva copertura flussi finanziari	(1.729)	(8.421)
Altre riserve e Utile (perdite) accumulate	454.813	365.048
Totale riserve	608.184	507.314

Riserva coperture di flussi finanziari

Con l'adozione dello IAS 39 la variazione del fair value dei contratti derivati designati come strumenti di copertura efficaci viene contabilizzata in bilancio con contropartita direttamente a patrimonio netto nella riserva di copertura di flussi finanziari. Tali contratti sono stati stipulati per coprire l'esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di interesse dei mutui a tasso variabile e al rischio della variazione dei prezzi nei contratti di acquisto di energia elettrica e gas.

Altre riserve e Utile (perdite) accumulate

Sono composte principalmente dall'avanzo generato dalla fusione per incorporazione di AMGA in AEM Torino e successivamente di Enia in Iride, da utili e perdite portati a nuovo e dalla riserva che accoglie gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione dei benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

Nel corso dell'esercizio 2017 si sono incrementate principalmente per gli utili portati a nuovo dell'esercizio 2016.

Per maggiori dettagli si rimanda al prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto.

PASSIVITA' NON CORRENTI

NOTA 19_PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Ammontano complessivamente a 3.023.888 migliaia di euro (2.967.471 migliaia di euro al 31 dicembre 2016):

Obbligazioni

Ammontano a 1.777.885 migliaia di euro (1.377.398 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). La voce è interamente costituita da posizioni della Capogruppo riferite ad emissioni di Private Placement e Public Bond, contabilizzate a costo ammortizzato, a fronte di un complessivo importo nominale attualmente in circolazione per 1.798.440 migliaia di euro (1.390.619 al 31 dicembre 2016).

Private Placement: a) Notes scadenza 2020, cedola 4,37%, importo di emissione 260 milioni di euro, attualmente in circolazione per 167,87 milioni di euro a seguito di riacquisti (Tender Offer) eseguiti nel 2015, 2016 e 2017; b) Notes scadenza 2019, cedola 3%, importo di emissione 100 milioni di euro, attualmente in circolazione per 89,1 milioni di euro a seguito di tender offer analogamente a quanto sopra.

Public Bond: a) Notes scadenza 2021, cedola 3%, importo di emissione 300 milioni di euro, attualmente in circolazione per 181,836 milioni di euro a seguito delle operazioni di riacquisto sopra esposte; b) Notes scadenza 2022, cedola 2,75%, importo di emissione 500 milioni di euro, attualmente in circolazione per 359,634 milioni di euro a seguito di tender offer del 2016 e 2017; c) Notes scadenza 2024, cedola 0,875%, importo 500 milioni di euro, in circolazione per pari importo; d) Green Bond scadenza 2027, cedola 1,5%, di importo 500 milioni, collocato ad ottobre 2017, a titolo di terza emissione di Bond a fronte del programma EMTN di complessivi 2 miliardi di euro.

I prestiti obbligazionari sono stati sottoscritti da investitori istituzionali italiani ed esteri e sono quotati alla Borsa Irlandese; ai Public Bond è attribuito rating Fitch.

La variazione del valore contabile dell'anno è dovuta al rimborso di Notes a seguito di Tender Offer, all'emissione del Green Bond e all'imputazione degli oneri finanziari di competenza calcolati sulla base del metodo del costo ammortizzato secondo i principi IAS/IFRS.

Debiti finanziari non correnti verso istituti di credito

I finanziamenti a medio lungo termine riguardano esclusivamente la quota a lungo dei mutui/linee di finanziamento a scadenza oltre 12 mesi, concessi dagli istituti finanziari ed ammontano a 1.148.105 migliaia di euro (1.458.486 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

I finanziamenti a medio lungo termine possono essere analizzati per regime di tasso (con le rispettive indicazioni di tasso minimo e tasso massimo applicati) e per scadenza, come illustrato nella tabella che segue:

	migliaia di euro		
	a tasso fisso	a tasso variabile	TOTALE
tasso min/max	2,79% - 5,122%	0,00% - 2,529%	
periodo di scadenza	2019-2027	2019-2032	
2019	58.985	112.029	171.014
2020	61.226	77.143	138.369
2021	63.555	50.343	113.898
2022	65.866	59.899	125.765
successivi	239.842	359.216	599.058
Totale debiti 31/12/2017	489.474	658.630	1.148.105
Totale debiti 31/12/2016	551.379	907.107	1.458.486

I finanziamenti sono tutti denominati in euro.

Le movimentazioni dei finanziamenti a medio lungo termine avvenute nel corso dell'esercizio sono qui di seguito riepilogate:

	31/12/2016					31/12/2017
	Totale debiti	Incrementi	Variazione area consolidamento	Riduzioni	Variazione costo ammortizzato	Totale debiti
- a tasso fisso	551.379	-	600	(62.638)	134	489.474
- a tasso variabile	907.107	50.000	-	(299.759)	1.282	658.630
TOTALE	1.458.486	50.000	600	(362.397)	1.416	1.148.105

Il totale dei debiti a medio lungo termine al 31 dicembre 2017 risulta in complessiva riduzione rispetto al 31 dicembre 2016, per effetto delle seguenti variazioni:

- incremento per 50 milioni di euro, a fronte dell'erogazione alla Capogruppo della prima tranche del finanziamento BEI nell'ambito del plafond sul progetto Teleriscaldamento e Ambiente;
- inserimento nel perimetro di consolidamento della Società Iren Rinnovabili e delle sue controllate (Enia Solaris, Greensource, Studio Alfa, Varsi Fotovoltaico); nelle passività finanziarie non correnti è rilevato un finanziamento di Studio Alfa, mentre per le altre società i finanziamenti sono classificati tra le passività finanziarie correnti, in quanto anticipatamente estinti a inizio 2018;
- riduzione per complessivi 362.397 migliaia di euro, sia a fronte dell'estinzione anticipata di finanziamenti della Capogruppo per 253 milioni di euro verso Unicredit, Banca Intesa, Mediobanca, BRE-UBI, BEI, sia per la classificazione a breve termine delle quote dei finanziamenti in scadenza entro i prossimi 12 mesi;
- incremento per complessivi 1.416 migliaia di euro per la contabilizzazione al costo ammortizzato dei finanziamenti.

Altre passività finanziarie

Ammontano a 97.898 migliaia di euro (131.587 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e si riferiscono:

- per 84.319 migliaia di euro (117.627 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) al *fair value* dei contratti derivati stipulati per coprire l'esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di interesse dei mutui a tasso variabile (per il commento si rinvia al paragrafo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo");
- per 10.952 migliaia di euro (11.315 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) alla quota a lungo termine del debito conseguente all'operazione di acquisizione del diritto d'uso del 25% della capacità complessiva della rete TLC ceduta a BT Enia;
- per 2.627 migliaia di euro (2.645 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) a debiti finanziari diversi.

NOTA 20_BENEFICI AI DIPENDENTI

Nel corso dell'esercizio 2017 hanno avuto la seguente movimentazione:

	migliaia di euro
Valore al 31/12/2016	132.927
Obbligazioni maturate per l'attività prestata nel periodo	1.215
Oneri finanziari	1.182
Erogazioni dell'esercizio	(5.675)
(Utili) Perdite attuariali	(2.956)
Variazione area di consolidamento	3.582
Altre variazioni	(13.792)
Valore al 31/12/2017	116.483

La riga variazione area di consolidamento si riferisce ai saldi acquisti nel corso dell'esercizio relativi alla società Salerno Energia Vendite, alle società del Gruppo Iren Rinnovabili e al ramo d'azienda afferente le concessioni del servizio idrico integrato in 31 Comuni del nord Italia acquisito da Acque Potabili S.p.A..

Le passività per benefici a dipendenti sono costituite da:

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Nel corso dell'esercizio 2017 il TFR ha avuto la seguente movimentazione:

	migliaia di euro
Valore al 31/12/2016	96.177
Obbligazioni maturate per l'attività prestata nel periodo	244
Oneri finanziari	849
Erogazioni dell'esercizio	(4.113)
(Utili) Perdite attuariali	(2.778)
Variazione area di consolidamento	3.582
Valore al 31/12/2017	93.961

Altri benefici

Nel seguito viene presentata la composizione e la movimentazione dell'esercizio per i piani a benefici definiti diversi dal TFR analizzato in precedenza.

Mensilità aggiuntive (premio anzianità)

	migliaia di euro
Valore al 31/12/2016	3.492
Obbligazioni maturate per l'attività prestata nel periodo	120
Oneri finanziari	31
Erogazioni dell'esercizio	(95)
(Utili) Perdite attuariali	(878)
Valore al 31/12/2017	2.670

Premio fedeltà

	migliaia di euro
Valore al 31/12/2016	3.107
Obbligazioni maturate per l'attività prestata nel periodo	851
Oneri finanziari	21
Erogazioni dell'esercizio	(104)
(Utili) Perdite attuariali	7
Valore al 31/12/2017	3.882

Agevolazioni tariffarie

	migliaia di euro
Valore al 31/12/2016	25.873
Oneri finanziari	246
Erogazioni dell'esercizio	(781)
(Utili) Perdite attuariali	1.204
Altre variazioni	(21.127)
Valore al 31/12/2017	5.415

Le agevolazioni tariffarie includono benefici relativi alla fornitura di gas naturale a uso domestico. Lo “Sconto energia” riconosciuto fino al 30 settembre 2017 ai dipendenti in servizio, a seguito della sottoscrizione di specifici accordi con le parti sindacali, è stato convertito in altre forme di trattamento a favore dei dipendenti. Lo “Sconto energia” riconosciuto fino al 30 settembre 2017 ai dipendenti in stato di quiescenza è stato revocato unilateralmente e sostituito da somme una tantum comprese nel fondo benefici ex dipendenti.

Fondo Premungas

	migliaia di euro
Valore al 31/12/2016	4.278
Oneri finanziari	35
Erogazioni dell'esercizio	(582)
(Utili) Perdite attuariali	(511)
Valore al 31/12/2017	3.220

Fondo benefici ex dipendenti

Il fondo ammonta a 7.335 migliaia di euro e accoglie gli importi che saranno erogati una tantum ai dipendenti in stato di quiescenza in sostituzione dello sconto energia non più riconosciuto a partire dal 1 ottobre 2017.

Ipotesi attuariali

La valutazione delle passività esposte in precedenza è effettuata da attuari indipendenti.

Si sottolinea che la passività relativa ai programmi a benefici definiti, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

Per la determinazione dell'ammontare dello sconto energia sono state considerate proiezioni attuariali dei probabili sconti sui consumi di energia elettrica che saranno erogati a favore degli attuali pensionati e dei loro coniugi superstiti, nonché degli attuali dipendenti (ed eventuali coniugi superstiti) dopo la cessazione del rapporto di lavoro.

Ai fini della scelta del tasso di sconto adottato nelle valutazioni previste dallo IAS 19, sono stati considerati i seguenti elementi:

- mercato dei titoli di riferimento;
- data di riferimento delle valutazioni;
- durata media prevista delle passività in esame.

La durata media residua delle passività è stata ottenuta come media ponderata delle durate medie residue delle passività relative a tutti i benefici e a tutte le Società del Gruppo.

Le ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

Tasso annuo di attualizzazione	1,00% - 1,50%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,50%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 vengono fornite le seguenti informazioni aggiuntive:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti.

Di seguito si riportano tali informazioni.

	Variazione passività al variare del tasso di attualizzazione		Service cost 2018	Duration del piano
	+0,25%	-0,25%		
TFR	(2.228)	2.308	446	9,7
Mensilità Aggiuntive	(72)	74	97	11,0
Premio fedeltà	(59)	61	161	6,0
Agevolazioni tariffarie	(140)	146	-	11,0
Premungas	(51)	52	-	6,0

La metodologia utilizzata per predisporre la sensitivity non è variata rispetto all'esercizio precedente.

NOTA 21_FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il dettaglio è esposto nella seguente tabella e si riferisce sia alla quota corrente che alla quota non corrente:

	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	(Proventi) oneri da attualizzazione	Riclassifiche	Saldo finale	Quota corrente
Fondo ripristino beni di terzi e opere devolvibili	146.169	11.882	(2.002)	77	-	156.126	1.423
Fondi post mortem	35.750	1.289	(3.559)	(463)	-	33.017	3.739
Fondo smantellamento e bonifica area	38.842	-	(5.972)	(608)	(1.178)	31.084	1.032
Fondo CIG/CIGS	11.886	59	(8.682)	-	(3.263)	-	-
Fondo oneri esodo personale	26.310	39.430	(12.035)	-	-	53.705	2.126
Fondo rischi su partecipazioni	10.065	-	-	-	-	10.065	10.065
Altri fondi per rischi ed oneri	187.996	79.167	(31.618)	(412)	(495)	234.638	70.117
Totale	457.018	131.827	(63.868)	(1.406)	(4.936)	518.635	88.502

migliaia di euro

Nel caso in cui l'effetto dell'attualizzazione del valore del denaro sia significativo, i fondi vengono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che, in base al periodo temporale previsto per i flussi finanziari futuri, non supera il 3,27%.

Fondo ripristino beni di terzi e opere devolvibili

Il fondo ripristino beni di terzi si riferisce alla passività che, in caso di riassegnazione a terzi delle concessioni del servizio idrico relativo agli ATO di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, verrà dedotta dal corrispettivo che dovrà essere versato al Gruppo dal nuovo gestore entrante. Tale passività viene stimata in funzione dell'ammortamento del complesso dei beni e delle dotazioni afferenti il suddetto ciclo idrico integrato, che per effetto delle operazioni di scissione effettuate nel 2005 dalle tre società AGAC, Tesa e AMPS (poi confluite nella ex Enia) sono stati conferiti nei bilanci di tre società patrimoniali di proprietà interamente pubblica, come previsto dall'art. 113, comma 13 del T.U.E.L. Tale complesso di beni viene utilizzato per svolgere il servizio idrico a fronte della corresponsione di un canone e con l'impegno contrattuale a costituire il suddetto fondo.

Il fondo ripristino opere devolvibili rappresenta una stima dell'onere necessario per la restituzione dei beni in concessione del settore idroelettrico in perfette condizioni di funzionamento.

Fondi post mortem

Si tratta principalmente di fondi costituiti per oneri futuri di recupero ambientale degli impianti ad interrimento controllato e che comprendono anche i costi della gestione post-operativa fino alla

completa riconversione a verde delle aree interessate. Tali fondi sono supportati da apposite perizie periodicamente aggiornate al fine di adeguare i fondi esistenti alla stima dei costi futuri da sostenere. I decrementi si riferiscono in particolare agli utilizzi a fronte di costi sostenuti nella fase di post-esercizio fino alla completa mineralizzazione del rifiuto, nonché alla riconversione a “verde” delle aree dei bacini interessati a discarica.

Fondo smantellamento e bonifica area

Il “Fondo smantellamento e bonifica area” rappresenta la stima degli oneri legati al futuro smantellamento degli impianti di termovalorizzazione del Gruppo nonché la stima degli oneri da sostenere in relazione alla futura bonifica dei terreni relativi all’area ex-AMNU, su cui era presente un forno inceneritore.

Fondo CIG/CIGS

L’ammontare del fondo rischi si riferiva ai rischi probabili di esborsi relativi a maggiori contributi da corrispondere all’INPS per cassa integrazione, ordinaria e straordinaria, e mobilità.

Nel mese di settembre 2013 sono state depositate alcune sentenze rese nei confronti di Iren e di società controllate che hanno contenuto negativo e respingono i ricorsi della società, statuendo l’obbligo di versamento dei contributi a titolo di CIG, CIGS, Mobilità e Disoccupazione. Gli Amministratori sono pertanto divenuti alla decisione di provvedere al regolare pagamento della contribuzione relativa alla cassa integrazione guadagni (oltre a CIGS e mobilità) a partire dal 2014. Nel corso dell’esercizio sono stati quantificati in maniera certa gli oneri complessivi comprensivi dei diritti di riscossione, pertanto tali somme sono state riclassificate tra i debiti e la parte di fondo in esubero è stata rilasciata.

Fondo oneri esodo personale

Il fondo si riferisce agli oneri legati all’esodo di una parte del personale dipendente e trae origine dalle risultanze di accordi fra il Gruppo Iren e le Organizzazioni Sindacali che prevede l’accompagnamento incentivato alla pensione di una parte dei dipendenti occupati, mediante adesioni su base volontaria tra i lavoratori del Gruppo potenzialmente interessati. L’operazione si iscrive in un più ampio quadro di riequilibrio professionale e demografico del personale del Gruppo Iren, a fronte di un piano di inserimento di giovani.

L’incentivazione, a totale carico del Gruppo Iren (in applicazione dell’art. 4 della legge 92/2012), consentirà al personale in possesso dei requisiti di legge di andare in pensione in via anticipata rispetto alla data di maturazione, colmando in parte il ritardo nella cessazione del rapporto di lavoro venutosi a determinare dopo la riforma del sistema previdenziale.

Lo stanziamento rappresenta la stima della corresponsione a favore dei dipendenti interessati al Piano, tramite Istituto Previdenziale, di una prestazione di importo pari al trattamento di pensione che spetterebbe in base alle regole vigenti (c.d. isopensione) con versamento all’ Istituto Previdenziale della contribuzione fino al raggiungimento dei requisiti minimi per il pensionamento (in conformità alla citata legge 92/2012), ed una somma, per ognuno degli interessati, a titolo di una tantum come incentivazione.

Fondi rischi su partecipazioni

La voce si riferisce principalmente ai rischi di futuri oneri derivanti dalla gestione della partecipata Sinergie Italiane.

Altri fondi per rischi e oneri

L’ammontare del fondo si riferisce principalmente ai rischi probabili di maggiori oneri inerenti la realizzazione di impianti attualmente già completati o ancora da ultimare, alla stima dell’IMU/ICI da versare sul valore degli impianti delle centrali calcolata come previsto dall’articolo 1-quinquies del Decreto legge n. 44 del 31 marzo 2005, alla stima degli oneri relativi alla restituzione delle quote di emissione, agli oneri per compensazioni ambientali, a passività per contenziosi fiscali, tra le quali quello della controllata Iren Acqua (già Mediterranea delle Acque), e a probabili oneri inerenti contenziosi vari.

La parte corrente riferita ai fondi sopra descritti è esposta nella voce “fondi quota corrente” (nota 28).

NOTA 22_PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE

Le passività per imposte differite, pari a 213.760 migliaia di euro (213.307 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), sono dovute alle differenze temporanee tra il valore contabile e quello fiscale di attività e passività iscritte in bilancio.

Si segnala inoltre che le imposte differite sono state calcolate applicando le aliquote previste nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota del conto economico "Imposte sul reddito", nota 43 e al prospetto riportato in allegato.

NOTA 23_DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI

Sono composti come riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Debiti oltre 12 mesi	36.567	33.719
Risconti passivi per contributi c/impianto - non correnti	182.075	166.882
Ratei e risconti passivi non correnti	3.953	2.866
Totale	222.595	203.467

La voce "Debiti oltre 12 mesi" si riferisce ad anticipi versati da utenti a garanzia sulla fornitura di acqua, alle somme relative ad esercizi precedenti da versare per la cassa integrazione guadagni (CIG), per la cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) e per la mobilità e a debiti di natura tributaria per imposte sostitutive da versare oltre i 12 mesi dalla data del bilancio.

Tra i risconti passivi per contributi in conto impianti sono compresi gli importi relativi alla componente Fo.N.I. (Fondo nuovi investimenti) prevista dal metodo tariffario del Servizio Idrico Integrato che si riverseranno a conto economico oltre i 12 mesi dalla data di bilancio. La quota che verrà riversata a conto economico nei 12 mesi successivi alla data di bilancio viene esposta nella voce Debiti vari e altre passività correnti tra i risconti passivi per contributi c/impianto.

PASSIVITA' CORRENTI

NOTA 24_PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

La scadenza di tutti i debiti finanziari iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Le passività finanziarie a breve termine sono così suddivise:

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso istituti di credito	150.573	388.892
Debiti finanziari verso società collegate	2.023	155
Debiti finanziari verso soci parti correlate	148	726
Debiti finanziari verso altre parti correlate	2.995	-
Debiti finanziari verso altri	33.341	10.058
Passività per strumenti derivati correnti	52	-
Totale	189.132	399.831

Debiti finanziari verso istituti di credito

I debiti verso istituti di credito a breve termine sono così suddivisi:

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Obbligazioni	-	178.554
Mutui – quota a breve	137.480	198.924
Altri debiti verso banche a breve	142	76
Ratei e risconti passivi finanziari	12.951	11.338
Totale	150.573	388.892

Debiti finanziari verso collegate

Si riferiscono a debiti verso la società Valle Dora Energia per il rapporto di tesoreria accentrata in capo ad Iren S.p.A..

Debiti finanziari verso soci parti correlate

Si riferiscono a dividendi della società TRM ancora da liquidare al socio Comune di Torino.

Debiti finanziari verso altre parti correlate

Si riferiscono a dividendi della società AMIAT ancora da liquidare al socio FCT Holding, controllata dal Comune di Torino.

Debiti finanziari verso altri

Riguardano debiti verso società di factoring per le quote incassate dai clienti e da versare al factor (18.747 migliaia di euro), debiti per l'acquisto della quota residua del 30% di Iren Rinnovabili (7.540 migliaia di euro), debiti per leasing finanziari (2.811 migliaia di euro) ed importi singolarmente meno significativi.

Passività per strumenti derivati correnti

Si riferiscono al *fair value* negativo dei contratti derivati stipulati da Iren Mercato e Varsi Fotovoltaico. Non erano presenti al 31 dicembre 2016 in quanto il relativo *fair value* assumeva segno positivo.

NOTA 25_DEBITI COMMERCIALI

La scadenza di tutti i debiti commerciali non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso fornitori	767.645	784.332
Debiti commerciali verso joint venture	247	629
Debiti commerciali verso collegate	10.227	15.194
Debiti commerciali verso soci parti correlate	19.635	18.390
Debiti commerciali verso altre parti correlate	2.624	2.936
Acconti esigibili entro 12 mesi	5.158	12.391
Depositi cauzionali entro 12 mesi	21.931	14.256
Vincoli da rimborsare entro 12 mesi	10	1.392
Totale	827.477	849.520

NOTA 26_DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

La scadenza di tutti i debiti iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Debito per IVA	4.189	2.624
Debito per imposta governativa erariale/UTIF	21.085	8.572
Debiti per IRPEF	399	586
Altri debiti tributari	19.228	22.098
Debiti tributari entro 12 mesi	44.901	33.880
Debiti verso dipendenti	41.762	39.170
Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	38.544	64.822
Debiti verso istituti previdenziali entro 12 mesi	22.343	23.030
Altre passività correnti	110.955	94.581
Altri debiti entro 12 mesi	213.604	221.603
Ratei e Risconti passivi	11.215	15.417
Totale	269.720	270.900

L'incremento dei debiti per imposta governativa erariale è dovuto alle dinamiche dei versamenti in acconto e in saldo che sono influenzate dai volumi di fatturazione dell'esercizio di competenza e dell'esercizio precedente.

Le altre passività correnti si riferiscono principalmente alle stime di costo per gli obblighi relativi ai titoli di efficienza energetica, oltre che ai debiti per canoni di depurazione e ai debiti per canone RAI riscosso in bolletta.

NOTA 27_DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

La voce "Debiti per imposte correnti", che risulta pari a 15.295 migliaia di euro (32.695 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), è comprensiva di debiti IRES e IRAP ed è stata determinata sulla base della stima delle imposte dell'esercizio.

NOTA 28_FONDI PER RISCHI ED ONERI QUOTA CORRENTE

La voce ammonta a 88.502 migliaia di euro (135.005 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e si riferisce alla quota a breve dei fondi, così suddivisa:

- fondo rischi per 37.276 migliaia di euro;
- fondo oneri per compensazioni ambientali per 16.924 migliaia di euro;
- fondo oneri relativi all'obbligo di restituzione delle quote di emissione per 15.982 migliaia di euro;
- fondo rischi partecipazioni per 10.000 migliaia di euro, riferito alla collegata Sinergie Italiane;
- fondo oneri legati all'esodo del personale per 2.126 migliaia di euro;
- fondo ripristino opere devolvibili per 1.423 migliaia di euro;
- fondo smantellamento e bonifica aree e fondi post-mortem per 4.771 migliaia di euro, che si prevedono di utilizzare entro i 12 mesi successivi.

Per maggiori dettagli sulla composizione e movimentazione dei fondi per rischi ed oneri si rimanda alla nota 21.

NOTA 29_PASSIVITA' CORRELATE AD ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

Non sono presenti passività correlate ad attività destinate ad essere cedute al 31 dicembre 2017.

POSIZIONE FINANZIARIA

L'indebitamento finanziario netto, calcolato come differenza tra i debiti finanziari a breve, medio e lungo termine e le attività finanziarie a breve, medio e lungo termine, è composto come riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Attività finanziarie a medio e lungo termine	(165.767)	(49.950)
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	3.023.888	2.967.471
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine	2.858.121	2.917.521
Attività finanziarie a breve termine	(675.468)	(860.245)
Indebitamento finanziario a breve termine	189.132	399.831
Indebitamento finanziario netto a breve termine	(486.336)	(460.414)
Indebitamento finanziario netto	2.371.785	2.457.107

Dettaglio Posizione Finanziaria Netta verso parti correlate

Le attività finanziarie a lungo termine sono relative per 145.008 migliaia di euro a crediti verso il Comune di Torino e per 3.239 migliaia di euro a crediti verso società collegate.

Le attività finanziarie a breve termine sono relative per 16.068 migliaia di euro a crediti verso il Comune di Torino, per 439.000 migliaia di euro a crediti verso la joint venture OLT Offshore e per 6.525 migliaia di euro a crediti verso società collegate.

Le passività finanziarie a breve termine sono relative per 148 migliaia di euro a debiti verso il Comune di Torino, per 2.995 migliaia di euro a debiti verso FCT Holding e per 2.023 migliaia di euro a debiti verso la società collegata Valle Dora Energia.

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta secondo la struttura proposta dalla raccomandazione ESMA del 10 febbraio 2005 recepita con comunicazione Consob del 28 luglio 2006 che non include le attività finanziarie a lungo termine.

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
A. Cassa	(169.086)	(253.684)
B. Altre disponibilità liquide (dettagli)	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	(169.086)	(253.684)
E. Crediti finanziari correnti	(506.382)	(606.561)
F. Debiti bancari correnti	13.093	189.968
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	137.480	198.924
H. Altri debiti finanziari correnti	38.559	10.939
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	189.132	399.831
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	(486.336)	(460.414)
K. Debiti bancari non correnti	1.148.105	1.458.486
L. Obbligazioni emesse	1.777.885	1.377.398
M. Altri debiti non correnti	97.898	131.587
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	3.023.888	2.967.471
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	2.537.552	2.507.057

Nella tabella seguente viene riportata la movimentazione delle passività finanziarie correnti e non correnti.

	migliaia di euro
Passività finanziari correnti e non correnti 31.12.2016	3.367.302
Sottoscrizione di finanziamenti a medio lungo termine	550.000
Rimborso di finanziamenti a medio lungo termine	(721.190)
Passività acquisite a seguito di variazione area di consolidamento	41.261
Variazione di fair value strumenti derivati	(33.257)
Altre variazioni	8.904
Passività finanziari correnti e non correnti 31.12.2017	3.213.020

IX. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di euro.

A partire dal 1° gennaio 2017 il conto economico consolidato del Gruppo accoglie le grandezze economiche della controllata Ricupero Ecologici Industriali e del ramo d'azienda afferente le concessioni del servizio idrico integrato in 31 Comuni del nord Italia acquisito da Acque Potabili e, a partire dal 1° maggio 2017, quelle di Salerno Energia Vendite; i risultati economici dell'esercizio 2017 sono quindi influenzati dall'inclusione di tali grandezze nel perimetro di consolidamento.

Si segnala inoltre che le voci di conto economico comprendono, lungo l'intero arco temporale in oggetto, i risultati delle controllate ASM Vercelli (già Atena) e Atena Trading, mentre nell'esercizio 2016 erano inclusi a partire dal 1° maggio.

RICAVI

NOTA 30_RICAVI PER BENI E SERVIZI

La voce in questione risulta pari a 3.448.664 migliaia di euro (3.042.735 migliaia di euro nell'esercizio 2016). Per maggiori dettagli sull'andamento dei ricavi per settori di attività si rimanda alle tabelle del paragrafo XI "Informativa per settori di attività".

NOTA 31_VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO

La voce, negativa, ammonta a 22.792 migliaia di euro (+14.174 migliaia di euro nell'esercizio 2016) e si riferisce prevalentemente alle contabilizzazioni della conclusione lavori del progetto Torino LED (18.785 migliaia di euro) e del progetto di efficientamento energetico di impianti termici comunali della Città di Torino (6.112 migliaia di euro), e all'avanzamento lavori di altre attività svolte per il Comune di Torino.

NOTA 32_ALTRI PROVENTI

Gli altri proventi ammontano complessivamente a 271.263 migliaia di euro (226.106 migliaia di euro nell'esercizio 2016) e riguardano contributi, ricavi per titoli energetici e proventi diversi. Nelle tabelle seguenti viene riportato dettaglio delle singole voci.

Contributi

	migliaia di euro	
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Contributi c/impianto	8.987	8.288
Contributi allacciamento	8.980	7.732
Altri contributi	4.064	1.050
Totale	22.031	17.070

I contributi in conto impianti rappresentano la quota di competenza dei contributi calcolata in proporzione alle quote di ammortamento degli impianti a cui si riferiscono. I contributi allacciamento annoverano le somme ricevute per il collegamento alle reti di distribuzione energia elettrica, idrica, gas e calore del Gruppo. Gli altri contributi, oltre che ad importi singolarmente non rilevanti, sono in buona parte riferibile ad eventi eccezionali verificatisi in ambito idrico.

Ricavi titoli energetici

migliaia di euro

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Ricavi Emission Trading	1.217	1.312
Ricavo incentivo ex-Certificati Verdi	89.435	83.856
Ricavi Titoli di Efficienza Energetica (Certificati Bianchi)	74.070	61.352
Totale	164.722	146.520

L'aumento dei ricavi per Certificati Bianchi consegue essenzialmente alle dinamiche rialziste dei prezzi di tali titoli rilevate nell'anno, e riflesse nell'incremento del contributo tariffario atteso per l'esercizio 2017.

Proventi diversi

migliaia di euro

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Ricavi da contratti di servizio	3.580	3.548
Ricavi da affitti attivi e noleggi	1.308	1.387
Plusvalenze da alienazione di beni	722	922
Recuperi assicurativi	2.282	8.076
Rimborsi diversi	6.238	6.665
Altri ricavi e proventi	70.380	41.918
Totale	84.510	62.516

Fra le voci oggetto di esposizione, i recuperi assicurativi afferiscono principalmente a danni alle reti acquedottistiche del Gruppo. La voce "altri ricavi e proventi" include le chiusure di stime di esercizi precedenti, relative in particolare a titoli energetici e, per l'esercizio 2017, il ricavo per la cessione di componenti fuori dal ciclo produttivo della centrale termoelettrica di Turbigo.

COSTI

NOTA 33_COSTI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce in oggetto si compone delle seguenti voci:

migliaia di euro

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Acquisto energia elettrica	418.788	292.969
Acquisto gas	671.776	556.943
Acquisto calore	265	106
Acquisto altri combustibili	67	171
Acquisto Acqua	2.949	1.849
Altre materie prime e materiali magazzino	66.029	60.886
Emission trading	15.721	16.210
Certificati verdi	-	57
Certificati bianchi	62.918	50.328
Variazione delle rimanenze	10.126	17.809
Totale	1.248.639	997.328

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci si incrementano di circa 250 milioni di euro. L'aumento è principalmente legato alle dinamiche dei prezzi di acquisto di energia elettrica e gas registratesi nell'arco dell'esercizio, superiori soprattutto in rapporto a quanto rilevato nei primi mesi dell'esercizio precedente.

L'incremento dei costi per Certificati Bianchi consegue all'andamento rialzista dei prezzi di tali titoli.

La variazione delle rimanenze è influenzata dalla cessione di componenti fuori dal ciclo produttivo della centrale termoelettrica di Turbigo e dall'incremento degli stoccaggi gas.

NOTA 34_PRESTAZIONI DI SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per prestazioni di servizi ammontano a 1.124.239 migliaia di euro e (1.002.828 migliaia di euro nell'esercizio 2016) e sono dettagliati nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Trasporto energia elettrica e oneri sistema elettrico	608.304	531.868
Vettoriamiento gas	49.480	45.778
Lavori di terzi, manutenzioni e prestazioni industriali	165.382	123.229
Raccolta e smaltimento, spazzamento neve, verde pubblico	145.168	138.674
Costi relativi al personale (mensa, formazione, trasferte)	9.091	9.886
Consulenze tecniche, amministrative commerciali e spese pubblicitarie	43.845	57.541
Spese legali e notarili	3.597	5.712
Assicurazioni	16.085	15.906
Spese bancarie	6.729	7.264
Spese telefoniche	7.208	6.428
Spese per informatica	21.221	20.439
Servizi di lettura e bollettazione	17.224	12.785
Compensi Collegio Sindacale	748	917
Altri costi per servizi	30.157	26.401
Totale costi per servizi	1.124.239	1.002.828

L'incremento dei "Costi per servizi" si riferisce essenzialmente ai costi di trasporto energia elettrica e agli oneri del sistema elettrico.

I costi per lavori di terzi riguardano principalmente costi per esercizio e manutenzione di impianti e reti.

Gli "altri costi per servizi" accolgono in via residuale costi per consumi interni, back office, trasporti ed altre prestazioni.

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 42.399 migliaia di euro (41.061 migliaia di euro nell'esercizio 2016). Comprendono canoni corrisposti al gestore unico dell'Ambito Genovese, canoni corrisposti alle società proprietarie degli *assets* del servizio idrico integrato dei comuni di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, servitù di attraversamento terreni, canoni per leasing operativo (comprensivi dell'affitto dei fabbricati del fondo Core Multiutilities), noleggi, canoni informatici e affitti vari.

NOTA 35_ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 99.814 migliaia di euro (89.999 migliaia di euro nell'esercizio 2016); sono dettagliati nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Spese generali	14.586	17.822
Canoni e sovraccanoni di derivazione	16.087	15.951
Imposte e tasse	20.186	20.252
Sopravvenienze passive	19.551	21.028
Minusvalenze da alienazione di beni	238	538
Altri oneri diversi di gestione	29.166	14.408
Totale	99.814	89.999

Le spese generali ricomprendono fra l'altro contributi di funzionamento ad enti vari e penalità da fornitori di servizi. La voce "imposte e tasse" afferisce principalmente agli oneri per IMU su impianti e fabbricati del Gruppo ed i canoni per occupazione e ripristino del suolo pubblico.

Gli altri oneri diversi di gestione sono costituiti principalmente dalle indennità ambientali a carico del Gruppo e da un ammontare iscritto per riflettere il rischio connesso al recupero di conguagli tariffari pregressi in ambito servizio idrico integrato.

Le sopravvenienze passive sono legate al rialzo, rispetto a quanto stimato in esercizi precedenti, dei prezzi dei certificati bianchi acquistati per ottemperare agli obblighi di riconsegna del Gruppo.

NOTA 36_COSTI PER LAVORI INTERNI CAPITALIZZATI

I costi per lavori interni capitalizzati ammontano a 27.724 migliaia di euro (22.328 migliaia di euro nell'esercizio 2016) e riguardano gli incrementi dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse e fattori produttivi interni.

	migliaia di euro	
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Manodopera capitalizzata	(22.193)	(15.264)
Materiali di magazzino capitalizzati	(5.531)	(7.064)
Totale	(27.724)	(22.328)

NOTA 37_COSTO DEL PERSONALE

I costi per il personale si attestano a 389.552 migliaia di euro (359.956 migliaia di euro nell'esercizio 2016) e sono così dettagliati:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Retribuzioni lorde	250.498	249.353
Oneri sociali	81.608	80.253
TFR	186	161
Altri benefici a lungo termine dipendenti	1.084	339
Altri costi per il personale	54.995	28.379
Compensi amministratori	1.181	1.471
Totale	389.552	359.956

Si segnala che, come riportato in nota 36, sono stati capitalizzati 22.193 migliaia di euro di costi relativi al personale dipendente.

La variazione della voce "Altri costi del personale" è sostanzialmente attribuibile all'effetto combinato:

- del rilascio del fondo sconto energia elettrica relativo ai dipendenti e agli ex dipendenti, in virtù di accordi sindacali e della revoca unilaterale del beneficio effettuata nel quarto trimestre 2017;
- dell'accantonamento della stima degli oneri futuri legati alla nuova regolamentazione in sostituzione di tali agevolazioni tariffarie per i dipendenti e gli ex dipendenti;
- lo stanziamento al fondo esodo per gli oneri legati ai nuovi accordi per le uscite incentivate secondo l'art. 4 della legge n. 92/2012.

Gli altri costi del personale comprendono inoltre i contributi ai fini assistenziali e ricreativi, il contributo al Fondo Assistenza Sanitaria Integrativa, l'assicurazione infortuni extra-lavoro, la quota TFR ed i contributi a carico del datore di lavoro destinati ai fondi pensione integrativi.

La composizione del personale è evidenziata nella tabella seguente.

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Media del periodo
Dirigenti	89	95	91
Quadri	265	251	262
Impiegati	2.918	2.877	2.895
Operai	3.013	3.003	3.014
Totale	6.285	6.226	6.262

Si segnala che il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2017 non include i dipendenti delle società del Gruppo Iren Rinnovabili, pari a 135 unità, in quanto le società sono state acquisite alla fine dell'esercizio 2017 e non contribuiscono alla determinazione del costo del personale di Gruppo.

NOTA 38_ AMMORTAMENTI

Gli ammortamenti del periodo ammontano a 321.865 migliaia di euro (304.614 migliaia di euro nell'esercizio 2016).

	migliaia di euro	
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Attività materiali e investimenti immobiliari	219.557	213.693
Attività immateriali	102.308	90.921
Totale	321.865	304.614

Per un maggior dettaglio sugli ammortamenti si rimanda ai prospetti dei movimenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

NOTA 39_ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce si attesta a 78.002 migliaia di euro (82.910 migliaia di euro nell'esercizio 2016).

	migliaia di euro	
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	46.660	52.141
Accantonamenti a fondi rischi e ripristino beni di terzi	45.432	41.321
Rilascio fondi	(19.383)	(22.185)
Svalutazioni	5.293	11.633
Totale	78.002	82.910

L'andamento degli accantonamenti a fondi rischi e ripristino beni di terzi è riferibile alla valutazione di rischi di passività in ambito elettrico ed idrico, oltre che ad onerosità emergenti nel settore ambiente, mentre i rilasci fondi del periodo si riferiscono alla revisione di stime di oneri accantonati in precedenti esercizi.

Le svalutazioni del periodo riguardano principalmente, da un lato, la rettifica in diminuzione del prezzo di mercato di parte dello stock dei diritti di emissione in portafoglio e, dall'altro, la rettifica del valore dell'avviamento afferente ad uno specifico ramo d'azienda in ambito gestione servizi calore e di un impianto collaterale ai business del Gruppo.

Il dettaglio della consistenza e della movimentazione dei fondi è riportato nel commento della voce "Fondi per rischi e oneri" dello Stato Patrimoniale.

NOTA 40_GESTIONE FINANZIARIA

Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano a 46.246 migliaia di euro (40.087 migliaia di euro nell'esercizio 2016). Il dettaglio è riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Dividendi	726	1.614
Interessi attivi verso banche	340	219
Interessi attivi su crediti/finanziamenti	21.824	32.850
Interessi attivi da clienti	4.270	1.914
Proventi fair value contratti derivati	15.868	2.557
Proventi realizzati su contratti derivati	-	163
Plusvalenza da cessione di attività finanziarie	1.445	56
Utili su cambi	24	27
Altri proventi finanziari	1.749	687
Totale	46.246	40.087

Gli interessi attivi su crediti/finanziamenti si riferiscono principalmente a interessi attivi verso la joint venture OLT Offshore (15.422 migliaia di euro) e ad interessi su crediti maturati sui rapporti di conto corrente tra il Gruppo e il Comune di Torino (4.460 migliaia di euro). Nell'esercizio 2016 tale voce conteneva il provento legato al riconoscimento del diritto alla restituzione degli interessi, pagati in esercizi precedenti, in relazione alla sentenza favorevole sul recupero degli aiuti di stato ("moratoria fiscale") per complessivi 12.702 migliaia di euro.

I proventi da fair value su contratti derivati si riferiscono alla quota non efficace di strumenti di copertura e alla variazione di fair value di strumenti di copertura che non soddisfano i requisiti formali per l'applicazione dell'hedge accounting

La plusvalenza da cessione di attività finanziarie si riferisce all'alienazione della quota nella società ASTEA Energia.

Gli altri proventi finanziari sono costituiti principalmente da proventi finanziari per l'attualizzazione dei fondi.

Oneri finanziari

La voce ammonta a 128.753 migliaia di euro (177.000 migliaia di euro nell'esercizio 2016). Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Interessi passivi su mutui	34.078	42.547
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	55.507	89.591
Interessi passivi su c/c bancari	32	113
Interessi passivi verso altri	1.026	1.489
Oneri finanziari capitalizzati	-	-
Oneri da fair value contratti derivati	723	3.850
Oneri realizzati su contratti derivati	34.348	26.343
Minusvalenza da cessione di attività finanziarie	-	118
Interest cost - Benefici ai dipendenti	1.183	1.991
Altri oneri finanziari	1.781	10.958
Totale	128.678	177.000

Gli interessi su prestiti obbligazionari del periodo comprendono gli oneri per operazioni di *liability management* riguardanti bond emessi in esercizi precedenti per 12,7 milioni di euro (nell'esercizio 2016, per operazioni analoghe, erano presenti oneri per 44,8 milioni di euro).

Gli interessi su mutui e prestiti obbligazionari comprendono gli oneri relativi alla valutazione al costo ammortizzato.

Gli oneri da fair value su contratti derivati accolgono il riversamento a conto economico di una quota di riserva di cash flow hedge relativa ad alcune posizioni di copertura che non soddisfano i requisiti formali per l'applicazione dell'hedge accounting. La voce "oneri realizzati su contratti derivati" comprende, per l'esercizio 2017, gli oneri relativi all'estinzione anticipata di alcuni strumenti di copertura dal rischio variazione tassi di interesse.

Il dettaglio degli oneri finanziari per benefici ai dipendenti è riportato nella nota di commento "Benefici ai dipendenti" dello Stato Patrimoniale.

Gli altri oneri finanziari nell'esercizio 2016 erano costituiti principalmente da oneri finanziari per l'attualizzazione dei fondi.

NOTA 41_RISULTATO DI COLLEGATE CONTABILIZZATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Il risultato di società collegate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto è positivo ed ammonta a 22.532 migliaia di euro (3.639 migliaia di euro nell'esercizio 2016).

La variazione fra i periodi in analisi (+18.893 migliaia di euro) è essenzialmente imputabile:

- al pro-quota dei risultati positivi di OLT Offshore LNG Toscana (12.489 migliaia di euro, contro un risultato negativo dell'esercizio precedente pari a 2.179 migliaia di euro), conseguiti a seguito della definizione delle tariffe di rigassificazione, in particolare per quanto riguarda la remunerazione aggiuntiva del capitale investito relativa ad esercizi precedenti;
- all'utile del gruppo ASTEA, influenzato dalla plusvalenza realizzata a seguito della cessione del controllo della società commerciale.

Si segnala inoltre che nel periodo di confronto la voce comprendeva il risultato pro-quota di ATENA, consolidata integralmente a partire da maggio 2016.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 5 "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

NOTA 42_RETTFICA DI VALORE DI PARTECIPAZIONI

La voce, positiva, ammonta a 8.670 migliaia di euro e rappresenta principalmente la somma algebrica delle seguenti componenti:

- gli effetti della rideterminazione al fair value, alla data di acquisizione del controllo, delle interessenze pregresse in Salerno Energia Vendite (8.635 migliaia di euro) e nel Gruppo Rinnovabili (2.837 migliaia di euro);
- la ripresa di valore di Mestni Plinovodi alla luce del venir meno dei presupposti di una svalutazione operata in esercizi precedenti (3.341 migliaia di euro);
- la svalutazione integrale di Fingas (5.729 migliaia di euro), operata a seguito delle mutate prospettive di sviluppo di nuova capacità di rigassificazione nel panorama italiano.

Nell'esercizio 2016 la voce si attestava a 15.798 migliaia di euro e comprendeva, da un lato, l'effetto della rideterminazione al fair value dell'interessenza di minoranza detenuta al 31 dicembre 2015 in TRM V. in ragione del valore di acquisizione delle quote di controllo (10.499 migliaia di euro) e, dall'altro, la differenza fra il fair value delle attività nette acquisite del gruppo ATENA e il costo di acquisizione delle stesse (6.195 milioni), parzialmente compensate da alcune svalutazioni di altre partecipazioni di minore entità.

NOTA 43_IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2017 sono stimate pari a 104.359 migliaia di euro (118.102 migliaia di euro nell'esercizio 2016).

Il dettaglio delle imposte è riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Imposte correnti (IRES)	99.728	91.420
Imposte correnti (IRAP)	26.135	23.937
Imposte correnti (IRES e IRAP) esercizi precedenti	(1.698)	10.665
Imposte anticipate	(11.401)	13.241
Imposte differite	(8.405)	(21.161)
Totale	104.359	118.102

Le imposte correnti sono composte per 99.728 migliaia di euro dall'IRES e per 26.135 migliaia di euro dall'IRAP. E' inoltre da evidenziare che le imposte sul reddito risentono della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 2017 (Legge di Stabilità del 2016).

Si segnala che, a partire dall'esercizio 2010 la società Iren S.p.A., ha optato per il regime fiscale del Consolidato domestico di cui agli artt. 117 e seguenti del nuovo TUIR. Detto regime consiste nella determinazione dell'IRES sulla base imponibile di Gruppo corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato, opportunamente rettificato per le variazioni di consolidamento.

Il perimetro di consolidamento fiscale, per il 2017, oltre alla consolidante Iren S.p.A., include le seguenti società: IRETI, Iren Mercato (incorporante di Iren Gestioni Energetiche), Iren Energia (incorporante di Iren Servizi e Innovazione), Iren Acqua (già Mediterranea delle Acque), Immobiliare delle Fabbriche, Iren Ambiente, Iren Rinnovabili, Greensource, Enia Solaris, Varsi Fotovoltaico (incorporante di Millenaria Fotovoltaico), AMIAT, AMIAT V., TRM Holding e TRM V.

Tutti i rapporti, economici e giuridici, tra le parti sono stati disciplinati da apposito contratto interaziendale tra le società coinvolte e la consolidante Iren S.p.A..

Con riferimento al recupero delle imposte per Mediterranea delle Acque (ora IREN Acqua) ed al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativo all'avvenuta deduzione delle quote di ammortamento inerenti il conferimento del ramo di Azienda del 23 dicembre 1999 operato da AMGA S.p.a, già ampiamente illustrato nei precedenti bilanci ed inerente gli avvisi di accertamento anni 2003 - 2011 emessi ai sensi dell'art. 37 bis comma 4 DPR 600/73, a fine dicembre del 2017 sono stati notificati gli avvisi per il recupero delle imposte IRES IRAP relative all'anno d'imposta 2012, emessi ai sensi dell'art. 10 bis della legge 212/2000.

Relativamente alle annualità dal 2003 al 2006, avverso le sentenze del 2016 della Commissione Tributaria Regionale Liguria, la Società in data 12 luglio 2017 ha depositato ricorso alla Suprema Corte di Cassazione. Con riferimento alle annualità 2007 e 2008 l'udienza di trattazione si è tenuta in data 17 gennaio 2018 e la sentenza, sfavorevole alla Società limitatamente al recupero delle imposte, è stata depositata in data 8 febbraio 2018.

Parimenti, in quanto procedimento riunito con quelli di cui al precedente paragrafo, è risultato negativo per IREN Acqua limitatamente all'imposta l'appello presentato dall'Agenzia delle Entrate per l'impugnazione della sentenza integralmente favorevole in primo grado alla Società relativa all'anno d'imposta 2009.

Con riferimento alle annualità 2010 e 2011 la Società in data 13 febbraio 2017 ha presentato appello contro le sentenze sfavorevoli del primo grado di giudizio ed è in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione.

Pur già oggetto di verifica fiscale operata dalla Direzione Regionale Liguria, non è ancora stato notificato l'avviso di accertamento in relazione al periodo di imposta 2013.

Alla luce del quadro fattuale sopra rappresentato si era posta già in sede di chiusura dell'esercizio 2016 l'esigenza di riesame della stima del rischio, soprattutto in considerazione dell'esito (parzialmente) negativo del contenzioso di secondo grado relativo agli avvisi di accertamento emessi con riferimento agli anni di imposta dal 2003 al 2006, confermato ora per le annualità dal 2007 al 2009, che verosimilmente potrebbe condizionare la soluzione degli altri contenziosi tributari pendenti (per gli anni di imposta 2010 e seguenti) innanzi al giudice di merito.

Come accennato pocanzi, la Società ha ottenuto riscontri positivi, nell'ambito dei giudizi incardinati, solo limitatamente agli aspetti sanzionatori.

Le Commissioni Tributarie adite hanno, infatti, ritenuto di dover procedere ad una disapplicazione, delle sanzioni irrogate, in considerazione delle condizioni di obiettiva incertezza sulla portata e l'ambito delle disposizioni applicate alla fattispecie esaminata (*cf.*, art. 8 del D.Lgs. n. 546 del 1992). Tuttavia, nel merito, seppure con motivazioni opinabili, le Commissioni medesime hanno confermato (con riferimento alla parte prevalente degli avvisi di accertamento notificati) la ripresa a tassazione operata dall'Agenzia delle Entrate.

Solo con riguardo all'anno di imposta 2009, i Giudici di primo grado hanno ritenuto di accogliere integralmente il ricorso proposto.

In considerazione di quanto detto, dunque, il rischio di soccombenza, con riferimento ai contenziosi allo stato pendenti può essere stimato come:

- probabile, per la parte relativa alle imposte accertate;
- remoto, per la parte afferente le sanzioni irrogate.

Occorre però rilevare che, sulla scorta del parere rilasciato dai consulenti legali che assistono la Società, rispetto alle summenzionate sentenze depositate dovrebbero sussistere i margini per la relativa impugnazione dinanzi alla Corte di Cassazione. Questa notoriamente svolge un giudizio di legittimità sulle sentenze emesse da giudici di merito e appare l'organo più appropriato per esaminare dette questioni che ineriscono, evidentemente, profili di diritto e di corretta interpretazione delle norme tributarie.

Ciò premesso, allo stato non si ritiene sussistano condizioni tali da indurre a ritenere come necessario un cambiamento rispetto al trattamento fiscale da sempre adottato dalla IREN Acqua S.p.a (già Mediterranea delle Acque S.p.a.). Tuttavia, tenuto conto di quanto previsto nel principio contabile qualora il rischio di manifestazione della passività sia qualificato come probabile, si è ritenuto opportuno provvedere ad un accantonamento di un fondo rischi per l'importo corrispondente all'ammontare complessivo alla data del 31 dicembre 2017 delle maggiori imposte pari a 18.060 migliaia di euro connesse alla contestazione *de qua*, nonché degli interessi ed oneri di riscossione per 4.237 migliaia di euro imputati alle corrispondenti voci di bilancio.

Il seguente prospetto evidenzia la composizione del tax rate per l'esercizio 2017 e per l'esercizio 2016.

	Esercizio 2017		Esercizio 2016	
Risultato prima delle imposte	369.119		309.171	
Imposta IRES	88.588	24,0%	83.434	27,0%
Differenze permanenti	(5.647)	-1,5%	3.453	1,1%
Ricalcoli aliquote anticipate differite	-	0,0%	1.610	0,5%
IRAP	26.135	7,1%	23.850	7,7%
Imposte relativi a precedenti esercizi e altre differenze	(4.717)	-1,3%	5.755	1,9%
Totale imposte a conto economico	104.359	28,3%	118.102	38,2%

Il tax rate adjusted, al netto degli eventi straordinari del 2017 sopra indicati, è del 31% circa.

Il seguente prospetto mostra la rilevazione delle imposte anticipate e differite e degli effetti conseguenti.

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Imposte anticipate		
Fondi non rilevanti fiscalmente	114.250	107.637
Differenze di valore delle immobilizzazioni	119.617	117.602
Strumenti derivati	19.623	26.419
Altro	24.281	17.342
Totale	277.771	269.000
Imposte differite		
Differenze di valore delle immobilizzazioni	198.945	203.545
Fondo svalutazione crediti	3.814	3.246
Altri fondi	1.754	4.405
Altro	9.247	2.111
Totale	213.760	213.307
Totale imposte anticipate/differite nette	64.011	55.693
Variazione totale	8.318	
di cui:		
a Patrimonio Netto	(1.989)	
a Conto economico	19.807	
per variazione area consolidamento	(9.500)	

NOTA 44_RISULTATO NETTO DA ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE

Non presente nell'esercizio 2017 e nell'esercizio 2016.

NOTA 45_UTILE (PERDITA) DEL PERIODO ATTRIBUIBILE ALLE MINORANZE

L'utile di terzi, pari a 27.040 migliaia di euro (11.225 migliaia di euro nell'esercizio 2016), si riferisce alla quota di pertinenza degli azionisti di minoranza delle società consolidate integralmente, ma non possedute al 100% dal Gruppo. La variazione consegue essenzialmente all'incremento del risultato di Iren Acqua (già Mediterranea delle Acque).

NOTA 46_UTILE (PERDITA) PER AZIONE

Ai fini del calcolo dell'utile base e diluito per azione si segnala che il numero delle azioni dell'esercizio 2017 rappresenta la media ponderata, invariata rispetto al periodo precedente, in circolazione nel periodo di riferimento sulla base di quanto previsto dallo IAS 33 § 20. Il numero delle azioni comprende le azioni ordinarie e le azioni di risparmio emesse dalla società. La società non ha emesso strumenti finanziari che hanno una potenzialità di diluizione delle azioni ordinarie e di risparmio, pertanto l'utile per azione diluito è uguale all'utile per azione base.

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Utile (perdita) netto (migliaia di euro)	237.720	179.844
Numero medio ponderato di azioni in circolazione durante l'esercizio (migliaia)	1.276.226	1.276.226
Utile (perdita) per azione base (euro)	0,19	0,14

NOTA 47_ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Le altre componenti di conto economico complessivo ammontano a 9.574 migliaia di euro (27.262 migliaia di euro nell'esercizio 2016) e comprendono altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a conto economico e altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico.

Le altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a conto economico si riferiscono:

- alla quota efficace delle variazioni di *fair value* di strumenti di copertura di flussi finanziari, positiva per 8.043 migliaia di euro, che si riferisce ai derivati stipulati come copertura della variazione dei tassi di interesse e ai derivati stipulati come copertura della variazione dei prezzi delle commodities (per il Gruppo si tratta di gas).
- alla quota degli altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto, positiva per 753 migliaia di euro, che si riferisce alle variazioni di *fair value* di strumenti di copertura di flussi finanziari di società collegate.
- all'effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo, per -1.508 migliaia di euro.

Le altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico si riferiscono:

- alle perdite attuariali nette relative ai piani per dipendenti a benefici definiti per 2.963 migliaia di euro.
- alla quota degli altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto relativi ai piani per dipendenti a benefici definiti, per -196 migliaia di euro.
- all'effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo, per -481 migliaia di euro.

X. GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI

Le garanzie prestate riguardano:

- a) Fideiussioni per impegni propri per 369.791 migliaia di euro (373.113 migliaia di euro al 31 dicembre 2016); le voci più significative si riferiscono a fideiussioni emesse a favore:
- della Provincia Torino/Città Metropolitana per 60.584 migliaia di euro a fronte conferimento rifiuti e gestione post-mortem impianti soggetti ad A.I.A.;
 - della Provincia di Reggio Emilia per 58.570 migliaia di euro a fronte conferimento rifiuti e gestioni operative e post-mortem di impianti soggetti ad A.I.A.;
 - dell'ATO-R per 41.000 migliaia di euro come garanzie definitive procedura AMIAT/TRM;
 - del Comune Città di Torino per 27.476 migliaia di euro come garanzie definitive procedura AMIAT/TRM ;
 - di INPS per 21.877 migliaia di euro per procedura esodo programmato dipendenti del gruppo;
 - del GME per 28.000 migliaia di euro a garanzia del contratto di adesione al mercato;
 - di SNAM Rete Gas per 18.243 migliaia di euro, di cui 942 migliaia di euro nell'interesse di OLT Offshore LNG Toscana in relazione alla realizzazione di un punto di consegna;
 - delle Agenzie Dogane per euro 18.412 migliaia di euro a garanzia del regolare versamento dell'imposte erariali e addizionali comunali e provinciali sui consumi di energia elettrica ed accise gas;
 - della Provincia di Parma per 11.703 migliaia di euro a fronte conferimento rifiuti e gestione operative e post-mortem di impianti soggetti ad A.I.A.;
 - di CONSIP per 18.864 migliaia di euro per contratti fornitura energia elettrica;
 - del Ministero dell'Ambiente per 12.611 migliaia di euro ;
 - di Terna per 6.603 migliaia di euro a garanzia di contratti di dispacciamento in immissione ed in prelievo ed a garanzia della convenzione per il servizio di trasporto energia elettrica;
 - della Provincia di Piacenza per 4.696 migliaia di euro a fronte conferimento rifiuti e gestione operative e post-mortem di impianti soggetti ad A.I.A.;
 - del Comune di Parma per 2.427 migliaia di euro a garanzia dell'impianto di Cornocchio e per contratti manutenzione;
 - di ATERSIR per 3.760 per convenzioni S.I.I. e S.G.R.U.;
 - di REAM Sgr SpA per 4.290 migliaia di euro a garanzia dei canoni di locazione degli immobili conferiti al fondo immobiliare denominato Fondo Core Multiutilities;
 - di Italgas per 2.264 migliaia di euro a garanzia contratto distribuzione gas naturale;
 - di FCT Holding per 2.000 migliaia di euro come garanzia definitiva procedura AMIAT/TRM;
- b) Garanzie prestate per conto di società controllate e collegate per 316.062 migliaia di euro, principalmente a garanzia affidamenti bancari e contratti commerciali/Parent Company Guarantee per conto Iren Mercato Spa;

Si segnala che gli importi più rilevanti, relativi alle garanzie prestate per conto di società collegate, attengono alla società collegata Sinergie Italiane in liquidazione (in particolare riguardano garanzie per affidamenti bancari e patronage per 26.666 migliaia di euro, invariate rispetto al 31 dicembre 2016). I liquidatori hanno condotto a termine i principali contratti di approvvigionamento e dal 1° ottobre 2012 l'attività operativa della società è quindi unicamente costituita dall'acquisto di gas dal fornitore russo Gazprom e dalla vendita dello stesso ai soci o loro controllate, tra i quali Iren Mercato.

Si segnala inoltre la fideiussione emessa a favore di Banca Intesa per 2.668 migliaia di euro a garanzia del mutuo della società collegata Mestni Plinovodi.

IMPEGNI

Relativamente alla controllata Iren Acqua (già Mediterranea delle Acque), si segnala l'esistenza di un impegno all'interno dell'Accordo quadro con il Socio F2i rete idrica S.p.A. che prevede al paragrafo 15 un obbligo di indennizzo da parte di Ireti in caso di passività, perdite o danni subiti da F2i o da Iren Acqua stessa o dalle sue partecipate, derivanti da non veridicità o non correttezza delle dichiarazioni espresse nell'accordo stesso.

Si segnala inoltre l'impegno al 31 dicembre 2017 nei confronti di Cariparma da parte di Iren S.p.A. a mantenere il controllo della società Iren Ambiente e da parte di Iren Ambiente a detenere, direttamente o indirettamente, la titolarità di un pacchetto di quote pari ad almeno il 70% del capitale sociale di Varsi Fotovoltaico (controllata da Iren Rinnovabili), che ha in essere un contratto di finanziamento con Cariparma stessa. In data 31 gennaio 2018 il finanziamento è stato estinto con liberazione delle garanzie.

XI. INFORMATIVA PER SETTORI DI ATTIVITÀ

In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 8, si forniscono di seguito le informazioni per aree di business, che si basano sulla struttura direzionale e sul sistema di reporting interno del Gruppo.

Per la natura dell'attività svolta dalle società del Gruppo la ripartizione per area geografica non è rilevante.

SETTORI DI ATTIVITÀ

Il Gruppo Iren opera nei seguenti settori di attività:

- Energia (Produzione Idroelettrica, Cogenerazione elettrica e calore, Reti di Teleriscaldamento, Produzione termoelettrica)
- Mercato (Vendita energia elettrica, gas, calore)
- Reti (Reti di distribuzione dell'energia elettrica, Reti distribuzione del gas, Servizio Idrico Integrato)
- Ambiente (Raccolta e Smaltimento rifiuti)
- Altri servizi (Illuminazione Pubblica, Servizi global service ed altri minori).

Tali segmenti operativi sono presentati in accordo all'IFRS 8 che richiede di basare l'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza nel prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Ai fini di una corretta lettura dei risultati economici relativi alle singole attività, si precisa che i ricavi ed i costi riferiti alle attività comuni sono stati interamente allocati sui business, in base all'utilizzo effettivo dei servizi forniti oppure in base a driver tecnico-economici.

L'informativa di settore che segue non contiene l'informativa secondaria di settore per area geografica data la sostanziale univocità territoriale in cui il Gruppo opera prevalentemente (area Nord-Ovest).

Nei prospetti seguenti vengono esposti il capitale investito netto per settore di attività comparato ai valori al 31 dicembre 2016 e il conto economico (fino al risultato operativo) per settore di attività, raffrontato ai dati dell'esercizio 2016. Si specifica che i dati comparativi dell'esercizio 2016 sono stati rideterminati, come previsto dall'IFRS 3, con il completamento della Purchase Price Allocation, per tenere conto, alla data di acquisizione, del fair value definitivo delle attività e passività acquisite di Atena S.p.A. (ora ASM Vercelli), Atena Trading e Ricupero Ecologici Industriali. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Contenuto e forma del bilancio consolidato" delle Note illustrative

Situazione patrimoniale riclassificata per settori di attività al 31 dicembre 2017

	milioni di euro						
	Energia	Mercato	Reti	Ambiente	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Capitale immobilizzato	1.876	131	2.272	933	32	168	5.412
Capitale circolante netto	50	10	59	50	13	-	182
Altre attività e passività non correnti	(101)	(25)	(435)	(166)	4	-	(723)
Capitale investito netto (CIN)	1.825	116	1.896	817	49	168	4.871
Patrimonio netto							2.499
Posizione Finanziaria netta							2.372
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto							4.871

Situazione patrimoniale rideterminata riclassificata per settori di attività al 31 dicembre 2016

milioni di euro

	Energia	Mercato	Reti	Ambiente	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Capitale immobilizzato	1.876	67	2.152	972	21	156	5.244
Capitale circolante netto	25	(8)	114	8	31	-	171
Altre attività e passività non correnti	(90)	(2)	(390)	(162)	(16)	-	(661)
Capitale investito netto (CIN)	1.811	57	1.877	818	36	156	4.754
Patrimonio netto							2.297
Posizione Finanziaria netta							2.457
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto							4.754

Conto Economico per settori di attività Esercizio 2017

milioni di euro

	Energia	Mercato	Reti	Ambiente	Altri servizi	Elisioni e rettifiche	Totale
Totali ricavi e proventi	1.104	2.418	936	551	127	(1.438)	3.697
Totale costi operativi	(849)	(2.307)	(600)	(402)	(157)	1.438	(2.877)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	255	111	336	149	(31)	-	820
Amm.ti, acc.ti netti e svalutazioni	(117)	(42)	(157)	(81)	(2)	-	(400)
Risultato operativo (EBIT)	138	69	179	67	(33)	-	420

Conto Economico rideterminato per settori di attività Esercizio 2016

milioni di euro

	Energia	Mercato	Reti	Ambiente	Altri servizi	Elisioni e rettifiche	Totale
Totali ricavi e proventi	908	2.187	854	502	62	(1.230)	3.283
Totale costi operativi	(675)	(2.052)	(535)	(383)	(55)	1.230	(2.469)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	234	135	319	120	7	-	814
Amm.ti, acc.ti netti e svalutazioni	(130)	(56)	(135)	(67)	-	-	(388)
Risultato operativo (EBIT)	104	79	183	53	8	-	427

XII. ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

ELENCO DELLE IMPRESE CONSOLIDATE INTEGRALMENTE

ELENCO DELLE IMPRESE VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

DATI DI BILANCIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE E VALUTATE A PATRIMONIO NETTO

RICONCILIAZIONE PROSPETTI DI BILANCIO IAS/IFRS CON I PROSPETTI DI BILANCIO RICLASSIFICATI (Comunicazione Consob n. 6064293 del 26 luglio 2006)

PROSPETTO IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

DETTAGLIO RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

ELENCO DELLE IMPRESE CONSOLIDATE INTEGRALMENTE

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
Iren Ambiente S.p.A.	Piacenza	Euro	63.622.002	100,00	Iren
Iren Energia S.p.A.	Torino	Euro	918.767.148	100,00	Iren
Iren Mercato S.p.A.	Genova	Euro	61.356.220	100,00	Iren
Ireti S.p.A.	Tortona (AL)	Euro	196.832.103	100,00	Iren
AMIAT S.p.A.	Torino	Euro	46.326.462	80,00	AMIAT V
AMIAT V S.p.A.	Torino	Euro	1.000.000	93,06	Iren Ambiente
ASM Vercelli S.p.A.	Vercelli	Euro	120.812.720	59,96	Ireti
Atena Trading s.r.l.	Vercelli	Euro	556.000	100,00	ASM Vercelli
Bonifica Autocisterne S.r.l.	Piacenza	Euro	595.000	51,00	Iren Ambiente
Coin Consultech S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	10.000	51,00	Studio Alfa
Consorzio GPO	Reggio Emilia	Euro	20.197.260	62,35	Ireti
Enia Solaris S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	100.000	100,00	Greensource
Greensource S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	1.000.000	100,00	Iren Rinnovabili
Immobiliare delle Fabbriche S.r.l.	Genova	Euro	90.000	100,00	Iren Acqua
Iren Acqua S.p.A.	Genova	Euro	19.203.420	60,00	Ireti
Iren Acqua Tigullio S.p.A.	Chiavari (GE)	Euro	979.000	66,55	Iren Acqua
Iren Laboratori S.p.A.	Genova	Euro	2.000.000	90,89	Ireti
Iren Rinnovabili	Reggio Emilia	Euro	285.721	100,00	Iren Ambiente
Monte Querce S.c.a.r.l.	Reggio Emilia	Euro	100.000	60,00	Iren Ambiente
R.E.I. S.r.l.	Pianezza (TO)	Euro	50.000	100,00	Iren Ambiente
Salerno Energia Vendite	Salerno	Euro	3.312.060	50,00	Iren Mercato
Studio Alfa S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	100.000	86,00	Iren Rinnovabili
TRM Holding S.p.A.	Torino	Euro	120.000	100,00	Iren Ambiente
TRM V. S.p.A.	Torino	Euro	1.000.000	49,00	Iren Ambiente
				51,00	TRM Holding
TRM S.p.A.	Torino	Euro	86.794.220	80,00	TRM V
Varsi Fotovoltaico S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	100.000	100,00	Greensource

ELENCO DELLE IMPRESE VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Società a controllo congiunto (joint venture)

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
Acque Potabili S.p.A.	Torino	Euro	7.633.096	44,92	Ireti
Olt Offshore Toscana LNG S.p.A.	Milano	Euro	40.489.544	46,79	Iren Mercato

Società collegate

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
A2A Alfa S.r.l.	Milano	Euro	100.000	30,00	Iren Mercato
Acos Energia S.p.A.	Novi Ligure	Euro	150.000	25,00	Iren Mercato
Acos S.p.A.	Novi Ligure	Euro	17.075.864	25,00	Ireti
Acquaenna S.c.p.a.	Enna	Euro	3.000.000	46,00	Ireti
Aguas de San Pedro	S.Pedro Sula (Honduras)	Lempiras	159.900	39,34	Ireti
Aiga S.p.A.	Ventimiglia	Euro	104.000	49,00	Ireti
Amat S.p.A.	Imperia	Euro	5.435.372	48,00	Ireti
Amter S.p.A.	Cogoleto (GE)	Euro	404.263	49,00	Iren Acqua
ASA S.p.A.	Livorno	Euro	28.613.406	40,00	Ireti
ASTEA S.p.A.	Recanati	Euro	76.115.676	21,32	Consorzio GPO
Asti Energia e Calore S.p.A.	Asti	Euro	120.000	34,00	Iren Energia
BI Energia S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	100.000	47,50	Iren Rinnovabili
CSP Innovazione nelle ICT S.c.r.l.	Torino	Euro	600.000	25,00	Iren Energia
Domus Acqua S.r.l.	Domusnovas	Euro	96.000	29,00	Ireti
Fata Morgana S.p.A. (2)	Reggio Calabria	Euro	2.225.694	25,00	Ireti
Fin Gas srl	Milano	Euro	10.000	50,00	Iren Mercato
G.A.I.A. S.p.A.	Asti	Euro	5.539.700	45,00	Iren Ambiente
Global Service Parma	Parma	Euro	20.000	30,00	Ireti
Iniziativa Ambientali S.r.l.	Novellara (RE)	Euro	100.000	40,00	Iren Ambiente
Mestni Plinovodi (3)	Koper (Slovenia)	Euro	15.952.479	49,88	Ireti
Mondo Acqua	Mondovì (CN)	Euro	1.100.000	38,50	Ireti
Nord Ovest Servizi	Torino	Euro	7.800.000	10,00	Ireti
				15,00	AMIAT
Piana Ambiente S.p.A. (2)	Gioia Tauro	Euro	1.719.322	25,00	Ireti
Plurigas S.p.A. (2)	Milano	Euro	800.000	30,00	Iren
Recos S.p.A.	La Spezia	Euro	3.516.000	25,50	Iren Ambiente
Rio Riazzone S.p.A. (1)	Castellarano (RE)	Euro	103.292	44,00	Iren Ambiente
Sinergie Italiane S.r.l. (1)	Milano	Euro	1.000.000	30,94	Iren Mercato
So. Sel. S.p.A.	Modena	Euro	240.240	24,00	Ireti
STU Reggiane S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	20.444.000	30,00	Iren Rinnovabili
Tirana Acque (1)	Genova	Euro	95.000	50,00	Ireti
Valle Dora Energia S.r.l.	Torino	Euro	537.582	49,00	Iren Energia

(1) Società in liquidazione

(2) Società in liquidazione classificata nelle attività destinate a cessare

(3) Società classificata nelle attività destinate ad essere cedute

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
Acque Potabili Siciliane in fallimento (1)	Palermo	Euro	5.000.000	9,83	Iren Acqua
Aeroporto di Reggio Emilia	Reggio Emilia	Euro	2.177.871	0,11	Studio Alfa
ASQ Network	Roma	Euro	75.000	6,00	Studio Alfa
ATO2ACQUE S.c.a.r.l.	Biella	Euro	48.000	16,67	ASM Vercelli
Aurora S.r.l.	S. Martino in Rio (RE)	Euro	514.176	0,10	Studio Alfa
Autostrade Centro Padane	Cremona	Euro	30.000.000	1,46	Ireti
BT ENIA Telecomunicazioni	Parma	Euro	4.226.000	12,01	Ireti
C.R.P.A.	Reggio Emilia	Euro	2.201.350	2,27	Ireti
CIDIU SPA	Collegno (TO)	Euro	4.335.314	4,82	AMIAT
CNA Servizi Scrl	Reggio Emilia	Euro			Studio Alfa
CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI CIC	Bologna	Euro	294.716	0,13	AMIAT
Consorzio L.E.A.P.	Piacenza	Euro	150.000	8,57	Iren Ambiente
Consorzio Topix	Torino	Euro	1.600.000	0,30	Iren Energia
Credito Cooperativo Reggiano	S.Giovanni di Querciola (RE)	Euro			Studio Alfa
Emilbanca BCC	Bologna	Euro			Studio Alfa
Environment Park S.p.A.	Torino	Euro	11.406.780	3,39	Iren Energia
				7,41	AMIAT
Italeko AD (2)	Sofia (Bulgaria)	Lev	50.000	10,00	AMIAT
Reggio Emilia Innovazione (2)	Reggio Emilia	Euro	871.956	0,99	Iren Ambiente
Società di Biotecnologie S.p.A.	Torino	Euro	536.000	1,00	Iren Energia
Stadio Albaro (2)	Genova	Euro	1.230.000	2,00	Iren Mercato
T.I.C.A.S.S.	Genova	Euro	176.000	3,45	Ireti

(1) in fallimento dal 29.10.2013

(2) Società in liquidazione

DATI DI BILANCIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE E VALUTATE A PATRIMONIO NETTO

Società consolidate integralmente

Società	Valuta	Totale Attivo	Patrimonio netto	Totale Ricavi	Risultato
Iren Ambiente S.p.A.	Euro	626.413.921	245.807.546	279.713.751	4.040.577
Iren Energia S.p.A.	Euro	2.261.362.534	1.260.750.025	1.205.333.742	93.738.447
Iren Mercato S.p.A.	Euro	781.767.031	190.525.449	2.334.566.430	49.533.543
Ireti S.p.A.	Euro	2.507.747.895	1.113.726.804	610.578.188	63.064.648
AMIAT S.p.A.	Euro	284.467.977	96.629.336	198.072.291	13.059.265
AMIAT V S.p.A.	Euro	62.460.972	40.345.013	-	10.706.431
ASM Vercelli S.p.A.	Euro	165.489.085	134.293.792	36.597.513	3.332.220
Atena Trading s.r.l.	Euro	37.472.129	7.947.766	56.836.125	2.050.948
Bonifica Autocisterne S.r.l.	Euro	1.360.187	839.622	1.396.907	179.873
Coin Consultech S.r.l.	Euro	356.801	147.959	763.121	7.596
Consorzio GPO	Euro	21.367.163	24.914.372	-	2.335.568
Enia Solaris S.r.l.	Euro	25.566.152	5.039.541	2.677.439	179.825
Greensource S.p.A.	Euro	30.544.776	17.883.214	1.690.685	138.103
Immobiliare delle Fabbriche S.r.l.	Euro	10.161.081	10.142.605	1.765	(45.709)
Iren Acqua S.p.A.	Euro	699.715.599	480.771.153	217.079.815	39.132.369
Iren Acqua Tigullio S.p.A.	Euro	45.928.897	16.204.866	20.887.695	1.345.685
Iren Laboratori S.p.A.	Euro	13.114.348	6.047.243	10.476.932	521.601
Iren Rinnovabili	Euro	40.689.972	22.275.527	3.141.084	(2.427)
Monte Querce S.c.a.r.l.	Euro	725.911	100.000	-	-
R.E.I. S.r.l.	Euro	17.603.280	304.817	5.440.231	(353.233)
Salerno Energia Vendite	Euro	30.971.845	7.991.049	44.794.988	2.485.288
Studio Alfa S.p.A.	Euro	10.493.061	3.061.247	15.380.742	893.659
TRM Holding S.p.A.	Euro	71.149.488	71.050.088	-	1.428.852
TRM V. S.p.A.	Euro	133.431.021	132.951.242	-	231.505
TRM S.p.A.	Euro	461.821.634	49.156.974	99.040.728	18.969.585
Varsi Fotovoltaico S.r.l.	Euro	25.331.483	7.643.559	3.631.738	205.352

Società valutate a patrimonio netto

Società a controllo congiunto (joint ventures)

Società	Valuta	Totale Attivo	Patrimonio netto	Totale Ricavi	Risultato
Acque Potabili S.p.A. (1)	Euro	106.415.000	38.898.000	474.000	7.289.000
Olt Offshore Toscana LNG S.p.A.	Euro	1.011.990.360	64.079.891	160.448.981	26.466.981

(1) dati al 31.12.2016

Società collegate

Società	Valuta	Totale Attivo	Patrimonio netto	Totale Ricavi	Risultato
A2A Alfa S.r.l. (1)	Euro	1.511.428	1.428.668	-	(38.931)
Acos Energia S.p.A. (1)	Euro	14.111.290	5.257.487	18.726.933	1.770.341
Acos S.p.A. (1)	Euro	128.216.399	46.995.207	68.638.209	5.239.492
Acquaenna S.c.p.a. (1)	Euro	88.538.411	6.233.370	24.485.897	628.422
Aguas de San Pedro (1)	Lempiras	1.525.085.807	690.186.832	836.652.700	73.597.713
Aiga S.p.A. (in concordato preventivo) (1)	Euro	4.424.895	(120.283)	2.477.886	(445.451)
Amat S.p.A. (1)	Euro	35.362.488	6.270.223	8.504.976	(72.290)
Amter S.p.A. (1)	Euro	12.204.153	1.931.922	4.964.584	378.956
ASA S.p.A. (1)	Euro	268.969.507	72.501.338	106.945.978	6.926.268
ASTEVA S.p.A. (1)	Euro	181.744.774	109.554.946	86.268.240	20.837.600
Asti Energia e Calore S.p.A. (1)	Euro	4.468.965	114.257	918.245	25.549
BI Energia S.r.l. (1)	Euro	6.403.258	2.039.160	3.823	(90.337)
CSP Innovazione nelle ICT S.c.r.l. (1)	Euro	2.443.150	(24.829)	2.706.829	(63.983)
Domus Acqua S.r.l. (1)	Euro	884.325	188.562	362.261	(99.473)
Fin Gas S.r.l. (1)	Euro	11.966.607	11.878.637	-	(44.813)
G.A.I.A. S.p.A. (1)	Euro	22.613.166	4.418.799	17.020.442	816.476
Global Service Parma (1)	Euro	8.429.334	20.000	6.977.690	-
Iniziative Ambientali S.r.l. (1)	Euro	5.706.876	1.131.249	-	(88.584)
Mestni Plinovodi (1)	Euro	28.797.219	20.760.166	7.535.187	1.639.876
Mondo Acqua (1)	Euro	9.131.217	1.687.174	4.643.184	197.351
Nord Ovest Servizi (1)	Euro	18.216.865	18.110.659	75.000	387.393
Plurigas S.p.A. (in liquidazione) (1)	Euro	5.652.506	3.209.854	17.546	(15.566)
Recos S.p.A. (1)	Euro	30.888.025	3.382.956	3.688.126	(133.044)
Rio Riazzone S.p.A. (in liquidazione) (1)	Euro	581.461	332.532	-	(176.142)
Sinergie Italiane S.r.l. (in liquidazione) (2)	Euro	29.298.530	(10.525.734)	191.247.719	1.658.622
So. Sel. S.p.A.	Euro	14.282.036	4.214.505	17.797.038	663.348
STU Reggiane S.p.A. (1)	Euro	8.640.427	5.340.955	13.313	(69.889)
Valle Dora Energia S.r.l.	Euro	2.957.777	2.134.129	3.056.074	1.477.176

(1) dati al 31.12.2016

(2) dati al 30.09.2017

**RICONCILIAZIONE PROSPETTI DI BILANCIO IAS/IFRS CON I PROSPETTI DI BILANCIO
RICLASSIFICATI (Comunicazione Consob n. 6064293 del 26 luglio 2006)**

migliaia di euro

SP IAS/IFRS		SP RICLASSIFICATO	
Attività materiali	3.449.344	Attività materiali	3.449.344
Investimenti immobiliari	13.137	Investimenti immobiliari	13.137
Attività immateriali	1.653.977	Attività immateriali	1.653.977
Avviamento	127.320	Avviamento	127.320
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	161.255	Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	161.255
Altre partecipazioni	7.126	Altre partecipazioni	7.126
Totale (A)	5.412.159	Attivo Immobilizzato (A)	5.412.159
Altre attività non correnti	44.614	Altre attività non correnti	44.614
Debiti vari e altre passività non correnti	(222.595)	Debiti vari e altre passività non correnti	(222.595)
Totale (B)	(177.981)	Altre attività (Passività) non correnti (B)	(177.981)
Rimanenze	61.984	Rimanenze	61.984
Crediti commerciali non correnti	69.801	Crediti commerciali non correnti	69.801
Crediti commerciali	895.788	Crediti commerciali	895.788
Crediti per imposte correnti	7.365	Crediti per imposte correnti	7.365
Crediti vari e altre attività correnti	276.347	Crediti vari e altre attività correnti	276.347
Debiti commerciali	(827.477)	Debiti commerciali	(827.477)
Debiti vari e altre passività correnti	(269.720)	Debiti vari e altre passività correnti	(286.644)
Debiti per imposte correnti	(15.295)	Debiti per imposte correnti	(15.295)
Totale (C)	198.793	Capitale circolante netto (C)	181.869
Attività per imposte anticipate	277.771	Attività per imposte anticipate	277.771
Passività per imposte differite	(213.760)	Passività per imposte differite	(213.760)
Totale (D)	64.011	Attività (Passività) per imposte differite (D)	64.011
Benefici ai dipendenti	(116.483)	Benefici ai dipendenti	(116.483)
Fondi per rischi ed oneri	(430.133)	Fondi per rischi ed oneri	(430.133)
Fondi per rischi ed oneri quota corrente	(88.502)	Fondi per rischi ed oneri quota corrente	(71.578)
Totale (E)	(635.118)	Fondi e Benefici ai dipendenti (E)	(618.194)
Attività destinate ad essere cedute	8.724	Attività destinate ad essere cedute	8.724
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-	Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-
Totale (F)	8.724	Attività (Passività) destinate a essere cedute (F)	8.724
		Capitale investito netto (G=A+B+C+D+E+F)	4.870.588
Patrimonio Netto (H)	2.498.803	Patrimonio Netto (H)	2.498.803
Attività finanziarie non correnti	(165.767)	Attività finanziarie non correnti	(165.767)
Passività finanziarie non correnti	3.023.888	Passività finanziarie non correnti	3.023.888
Totale (I)	2.858.121	Indeb. finanziario a medio e lungo termine (I)	2.858.121
Attività finanziarie correnti	(506.382)	Attività finanziarie correnti	(506.382)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(169.086)	Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(169.086)
Passività finanziarie correnti	189.132	Passività finanziarie correnti	189.132
Totale (L)	(486.336)	Indeb. finanziario a breve termine (L)	(486.336)
		Indebitamento finanziario netto (M=I+L)	2.371.785
		Mezzi propri e indeb. finanziario netto (H+M)	4.870.588

PROSPETTO IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE ESERCIZIO 2017

	iniziale	formazione	differenze Var area consolid.	riversa- mento	residuo
Imposte anticipate					
Fondi non rilevanti fiscalmente	444.850	162.138	-	142.343	464.645
Differenze di valore delle immobilizzazioni	622.891	57.690	410	51.788	629.203
Strumenti derivati	106.079	11.046	-	39.365	77.760
Altro	68.084	48.609	4.232	32.719	88.206
Totale imponibili/imposte anticipate	1.241.904	279.483	4.642	266.215	1.259.814
Imposte differite					
Differenze di valore delle immobilizzazioni	711.016	41.184	-	51.881	700.319
Fondo svalutazione crediti	18.610	-	2.015	-	20.625
Altri fondi	18.104	-	-	11.934	6.170
Altro	8.688	5.224	35.335	14.688	34.559
Totale imponibile/imposte differite	756.418	46.408	37.350	78.503	761.673
Imposte anticipate (differite) nette	485.486	233.075	(32.708)	187.712	498.141

PROSPETTO IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE ESERCIZIO 2016

	iniziale	formazione	differenze Var area consolid.	riversa- mento	residuo
Imposte anticipate					
Fondi non rilevanti fiscalmente	484.500	95.384	25.654	160.688	444.850
Differenze di valore delle immobilizzazioni	606.739	62.796	5.085	51.729	622.891
Strumenti derivati	35.727	929	91.031	21.609	106.079
Altro	55.097	26.214	7.335	20.563	68.084
Totale imponibili/imposte anticipate	1.182.063	185.323	129.105	254.589	1.241.904
Imposte differite					
Differenze di valore delle immobilizzazioni	672.353	61.437	314.038	336.812	711.016
Fondo svalutazione crediti	55.030	4.535	6	40.962	18.610
Altri fondi	-	20.836	-	2.732	18.104
Altro	2.326	9.633	-	3.271	8.688
Totale imponibile/imposte differite	729.709	96.441	314.044	383.777	756.418
Imposte anticipate (differite) nette	452.354	88.882	(184.939)	(129.188)	485.486

migliaia di euro

Var area consolid.	imposte				totale
	imposte	imposte	IRES	IRAP	
	a c/eco	a PN			
-	6.958	(345)	103.435	10.815	114.250
116	1.899	-	112.677	6.940	119.617
-	(2.550)	(4.246)	19.623	-	19.623
600	6.339	-	22.166	2.115	24.281
716	12.646	(4.591)	257.901	19.870	277.771
-	(4.600)	-	172.455	26.490	198.945
568	-	-	3.588	226	3.814
-	(49)	(2.602)	1.754	-	1.754
9.647	(2.512)	-	7.977	1.269	9.247
10.216	(7.161)	(2.602)	185.774	27.985	213.760
(9.500)	19.807	(1.989)	72.127	(8.115)	64.011

migliaia di euro

Var area consolid.	imposte				totale
	imposte	imposte	IRES	IRAP	
	a c/eco	a PN			
7.207	(25.026)	377	99.769	7.868	107.637
4.358	(1.181)	-	109.560	8.042	117.602
21.888	21	(6.450)	26.419	-	26.419
2.050	12.944	-	15.784	1.557	17.342
35.503	(13.242)	(6.073)	251.532	17.467	269.000
89.203	(14.627)	-	175.385	28.160	203.545
2	(8.759)	39	3.020	226	3.246
-	1.020	3.385	4.345	60	4.405
-	1.204	-	1.930	180	2.111
89.205	(21.162)	3.424	184.680	28.626	213.307
(53.702)	7.920	(9.497)	66.852	(11.159)	55.693

DETTAGLIO RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

migliaia di euro

	Crediti Commerciali	Crediti Finanziari	Crediti di altra natura	Debiti Commerciali	Debiti Finanziari
SOCI PARTI CORRELATE					
Comune Genova	1.618	-	-	9.917	-
Comune Parma	16.900	-	412	867	-
Comune Piacenza	1.811	-	2	1.790	-
Comune Reggio Emilia	2.688	-	540	1.471	-
Comune Torino	87.955	161.076	-	5.633	148
Finanziaria Sviluppo Utilities	14	-	41	-	-
JOINT VENTURES					
OLT Offshore LNG	134	439.000	-	-	-
Acque Potabili	648	-	-	247	-
SOCIETA' COLLEGATE					
A2A Alfa	3	-	-	-	-
ACOS	11	164	-	-	-
ACOS Energia	7	-	-	8	-
Acquaenna	3.927	1.665	-	384	-
Aguas de San Pedro	-	311	-	-	-
AIGA	276	-	28	62	-
AMAT	28	-	-	-	-
AMTER	3.270	-	-	30	-
ASA	3.780	-	-	218	-
ASTEA	16	1.183	-	-	-
Asti Energia e Calore	942	929	-	-	-
BI Energia	14	308	-	-	-
CSP - Innovazione nelle ICT	6	-	-	166	-
Domus Acqua	102	-	-	-	-
GAIA	97	-	-	-	-
Global Service Parma	3.548	-	-	561	-
Iniziative Ambientali	5	-	-	-	-
Mestni Plinovodi	17	-	-	-	-
Mondo Acqua	367	-	-	-	-
Nord Ovest Servizi	9	37	-	-	-
Piana Ambiente in liquidazione	70	-	-	-	-
Plurigas in liquidazione	6	-	-	(259)	-
ReCos	6.919	4.399	-	-	-
Rio Riazzone	72	-	-	2	-
Sinergie Italiane in liquidazione	21	-	6.901	6.546	-
So. Sel.	65	-	-	2.456	-
STU Reggiane	63	767	-	5	-
Valle Dora Energia	227	-	-	297	2.023
ALTRE PARTI CORRELATE					
Controllate Comune di Torino	3.642	-	12	1.449	2.995
Controllate Comune di Genova	5.824	-	27	88	-
Controllate Comune di Parma	2.544	-	110	161	-
Controllate Comune di Piacenza	11	-	-	571	-
Controllate Comune di Reggio Emilia	155	-	-	120	-
Altre	-	-	-	-	-
TOTALE	147.812	609.839	8.073	32.790	5.166

	migliaia di euro				
	Debiti di altra natura	Ricavi e proventi	Costi e altri oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
SOCI PARTI CORRELATE					
Comune Genova	-	10.988	7.768	-	-
Comune Parma	-	35.867	1.251	-	-
Comune Piacenza	-	18.368	2.021	-	-
Comune Reggio Emilia	-	31.813	588	-	-
Comune Torino	-	224.784	3.666	4.467	-
Finanziaria Sviluppo Utilities	-	32	-	-	-
JOINT VENTURES					
OLT Offshore LNG	-	16	-	15.422	-
Acque Potabili	-	784	319	-	-
SOCIETA' COLLEGATE					
A2A Alfa	-	3	-	-	-
ACOS	-	32	-	-	-
ACOS Energia	-	8	19	-	-
Acquaenna	-	159	-	1.344	-
Aguas de San Pedro	-	-	-	-	-
AIGA	-	58	-	16	-
AMAT	-	30	-	-	-
AMTER	-	4.199	247	-	-
ASA	-	805	112	14	-
ASTEA	-	16	-	-	-
Asti Energia e Calore	-	485	-	30	-
BI Energia	-	-	-	-	-
CSP - Innovazione nelle ICT	-	(4)	166	-	-
Domus Acqua	-	5	-	-	-
GAIA	-	364	-	-	-
Global Service Parma	-	2.353	1.846	(58)	-
Iniziative Ambientali	-	4	-	-	-
Mestni Plinovodi	-	123	-	599	-
Mondo Acqua	-	336	-	-	-
Nord Ovest Servizi	-	9	-	89	-
Piana Ambiente in liquidazione	-	-	-	-	-
Plurigas in liquidazione	-	-	-	-	-
ReCos	-	7.693	-	137	-
Rio Riazzone	-	-	2	-	-
Sinergie Italiane in liquidazione	-	85	62.684	-	-
So. Sel.	5	86	7.021	-	-
STU Reggiane	-	-	-	-	-
Valle Dora Energia	-	656	3.056	2	-
ALTRE PARTI CORRELATE					
Controllate Comune di Torino	98	3.005	2.811	1	16
Controllate Comune di Genova	458	4.870	146	-	-
Controllate Comune di Parma	26	2.528	2.255	1	64
Controllate Comune di Piacenza	1	167	1.142	-	-
Controllate Comune di Reggio Emilia	-	1.186	6.931	-	-
Altre	-	5	-	-	-
TOTALE	588	351.918	104.051	22.064	80

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento di attuazione del D.Lgs. 58/1998, i corrispettivi di competenza dell'esercizio spettanti alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. sono così sintetizzabili:

migliaia di euro			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	105
Servizi di attestazione	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	34
Servizi di consulenza fiscale	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	-
Altri servizi	i) Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	143
	ii) Rete del revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	55
Revisione contabile	i) Revisore della Capogruppo	i) Società Controllate	750
	ii) Rete del revisore della Capogruppo	ii) Società Controllate	-
Servizi di attestazione	i) Revisore della Capogruppo	i) Società Controllate	283
	ii) Rete del revisore della Capogruppo	ii) Società Controllate	-
Servizi di consulenza fiscale	i) Revisore della Capogruppo	i) Società Controllate	-
	ii) Rete del revisore della Capogruppo	ii) Società Controllate	-
Altri servizi	i) Revisore della Capogruppo	i) Società Controllate	-
	ii) Rete del revisore della Capogruppo	ii) Società Controllate	-
Totale corrispettivi alla società di revisione			1.370

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Massimiliano Bianco, Amministratore Delegato, e Massimo Levrino, Direttore Amministrazione Finanza e Controllo e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Iren S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2017.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

7 marzo 2018

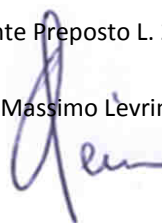
L'Amministratore Delegato

Dr. Massimiliano Bianco



Il Direttore Amministrazione Finanza e controllo
e Dirigente Preposto L. 262/05

Dr. Massimo Levrino



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della
Iren SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Iren SpA e società controllate (il "Gruppo Iren" o il "Gruppo"), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal prospetto di conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Iren al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Iren SpA (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione della recuperabilità del valore dell'avviamento

Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017: Nota 4 "Avviamento"

Gli avviamenti, iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Iren al 31 dicembre 2017, ammontano a complessivi Euro 127,3 milioni.

La direzione della Società effettua, con frequenza almeno annuale, la valutazione della loro recuperabilità basata sul maggior valore tra il *fair value* e il valore d'uso di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari (*Cash Generating Unit o CGU*) a cui risultano allocati gli avviamenti (*impairment test*). Il valore d'uso è stato determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti per il periodo 2018-2022 per ciascuna CGU, nonché dei rispettivi valori terminali. Tali flussi sono stati estratti dalle proiezioni economico-finanziarie basate sul piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 novembre 2017.

Gli avviamenti sono considerati un aspetto chiave della revisione in considerazione dell'ammontare e degli elementi di stima insiti nelle valutazioni effettuate dagli amministratori in relazione alla loro recuperabilità.

I principali elementi di stima sono legati alla corretta definizione e individuazione delle CGU, dei flussi di cassa futuri per ciascuna CGU e dei tassi di attualizzazione degli stessi.

Abbiamo effettuato una preliminare comprensione e valutazione del processo di *impairment test* posto in essere dalla direzione aziendale ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Iren SpA tenutosi in data 13 febbraio 2018, ai fini della verifica del rispetto dei requisiti stabiliti dal principio contabile internazionale IAS 36.

Abbiamo analizzato la ragionevolezza delle considerazioni effettuate dalla direzione in merito alle CGU individuate e all'allocazione degli avviamenti alle stesse, verificandone la coerenza con la struttura del Gruppo e dei settori operativi in cui opera.

Le nostre verifiche si sono quindi concentrate sull'esame critico delle principali assunzioni sulla cui base è stato redatto il piano pluriennale 2018-2022 e dei tassi di attualizzazione utilizzati; inoltre sono state condotte specifiche analisi di sensitività al fine di valutare l'impatto, sui risultati dei test, di variazioni prodotte nei principali parametri adottati.

Abbiamo inoltre proceduto a verificare la correttezza matematica complessiva del piano e del modello di *impairment test* predisposto dalla direzione aziendale, ripercorrendo le modalità di costruzione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita stabile dei flussi finanziari oltre l'orizzonte temporale del piano.

Tali attività sono state svolte anche con il coinvolgimento di esperti appartenenti alla rete PwC.

Abbiamo infine verificato la completezza e l'accuratezza dell'informativa riportata nelle note illustrative inclusiva della movimentazione intervenuta alla voce avviamento nel corso del 2017.

Crediti verso il Comune di Torino

Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017: Nota 15 - "Attività finanziarie correnti - Crediti finanziari verso soci parti correlate"

I crediti vantati dal Gruppo Iren verso il Comune di Torino ammontano, al 31 dicembre 2017, ad Euro 249,0 milioni, composti come di seguito riportato:

1. Euro 16,1 milioni di crediti finanziari correnti;
2. Euro 84,5 milioni di crediti commerciali correnti;
3. Euro 3,4 milioni di crediti commerciali non correnti;
4. Euro 145,0 milioni di crediti finanziari non correnti.

Il Gruppo Iren verifica periodicamente la recuperabilità di tali crediti, formulando una previsione dei tempi di incasso anche basata sulle risultanze degli incontri periodici con i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, nonché la corretta contabilizzazione e classificazione dei crediti sopra menzionati. In particolare, i crediti finanziari fanno riferimento alla quota parte delle fatture emesse da Amiat SpA e da Iren Energia SpA che viene così classificata sulla base di un contratto di conto corrente in essere con il Comune di Torino, il quale prevede che i crediti divengano fruttiferi di interessi trascorso un prefissato lasso di tempo dal ricevimento della fattura da parte del Comune.

Abbiamo effettuato una preliminare comprensione e valutazione della procedura seguita dalla direzione aziendale per la determinazione delle stime contabili sottostanti le valutazioni inerenti i crediti verso il Comune di Torino.

Abbiamo inoltre:

- effettuato un'analisi della contrattualistica in essere tra le parti con lo scopo di verificare la coerenza tra la stessa ed il trattamento contabile dei crediti al 31 dicembre 2017, ivi inclusa la relativa classificazione tra le partite commerciali o finanziarie;
- richiesto conferma scritta al Comune di Torino dei saldi a fine esercizio, allo scopo di validarne l'esistenza ed ottenere informazioni utili per la verifica relativa alla loro recuperabilità;
- verificato l'accuratezza del calcolo degli interessi attivi iscritti a conto economico.

Abbiamo infine verificato la completezza e l'accuratezza dell'informativa riportata nelle note illustrative inclusiva della movimentazione intervenuta nei crediti verso il Comune di Torino nel corso del 2017.

La voce in oggetto è stata considerata chiave per la nostra attività di revisione sia in considerazione della significatività di tali crediti al 31 dicembre 2017 che degli elementi di stima insiti nelle valutazioni effettuate dagli amministratori in relazione alla loro recuperabilità.

Determinazione dei ricavi e dei crediti per fatture da emettere

Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017: Nota 12 del bilancio consolidato "Crediti commerciali"; Nota 30 del bilancio consolidato "Ricavi per beni e servizi"

Il bilancio consolidato del Gruppo Iren al 31 dicembre 2017 include ricavi per beni e servizi per un ammontare pari ad Euro 3.448,7 milioni, inclusivi di accertamenti per fatture da emettere che risultano iscritte all'attivo patrimoniale per un ammontare pari ad Euro 445,9 milioni.

I ricavi da vendita e prestazioni sono iscritti quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alla proprietà del bene ceduto o al momento dell'erogazione delle prestazioni e sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante, tenendo conto di eventuali sconti commerciali e riduzioni legate alla quantità.

Gli importi sopra richiamati includono la stima dei ricavi maturati per le somministrazioni effettuate tra la data dell'ultimo rilevamento del consumo effettivo e la data di fine esercizio.

L'iscrizione di tali componenti di ricavo e delle relative fatture da emettere è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione, con particolare riferimento alle componenti relative alla vendita di energia elettrica e gas, distribuzione dell'energia elettrica e servizio idrico integrato, in considerazione del fatto che le modalità di determinazione degli stanziamenti risultano basate sull'utilizzo di algoritmi complessi e

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di ottenere un'adeguata comprensione e valutazione dei controlli chiave, manuali ed automatici, alla base della bollettazione con particolare, ma non esclusivo, riferimento all'anagrafica clienti, alla rilevazione delle letture, alla stima dei consumi, alla determinazione delle tariffe e alla valorizzazione delle fatture.

In aggiunta a quanto indicato, abbiamo svolto le seguenti ulteriori verifiche specifiche per ciascuna tipologia di ricavo.

1. *Per i ricavi di vendita di energia elettrica, gas e teleriscaldamento*
 - la quadratura delle quantità di gas utilizzate per la determinazione dei crediti per fatture da emettere con i dati comunicati dal soggetto incaricato del trasporto e del dispacciamento;
 - la validazione delle quantità di energia elettrica (dati fatturati consuntivi fino al mese di novembre e la stima delle curve di consumo per il mese di dicembre) tramite il confronto con i dati comunicati dall'operatore di reti per la trasmissione e il dispacciamento dell'energia elettrica;
 - la quadratura delle quantità di calore vendute dal Gruppo con i dati rilevati dai tabulati di produzione calore di ciascuna delle centrali della *business unit* Energia;
 - la corretta valorizzazione delle quantità di energia elettrica, gas e

incorporano una significativa componente
estimativa.

teleriscaldamento non fatturate sulla base delle tariffe allineate agli andamenti del mercato e delle tariffe normate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti Ambiente.

2. *Per i ricavi di distribuzione del gas*

- la quadratura delle quantità di gas utilizzate dalla società per la determinazione dei crediti per fatture da emettere con i dati del soggetto incaricato del trasporto e del dispacciamento;
- la corretta valorizzazione delle quantità di gas non fatturate sulla base delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi.

3. *Per i ricavi di distribuzione dell'energia elettrica*

- la quadratura delle quantità di energia elettrica utilizzate dalla società per la determinazione dei crediti per fatture da emettere con i dati comunicati dalla società di dispacciamento;
- la corretta valorizzazione delle quantità di energia elettrica non fatturate sulla base delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi;

4. *Per i ricavi relativi alla fornitura del servizio idrico integrato*

- la quadratura del fatturato con il vincolo dei ricavi garantiti ("VRG") previsto dal piano tariffario relativo al secondo periodo regolatorio 2016-19 approvato dalle autorità competenti;
 - la corretta determinazione dei crediti per fatture da emettere attraverso il confronto tra il fatturato emesso ed il VRG;
 - la corretta determinazione delle fatture emesse attraverso la validazione dell'efficacia operativa del sistema di fatturazione, sulla base delle verifiche campionarie svolte in merito alla rilevazione della corretta imputazione delle tariffe.
-

Movimentazione delle immobilizzazioni

Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017: Nota 1 del bilancio consolidato "Attività materiali" e nota 3 del bilancio consolidato "Attività immateriali a vita definita"

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 include immobilizzazioni materiali per un importo pari a Euro 3.449,3 milioni ed immobilizzazioni immateriali a vita definita per un importo pari ad Euro 1.654,0 milioni; gli investimenti registrati nel periodo sono stati complessivamente pari ad Euro 369,6 milioni.

In merito a questi ultimi, si evidenzia che con riferimento alle attività regolate (in particolare il servizio idrico integrato, la distribuzione dell'energia elettrica e del gas), le tariffe e quindi i ricavi del Gruppo sono direttamente influenzati dalla consistenza del capitale investito.

Conseguentemente, la movimentazione delle immobilizzazioni è stata considerata un aspetto chiave della revisione in quanto la sovrastima o sottostima delle immobilizzazioni potrebbe avere degli effetti incrementativi o decrementativi sulle tariffe applicate agli utenti finali nell'ambito dello svolgimento del servizio idrico integrato e del servizio di trasporto di energia elettrica e di gas.

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di ottenere un'adeguata comprensione e valutazione del sistema di controllo interno con riferimento ai processi aziendali afferenti la gestione delle immobilizzazioni.

Inoltre, le nostre attività di revisione contabile si sono concentrate sulla verifica campionaria delle movimentazioni intervenute nelle immobilizzazioni materiali e immateriali dei settori idrico e distribuzione dell'energia elettrica e del gas.

In particolare, abbiamo provveduto ad effettuare la quadratura del libro cespiti con la movimentazione delle immobilizzazioni intervenuta nell'esercizio e, sulla base della significatività degli importi, abbiamo provveduto ad effettuare un esame campionario dei movimenti selezionati con specifica attenzione agli incrementi contabilizzati.

Con riferimento a questi ultimi abbiamo verificato il rispetto dei requisiti per la capitalizzazione dei costi interni ed esterni sulla base delle prescrizioni dettate dai principi contabili internazionali IAS 16 e IAS 38 e l'accuratezza degli importi contabilizzati.

Abbiamo infine verificato la completezza e l'accuratezza dell'informativa riportata nelle note illustrative.

Determinazione del fondo svalutazione crediti commerciali

Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017: Nota 12 del bilancio consolidato "Crediti commerciali - Fondo svalutazione crediti"

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di ottenere un'adeguata comprensione e valutazione del sistema di controllo interno con riferimento ai processi aziendali afferenti la gestione dei crediti

Il Gruppo ha rilevato, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, un fondo svalutazione crediti per un importo pari ad Euro 172,7 milioni.

Periodicamente la direzione aziendale stima il valore inesigibile dei crediti commerciali sulla base di modelli di calcolo che considerano diverse variabili quali ad esempio la tipologia di cliente, l'anzianità del credito, i dati storici delle performance di incasso dei crediti ed altre eventuali specifiche informazioni sui clienti oggetto di valutazione.

La determinazione del fondo svalutazione crediti è stato ritenuto un aspetto chiave della revisione in considerazione delle specifiche complessità che presenta la stima circa la recuperabilità dei crediti commerciali correlate alla numerosità dei clienti e alla frammentarietà degli importi; inoltre tale stima si basa su ipotesi valutative influenzate da differenti variabili socio-economiche di difficile previsione e attribuzione alle differenti classi di clientela.

commerciali nonché della correttezza e completezza dei report generati dai sistemi informativi utilizzati ai fini della determinazione del fondo svalutazione crediti (con particolare riferimento ai gruppi di clienti ed alla declinazione del relativo saldo per scadenza).

Successivamente, attraverso i colloqui con i *credit manager* di gruppo e delle singole società, l'analisi delle risposte alle lettere di richiesta di informazioni dei legali e la valutazione di ogni altra informazione raccolta successivamente alla data di bilancio, abbiamo provveduto a validare le informazioni e le assunzioni alla base del modello di calcolo.

Infine, per valutare la ragionevolezza del fondo svalutazione crediti abbiamo validato la coerenza della metodologia utilizzata dalla società con le prescrizioni dettate dal principio contabile internazionale IAS 39 e l'accuratezza del calcolo matematico di determinazione del rischio credito.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Iren SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che so no stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Iren SpA ci ha conferito in data 14 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio separato e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento (UE) n° 537/2014.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98

Gli amministratori della Iren SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Iren al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Iren al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Iren al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254

Gli amministratori della Iren SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Torino, 29 marzo 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Piero De Lorenzi
(Revisore legale)

Iren S.p.A.

Via Nubi di Magellano, 30 - 42123 Reggio Emilia - Italy

Capitale Sociale i.v. Euro 1.276.225.677,00

Registro Imprese di Reggio Emilia n. 07129470014

Codice Fiscale e Partita IVA n. 07129470014

Bilancio Separato
e Note Illustrative
al 31 dicembre **2017**

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

	Note	31.12.2017	di cui parti correlate	31.12.2016	Importi in euro di cui parti correlate
ATTIVITA'					
Attività materiali	(1)	12.488.911		11.482.942	
Attività immateriali a vita definita	(2)	41.664.058		35.004.993	
Partecipazioni in imprese controllate, joint venture e collegate	(3)	2.544.321.672		2.544.321.672	
Altre partecipazioni	(4)	100.000		100.000	
Attività finanziarie non correnti	(5)	1.551.272.411	1.549.419.914	1.546.440.532	1.544.900.315
Altre attività non correnti	(6)	10.548.143	41.470	23.426.782	
Attività per imposte anticipate	(7)	9.172.563		11.939.181	
Totale attività non correnti		4.169.567.758		4.172.716.103	
Rimanenze	(8)	13.791		-	
Crediti commerciali	(9)	75.408.848	75.058.787	51.172.289	50.976.900
Crediti per imposte correnti	(10)	-		-	
Crediti vari e altre attività correnti	(11)	70.027.645	15.235.830	64.464.838	50.528.017
Attività finanziarie correnti	(12)	453.797.275	453.718.713	463.065.248	462.686.762
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(13)	69.462.069		141.317.809	
Totale attività correnti		668.709.628		720.020.184	
Attività destinate ad essere cedute	(14)	240.000		240.000	
TOTALE ATTIVITA'		4.838.517.386		4.892.976.287	

	Note	31.12.2017	di cui parti correlate	31.12.2016	Importi in euro di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		1.276.225.677		1.276.225.677	
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo		259.903.771		240.453.045	
Risultato netto del periodo		166.957.057		88.256.759	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(15)	1.703.086.505		1.604.935.481	
PASSIVITA'					
Passività finanziarie non correnti	(16)	2.644.419.533		2.544.136.455	
Benefici ai dipendenti	(17)	19.597.297		22.665.797	
Fondi per rischi ed oneri	(18)	30.702.338		24.716.122	
Passività per imposte differite	(19)	337.462		425.907	
Debiti vari, altre passività non correnti	(20)	11.096.661	8.498.580	8.498.580	8.498.580
Totale passività non correnti		2.706.153.291		2.600.442.861	
Passività finanziarie correnti	(21)	302.849.152	204.739.930	584.341.008	220.057.103
Debiti commerciali	(22)	55.899.901	11.447.941	56.975.822	11.011.634
Debiti vari e altre passività correnti	(23)	62.633.775	32.323.714	30.936.563	9.140.020
Debiti per imposte correnti	(24)	7.608.213		13.272.857	
Fondi per rischi ed oneri - quota corrente	(25)	286.549		2.071.695	
Totale passività correnti		429.277.590		687.597.945	
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute					
TOTALE PASSIVITA'		3.135.430.881		3.288.040.806	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		4.838.517.386		4.892.976.287	

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

	Note	Esercizio 2017	di cui parti correlate	Esercizio 2016	di cui parti correlate
Importi in euro					
Ricavi					
Ricavi per beni e servizi	(26)	154.607.677	153.925.708	139.121.996	138.901.064
Altri proventi	(27)	6.130.848	3.697.232	7.420.067	2.725.389
Totale ricavi		160.738.525		146.542.063	
Costi operativi					
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(28)	(10.635.903)	(32.009)	(9.002.487)	(1.393.055)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(29)	(92.734.530)	(12.649.801)	(87.150.090)	(10.866.064)
Oneri diversi di gestione	(30)	(5.384.280)	(466.953)	(6.522.368)	(113.198)
Costi per lavori interni capitalizzati	(31)	9.745.871		9.563.449	
Costo del personale <i>- di cui non ricorrenti</i>	(32)	(72.518.927)	(68.931)	(71.042.180)	
Totale costi operativi		(171.527.769)		(164.153.676)	
MARGINE OPERATIVO LORDO		(10.789.244)		(17.611.613)	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni					
Ammortamenti	(33)	(11.246.592)		(8.473.422)	
Accantonamenti e svalutazioni	(34)	3.070.869		(955.723)	
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni		(8.175.723)		(9.429.145)	
RISULTATO OPERATIVO		(18.964.967)		(27.040.758)	
Gestione finanziaria	(35)				
Proventi finanziari		285.312.494	280.083.704	242.175.842	226.760.467
Oneri finanziari		(108.039.066)	(47.590)	(145.787.958)	
Totale gestione finanziaria		177.273.428		96.387.884	
Rettifica di valore di partecipazioni <i>- di cui non ricorrenti</i>	(36)				
Risultato prima delle imposte		158.308.461		69.347.126	
Imposte sul reddito	(37)	8.648.596		18.909.633	
Risultato netto delle attività in continuità		166.957.057		88.256.759	
Risultato netto da attività operative cessate					
Risultato netto del periodo		166.957.057		88.256.759	

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

		Importi in euro	
	Note	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Utile/(perdita) del periodo - Gruppo e Terzi (A)		166.957.057	88.256.759
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a Conto Economico	(38)		
- quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari		13.679.096	7.430.637
- variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita			
Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo		(3.282.983)	(2.025.072)
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto dell'effetto fiscale (B1)		10.396.113	5.405.565
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico			
- utili (perdite) attuariali piani per dipendenti a benefici definiti (IAS19)		704.609	(1.592.614)
Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo		(142.652)	339.208
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto dell'effetto fiscale (B2)		561.957	(1.253.406)
Totale Utile/(perdita) complessiva (A)+(B1)+(B2)		177.915.127	92.408.918

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva sovrap. Emissione azioni	Riserva legale
31/12/2014	1.276.226	105.102	36.855
Riserva legale			2.505
Dividendi agli azionisti			
Utili portati a nuovo			
Altri movimenti			
Risultato complessivo rilevato nel periodo			
di cui:			
- Risultato netto del periodo			
- Altre componenti di Conto Economico complessivo			
31/12/2015	1.276.226	105.102	39.360
Riserva legale			6.225
Dividendi agli azionisti			
Utili portati a nuovo			
Altri movimenti			
Risultato complessivo rilevato nel periodo			
di cui:			
- Risultato netto del periodo			
- Altre componenti di Conto Economico complessivo			
31/12/2016	1.276.226	105.102	45.585
Riserva legale			4.413
Dividendi agli azionisti			
Utili portati a nuovo			
Altri movimenti			
Risultato complessivo rilevato nel periodo			
di cui:			
- Risultato netto del periodo			
- Altre componenti di Conto Economico complessivo			
31/12/2017	1.276.226	105.102	49.998

migliaia di euro					
Riserva copertura flussi finanziari	Riserva Available for Sale	Altre riserve e Utile (perdite) accumulate	Totale riserve e Utile (perdite) accumulate	Risultato del periodo	Patrimonio netto
(27.271)	-	75.897	190.583	50.097	1.516.906
			2.505	(2.505)	-
		(19.271)	(19.271)	(47.476)	(66.747)
		116	116	(116)	-
7.207		479	479		479
		373	7.580	124.501	132.081
					-
				124.501	124.501
7.207	-	373	7.580		7.580
(20.064)	-	57.594	181.992	124.501	1.582.719
			6.225	(6.225)	-
			-	(70.193)	(70.193)
		48.083	-	(48.083)	-
			-		-
5.406		(1.254)	4.152	88.257	92.409
					-
				88.257	88.257
5.406	-	(1.254)	4.152		4.152
(14.658)	-	104.423	240.452	88.257	1.604.935
			4.413	(4.413)	-
			-	(79.764)	(79.764)
		4.080	-	(4.080)	-
			-		-
10.396		562	10.958	166.957	177.915
					-
				166.957	166.957
10.396	-	562	10.958		10.958
(4.262)	-	109.065	259.903	166.957	1.703.086

RENDICONTO FINANZIARIO

migliaia di euro

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Var. %
A. Disponibilità liquide e saldo gestione tesoreria accentrata iniziali	1.436.206	1.318.420	8,9
Flusso finanziario generato dall'attività operativa			
Risultato del periodo	166.957	88.257	89,2
Rettifiche per:			
Imposte del periodo	(8.649)	(18.910)	(54,3)
Oneri (proventi) finanziari netti	(177.273)	(96.387)	83,9
Ammortamenti attività materiali e immateriali	11.247	8.473	32,7
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività	5.561	-	-
Accantonamenti netti a fondi	6.985	8.489	(17,7)
(Plusvalenze) Minusvalenze	1.480	(10)	-
Erogazioni benefici ai dipendenti	(927)	(1.167)	(20,6)
Utilizzo fondo rischi e altri oneri	(2.501)	(1.370)	82,6
Variazione altre attività/passività non correnti	15.477	(197)	(*)
Altre variazioni patrimoniali	696	-	-
Imposte incassate/pagate	24.073	10.974	(*)
B. Cash flow operativo prima delle variazioni di CCN	43.126	(1.848)	(*)
Variazione crediti commerciali	(24.452)	49.075	(*)
Variazione crediti tributari e altre attività correnti	(29.247)	(3.531)	(*)
Variazione debiti commerciali	(1.076)	(4.683)	(77,0)
Variazione debiti tributari e altre passività correnti	34.022	(11.710)	(*)
C. Flusso finanziario derivante da variazioni di CCN	(20.753)	29.151	(*)
D. Cash flow operativo (B+C)	22.373	27.303	(18,1)
Flusso finanziario da (per) attività di investimento			
Investimenti in attività materiali e immateriali	(25.953)	(20.379)	27,4
Investimenti in attività finanziarie	-	-	-
Realizzo investimenti e variazione attività destinate ad essere cedute	-	1.511	(100,0)
Dividendi incassati	210.470	153.673	37,0
Acquisto rami aziendali	-	2.354	(100,0)
E. Totale flusso finanziario da attività di investimento	184.517	137.159	34,5
F. Free cash flow (D+E)	206.890	164.462	25,8
Flusso finanziario da attività di finanziamento			
Erogazione di dividendi	(79.764)	(70.193)	13,6
Altre variazioni di Patrimonio netto	-	-	-
Nuovi mutui e finanziamenti a lungo termine	550.000	570.000	(3,5)
Rimborsi di mutui e finanziamenti a lungo termine	(696.425)	(494.397)	40,9
Variazione crediti finanziari	1.374	455	(*)
Variazione debiti finanziari	30.927	(6.865)	(*)
Interessi pagati	(140.897)	(119.178)	18,2
Interessi incassati	77.702	73.502	5,7
G. Totale flusso finanziario da attività di finanziamento	(257.083)	(46.676)	(*)
H. Flusso monetario del periodo (F+G)	(50.193)	117.786	(*)
I. Disponibilità liquide e saldo gestione tesoreria accentrata finali (A+H)	1.386.013	1.436.206	(3,5)
L. Saldo gestione tesoreria accentrata a breve verso società controllate (*)	(1.316.551)	(1.294.888)	1,7
M. Disponibilità liquide finali (I+L)	69.462	141.318	(50,8)

NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSA

Iren S.p.A., è una società di diritto italiano, multiutility quotata alla Borsa Italiana, nata il 1° luglio 2010 dall'unione tra IRIDE ed ENÌA.

Iren S.p.A. è strutturata sul modello di una holding industriale con sede direzionale a Reggio Emilia, in via Nubi di Magellano n. 30, sedi operative a Genova, Parma, Piacenza e Torino, e società responsabili delle singole linee di business.

Iren S.p.A., tramite le società controllate, opera nei seguenti settori di attività:

- Generazione Elettrica e Calore (Produzione Idroelettrica, Cogenerazione elettrica e calore, produzione da Fonti rinnovabili);
- Mercato (Vendita energia elettrica, gas, calore);
- Infrastrutture Energetiche (Reti di distribuzione dell'energia elettrica, reti di distribuzione del gas, reti di teleriscaldamento, impianti di rigassificazione LNG);
- Servizio Idrico Integrato (vendita e distribuzione acqua, depurazione e fognatura);
- Ambiente (Raccolta e Smaltimento rifiuti);
- Altri servizi (Illuminazione Pubblica, Servizi global service ed altri minori).

I. CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il presente bilancio rappresenta il bilancio separato della Capogruppo Iren S.p.A. (bilancio d'esercizio) ed è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"/"IFRS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC").

Nella predisposizione del presente bilancio, sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2016, con le eccezioni evidenziate nei paragrafi "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2017".

Il bilancio separato al 31 dicembre 2017 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative.

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto. La configurazione di liquidità analizzata nel rendiconto finanziario include le disponibilità di cassa e di conto corrente bancario e il saldo della gestione della tesoreria accentrata a breve delle controllate.

Al fine di migliorare l'informativa del rendiconto finanziario si è provveduto alla sua redazione fornendo una maggiore analiticità dei flussi finanziari, in particolare di quelli generati dall'attività operativa e di finanziamento. Per coerenza rappresentativa il periodo di confronto è stato reso omogeneo con quello dell'esercizio 2017.

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, fatta eccezione per alcuni strumenti finanziari valutati al *fair value*. Il bilancio è inoltre redatto sul presupposto della continuità aziendale. La società, infatti, ha valutato che non sussistono significative incertezze (come definite dal paragrafo 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Il presente bilancio è espresso in euro, moneta funzionale della società. I dati inclusi nelle note illustrative, ove non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro.

Si precisa, infine, che, con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono state inserite specifiche colonne supplementari al Conto Economico e alla Situazione Patrimoniale-Finanziaria che evidenziano i rapporti significativi con parti correlate.

II. PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Di seguito sono indicati i criteri adottati nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 di Iren S.p.A.; i suddetti principi contabili non sono cambiati rispetto a quelli adottati al 31 dicembre 2016 ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2017".

Attività materiali

- Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di conferimento o di acquisto o di costruzione interna. Nel costo sono compresi tutti i costi direttamente imputabili necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso (comprensivo, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale dei costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo), al netto di sconti commerciali e abbuoni.

Gli oneri finanziari relativi all'acquisto di un'immobilizzazione vengono capitalizzati per la quota imputabile ai beni fino al momento della loro entrata in esercizio.

Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento, mentre i valori riferiti ai terreni sono sottoposti ad impairment, come descritto nel successivo paragrafo "Perdita di valore di attività".

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. Gli altri costi aventi natura incrementativa sono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono, secondo quanto previsto dallo IAS 16, ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni a cui si riferiscono. Hanno natura incrementativa le spese che comportino ragionevolmente un aumento dei benefici economici futuri, quali l'aumento della vita utile, l'incremento della capacità produttiva, il miglioramento delle qualità del prodotto, l'adozione di processi di produzione che comportino una sostanziale riduzione dei costi di produzione.

Le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione comprendono i costi relativi alla costruzione di impianti sostenuti fino alla data di riferimento. Tali investimenti sono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione nel ciclo di produzione.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote applicate sono riportate nella tabella seguente:

Voce	Aliquota min. e max
Diritti di brevetto ind.le e diritti di util. opere dell'ingegno	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%
Impianti generici	10%
Attrezzatura	10%
Autoveicoli da trasporto e macchine operatrici	20%
Autovetture, motoveicoli e simili	25%
Macchine d'ufficio elettrom. e elettroniche e hw non imp.	20%
Mobili e arredi	12%

Si precisa che in conseguenza della loro eterogeneità nella tabella non sono esposte:

- le aliquote relative alle operazioni societarie dell'anno in corso e precedenti, in quanto relative ad asset ammortizzati in base alla vita utile residua presente nelle società di origine;
- le aliquote conseguenti all'aggiornamento delle vite utili economico-tecniche dei singoli beni successive all'esito delle verifiche effettuate sugli stessi dai tecnici responsabili degli impianti;
- le aliquote relative a particolari tipologie di investimenti con ammortamento a vita utile correlata ai successivi interventi di manutenzione straordinaria.

Il sistema informativo aziendale conserva ogni dettaglio utile all'individuazione delle predette aliquote.

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobilizzazioni materiali sono registrati come ricavi differiti e accreditati al conto economico lungo il periodo di ammortamento dei relativi beni.

- Beni in locazione finanziaria

I beni detenuti per effetto di contratti di leasing finanziario sono inclusi tra le attività materiali contrapponendo nel passivo un debito di pari importo, secondo la metodologia finanziaria, prevista dallo IAS 17 che, riflettendo la sostanza economica delle operazioni, assimila le stesse a contratti di acquisto e di finanziamento. Secondo tale metodologia le immobilizzazioni materiali vengono iscritte in bilancio per il valore capitale al momento della sottoscrizione del contratto di leasing finanziario, rilevando contestualmente il debito verso il locatore, che è rappresentato in bilancio tra i debiti finanziari. Il debito viene progressivamente ridotto sulla base del piano di rimborso delle quote capitale. Nel conto economico vengono rilevati gli interessi sul debito sulla base del piano di ammortamento oltre agli ammortamenti del bene sulla base della prevista vita utile.

Per contro secondo la metodologia finanziaria i beni ceduti in leasing finanziario sono esclusi dalle immobilizzazioni materiali. Nell'attivo della Situazione Patrimoniale-Finanziaria è iscritto il relativo credito finanziario il cui valore si riduce periodicamente al momento dell'incasso delle rispettive quote capitale. Nel conto economico vengono rilevati gli interessi attivi sul credito sulla base del piano di ammortamento.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono valutati inizialmente al costo d'acquisto o di costruzione. Il costo comprende il prezzo di acquisto e tutte le spese direttamente attribuibili. I costi accessori all'operazione sono contabilizzati tra i costi dell'immobile quando ne viene contabilizzato l'acquisto. Nella valutazione successiva gli investimenti immobiliari sono valutati al costo.

Le spese sostenute successivamente all'acquisto o all'ultimazione di un immobile destinato ad investimento immobiliare sono imputate al costo iniziale del bene se è probabile che, grazie a tali spese, l'impresa otterrà futuri benefici economici superiori a quelli stimati in precedenza. In caso contrario questi costi sono imputati a conto economico.

Gli investimenti immobiliari sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione dell'immobilizzazione stessa.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo della Situazione Patrimoniale-Finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

Le attività immateriali a durata definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

I costi di sviluppo sono oggetto di capitalizzazione solo se sia dimostrabile:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione di completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità ad usare o vendere l'attività immateriale;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita dell'attività immateriale;
- in quale modo l'attività immateriale genererà probabili benefici economici futuri.

In mancanza di uno soltanto dei requisiti indicati i costi in questione sono interamente imputati al periodo del loro sostenimento.

L'ammortamento dei diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno è calcolato a quote costanti in cinque anni.

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'utilizzo, ossia quando è nella posizione e nella condizione necessaria affinché sia in grado di operare nella maniera prevista dalla direzione aziendale. L'ammortamento cessa alla data più remota tra quella in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita (o inclusa in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita), in conformità all'IFRS 5, e quella in cui l'attività viene eliminata contabilmente.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti sono relativi a costi, interni e esterni, connessi a immobilizzazioni immateriali per i quali non è stata ancora acquisita la titolarità del diritto e non risulta avviato il processo di utilizzazione economica. Tali investimenti vengono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione nel ciclo di produzione.

Le immobilizzazioni in corso, in base allo IAS 36, ad ogni data di bilancio oppure ogniqualvolta vi siano indicazioni che l'attività immateriale ha subito una perdita di valore, vengono sottoposte ad impairment test al fine di verificare la corrispondenza tra valore contabile e valore recuperabile.

Avviamento

L'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle eventuali quote di minoranza possedute rispetto al *fair value* netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali afferenti al complesso acquisito. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione di una società collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 – Aggregazioni di imprese in modo retroattivo alle acquisizioni di aziende avvenute antecedentemente il 1° gennaio 2004; di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti la data di transizione agli IFRS è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica e rilevazione di eventuali perdite di valore.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze

indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, viene sottoposto a impairment test, come evidenziato nel paragrafo "Perdita di valore di attività".

Attività non correnti possedute per la vendita

Un'attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il suo utilizzo continuato. Immediatamente prima della classificazione iniziale dell'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell'attività sono valutati in conformità ai principi contabili del Gruppo. Successivamente, l'attività (o gruppo in dismissione) viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. La perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all'avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione di rimanenze, attività finanziarie, attività per imposte differite, benefici per dipendenti, investimenti immobiliari e attività biologiche, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili del Gruppo. Le perdite di valore per la classificazione iniziale di un'attività come posseduta per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a conto economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore accumulate.

Perdita di valore di attività

Gli IAS/IFRS richiedono di valutare l'esistenza di perdite di valore delle attività in presenza di indicatori specifici che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Viene effettuata una verifica di perdita di valore (impairment test), che consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività e nel confronto con il relativo valore netto contabile.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il prezzo netto di vendita (qualora esista un mercato attivo) e il valore d'uso del bene. Quest'ultimo è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o da un'aggregazione di beni (le cosiddette cash generating unit), al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile viene iscritta una perdita di valore. Se in esercizi successivi la perdita viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla stima del nuovo valore recuperabile. Quest'ultimo non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata in precedenza alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Per attività non soggette ad ammortamento (avviamento, altre attività immateriali a vita utile indefinita) e per le immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'utilizzo, l'impairment test è effettuato con frequenza annuale indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori.

Strumenti finanziari

- Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate al costo. Nel caso in cui si verificano perdite durevoli di valore si procede alla svalutazione del valore della partecipazione. L'effetto di tale svalutazione è rilevato a conto economico.

- Altre partecipazioni

Le partecipazioni in altre imprese, classificate come disponibili per la vendita (AFS), sono valutate al fair value. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel fair value sono imputati direttamente nelle altre componenti di conto economico complessivo fino al momento in cui esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in tal caso, la perdita complessiva viene stornata dalle altre componenti di conto economico complessivo e rilevata nel conto economico per un importo pari alla differenza tra il costo di acquisizione ed il fair value corrente. Quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo, rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è rilevato nel conto economico.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, quando sono rilevate contabilmente per la prima volta, sono valutate al costo di acquisto, in pratica al fair value del corrispettivo dato in cambio; i costi della transazione, in quanto costi accessori, sono inclusi nel costo di acquisto.

Dopo la rilevazione iniziale, sono valutate al fair value, senza deduzione di eventuali costi di transazione che potranno verificarsi al momento della vendita o dell'eliminazione. Le variazioni di fair value sono iscritte direttamente a conto economico.

Se il fair value non può essere determinato in modo attendibile tali attività sono valutate al costo.

- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, quando sono rilevate contabilmente per la prima volta, sono valutate al fair value del corrispettivo pagato (costo di acquisto comprensivo dei costi accessori).

Dopo la rilevazione iniziale, sono valutate al fair value, senza deduzione di eventuali costi di transazione che potranno verificarsi al momento della vendita o dell'eliminazione. Le variazioni di fair value sono iscritte nelle altre componenti di conto economico complessivo e vengono riversate a conto economico solo quando queste attività disponibili per la vendita sono eliminate dal bilancio o abbiano subito una perdita durevole di valore.

Se il fair value degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale non può essere determinato in modo attendibile tali attività sono valutate al costo.

- Strumenti finanziari di copertura

La Società detiene strumenti di copertura adottati in ottica non speculativa esclusivamente con lo scopo di coprire la propria esposizione ai rischi tasso, cambio e commodity.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura, o alla cosiddetta "first time adoption" per gli strumenti in essere al 1° gennaio 2005, vi è una documentazione formale della relazione di copertura e degli obiettivi aziendali di gestione del rischio e della strategia per effettuare la copertura;
- si suppone che la copertura sia altamente efficace nell'ottenere la compensazione dei cambiamenti nel fair value (fair value hedge) o nei flussi finanziari (cash flow hedge) attribuibili al rischio coperto;
- per le coperture di flussi finanziari, un'operazione prevista, che è oggetto di copertura, deve essere altamente probabile e deve presentare un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe infine incidere sul risultato economico dell'esercizio;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata, ossia il fair value o i flussi finanziari dell'elemento coperto ed il fair value dello strumento di copertura possono essere attendibilmente valutati;
- la copertura è stata valutata sulla base di un criterio ricorrente ed è considerata altamente efficace per tutta la vita del derivato.

Gli strumenti finanziari di copertura vengono iscritti al fair value determinato coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 13. Il fair value viene determinato con modelli di valutazione adeguati per ciascuna tipologia di strumento finanziario utilizzando, ove disponibili, le curve forward di mercato sia regolamentato, sia non regolamentato (intrinsic value); per le opzioni il fair value è integrato dalla componente time value, che è funzione della vita residua dell'opzione e della volatilità del sottostante.

Tenuto conto di quanto precisato nell'IFRS 7, esteso dal nuovo IFRS 13, in merito alla c.d. gerarchia del fair value, si evidenzia che per ogni categoria di strumento finanziario contabilizzato al fair value viene indicata la gerarchia di determinazione del fair value suddivisa tra:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

Gli strumenti finanziari di copertura, ad ogni chiusura di bilancio, vengono sottoposti al test di efficacia al fine di verificare se la copertura abbia o meno i requisiti per essere qualificata come copertura efficace ed essere contabilizzata secondo i principi dell'hedge accounting.

Se i requisiti previsti per l'applicazione dell'hedge accounting sono soddisfatti e:

- si è in presenza di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), le variazioni del fair value dello strumento di copertura sono inserite nelle altre componenti di conto economico complessivo per la quota efficace della copertura (intrinsic value) e sono rilevate a conto economico per la parte time value e per l'eventuale quota inefficace (overhedging);

- si è in presenza di copertura di fair value (fair value hedge), le variazioni del fair value, sia dello strumento di copertura che dello strumento coperto, sono rilevate a conto economico.

Se i requisiti previsti per l'applicazione dell'hedge accounting non sono soddisfatti gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value del solo strumento finanziario di copertura, sono iscritti interamente a conto economico.

- Altre attività e passività finanziarie

Finanziamenti e crediti sono iscritti inizialmente al fair value rettificato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili, mentre le valutazioni successive vengono effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato.

I titoli detenuti per essere mantenuti sino alla scadenza sono iscritti in sede di prima rilevazione al costo, incrementato dei costi di transazione sostenuti per l'acquisizione dell'attività finanziaria. Successivamente alla prima rilevazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo al netto delle perdite di valore.

Ad ogni chiusura di bilancio, oppure allorquando sono evidenziati indicatori di impairment, tutte le attività finanziarie, ad eccezione di quelle FVTPL, sono sottoposte ad impairment test per determinare se vi siano oggettive evidenze (quali violazione degli accordi contrattuali, probabilità di fallimento del debitore, difficoltà finanziarie del debitore,...) che possono far ritenere non interamente recuperabile il valore dell'attività.

- Crediti e Debiti commerciali

I crediti e i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e sono iscritti al *fair value* (identificato dal loro valore nominale). Dopo la valutazione iniziale sono iscritti al costo ammortizzato. I crediti commerciali sono al netto del fondo svalutazione crediti che riflette la stima delle perdite su crediti.

- Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dai valori in cassa, dai depositi a vista e da investimenti finanziari a breve termine (scadenza a tre mesi o meno dalla data di acquisto) e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore.

I depositi e i mezzi equivalenti, dopo la valutazione iniziale al costo inclusi gli oneri accessori, sono valutati al fair value.

Il denaro e i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Patrimonio netto

Il capitale sociale, inclusivo delle diverse categorie di azioni, viene esposto al suo valore nominale ridotto dei crediti verso soci per decimi da versare.

Il costo di acquisto delle azioni proprie viene portato a riduzione del patrimonio netto.

I costi direttamente attribuibili ad operazioni sul capitale della capogruppo, per nuove sottoscrizioni, sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto.

I dividendi sono iscritti tra le passività al momento in cui vengono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Benefici ai dipendenti

A decorrere dal 1° gennaio 2012 è stata applicata, in via anticipata, la modifica al principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti" omologato in data 6 giugno 2012. Tale modifica è applicabile a partire dal 1° gennaio 2013, tuttavia ne è stata consentita l'applicazione su base volontaria per le relazioni finanziarie annuali al 31 dicembre 2012. Le modifiche prese in considerazione nell'emendamento in oggetto possono classificarsi in tre grandi categorie: rilevazione ed esposizione in bilancio; informazioni integrative (disclosures) e ulteriori modifiche.

La prima categoria di modifiche interessa i piani a benefici definiti. In particolare viene abbandonato il metodo del corridoio nella rilevazione degli utili e delle perdite attuariali (già non applicato presso il Gruppo Iren) e viene introdotto l'obbligo di rilevare le componenti connesse alle "rivalutazioni" (ad es. gli utili e le perdite attuariali) immediatamente nel Prospetto delle altre componenti di Conto Economico complessivo.

Per quanto riguarda la presentazione in bilancio, le variazioni della passività relativa all'obbligazione che sorge in relazione a un piano a benefici definiti sono disaggregate in tre componenti:

- 1) operativa (service cost), costi del personale;
- 2) finanziaria (finance cost), interessi attivi/passivi netti;
- 3) valutativa (remeasurement cost), utili/perdite attuariali.

In merito all'informativa integrativa, viene proposta l'informativa relativa alle caratteristiche dei piani e dei relativi importi iscritti in bilancio, al rischio derivante dai piani e comprendente una analisi di sensitività delle fluttuazioni nel rischio demografico.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Nei programmi a "contributi definiti" l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti. Per Iren rientrano in questa categoria il Trattamento di Fine Rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007 che viene versato al fondo INPS e la parte versata alla previdenza integrativa.

La passività relativa ai programmi a "benefici definiti", al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Per Iren rientrano in questa categoria il Trattamento di Fine Rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), le agevolazioni tariffarie fornite al personale dipendente ed ex-dipendente, le mensilità aggiuntive (art. 47 CCNL), il premio fedeltà erogato al personale dipendente al raggiungimento di una determinata anzianità di servizio e il fondo Premungas, che è un trattamento pensionistico integrativo che permette al dipendente di raggiungere l'ultima retribuzione percepita al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Per ciascun dipendente viene calcolato il valore attuale della passività con il metodo di proiezione unitaria del credito. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche; tale valore viene imputato pro-rata temporis sulla base del periodo di lavoro già maturato.

Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il pro-rata temporis, poiché alla data del bilancio i benefici possono essere considerati maturati interamente.

Le variabili demografiche, economiche e finanziarie assunte sono annualmente validate da un attuario indipendente.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale per quanto concerne i benefici successivi al rapporto di lavoro sono immediatamente rilevati nel Conto economico complessivo, cioè nell'other comprehensive income, con l'eccezione del premio di fedeltà per cui sono rilevati interamente a Conto economico.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati per coprire passività di ammontare o scadenza incerti che devono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto potenziale sono indicati nelle note al bilancio senza procedere allo stanziamento di un fondo.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi non viene contabilizzato alcun fondo, né vengono fornite informazioni aggiuntive od integrative.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

I fondi post mortem sono attualizzati sulla base della curva dei tassi governativi alla data di bilancio. Si attualizzano, anno per anno, i flussi di cassa indicati nella perizia redatta da un esperto indipendente.

Ricavi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante, tenendo conto di eventuali sconti commerciali e riduzioni legate alla quantità.

I ricavi dalla vendita di beni sono rilevati quando:

- l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà del bene;
- l'impresa perde i diritti di proprietà nonché l'effettivo controllo sulla merce venduta da parte del venditore;
- il valore dei ricavi può essere determinato in modo attendibile;
- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- il valore dei costi connessi all'operazione può essere determinato in modo attendibile.

Quando sussiste un'incertezza sulla possibilità di incassare i crediti derivanti da un ricavo già contabilizzato, il valore non recuperabile viene rilevato come costo anziché come rettifica del ricavo già imputato.

I ricavi dalla prestazione di servizi sono rilevati quando:

- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile;
- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio d'esercizio può essere determinato attendibilmente;
- il valore dei costi connessi all'operazione può essere determinato in modo attendibile.

Contributi in conto impianti e contributi in conto esercizio

I contributi in conto impianti vengono iscritti, quando gli stessi divengono esigibili, come ricavo differito e imputato come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene a cui si riferiscono. Il ricavo differito relativo ai contributi stessi trova riscontro nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria tra le altre passività, con opportuna separazione tra la parte corrente e quella non corrente.

I contributi in conto esercizio sono imputati a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrizione, ovvero quando si ha la certezza del riconoscimento degli stessi in contropartita dei costi a fronte dei quali i contributi sono erogati.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità sopra indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi.

Costi per l'acquisizione di beni e servizi

I costi sono valutati al fair value dell'ammontare pagato o da pagare. I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Proventi ed oneri finanziari

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi e dividendi sono rilevati quando:

- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi devono essere rilevati applicando i seguenti criteri:

- gli interessi devono essere rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene;
- i ricavi per dividendi da partecipazioni sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto all'incasso, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Quando sussiste un'incertezza sulla possibilità di incassare i crediti derivanti da un ricavo già contabilizzato, il valore non recuperabile deve essere rilevato come costo anziché come rettifica del ricavo già imputato.

Gli oneri finanziari sono rilevati come costo nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti; quelli che sono direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione, produzione di un impianto sono capitalizzati dal momento che:

- è probabile che comporteranno dei benefici economici futuri per l'impresa;
- sono attendibilmente determinati.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle società.

Le imposte correnti e differite vengono rilevate come proventi o come oneri e sono incluse nell'utile o nella perdita dell'esercizio, a meno che le imposte derivino da un'operazione o un fatto rilevato, nello stesso esercizio o in un altro, direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte correnti del periodo sono determinate sulla base di una realistica previsione dell'onere d'imposta di pertinenza del periodo determinato in applicazione della vigente normativa fiscale o sostanzialmente approvata. Le imposte differite sono calcolate in base alle differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il valore contabile nel bilancio consolidato.

Un'attività per imposte anticipate viene contabilizzata quando il suo recupero è probabile.

Le imposte differite e anticipate sono state calcolate considerando l'aliquota fiscale prevista per l'esercizio in cui le differenze si riverseranno.

Il Gruppo ha esercitato l'opzione, ai sensi dell'art. 118 del nuovo Tuir, per il Consolidato fiscale di Gruppo che comporta il trasferimento da parte delle società consolidate delle proprie posizioni debitorie/creditorie IRES verso la Consolidante Iren S.p.A.. Quest'ultima determina l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato.

A fronte del reddito imponibile conseguito e trasferito alla società consolidante, la consolidata si obbliga a riconoscere alla società consolidante "conguagli per imposte" pari alle imposte dovute sul reddito trasferito al netto dei crediti per IRES trasferiti.

Attività operative cessate

Un'attività operativa cessata è un componente del gruppo che è stato dismesso e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della cessione o quando classificata come attività posseduta per la vendita: quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Società è l'Euro. In presenza di transazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2017

A partire dal 1° gennaio 2017 risultano applicabili obbligatoriamente le seguenti modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea:

IAS 7 – Rendiconto finanziario. La modifica è stata emessa in data 29 gennaio 2016 e richiede all'entità di fornire informazioni sulle variazioni delle passività finanziarie, sia derivanti da flussi di cassa, sia di natura non monetaria, al fine di consentire agli utilizzatori di bilancio di valutare meglio le ragioni di tali variazioni. L'applicazione della modifica comporta per il gruppo Iren la necessità di fornire informazioni integrative e, in particolare, una riconciliazione dei saldi di apertura e chiusura delle passività finanziarie, distinguendo tra variazioni di cassa, variazioni derivanti da ottenimento e/o perdita del controllo di partecipate, variazioni di fair value e altre variazioni. Non sono richieste informazioni comparative per gli esercizi precedenti.

IAS 12 – Imposte sul reddito. La modifica, emessa in data 19 gennaio 2016, fornisce alcuni chiarimenti ed esempi illustrativi in merito alle modalità di rilevazione delle imposte anticipate relative a perdite non realizzate su strumenti di debito valutati al fair value, nonché ai criteri di determinazione dei redditi imponibili futuri a fronte dei quali le differenze temporanee deducibili potranno essere utilizzate. Non si prevedono impatti sul gruppo Iren derivanti dall'applicazione della modifica in oggetto.

In data 8 febbraio 2018 è stato pubblicato il regolamento UE 2018/182 che contiene alcune modifiche relative ai principi contabili IAS 28, IFRS 12 e IFRS 1. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2017 per quanto riguarda l'IFRS 12 e dal 1° gennaio 2018 per gli altri. Il gruppo Iren non prevede impatti derivanti dall'applicazione di tali modifiche.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI OMOLOGATI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA

A partire dal 1° gennaio 2018 risulteranno applicabili i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili che hanno già concluso il processo di endorsement comunitario:

IFRS 9 – Strumenti finanziari. Nel mese di luglio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 "Strumenti finanziari", recepito quindi nel regolamento UE 2067/2016 del 22 novembre 2016. Il principio è il risultato di un processo iniziato nel 2008 a seguito della crisi economico-finanziaria, avente come obiettivo quello di riscrivere interamente le regole contabili di rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari previste dallo IAS 39. In sintesi le disposizioni dell'IFRS 9 riguardano:

-i criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. Per quanto riguarda le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. In particolare il principio prevede le seguenti tre categorie per la classificazione delle attività finanziarie: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (amortised cost); b) attività finanziarie valutate al fair value rilevato nella altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI – fair value through other comprehensive income); c) attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (FVTPL – fair value through profit and loss).

Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio, tali variazioni devono essere rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo;

-l'impairment delle attività finanziarie. Il principio sostituisce l'attuale modello "incurred loss" introducendo un nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("forward looking information"). La stima deve essere fatta inizialmente sulle perdite attese nei successivi 12 mesi; in considerazione dell'eventuale progressivo deterioramento del credito la stima deve essere adeguata per coprire le perdite attese lungo tutta la vita del credito. Il principio richiede inoltre di fornire adeguate informazioni in merito ai criteri di stima utilizzati;

le operazioni di copertura (hedge accounting). L'IFRS 9 introduce alcuni significativi cambiamenti che riguardano principalmente il test di efficacia, in quanto viene abolita la soglia dell'80-125% e sostituita da un test oggettivo che verifica la relazione economica tra strumento coperto e strumento di copertura, la contabilizzazione del costo della copertura, l'ampliamento degli elementi coperti e dell'informativa richiesta.

IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti. Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014 e recepito dall'Unione Europea in data 22 settembre 2016 nel regolamento 1905/2016, sostituisce lo IAS 18 – Ricavi, lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, le interpretazioni SIC 31, IFRIC 13 e IFRIC 15. Il nuovo standard si applica a tutti i contratti con i clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17 – Leasing, per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari. Scopo del nuovo principio è stabilire i criteri da adottare al fine di fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni riguardanti la natura, l'ammontare e le incertezze legate a ricavi e flussi di cassa derivanti da contratti in essere con i clienti. In particolare l'IFRS 15 definisce un modello di rilevazione dei ricavi basato su 5 step:

- identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;
- identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto;
- determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi: a) eventuali importi riscossi per conto di terzi (es. imposte sulle vendite), che devono essere esclusi dal corrispettivo; b) componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.); c) componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
- allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";
- rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall'attività e alla valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Il principio in oggetto è stato ulteriormente modificato in data 12 aprile 2016: la modifica, omologata in data 31 ottobre 2017 e applicabile anch'essa a decorrere dal 1° gennaio 2018, chiarisce le linee guida per identificare un'obbligazione a vendere un bene o a prestare uno o più servizi, determinare se un'entità agisce per conto proprio (principal) o in qualità di rappresentante (agent), nonché di fornire indicazioni in merito alla contabilizzazione di licenze relative a proprietà intellettuali.

Modifiche all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Documento emesso dallo IASB in data 20 giugno 2016 e recepito dall'Unione Europea in data 26 febbraio 2018 nel regolamento 289/2018. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018 con possibilità di applicazione anticipata, chiariscono la contabilizzazione di determinate tipologie di operazioni con pagamento basato su azioni. In particolare gli emendamenti forniscono indicazioni in merito a:

- impatto delle condizioni di maturazione e non maturazione sulla valutazione delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa. In particolare si chiarisce che alla data di valutazione (i.e. alla data di assegnazione, alla chiusura di ogni periodo contabile e alla data di regolazione) il fair value deve essere calcolato tenendo in considerazione le condizioni di maturazione e non maturazione legate a fattori di mercato, quali il raggiungimento di una certa quotazione di mercato entro un predefinito arco temporale, ignorando le condizioni di maturazione connesse alle performance aziendali e presumendo, fino a prova contraria, la permanenza in servizio del dipendente;
- contabilizzazione di operazioni con pagamento basato su azioni che prevedono l'applicazione della ritenuta d'acconto;

- riclassificazione dell'operazione da cash-settled a equity-settled per effetto di variazioni nei termini e nelle condizioni dell'operazione.

Si tratta di una casistica attualmente non presente nel gruppo Iren, pertanto non si prevedono impatti dall'applicazione di tali nuove disposizioni.

A partire dal 1° gennaio 2019 risulteranno applicabili i seguenti principi contabili che hanno già concluso il processo di endorsement comunitario:

IFRS 16 – Leases. Principio pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, destinato a sostituire il principio IAS 17 “Leasing”, nonché le interpretazioni IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, SIC 15 “Leasing operativo - Incentivi” e SIC 27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease, che prescinde dalla forma contrattuale adottata (leasing, affitto o noleggio) e di fatto segna la fine della distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario.

L'IFRS 16 introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Dal lato del locatario, il nuovo principio prevede la rilevazione nello stato patrimoniale delle attività e delle relative passività finanziarie per tutti i contratti di leasing di durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; nel conto economico dovranno essere rilevati separatamente ammortamenti e interessi passivi. Dal lato del locatore l'impatto sul bilancio si sostanzia solo in una maggiore informativa.

La sua applicazione nel Gruppo Iren è prevista a partire dal 1° gennaio 2019 pur essendo consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicheranno l'IFRS 15.

Nei prossimi mesi verranno pertanto avviate analisi dettagliate al fine di valutare gli effetti che deriveranno per il Gruppo dall'introduzione del suddetto principio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea i seguenti aggiornamenti ed emendamenti dei principi IFRS (già approvati dallo IASB):

Modifica allo IAS 40 Investimenti immobiliari che entra in vigore il 1° gennaio 2018. La modifica comporta un chiarimento sull'applicazione del paragrafo 57 dello IAS 40 fornendo linee guida sui cambiamenti che portano a qualificare un bene che non era un investimento immobiliare come tale o viceversa. La modifica chiarisce che un cambiamento nelle intenzioni del management per l'uso di un bene non è sufficiente a fornire la prova di un cambiamento d'uso.

Relativamente ad altri nuovi principi applicabili a partire dall'esercizio 2018 o successivi sono in corso le valutazioni per la loro corretta applicazione e le analisi sugli impatti presumibili sui prossimi bilanci.

III. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI DI IREN S.p.A.

La gestione dei rischi aziendali rappresenta una componente essenziale del Sistema di Controllo Interno della corporate governance di una Società quotata e il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana attribuisce su tale aspetto specifiche responsabilità.

Di seguito si riporta una sintesi della modalità di gestione dei rischi per quanto riguarda la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari (rischio di liquidità, rischio di cambio, rischio tassi di interesse, rischio di credito).

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili per l'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti.

Nella tabella seguente viene indicato quando è previsto il flusso di cassa in uscita (entro 12 mesi, tra 1 e 5 anni e oltre i 5 anni). I flussi indicati sono flussi di cassa nominali futuri non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, sia per la quota in conto capitale sia per la quota in conto interessi; sono altresì indicati i flussi nominali non scontati inerenti i contratti derivati su tassi di interesse.

Dati al 31/12/2017	migliaia di euro				
	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	entro i 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Debiti per mutui e bond (*)	2.718.087	(3.059.084)	(143.033)	(1.445.844)	(1.470.207)
Coperture rischio tasso (**)	6.960	(6.960)	(4.802)	(6.717)	4.559

(*) Il valore contabile dei "Debiti per mutui e bond" comprende sia la quota corrente sia la quota non corrente.

(**) Il valore contabile delle "Coperture rischio tasso" comprende il fair value dei contratti di copertura (sia quelli attivi sia quelli passivi).

I flussi finanziari previsti per l'estinzione delle altre passività finanziarie, diverse da quelle verso finanziatori, non si discostano significativamente dal valore contabile riportato in bilancio.

Per un dettaglio sulle politiche di gestione del rischio di liquidità si rimanda a quanto riportato nelle Note Illustrative del bilancio consolidato inserite nel presente documento di bilancio.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Al fine di consentire una completa comprensione dei rischi di variazione dei tassi di interesse è stata condotta un'analisi di sensitività degli oneri finanziari netti al variare dei tassi di interesse. Tale analisi è stata effettuata, sulla base di presupposti di ragionevolezza, secondo le seguenti modalità:

- una variazione in aumento e in diminuzione di 100 basis points dei tassi di interesse euribor rilevati nel corso dell'esercizio è stata applicata all'indebitamento finanziario netto;
- in caso sia esistente una relazione di copertura lo shock sui tassi è stato applicato congiuntamente alla posizione debitoria ed al relativo strumento derivato di copertura con un effetto netto a conto economico estremamente contenuto;
- con riferimento ai contratti derivati di copertura esistenti alla data di chiusura dell'esercizio è stata applicata una traslazione in aumento ed in diminuzione di 100 basis points delle curve forward dei tassi di interesse impiegate per la determinazione dei fair value dei contratti stessi.

Nella seguente tabella sono riportati i risultati dell'analisi di sensitività anzi illustrata svolta con riferimento alla data del 31 dicembre 2017.

migliaia di euro

	Oneri finanziari		Riserva Cash flow Hedge	
	Aumento di 100 bps	Diminuzione di 100 bps	Aumento di 100 bps	Diminuzione di 100 bps
Sensitività dei flussi finanziari (netta)				
Indebitamento finanziario netto (comprensivo dei contratti di copertura)	(942)	2.283	-	-
Variazione del fair value				
Contratti di copertura (solo componenti valutative)	1.294	(1.387)	15.763	(17.441)
Totale impatto da analisi di sensitività	352	896	15.763	(17.441)

FAIR VALUE

Il fair value è determinato in misura pari alla sommatoria dei flussi finanziari futuri attesi connessi all'attività o passività comprensivi della relativa componente di onere o provento finanziario attualizzati con riferimento alla data di chiusura del bilancio. Il valore attuale dei flussi futuri è stato determinato applicando la curva dei tassi *forward* alla data di chiusura dell'esercizio.

Al fine di fornire un'informativa quanto più possibile esaustiva è stato esposto anche il valore comparativo relativo al precedente esercizio.

Nella tabella seguente, per ogni classe di attività e passività indicate a bilancio è indicato, oltre al valore contabile, il relativo fair value.

Descrizione attività / passività	31/12/2017		31/12/2016	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Crediti finanziari non correnti vs correlate	1.549.420	1.655.585	1.544.901	1.750.133
Derivati di copertura - Attività a lungo	1.812	1.812	1.439	1.439
Obbligazioni esigibili oltre 12 mesi (*)	(1.777.885)	(1.879.082)	(1.377.398)	(1.454.755)
Obbligazioni esigibili entro 12 mesi (*)	-	-	(178.554)	(186.021)
Debiti finanziari non correnti verso istituti di credito	(857.762)	(931.099)	(1.139.734)	(1.233.477)
Derivati di copertura - Passività a lungo	(8.773)	(8.773)	(27.004)	(27.004)
Mutui quota corrente	(82.440)	(107.320)	(174.216)	(204.812)
Totale	(1.175.628)	(1.268.876)	(1.350.566)	(1.354.497)

(*) il fair value negativo del Put Bond al 31.12.2016 entro 12 mesi è pari a 186.021 migliaia di euro (189.926 migliaia di euro al 31.12.2015).

Scala gerarchica del fair value

La tabella seguente illustra gli strumenti finanziari contabilizzati al fair value in base alla tecnica di valutazione utilizzata. I diversi livelli sono stati definiti come illustrato di seguito:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

migliaia di euro

31/12/2017	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita				-
Attività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico				-
Investimenti finanziari detenuti per finalità di trading				-
Attività finanziarie derivate		-		-
Totale attività	-	-	-	-
Passività finanziarie derivate		(8.773)		(8.773)
Totale complessivo	-	(8.773)	-	(8.773)

migliaia di euro

31/12/2016	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita				-
Attività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico				-
Investimenti finanziari detenuti per finalità di trading				-
Attività finanziarie derivate		-		-
Totale attività	-	-	-	-
Passività finanziarie derivate		(27.004)		(27.004)
Totale complessivo	-	(27.004)	-	(27.004)

Tutti gli strumenti finanziari di copertura di Iren S.p.A. hanno *fair value* classificabile di livello 2, cioè misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (es. tassi di interesse, prezzi commodities), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario, o comunque che non richiedono un significativo aggiustamento basato su dati non osservabili sul mercato. Si segnala inoltre che non ci sono stati trasferimenti tra i diversi Livelli della scala gerarchica del *fair value*.

RISCHIO DI CREDITO

Iren S.p.A. non è particolarmente soggetta a rischio di credito, in quanto effettua prevalentemente prestazioni professionali a favore delle Società di Primo Livello e controllate, secondo le esigenze da queste manifestate, sulla base di contratti di services stipulati fra le parti.

Per un dettaglio sulle politiche di gestione del rischio di credito si rimanda a quanto riportato nelle Note Illustrative del bilancio consolidato inserite nel presente documento di bilancio.

Gestione del capitale

Le politiche di gestione del capitale del Consiglio di Amministrazione prevedono il mantenimento di un livello elevato di capitale proprio al fine di mantenere un rapporto di fiducia con gli investitori, i creditori ed il mercato, consentendo altresì lo sviluppo futuro dell'attività.

Il Consiglio di Amministrazione monitora il rendimento del capitale e il livello di dividendi da distribuire ai detentori di azioni ordinarie e ha l'obiettivo di mantenere un equilibrio tra l'ottenimento di maggiori rendimenti tramite il ricorso ad indebitamento e i vantaggi e la sicurezza offerti da una solida situazione patrimoniale.

IV. INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione di IREN, in data 13 marzo 2015 e con il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (“COPC”, interamente composto da Amministratori indipendenti), ha adottato una nuova versione del “Regolamento Interno in materia di operazioni con parti correlate”, già approvato in data 30 novembre 2010 ed emendato in data 6 febbraio e 3 dicembre 2013, (“Regolamento interno OPC”), i cui contenuti sono stati definiti in coordinamento con quanto previsto dalle procedure amministrative e contabili di cui all’art. 154-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (“Testo Unico della Finanza” ovvero “TUF”) ed in attuazione:

- delle disposizioni in materia di operazioni con parti correlate di cui all’art. 2391-*bis* del Codice Civile;
- delle disposizioni di cui all’art. 114 TUF”;
- del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (“Regolamento Consob OPC”).

Il Regolamento interno OPC persegue l’obiettivo di: (i) disciplinare l’effettuazione delle operazioni con parti correlate da parte di IREN, direttamente o per il tramite di società controllate, individuando procedure e regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni; (ii) stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

In data 15 marzo 2016, previa istruttoria svolta dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione di IREN ha adottato una “Procedura operativa per la gestione delle Operazioni con Parti Correlate” (“Procedura operativa OPC”), che integra e dettaglia le previsioni di cui al Regolamento Interno OPC.

Il Regolamento interno OPC e la Procedura operativa OPC sono pubblicati sul sito *web* del Gruppo IREN (www.gruppoiren.it), nella Sezione “*Investitori – Corporate Governance – Parti correlate*”.

Iren e le Società dalla stessa controllate informano i rapporti con parti correlate a principi di trasparenza e correttezza. Tali rapporti attengono principalmente a prestazioni fornite alla generalità della clientela (gas, acqua, energia elettrica, calore, *et cetera*) o a seguito di concessioni e affidamenti di servizi, in particolare per il settore ambiente, e sono regolati dai contratti applicati in tali situazioni.

Ove non si tratti delle prestazioni di cui sopra, i rapporti sono regolati da specifici contratti, le cui condizioni sono fissate, ove possibile, sulla base delle normali condizioni praticate sul relativo mercato. Nel caso in cui tale riferimento non sia disponibile o significativo, vengono definite le condizioni contrattuali anche mediante ricorso ad esperti e/o professionisti indipendenti.

Rapporti con soci parti correlate

Iren S.p.A. fornisce una serie di servizi corporate a favore di Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l., veicolo societario attraverso il quale i Comuni di Genova e Torino detengono la partecipazione in Iren S.p.A., nei settori Legale, Amministrazione, Finanza, Fiscale, Risk management, sulla base di uno specifico contratto che prevede una adeguata remunerazione delle prestazioni.

Rapporti con altri soci parti correlate

In base al Regolamento interno OPC, sono state qualificate come parti correlate le società controllate, direttamente o indirettamente, da uno dei seguenti Comuni Capoluogo di Provincia: Comuni di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, in quanto Comuni sottoscrittori del vigente Contratto di Sindacato di voto e di Blocco stipulato tra FSU (partecipata in via paritaria dal Comune di Torino e dal Comune di Genova) e le c.d. “Parti Emiliane”, nonché Comuni di Torino e Genova.

In particolare si segnala che al fine di erogare il servizio idrico integrato nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia la società IRETI, a fronte della corresponsione di un canone annuo, utilizza gli *asset* di proprietà delle società Parma Infrastrutture, Piacenza Infrastrutture e AGAC Infrastrutture controllate dai Comuni di riferimento.

I restanti rapporti con le parti correlate controllate dai predetti Comuni sono prevalentemente di natura commerciale ed attinenti a servizi forniti alla generalità della clientela.

Rapporti con società controllate

Services Intercompany - Per sfruttare al meglio le sinergie organizzative emergenti dalla fusione fra IRIDE ed Enia, la configurazione di Iren è stata disegnata sul modello di una Holding, dotata di strutture di staff adeguate a sostenere l'attività di coordinamento del Gruppo, e ad affrontare le più rilevanti problematiche di interesse generale. Pertanto Iren è in grado di fornire prestazioni professionali a favore delle Società di Primo Livello e controllate, secondo le esigenze da queste manifestate, sulla base di contratti di services stipulati fra le parti.

Tutte le attività suddette sono regolate da appositi contratti di servizio improntati a condizioni di mercato.

Gestione finanziaria - Al fine di ottimizzare la struttura e le condizioni di accesso al finanziamento esterno sono state adottate soluzioni organizzative orientate ad una gestione finanziaria accentrata a livello di Gruppo, gestione svolta direttamente da Iren S.p.A..

In tale prospettiva, i finanziamenti sono assunti nei confronti del sistema creditizio in capo ad Iren, con destinazione successiva dei fondi alle Società del Gruppo a sostegno degli investimenti realizzati dalle medesime Società, sulla base di contratti di finanziamento intercompany.

E' stata approvata la regolamentazione dei rapporti finanziari fra la Capogruppo e le Società di Primo Livello, concernenti sia la gestione accentrata (cash pooling) delle risorse disponibili all'interno del Gruppo per il funzionamento quotidiano (circolante), sia la gestione delle risorse destinate a sostenere gli investimenti a medio/lungo termine. Le condizioni dei contratti intercompany, stipulati sulla base di tale regolamentazione, sono state definite sulla base delle condizioni alle quali la Capogruppo si approvvigiona sul mercato finanziario.

Consolidato fiscale - A partire dall'esercizio 2010 la società Iren S.p.A., ha optato per il regime fiscale del Consolidato domestico di cui agli artt. 117 e seguenti del nuovo TUIR. Detto regime consiste nella determinazione dell'IRES sulla base imponibile di Gruppo corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato opportunamente rettificato per le variazioni di consolidamento.

Tutti i rapporti, economici e giuridici, tra le parti sono stati disciplinati da apposito contratto interaziendale tra le società coinvolte e la consolidante Iren S.p.A..

Il perimetro di consolidamento fiscale, per il 2017, oltre alla consolidante Iren S.p.A., include le seguenti società: IRETI, Iren Mercato (incorporante di Iren Gestione Energetiche), Iren Energia (incorporante di Iren Servizi e Innovazione), Iren Gestioni Energetiche (ora incorporata in Iren Mercato), Iren Acqua (già Mediterranea delle Acque), Immobiliare delle Fabbriche, Iren Ambiente, Iren Rinnovabili, Green Source, Enia Solaris, Varsi Fotovoltaico (incorporante di Millenaria Fotovoltaico), AMIAT, AMIAT V., TRM Holding e TRM V.

In particolare, nel suddetto contratto, di recente aggiornamento per tener conto del nuovo perimetro, vengono contemplate le modalità di trasferimento del reddito IRES, la remunerazione che ne consegue, nonché gli effetti di eventuali interruzioni del suddetto regime o del mancato rinnovo dello stesso.

A seguito dell'opzione per il consolidato fiscale domestico, a fronte del reddito imponibile conseguito e trasferito alla società consolidante, la consolidata si obbliga a riconoscere alla società consolidante "conguagli per imposte" pari alle imposte dovute sul reddito trasferito al netto dei crediti per IRES trasferiti.

Nel Regolamento vengono inoltre evidenziati gli altri obblighi dei contraenti tra cui quello relativo agli invii di flussi informativi da parte delle consolidate affinché la Consolidante riesca a determinare il Reddito complessivo di gruppo ai fini IRES.

In appositi paragrafi vengono indicate le conseguenze relative all'interruzione anticipata del consolidato, al mancato rinnovo ed alle responsabilità delle parti in caso di errori a loro imputabili ai sensi dell'articolo 127 comma 2 del TUIR.

Opzione per l'IVA di Gruppo - Da un punto di vista procedurale, per l'esercizio 2017, la liquidazione dell'IVA di Gruppo ha comportato il trasferimento in capo alla controllante Iren S.p.A. di tutti gli obblighi relativi alle liquidazioni ed ai versamenti periodici IVA.

Le società che partecipano alla procedura di liquidazione di gruppo sono, oltre alla capogruppo Iren S.p.A., le seguenti: Iren Energia (incorporante di Iren Servizi e Innovazione), IRETI, Iren Mercato (incorporante di Iren Gestioni Energetiche), Iren Ambiente, AMIAT, Iren Rinnovabili., Enia Solaris, Iren Acqua Tigullio, Iren

Acqua (già Mediterranea delle Acque), Greensource, Varsi Fotovoltaico (incorporante di Millenaria Fotovoltaico), Immobiliare delle fabbriche, Iren Laboratori e Bonifica Autocisterne.

Rapporti con gli amministratori

Da ultimo e per ciò che concerne gli amministratori si segnala che non vi sono rapporti, oltre alle cariche ricoperte nelle società del Gruppo. Per le informazioni relative ai compensi si rimanda alla Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

V. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Conversione di n. 62.305.465 azioni di risparmio di Iren S.p.A. in azioni ordinarie

In forza della delega ricevuta dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2017, l'8 gennaio 2018 il Vice Presidente di Iren S.p.A., Prof. Avv. Ettore Rocchi, ha effettuato, con esito positivo, le verifiche in ordine alla sussistenza dei requisiti di cui all'art. 6 dello statuto sociale di Iren S.p.A. in capo agli investitori che hanno acquisito tutte le residue n. 62.305.465 azioni di risparmio di proprietà di FCT Holding S.p.A. da convertire alla pari in azioni ordinarie Iren.

Sulla base del predetto articolo, dello Statuto l'alienazione delle azioni di risparmio possedute da FCT Holding comporta infatti la loro conversione in azioni ordinarie previa verifica che il trasferimento, a qualunque titolo, avvenga a favore di soggetti non collegati al Comune di Torino.

L'acquisizione è avvenuta a seguito delle ulteriori richieste di conversione (si veda quanto illustrato nei "Fatti di rilievo del periodo") pervenute a partire dal 20 dicembre 2017, inerenti alle obbligazioni "exchangeable" emesse da FCT Holding S.p.A. il 30 dicembre 2015 per un ammontare di euro 150.000.000 e avente come sottostante complessive n. 80.498.014 azioni di risparmio e n. 290.353 azioni ordinarie Iren di proprietà dalla stessa.

A seguito della sopracitata conversione il capitale sociale della Società risulta costituito da sole azioni ordinarie.

Operazione di aggregazione Iren-ACAM – adesione da parte di ulteriori soci pubblici di ACAM

A seguito di quanto esplicito nei "Fatti di rilievo del periodo", dal punto di vista dell'effettivo avanzamento dell'operazione di aggregazione fra Iren ed il Gruppo ACAM si segnala che, tra il 29 dicembre 2017 e il 19 gennaio 2018, hanno aderito all'Accordo di Investimento ulteriori soci pubblici rappresentanti l'8,69% del capitale di ACAM.

Pertanto, a seguito di tali ulteriori adesioni, i soci pubblici partecipanti all'Accordo, in base al quale sono tenuti a cedere le proprie quote di ACAM subordinatamente all'avveramento delle condizioni sospensive, rappresentano la sostanziale totalità della compagine societaria della società spezzina.

Al 19 gennaio 2018, i soci pubblici di ACAM aderenti all'Accordo si sono complessivamente impegnati a sottoscrivere 25.096.150 delle 27.699.660 nuove azioni Iren potenzialmente emettibili nell'ambito dell'aumento di capitale ad essi riservato (pari al 90,6% del totale), rappresentanti l'1,93% del capitale sociale di Iren come risultante dall'aumento medesimo.

VI. ALTRE INFORMAZIONI

COMUNICAZIONE CONSOB N. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio 2017 la società non ha posto in essere eventi e/o operazioni significative non ricorrenti, così come definite dalla Comunicazione, vale a dire eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente oppure operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel normale svolgimento dell'attività.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si precisa che nel corso del 2017 la società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Informativa relativa alle azioni proprie

Si segnala ai sensi dell'art. 2428 cod. civ. che Iren S.p.A. non possiede, non ha acquistato né alienato nel corso dell'esercizio, azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o di interposta persona.

PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione di Iren nella riunione del 7 marzo 2018. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma nel periodo di tempo intercorrente fino alla data di approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

L'Assemblea degli Azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio separato della Capogruppo ha la facoltà di richiedere modifiche al suddetto bilancio separato.

VII. INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di euro.

ATTIVO

ATTIVITA' NON CORRENTI

NOTA 1_ATTIVITA' MATERIALI

La composizione e la variazione della voce attività materiali viene riportata nella tabella seguente:

	31/12/2016	Incrementi per op. societarie	Incrementi	Ammorta- menti	Dismissioni e altre variazioni	31/12/2017
Terreni	278		-	-	-	278
Fabbricati	1.239	-	25	(141)	-	1.123
Impianti e macchinari	499	-	27	(58)	2	470
Attrezzature industriali e comm.li	108	-	35	(19)	-	124
Altri beni	9.249	-	2.771	(2.862)	(3)	9.155
Immobilizzazioni in corso e acconti	109	-	1.232		(2)	1.339
Totale	11.482	-	4.090	(3.080)	(3)	12.489

migliaia di euro

Gli incrementi degli altri beni si riferiscono principalmente ad acquisto di hardware.

Le immobilizzazioni in corso comprendono principalmente investimenti non ancora terminati per interventi su edifici e su impianti generici connessi alla funzionalità dei medesimi, ancorché di proprietà del fondo immobiliare cui sono stati ceduti alcuni degli edifici medesimi.

Si segnalano inoltre anticipi a fornitori per acconti versati per acquisto di veicoli per un ammontare pari a 261 migliaia di euro (non presenti al 31 dicembre 2016).

Si ricorda inoltre che non vi sono garanzie d'importo rilevante su cespiti.

NOTA 2_ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

La composizione e la variazione della voce attività immateriali viene riportata nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2016	Incrementi per op. societarie	Incrementi	Ammorta- menti	Dismissioni e altre variazioni	31/12/2017
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	27.601		14.807	(7.935)	(2.017)	32.456
Altre immobilizzazioni	934		1.197	(232)		1.899
Immobilizzazioni in corso	6.470		5.860		(5.021)	7.309
Totale	35.005	-	21.864	(8.167)	(7.038)	41.664

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno

La voce è costituita da licenze d'uso software e dai costi sostenuti per la produzione interna di software realizzato al fine di adattare gli applicativi concessi in licenza. Con l'accentramento in IREN Spa di tutte le attività di staff, la Capogruppo svolge tali attività per tutte le Società del Gruppo. Tali cespiti sono ammortizzati in cinque anni.

Si segnala che all'interno delle altre variazioni della voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno è ricompresa la cessione in usufrutto di alcuni software alla società Ireti S.p.A. per un complessivo valore di 5.547 migliaia di euro.

Altre immobilizzazioni

La voce è costituita prevalentemente da investimenti per studi e definizione architettura dei progetti del Gruppo.

Immobilizzazioni immateriali in corso

La voce è costituita prevalentemente da licenze d'uso software e relativi costi sostenuti per le implementazioni (si riferiscono principalmente ai progetti riguardanti i sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa) e da costi per studi di progetto in ambito IT.

Si segnala che, nel corso del 2017, è stato alienato il software di fatturazione Siteco per 1.479 migliaia di euro.

NOTA 3 PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE JOINT VENTURE E COLLEGATE

Partecipazioni in imprese controllate

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate al 31 dicembre 2017 è riportato in allegato. Non si rileva alcuna variazione rispetto alla situazione al 31 dicembre 2016.

Il totale della voce è composto come riportato nelle seguenti tabelle:

	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
IREN Ambiente S.p.A.	244.398	-	-	244.398
IRETI S.p.A.	1.018.747	-	-	1.018.747
IREN Energia S.p.A.	1.139.112	-	-	1.139.112
IREN Mercato S.p.A.	142.065	-	-	142.065
Totale	2.544.322	-	-	2.544.322

migliaia di euro

NOTA 4 _ALTRE PARTECIPAZIONI

Tale voce si riferisce a partecipazioni in società sulle quali Iren S.p.A. non esercita né controllo né influenza notevole. Tali partecipazioni sono state mantenute al costo sostenuto, rettificato da eventuali perdite durevoli di valore, in quanto non è stato possibile determinare in modo attendibile il loro fair value.

A seguito del conferimento dalla società controllata Iren Energia, il valore della partecipazione nel Fondo Core MultiUtilities ammonta, al 31 dicembre 2017 (invariato rispetto al 31 dicembre 2016), a 100 migliaia di euro.

NOTA 5 _ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Crediti finanziari non correnti

Il totale della voce ammonta complessivamente a 1.551.272 migliaia di euro (1.546.440 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

	31/12/2017	31/12/2016
Verso controllate, collegate e joint venture	30.186	29.957
Per gestione accentrata tesoreria e per cash-pooling	1.519.234	1.514.944
Altre attività finanziarie non correnti	1.812	1.439
Verso altri	40	100
Totale	1.551.272	1.546.440

migliaia di euro

I crediti finanziari verso controllate e joint venture si riferiscono a crediti:

- verso Idrotigullio per 5.945 migliaia di euro (6.058 migliaia di euro al 31 dicembre 2016),
- verso Asti Energia e calore per 880 migliaia di euro (899 migliaia di euro al 31 dicembre 2016),
- verso Iren Rinnovabili per 5.079 migliaia di euro (5.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2016),
- verso Enia Solaris per 18.282 migliaia di euro (18.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2016),

Le altre attività finanziarie non correnti ammontano a 1.812 migliaia di euro (1.439 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e riguardano il fair value degli strumenti derivati (per il commento si rinvia al paragrafo "Gestione dei rischi finanziari di IREN S.p.A.").

I crediti finanziari verso altri si riferiscono alla partecipazione di una produzione cinematografica in regime di Tax credit per 40 migliaia di euro (100 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

NOTA 6_ ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Sono pari a 10.548 migliaia di euro (23.427 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e sono costituiti da crediti tributari per rimborso Ires a seguito deduzione Irap riferito agli anni 2010/2011 per 10.321 migliaia di euro (7.562 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), da crediti verso soci parti correlate per rimborso Ires a seguito deduzione Irap riferito agli anni 2007/2009 per 41 migliaia di euro (2.954 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), da crediti verso il personale per la quota non corrente dei finanziamenti concessi a dipendenti per 181 migliaia di euro (204 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e da crediti per depositi cauzionali per 5 migliaia di euro (invariati rispetto al 31 dicembre 2016). L'incremento dei crediti tributari e il correlato decremento dei crediti verso soci parti correlate per l'importo di 2.759 migliaia di euro sono da ricondursi alla cessione di tali crediti avvenuta dalla società FSU Srl in data 31 luglio 2017.

Al 31 dicembre 2016 era presente un credito verso l'Agenzia delle Entrate generato da una sentenza della Corte di Cassazione riguardante la restituzione di parte degli interessi pagati da ex AMGA (oggi Iren S.p.A.) in relazione al recupero degli aiuti di Stato ("moratoria fiscale") per 12.702 migliaia di euro.

NOTA 7_ ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Ammontano a 9.173 migliaia di euro (11.939 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e si riferiscono ad imposte differite attive derivanti da componenti di reddito fiscalmente deducibili nei futuri esercizi.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota del conto economico "Imposte sul reddito", nota 36.

ATTIVITÀ CORRENTI

NOTA 8_RIMANENZE

La voce ammonta a 14 migliaia di euro (non presente al 31 dicembre 2016) e si riferisce alla giacenza dei dispositivi di protezione individuale utilizzati dal personale della società.

NOTA 9_CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Verso clienti	339	932
Verso controllate e joint venture	74.337	48.934
Verso collegate	437	1.281
Verso soci parti correlate	288	25
Verso altre società del gruppo	8	-
Totale	75.409	51.172

Crediti verso clienti

Sono relativi principalmente a crediti per rimborsi spese, riaddebito pasti e canoni di locazione. Ammontano a 339 migliaia di euro (932 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Crediti verso imprese controllate e joint venture

I crediti verso controllate e joint venture si riferiscono a normali operazioni commerciali, intrattenute a condizioni di mercato.

Il dettaglio dei crediti commerciali verso società controllate e joint venture è riportato in allegato nei rapporti con parti correlate.

Crediti verso imprese collegate

La voce si riferisce prevalentemente ai compensi reversibili per le cariche ricoperte da dipendenti di Iren nelle società collegate nonché al riaddebito costi assicurativi sostenuti dalla Capogruppo.

Il dettaglio dei crediti verso società collegate è riportato in allegato nei rapporti con parti correlate.

Crediti verso soci parti correlate

I crediti verso soci parti correlate presentano un saldo di 288 migliaia di euro (25 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e si riferiscono a crediti per sponsorizzazioni verso il Comune di Torino per 268 migliaia di euro (non presenti al 31 dicembre 2016), ad attività svolte a favore di FSU per 14 migliaia di euro (19 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e a favore del Comune di Reggio Emilia per 6 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2016).

Crediti verso altre società del Gruppo

I crediti verso altre società del Gruppo presentano un saldo di 8 migliaia di euro (non presenti al 31 dicembre 2016) e si riferiscono a servizi di assistenza informatica svolti a favore dell'Azienda Servizi Territoriali di Genova.

NOTA 11_CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Crediti verso il personale	22	19
Crediti verso controllate per IVA di Gruppo	123	11.821
Crediti verso controllate per consolidato fiscale	15.066	38.751
Crediti verso Erario per IVA	50.734	6.783
Crediti verso altri	2.341	3.842
Crediti di natura tributaria	770	1.969
Risconti attivi	972	1.280
Totale	70.028	64.465

I crediti verso il personale sono costituiti principalmente da crediti per finanziamenti concessi a dipendenti.

Il Gruppo ha esercitato l'opzione, ai sensi dell'art. 118 del nuovo Tuir, per il Consolidato fiscale di Gruppo che comporta il trasferimento da parte delle società consolidate delle proprie posizioni debitorie/creditorie IRES verso la Consolidante Iren S.p.A..

L'incremento del credito verso Erario per IVA è da ricondursi al fatto che la Legge di Stabilità del 2015 ha previsto l'estensione del meccanismo dell'assolvimento IVA mediante inversione contabile (reverse charge) anche ad alcune fattispecie (del settore edile ed energetico) oggetto delle attività svolte da alcune società del gruppo IREN che partecipano alla liquidazione IVA di Gruppo. Questo meccanismo, non generando IVA a debito ha reso impossibile, a differenza del passato, compensare totalmente il credito IVA maturato nel periodo d'imposta.

NOTA 12_ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

La scadenza di tutti i crediti finanziari iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali crediti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

I crediti finanziari correnti riguardano:

Crediti finanziari verso controllate, joint venture e collegate

Il totale della voce è suddiviso come riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Per fatture emesse per interessi	1.201	543
Per fatture da emettere per interessi	13.319	22.077
Per finanziamenti concessi	439.163	439.243
Per conferimenti	-	890
Diversi	102	302
Totale	453.785	463.055

La voce relativa ai finanziamenti concessi ammonta a 439.163 migliaia di euro (439.243 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e si riferisce alla quota a breve del mutuo erogato a favore della controllata Idrotigullio e della joint venture OLT.

Crediti finanziari verso altri

Ammontano a 12 migliaia di euro (11 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e si riferiscono principalmente a risconti attivi di natura finanziaria.

NOTA 13_CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE EQUIVALENTI

La voce cassa e altre disponibilità liquide equivalenti risulta essere così costituita:

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Depositi bancari e postali	69.354	140.845
Denaro e valori in cassa	108	473
Totale	69.462	141.318

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione.

NOTA 14_ATTIVITÀ DESTINATE A ESSERE CEDUTE

Sono pari a 240 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2016) e si riferiscono alla partecipazione in Plurigas in liquidazione. La partecipazione è stata classificata tra le attività destinate ad essere cedute in quanto nel corso del 2014 si è conclusa l'operatività della società.

PASSIVO

NOTA 15_PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto risulta essere così composto:

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Capitale sociale	1.276.226	1.276.226
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	259.904	240.453
Risultato netto del periodo	166.957	88.257
Totale	1.703.087	1.604.936

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta a 1.276.225.677 euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2016), interamente versati e si compone di 1.213.920.212 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna e di 62.305.465 azioni di risparmio senza diritto di voto del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Le 62.305.465 azioni di Risparmio Iren, in possesso della Finanziaria Città di Torino, non sono quotate, sono prive di diritto di voto e, salvo il diverso ordine di priorità nella ripartizione dell'attivo netto residuo in caso di scioglimento della società, hanno la stessa disciplina delle azioni ordinarie.

In caso di cessione le azioni di risparmio vengono convertite automaticamente, alla pari, in azioni ordinarie.

Nel corso dell'esercizio 2017 Finanziaria Città di Torino ha ceduto a marzo e dicembre complessive 32.194.535 azioni di Risparmio Iren. Si segnala che a gennaio 2018 Finanziaria Città di Torino ha ceduto 62.305.465 azioni di Risparmio Iren e pertanto a seguito della sopracitata conversione il capitale sociale della Società risulta costituito da sole azioni ordinarie.

Riserve

Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Riserva sovrapprezzo azioni	105.102	105.102
Riserva legale	49.998	45.585
Riserva copertura flussi finanziari	(4.262)	(14.658)
Altre riserve e Utile (perdite) accumulate	109.066	104.424
Totale	259.904	240.453

Riserva coperture di flussi finanziari

Con l'adozione dello IAS 39 la variazione del fair value dei contratti derivati designati come strumenti di copertura efficaci viene contabilizzata in bilancio con contropartita direttamente a patrimonio netto nella riserva di copertura di flussi finanziari. Tali contratti sono stati stipulati per coprire l'esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di interesse dei mutui a tasso variabile.

Altre riserve e Utile (perdite) accumulate

Sono composte principalmente dall'avanzo generato dalla fusione per incorporazione di AMGA in AEM Torino e successivamente di Enia in Iride e da utili e perdite portati a nuovo. Nel corso dell'esercizio 2012 si erano ridotte per la perdita portata a nuovo dell'esercizio 2011. Nel corso dell'esercizio 2015 la riserva straordinaria si è ridotta per effetto della distribuzione di un dividendo straordinario unitario pari ad euro

0,0151 per azione. Per maggiori dettagli si rimanda al prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto.

Dividendi

L'Assemblea Ordinaria di Iren S.p.A. ha deliberato il 20 aprile 2017 la distribuzione di un dividendo pari a 0,0625 euro per azione. Il dividendo complessivo pari a 79.764 migliaia di euro è stato messo in pagamento a partire dal giorno 21 giugno 2017.

PASSIVITA' NON CORRENTI

NOTA 16_PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Ammontano complessivamente a 2.644.420 migliaia di euro (2.544.136 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e sono composte da:

Obbligazioni

Ammontano a 1.777.885 migliaia di euro (1.377.398 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), riferite ad emissioni di Private Placement e Public Bond, contabilizzate a costo ammortizzato, a fronte di un complessivo importo nominale attualmente in circolazione per 1.798.440 migliaia di euro (1.390.619 al 31 dicembre 2016).

-Private Placement: a) Notes scadenza 2020, cedola 4,37%, importo di emissione 260 milioni di euro, attualmente in circolazione per 167,87 milioni di euro a seguito di riacquisti (Tender Offer) eseguiti nel 2015, 2016 e 2017; b) Notes scadenza 2019, cedola 3%, importo di emissione 100 milioni di euro, attualmente in circolazione per 89,1 milioni di euro a seguito di tender offer come sopra.

-Public Bond: a) Notes scadenza 2021, cedola 3%, importo di emissione 300 milioni di euro, attualmente in circolazione per 181,836 milioni di euro a seguito di riacquisti come sopra; b) Notes scadenza 2022, cedola 2,75%, importo di emissione 500 milioni di euro, attualmente in circolazione per 359,634 milioni di euro a seguito di tender offer del 2016 e 2017; c) Notes scadenza 2024, cedola 0,875%, importo 500 milioni di euro, in circolazione per pari importo; d) Green Bond scadenza 2027, cedola 1,5%, importo 500 milioni, collocato ad ottobre 2017, terza emissione di Bond a fronte del programma EMTN di complessivi 2 miliardi di euro.

I prestiti obbligazionari sono stati sottoscritti da investitori istituzionali italiani ed esteri e sono quotati alla Borsa Irlandese; ai Public Bond è attribuito rating Fitch.

La variazione del valore contabile dell'anno è dovuta al rimborso di Notes a seguito di Tender Offer, all'emissione del Green Bond e all'imputazione degli oneri finanziari di competenza calcolati sulla base del metodo del costo ammortizzato secondo i principi IAS/IFRS.

Debiti finanziari non correnti verso istituti di credito

I finanziamenti a medio lungo termine riguardano esclusivamente la quota a lungo dei mutui concessi dagli istituti finanziari ed ammontano a 857.762 migliaia di euro (1.139.734 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

I finanziamenti a medio lungo termine possono essere analizzati per regime di tasso (con le rispettive indicazioni di tasso minimo e massimo applicati) e per scadenza, come illustrato nella tabella che segue:

migliaia di euro

	a tasso fisso	a tasso variabile	TOTALE
tasso min/max	2,79%-5,122%	0,00%-2,529%	
periodo di scadenza	2019-2027	2019-2032	
2019	58.845	77.925	136.770
2020	61.085	55.932	117.017
2021	63.412	30.932	94.344
2022	65.830	35.478	101.308
successivi	239.842	168.480	408.322
Totale debiti 31/12/2017	489.014	368.748	857.762
Totale debiti 31/12/2016	551.009	588.725	1.139.734

I finanziamenti sono tutti denominati in euro.

Le movimentazioni dei finanziamenti a medio lungo termine avvenute nel corso dell'esercizio sono qui di seguito riepilogate:

migliaia di euro

	31/12/2016				31/12/2017
	Totale debiti	Incrementi	Riduzioni	Rettifica costo ammortizzato	Totale debiti
- a tasso fisso	551.009	-	(62.129)	134	489.014
- a tasso variabile	588.725	50.000	(270.751)	774	368.748
TOTALE	1.139.734	50.000	(332.880)	908	857.762

Il totale dei debiti a medio lungo termine al 31 dicembre 2017 risulta in riduzione rispetto al 31 dicembre 2016, per effetto delle seguenti variazioni:

- incrementi per 50 milioni di euro, a fronte dell'erogazione della prima tranche del finanziamento BEI, nell'ambito del plafond sul progetto Teleriscaldamento e Ambiente;
- riduzione per complessivi 332.880 migliaia di euro, sia a fronte del rimborso anticipato di finanziamenti (253 milioni verso Unicredit, Banca Intesa, Mediobanca, BRE-UBI, BEI), sia per la classificazione a breve termine delle quote dei finanziamenti in scadenza entro i prossimi 12 mesi;
- variazioni di costo ammortizzato per la contabilizzazione ai fini IAS dei finanziamenti.

Altre passività finanziarie

Ammontano a 8.773 migliaia di euro (27.004 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e si riferiscono al fair value dei contratti derivati stipulati da Iren per coprire l'esposizione al rischio di tasso di oscillazione dei tassi di interesse dei mutui a tasso variabile (per il commento si rinvia al paragrafo "Gestione dei rischi finanziari di IREN S.p.A.").

NOTA 17_BENEFICI AI DIPENDENTI

Nel corso dell'esercizio 2017 hanno avuto la seguente movimentazione:

	migliaia di euro
Valore al 31/12/2016	22.666
Obbligazioni maturate per l'attività prestata nel periodo	250
Oneri finanziari	224
Erogazioni dell'esercizio rilasci e prelievi	(3.417)
(Utili)/Perdite attuariali	(756)
Altre variazioni	630
Valore al 31/12/2017	19.597

Le passività per benefici a dipendenti sono costituite da:

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Nel corso dell'esercizio 2017 ha avuto la seguente movimentazione:

	migliaia di euro
Valore al 31/12/2016	15.789
Obbligazioni maturate per l'attività prestata nel periodo	133
Oneri finanziari	(584)
Erogazioni dell'esercizio rilasci e prelievi	(760)
(Utili)/Perdite attuariali	26
Altre variazioni	26
Valore al 31/12/2017	14.604

Altri benefici

Nel seguito viene presentata la composizione e la movimentazione dell'esercizio per i piani a benefici definiti diversi dal TFR analizzato in precedenza.

Mensilità aggiuntive (premio anzianità)

Il premio anzianità è stato costituito a fronte delle mensilità aggiuntive maturate in occasione del raggiungimento dell'anzianità di servizio necessaria per il minimo pensionabile, nei confronti dei dipendenti in forza alla fine del periodo.

La movimentazione dell'esercizio è riportata nella seguente tabella:

	migliaia di euro
Valore al 31/12/2016	904
Obbligazioni maturate per l'attività prestata nel periodo	33
Oneri finanziari	8
Erogazioni dell'esercizio rilasci e prelievi	(8)
(Utili)/Perdite attuariali	(267)
Altre variazioni	-
Valore al 31/12/2017	670

Premio fedeltà

Per i dipendenti che abbiano maturato 25, 30 o 35 anni di servizio, è prevista la corresponsione di un premio di fedeltà pari ad una mensilità della retribuzione quale definita dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro in atto al momento del raggiungimento dell'anzianità anzidetta.

La movimentazione dell'esercizio è riportata nella seguente tabella:

	migliaia di euro
Valore al 31/12/2016	651
Obbligazioni maturate per l'attività prestata nel periodo	217
Oneri finanziari	5
Erogazioni dell'esercizio rilasci e prelievi	(32)
(Utili)/Perdite attuariali	(57)
Altre variazioni	-
Valore al 31/12/2017	784

Fondo agevolazioni tariffarie

Il fondo agevolazioni tariffarie era stato costituito a fronte della passività che la società avrebbe dovuto sostenere per garantire ai dipendenti, una volta cessato il rapporto di lavoro, e agli ex dipendenti lo sconto energia così come definito dall'art. 42 del CCNL del 9 luglio 1996.

In data 29 settembre 2017 Iren S.p.A., anche a nome e per conto delle società da essa controllate, e le OO.SS. nazionali e territoriali hanno definito, con apposito accordo, una differente regolamentazione in sostituzione delle agevolazioni tariffarie. In conseguenza di tale accordo il fondo precedentemente costituito per agevolazioni tariffarie è stato interamente rilasciato.

Sono altresì stati accantonati due specifici fondi per gli ammontari individuati in applicazione dell'Accordo rispettivamente per i dipendenti e gli ex dipendenti collocati a riposo. Quest'ultimo fondo è stato ricostruito mediante calcolo attuariale.

La movimentazione dell'esercizio è riportata nella seguente tabella:

	migliaia di euro
Valore al 31/12/2016	4.577
Obbligazioni maturate per l'attività prestata nel periodo	-
Oneri finanziari	72
Erogazioni dell'esercizio rilasci e prelievi	(2.639)
(Utili)/Perdite attuariali	373
Altre variazioni	604
Valore al 31/12/2017	2.987

Fondo Premungas

Il fondo Premungas è un trattamento pensionistico integrativo che permette al dipendente di raggiungere l'ultima retribuzione percepita al momento della cessazione del rapporto di lavoro; il beneficio viene riconosciuto ai dipendenti assunti con contratto Ferdergasacqua fino al 28 febbraio 1978.

La movimentazione dell'esercizio è riportata nella seguente tabella:

	migliaia di euro
Valore al 31/12/2016	745
Obbligazioni maturate per l'attività prestata nel periodo	-
Oneri finanziari	6
Erogazioni dell'esercizio rilasci e prelievi	(154)
(Utili)/Perdite attuariali	(45)
Altre variazioni	-
Valore al 31/12/2017	552

Ipotesi attuariali

La valutazione delle passività esposte in precedenza è effettuata da attuari indipendenti. Si sottolinea che la passività relativa ai programmi a benefici definiti, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

Ai fini della scelta del tasso di sconto adottato nelle valutazioni previste dallo IAS 19, sono stati considerati i seguenti elementi:

- mercato dei titoli di riferimento;
- data di riferimento delle valutazioni;
- durata media prevista delle passività in esame.

La durata media residua delle passività è stata ottenuta come media ponderata delle durate medie residue delle passività relative a tutti i benefici e a tutte le Società del Gruppo.

Le ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

Tasso annuo di attualizzazione	1% - 1,50%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,50%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 vengono fornite le seguenti informazioni aggiuntive:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito.

Di seguito si riportano tali informazioni.

			Service cost 2018	Duration del piano
	+0,25%	-0,25%		
TFR	(309)	319	-	8,61
Mensilità Aggiuntive	(17)	19	25	11,31
Premio Fedeltà	(11)	12	32	5,86
Agevolazioni tariffarie	(668)	(536)	-	11,01
Premungas	(9)	9	-	6,50

NOTA 18_FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il dettaglio e la movimentazione sono esposti nella seguente tabella:

	migliaia di euro						
	31/12/2016	Incrementi	Utilizzi	Rilasci	Riclassifiche e conferimenti	31/12/2017	Quota corrente
Fondo CIG/CIGS	3.075	-	(299)	(2.776)	-	-	-
F.do Esodo Personale	7.655	7.005	(1.786)	-	-	12.874	287
Altri fondi	16.059	3.290	(416)	(818)	-	18.115	-
Totale	26.789	10.295	(2.501)	(3.594)	-	30.989	287

Nel quadro del progetto pluriennale per il riequilibrio demografico e professionale del personale del Gruppo è stato iscritto un incremento del fondo relativo agli oneri legati all'esodo di una parte del personale dipendente.

Tra gli altri fondi, un incremento di 2.022 migliaia di euro è da porsi in relazione all'accordo sottoscritto tra Iren S.p.A. e le OO.SS. nazionali e territoriali, che definisce una differente regolamentazione in sostituzione delle agevolazioni tariffarie. In conseguenza di tale accordo il fondo precedentemente costituito per agevolazioni tariffarie è stato interamente rilasciato a conto economico.

Ulteriori incrementi riguardano principalmente cause con fornitori, cause di lavoro e l'adeguamento del fondo per Piani Incentivi a lungo Termine.

NOTA 19_PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE

Le passività per imposte differite, pari a 337 migliaia di euro (426 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), sono dovute alle differenze temporanee tra il valore contabile e quello fiscale di attività e passività iscritte in bilancio.

Si segnala inoltre che le imposte differite sono state calcolate applicando le aliquote previste nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota del conto economico "Imposte sul reddito", nota 36.

NOTA 20_DEBITI VARI – ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI

Tale voce ammonta a 11.097 migliaia di euro (8.499 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e si riferisce per 8.499 migliaia di euro (invariati rispetto al 31 dicembre 2016) a debiti verso le società rientranti nella procedura del consolidato fiscale a titolo di rimborso IRES per istanza IRAP anni 2007 – 2011, per 2.558 migliaia di euro al risconto sulla quota di ricavo di competenza di esercizi successivi relativo alla cessione in usufrutto ad Ireti S.p.A. di alcuni beni software (non presenti al 31 dicembre 2016) e per 40 migliaia di euro a debiti per contributi CIG, CIGS verso INPS (non presenti al 31 dicembre 2016).

PASSIVITA' CORRENTI

NOTA 21_PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

La scadenza di tutti i debiti finanziari iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Le passività finanziarie a breve termine sono così suddivise:

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Obbligazioni	-	178.554
Debiti finanziari verso istituti di credito	95.287	185.528
Debiti finanziari verso controllate	202.681	220.179
Debiti finanziari verso joint venture	-	-
Debiti finanziari verso soci parti correlate	-	-
Debiti finanziari verso collegate	2.023	-
Altri debiti finanziari	2.858	80
Totale	302.849	584.341

Obbligazioni

Nel corso del mese di settembre 2017, come rilevato in sede di bilancio al 31.12.206 (178.554 migliaia di euro), si è proceduto all'estinzione anticipata dei due prestiti obbligazionari non convertibili (c.d. Puttable Bonds).

Debiti finanziari verso istituti di credito

I debiti verso istituti di credito a breve termine sono così suddivisi:

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Mutui - quota a breve	82.440	174.215
Altri debiti verso banche a breve	219	178
Ratei e risconti passivi finanziari	12.628	11.135
Totale	95.287	185.528

Debiti finanziari verso controllate

I debiti verso controllate a breve termine sono così suddivisi:

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Per fatture da ricevere	46	-
Per cash-pooling	202.635	220.056
Per conferimenti	-	123
Totale	202.681	220.179

Debiti finanziari verso collegate

Ammontano a 2.023 migliaia di euro (155 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e si riferiscono a debiti legati alla gestione accentrata di tesoreria.

Debiti finanziari verso altri

Ammontano a 2.858 migliaia di euro (80 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e si riferiscono principalmente alla chiusura anticipata di uno strumento derivato, disposta a fine anno, ma regolata con l'Istituto bancario a inizio 2018.

NOTA 22_DEBITI COMMERCIALI

La scadenza di tutti i debiti commerciali non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso fornitori	44.452	45.743
Debiti verso società controllate	10.789	9.499
Debiti verso joint venture	0	85
Debiti verso società collegate	170	73
Debiti verso soci parti correlate	336	911
Debiti verso altre società del Gruppo	153	664
Totale	55.900	56.975

NOTA 23_DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

La scadenza di tutti i debiti iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.263	3.714
Debiti verso controllate per consolidato fiscale	2.993	5.318
Debiti verso controllate per IVA di gruppo	37.830	3.684
Debiti IRPEF e debiti tributari	4.715	6.051
Debiti verso il personale	8.524	8.164
Risconti passivi	878	122
Altri debiti	3.431	3.883
Totale	62.634	30.936

I debiti verso istituti di previdenza sono rappresentati principalmente da trattenute e contributi da versare a INPS e INPDAP. La società ha esercitato l'opzione, ai sensi dell'art. 118 del nuovo Tuir, per il Consolidato fiscale di Gruppo che comporta il trasferimento da parte delle società consolidate delle proprie posizioni debitorie/creditorie IRES verso la Consolidante Iren S.p.A..

I risconti passivi pari a 878 migliaia di euro (122 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono alla quota non di competenza dell'esercizio di contributi ricevuti al fine di finanziare progetti di ricerca, sviluppo e innovazione alla base delle scelte strategiche e della definizione dei prodotti e servizi offerti dal Gruppo e al risconto sul ricavo pluriennale relativo alla cessione in usufrutto di software informatici alla società Ireti per la quota di competenza dell'esercizio.

NOTA 24_DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

La voce ammonta a 7.608 migliaia di euro (13.273 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e si riferisce a debiti tributari per IRES.

NOTA 25_FONDO RISCHI – QUOTA CORRENTE

La voce ammonta a 287 migliaia di euro (2.072 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 17 Fondi per rischi ed oneri.

POSIZIONE FINANZIARIA

L'indebitamento finanziario netto, calcolato come differenza tra i debiti finanziari a breve, medio e lungo termine e le attività finanziarie a breve, medio e lungo termine, è composto come riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Attività finanziarie a medio e lungo termine	(1.551.272)	(1.546.441)
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	2.644.420	2.544.136
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine	1.093.147	997.695
Attività finanziarie a breve termine	(523.259)	(604.383)
Indebitamento finanziario a breve termine	302.849	584.341
Indebitamento finanziario netto a breve termine	(220.410)	(20.042)
Indebitamento finanziario netto	872.737	977.653

Dettaglio Posizione Finanziaria Netta verso parti correlate

Le attività finanziarie a medio lungo termine pari a 1.551.272 migliaia di euro sono relative a finanziamenti e rapporti di tesoreria accentrata e cash-pooling verso le società controllate per 1.548.539 migliaia di euro, al fair value positivo sui derivati per 1.812 migliaia di euro, a crediti immobilizzati verso terzi per 41 migliaia di euro e a finanziamenti verso società collegate per 880 migliaia di euro.

Le attività finanziarie a breve termine sono relative per 13.289 migliaia di euro a fatture da emettere verso controllate.

Le passività finanziarie a breve termine per 202.682 migliaia di euro sono riferite a debiti finanziari verso le società controllate per rapporti di tesoreria accentrata e cash-pooling e per conferimenti.

Per un maggiore dettaglio si rimanda alle tabelle in allegato sui rapporti con parti correlate.

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta secondo la struttura proposta dalla raccomandazione CESR del 10 luglio 2005 che non include le attività finanziarie a lungo termine.

	migliaia di euro	
	31/12/2017	31/12/2016
A. Cassa	(69.462)	(141.318)
B. Altre disponibilità liquide (dettagli)	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	(69.462)	(141.318)
E. Crediti finanziari correnti	(453.797)	(463.065)
F. Debiti bancari correnti	12.846	11.313
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	82.440	352.769
H. Altri debiti finanziari correnti	207.562	220.259
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	302.849	584.341
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) + (E) + (D)	(220.410)	(20.042)
K. Debiti bancari non correnti	857.762	1.139.734
L. Obbligazioni emesse	1.777.885	1.377.398
M. Altri debiti non correnti	8.773	27.004
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	2.644.420	2.544.136
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	2.424.009	2.524.094

VIII. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di euro.

RICAVI

NOTA 26_RICAVI PER BENI E SERVIZI

Sono costituiti da ricavi per prestazioni di servizi e sono composti come indicato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Servizi a controllate e collegate	153.886	138.923
Servizi a soci parti correlate e altre società	722	199
Totale	154.608	139.122

I ricavi per prestazioni di servizio a soci parti correlate riguardano prestazioni a favore di FSU per 32 migliaia di euro (40 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), a favore di Aster per 8 migliaia di euro (non presenti al 31 dicembre 2016) e ricavi verso società terze per 152 migliaia di euro (159 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). La voce comprende anche sopravvenienze riferite a ricavi di competenza di esercizi precedenti per 530 migliaia di euro (non presenti nell'esercizio 2016).

I ricavi per prestazioni di servizi a controllate e partecipate si riferiscono alle prestazioni di servizi amministrativi e tecnici forniti sulla base di un apposito contratto.

Per maggiori dettagli si rimanda alle tabelle riportate negli allegati sui rapporti con parti correlate.

NOTA 27_ALTRI PROVENTI

Gli altri proventi riguardano:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Ricavi esercizi precedenti	86	2.504
contributi in conto esercizio	390	380
plusvalenze da alienazione	-	11
Rimborsi vari	5.655	4.525
Totale	6.131	7.420

I ricavi da esercizi precedenti riguardano principalmente la consuntivazione definitiva di partite pregresse in riferimento a stime effettuate nei precedenti esercizi e le rettifiche di fatturazioni relative ad anni precedenti.

I rimborsi diversi si riferiscono ai compensi reversibili per amministratori, dipendenti di Iren, in società del gruppo e al riaddebito dei costi relativi al personale distaccato presso società controllate.

COSTI

NOTA 28_COSTI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Ammontano a 10.636 migliaia di euro (9.002 migliaia di euro nell'esercizio 2016) e si riferiscono principalmente ad acquisti di materiale vario e carburante. L'incremento del valore è da ricondursi prevalentemente all'acquisto di carburante conseguente al trasferimento del parco veicoli da Iren Servizi e Innovazione avvenuto nel corso dell'esercizio 2016.

NOTA 29_PRESTAZIONI DI SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per prestazioni di servizi sono dettagliati nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Prestazioni professionali	12.929	12.519
Compensi e rimborsi spese ai sindaci	110	121
Servizi da controllate e società del Gruppo	7.679	6.283
Assicurazioni	12.920	11.980
Trasferte del personale, formazione, mensa	7.435	7.027
Spese bancarie e postali	847	836
Spese di pubblicità e rappresentanza	5.628	5.209
Forniture di energia elettrica	1.164	1.246
Servizi informatici	27.255	18.977
Altri costi per servizi	4.871	10.186
Totale	80.838	74.384

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 11.896 migliaia di euro (12.766 migliaia di euro nell'esercizio 2016) e sono conseguenti alle cessioni di rami aziendali avvenute nel corso degli esercizi precedenti da parte delle società Iren Emilia, Iren Energia e Iren Servizi che hanno trasferito in capo a Iren S.p.A. la gestione dei fabbricati ceduti al fondo immobiliare Ream.

NOTA 30_ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione sono dettagliati nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Quote associative	1.647	1.020
Imposte e tasse	1.413	1.388
Erogazioni liberali	818	352
Costi relativi ad esercizi precedenti	136	2.759
Altri oneri diversi di gestione	1.370	1.004
Totale	5.384	6.523

Le erogazioni liberali riguardano principalmente contributi corrisposti ai comuni emiliani.

Le quote associative comprendono i contributi corrisposti alla Consob per 309 migliaia di euro, ad Utilitalia per 687 migliaia di euro, alla Borsa Italiana per 80 migliaia di euro e a Confservizi per 43 migliaia di euro.

I costi relativi ad esercizi precedenti riguardano principalmente differenze su stime.

NOTA 31_COSTI PER LAVORI INTERNI CAPITALIZZATI

I costi per lavori interni capitalizzati ammontano a 9.746 migliaia di euro (9.563 migliaia di euro nell'esercizio 2016) e sono riferiti per 2.821 migliaia di euro (2.829 migliaia di euro nell'esercizio 2016) a spese di manodopera personale e per 6.925 migliaia di euro (6.734 migliaia di euro nell'esercizio 2016) a spese per acquisto materiali non a magazzino.

NOTA 32_COSTO PER IL PERSONALE

I costi per il personale sono così dettagliati:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Salari e stipendi	45.303	44.622
Oneri previdenziali e assistenziali	14.411	14.373
Oneri per programmi a benefici definiti - Altri piani a benefici definiti	250	52
Altri costi del personale	11.954	11.337
Compensi agli amministratori	601	658
Totale	72.519	71.042

Tra gli altri costi del personale figurano gli accantonamenti ai fondi oneri previsti in sostituzione delle agevolazioni tariffarie previste sino allo scorso esercizio.

Il numero medio dei dipendenti ed il numero all'inizio ed alla fine del periodo sono riportati nella seguente tabella:

	31/12/2017	31/12/2016	Media dell'esercizio
Dirigenti	47	51	49
Quadri	104	91	99
Impiegati	712	703	703
Operai	82	82	83
Totale	945	927	934

NOTA 33_AMMORTAMENTI

Gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali ammontano a 3.080 migliaia di euro (2.327 migliaia di euro nell'esercizio 2016) e si riferiscono all'ammortamento di fabbricati, attrezzature industriali, impianti e macchinari e altri beni. Gli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali ammontano a 8.167 migliaia di euro (6.146 migliaia di euro nell'esercizio 2016).

NOTA 34_ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli accantonamenti ammontano a 534 migliaia di euro (956 migliaia di euro nell'esercizio 2016) e si riferiscono al fondo rischi per 240 migliaia di euro (918 migliaia di euro nell'esercizio 2016) e al fondo svalutazione crediti per 294 migliaia di euro (38 migliaia di euro nell'esercizio 2016). La voce presenta un saldo positivo per effetto della quota del rilascio del fondo rischi pari a 3.594 migliaia di euro e del fondo svalutazione crediti pari a 11 migliaia di euro.

NOTA 35_GESTIONE FINANZIARIA

Proventi finanziari

Il dettaglio dei proventi finanziari è riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Proventi da partecipazioni	210.469	153.673
Interessi attivi bancari	277	142
Interessi attivi verso società del Gruppo	54.200	72.682
Variazione fair value contratti derivati	4.806	2.557
Utile attuariale nella valutazione benefici ai dipendenti	58	-
Interessi attivi su finanziamenti	15.423	414
interessi attivi diversi	72	12.705
Altri proventi finanziari	8	3
Totale	285.313	242.176

L'incremento della voce interessi attivi su finanziamenti è dovuto al finanziamento intercompany verso OLT (l'anno precedente tale finanziamento era in capo alla società Iren Mercato).

Oneri finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Interessi passivi verso il sistema bancario per mutui	31.651	39.569
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	55.507	89.591
Interessi passivi verso il sistema bancario per aperture di credito	15	43
Interessi passivi per contratti derivati di copertura rischio tasso	19.374	11.000
Interessi verso controllate	47	-
Benefici ai dipendenti	224	283
Oneri finanziari su contratti derivati	723	3.850
Perdita attuariale nella valutazione benefici ai dipendenti	-	29
Altri oneri finanziari	498	1.423
Totale	108.039	145.788

Il decremento degli oneri su prestiti obbligazionari e l'incremento degli interessi passivi per contratti derivati di copertura rischio tasso sono da imputare principalmente alla variazione delle componenti one off per operazioni di liability management.

Il dettaglio degli oneri finanziari per benefici ai dipendenti è riportato nella nota di commento "Benefici ai dipendenti" della Situazione Patrimoniale-finanziaria.

Gli oneri da fair value su contratti derivati accolgono le variazioni di fair value di alcune posizioni di copertura che non soddisfano i requisiti formali per l'applicazione dell'hedge accounting.

NOTA 37_IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito ammontano a 8.649 migliaia di euro (18.910 migliaia di euro nell'esercizio 2016) e sono composte come riportato di seguito:

- imposte correnti, positive per 8.377 migliaia di euro (22.529 migliaia di euro nell'esercizio 2016);
- imposte anticipate e differite nette positive per 748 migliaia di euro (negative per 3.619 migliaia di euro nell'esercizio 2016);
- imposte relative a precedenti esercizi per 476 migliaia di euro (non presenti nell'esercizio 2016).

La Finanziaria 2008 ha modificato all'art. 96 del TUIR la disciplina degli interessi passivi prevedendo che gli stessi siano deducibili nel limite del 30% del Reddito Operativo Lordo (ROL), con possibilità di riporto agli esercizi successivi delle eventuali eccedenze di interessi passivi indeducibili e, in caso di adesione alla tassazione di Gruppo, con facoltà di compensazione di tali eccedenze con eventuali eccedenze di ROL maturate da altre società del Gruppo.

Con riferimento ad Iren S.p.A., la nuova disciplina di cui all'art. 96 del TUIR ha comportato, per il 2017, la formazione di eccedenze di interessi passivi netti indeducibili per 37.944 migliaia di euro che, tuttavia, grazie all'adesione di Iren alla tassazione di gruppo ed in forza degli accordi di tassazione consolidata in essere, la società ha potuto compensare integralmente con le eccedenze di ROL maturate a livello di Gruppo, con un conseguente beneficio, in termini di minori imposte IRES nell'esercizio, per 9.107 migliaia di euro.

Va precisato che, in forza degli accordi di tassazione consolidata, nessuna remunerazione è dovuta dalle società con eccedenze di interessi passivi indeducibili alle società del Gruppo che hanno ceduto le eccedenze di ROL.

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRAP non risulta significativa.

Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite. Pertanto le variazioni apportate all'imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee sia le definitive.

Prospetto IRES

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
A Risultato prima delle imposte	158.391	69.347
B Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	38.013	19.070
C Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
D Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	14.069	13.290
<i>Compenso revisori e amministratori</i>	95	33
<i>Ammortamenti minusvalenze plusvalenze</i>	368	1.760
<i>Acc. Fondi e interessi passivi</i>	10.383	5.846
<i>Altro</i>	3.223	5.651
E Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	(9.366)	(22.612)
<i>Dividendi non incassati nell'esercizio</i>	-	(10)
<i>Utilizzo fondi e interessi passivi</i>	(5.117)	(18.169)
<i>Compenso revisori amministratori</i>	(33)	(81)
<i>Altro</i>	(4.216)	(4.352)
F Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(197.998)	(141.948)
<i>Quota non imponibile dei dividendi (95%) incassati al 31/12</i>	(199.946)	(145.980)
<i>Altre</i>	1.948	4.032
G Imponibile fiscale (A+C+D+E+F)	(34.904)	(81.923)
H Imposte correnti sull'esercizio	(8.377)	(22.529)
I Aliquota	-5%	-32%

NOTA 37_ ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

La voce si riferisce:

- alla variazione positiva dei derivati stipulati come copertura sulla variazione dei tassi di interesse per 13.679 migliaia di euro (positiva per 7.431 migliaia di euro al 31 dicembre 2016);
- alle perdite attuariali relative ai piani per benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro per 705 migliaia di euro (negativa per 1.593 migliaia di euro al 31 dicembre 2016);
- al complessivo effetto fiscale negativo per 3.426 migliaia di euro (1.686 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

IX. GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI

L'ammontare delle garanzie personali prestate è pari a 357.955 migliaia di euro (346.436 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) da suddividersi in:

- 41.893 migliaia di euro di garanzie fidejussorie bancarie ed assicurative prestate a Enti vari. Tra queste, si evidenziano in particolare garanzie prestate a favore di:
 - Comune di Torino per 27.476 migliaia di euro come garanzia definitiva procedura di gara AMIAT/TRM;
 - REAM Sgr SpA per 4.290 migliaia di euro a garanzia canoni di locazione degli immobili conferiti al fondo immobiliare denominato Fondo Core Multiutilities;
 - INPS per 3.723 migliaia di euro come garanzie previste per procedure esodi programmati ;
 - FCT Holding per 2.000 migliaia di euro come garanzia definitiva procedura di gara AMIAT/TRM;
 - Agenzia delle Entrate per 1.135 migliaia di euro a garanzia rimborsi annuali iva;
 - ATO-R per 1.000 migliaia di euro come garanzia definitiva procedura gara AMIAT/TRM
- 273.434 migliaia di euro di garanzie prestate per conto di Società controllate, principalmente a garanzia di affidamenti bancari e per l'operatività delle stesse (in prevalenza contratti commerciali / Parent Company Guarantee per conto Iren Mercato Spa).
- 42.628 migliaia di euro di garanzie prestate per conto di Società collegate, relativi principalmente alla società collegata Sinergie Italiane.

Si segnala che gli importi più rilevanti, relativi alle garanzie prestate per conto di società collegate, attengono alla società collegata Sinergie Italiane (in particolare riguardano garanzie per affidamenti bancari e patronage per complessivi 26.666 migliaia di euro, invariate rispetto al 31.12.2016).

I liquidatori hanno condotto a termine i principali contratti di approvvigionamento e dal 1° ottobre 2012 l'attività operativa della società è quindi unicamente costituita dall'acquisto di gas a lungo termine dal fornitore russo Gazprom e dalla vendita dello stesso ai soci o loro controllate, tra i quali Iren Mercato.

Si segnala inoltre la fideiussione emessa a favore di Banca Intesa per 2.668 migliaia di euro a garanzia del mutuo della società collegata Mestni Plinovodi.

X. ALLEGATI AL BILANCIO SEPARATO

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

PROSPETTO DI PATRIMONIO NETTO CON INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

PROSPETTO DI RILEVAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE ANNO 2016

RICONCILIAZIONE PROSPETTI DI BILANCIO IAS/IFRS CON I PROSPETTI DI BILANCIO RICLASSIFICATI

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso
CONTROLLATE				
Iren Ambiente S.p.A.	Piacenza	Euro	63.622.002	100,00
IReti S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	196.832.103	100,00
Iren Energia S.p.A.	Torino	Euro	918.767.148	100,00
Iren Mercato S.p.A.	Genova	Euro	61.356.220	100,00
COLLEGATE				
Plurigas (**)	Milano	Euro	800.000	30,00

(**) società in liquidazione classificata tra le attività destinate ad essere cedute

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento di attuazione del D.Lgs. 58/1998, i corrispettivi di competenza dell'esercizio spettanti alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. sono così sintetizzabili:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	migliaia di euro
			Compensi
Revisione contabile	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	105
Servizi di attestazione	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	34
Servizi di consulenza fiscale	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	-
Altri servizi	i) Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	143
	ii) Rete del revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	55
Revisione contabile	i) Revisore della Capogruppo	i) Società Controllate	
	ii) Rete del revisore della Capogruppo	ii) Società Controllate	
Servizi di attestazione	i) Revisore della Capogruppo	i) Società Controllate	
	ii) Rete del revisore della Capogruppo	ii) Società Controllate	
Servizi di consulenza fiscale	i) Revisore della Capogruppo	i) Società Controllate	
	ii) Rete del revisore della Capogruppo	ii) Società Controllate	
Altri servizi	i) Revisore della Capogruppo	i) Società Controllate	
	ii) Rete del revisore della Capogruppo	ii) Società Controllate	
Totale corrispettivi alla società di revisione			337

PROSPETTO DI PATRIMONIO NETTO CON INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Natura/Descrizione	Importi in euro		
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
CAPITALE	1.276.225.677	1.276.225.677	1.276.225.677
RISERVA DI CAPITALE			
Riserva da sovrapprezzo azioni (1)	105.102.206	105.102.206	105.102.206
Avanzo di fusione	56.792.947	56.792.947	56.792.947
RISERVA DI UTILI			
Riserva legale	49.997.599	45.584.761	39.359.722
Altre riserve:			
Riserva straordinaria	53.766.557	49.686.741	1.603.409
Riserva di conferimento	-	-	-
Riserva Fair Value	-	-	-
Altre riserve libere in sospensione d'imposta	1.402.976	1.402.976	1.402.976
Riserva hedging	(4.262.125)	(14.658.238)	(20.063.802)
Riserva attuariale IAS 19	(2.896.390)	(3.458.348)	(2.204.942)
Utili/perdite portati a nuovo	-	-	-
TOTALE	1.536.129.447	1.516.678.722	1.458.218.193
Quota non distribuibile	1.431.325.482	1.426.912.644	1.420.687.605
Residua quota distribuibile	104.803.965	89.766.078	37.530.588

(1) Distribuibile ai soci dopo che la riserva legale ha raggiunto un quinto del capitale sociale

LEGENDA:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Importi in euro	
		Riepilogo delle utilizzazioni fatte nei tre precedenti esercizi	
		Per copertura perdite	Per altre ragioni
B	1.276.225.677		
A, B	105.102.206		
A, B, C	56.792.947		
B	39.359.722		
A, B, C	1.603.409		
A, B, C	-		
A, B	-		
A, B, C	1.402.976		
	(20.063.802)		
	(2.204.942)		
A, B, C	-		
	1.458.218.193		
	1.420.687.605		
	37.530.588		

PROSPETTO IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

	2017			
	differenze			
	iniziale	formazione	riversamento	residuo
<u>Imposte anticipate</u>				
Compenso amministratori	-	-	-	-
Compenso revisori	33	95	33	95
Fondo rischi senza anticipate	-	-	-	-
Fondo rischi IRES IRAP	5.251	9.649	4.568	10.331
Fondi rischi IRES	6.026	-	-	6.026
Fondo personale	1.465	279	358	1.386
Fondi personale	1.794	-	107	1.688
Ammortamenti eccedenti	2.790	-	941	1.849
Sconti energia MBO e interessi	11.479	3.679	4.982	10.175
Strumenti derivati	19.287	-	13.679	5.608
Fondo TFR	3.455	-	763	2.692
Costi pluriennali	114	-	57	57
Totale imponibili/imposte anticipate	51.696	13.701	25.489	39.907
<u>Imposte differite</u>				
Ammortamenti eccedenti IRES	506	-	368	138
Ammortamenti eccedenti IRAP	-	-	-	-
Fondo svalutazione crediti	44	-	-	44
Dividendi non incassati	-	-	-	-
Plusvalenze cessione cespiti IRES	-	-	-	-
Adeguamento fondo TFR	464	-	-	464
Ammortamento pregresso terreni/fabbricati	760	-	-	760
Fondo rischi	-	-	-	-
Totale imponibile/imposte differite	1.775	-	368	1.406
<u>PERDITE FISCALI</u>	-	-	-	-
Imposte anticipate (differite) nette	49.921	13.701	25.121	38.501

migliaia di euro

2017				
imposte				
imposte a CE	imposte a PN	IRES	IRAP	totale
-	-	-	-	-
15	-	23	-	23
-	-	-	-	-
1.219	-	2.479	-	2.479
-	-	1.446	-	1.446
30	(49)	333	-	333
-	-	-	-	-
(226)	-	444	-	444
(365)	89	2.442	-	2.442
-	(3.283)	1.346	-	1.346
-	(183)	646	-	646
(14)	-	14	-	14
659	(3.426)	9.173	-	9.173
(88)	-	33	-	33
-	-	-	-	-
-	-	11	-	11
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	111	-	111
-	-	182	-	182
-	-	-	-	-
(88)	-	337	-	337
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
747	(3.426)	8.836	-	8.836

PROSPETTO IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

	2016			
	differenze			
	iniziale	formazione	riversamento	residuo
<u>Imposte anticipate</u>				
Compenso amministratori	67	-	67	-
Compenso revisori	14	33	14	33
Fondo rischi senza anticipate	12.026	-	3.108	8.919
Fondo rischi IRES IRAP	3.313	3.658	1.721	5.251
Fondi rischi IRES	5.488	538	-	6.026
Fondo personale	2.314	-	2.314	-
Fondi personale	2.694	683	117	3.260
Ammortamenti eccedenti	1.030	1.760	-	2.790
Sconti energia MBO e interessi	25.226	6.731	20.478	11.479
Strumenti derivati	26.718	-	7.431	19.287
Fondo TFR	3.064	598	207	3.455
Costi pluriennali	171	-	57	114
Totale imponibili/imposte anticipate	82.125	14.001	35.513	60.614
<u>Imposte differite</u>				
Ammortamenti eccedenti IRES	506	-	-	506
Ammortamenti eccedenti IRAP	467	-	-	467
Fondo svalutazione crediti	44	-	-	44
Dividendi non incassati	-	1	-	-
Plusvalenze cessione cespiti IRES	2.987	-	2.987	-
Adeguamento fondo TFR	464	-	-	464
Ammortamento pregresso terreni/fabbricati	760	-	-	760
Fondo rischi	37	-	37	-
Totale imponibile/imposte differite	5.265	1	3.024	2.242
<u>PERDITE FISCALI</u>	-	-	-	-
Imposte anticipate (differite) nette	76.860	14.000	32.489	58.372

migliaia di euro

2016				
imposte				
imposte a CE	imposte a PN	IRES	IRAP	totale
(18)	-	-	-	-
4	-	8	-	8
-	-	-	-	-
(104)	-	1.260	-	1.260
(208)	-	1.446	-	1.446
-	-	-	-	-
(111)	123	462	-	462
412,0	-	670	-	670,0
(4,439)	216	2.608	-	2.608
-	(2,025)	4.629	-	4.629
7,0	-	829	-	829
(20)	-	27	-	27
(4,477)	(1,686)	11.939	-	11.939
-	-	121	-	121
-	-	-	-	-
-	-	11	-	11
-	-	-	-	-
(822)	-	-	-	-
-	-	111	-	111
(27)	-	182	-	182
(10)	-	-	-	-
-	-	-	-	-
(858)	-	426	-	426
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
(3.619)	(1.686)	11.513	-	11.513

DETTAGLIO RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

migliaia di euro

	Credit Commerciali	Credit Finanziari e Disponibilità liquide	Credit di altra natura	Debiti Commerciali	Debiti Finanziari
Comune Genova	-	-	-	19	-
Comune Parma	-	-	-	50	-
Comune di Piacenza	-	-	-	-	-
Comune di Reggio	6	-	-	47	-
Comune di Torino	268	-	-	220	-
Finanziaria Sviluppo Utilities	14	-	41	-	-
AMIAT	6.549	64.993	1.832	2.324	-
AMIAT Veicolo	7	21.946	-	-	-
ASM Vercelli	442	-	-	1.979	30.889
Atena	115	8.885	-	-	-
Bonifica Autocisterne	23	-	-	-	325
Consorzio GPO	0	-	-	-	3.608
Enia Solaris	3	19.257	110	-	-
Greensource	1	-	45	36	-
Immobiliare delle Fabbriche	-	-	-	-	9.570
Iren Acqua	1.298	-	7.191	139	57.288
Iren Acqua Tigullio	1.230	6.139	41	-	8.650
Iren Ambiente	8.819	217.511	-	529	-
Iren Energia	11.464	555.568	-	851	12
Iren Laboratori	283	26	83	64	2.314
Iren Mercato	12.351	-	1.728	1.340	90.060
Iren Rinnovabili	793	5.256	-	7	-
I Reti	30.739	644.384	4.157	3.090	-
REI - Ricupero Ecologici Industriali	66	14.675	-	-	-
Salerno Energia Vendite	-	4.569	-	-	-
Studio Alfa	-	-	-	70	-
TRM Holding	29	-	-	-	-
TRM Veicolo	456	-	-	-	-
TRM	558	-	-	360	-
Varsi fotovoltaico	-	-	23	-	-
Acque Potabili	85	-	-	-	-
OLT Offshore LNG Toscana	14	439.000	-	-	-
A2A Alfa	3	-	-	-	-
Acos	8	-	-	-	-
Acquaenna	42	-	-	-	-
Amter	162	-	-	-	-
ASA	49	-	-	-	-
Astea	16	-	-	-	-
Asti Energia e Calore	-	929	-	-	-
CSP Innovazione nelle ICT	-	-	-	166	-
Domus Acqua	56	-	-	-	-
Iniziative Ambientali	5	-	-	-	-
Mondo Acqua	2	-	-	-	-
Piana Ambiente	62	-	-	-	-
ReCos	3	-	-	-	-
So. Sel.	7	-	-	4	-
Valle Dora Energia	24	-	-	-	2.023
AMT - Azienda Mobilità e trasporti	-	-	-	3	-
ASTER - Azienda servizi territoriali Genova	8	-	-	7	-
Azienda Multiservizi d'igiene urbana Genova	-	-	-	-	-
Farmacie Comunali Riunite	-	-	-	30	-
Genova Parcheggio	-	-	26	28	-
GTT - Gruppo torinese trasporti	-	-	-	50	-
Parma Gestione Entrate	-	-	-	-	-
Porto Antico di Genova	-	-	-	-	-
Reggio Children	-	-	-	-	-
San Bartolomeo	-	-	-	-	-
SMAT - Società Metropolitana Acque Torino	-	-	-	35	-
Totale	76.059	2.003.139	15.277	11.448	204.740

DETTAGLIO RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

	migliaia di euro				
	Debiti di altra natura	Ricavi e proventi	Costi e altri oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Comune Genova	-	-	240	-	-
Comune Parma	-	-	113	-	-
Comune di Piacenza	-	-	89	-	-
Comune di Reggio	-	6	208	-	-
Comune di Torino	-	261	327	-	-
Finanziaria Sviluppo Utilities	-	32	-	-	-
AMIAT	6.770	16.104	2.425	2.342	-
AMIAT Veicolo	-	419	-	670	-
ASM Vercelli	-	1.534	1.979	-	35
Atena	-	625	-	-	-
Bonifica Autocisterne	17	52	-	-	-
Consorzio GPO	-	-	-	-	-
Enia Solaris	81	1	-	597	-
Greensource	140	1	13	-	-
Immobiliare delle Fabbriche	58	-	-	-	-
Iren Acqua	1.563	1.545	277	-	-
Iren Acqua Tigullio	200	319	-	62	-
Iren Ambiente	5.287	18.874	846	16.054	-
Iren Energia	13.382	32.946	1.740	76.662	12
Iren Laboratori	-	284	67	53	-
Iren Mercato	12.182	21.139	2.593	53.829	-
Iren Rinnovabili	560	258	-	166	-
I Reti	8.670	61.863	1.479	113.635	-
REI - Ricupero Ecologici Industriali	-	171	-	559	-
Salerno Energia Vendite	-	-	-	-	-
Studio Alfa	-	3	85	-	-
TRM Holding	3	51	-	-	-
TRM Veicolo	33	248	-	-	-
TRM	-	605	366	-	-
Varsi fotovoltaico	375	-	-	-	-
Acque Potabili	-	8	-	-	-
OLT Offshore LNG Toscana	-	16	-	15.422	-
A2A Alfa	-	3	-	-	-
Acos	-	8	-	-	-
Acquaenna	-	20	-	-	-
Amter	-	105	-	-	-
ASA	-	7	-	-	-
Astea	-	16	-	-	-
Asti Energia e Calore	-	-	-	30	-
CSP Innovazione nelle ICT	-	-	166	-	-
Domus Acqua	-	5	-	-	-
Iniziative Ambientali	-	4	-	-	-
Mondo Acqua	-	2	-	-	-
Piana Ambiente	-	-	-	-	-
ReCos	-	3	-	-	-
So. Sel.	-	7	15	-	-
Valle Dora Energia	-	72	-	2	-
AMT - Azienda Mobilità e trasporti	-	-	25	-	-
ASTER - Azienda servizi territoriali Genova	-	8	6	-	-
Azienda Multiservizi d'igiene urbana Genova	-	-	1	-	-
Farmacie Comunali Riunite	-	-	30	-	-
Genova Parcheggio	-	-	27	-	-
GTT - Gruppo torinese trasporti	-	-	25	-	-
Parma Gestione Entrate	-	-	3	-	-
Porto Antico di Genova	-	-	3	-	-
Reggio Children	-	-	1	-	-
San Bartolomeo	-	-	5	-	-
SMAT - Società Metropolitana Acque Torino	-	-	62	-	-
Totale	49.321	157.623	13.218	280.084	47

RICONCILIAZIONE PROSPETTI DI BILANCIO IAS/IFRS CON I PROSPETTI DI BILANCIO RICLASSIFICATI (Comunicazione Consob n. 6064293 del 26 luglio 2006)

migliaia di euro

	SP IAS/IFRS		SP RICLASSIFICATO
Attività materiali	12.489		
Attività immateriali	41.664		
Partecipazioni in imprese controllate, joint venture e collegate	2.544.322		
Altre partecipazioni	100		
Totale (A)	2.598.575	Attivo Immobilizzato (A)	2.598.575
Altre attività non correnti	10.548		
Altre passività non correnti	(11.097)		
Totale (B)	(549)	Altre attività (Passività) non correnti (B)	(549)
Rimanenze	14		
Crediti commerciali	75.409		
Crediti per imposte correnti	-		
Crediti vari e altre attività correnti	70.028		
Debiti commerciali	(55.900)		
Debiti vari e altre passività correnti	(62.634)		
Debiti per imposte correnti	(7.608)		
Totale (C)	19.309	Capitale circolante netto (C)	19.309
Attività per imposte anticipate	9.173		
Passività per imposte differite	(337)		
Totale (D)	8.836	Attività (Passività) per imposte differite (D)	8.836
Benefici ai dipendenti	(19.597)		
Fondi per rischi ed oneri	(30.702)		
Fondi per rischi ed oneri - quota corrente	(287)		
Totale (E)	(50.586)	Fondi Rischi e Benefici ai dipendenti (E)	(50.586)
		Capitale investito netto (G=A+B+C+D+E)	2.575.585
Patrimonio Netto (F)	1.703.087	Patrimonio Netto (F)	1.703.087
Attività finanziarie non correnti	(1.551.272)		
Passività finanziarie non correnti	2.644.420		
Totale (G)	1.093.148	Indeb. finanziario a medio e lungo termine (G)	1.093.148
Attività finanziarie correnti	(453.797)		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(69.462)		
Passività finanziarie correnti	302.849		
Totale (H)	(220.410)	Indeb. finanziario a breve termine (H)	(220.410)
		Indebitamento finanziario netto (I=G+H)	872.738
		Mezzi propri e indeb. finanziario netto (F+I)	2.575.825

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Massimiliano Bianco, Amministratore Delegato, e Massimo Levrino, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Direttore Amministrazione Finanza e Controllo, di Iren S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio 2017

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

7 marzo 2018

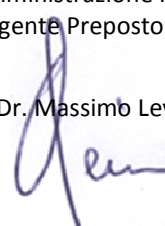
L'Amministratore Delegato

Dr. Massimiliano Bianco



Il Direttore Amministrazione Finanza e Controllo
e Dirigente Preposto L. 262/05

Dr. Massimo Levrino



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della
Iren SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio separato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato della Iren SpA (la "Società"), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal prospetto di conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio separato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Iren SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio separato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione della recuperabilità del valore delle partecipazioni

Note illustrative al bilancio separato al 31 dicembre 2017: Nota 3 "Partecipazioni in imprese controllate, joint venture e collegate"

Il bilancio separato della Iren SpA al 31 dicembre 2017 include partecipazioni per un valore pari ad Euro 2.544,3 milioni, composto come di seguito riportato:

1. *Iren Energia SpA*: Euro 1.139,1 milioni;
2. *IRETI SpA*: Euro 1.018,7 milioni;
3. *Iren Ambiente SpA*: Euro 244,4 milioni;
4. *Iren Mercato SpA*: Euro 142,1 milioni.

La Società verifica la recuperabilità del valore delle partecipazioni iscritto a bilancio annualmente, o con una maggiore frequenza qualora nell'esercizio vengano riscontrati indicatori che facciano presumere l'esistenza di una perdita di valore.

In considerazione dell'attuale struttura del Gruppo Iren, tale verifica coincide con l'analisi di recuperabilità del valore degli avviamenti, effettuata nell'ambito della redazione del bilancio consolidato in quanto le società controllate sopra menzionate corrispondono alle unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit o CGU*) identificate, secondo la definizione prevista dal principio contabile internazionale IAS 36 - *Riduzione di valore delle attività*.

L'analisi della recuperabilità del valore degli avviamenti sopra richiamata, è basata sulla valutazione del maggior valore tra il *fair value* e il valore d'uso di ciascuna CGU a cui gli stessi risultano allocati. Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri

Abbiamo effettuato una preliminare comprensione e valutazione del processo di *impairment test* posto in essere dalla direzione aziendale ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Iren SpA tenutosi in data 13 febbraio 2018, ai fini della verifica del rispetto dei requisiti stabiliti dal principio contabile internazionale IAS 36.

Le nostre verifiche si sono concentrate sull'esame critico delle principali assunzioni sulla cui base è stato redatto il piano pluriennale 2018-2022 e dei tassi di attualizzazione utilizzati; inoltre sono state condotte specifiche analisi di sensitività al fine di valutare l'impatto, sui risultati dei test, di variazioni prodotte nei principali parametri adottati.

Tali attività sono state svolte anche con il coinvolgimento di esperti appartenenti alla rete PwC.

Abbiamo inoltre proceduto a verificare la correttezza matematica complessiva del piano e del modello di *impairment test* predisposto dalla direzione aziendale, ripercorrendo, per ciascuna società / *business unit*, le modalità di costruzione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita stabile dei flussi finanziari oltre l'orizzonte temporale del Piano.

previsti per il periodo 2018-2022 per ciascuna CGU, nonché dei rispettivi valori terminali. Tali flussi sono stati estratti dalle proiezioni economico-finanziarie basate sul piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 novembre 2017.

Abbiamo infine verificato la completezza e l'accuratezza dell'informativa riportata nelle note illustrative.

Le partecipazioni sono considerate un aspetto chiave della revisione in considerazione dell'ammontare e degli elementi di stima insiti nelle valutazioni effettuate dagli amministratori in relazione alla loro recuperabilità.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio separato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio separato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio separato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio separato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio separato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio separato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio separato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio separato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio separato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia. Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Iren SpA ci ha conferito in data 14 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio separato e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio separato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento (UE) n° 537/2014.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98

Gli amministratori della Iren SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio separato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, con il bilancio separato della Iren SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio separato della Iren SpA al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254

Gli amministratori della Iren SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Torino, 29 marzo 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, reading "Piero De Lorenzi". The signature is stylized and cursive, with a large initial "P" and "L".

Piero De Lorenzi
(Revisore legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI IREN S.P.A.

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

(ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 del codice civile)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998 (di seguito, "TUF") e dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio sindacale può altresì fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di propria competenza.

Nel corso dell'esercizio sono stati svolti i compiti di vigilanza attribuiti al Collegio Sindacale dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari. Il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; ha altresì vigilato sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società per quanto di sua competenza. Il Collegio non ritiene che vi siano al riguardo irregolarità che richiedono segnalazione in questa Relazione.

1. Indipendenza dei membri del Collegio sindacale

Il Collegio ha verificato l'assenza di cause di decadenza, ai sensi dell'art. 148 TUF, in capo ai suoi componenti, nonché, in capo agli stessi, la permanenza dei requisiti di indipendenza: (i) ai sensi dello stesso art. 148 TUF, comma 3, nonché (ii) ai sensi del Criterio Applicativo 8.C.1 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

2. Operazioni ed eventi di particolare rilevanza

Il Collegio sindacale attesta, per quanto di competenza, la conformità delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società alla legge e allo statuto sociale e che esse non risultano manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Le richiamate operazioni, nonché gli eventi significativi dell'esercizio 2017 e successivi, riferiti a IREN S.p.A. e alle società da questa direttamente e indirettamente controllate ("Gruppo IREN" o "Gruppo"), sono esposti nei paragrafi "Fatti di rilievo dell'esercizio" e "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla Gestione.

3. Operazioni con parti correlate o infragruppo

Ai sensi dell'art. 2391-bis del cod. civ. e della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 (il "Regolamento Consob OPC"), il Consiglio di amministrazione di IREN ha adottato, in data 30 novembre 2010, e successivamente modificato da ultimo in data 13 marzo 2015, il "Regolamento Interno in materia di operazioni con parti correlate". In data 15 marzo 2016 il Consiglio di amministrazione ha approvato la specifica procedura operativa prevista dall'art. 3-bis del citato Regolamento interno.

Nei paragrafi "Informativa sui rapporti con parti correlate" delle Note illustrative del Bilancio d'esercizio di IREN S.p.A. e delle Note illustrative del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 sono illustrati i rapporti economici e patrimoniali con le parti correlate. Il dettaglio di tali rapporti è esposto in Allegato XII al Bilancio consolidato.

Il presidente del Collegio e/o uno o più sindaci effettivi assistono regolarmente ai lavori del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, monitorando le procedure concretamente adottate per le rilevanti deliberazioni nell'interesse della società e del Gruppo.

In considerazione del modello adottato dal Gruppo con IREN SpA quale Holding dotata di adeguate strutture di staff accentrate, nonché dell'attività di direzione e coordinamento svolta, la società fornisce servizi alle

società controllate sulla base di appositi contratti. Altre operazioni infragruppo non ricorrenti sono dettate dall'esigenza di razionalizzazione dell'operatività secondo l'articolazione della gestione per Business Unit.

4. Operazioni atipiche e/o inusuali

Le Note illustrative al Bilancio di esercizio di IREN S.p.A. e al Bilancio consolidato, le informazioni prodotte in Consiglio di amministrazione e quelle ricevute dagli amministratori e dal management aziendale non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate. Il Collegio Sindacale non ha inoltre ricevuto, alla data di redazione della presente Relazione, comunicazioni dagli Organi di controllo delle società controllate, collegate o partecipate, così come dalla Società di Revisione, contenenti rilievi in proposito che meritino di essere segnalati.

5. Riunioni del Collegio sindacale, del Consiglio di amministrazione e dei Comitati endoconsiliari

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 il Collegio sindacale si è riunito n. 16 volte, con una partecipazione di regola totalitaria dei suoi componenti. Il dettaglio delle presenze è riprodotto nella tabella riportata nell'apposita sezione della Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123 bis del TUF.

Il Collegio ha altresì assistito alle adunanze del Consiglio di Amministrazione (20 riunioni) e ha di regola assicurato la presenza di almeno un componente alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (12 riunioni), alle riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (21 riunioni) e alle riunioni del Comitato per la Remunerazione e le Nomine (15 riunioni).

6. Osservazioni ai sensi del D. Lgs. 39/2010 (Testo unico della revisione legale dei conti) e sull'indipendenza della Società di Revisione

Per quanto attiene ai compiti di revisione legale dei conti, il Collegio sindacale ricorda che essi sono attribuiti alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (la Società di Revisione, o PwC), che ha emesso in data 29 marzo 2018 le Relazioni, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010 n.39 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014, relative al Bilancio separato di IREN Spa e al Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017, alle quali Vi rimandiamo rilevando nel contempo che non presentano rilievi.

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti, incontrando periodicamente i referenti di PwC per discutere in merito alle attività svolte. La Società di revisione ha sottoscritto la Conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Ulteriori incarichi conferiti alla Società di revisione sono regolati da apposita Linea guida approvata dal Consiglio di amministrazione conforme alla normativa di riferimento. I relativi importi sono esposti nelle Note illustrative al Bilancio separato e nelle Note illustrative al Bilancio consolidato al paragrafo "Corrispettivi alla società di revisione".

7. Osservazioni sul processo di informativa finanziaria e sul sistema di controllo interno

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni amministrative e assistendo ai lavori del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Comitato Remunerazioni e Nomine. Inoltre il Collegio sindacale ha vigilato, anche incontrando periodicamente il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, sull'organizzazione e sulle procedure aziendali previste per la formazione del Bilancio d'esercizio, del Bilancio consolidato e della Relazione semestrale, nonché delle altre comunicazioni di carattere finanziario e non finanziario, al fine di valutarne l'adeguatezza. Il Collegio sindacale ritiene complessivamente il sistema amministrativo e contabile adeguato e affidabile in relazione alla dimensione e alla complessità della Società e del Gruppo. Si segnala il rilevante progetto in corso per il passaggio delle controllate ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il Collegio sindacale ha vigilato, nell'ambito delle proprie funzioni, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno mediante: (i) l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali; (ii) periodici incontri con il Dirigente responsabile della funzione di Controllo Interno (Internal audit); (iii) lo scambio di informazioni con la Società di Revisione.

Il Collegio sindacale inoltre è stato informato, mediante le relazioni semestrali trasmesse al Consiglio di amministrazione, sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e successive modificazioni.

Il Collegio sindacale ha infine preso atto di quanto attestato – ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni - dall'Amministratore delegato e dal Dirigente preposto ex L. 262/05 alla redazione dei documenti contabili e societari sull'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato.

Il Collegio sindacale ritiene, sulla base delle risultanze delle attività di controllo, che il sistema di controllo interno possa ritenersi adeguato alla dimensione e all'articolazione dell'operatività.

8. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, acquisendo dati e informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, e ritiene tale assetto complessivamente adeguato alle caratteristiche della Società e all'attività svolta.

9. Ulteriori attività del Collegio sindacale

Riferiamo inoltre che il Collegio sindacale:

- (i) non ha ricevuto denunce ex art. 2408 del codice civile, né esposti;
- (ii) non ha rilasciato pareri ai sensi di legge nel corso dell'esercizio;
- (iii) ha preso atto dell'esistenza di disposizioni impartite dalla Società alle società controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF, che sono apparse adeguate. Per le società controllate di primo livello il Collegio sindacale ha assunto informazioni
- (iv) in relazione alla struttura organizzativa e al sistema di controllo interno tramite le funzioni centrali della capogruppo e il collegamento con i rispettivi organi di controllo;
- (v) ha preso atto della avvenuta predisposizione della Relazione sulla Remunerazione ex artt. 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti e non ha osservazioni particolari da segnalare;
- (vi) con riguardo all'adesione della Società al Codice di Autodisciplina, rinvia alla Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari;
- (vii) conferma che nel corso dei periodici incontri con gli esponenti della Società di revisione non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Ai sensi delle disposizioni del d.lgs. 254 del 30 dicembre 2016, art. 3 comma 7, confermiamo che, con riferimento alla «Dichiarazione di carattere non finanziario», il Collegio sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel citato Decreto. Il Consiglio di amministrazione ha designato PwC, soggetto incaricato del controllo contabile, per lo svolgimento anche dei compiti di cui all'art. 3 comma 10 del Decreto, la quale ha rilasciato un'attestazione circa la conformità delle informazioni fornite nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario rispetto a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e allo standard di rendicontazione adottato.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono stati rilevati fatti censurabili, omissioni e irregolarità che richiedano di essere segnalati nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale, inoltre, non ritiene sussistano elementi per l'esercizio da parte sua della facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, TUF.

Il progetto di Bilancio d'esercizio, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e la Relazione sulla Gestione sono stati approvati nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi il 7 marzo u.s. Il Bilancio di esercizio espone un utile netto di euro/migliaia 166.957, mentre il Bilancio consolidato evidenzia un utile netto di euro/migliaia 264.760.

Non avendo la responsabilità del controllo legale dei conti, il Collegio sindacale ha vigilato sull'impostazione generale del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato e sulla loro conformità alle norme che ne disciplinano la formazione e la struttura. Il Collegio sindacale ha altresì verificato la loro rispondenza ai fatti

e alle informazioni di cui è venuto a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri. A tale riguardo il Collegio sindacale non ha osservazioni particolari da riferire.

Gli Amministratori al paragrafo "Rischi e incertezze" della Relazione sulla Gestione descrivono i principali rischi cui la Società è esposta: rischi finanziari (liquidità, tasso di interesse, tasso di cambio), di credito, energetici, operativi, reputazionali e strategici. Le passività potenziali sono invece considerate nel paragrafo "Garanzie e passività potenziali" delle Note illustrative al Bilancio di esercizio e al Bilancio consolidato.

Tutto quanto sopra premesso, il Collegio sindacale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, considerato il contenuto delle relazioni redatte da PwC, non rileva, sotto i profili di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 formulata dal Consiglio di amministrazione. Il Collegio sindacale concorda con la proposta formulata dal Consiglio di amministrazione in merito alla destinazione del risultato di esercizio.

Ricordiamo che, con l'approvazione del Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, giunge a scadenza il mandato al Collegio sindacale. L'Assemblea degli azionisti è quindi chiamata a nominare il nuovo Organo di controllo.

Reggio Emilia, 29 marzo 2018

prof. Michele RUTIGLIANO (Presidente)

prof.ssa Anna Maria FELLEGGARA (Sindaco Effettivo)

dot. Emilio GATTO (Sindaco Effettivo)



SINTESI DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea ordinaria degli Azionisti:

- preso atto del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 e della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- preso atto della Relazione del Collegio Sindacale;
- preso atto della Relazione della Società di revisione PriceWaterhouse Coopers S.p.A.;
- preso atto della proposta di destinazione dell'utile di esercizio pari ad Euro 166.957.057,47 come di seguito modificata:
 - quanto ad Euro 8.347.852,87 pari al 5% dell'utile di esercizio, a riserva legale;
 - quanto a Euro 91.065.196,39 a dividendo agli Azionisti, corrispondente ad Euro 0,07 per ciascuna delle n. 1.300.931.377 azioni ordinarie aventi diritto, incluse le n. 24.705.700 azioni ordinarie, godimento regolare sottoscritte da parte dei soci di ACAM S.p.A. per effetto dell'aumento del capitale sociale ad essi riservato, deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 29 dicembre 2017 in esecuzione parziale della delega conferitagli ai sensi dell'art. 2443 c.c. dall'Assemblea dei soci in data 9 maggio 2016; il dividendo sarà posto in pagamento a partire dal giorno 20 giugno 2018, contro stacco cedola il 18 giugno 2018 e record date il 19 giugno 2018;
 - in una apposita riserva di utili portati a nuovo, l'importo residuo pari a Euro 67.544.008,21;

delibera

- 1) di approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 di Iren S.p.A. e la Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
- 2) di approvare la proposta di destinazione dell'utile di esercizio pari ad Euro 166.957.057,47 come segue:
 - quanto ad Euro 8.347.852,87 pari al 5% dell'utile di esercizio, a riserva legale;
 - quanto a Euro 91.065.196,39 a dividendo agli Azionisti, corrispondente ad Euro 0,07 per ciascuna delle n. 1.300.931.377 azioni ordinarie aventi diritto incluse le n. 24.705.700 azioni ordinarie sottoscritte da parte dei soci di ACAM S.p.A. per effetto dell'aumento del capitale sociale ad essi riservato, deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 29 dicembre 2017 in esecuzione parziale della delega conferitagli ai sensi dell'art. 2443 c.c. dall'Assemblea dei soci in data 9 maggio 2016; il dividendo sarà posto in pagamento a partire dal giorno 20 giugno 2018, contro stacco cedola il 18 giugno 2018 e record date il 19 giugno 2018;
 - in una apposita riserva di utili portati a nuovo, l'importo residuo pari a Euro 67.544.008,21.



Iren S.p.A.
Via Nubi di Magellano, 30
42123 Reggio Emilia - Italy
www.gruppoiren.it